

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 33 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 GIUGNO 2014

L'anno **duemilaquattordici** addì **ventiquattro** del mese di **giugno**, formalmente convocato in adunanza aperta per le ore 9.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione Programma Triennale OO.PP. 2014/2015/2016 ed approvazione elenco annuale 2014 (proposta di deliberazione di G. M. n. 73 del 25.02.2014).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore **10.24**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti gli assessori Corallo e Campo ed il Dirigente Scarpula e il funzionario Corallo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buongiorno. Oggi è il 24 giugno 2014 e iniziamo la seduta di Consiglio Comunale con il punto all'ordine del giorno relativo all'approvazione del piano triennale. Chiedo al Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino Maurizio; Lo Destro; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino Serena, assente; Brugaletta; Disca; Stevanato, assente; Spadola; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fomaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 25 presenti in aula, 5 assenti: la seduta di Consiglio Comunale è valida. Ci sono delle comunicazioni che sono state richieste. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, intanto invito l'Amministrazione a sedersi ai tavoli della Giunta. Presidente, Assessore – vedo che è arrivata in ritardo – Consiglieri di opposizione e di maggioranza, io chiedo, ancora prima di entrare nel merito delle comunicazioni, un minuto per esprimere un forte disagio e per rendere edotta la città, i Consiglieri della maggioranza e i Consiglieri dell'opposizione dell'esito della discussione che noi abbiamo avuto in Conferenza dei Capigruppo perché possa diventare patrimonio di tutti.

Venerdì scorso lei ha convocato diligentemente una Conferenza dei Capigruppo con all'ordine del giorno il servizio di igiene ambientale; caro Presidente, la Conferenza dei Capigruppo fa seguito a un nostro ordine del giorno presentato da me e dai colleghi Lo Destro, Morando, Mirabella ed altri in cui investivamo il Consiglio di tutta una serie di incongruenze che avevamo ravvisato all'interno del bando e chiedevamo che l'Amministrazione si potesse fare carico di revocare il bando stesso perché lo ritenevamo scritto in disprezzo alla legge. Avevamo ravvisato che l'Amministrazione non si era preoccupata di dare un giusto riscontro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, la Polizia Municipale come mai è dentro l'aula? Sì, grazie, scusate. Consigliere, ma di cosa stiamo parlando?

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Arrivo al ragionamento finale. Ci eravamo preoccupati, caro Presidente, di ravvisare una serie di incongruenze e anche avevamo espresso preoccupazione in merito alla tutela dei livelli occupazionali. La Conferenza dei Capigruppo si è fatta alla presenza del Sindaco e abbiamo registrato, caro Presidente, che tutti i lavoratori, indistintamente, insieme a tutte le organizzazioni sindacali presenti in aula e perfino al Comitato dei lavoratori non sindacalizzati, hanno chiesto la revoca del

bando. Ebbene, che la revoca del bando la proponga il Consigliere Tumino di opposizione ci sta tutto, lo possiamo ascrivere a un fatto meramente politico, che lo chieda il Consigliere Lo Destro altrettanto, che lo chieda il Consigliere Migliore ci sta, ma che lo chiedano i lavoratori e lo chiedano le organizzazioni sindacali dovrebbe far preoccupare il Sindaco.

E' successo qualcosa che è andato oltre, caro Presidente: perfino l'organizzazione più autorevole in materia ambientale, Legambiente, non nelle segrete stanze, ma pubblicamente ha voluto ravvisare la sua posizione (io poi le consegnerò la documentazione): ha pubblicato un articolo di stampa in cui virgolettato ha detto che "il settore dei rifiuti è fermo, la città è sporca e il bando è illegittimo". Noi, siccome la Conferenza dei Capigruppo non serve solo per esercitare un'arte dialettica, ma serve per poter fare un punto della situazione, le chiedo formalmente, Presidente, se ha notizia da parte dell'Amministrazione, del Sindaco che è anche delegato al Settore Ambiente su quali sono le iniziative che vuole intraprendere in merito a ciò che la città tutta chiede. Se ne ha notizia, se ci può notiziare lei, se il Sindaco è presente nella Casa Comunale e può venire lui direttamente a raccontarci quello che ha deciso perché è opportuno che alle parole seguano i fatti.

Noi abbiamo bisogno di capire e la presenza dei lavoratori che non sono stati chiamati da nessuno, ma che spontaneamente evidentemente, preoccupati del loro futuro, sono venuti qui a rappresentare un disagio, è testimonianza che vi è bisogno di chiarezza: caro Presidente, noi chiediamo che il Sindaco possa in maniera formale nella Casa Comunale rappresentare quale è la posizione che ha assunto; oggi ci è stata consegnata in apertura di seduta una lettera della CGIL che rappresenta, credo, la maggior parte dei lavoratori in organico alla ditta che attualmente gestisce il servizio dei rifiuti e in cui proclama lo stato di agitazione di tutti gli operatori ecologici iscritti alla CGIL e ci comunica che ha avviato la procedura di raffreddamento e conciliazione prevista dalla legge 146/90.

E' opportuno che il Sindaco racconti alla città, al Consiglio Comunale, ai Consiglieri di opposizione, a quelli di maggioranza e ai lavoratori presenti in aula quale è la posizione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Scusate, ancora mozione su questa stessa vicenda? Consigliere Massari, la mozione è stata chiara. Allora, scusate, dobbiamo ristabilire anche delle regole: si fanno denunce politiche, si fa la comunicazione di eventi e di fatti che avvengono in città, dopodiché il Consiglio Comunale ha un suo iter, hanno un loro iter anche le decisioni, come ben sapete, Consigliere, per cui uno può dire: "Bisogna fare questo, questo è illegittimo", poi chi decide chiaramente può assumere posizioni nel dire: "Io annullo, revoco oppure continuo" e poi ci sono tutti gli strumenti che la legge, il diritto, la repubblica ci consente di avere, i Consiglieri Comunali per la loro attività ispettiva e per la loro attività di controllo e verifica, i lavoratori possono fare altro.

Tra l'altro, Consigliere, non mi pare che ci siano problemi per quanto riguarda l'occupazione dei lavoratori perché mi pare che, così come è stato detto in quest'aula, non ce ne sono di questi problemi, sono fatti che attengono all'Amministrazione, noi abbiamo fatto il nostro dovere, possiamo sollecitare, a seguito di questo ulteriore sua sollecitazione, Consigliere Tumino, il Sindaco a dare in ogni caso un'ufficializzazione della posizione dell'Amministrazione rispetto a queste richieste che vengono. E' stato annunciato che anche altri sindacati, tra l'altro devono darci comunicazione anche oggi rispetto a questa vicenda, ma ripeto che non è perché qualcuno chiede bisogna dare quello che ognuno chiede, altrimenti chiaramente tutto verrebbe alterato. Ognuno ha un suo ruolo e ognuno ha una sua funzione: sicuramente chi deve decidere sarà sensibile alle sollecitazioni e agli stimoli che possono venire da tutte le parti in causa, però non si può chiaramente alterare l'iter delle questioni oppure mettere nel mezzo organismi che non hanno attinenza in questa questione.

Quindi, Consigliere, io la pregherei in questo senso di poter dare un contributo che sia quello di dare continuazione a quelli che sono i lavori del Consiglio. Prego, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, io sulla mozione posta dal Consigliere Tumino: veda, Presidente, io oggi, invece, non voglio entrare nel merito della questione sollevata dal Consigliere Tumino, anche perché è stata sollevata già

da noi attraverso un ordine del giorno, ma soprattutto io ci tengo a precisare, Presidente, che non intendo farmi calpestare, né io, né Maurizio Tumino, né tutti i Consiglieri di minoranza la dignità del primo cittadino di questa città e le rappresento io una questione molto importante: in Conferenza dei Capigruppo, dove noi, dopo aver ascoltato pazientemente tutte le sigle sindacali che sono per il ritiro del bando, quando

lei ci dà la parola, signor Presidente, il Sindaco, che si sente non primo cittadino della città, ma padrone di questo Ente, ci volta le spalle e se ne va.

Noi chiediamo con forza che questo non dovrà accadere, non ci ha risposto ai quesiti non solo posti da noi, ma bensì da tutti i lavoratori della ditta Busso e soprattutto dalle sigle sindacali, dalla CGIL e tutti quelli che hanno rappresentato e manifestato l'illegittimità del bando. Noi l'abbiamo sollevato a gran voce, dove abbiamo detto, signor Presidente, che aspettiamo una risposta da parte dell'Amministrazione e questa purtroppo non ci viene data. Veda, io oggi, caro Presidente, dedico una protesta che farò a tutti i lavoratori che sono in dubbio per il loro posto di lavoro, alle loro famiglie che non sanno fra qualche settimana se i loro cari potranno lavorare o meno con la medesima azienda. E soprattutto, caro Presidente, io mi batterò da oggi fino a quando il Sindaco non si presenterà e non ci riceverà non solo a noi per tutto ciò che abbiamo esternato, ma i lavoratori e le sigle sindacali perché quelli che pagheranno il prezzo saranno non solo i lavoratori, ma soprattutto la città perché il bando che ha redatto questa Amministrazione, caro signor Presidente, è illegittimo.

Pertanto, signor Presidente, io da questo momento mi lego al Consiglio Comunale e comincerò lo sciopero della fame da oggi fin quando il primo cittadino non si presenterà qua.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, applausi in quest'aula non ce ne possono essere, né applausi né fischi. Scusate, applausi e fischi non ce ne possono essere. Il Consiglio è sospeso.

Si dà atto che alle ore 10.38 il Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori.

FINE ORE

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 30 OTT 2014 fino al 14 NOV. 2014 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 30 OTT 2014

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salvoia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

l. Dal 30 OTT 2014 al 14 NOV. 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 30 OTT 2014 al 14 NOV. 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

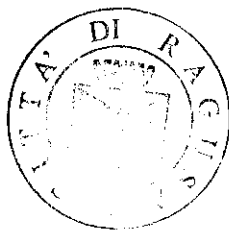
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 30 OTT 2014

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Maria Rosa Scalogna)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 34 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 1° LUGLIO 2014

L'anno **duemilaquattordici** addì **uno** del mese di **luglio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Progetto di lottizzazione ricadente in zona CR12 lotto ZTU-A7 di C.da Castellana – ditta Mazzone Sergio e Scilla Daniela (prop. di delib. di G.M. n. 44 del 5.2.2014).**
- 2) **Modifica del Regolamento per l'assegnazione dei lotti della zona artigianale approvato con deliberazione del C.C. n. 57 del 19.12.2003, successivamente modificato ed integrato con la deliberazione n. 50 del 6.12.2005 e n. 95 dell'11.11.2010 (prop. di delib. di G.M. n. 79 del 28.2.2014).**
- 3) **Annullamento delibera C.C. n. 4 del 19.1.2012 relativa alla deroga della distanza dal ciglio stradale, in variante al PRG, riferita al lotto di terreno sito in Ragusa in Via Colleoni, di proprietà dei sigg. Campo Emanuele e Campo Rita (prop. di delib. di G.M. n. 223 del 6.5.2014).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore 17.33, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Martorana e Di martino, presenti i dirigenti Spata, Dimartino ed i funzionari Giuffrida e Schininà.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buonasera Consiglieri. Martedì 1° luglio, iniziamo la seduta di Consiglio Comunale; prego il Vice Segretario Generale di fare l'appello, prego. Lo faccio io; intanto facciamo l'appello.

Il Presidente del Consiglio, Iacono, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La Porta Angelo; Migliore Sonia, assente; Massari Giorgio; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Mirabella Giorgio, assente; Marino Elisabetta; Tringali Antonio, assente; Chiavola Mario, assente; Ialacqua Carmelo, assente; D'Asta Mario, assente; Iacono Giovanni, presente; Morando Gianluca, assente; Federico Zaara, presente; Agosta Massimo; Tumino Serena, assente; Brugaletta Davide; Disca Sebastiana; Stevanato Maurizio, assente; Spadola Filippo, presente; Leggio Gianluca; Antoci Franca; Schininà Luca; Fornaro Dario; Dipasquale Salvatore; Liberatore Giovanni; Nicita Manuela, presente; Castro Mirella; Gulino Dario, presente; Porsenna Maurizio, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 18 presenti su 30: la seduta è valida.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se non ci sono comunicazioni procediamo. Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri, caro Presidente, quanti sono, quattro minuti?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sono quattro minuti, lo ricordo a tutti, per quattro minuti può rispondere l'Amministrazione alla domanda che viene fatta e due minuti eventuali per dirsi soddisfatti o meno. Se l'Amministrazione non risponde alla domanda, hanno il tempo gli altri Consiglieri fino alla concorrenza dei trenta minuti. Quindi cominciamo da adesso con i quattro minuti. Prego, Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Io mi volevo rivolgere all'Amministrazione, però vedo che è impegnato l'Assessore: aspettiamo un minuto che si libera l'Assessore, si siede e mi ascolta. Allora, caro Assessore, quello che è stato fatto sabato scorso e domenica in piazza Duca degli Abruzzi penso che sia la

cosa più squalificante a cui si possa assistere. Che, non lo sa lei, Assessore? Mi sembra che lei è Assessore allo Sviluppo Economico. *(Malfunzionamento microfono)* assurdo veramente, ci sono altri siti: c'è piazza Torre, c'è piazza Malta, c'è parco Padre Pio, cioè la piazza deve essere per i cittadini specialmente in questo periodo, per cui non si può occupare tutta la piazza; la gente mi racconta che non poteva neanche transitare la sera perché i lati erano pieni ed è assurdo veramente. Lei non lo sa questo, Assessore? Poi mi risponde magari. Poi facciamo sgomberare i poveretti che vanno a guadagnarsi il pane per 50 miseri euro sul lungomare e creiamo una lobby al centro di piazza Duca degli Abruzzi: la prossima volta vi invito a farla montare qua, in piazza San Giovanni, a me sta bene. A voi no? Siccome io sono buffone, come mi hai indicato, io lo dico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, si rivolga al Presidente.

Entrano i cons. Ialacqua e Morando. Presenti 20.

Il Consigliere LA PORTA: Siccome la Consigliera la volta scorsa... le pareva che non avevo sentito io, buffone il sottoscritto non è stato mai!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate Consiglieri, evitiamo.

Il Consigliere LA PORTA: Queste etichette le metta ad altri, non a me. Ma chiudiamo questo argomento. Poi mi riferisco a tutti i servizi, Caro Presidente, tanto all'Assessore non interessa niente, gli interessa solo quando si intascano i soldini, queste sono bazzecole; Assessore, almeno mi dia la soddisfazione di ascoltarmi, ma se lei fa una cosa non può ascoltarmi, Assessore. Tanto noi parliamo tanto per parlare, ma a me non interessa niente se lei poi ascolta o non ascolta, l'importante è che mi ascoltano i cittadini.

Ma mi dica una cosa, Assessore: ma che fine ha fatto la programmazione che c'è stata per quest'estate, visto che siamo oggi al 1° luglio, se non sbaglio? Ho dimenticato il foglietto a casa, stavo scrivendo mentre il Presidente mi ha dato la parola, ma me li ricordo: allora, si era programmata la viabilità a Marina con strisce blu, poi c'era da mettere le rastrelliere per le bici e ancora noi aspettiamo, poi mi hanno telefonato pocanzi e mi hanno detto che stanno iniziando a rifare segnaletiche verticali e possibilmente anche quelle orizzontali, ma siamo al 1° luglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta, ha finito già il tempo, Consigliere.

Il Consigliere LA PORTA: Ci sono interventi fatti sul verde pubblico da ridere: oggi ritorno in via Vasco de Gama, può darsi via Benedetto Brin, cioè hanno fatto le periferie e ora fanno il centro, senza programmazione. Io avevo detto bene e ripeterò fino alla fine: ci vuole programmazione nei servizi, la gente paga le tasse e vuole davanti casa propria gli alberi che siano potati, non che entrano dentro le finestre delle abitazioni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta. Assessore Martorana, intende rispondere a queste domande? Allora, Consigliere La Porta, grazie. Consigliere Brugaletta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Articolo 11 del regolamento: non mi risponde? Arrivederci.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, buonasera. Colleghi, Assessori, Presidente, volevo rispondere a questa provocazione del Consigliere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Faccia la domanda, invece, perché questa è un'attività dedicata alle comunicazioni.

Il Consigliere BRUGALETTA: Volevo fare una comunicazione...

ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, per cortesia. Scusate, prego. Consigliera Disca, che dobbiamo fare? Consigliere Brugaletta, forza.

Il Consigliere BRUGALETTA: Volevo comunicare all'Amministrazione che il Ministero dello Sviluppo Economico ha stanziato per le Regioni del sud (Sicilia, Puglia, Campania e Basilicata) 15.000.000 euro per l'efficienza energetica, un tema molto importante per quello che riguarda lo sviluppo sostenibile, il risparmio energetico per le pubbliche Amministrazioni, un tema che è stato trattato anche questo fine settimana a piazza Duca degli Abruzzi, con tanta gente interessata a questo tema perché purtroppo spesso le persone non trovano persone qualificate o momenti di incontro e di confronto da questo punto di vista. So

benissimo che l'Ordine degli Ingegneri ha avuto molto consenso per questa iniziativa, ha ricevuto molti complimenti dalle persone e l'affluenza è stata anche abbastanza notevole. Quindi ringraziamo l'Amministrazione, ringraziamo l'Ordine degli Ingegneri e in particolare la Commissione Impianti che si è occupata di questo tema e spero che l'anno prossimo si ripeta questa occasione. La ringrazio.

Entrano i cons. D'Asta e Mirabella. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Assessore, gentili colleghi, veda, caro La Porta, non ci dobbiamo stupire di niente con questa Amministrazione perché una volta uno di voi mi disse: "Noi stiamo qui per caso", è un'Amministrazione per caso, è capitata; l'ha detto un collega dell'Assessore Martorana, non si preoccupi, perché io non tiro fuori cose dal cilindro.

Per quanto riguarda le comunicazioni, mi dispiace che ogni volta c'è solo lei, Assessore Martorana: forse la Giunta è composta solo dall'Assessore Martorana, perché tutti gli Assessori al ramo sono quasi sempre assenti, sia per quanto riguarda il Consiglio ordinario, sia per quanto riguarda il Consiglio ispettivo, ma noi Consiglieri abbiamo bisogno di interloquire con l'Amministrazione e io, ad esempio, devo porre dei quesiti e mi servirebbero l'Assessore Brafa e l'Assessore Corallo.

Innanzitutto volevo una risposta, se è possibile, abbastanza celere per quanto riguarda il problema dell'équipe socio-psicopedagogico: che fine ha fatto il bando? Anche perché se il bando veniva espletato entro giugno, sicuramente avevamo la possibilità di avere questo servizio durante l'anno scolastico 2014-2015, facendo lavorare le 43 persone che sono rimaste fuori e dando il servizio ai bambini e alle famiglie.

Seconda problematica: veda, a me piace molto girare Ragusa perché amo la mia città e, mi creda, ci sono servizi carenti mai come in questo periodo; mi riferisco soprattutto alla pulizia e al verde pubblico, caro Presidente: lei ha notato che non c'è un riquadro dove ci sono gli alberi che sia pulito, praticamente c'è il secondo cespuglio che sicuramente, come avevamo detto con il collega La Porta, se lo lasciano stare, per Natale possiamo fare tutti gli alberi di Natale e risparmiamo sicuramente di comprare qualche albero di Natale.

Veda, caro Assessore, non è un problema da poco perché quello della pulizia e del verde pubblico che abbelliscono è un biglietto da visita anche per i turisti che vengono in questo periodo a visitare Ibla, a visitare Marina di Ragusa: è importantissimo e non è da mettere in secondo luogo. Sicuramente forse l'Assessore, non essendo ragusano, non si rende conto delle strade, di tutto quello che noi abbiamo qui a Ragusa e come noi Ragusani ci teniamo e come abbiamo lasciato pulita, ordinata e curata questa città l'anno scorso: era un fiore all'occhiello, sia Marina di Ragusa, che Ragusa, che Ragusa Ibla, che è considerato il salotto di Ragusa. Presidente, si faccia un giro a Marina, a Ragusa e a Ibla e veda un po' per quanto riguarda la pulizia, la cura del verde pubblico, i giardini iblei, su cui io ho anche scritto e fatto un articolo dicendo che ci sono tutti giochini pericolosissimi nei giardini di Ibla, con chiodi che escono, tutti rovinati; se succede qualcosa ne risponderemmo noi come Amministrazione, quindi prevediamo queste cose, Presidente.

Chiedo ancora una volta che, quando c'è un Consiglio ordinario o ispettivo, magari – Assessore, non è rivolto a lei perché è l'unico Assessore che è sempre presente – si faccia affiancare da qualche collega, oppure potremmo avere anche il privilegio e il piacere di vedere il Sindaco qualche volta. Grazie, Presidente.

Entra il cons. Tumino M. e Lo Destro. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Assessore, vuole rispondere sul servizio socio-psicopedagogico? Risponde alla fine, anche se poi il discorso è all'interno dei trenta minuti. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Prima delle cose che volevo dire, non per essere interprete del pensiero del Consigliere La Porta, ma credo che siamo tutti d'accordo sull'importanza di valorizzare le energie alternative; il problema è talvolta scegliere i posti più adatti: era questo il senso dell'intervento, credo, del collega La Porta.

Assessore, io le volevo chiedere, invece, una cosa secondo me importante, se mi ascolta: domenica scorsa mi hanno riferito che c'è stato un grosso incendio nella discarica, con interventi dei Vigili del Fuoco e deviazione del traffico; le chiedo intanto se è così perché me l'hanno riferito, se avete provveduto o d'ufficio si è provveduto a dare informazione alla Procura della Repubblica di questo incendio, se come Amministrazione autonomamente state verificando le cause dell'incendio e se avete notizie già da poter riferire al Consiglio su questo.

Seconda comunicazione: il Sindaco di Modica con un'ordinanza legata alla chiusura del ponte Guerrieri, devierà il traffico Modica-Ragusa attraverso la Pozzallo-Ragusa, il che significa che il traffico pesante, quindi camion, eccetera, transiterà sostanzialmente a Marina di Ragusa nella circonvallazione passando dinnanzi al supermercato. La cosa è chiara: se è così sarà sopportabile forse in questi giorni in cui ancora Marina si sta popolando, ma sarà qualcosa di ingestibile fra qualche giorno. Allora, se le cose stanno così, chiedevo al Sindaco e quindi all'Assessore di verificare questa situazione estremamente grave.

Terza comunicazione, Assessore: come al solito, scavalcando e non rispettando il Consiglio, lei ha presentato alla stampa gli intendimenti dell'Amministrazione per quanto riguarda la TaSI; è positivo quello che dice dell'azzeramento della tassa, ma sarebbe stato più rispettoso del Consiglio che queste proposte fossero state indirizzate alle Commissioni competenti per averne notizia prima della stampa.

Sempre sulla stessa linea abbiamo sentito dai mass media dell'idea dell'Assessore Brafa dell'assegno civico e, visto che è presente anche il Presidente, sarebbe opportuno che l'Assessore riferisse al Consiglio ed alle Commissioni che cosa intende per "assegno civico"; da quello che abbiamo capito si tratta di qualcosa di già visto, chiamato con altri termini, ma non è altro che il sussidio lavorato della Giunta Dipasquale, però vorremmo capire come stanno le cose.

Alcuni cittadini, soprattutto anziani, ma anche persone ipovedenti come me, segnalano che non esistono strisce pedonali ormai a Ragusa, per cui siamo in difficoltà ad individuarle per attraversare la strada.

Il problema di Punta di Mola è stato attenzionato, ma su questo non si è fatto nulla; degli attenti giornalisti hanno dato l'Oscar all'Assessore alla Cultura, probabilmente in modo esatto, ma secondo me sbagliando il termine perché non si tratta di Assessore alla Cultura, ma agli Spettacoli, che è un'altra cosa.

Poi, per la scerbatura, meglio lasciare l'erba dov'è se dopo che viene discerbata passano due giorni per la raccolta, come ad esempio in Via Alcide De Gasperi; tra l'altro in alto ci sono ancora gli alberi, che a me piacciono così come sono, ma forse è opportuno tagliarli.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, a inizio seduta corre l'obbligo di ringraziare Sua Eccellenza il Prefetto per l'operazione di mediazione che ha voluto porre in essere per risolvere la questione relativa al servizio di igiene ambientale, un ringraziamento dovuto, formale, perché solo grazie all'intervento del Prefetto

si è potuto fare sintesi e trovare un accordo complessivo che perlomeno tutela e dà garanzia ai lavoratori che erano rimasti esclusi dal capitolato di gara. Ho avuto modo di leggere l'accordo sottoscritto al Palazzo di Governo, alla presenza del Prefetto, del Sindaco e del rappresentante della segreteria provinciale della CGIL e mi piace, caro Presidente, riscontrare che ciò che avevamo detto noialtri delle opposizioni, senza distinguo e anche in maniera diversa, e la protesta che ha portato avanti per primo il Consigliere Lo Destro hanno portato i frutti sperati se è vero, come è vero, che è stato stabilito che il Comune si è impegnato ad attivare i servizi aggiuntivi di cui al capitolato speciale d'appalto al fine di garantire i 12 lavoratori indicati nel famoso allegato C. Ma la cosa che ci piace ancora registrare è il fatto che il Comune si è riservato la possibilità di prevedere, nel corso dell'appalto, la riattivazione parziale o totale del servizio notturno, compatibilmente con le condizioni previste dagli atti di gara. Questo perché le cose che diciamo non sono mai campate in aria, ma sono frutto di ragionamenti precisi, dettagliati e che danno anche la giustizia di quello che è il problema che noialtri abbiamo affrontato.

Ora, Presidente, superata questa fase e mettendo da parte ogni polemica, io la invito questa volta a farsi carico lei di interloquire con gli uffici affinché ci diano, al fine di non sollevare un'ulteriore polemica, le

carte che illo tempore abbiamo chiesto relativamente alla spiaggia di Randello: abbiamo chiesto al Sindaco e agli uffici competenti di fornirci le carte relative alla corrispondenza intraprocedurale intercorsa tra la ditta che intendeva installare uno chalet sulla spiaggia di Randello e il Comune stesso.

Ci giunge notizia dalla lettura di alcuni social network che a Randello la ditta sta installando ombrelloni e sedie sdraio in disprezzo con tutte le ordinanze fatte dal Sindaco, che dovevano liberare l'area e ripristinare lo stato dei luoghi ex ante. Noialtri, per il ruolo che esercitiamo, terremo sempre vigile e attenzionata la questione e io auspico che l'Amministrazione e gli uffici ci possano mettere nelle condizioni di avere una conoscenza completa del carteggio intercorso tra la ditta proponente l'intervento e il Comune stesso, perché anche su questa vicenda si mettano da parte i lati oscuri ed emerga una volta per tutte la verità, perché fare conferenze stampa per raccontare che siamo ligi al dovere, che siamo ligi agli articoli di legge vale niente se poi non siamo consequenziali alle parole. Per cui io rinnovo l'invito affinché gli uffici e l'Amministrazione ci mettano nelle condizioni di avere le carte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Signor Presidente, mi corre l'obbligo personalmente innanzitutto di chiederle scusa per come si sono svolti i lavori d'aula il giorno 24 giugno: capisco l'imbarazzo suo, capisco anche l'imbarazzo del Consiglio, però io l'ho fatto con cognizione di causa, ne ero pienamente convinto e sarei pronto anche, Presidente, se ci dovesse essere - speriamo di no - un'altra emergenza, a rifarlo. Signor Presidente, veda, ciò che noi avevamo detto e avevamo scritto anche sul nostro ordine del giorno e poi quello che avevamo detto al signor Sindaco per quanto riguardava proprio la tutela di questi lavoratori, poi il tutto si è concluso con un incontro che si è avuto presso la Prefettura e diciamo che, caro Presidente, qua nessuno si vuole mettere una medaglietta addosso, ma il Consiglio Comunale e l'Amministrazione hanno salvaguardato i posti di queste dodici unità.

Veda, l'ho fatto solo ed esclusivamente perché, come lei sa, stiamo attraversando un momento difficile per tutti e io credo che l'Amministrazione, assumendosi questa responsabilità, con tutto ciò che è stato scritto nel protocollo di intesa tra l'Amministrazione Comunale e il Segretario della CGIL della Funzione Pubblica, Giovanni Lattuga, credo che tutti noi, cari Consiglieri, abbiamo raggiunto un obiettivo. Mi corre l'obbligo, però, signor Presidente, di ricordarle che c'è un'altra questione in itinere, quella del servizio idrico: la cooperativa sociale che da qualche decennio svolge questo servizio nella nostra città. Lei sa che c'è uno studio pronto per trasformare la cooperativa o, per meglio dire, affidare il servizio tramite gara, quindi tramite un privato. Noi, come sa, abbiamo scritto un ordine del giorno e abbiamo constatato e rilevato attraverso quell'ordine del giorno quali sono i dubbi che ci assillano: vanno in gioco altri tredici posti di lavoro e io, signor Presidente, sono sicuro che di questa questione se ne farà carico anche lei e la invito ad incontrare - visto che noi non abbiamo questo privilegio - il primo cittadino: ci parli, veda come stanno le cose seriamente, veda se prima di andare avanti c'è la possibilità di fermarsi e di ristudiare la posizione dell'Amministrazione, affinché, caro Presidente, non scoppi un'altra polemica. Veda, io sono soddisfatto di come sono andate le cose per quanto riguarda i lavoratori, però abbiamo dubbi e perplessità per quanto riguarda il bando di gara: ci ritorneremo e sono sicuro, signor Presidente, che i pregiudizi che ha l'Amministrazione attraverso le nostre perplessità verranno a galla. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Ci sono altri tre Consiglieri e dobbiamo stringere perché ci sono solo quattro minuti. Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, signor Presidente. Anche per riuscire un po' a comprendere cosa vuol dire stringere, quanto tempo ho a disposizione? Così riescono a calcolarlo. Presidente, volevo sapere cosa vuol dire stringere: quanto tempo ho a disposizione? Okay.

Dovevo fare due comunicazioni: la prima riguarda il fatto che questo mese molti cittadini ragusani che hanno presentato istanza di rimborso spese per vaccino all'ASP, si sono visti recapitare una lettera di rigetto dell'istanza di rimborso con il seguente testo: "Spiace comunicare che, con nota prot. 46349 del 9.6.2014,

L'Assessorato regionale alla salute ha disposto che le aziende sanitarie provinciali non possono erogare prestazioni ulteriori rispetto a quelle rientranti nei livelli essenziali di assistenza". In sintesi tutto questo per evitare un aggravio al disavanzo regionale da un punto di vista sanitario. Il malato ha il diritto alle cure mediche per ottenere la guarigione, ancor più quando la terapia iposensibilizzata è indispensabile e insostituibile per la cura della allergopatia; quindi questo è un ulteriore aggravio per quanto riguarda i costi che dovranno sostenere quelle famiglie che hanno queste problematiche.

Inoltre volevo far notare, visto e considerato che il nostro Governo regionale tiene tantissimo al disavanzo e sta facendo il possibile per marginarlo, che un articolo di giornale precisamente recita così: "Fondi Unione Europea - fallimento continuo: già tagliati 2,8 miliardi per cattiva condotta". E' veramente una vergogna, cioè noi non soltanto spendiamo male in Sicilia quelli che sono i fondi comunitari, ma tra l'altro non siamo neanche in grado di spenderli correttamente, siamo riusciti a spendere semplicemente il 17% per quanto riguarda il turismo e la cultura. La Sicilia, per quanto riguarda un testo de "Il Quotidiano di Sicilia" recita quanto segue: "La Sicilia in questi ultimi mesi è tornata ad assumere ritmi da lumaca e i target di maggio non sono stati raggiunti, fermandosi a 1,7 miliardi su due miliardi", cioè non siamo stati in grado di spendere 300.000.000 euro, cioè i nostri dirigenti non sono stati in grado di spendere, per le lungaggini burocratiche, veramente una barca di soldi. Inoltre sul Fondo sociale europeo bisognava spendere 982.000.000 euro e sono stati in grado di spendere 920.000 euro, veramente è un disastro continuo. Inoltre, all'Assessore alla Sanità, la dottoressa Lucia Borsellino, il cui cognome già rappresenta tanto, per quanto riguarda quelli che sono i livelli essenziali di assistenza vorrei dire che lei non può condividere questo aspetto, ma soprattutto non può appoggiare un Governo che continua a dare privilegi a coloro i quali hanno fatto reati di mafia. Grazie.

Entrano i conss. Stevanato e Chiavola. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio; Consigliere Porsenna e Consigliere Morando, o sono interventi brevissimi o è meglio che li fate giovedì: stringati perché siamo oltre il limite.

Il Consigliere PORSENNA: Volevo approfittare di questo intervento, signor Presidente, per manifestare la mia preoccupazione per quello che è avvenuto il giorno 24 in quest'aula e veramente prendere le distanze da questi comportamenti: innanzitutto bloccare il messaggio che si vuole lanciare che c'è un'Amministrazione cattiva che ce l'ha con i lavoratori e un'opposizione buona che li protegge. L'Amministrazione li ha protetti andando oltre con l'allegato C e quello che è stato fatto, è stato proprio di applicare l'allegato C anche in Prefettura e quindi veramente mi viene da usare il termine "strumentalizzare", ma è stato fin troppo usato. Veramente è grave perché sono stati usati questi lavoratori, perché nella vita di questi lavoratori è stato insinuato il dubbio, la paura e poi si è fatto leva su queste paure, su cui veramente si specula privando questo ufficio della serenità e della possibilità di espletare le proprie funzioni.

Poi volevo rispondere, cogliendo l'occasione di quello che sollevava il Consigliere Maurizio Tumino, in merito a Randello, signor Presidente: sicuramente è da attenzionare, è una zona da valorizzare, però sarebbe altrettanto bello sapere perché nel 2009 era stato previsto uno stabilimento balneare; ecco, oggi si accusa l'Amministrazione perché si ritrova una struttura abusiva, però nel 2009 si era previsto uno stabilimento, forse perché nel 2009 non avevamo attenzionato la bellezza paesaggistica, che era una riserva: forse a qualcuno era sfuggito. Ho finito, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna. Io ringrazio il Consigliere Morando che ha deciso di rinunciare e allora cominciamo con...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma è già oltre, l'Assessore si riserva. Sull'incendio sa qualcosa?

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Deve approfondire sull'incendio. Va bene, allora, scusate, cominciamo con l'ordine del giorno.

1) Progetto di lottizzazione ricadente in zona CR12 lotto ZTU-A7 di C.da Castellana – ditta Mazzone Sergio e Scilla Daniela (prop. di delib. di G.M. n. 44 del 5.2.2014).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questo punto è stato purtroppo inserito all'ordine del giorno per errore: qui c'è stato un problema comunicativo perché il 6 giugno 2014 – ma l'avevamo detto anche in Conferenza dei Capigruppo – doveva essere inviata una nota ai Consiglieri (però poi non so perché non è stata inviata, c'è stato un problema, un disguido), nella quale si comunicava al Consiglio Comunale quanto era stato il giorno precedente comunicato dall'Assessore al ramo, che riferiva che la Regione ha comunicato che tutti i piani attuativi e quindi anche quelli ricadente all'interno dei piani di recupero devono essere sottoposti a procedura VAS; nel caso di piccole aree la procedura da applicare è quella della richiesta di autoesclusione e gli uffici sono già attivati per le verifiche generali. Si attendono, quindi, dalla Regione risposte formali e, anche in attesa di queste risposte formali, l'Assessore al ramo aveva chiesto di sospendere questa proposta per il Consiglio Comunale. Quindi la proposta viene sospesa in attesa che arrivino queste e li rimettiamo di nuovo all'ordine del giorno.

Passiamo, quindi, al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Modifica del Regolamento per l'assegnazione dei lotti della zona artigianale approvato con deliberazione del C.C. n. 57 del 19.12.2003, successivamente modificato ed integrato con la deliberazione n. 50 del 6.12.2005 e n. 95 dell'11.11.2010 (prop. di delib. di G.M. n. 79 del 28.2.2014).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questo è un atto estremamente importante e, tra l'altro, la delibera del Consiglio Comunale n. 57 del 2003 – ricordo che ero in Consiglio Comunale e forse di questo Consiglio c'era il Consigliere Massari, se non sbaglio – fu allora una bella iniziativa per la zona artigianale con i lotti che furono anche dati a costi assolutamente accessibili. Ora si tratta di fare appunto queste modifiche e questo regolamento era arrivato anche in Consiglio Comunale il 22 aprile ed è stato anche esitato dall'apposita Commissione; poi il 22 aprile non l'abbiamo potuto esitare, addirittura erano state presentati anche degli emendamenti che ancora sono presenti e per i quale stanno anche formulando i loro pareri, però il 22 aprile poi, per tutta una serie di ragioni, non l'abbiamo potuto esitare perché mancava anche il dirigente a suo tempo per problemi di assenza per malattia e altre cose.

Oggi è arrivato ed è approdato in Consiglio e quindi io chiederei intanto all'Assessore Martorana di poter relazionare compiutamente al Consiglio Comunale in merito a queste modifiche all'assegnazione dei lotti della zona artigianale, con l'auspicio appunto che oggi il Consiglio possa esitare questo atto e dare anche risposta a tanti cittadini e a tanti artigiani che attendono una decisione del Consiglio Comunale per poter continuare le loro attività o iniziare le loro attività. Prego, Assessore. Consigliere Tumini, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, colgo l'occasione della presenza dell'Assessore – non vedo il Dirigente, anche se vedo il suo sostituto – perché abbiamo attenzionato con alcuni colleghi dell'opposizione l'atto in tutti i suoi articolati, caro Presidente, e abbiamo riscontrato che sull'atto vi è il parere di legittimità da parte del Dirigente e del Segretario generale dei tempi, la dottoressa Maria Letizia Pittari. L'atto contempla, caro Presidente, una serie di articolati e l'articolo 14 “Tempistiche da rispettare”. Un approfondimento fatto da noi altri, ma rappresentato non nelle segrete stanze, ma in Commissione pubblicamente, che non è stato raccolto dall'Amministrazione, evidenza che vi è una discrasia con ciò che la legge che disciplina il SUAP recita.

Allora io le chiedo, Presidente, di avere conferma, se è possibile, della legittimità dell'atto tenuto conto che la tempistica da rispettare di cui all'articolo 14 cozza e fa a pugni con quanto previsto all'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica del 7 settembre 2010 n. 160, che è il regolamento per la semplificazione e il riordino sullo sportello unico per le attività produttive, che essenzialmente all'articolo 7 dice che tutte le istanze per l'esercizio delle attività a valere sul produttivo devono essere presentate solo ed esclusivamente tramite lo sportello unico per le attività produttive. Qui mi si dice che prima noi dobbiamo

presentare il progetto al Comune e poi, entro 120 giorni, questo; entro 40 giorni il Comune si esprimerà sul progetto, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'approvazione del progetto bisognerà fare l'atto di trasferimento e solo dopo presentare la domanda al SUAP, ma che cosa si presenta a questo punto al SUAP?

Quindi è opportuno che il dirigente ci chiarisca se l'articolo 14 è coerente con ciò che prescrive la norma o magari nella fase di stanchezza del vecchio Dirigente tutto ciò ha comportato una dimenticanza, una leggerezza, una superficialità che, riportata sull'atto deliberativo, rende l'atto deliberativo non legittimo e assolutamente incongruente con quella che è la disciplina di legge. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie intanto per la richiesta. Assessore, c'è stata anche questa richiesta da parte del consigliere Tumino sulla legittimità relativa alla presentazione SUAP: se risponda lei o può rispondere anche il Responsabile tecnico. Allora, sospendiamo cinque minuti in modo che approfondiscono questa vicenda.

Si dà atto che alle ore 18.16 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione dei lavori.

Si dà atto che alle ore 18.39 il Presidente del Consiglio Iacono riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieri, riprendiamo il Consiglio dopo la sospensione a seguito della richiesta avanzata dal consigliere Tumino, al quale ridò la parola; prego, Consigliere.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, intervengo sulla pregiudiziale che ho posto a inizio di discussione in merito all'atto relativo alla modifica del regolamento per l'assegnazione dei lotti per la zona artigianale perché è stata fatta chiarezza con gli uffici e con l'Assessore in prima persona su quello che è l'articolo 14. Abbiamo evidenziato tutti quanti insieme che l'articolo 14 è da modificare perché così come è scritto ingenera confusione: è opportuno richiamare l'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica del 7 settembre 2010, n. 160 anche per evitare possibile eventuali contenziosi in fase di assegnazione dei lotti. Registro che l'Assessore per primo ha voluto condividere questo ragionamento e io mi preoccupero, in fase di presentazione degli emendamenti, di fare un emendamento specifico che di fatto "sconvolge" o riscrive l'articolo 14; credo che dalle cose dette e dall'incontro che abbiamo avuto con Ella, Presidente, con l'Assessore e con gli uffici, questa riscrittura dell'articolo sia condivisa da tutti perché è alla base di un ragionamento compiuto e rispettoso delle questioni che pocanzi ho espresso. Quindi aspetto la relazione dell'Assessore e poi nella fase di discussione mi preoccupero di suggerire qualche elemento di novità proprio per correggere ancor di più l'atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora, Assessore Martorana, prego.

L'Assessore MARTORANA: Grazie, Presidente e un saluto a tutti i Consiglieri. Finalmente discutiamo queste modifiche al regolamento della zona artigianale: è un provvedimento importante perché risponde ad una serie di esigenze manifestate più volte dalle aziende che operano in questo settore, nel settore dell'artigianato e che da diversi mesi attendono delle risposte soprattutto con riferimento all'assegnazione dei lotti non ancora assegnati e che quindi devono essere assegnati anche per completare questa che una un'opera incompiuta della nostra città, cioè la zona artigianale.

Più volete nei mesi scorsi mi sono espresso rispetto a questo argomento, la zona artigianale è un'area importante della nostra città perché raccoglie tante imprese importanti, tante attività virtuose della nostra città, tuttavia è carente di servizi e su tanti aspetti occorre ancora lavorare perché il lavoro che abbiamo compiuto in questo anno di amministrazione è sicuramente una parte importante, ma non ha risolto tutti i problemi, in primis quello della metanizzazione che ricordo è stato più volte discusso anche in Commissione e che tuttavia ancora oggi rappresenta un problema, un ostacolo da dover superare. Ci sono tante aziende che hanno bisogno del metano per lavorare e questo è sicuramente un aspetto prioritario che dovremo necessariamente affrontare nei prossimi mesi.

Il regolamento che discutiamo oggi e le modifiche che abbiamo apportato sono un atto che va nella direzione di semplificare soprattutto i meccanismi di assegnazione di questi lotti e anche di evitare il più possibile i contenziosi che in questi anni hanno rallentato proprio l'assegnazione di questi lotti e il completamento di questa zona artigianale. Proprio in questa direzione va la proposta che spero il

Consigliere Tumino vorrà formulare di revisione di questo articolo 14 che, nei termini in cui lo aveva formulato l'Amministrazione, avrebbe potuto aprire alla possibilità di contenziosi che avrebbero ulteriormente rallentato l'aggiudicazione dei lotti. Quindi apprezzeremo e valuteremo attentamente quella che sarà ovviamente la proposta del Consigliere Tumino, ma ritengo che questo spirito di collaborazione sia importante, auspicabile e apprezzato ovviamente dall'Amministrazione.

Quali sono le novità introdotte da questa modifica al regolamento? Le più importanti – ne cito solo alcune – riguardano i criteri per la formulazione delle graduatorie: tra i criteri di scelta dei beneficiari sono stati eliminati quelli che erano più discrezionali e che lasciavano sostanzialmente uno spazio ampio di discrezionalità e chiaramente penalizzavano, mortificavano la trasparenza e la chiarezza nei meccanismi di assegnazione. Quello che era l'articolo 8 del vecchio regolamento, adesso è l'articolo 7 ed è stato semplificato proprio per assicurare una maggiore trasparenza ed evitare anche qui situazioni di contenziosi e rallentamenti nell'assegnazione dei lotti.

La tempistica da rispettare, quella che citavo pocanzi riferita all'articolo 14, è stata accorpata in un unico articolo: prima era prevista negli articoli 20, 21, e 25 e oggi è tutto semplificato all'interno dell'articolo 14, che in ogni caso dovrà essere, così come anticipato dal consigliere Tumino, probabilmente migliorato ulteriormente per rendere ancora più chiaro alle ditte e a chi vorrà beneficiare di questa opportunità offerta dal Comune di Ragusa la possibilità di beneficiare appunto di questa opportunità.

Le sanzioni riferite al mancato rispetto della tempistica prevista per ottenere il beneficio sono state anche queste accorpate nell'articolo 15, mentre erano precedentemente diffuse su diversi articoli tra il 21 e il 25, sono stati soppressi gli articoli che riguardavano il diritto di superficie, anche perché questo tipo di soluzione non è stata sostanzialmente mai scelta da nessuna delle ditte beneficiarie e, al contrario, avrebbe ingenerato delle situazioni poi difficili rispetto a quello che invece abbiamo come situazione ordinaria che è quella del trasferimento della proprietà del lotto e successivamente la costruzione dell'opificio. Infine sono stati integrati e modificati i limiti riferiti al diritto di proprietà: prima c'era un limite che era fissato in dieci anni per la vendita del lotto, oggi questo termine è stato ridotto a cinque anni con questo regolamento, anche per venire incontro a quelle che sono le necessità e le esigenze delle ditte, delle aziende in questa fase economica comunque difficile

e che quindi rende necessaria una più ampia flessibilità per consentire a queste aziende di valutare, soprattutto nei casi in cui vadano incontro al fallimento prima dei dieci anni, di poter vendere questo lotto e quantomeno rientrare nell'investimento effettuato.

Queste sono le principali modifiche, sulle altre probabilmente parleremo successivamente, anche perché ci sono alcuni emendamenti e quindi siamo a disposizione, come Amministrazione, ovviamente per successivi interventi riferiti ad emendamenti o altro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri, Presidente, come Presidente della Sesta Commissione, innanzitutto mi preme ringraziare il lavoro che ha fatto la dottoressa Schininà, perché sicuramente è stato un lavoro puntuale che ha permesso a tutta la Commissione appunto di lavorare e lavorare bene. E' un atto importante, Presidente, un atto che i cittadini e gli artigiani tutti aspettano da qualche mese, come diceva l'Assessore, un atto che, già modificato nel 2005, nel 2010 quindi oggi necessita appunto di queste modifiche.

Un plauso va fatto sicuramente al consigliere Maurizio Tumino, che è sempre attento e ha sollevato un problema importante che l'Amministrazione ha voluto accogliere bene e ringrazio anche l'Assessore Martorana per aver condiviso e vuole, come diceva lui, collaborare con le opposizioni. Una cosa importante, Assessore, è quella che diceva poco fa lei, appunto per la collaborazione, ed è una cosa importante quella che diceva il collega Tumino: grazie all'intervento del collega Tumino appunto questo atto verrà modificato, grazie anche alla collaborazione che lei ha messo in atto e spero che avvenga per altri atti da qui in poi.

Erano presenti alla Commissione, Presidente, la dottoressa Caldarella e il Presidente Biazzo, a cui devo fare anche i miei ringraziamenti perché anche loro hanno dato la possibilità di dare un contributo a questo regolamento, alla modifica di questo regolamento. Presidente, così come diceva il collega Tumino, bisogna modificare l'articolo 14: lo si diceva in Commissione, già lo dicevamo da tempo e quindi oggi deve essere modificato tramite l'emendamento.

I voti favorevoli sono stati 5, i presenti erano 9 e gli astenuti sono stati 4, quindi l'atto in Commissione passa favorevolmente e quindi oggi cercheremo di votarlo in quest'aula. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Mirabella, in funzione di Presidente della Sesta Commissione. Altri Consiglieri iscritti a parlare? Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, questo è un atto che prova a correggere il tiro su un'esperienza già consolidata e sperimentata, che ha visto diverse numerose ditte insediarsi all'interno della zona artigianale; correggere il tiro perché lungo il corso degli anni ci si è accorti che qualcosa andava certamente corretta, il regolamento disciplinato nel 2003, corretto la prima volta nel 2005 e poi nel 2010, era di per sé farraginoso, era un regolamento appesantito da una serie di richiami a norme che di fatto si scontravano con l'esperienza che noi abbiamo tutti sperimentato in merito all'assegnazione dei lotti artigianali.

Veda, il fatto di aver modificato i criteri di valutazione per la formulazione della graduatoria è da ascrivere certamente a una logica del fare: molte volte noi abbiamo rappresentato l'incapacità di questa Amministrazione nell'affrontare le problematiche, questa volta debbo dire che forse l'Amministrazione ha saputo scegliere, ha saputo decidere e quindi non ho avuto alcun timore a raccontare ciò che di buono viene fatto; l'aver variato i criteri per la formulazione della graduatoria, l'aver reso meno discrezionale l'attribuzione dei punteggi certamente va nella logica della trasparenza assoluta: questo è quello che noi quotidianamente ricerchiamo, questo è quello che noi quotidianamente chiediamo all'Amministrazione, la stimoliamo continuamente ogni giorno perché la trasparenza sia su tutti gli atti e quindi l'aver pensato di variare questi criteri va certamente nella direzione auspicata e trova il nostro plauso.

Sull'articolo 14 torneremo in sede di trattazione degli emendamenti, abbiamo convenuto tutti insieme che è opportuno modificarlo e renderlo coerente a quanto prescrive il DPR 160 del 2010: mi piace registrare che è stata eliminata la possibilità di assegnazione del diritto di superficie, perché un'esperienza lunga dieci anni ha evidenziato che nessuna ditta ha chiesto e forse chiederà mai il lotto in diritto di superficie, anche nella considerazione che questi lotti, caro Presidente, verranno assegnati con un prezzo "politico" a 3,11 euro, anche se poi formalmente è il Consiglio Comunale a deliberarlo prima dell'approvazione del bilancio di previsione, però mi pare che non c'è una volontà di adeguarlo a quelli che sono i prezzi della zona industriale attualmente praticati nell'agglomerato industriale di Ragusa e di Modica Pozzallo, di mantenerlo a 3,11 euro e in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, certo non risolve i problemi, ma aiuta anche a pensare di investire sul nostro territorio, a crescere come attività d'impresa e a trovare una migliore organizzazione di spazi, perché di questo si tratta.

Io mi permetterò di presentare una serie di emendamenti che vanno nella logica, caro Assessore, di migliorare questo atto, nonostante lo sforzo fatto dagli uffici e da Ella stessa che so che ha contribuito in maniera importante a dare dei suggerimenti sulla formulazione dell'atto, perché ancora qualcosa si può migliorare e qualcosa si deve fare. Se vi è capitato di fare un giro nella zona artigianale, vi accorgerete che ci sono una serie di insediamenti che hanno comportato anche, caro Presidente, investimenti importanti e corposi: questi investimenti soffrono oggi la mancanza di spazio, è opportuno che chi ne ha voglia, ne ha interesse e ne ha la possibilità, abbia proprio l'opportunità di avere il lotto adiacente e quindi utilizzare una riserva nell'assegnazione dei posti – almeno questa è la mia visione – per consentire alle imprese che sono già insediate da diversi anni e che di fatto sono in crescita esponenziale, anche la possibilità, come dicevo, di usufruire di uno spazio maggiore per l'organizzazione funzionale degli spazi aziendali. Oggi i lotti artigianali, così come sono pensati, soffrono maledettamente della mancanza di spazi di pertinenza anteriori e di spazi di pertinenza posteriori, per cui è opportuno che chi ne ha interesse, voglia e opportunità, abbia la

possibilità di avere qualcosa in più, anche nei limiti di quello che originariamente era il massimo consentito, vale a dire 1.500 metri quadrati.

Abbiamo constatato che vi sono una serie di attività che potrebbero allocarsi in una zona particolare della zona artigianale: all'epoca, Presidente, fu fatto un errore, a mio modo di vedere, cioè di non aver individuato una zona dell'area artigianale dove allocare le attività insalubri e si deve pensare oggi di trovare allocazione a queste attività in una zona dedicata della zona artigianale in modo tale che non vi sia commistione, assonanza, vicinanza tra una ditta che manipola alimenti, per dirne una, ed una che magari è classificata insalubre. Una pianificazione moderna, una pianificazione che guarda a 360 gradi dovrebbe preoccuparsi anche di queste cose: in passato nessuno se ne è preoccupato, anche questa volta mi pare di non riscontrare nulla di tutto questo, ci preoccuperemo di rassegnare un suggerimento all'Amministrazione perché ne faccia tesoro.

L'articolo 6, Presidente, riguarda la Commissione multisettoriale, composta da dieci persone, che diventa pesante nell'organizzazione dei lavori, vedo un doppione, è presieduta da un componente tecnico e poi registriamo la presenza all'interno della Commissione del Dirigente del Settore Urbanistica; per noi è sufficiente, come garanzia, che vi sia il Segretario Generale, che vi sia il Dirigente del Settore Urbanistica, così come il Dirigente dell'Ambiente: snellire la composizione della Commissione va nella direzione di snellezza dell'Amministrazione e credo che non facciamo torto a nessuno se cassiamo la presenza di un componente tecnico nominato dal Sindaco. Certo, questa Commissione, che negli anni si è seduta attorno a un tavolo per decidere le assegnazioni, non ha mai campato di gettone di presenza: vedo presente in aula tra il pubblico i rappresentanti della CNA, so che loro sono stati sempre partecipi alla Commissione, so che l'hanno fatto con uno spirito di servizio ed è giusto che anche le rappresentazioni delle organizzazioni sindacali e datoriali siano presenti, però credo che sia necessario snellirlo.

Vado all'articolo 7, Presidente, "Criteri di formulazione della graduatoria": anche questo, nonostante lo sforzo fatto dall'Amministrazione, si può ancora semplificare perché credo che vi sono alcuni titoli che poi non hanno alcuna pregnanza; il titolo A fa riferimento a imprese richiedenti già proprietarie di aree espropriate, ma io credo che non vi sia negli anni dal 2003 a oggi alcuna impresa che sia stata titolare di area espropriata e anche questo, nella logica della semplificazione, può essere eliminato; poco mi convince l'attribuzione del punteggio a cui fa riferimento l'ultimo comma perché viene attribuito un punteggio in funzione della presenza dei componenti della Commissione presenti appunto, calcolando la media aritmetica del punteggio assegnato e aggiungendo a questo un numero di punti pari al prodotto della media ottenuta per il numero dei componenti assenti. Io non vorrei che anche qui si celebrasse non so che cosa, che vi fossero assenze strategiche e allora diamo trasparenza massima e assoluta al procedimento: so che questo è anche l'intendimento dell'Amministrazione e su questo mi permetterò e ci permetteremo di presentare degli emendamenti.

Mi riservo, Presidente, nel secondo intervento di entrare nel merito degli altri articoli che disciplinano il regolamento e per il momento di fermo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Ci sono altri interventi? Dovete presentare gli emendamenti prima di chiudere la discussione generale. Allora, sospendiamo dieci minuti, il tempo di presentare eventuali emendamenti e poi chiudiamo. E' sospeso il Consiglio Comunale.

Si dà atto che alle ore 19.02 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione dei lavori.

Si dà atto che alle ore 19.56 il Presidente del Consiglio Iacono riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Assessore, la prego di stare al tavolo della Giunta. Allora, riprendiamo i lavori del Consiglio dopo questa pausa abbastanza lunga per presentare alcuni emendamenti: parecchi ne erano stati già presentati prima e ne sono stati presentati altri; stiamo provvedendo a fare copia anche degli emendamenti e chiedo se ci sono altri interventi che sarebbero in questo caso secondo intervento. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, io rinuncio al secondo intervento sol perché, insieme ai colleghi dell'opposizione, abbiamo presentato una serie di emendamenti, circa 15, per cui i ragionamenti li faremo in sede di presentazione degli emendamenti, anche per l'economia dei lavori, per cui io le avevo detto che confidavo nel ripercorrere l'articolato di legge e raccontare quali erano le cose che potevano essere migliorate, ma lo dirò in occasione della presentazione degli emendamenti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliere. Allora, è chiusa la discussione generale e ora cominciamo proprio con l'esame degli emendamenti che ancora non sono stati nemmeno consegnati: ce ne sono 9 di prima più 15, quindi 24 emendamenti. Cominciamo con il primo. Scusate, allora, altra sospensione di 4 minuti.

Si dà atto che alle ore 19.58 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione dei lavori.

Si dà atto che alle ore 20.01 il Presidente del Consiglio Iacono riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Emendamento n. 1, che è stato presentato dal Consigliere Giovanni Liberatore: Consigliere Liberatore, lo vuole illustrare in aula? Grazie.

Il Consigliere LIBERATORE: Grazie, Presidente. Un saluto a tutti i presenti. Il primo emendamento, che leggo testualmente, è un comma da aggiungere all'articolo 3 "Tipo di cessione": "E' possibile cedere i lotti e gli spazi interclusi che risultano in stato di abbandono e che non è stato possibile assegnare a causa dell'ubicazione delle ridotte dimensioni. Le aziende confinanti il lotto intercluso oggetto dell'agevolazione si impegnano ad utilizzare lo spazio assegnato e a destinarne almeno il 30% a verde". Con questo emendamento proponiamo appunto da un lato di rendere comunque produttivi quei lotti che andrebbero probabilmente non utilizzati da un lato e dall'altro si darebbe alle aziende confinanti la possibilità di aumentare comunque la superficie, ma con l'obbligo di destinare almeno il 30% di questo lotto a verde, un modo anche per pensare anche al decoro del verde pubblico da un lato e anche per lottare contro quelle che sono le sostanze climalteranti tipiche delle attività umane. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Liberatore. Va bene, se non ci sono altri interventi, Consigliera Castro, Consigliera Disca e Consigliere La Porta scrutatori. Passiamo alla votazione; Vice Segretario, prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore, assente; Massari, astenuto; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua; D'Asta, assente; Iacono; Morando; Federico; Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta, sì; Disca; Stevanato; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà; Fornaro, assente; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 21 voti favorevoli, un solo voto astenuto: l'emendamento viene approvato.

Emendamento n. 2, presentato dal Consigliere Liberatore, che ha i pareri favorevoli; Consigliere Liberatore, prego.

Il Consigliere LIBERATORE: Grazie, Presidente. Questo invece aggiunge praticamente all'articolo 5 un secondo comma: "Nel caso in cui il lotto intercluso si trovi tra due aziende che hanno fatto richiesta di ampliamento, il lotto sarà assegnato in parti uguali", semplicemente una sorta di equità tra due aziende confinanti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Liberatore; Consigliere Tumini, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, sul secondo emendamento presentato dal collega Liberatore, capisco lo spirito che ha portato il Consigliere Liberatore a sottoscrivere questa proposta di emendamento, però è anche da dire e da rappresentare all'intero civico consesso quella che è la realtà dei lotti artigianali. Gli uffici sanno bene che questi lotti artigianali hanno un fronte di 15 metri, per cui se dividiamo, nell'ipotesi di lotto intercluso, il lotto alle due aziende contigue, toccherà a una un fronte di 7,50 metri e a un'altra il fronte di 7,50 metri. Se, così come regolano le norme tecniche di attuazione, vi è la possibilità di staccarsi dai confini e bisogna distaccarsi di 5 metri, credo che rimanga un corridoio che poco

può servire a una ditta. Quindi comprendo le ragioni che hanno mosso il Consigliere Liberatore a sottoscrivere questo emendamento, però credo che tecnicamente poco si sposa con le esigenze della ditta e quindi su questo emendamento io esprimerò il voto contrario perché non lo considero aderente a quelli che sono i bisogni delle aziende insediate nella zona artigianale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Possiamo procedere, Consigliere Liberatore? Possiamo procedere. Allora, prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, astenuto; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, no; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, astenuto; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, astenuto; Federico, Agosta, assente; Tumino Serena, assente; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà; Fornaro, assente; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 16 voti favorevoli, un voto contrario e 3 astenuti: l'emendamento n. 2 viene approvato.

Emendamento n. 3, presentato dai Consiglieri Stevanato, Spadola e Leggio, che ha tutti e due i pareri favorevoli; prego, Consigliere Stevanato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, Assessori, con questo emendamento vogliamo aggiungere all'articolo 7 un ulteriore comma che tende a valorizzare le aziende che si occupano di prodotti tipici del territorio, per cui vogliamo dare a queste aziende che chiederanno di effettuare un'attività nella zona artigianale, un punteggio in più rispetto alle altre aziende, per cui il comma che noi chiediamo di aggiungere è questo: "Aziende di trasformazione, valorizzazione, commercializzazione e offerta di prodotti tipici locali (dell'artigianato, dell'agricoltura, eccetera). Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Procediamo.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, astenuto; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono; Morando; Federico, sì; Agosta, assente; Tumino Serena, assente; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, assente; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita; Castro; Gulino, sì; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, su 20 presenti 18 voti favorevoli e due astenuti: l'emendamento n. 3 viene approvato.

Emendamento n. 4, presentato sempre dai Consiglieri Stevanato, Spadola Filippo e Leggio Gianluca; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, signor Presidente. Rilevo che questo emendamento non ha ottenuto parere favorevole, però vorrei spiegare lo spirito per cui l'ho presentato: indubbiamente sulla motivazione del parere negativo viene evidenziato che il parere non è negativo perché si potrebbe correre il rischio di speculazione; mi ero posto questo quesito, tant'è che all'ultimo comma avevo comunque vincolato l'allocazione all'originaria assegnazione del lotto, cioè chi locava l'immobile doveva comunque mantenere l'originario motivo per cui aveva avuto assegnato il lotto. Però, ciononostante, rilevando il parere negativo, ritiro l'emendamento e non lo pongo al voto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Allora, l'emendamento n. 4 viene ritirato.

Emendamento n. 5, presentato dai Consiglieri Stevanato, Spadola e Leggio, parere favorevole; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Questo emendamento tende a modificare l'articolo 19, dove al comma 5 vengono vietati la cessazione dell'azienda e il cambio di attività; fermi restando questi divieti, io propongo di aggiungere un comma dove questo divieto di cessazione non si applica in due casi specifici e i casi che io

intendo inserire sono la cessazione dell'attività da parte del soggetto assegnatario e l'eventuale assegnazione del bene ad uno dei soci in caso di scioglimento della società, per cui questa cessazione vietata dell'azienda in questi due casi è consentita. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, l'emendamento presentato dal Consigliere Stevanato credo che faccia giustizia su una serie di refusi – mi permetta di dirlo, Assessore – contenuti all'interno del regolamento stesso, perché proprio all'articolo 19 si fa menzione dell'impossibilità di cedere il lotto e che deve essere questo esclusivamente utilizzato dall'impresa alla quale è concessa l'area in proprietà e che è vietata la cessione del lotto artigianale se non sono trascorsi almeno cinque anni dall'atto di acquisto. Leggo testualmente: "Qualsiasi atto tra vivi che direttamente o indirettamente comporti la sostituzione nella titolarità del lotto o la sua scomparsa dalla compagine sociale". Se votiamo favorevolmente questo emendamento, Consigliere Stevanato, chiaramente non solo integra l'articolo 19, però cozza con quanto riportato all'articolo 19, comma 2, per cui io di per sé sono favorevole anche perché la cessione di azienda, il cambio di attività, la cessione di quote di società certamente non possono essere disciplinate dal Comune, ma sono regolamentate dalle norme del Codice Civile, per cui l'emendamento, così come è proposto, mi trova favorevole però ho il serio dubbio che vada a cozzare con il comma 2, Consigliere Stevanato, in cui si dice testualmente che al proprietario del lotto artigianale è vietato, se non siano trascorsi almeno cinque anni dalla data di acquisto, qualsiasi atto tra vivi che direttamente o indirettamente comporti la sua sostituzione nella titolarità del lotto o la sua scomparsa dalla compagine sociale.

Siccome lei mi sta raccontando – e ha avuto il parere favorevole – che il divieto di cessione è contemplato nel momento in cui l'assegnazione del bene avviene a uno dei soci a seguito dello scioglimento della società, mi pare che la scomparsa dalla compagine sociale lascia precludere anche quello che lei ha riportato, a mio modo di vedere correttamente, nella proposta di emendamento, per cui io esprimo parere favorevole a questo emendamento con la raccomandazione agli uffici e all'Amministrazione, se necessita di maggiore chiarimento, di correggere anche la parte dell'articolo 19 che cozza con quanto detto dall'emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Passiamo alla votazione.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, astenuto; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, astenuto; Tringali, assente; Chiavola, astenuto; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, assente; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 22 presenti, voti favorevoli 19, voti contrari 0, astenuti 3: l'emendamento n. 5 viene approvato.

Emendamento n. 6, che ha i pareri favorevoli ed è stato presentato dall'Amministrazione Comunale; Assessore, prego.

L'Assessore MARTORANA: Brevemente su questo emendamento: si tratta di un emendamento che va incontro a quelle situazioni di rinuncia che siano tuttavia giustificate da una disponibilità di dimensioni, di spazio, di superficie insufficiente per il raggiungimento delle finalità previste dall'azienda per lo svolgimento delle attività previste. In questi casi, nel caso quindi di rinuncia, sostanzialmente l'impresa veniva esclusa dalla graduatoria e quindi subiva una ingiusta penalizzazione dal nostro punto di vista e grazie a questa modifica, peraltro suggerita durante l'incontro in Commissione con le associazioni di categoria, in particolare con la CNA, è venuta fuori questa proposta, che è una proposta dal nostro punto di vista condivisibile, perché in questo caso lascia alla ditta la possibilità di rimanere nella graduatoria seppure in coda qualora le dimensioni del lotto non siano ritenute sufficienti per lo svolgimento di queste attività.

Quindi riteniamo che sia migliorativa della proposta fatta dalla Giunta Municipale e quindi su questo chiediamo il voto del Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Io non so se formalmente presentare un subemendamento proprio per affinare quanto proposto dall'Amministrazione perché dalle parole dell'Assessore mi pare di capire che la rinuncia a cui fa riferimento è quella legata alla fase dell'assegnazione; così come è formulato, si può anche interpretare che la rinuncia è quella legata al post presentazione del progetto, per cui, se lei lo ritiene utile, proprio al fine di poterlo affinare successivamente, si può presentare un subemendamento in questa direzione che, nel caso in cui la rinuncia nella fase di assegnazione del lotto sia fatta dall'impresa, allora si mette in coda, perché rischiamo che qualcuno presenta un progetto, si fa approvare il progetto, poi non costruisce, rinuncia e ritorna in graduatoria. Quindi questa cosa dobbiamo, a mio modo di vedere, evitarla ed è per questa ragione, Assessore, che, se lei la condivide, è l'Amministrazione stessa che presenta il subemendamento oppure ce ne dobbiamo fare carico noi altri? Perché può avvenire che io presento il progetto, mi faccio approvare il progetto...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: No, rimane per cinque anni valida la graduatoria e poi, nel momento in cui io notifico la rinuncia perché cambiano le ragioni dell'azienda, serve solo per affinare e per maggiore chiarezza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, se la risposta la date anche con il microfono.

L'Assessore MARTORANA: Ritengo che sia abbastanza chiaro così, ovviamente capisco la necessità probabilmente di chiarire ulteriormente, quindi non intendo subemendare ulteriormente la proposta di emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, prego. Lei presenti il suo emendamento e noi procediamo intanto, tanto il prossimo emendamento non riguarda questo articolo, e poi ritorniamo sull'emendamento n. 6.

Emendamento n. 7, che è stato presentato sempre dall'Amministrazione Comunale e ha i pareri favorevoli. Assessore, prego.

L'Assessore MARTORANA: Grazie, Presidente. Anche questo va proprio nella direzione di assicurare una maggiore trasparenza nell'assegnazione dei punteggi; la valutazione delle attività è sostanzialmente l'attribuzione dei punteggi legata proprio a questo era stata in qualche modo chiarita e migliorata nella proposta della Giunta Municipale, però anche qui, da una serie di passaggi e confronti con le associazioni di categoria e gli operatori che vivono quotidianamente la zona artigianale e quindi si confrontano quotidianamente con quelle che sono la realtà e le necessità del loro lavoro, siamo stati spinti a specificare ulteriormente questi aspetti e soprattutto i meccanismi di assegnazione dei criteri, classificando le attività come è possibile vedere da questo emendamento e distinguendo tra industrie insalubri di prima classe, industrie insalubri di seconda classe, così come stabilisce e come ripreso dal decreto del Ministero della Sanità del 5 settembre 1994. Stesso discorso viene fatto successivamente, al punto 3, relativamente alla produzione di scarichi di acque reflue assimilabili e non agli scarichi civili: anche qui vengono classificate diversamente queste acque reflue come non assimilabili agli scarichi civili, con un punteggio ovviamente più alto e con acque reflue assimilabili agli scarichi civili con un punteggio più basso proprio perché la logica del regolamento è quella di favorire lo spostamento di realtà altamente inquinanti dal centro cittadino alla zona artigianale, quindi in una zona tutto sommato periferica e meno impattante rispetto alla città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Bene, procediamo con la votazione; stiamo votando l'emendamento n. 7 presentato dall'Amministrazione Comunale, prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola, sì; l'alacqua, sì;

Redatto da Real Time Reporting srl

D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 20, voti favorevoli 20, voti contrari 0, astenuti 0 e quindi l'emendamento n. 7 viene approvato.

Ritorniamo all'emendamento n. 6 per il quale è stato presentato il subemendamento n. 1 dal Consigliere Tumino, come annunciato in aula, il parere è favorevole. Allora, l'emendamento dice questo: "Dopo la parola «rinuncia» aggiungere «nella fase di assegnazione del lotto»". L'aveva già spiegato prima il Consigliere Tumino, quindi passiamo alla votazione.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando; Federico; Agosta, no; Tumino Serena, assente; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato; Spadola, no; Leggio; Antoci, astenuto; Schininà, no; Fornaro, assente; Dipasquale; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro; Gulino, no; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, il subemendamento n. 1 all'emendamento n. 6 ha ottenuto 6 voti favorevoli, 8 voti contrari, 7 astenuti e quindi viene respinto. Votiamo allora l'emendamento n. 6 così come è stato presentato in forma integrale dall'Amministrazione Comunale; passiamo alla votazione dell'emendamento n. 6 non emendato.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, astenuto; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, astenuto; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, astenuto; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono; Morando; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci; Schininà, sì; Fornaro; Dipasquale, assente; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro; Gulino, sì; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, voti favorevoli 17, voti contrari 0, astenuti 5, quindi l'emendamento n. 6 viene approvato.

Scusate, emendamento n. 8, sempre presentato dall'Amministrazione Comunale; Assessore, prego.

L'Assessore MARTORANA: Grazie, Presidente. Questo emendamento modifica l'articolo 5 limitatamente alla parte in cui riserva il 20% nell'assegnazione sostanzialmente dei lotti nei bandi che faremo dopo l'approvazione di questo regolamento e intende sostituire questo 20% con un 50%. Quale è logica? La logica è quella di andare incontro alla legittima esigenza e richiesta di tanti opifici che, per la configurazione della zona artigianale che prevede lotti molto piccoli in termini di dimensioni, spesso si scontrano con l'impossibilità di estendere le loro attività, nonostante il mercato e comunque le condizioni complessive dell'impresa lo consentirebbero.

La dimensione estremamente ridotta, piccola dei lotti ha indotto purtroppo tante aziende a dover costruire questi opifici spesso su più piani, con un aumento anche dei costi legati alla realizzazione dei laboratori e questo chiaramente purtroppo è qualcosa su cui non possiamo fare molto; quello che possiamo fare è riservare una quota un po' più ampia dei lotti che andranno in assegnazione proprio alle ditte esistenti e quindi aiutare quelle ditte, quelle realtà che vogliono crescere e che, se hanno i requisiti e possono beneficiare di questa opportunità nell'assegnazione dei lotti, possono in questo modo assecondare ovviamente la loro propensione alla crescita e allo sviluppo.

Quindi questa era la logica e riteniamo che sia un'importante integrazione soprattutto per quelle realtà in crescita che ci sono e sono importanti anche nella zona artigianale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Allora, passiamo alla votazione.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola, astenuto; Ialacqua, sì;

D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 23, assenti 7, voti favorevoli 20, contrari 0, astenuti 3: l'emendamento n. 8 viene approvato.

Emendamento n. 9, che è stato presentato dai Consiglieri Tumino e Mirabella; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Colleghi Consiglieri, io non voglio alimentare oggi particolari polemiche, però una battuta ma la conceda, visto che il subemendamento non è stato votato favorevolmente: evidentemente vi era chiarezza assoluta su questo regolamento; in verità riscontro che la stessa Amministrazione e la stessa maggioranza che sostiene il Sindaco Piccitto ha presentato otto emendamenti e questo che io mi sono permesso di presentare riporta l'atto nel suo complesso in quelli che sono i crismi ordinari che deve avere un atto deliberativo: avevamo riscontrato in sede di studio, di approfondimento e di analisi dell'atto stesso che vi era qualcosa che andava contro quelli che erano i dettami del decreto del Presidente alla Repubblica n. 160/2010 e; facendo uno studio puntuale, ci siamo accorti che non era stato citato l'articolo 7 del DPR 160/2010 che di fatto regola e disciplina le attività produttive.

Lo sportello unico per le attività produttiva è l'ufficio titolato a rilasciare i provvedimenti a valere su questo tipo di attività: in questo regolamento se ne faceva scarsamente menzione, si era forse confuso l'istituto del SUAP e, tramite la presentazione di questo emendamento, abbiamo voluto rendere giustizia e all'ufficio SUAP così come è stato pensato dalla norma, ma soprattutto abbiamo voluto rendere giustizia a quelle ditte che intendono presentare un progetto da realizzare presso l'organo competente e quindi proponiamo all'aula e chiediamo che venga condiviso da tutti di cassare l'attuale articolo 14 e di modificarlo così come lo abbiamo pensato e lo abbiamo scritto.

Per evitare, Presidente, di essere travisato e di non rappresentare perbene le cose che abbiamo messo nero su bianco, mi limiterò a leggerlo di modo che possa divenire patrimonio di tutta l'aula; noi riteniamo di modificare l'articolo 14 come segue: "Le ditte assegnatarie che hanno firmato l'atto di impegno all'acquisto del terreno e che hanno versato la caparra del 20% sul costo complessivo del lotto, sono tenute entro 180 giorni a presentare il progetto delle opere da realizzare tramite il SUAP in ossequio a quanto previsto dall'articolo 7 del DPR 160/2010. Il SUAP entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza può richiedere documentazione integrativa; decorso tale termine l'istanza si intende correttamente presentata. Verificata la completezza della documentazione, il SUAP adotta il provvedimento conclusivo unico entro trenta giorni salvo i termini più brevi previste dalle norme vigenti o eventuali interruzioni richieste da enti e/o uffici coinvolti. I lavori dovranno iniziare entro un anno dal rilascio del titolo edilizio ed essere ultimati entro tre anni dalla data di inizio salvo proroghe".

Questo, Presidente, lo abbiamo fatto non perché abbiamo inventato qualcosa o abbiamo legiferato qualcosa: lo abbiamo fatto perché abbiamo riportato pedissequamente ciò che recita una norma di legge e fa giustizia sull'atto deliberativo; io avevo posto una pregiudiziale, non ho inteso oggi alimentare ulteriori polemiche e quindi invito l'aula a recepirlo in toto e a far sì che l'articolo 14, così come era stato scritto dall'Amministrazione, venga cancellato e sostituito, invece, dalla scrittura resa da me medesimo e dal collega Mirabella. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Gulino, prego.

Il Consigliere GULINO: Presidente, prima della votazione vorremmo chiedere cinque minuti di sospensione per poter valutare sia questo emendamento che gli altri; quindi se ci sono altri interventi, li faccia fare e poi, prima della votazione, vorremmo chiedere cinque minuti di sospensione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, cinque minuti accordati.

Si dà atto che alle ore 20.43 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione dei lavori.

Si dà atto che alle ore 21.04 il Presidente del Consiglio Iacono riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Consigliere Gulino, che aveva chiesto la sospensione, possiamo procedere o deve comunicare qualcosa? Va bene, allora riprendiamo i

Redatto da Real Time Reporting srl

lavori del Consiglio con l'emendamento n. 9: è stato presentato un subemendamento n. 2 all'emendamento n. 9 dai Consiglieri Gulino e Agosta. Consigliere Gulino, prego.

Scusate un attimo, come abbiamo fatto prima per l'altro subemendamento, dice questo: "Sostituire il termine «180» giorni con «120» giorni". Quindi se prendete l'emendamento n. 9, sostituire il termine "180" giorni con "120" giorni. Va bene, vuole aggiungere qualcos'altro?

Il Consigliere GULINO: Sì, Presidente, grazie. Noi abbiamo letto l'emendamento n. 9 e, tutto sommato, va bene e l'unica modifica che noi stiamo apportando come emendamento è quella di portare da 180 giorni a 120, perché il nostro interesse è quello di fare il possibile per questa zona artigianale e quindi di apprestare al più presto le costruzioni e quindi per noi già 180 giorni sembrano parecchi e credo che in 120 giorni si può fare il progetto, presentare il progetto e andare avanti con la zona artigianale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, avevamo riportato insieme al collega Mirabella il termine di 180 giorni sol perché ci era parso di raccogliere una preoccupazione dell'Amministrazione che andava incontro alle esigenze manifestate dalle organizzazioni di categoria che raccontavano che vi era bisogno di un tempo maggiore e la formulazione originaria dell'articolo 14 andava in questa direzione, dilatava i tempi in difformità a quanto previsto dal DPR 160 e quindi noi ci eravamo permessi di raccogliere questo invito da parte dell'Amministrazione di portare gli originali 120 giorni a 180 giorni.

Noi siamo dell'idea che comunque sono bastevoli e sufficienti perché i 120 giorni siano sufficienti e bastevoli, per cui non abbiamo difficoltà, non siamo innamorati necessariamente delle cose che diciamo, le ragioni poste dal Capogruppo Gulino chiaramente fanno a pugno con quello che è lo spirito che ha mosso l'Amministrazione, però io le posso perfino condividere per cui esprimo voto favorevole al subemendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Procediamo alla votazione del subemendamento n. 2 all'emendamento n. 9.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta, assente; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio; Antoci; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 21 presenti, 21 voti favorevoli, quindi all'unanimità il subemendamento all'emendamento n. 9 viene approvato. Votiamo adesso l'emendamento n. 9 così come è stato emendato. Prego, procediamo alla votazione.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora presenti 23, voti favorevoli 22, contrari 0, astenuti 1, l'emendamento 9 subemendato viene approvato.

Emendamento n. 10, che è presentato dai consiglieri Tumino, Morando, Marino e La Porta; consigliere Tumino, prego.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Le chiedo formalmente se è possibile prelevare l'emendamento 12 anche per dare chiarezza alle questioni che andiamo via via rappresentando, perché l'emendamento 10 recita di aggiungere all'articolo 7, Titolo A: "L'impresa operante da almeno tre anni, punteggio fisso attribuibile: 10 punti", si ingenera confusione se non si interpreta e non si capisce che è intendimento di questa parte di aula eliminare l'attuale scrittura dell'articolo 7. Abbiamo presentato un emendamento apposito all'articolo

12 in cui presupponiamo e invitiamo l'aula ad eliminare il Titolo A per poi successivamente sostituirlo con ciò che abbiamo riportato nell'emendamento 10.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Cosa vorrebbe fare allora, l'approvazione prima dell'emendamento 12?

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Le chiedo di poter prelevare l'emendamento 12 e di discutere l'emendamento 12.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Mi pare che si possa fare; tra l'altro l'emendamento 11 non riguarda nemmeno questo. Allora, discutiamo dell'emendamento n. 12 per la relativa approvazione. Emendamento n. 12: se non ci sono interventi, lo potete leggere. Procediamo alla votazione.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, astenuto; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Tumino Serena, assente; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, voti favorevoli 6, voti contrari 16, astenuti 1, complessivamente presente 23: l'emendamento 12 viene respinto.

Allora, emendamento n. 10, anche se a questo punto è un po' inficiato; Consigliere Tumino, prego.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presidente a questo punto l'emendamento n. 10 risulterebbe inficiato, ma voglio spiegare le ragioni che avevano portato alla scrittura di questo emendamento: evidentemente la bocciatura sonante da parte del Movimento Cinque Stelle porta il Movimento Cinque Stelle ad avere contezza e cognizione che vi sono diverse imprese che sono già proprietarie di aree espropriate su cui hanno realizzato e aree per insediamenti produttivi. Io vi rassegnò la storia: dal 2003 questo regolamento che disciplina l'assegnazione delle aree artigianali ha sempre contemplato questo titolo e mai nessuno ha presentato una domanda raccontando di essere impresa richiedente già proprietaria di area espropriata. Quindi la bocciatura la considero un fatto di natura pretestuosa: il non voler dare la possibilità di spiegare le ragioni che hanno portato alla scrittura dell'emendamento n. 10.

Caro Presidente, noi ci eravamo preoccupati, insieme al collega Morando, al collega Marino e al collega La Porta di rappresentare all'aula un'esigenza: abbiamo constatato che vi sono diverse, numerose ditte che sono state assegnatarie a seguito dei bandi formulati dall'Amministrazione e per svariati motivi si è determinato un disinteresse di queste ditte rispetto ai lotti assegnati. Forse la crisi imperante ha determinato questo stato di fatto, forse c'era qualcuno che immaginava di poter speculare sull'acquisizione del lotto. Questo emendamento, così come l'abbiamo formulato, così come l'abbiamo pensato, va nella direzione di mettere un freno alla speculazione perché diciamo di attribuire un punteggio preferenziale, quindi di valutarlo in maniera diversa se l'impresa richiedente è già costituita da almeno tre anni e quindi si può attribuire un punteggio massimo di 10 punti. Questo non perché certamente siamo contro le nuove giovani imprese e ci siamo permessi, in occasione del bilancio di previsione, di presentare un regolamento per favorire la nascita delle microimprese, per lo start-up di chi vuole ancora scommettere sulla nostra Ragusa, lo facciamo con lo spirito di chi vuole mettere un freno alla speculazione perché è anche possibile e certamente non auspicabile che un'impresa si costituisca solo per lo scopo di acquisire il lotto e poi magari, per il tramite di una cessione di quota fatta in ossequio a quelle che sono le discipline del Codice Civile possa cambiare compagine societaria e quindi di fatto il lotto cambiare proprietà.

Questo era lo spirito che ci aveva mosso a scrivere l'emendamento n. 10 e a scrivere contestualmente l'emendamento n. 12: capiamo che c'è un fatto che va oltre, c'è evidentemente un tentativo di non volerlo migliorare questo atto e di rimanere arroccati sulle posizioni legate alla forza dei numeri. Da questa parte, dai banchi dell'opposizione fin dall'inizio di questa seduta si è cercato di stemperare gli animi - quanto si era si era detto fin dall'inizio - mettendo da parte le pregiudiziali e lavorando nell'interesse collettivo della città: questo spirito costruttivo non viene raccolto da parte della maggioranza che sostiene il Sindaco Piccitto, io

me ne dispiaccio, però certamente non mi tiro indietro rispetto a quelle che sono le proposte che si devono ancora fare per poter migliorare l'atto e faccio un appello all'aula: mettete da parte la politica, mettete da parte la forza dei numeri, limitatevi a guardare la bontà degli emendamenti e, se li ritenete coerenti con lo spirito del regolamento, votateli, non fate un favore a Maurizio Tumino, ma non votandoli fate un torto a voi stessi e alla città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Sul discorso dello start-up mi ha chiarito, tra l'altro, perché avevo molte perplessità su questo emendamento. Va bene, ci sono interventi? Prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua, astenuto; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico; Agosta, assente; Tumino Serena, assente; Brugaletta; Disca, no; Stevanato; Spadola; Leggio, astenuto; Antoci; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale; Liberatore; Nicita, no; Castro; Gulino, no; Porsenna, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 21 presenti, voti favorevoli 5, voti contrari 6, astenuti 10: l'emendamento n. 10 viene respinto.

Volevo informare il Consiglio su una cosa tecnica: l'emendamento n. 9, che abbiamo prima votato, introduce il discorso che la presentazione dei documenti si deve fare attraverso il SUAP, così come detto e spiegato dal Consigliere Tumino. All'articolo 15 c'è la necessità anche di introdurre un subemendamento a quell'emendamento che faceva in modo che al comma 1, dove è messo "la mancata presentazione all'ufficio del progetto" venisse sostituito tecnicamente invece dal "SUAP"; nel momento in cui abbiamo approvato l'emendamento n. 9, bisogna modificare questo: ormai non lo facciamo come Consiglio Comunale, ma d'ufficio e ufficialmente lo diciamo qua in Consiglio Comunale e, se ci dovessero essere altre sviste relativamente chiaramente all'emendamento presentato, tutto viene riportato al SUAP e verrà fatto d'ufficio. Emendamento n. 11, presentato dai Consiglieri Tumino, Mirabella, Morando, Marino e La Porta. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, l'emendamento n. 11 va a eliminare dall'articolo 6 le parole "un componente tecnico nominato dal Sindaco che la presiede" e chiede di aggiungere, dopo le parole "del settore Sviluppo Economico", le parole "che la presiede". Questo emendamento lo abbiamo scritto io, il collega Mirabella, il collega Morando, la collega Marino e il collega Angelo La Porta, perché riteniamo che la Commissione multisettoriale, così come è stata pensata dall'Amministrazione, è fin troppo partecipata, caro Presidente: non si capiscono le ragioni che hanno spinto l'Amministrazione e il Sindaco Piccitto a

comporre una Commissione così articolata: si dice – e abbiamo rispetto del lavoro dei dirigenti – che debba essere formata dal Segretario Generale, che è uomo di legge e che dovrebbe tutelare la legge in questo Comune, ci si dice correttamente che deve essere presente il Dirigente del settore Sviluppo Economico, che vi deve essere presente il Dirigente del settore Urbanistica, il Dirigente del settore Ambiente e Ecologia; si chiede la presenza anche di un funzionario medico dei servizi di igiene pubblica e perfino la partecipazione convinta di quattro rappresentanti designati dalle associazioni di categoria di artigiani maggiormente rappresentative. Cozza il ragionamento fatto dall'Amministrazione quando decide che questa Commissione deve essere presieduta da un componente tecnico nominato dal Sindaco, che la presiede.

Allora io mi chiedo: siccome tutto è aleatorio, tutto sembra lasciato al caso, questo componente tecnico deve essere nominato dall'interno o dall'esterno? E perché la necessità di nominare un componente tecnico? Forse non si ha fiducia nell'operato dell'Architetto Di Martino? Io personalmente confido la mia fiducia nel buon operato dell'Architetto, so che opererà in maniera trasparente, in maniera imparziale e quindi già di certo mi sento rincuorato. Certo è che qualcuno la deve pur presiedere questa Commissione ed è per questo che noi abbiamo prospettato all'Amministrazione che a presiederla sia il Dirigente maggiormente "qualificato" della materia e siccome il settore dello Sviluppo Economico è quello che poi sarà coinvolto

maggiormente nel procedimento perché il SUAP, lo sportello unico per le attività produttive, sarà l'ufficio che principalmente gestirà queste pratiche, ci è parso opportuno dare la titolarità, la responsabilità massima e prima al Dirigente del settore dello Sviluppo Economico. Qualora l'Amministrazione avesse voluto allargare le maglie della composizione della Commissione, ci saremmo aspettati certamente non un componente tecnico nominato non so come, ma certamente la presenza del responsabile dello sportello unico produttivo.

Questa volta l'Amministrazione lo ha dimenticato e noi abbiamo chiesto che la Commissione venga presieduta dal Dirigente del settore Sviluppo Economico. Il settore conosce, perché la ha già sperimentato dal 2003, il regolamento, conosce le problematiche della zona artigianale, io vedo presente in aula la Dottoressa Schininà che ogni giorno viene "tediata" dalle richieste pressanti perfino di artigiani che non sono neppure insediati in zona artigianale, è opportuno riconoscere la responsabilità a chi ha la possibilità di avere coscienza e conoscenza delle questioni ed è per questa ragione che noi, caro Assessore, le diciamo che non è opportuno investire della questione un componente tecnico, forse nominato dall'esterno. Gli uffici sono tanti e tali e hanno conoscenza tanta e tale che possono bene rappresentare le esigenze delle ditte che vogliono insediarsi all'interno della zona artigianale; se deve essere così corposa, perlomeno limitate la presenza di questo componente tecnico che, a nostro modo di vedere, è superflua e limitatela a quello che resta, dando la responsabilità al dirigente del settore dello Sviluppo Economico. Io confido che questa cosa possa essere fatta, non per volontà di primeggiare l'uno sull'altro, ma perché è una cosa di buonsenso e le cose di buonsenso, a prescindere da chi vengono proposte, a prescindere da chi le propone, vanno comunque apprezzate e votate.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Certo qui faccio una mia considerazione: componente tecnico nominato dal Sindaco che la presiede, se è un componente tecnico interno diventa abbastanza improprio per il Segretario Generale che viene ad essere subordinato ad un componente tecnico interno dell'Amministrazione. Va bene, passiamo alla votazione.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, Agosta, no; Tumino Serena, assente; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola; Leggio; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, assente; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 19 presenti, voti favorevoli 4, voti contrari 15, astenuti 0, quindi l'emendamento n. 11 viene respinto. L'emendamento n. 12 era stato già votato e respinto. Emendamento n. 13, sempre dei Consiglieri Tumino, Morando, Marino e La Porta. Vuole dire qualcosa, Consigliere Tumino? Prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Vado ad argomentare le ragioni che hanno portato alla stesura degli emendamenti: debbo dire talvolta faccio anche fatica a spiegare cose ovvie, però non mi arrendo, Presidente, lo sforzo lo metto tutto in campo perché i miei colleghi Consiglieri, soprattutto quelli della maggioranza, possano prendere contezza assoluta della bontà delle questioni che noi andiamo rappresentando di volta in volta. Veda, mi sono realmente preoccupato per quello che è successo perché non ho capito la ragione che ha portato alla bocciatura dell'emendamento precedente: forse c'è una volontà dell'Amministrazione di dare un nuovo incarico e poi magari scopriamo che la Commissione sarà retribuita in maniera lauta; noi crediamo e auspichiamo che chi svolge attività di servizio, lo deve fare con lo spirito di voler dare un contributo a questa città e immaginare l'istituzione di un componente tecnico estraneo al Dirigente, mettendo sotto le scarpe perfino la dignità del Segretario Generale, mi lascia assolutamente strano.

Io entro nel merito di questo emendamento n. 13 e chiedo di sostituire, insieme al collega Morando, al collega Marino e al collega La Porta, nell'articolo 17, che parla delle caratteristiche costruttive, la parola "lavorativa" con "complessiva" al comma 2, ovvero è stato modificato in maniera radicale ciò che

contemplava il precedente regolamento: gli spazi per esposizioni, uffici e personale di custodia nel regolamento previgente non potevano avere una superficie superiore a 60 metri quadrati, ma si è capito, anche sulla scorta delle esperienze vissute all'interno della zona artigianale, che si deve dare l'opportunità a chi vuole anche esporre i prodotti che lavora nella propria azienda, di avere uno spazio consono per questo tipo di attività. Vi è qualcuno che si è anche adoperato per ricavare all'interno dell'opificio uno spazio per il personale di custodia, vi è qualcuno che addirittura ha trasferito i propri uffici amministrativi all'interno dell'opificio: va da sé che 60 metri quadrati sono sufficienti, non sono bastevoli per soddisfare tutte queste esigenze e la Giunta propone al Consiglio di mettere una percentuale nella misura del 25% della superficie utile lavorativa.

Io mi sono permesso di esprimere, insieme ai miei colleghi, un suggerimento: tenuto conto che non vi è distinzione nella zona artigianale tra attività lavorativa e attività pertinenziale, perché molte volte i depositi a servizio dell'attività sono anche funzionali all'attività lavorativa stessa, io ritengo che sia più opportuno, ritengo che sia più giusto e più corretto sostituire la parola superficie utile "lavorativa" con superficie utile "complessiva", anche perché bisogna riconoscere che queste ditte che si sono insediate all'interno della zona artigianale molte volte, proprio per la mancanza di spazio a cui ci richiamavamo all'inizio dei nostri interventi, ha dovuto svilupparsi, caro Presidente, in altezza: è stata dai fatti costretta a fare uno, due o tre piani, proprio per provare a soddisfare tutte le esigenze dell'azienda. Ritengo che, per evitare un qualsiasi possibile contenzioso di domani, si possa fare chiarezza e sostituire la parola superficie utile "lavorativa" con la parola superficie utile "complessiva". Questo per rassegnarlo all'intera aula e confidando che la stessa possa questa volta approvarlo unanimemente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora, dobbiamo sostituire come scrutatore il Consigliere La Porta con il Consigliere Morando e possiamo procedere.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando; Federico; Agosta; Tumino Serena, assente; Brugaletta; Disca, no; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, assente; Porsenna, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Emendamento n. 13: presenti 19, voti favorevoli 3, voti contrari 2, astenuti 14; l'emendamento viene respinto. Emendamento n. 14, presentato dai Consiglieri Tumino, Morando, Marino e La Porta. Consigliere Tumino, prego.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presidente, l'emendamento n. 14 va a inficiare quello che è l'articolo 7 del regolamento di modifica per l'assegnazione dei lotti della zona artigianale che ci siamo accorti, caro Presidente, che è un emendamento anche questo che andava corretto rispetto alla stesura originaria, se è vero che perfino l'Amministrazione si è preoccupata di presentare degli emendamenti e perfino la maggioranza che sostiene il Sindaco Piccitto di presentare degli emendamenti e noi altri, per quello che possiamo, ci siamo permessi anche noi di dare suggerimento.

Il regolamento va corretto anche nell'articolo 7, a nostro modo di vedere, perché l'attribuzione dei punteggi per la formulazione della graduatoria diventa dirompente, caro Presidente, per l'assegnazione dei lotti stessi; noi altri, caro Presidente, riteniamo di dover eliminare la discrezionalità contenuta all'interno dell'articolo 7, chiediamo di eliminare l'ultimo comma che fa molta confusione e lascia spazio ad interpretazioni che con la trasparenza, mi creda, hanno poco a che spartire e quindi noi, nella logica di produrre atti quanto più leggibili e più trasparenti possibili, invitiamo l'Amministrazione ad eliminare l'ultimo comma, ovvero quello relativo al fatto che la Commissione potrebbe protrarsi per più di una seduta e allora dovremmo fare i conti con i componenti, con le presenze della Commissione e calcolare il punteggio sulla base di una media aritmetica delle formule arzigogolate che veramente lasciano poco a che spartire con la trasparenza degli atti.

Chiediamo di eliminare questo ultimo comma e chiediamo, Presidente, che la Commissione nella sua composizione, sia essa formata da dieci persone, sia essa formata da undici o da sette, comunque in validità della seduta, possa esprimere per ogni titolo un solo voto e non che ciascun componente esprima un voto: questo perché vorremmo evitare che si facessero figli e figliastri, vorremmo che la Commissione potesse utilizzare un metro di giudizio uguale per tutti, perché si rischia che chi è amico degli amici ha assegnato un punteggio e chi magari, invece, non ha la "fortuna" di essere amico degli amici viene penalizzato solo perché, come ama dire la mia amica Sonia Migliore, non rientra nel cerchio magico di questa Amministrazione. E siccome oramai siamo troppo abituati a vedere persone appartenenti a questo cerchio magico usufruire dei benefici di questa Amministrazione, noi vorremmo mettere un punto: chiediamo con forza che l'Amministrazione si faccia carico di questa sollecitazione, chiediamo che il Consiglio Comunale, la maggioranza che sostiene l'Amministrazione Cinque Stelle e lei per primo, Presidente Iacono – vedo che il Consigliere Ialacqua, forse per ragioni di imbarazzo, ha abbandonato l'aula – si pronunci in maniera piena e convinta. Io apprezzo gli sforzi che lei ha fatto nel condividere le buone ragioni che hanno portato alla stesura dei nostri emendamenti, non solo il Consigliere di opposizione Maurizio Tumino e il Consigliere di opposizione Gianluca Morando vengono sconfitti dall'aula, ma anche lei purtroppo questa volta, solo perché vuole condividere le buone ragioni, viene tacciato, Presidente, da parte del Movimento Cinque Stelle.

Quindi su questa questione io chiedo un giudizio pieno e convinto del Consiglio Comunale perché la parola "ciascun componente" venga sostituita con la parola "Commissione" e si possa veramente fare un'operazione di trasparenza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora, per quanto riguarda il Consigliere Ialacqua, non ha avuto nessun imbarazzo, ma è andato via perché ha avuto un problema di salute e quindi gli abbiamo anche noi consigliato di andare via, anzi gli auguriamo di rimettersi e di stare bene. Poi, per quando riguarda me, Consigliere, la ringrazio, ma io non mi sento sconfitto in aula se c'è un parere diverso su argomenti che ognuno ritiene che siano argomenti validi, positivi e basta, quindi non c'è problema. Allora, continuiamo; prego, votiamo.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono; Morando; Federico, no; Agosta, no; Tumino Serena, assente; Brugaletta; Disca, no; Stevanato; Spadola; Leggio, no; Antoci, no; Schininà; Fornaro; Dipasquale, no; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, no; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, voti favorevoli 3, voti contrari 16, astenuti 1, presenti 20: l'emendamento n. 14 viene respinto.

Emendamento n. 15 dei Consiglieri Tumino, Morando, Marino e La Porta; Consigliere Tumino, illustri questo emendamento.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Sempre Tumino, perché Tumino prova a correggere gli atti: voi siete silenti e vi limitate a dire sì o no. Intanto, Presidente, mi permetta di scusarmi con il Consigliere Ialacqua perché non sapevo che si fosse allontanato per ragioni di natura personale, per cui chiedo formalmente scusa al Consigliere Ialacqua: l'avevo interpretato in maniera diversa e quindi gli chiedo formalmente scusa. Ho l'impressione che la forza dei numeri e il diktat proveniente dal Movimento Cinque Stelle impongano un giudizio di merito a prescindere, Presidente, sulla bontà dell'iniziativa che ciascuno di noi pone in essere per correggere e migliorare gli atti amministrativi. Noi ci permettiamo, caro Presidente, ogniqualvolta di suggerire quelle che sono le buone intenzioni da tradurre in atti amministrativi; registriamo che ogniqualvolta ci permettiamo di rappresentare

una miglioria su un atto deliberativo, riscontriamo una chiusura a riccio da parte del Movimento Cinque Stelle. Di contro, caro Presidente, su quindici emendamenti non ho ascoltato la ragione del no o la ragione

dell'astensione: ci si è limitati solo a dire sì, no o astenuto, ma io credo che il ruolo del Consigliere Comunale sia altro, bisogna argomentare le ragioni della proposta, ma anche quelle del dissenso. Noi, come siamo capaci di fare, ci limitiamo per quello che possiamo ad argomentare le ragioni della proposta.

Vengo all'emendamento n. 15, caro Presidente: chiediamo di eliminare dall'articolo 19 che parla di limiti al diritto di proprietà le parole al quinto comma "Sono vietate la cessione di azienda, il cambio di attività e la locazione" fino alla parola "lotto artigianale". Questo non perché siamo chiaramente contrari alla proposta avanzata dall'Amministrazione; caro Presidente, l'Assessore Martorana dovrebbe saperlo: la cessione del ramo d'azienda non può essere disciplinata da un regolamento comunale, la cessione del ramo d'azienda è disciplinata dal Codice Civile, ma noi che cosa vogliamo fare? Vogliamo far accendere mille contenziosi dalle ditte che, per i più variegati motivi intendono cedere parte del proprio ramo d'azienda? Ma noi vogliamo limitare l'attività delle ditte che vogliono legittimamente cedere le proprie quote di società ad altri soggetti? Ma questo non è possibile perché queste materie sono disciplinate dal Codice Civile, caro Presidente, e non può un regolamento superare la legge: c'è il rispetto delle fonti normative e qui ci sono persone più esperte di me, più addentro alla materia che dovrebbero saperle e, se non ravvisano quello che io sto dicendo, o fanno finta di non sapere oppure mentono sapendo di mentire.

Allora è opportuno che almeno una volta quest'aula con giudizio esprima un convincimento pieno su questa questione: non è possibile che un regolamento disciplini cose e materie che sono disciplinate dalla legge; io invito ciascuno di voi a riflettere e se una ditta cede un ramo d'azienda che succede? Lo deve comunicare al Comune? Ma il Comune è la casa di tutti i cittadini, vi è libertà di impresa e io nella mia impresa posso fare legittimamente tutte le cose che sono previste dal Codice Civile: queste cose non possono essere assolutamente regolamentate dal regolamento di assegnazione dei lotti artigianali, non è possibile, non lo dice Maurizio Tumino, lo dicono le norme che disciplinano il Codice Civile. Io questa volta vi chiedo veramente di mettere da parte il pregiudizio, di votare convintamente questo emendamento perché evita un contenzioso domani: io vi rassegnò che, tenuto conto che i regolamenti di assegnazione dei lotti artigianali esistono dal 2003 e che dal 2003 ci si attarda a contemplare al proprio interno una serie di questioni che cozzano con la legge, gli uffici vi potranno dire che vi sono stati una serie di ricorsi che hanno comportato al Comune la sconfitta dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale e molte volte il Comune è addivenuto a una transazione solo perché, cari amici e cari colleghi del Cinque Stelle, il regolamento non può andare oltre la legge.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente, giusto per soddisfare il Consigliere Tumino sul nostro silenzio. Innanzitutto, così come formulato questo emendamento, non capisco perché non è stato chiesto di cassare tutto il comma 5, perché così resterebbe il comma 5, però non sono intervenuto per questo, ma sono intervenuto per due motivi: uno per dire che con l'emendamento n. 5 ci eravamo posti il problema della cessazione del ramo d'azienda e dell'assegnazione in seguito a scioglimento della società, per cui eravamo intervenuti per le preoccupazioni che il Consigliere Tumino ha pocanzi detto, però mi stupisco del parere favorevole perché in questo emendamento il Consigliere Tumino chiede anche di cassare la frase "locazione"; sull'emendamento 4 è stato dato parere negativo: io avevo chiesto di regolamentare la locazione, per cui se si approva questo emendamento, se oggi lo mettiamo ai voti e diciamo di sì, io ripresento il mio quarto emendamento che ho ritirato e chiedo che venga riformulato il parere perché se è f

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, Consigliere Stevanato, e le faccio anche i complimenti perché significa che è attento: ha perfettamente ragione.

Il Consigliere STEVANATO: A questo punto chiederei di riesaminare questo emendamento perché, a mio avviso, c'è qualcosa che non va.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Diamo la parola al Dottore Giuffrida, prego.

Il Dottore GIUFFRIDA: Ammetto di aver fatto un errore perché ho letto la prima parte e non ho letto che c'era anche la parte della locazione, quindi stavamo proprio ragionando di questo fatto, di correggere il

parere perché ho commesso un errore nel non leggere completamente tutta la frase: ammetto di avere sbagliato, però lo correggiamo immediatamente. Va bene?

Il Consigliere STEVANATO: La ringrazio, altrimenti mi sentivo discriminato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, riprendiamo intanto il parere. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, l'emendamento n. 4 ha purtroppo una... sulla modifica di parere io voglio significarvi e attenzionarvi che gli emendamenti presentati dal sottoscritto con quelli del Consigliere Stevanato non sono assolutamente identici: il consigliere Stevanato chiede di eliminare la locazione del lotto o dell'opificio o di parte di esso e sostituirla con "dalla data di ottenimento del certificato di agibilità è possibile concedere in locazione l'immobile o in affitto l'azienda". Io non so se il parere è stato espresso per la prima parte o per la seconda parte.

Il Dottore GIUFFRIDA: Consigliere, non la voglio interrompere, però se lei avesse messo solo la prima parte senza parlare di locazione, avremmo dato parere favorevole, ma avendo inserito anche "cessazione di attività, cambio di attività e locazione", purtroppo dobbiamo inserirlo nel parere contrario perché nella stessa ipotesi sua, se avesse messo solo le prime due parti, avremmo dato parere contrario, avremmo confermato parere contrario.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presento un subemendamento, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, allora, scusate, in attesa che intanto dà il parere contrario e che si presenta il subemendamento, procediamo con l'emendamento n. 16, che poi è sempre dei Consiglieri Tumino, Morando, Marino e La Porta; al limite possono anche presentarlo o illustrarlo gli altri Consiglieri se il Consigliere Tumino è impegnato per il subemendamento. Consigliere Morando, è l'emendamento n. 16, lei è il secondo firmatario.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, lo illustro io, ma il collega Morando, che è qui presente, insieme ai colleghi Marino e La Porta lo hanno condiviso per cui anche il Consigliere Morando avrà, credo, la possibilità e la voglia di rappresentare le ragioni che hanno portato i sottoscritti a redigere l'emendamento n. 16. Veda, Presidente, parliamo sempre dello stesso articolato e noi chiediamo di sostituire all'articolo 19 "Limiti di diritto di proprietà" le parole "se non sono trascorsi almeno cinque anni dall'atto di acquisto" con le parole "se non siano trascorsi almeno due anni dalla data di inizio di attività". Ciò che ha riportato la Giunta nel regolamento e che è stato certamente condiviso dalla maggioranza del Consiglio Comunale, caro Presidente, dimostra ampiamente che la Giunta non ha idea di che cosa succede all'interno della zona artigianale.

Io, se lei ha la bontà di seguirmi, le racconto che cosa succede: l'atto di acquisto lo si fa oggi, poi si presenta il progetto al SUAP, il SUAP rilascia il provvedimento, la ditta ritira la concessione edilizia anche l'indomani mattina dal rilascio del provvedimento, ha un anno di tempo per iniziare i lavori e se lo prende tutto, caro Presidente; dal momento in cui inizia i lavori ha tre anni di tempo per ultimarli, sono già passati quattro anni e siccome adduce ragioni che possono essere condivise e condivisibili, viene concessa alla ditta una proroga di un altro anno per l'ultimazione dei lavori. Bene, sono passati cinque anni, caro Presidente, dalla data di acquisto del lotto e da quel momento la ditta ha terminato l'immobile, l'edificio, forse neppure ha ottenuto il certificato di agibilità, forse non ha mai iniziato l'attività ma da quel momento in poi la ditta, secondo questo regolamento, è libera di poter speculare come vuole e come crede, trasferendo il lotto legittimamente in forza dell'articolato del regolamento, a chicchessia. Noi riteniamo che, tenuto conto che questo lotto viene acquistato a un prezzo politico, viene acquistato al prezzo di 3,11 euro che è stato rimodulato negli anni per arrivare a 3,50 euro, se non vado errato, non si può dare la possibilità di speculare su un vantaggio che viene attribuito al beneficiario. Perlomeno si può anche considerare l'idea che il beneficiario dopo due anni dall'inizio dell'attività cambi idea, diversifichi la propria attività aziendale e scelga di fare cose diverse.

E se io ho costruito l'immobile, che faccio, me lo tengo? Devo avere anche la possibilità di alienarlo, ma perlomeno ha iniziato l'attività, ha sperimentato che l'attività che ha fatto o non funziona o funziona troppo

bene a tal punto che vuole magari impegnarsi in attività diverse, anche grazie ai proventi e ai frutti derivanti dall'attività.

E' questa la ragione che ci ha portato a scrivere questo emendamento: la ragione è sempre legata al principio originario che ci ha mosso nella redazione di questi emendamenti, caro Presidente, cioè che vi deve essere massima trasparenza, vi deve essere la possibilità per tutti di poter avere accesso ai lotti, ma chi ha la fortuna di essere assegnatario dei lotti, si deve obbligare nei confronti del Comune a portare all'interno della zona artigianale un'attività da svolgere. Poi capiamo che le vicissitudini possono essere tante e tali che l'attività della ditta può subire delle innovazioni, dei cambiamenti che possono anche determinare scelte aziendali di natura diversa: su questo non ci permettiamo di sindacare però perlomeno è opportuno che si racconti quello che si vuole fare nel migliore dei modi.

Noi riteniamo che il termine di due anni dall'inizio dell'attività sia un termine congruo, anche qui non abbiamo inventato nulla: lo abbiamo mutuato dai regolamenti di altre zone artigianali, lo abbiamo mutuato dai regolamenti della zona ASI, è un fatto di buonsenso che mette un freno alle possibili speculazioni e consente alle ditte insediate veramente di prospettare e pianificare il futuro come meglio si crede ed evita alle imprese di fare ragionamenti che non devono appartenere a questa Casa Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora, passiamo alla votazione dell'emendamento n. 16. Scusate, Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Una piccola precisazione, Consigliere Tumino: la data di inizio attività nel gergo delle aziende è quando l'azienda dichiara alla Camera di Commercio di iniziare l'attività, per cui scritto così non vorrei che possa essere interpretato come punto da quando io ho iniziato l'attività; ci saranno le aziende che si trasferiranno perché trasferiscono la loro sede e potrebbero dimostrare di aver iniziato l'attività già da due anni, tre anni, quattro anni e così via, per cui suggerisco al Consigliere Tumino eventualmente di subemendarlo per chiarire meglio che cos'è la data di inizio attività, perché scritto così sembra l'inizio dell'attività aziendale, non di quando si è trasferita e ha iniziato l'attività nella zona artigianale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, Consigliere Tumino, senza fare un trattato, però.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: No, senza fare tanti preamboli. Se serve un chiarimento di dettaglio, io condivido ciò che ha detto il Consigliere Stevanato e sono pronto o a specificarlo o a presentare un subemendamento in cui si chiarisce che lo spirito è quello, Consigliere Stevanato, suggerito da lei stesso: non certamente la data di costituzione dell'impresa, la data di inizio attività presso la Camera di Commercio, ma intendo la data di inizio attività su quell'opificio, per poter veramente dare qualcosa di più a questa città. Se oggi la ditta riceve un beneficio da parte del Comune, la ditta stessa restituisce in termini di produttività qualcosa al Comune: è questo lo spirito che valorizza i lotti artigianali ed è questo lo spirito che deve muovere il Comune e le ditte.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, potete già presentarlo questo subemendamento per chiarire meglio? Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Ripeto che io capisco le perplessità del Consigliere Tumino, però...

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, se specifica meglio il discorso...

Il Consigliere STEVANATO: Io l'osservazione l'ho fatta, però, ripeto, posso parlare per me e non per i miei colleghi che non so come voteranno l'emendamento, per cui così com'è era un chiarimento per specificare meglio questo inizio attività.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ed è un suggerimento che il Consigliere Tumino ha detto che è pronto a recepire se viene specificato meglio e se c'è anche la condivisione. Allora, sospendiamo questo emendamento n. 16: volete parlarne? Allora, un minuto di sospensione in aula.

Si dà atto che alle ore 22.00 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione dei lavori.

Si dà atto che alle ore 22.12 il Presidente del Consiglio Iacono riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio: è stato presentato il subemendamento n. 4 all'emendamento n. 16, presentato dai Consiglieri Tumino, Stevanato e Brugaletta:

avete bisogno di spiegare ancora qualcosa? Aggiungere dopo "inizio attività" le parole "nel nuovo sito all'interno della zona artigianale" quindi questo ha fatto la sintesi, possiamo procedere? Procediamo.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, Morando, sì; Federico, Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta, sì; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, assente; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 19, voti favorevoli 19, quindi all'unanimità viene approvato il subemendamento n. 3 all'emendamento n. 16; procediamo alla votazione ora dell'emendamento n. 16 così come è stato emendato, prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola; Leggio, assente; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, sull'emendamento n. 16: presenti 19, voti favorevoli 19, nessuna astensione, nessun voto contrario, per cui all'unanimità l'emendamento n. 16 emendato viene approvato.

C'è il subemendamento n. 3 all'emendamento n. 15: è stata eliminata la parola "vietata" ed eliminata dalle parole la locazione, fino alle parole "lotto artigianale"; c'era stata quella richiesta fatta dal Consigliere Stevanato, è stato presentato dal Consigliere Tumino e dal Consigliere Morando il subemendamento n. 3 all'emendamento n. 15. Possiamo procedere alla votazione del subemendamento, prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, sì; Federico, astenuto; Agosta; Tumino Serena, assente; Brugaletta; Disca; Stevanato, astenuto; Spadola; Leggio, assente; Antoci; Schininà, astenuto; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita, astenuto; Castro; Gulino, astenuto; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 19, voti favorevoli 3, contrari 0, astenuti 16 e quindi il subemendamento n. 3 all'emendamento n. 15 viene respinto; in effetti l'emendamento n. 15 ora ha parere negativo e questo sanava la situazione del parere dato favorevole, che poi è stato trasformato in parere contrario. Quindi sull'emendamento n. 15 che fa, Consigliere Tumino?

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Potrei chiedere di metterlo in votazione e, tenuto conto che all'ultima votazione ho registrato una serie di astenuti, confido che, Presidente, il tempo mi dia ragione e quindi, magari stimolandoli a una nuova votazione, potrebbero perfino raccontare di sì, ma siccome io voglio fare le cose perbene, risparmiio i miei colleghi e ritiro l'emendamento per essere rispettoso anche dei lavori dell'ufficio. Se è possibile, andiamo avanti e discutiamo l'emendamento n. 17.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino, stiamo sempre di più apprezzando questa tendenza generosa: bene, grazie. Allora, è ritirato l'emendamento n. 15, grazie, Consigliere Tumino. Emendamento n. 17, sempre presentato dai Consiglieri Tumino, Morando, Marino e La Porta; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, l'articolo 26 del regolamento "Restituzione delle somme versate", chiediamo insieme al collega Morando, al collega Marino e al collega La Porta di ritirarlo: noi capiamo lo spirito che ha mosso l'Amministrazione e forse a qualcuno sfugge lo spirito che ha mosso l'Amministrazione nell'inserire questo articolo, però è opportuno che si faccia chiarezza, Presidente, e non si dia il la a operazioni che prima catalogavo come operazioni di speculazione. L'Amministrazione si è preoccupata di inserire l'articolo 26 – interpreto perlomeno l'orientamento dell'Amministrazione – sol

perché ha riscontrato che nelle revoche e nelle risoluzioni di contratto per inadempimenti passati, si è trovato davanti un problema che forse adesso deve affrontare in bilancio di previsione: sono state revocate circa 20 ditte e il regolamento previgente contemplava un fatto che forse era sfuggito originariamente all'Amministrazione quando aveva provveduto alle revoche, cioè che bisogna restituire alle ditte revocate l'80% delle somme che erano state originariamente corrisposte.

Ora bisognerà riassegnare questi lotti, capisce bene che è stato formalizzato l'atto di trasferimento, iscritto alla Conservatoria dei registri immobiliari, diventa non dico complesso, caro Presidente, ma certamente molto più difficile rispetto a quanto originariamente si era prospettato e quindi è opportuno comunque impegnare nel bilancio di previsione quelle somme, anche se sono una semplice partita di giro per risolvere il pregresso: Assessore, se ne faccia carico nella qualità di Assessore al Bilancio, credo che, se sono stato ben informato e ho fatto bene i conti, servono appena 50.000 euro per risolvere questa problematica. Capisco le ragioni che hanno mosso l'Amministrazione, però non è possibile ancor prima di assegnare il lotto contemplare un articolo all'interno del regolamento di assegnazione dei lotti artigianali che contempli la possibilità alla ditta rinunciataria o a causa di un inadempimento contrattuale di un'agevolazione: se la ditta rinunciataria, che è inadempiente, favorisce l'immediato passaggio del lotto prima della pubblicazione di un nuovo bando, allora verrà restituita la somma a suo tempo pagata all'Ente per il suo acquisto. Ma abbiamo scherzato, Presidente? Che, abbiamo scherzato?

Se la ditta fa una domanda e versa la caparra confirmatoria, presenta un progetto, si fa approvare dagli uffici competenti un progetto e poi non realizza l'opificio perché magari ha modificato la sua visione aziendale, ma non è che possiamo giocare con le ditte, con quello che le ditte vogliono fare e magari pensare di fare; è opportuno che nel regolamento non venga contemplata la possibilità a una ditta assegnataria di avere un percorso agevolato qualora risulti inadempiente in termini contrattuali: questo non è possibile perché favoriamo cose che non dobbiamo favorire, noi dobbiamo essere rigorosi e rispettosi delle leggi, dobbiamo chiedere alle ditte di sbrigarsi e, anziché contemplare la possibilità di agevolare le ditte inadempienti, dobbiamo eventualmente fornire un premio di accelerazione se vuole insediarsi all'interno della zona artigianale, non possiamo dire alla ditta: "Insediati, fatti assegnare il lotto, tienilo bloccato per cinque anni e se poi risulti inadempiente, una pacca sulla spalla, cara ditta, e ti restituiamo i soldi". Questo, a mio modo di vedere, non è possibile perché non rende giustizia a un fatto di buonsenso, di comune pudore, per cui io chiedo che l'aula elimini dal regolamento questo articolato perché credo che sia assolutamente fuori luogo, inopportuno e assolutamente non necessario.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Io chiederei all'Assessore se vuole anche aggiungere qualcosa per spiegare meglio lo spirito.

L'Assessore MARTORANA: Sì, la logica nasce dal fatto anche qui di semplificare i meccanismi di assegnazione dei lotti; chiaramente la valutazione nei termini dell'agevolazione in questo processo è una valutazione che fa il dirigente e quindi è vero che, da un certo punto di vista, si presta a una discrezionalità, però ritengo che questo tipo di previsione potrebbe aiutare, tutto sommato, a semplificare i meccanismi di assegnazione dei lotti. Ripeto che non si tratta di un articolo particolarmente sostanziale, nel senso che non decide nulla di particolarmente importante e quindi ritengo che sia un articolo tutto sommato di contorno nell'economia generale del regolamento, però l'obiettivo era quello di semplificare in qualche modo i meccanismi, ma qualora il Consiglio decidesse di farne a meno, ovviamente non cambierebbe la sostanza del regolamento e quindi non ho nessun tipo di obiezione né in un senso, né nell'altro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Allora, passiamo alla votazione. Manca lo scrutatore Morando: Consigliera Morando, rientriamo in aula che stiamo votando. Allora, iniziamo, Vice Segretario.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono; Morando, sì; Federico; Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta;

Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, assente; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 19, voti favorevoli 19, astensioni nessuna: l'emendamento n. 17 viene approvato.

Emendamento n. 18 presentato dai Consiglieri Tumino, Morando, Marino e La Porta. Consigliere Tumino, forza.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Caro Presidente, siamo arrivati alla fine e pur qualcosa si muove, come diceva qualcuno prima di me. L'emendamento n. 18 tende a sostituire le parole "pari al 20%", però di fatto, grazie all'approvazione di un emendamento dell'Amministrazione Comunale votato anche dai banchi dell'opposizione, è stato portato al 50%, con le parole "pari al 60%". Questo perché di fatto – e credo che se ne sia accorta anche l'Amministrazione – le ragioni che stanno alla base della riserva dei moduli per le ditte che sono già assegnatarie dei lotti artigianali, sono ragioni che devono essere condivise. Io ricordò ad Ella, Presidente, che chi ha avuto la fortuna, a seguito della graduatoria del tempo, di potersi insediare in zona artigianale, ha anche avuto la "sfortuna" di sobbarcarsi dell'opificio; molti hanno dovuto sviluppare la propria attività su un edificio pluriplano, perché gli spazi erano tanti e tali che non consentivano e non permettevano un'organizzazione funzionale agli stessi spazi.

Ebbene, vi è un elemento di novità dirompente, che debbo dire con molta onestà mi era sfuggito e che mi è stato fatto ravvisare dagli uffici: l'articolo 5 contempla anche la possibilità per le imprese che sono già operanti in opifici all'interno della zona artigianale di poter ampliare la loro superficie senza nulla edificare e quindi utilizzando la superficie contigua adiacente al proprio lotto come spazio di manovra. E' quello che manca realmente all'interno della zona artigianale e quando fu pensata, pianificata e programmata, a mio modo di vedere – lo dico con convinzione – fu fatto un errore perché non si contemplò questa ipotesi, si diede la possibilità alle ditte di staccarsi dal confine 5 metri, ma su un fronte di 15 metri se ci si stacca di 5 metri poco rimane per l'attività e quindi le ditte sono state obbligate nella maggior parte dei casi a realizzare in aderenza gli opifici l'uno con l'altro sottraendo spazio a quella che è la manovra indispensabile dei mezzi a servizio di un'attività produttiva.

Io ritengo che chi ha oggi investito all'interno della zona artigianale debba essere privilegiato, debba essere preferito e chiedo che l'Amministrazione si faccia carico di questo surplus che io con l'emendamento sottoscritto dal collega Morando, dal collega Marino e dal collega La Porta, ho pensato di sottoscrivere e dia la possibilità a quelle ditte che sono già insediate e operano sulla zona artigianale di avere un maggiore spazio. Il 50% è sufficiente, ma certamente non è necessario a soddisfare tutte le richieste e io ritengo che aumentare la percentuale dal 50% al 60% può essere una cosa che può portare soddisfazione a tutte le aziende che oggi operano nella zona artigianale e operano con fattività, perché io le ricordo, caro Presidente, che riscontriamo anche qualcosa che va oltre: molte ditte che si sono insediate all'interno della zona artigianale oggi non operano più, sono chiuse e qualcosa lo si vede anche alla mala organizzazione degli spazi.

L'approvazione di questo emendamento fa giustizia alle cose sbagliate fatte in passato ed è per questo che invito lei per primo e tutta l'aula a votare convintamente questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Io cercavo di fermarla, ma lei ama la parola: lei ha visto sicuramente che c'è l'emendamento n. 8, che è stato approvato con il 50% e lei chiede ancora ulteriormente dal 50% al 60% e invece in effetti si poteva fare anche nell'emendamento n. 8 dell'Amministrazione Comunale un subemendamento per cercare di spostarlo. Va bene, siccome si è già pronunciato stasera stesso il Consiglio mettendo il 50%, qua si chiede ulteriormente di portarlo al 60%. Consigliere Stevanato, vuole dire qualcosa?

Il Consigliere STEVANATO: Ha già anticipato lei il mio intervento: io volevo suggerire al consigliere Tumino, per l'economia dei lavori, di ritirare l'emendamento perché se era nostra intenzione aumentare il 50%, avremmo fatto un subemendamento all'emendamento n. 8 dell'Amministrazione, per cui annuncio il

nostro voto sfavorevole all'emendamento e lascio al Consigliere Tumino la decisione di proseguire con la votazione o di ritirarlo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Chiede il ritiro dell'emendamento perché già è stato votato con il 50%: va bene, ho capito. Allora, lei lo vuole ritirare?

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, io apprendo dalle parole del Consigliere Stevanato che non vi è intenzione di sposare questa tesi: forse andava subemendato l'emendamento n. 8 in maniera corretta, ma credo che, se non lo si è fatto, si può, nei tempi prima della fine della discussione generale, presentare l'emendamento, io l'ho fatto, registro che c'è una non volontà di adesione al ragionamento che pocanzi ho esposto e non mi si può dire: "Non aderisco perché se avessi voluto aderire lo avrei fatto prima". Io chiedo che lei lo metta formalmente ai voti, io esprimo un giudizio positivo e il Movimento Cinque Stelle sarà libero di esprimere quello che vuole.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Passiamo alla votazione, prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Tumino Serena, assente; Brugaletta; Disca; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro; Dipasquale; Liberatore, no; Nicita, no; Castro; Gulino, no; Porsenna, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, voti favorevoli 3, voti contrari 16, astenuti 1, l'emendamento n. 18 viene respinto.

Passiamo all'ultimo emendamento, il n. 19, sempre presentato dai Consiglieri Tumino, Morando, Marino e La Porta; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Caro Presidente, finiamo questa maratona, questo Consiglio Comunale relativo a questo ordine del giorno con l'ultimo emendamento. Anche qui, Presidente, noialtri, insieme ai colleghi Morando, Marino e La Porta, ci siamo preoccupati di migliorare questo atto sulla scorta delle esperienze già fatte da questo Comune, non da un altro Comune: all'articolo 5 è contemplato al primo comma una ipotesi, quella di riservare ai consorzi e alle cooperative di artigiani il 10% della superficie disponibile, condizione questa da rispettare solo nel caso in cui con tale percentuale si raggiunga la superficie di almeno 400 metri quadrati. Allora, va da sé che, rispetto ai lotti revocati, la superficie di 400 metri quadrati si raggiunge perché i lotti revocati sono tanti e tali che vanno oltre i 4.000 mila metri quadrati e mi pare che il tentativo di ammodernare questo strumento relativo all'assegnazione dei lotti artigianali è stato fatto solo in parte e lo dico a ragion veduta, perché questa ipotesi era già contemplata, caro Presidente, nel regolamento del 2003.

Lei sa, in tutte le graduatorie che via via si sono succedute per l'assegnazione dei lotti, quanti consorzi artigiani si sono presentati e hanno fatto richiesta? Caro Presidente, gliela rassegnio io la verità dei fatti: nessun consorzio artigiano, zero. Allora, riservare un modulo, un lotto a questa ipotesi mi pare una cosa che non sta né in cielo né in terra. Debbo rettificare l'intervento, caro Presidente: non è vero zero, un consorzio artigiano nella prima graduatoria, ma gli è stato revocato il lotto perché non aveva interesse, perché capisce bene che un consorzio di artigiani non si può accontentare di 400 metri quadrati, un consorzio di artigiani raggruppa diverse anime e se già abbiamo evidenziato più volte che gli spazi non sono consoni e soddisfacenti per colmare quelli che sono i bisogni normali delle aziende che operano all'interno della zona artigianale, certo questo discorso vale ancor di più per le cooperative e per i consorzi artigiani.

Noi oggi dobbiamo metterci nelle condizioni di privilegiare e di promuovere le ditte che già formalmente sono insediate e che hanno interesse di ampliare la propria attività: questo articolo 4 va in questa direzione e io vorrei evitare che si desse la possibilità a chi si vuole organizzare in maniera speculativa di poter avere assegnato un lotto sol perché nel certificato della Camera di Commercio compare come consorzio artigiano, come cooperativa. Il tempo ha dimostrato che i consorzi e le cooperative di artigiani non hanno alcun interesse ad insediarsi presso la zona artigianale ed è questa la ragione per cui noialtri, nel tentativo di

migliorare l'atto, nel tentativo di ammodernarlo, nel tentativo di renderlo confacente a quelli che sono i bisogni delle aziende artigianali e delle piccole e medie imprese, abbiamo scritto questo emendamento. Io chiedo che l'aula lo approvi convintamente e mi riservo, Presidente, in un momento successivo di fare una dichiarazione di voto sull'intero atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Potrebbe darsi che non ce ne siano perché non c'è una cultura all'associazionismo, che invece bisognerebbe stimolare, Consigliere Tumino, con degli stimoli che possono essere quelli delle riserve per chi si associa, ma comunque questa è una mia idea naturalmente. E allora possiamo procedere alla votazione.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, no; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Tumino Serena, assente; Brugaletta, Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, voti favorevoli 3, voti contrari 17: l'emendamento n. 19 viene respinto.

Passiamo ora alla votazione dell'intero atto, tranne chi vuole fare dichiarazione di voto, pregherei di farlo nei tempi regolamentari, per la tarda ora, non perché voglio limitare lo spazio. Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Sarò breve, quanto tempo ho, cinque minuti? Provo a stare nei tempi, Presidente, perché di questo atto si dovrebbe parlare in maniera approfondita. Noi abbiamo avuto modo di fornire all'Amministrazione e in sede di Commissione, caro Presidente, e in aula alcuni suggerimenti; confidavamo anche, per lo spirito che ha contraddistinto questo inizio di seduta, che l'Amministrazione fosse nella condizione di poter recepire anche qualche suggerimento, nella considerazione che, per la prima volta, abbiamo registrato che su tutti gli emendamenti, fatta eccezione per quell'ultimo rivisitato, ma su cui è stato presentato un subemendamento, abbiamo acquisito i pareri favorevoli dell'ufficio, segno che le cose che abbiamo pensato e che abbiamo scritto non erano assolutamente campate in aria, erano aderenti ai disposti di legge e mi compiaccio con gli uffici per aver voluto certificare che il lavoro fatto da noi altri, dal collega Morando, dal collega Marino e dal collega La Porta e anche dal collega Chiavola andava nella direzione auspicata.

Vi era la possibilità di correggere questo atto, al cui interno sono contenuti una serie di incongruenze e una serie di refusi che andavano certamente corretti: noi altri ci siamo sforzati di rappresentare quella che era un'esigenza di trasparenza dell'atto amministrativo, abbiamo chiesto con forza che venisse soppressa nella composizione della Commissione valutatrice la figura del componente tecnico nominato, ma questa Amministrazione, questo Consiglio Comunale non ha voluto ascoltare alcun suggerimento e, in difetto al buonsenso, ha preferito mantenere questa figura, attribuire questa competenza, addirittura attribuendo la Presidenza stessa della Commissione a un tecnico nominato non so come, con quale criterio, con quali modalità, attribuendo la responsabilità della formulazione della graduatoria a ciascuno dei componenti e al Presidente per primo.

Ci siamo sforzati di raccontare che questo regolamento era vecchio e andava ammodernato, ci siamo permessi di rappresentare all'Amministrazione che alcuni titoli legati alla formulazione della graduatoria andavano soppressi, altri sostituiti, altri migliorati, ma nulla di tutto questo, Presidente: la maggioranza pentastellata è rimasta sorda a ogni richiamo e l'unica questione che è stata correttamente accettata è la modifica dell'articolo 14. A me piace dirlo in chiusura di seduta, Presidente: so che lei è un politico navigato, esperto e voglia apprezzare lo spirito di costruzione che questa opposizione ha fornito alla maggioranza perché avremmo potuto porre una pregiudiziale perché siamo convinti che oggi l'atto è legittimo, in questo momento l'atto è legittimo solo perché l'opposizione, me per primo, ha rappresentato all'Amministrazione l'esigenza di renderlo legittimo disciplinando l'articolo 14 in ossequio a ciò che

regolamenta il decreto del Presidente della Repubblica 160/2010 che di fatto istituisce lo sportello unico per le attività produttive.

Si è fatto uno sforzo anche di non comprendere, forse poi il buonsenso e il giudizio è prevalso, si è raccolto il suggerimento, ma tutto ciò, caro Presidente, non basta, non è sufficiente, io mi ritengo insoddisfatto del lavoro fatto dalla Giunta e dalla maggioranza di questo Consiglio e debbo dire, per certi versi, che mi sento disarmato: noialtri ci avevamo provato in tutti i modi, Presidente, con uno spirito costruttivo fin dall'inizio avevamo rappresentato ciò che era possibile rappresentare, l'Amministrazione è rimasta sorda, il Consiglio è rimasto sordo ed è per questa ragione che noialtri, caro Presidente, non possiamo dare un voto convinto e ci asterremo dalla votazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Capogruppo Gulino, prego.

Il Consigliere GULINO: I punti che abbiamo riscontrato da poter votare positivamente, l'abbiamo fatto, altri logicamente non sono stati fatti, ma qui si parla tanto di tutto quello che fa l'Amministrazione, che si è molto a rilento e tutto e io, quando vado a vedere che qui stiamo andando al secondo punto all'ordine del giorno e dobbiamo parlare di approvare un regolamento della zona artigianale, vedo che questo regolamento è stato fatto nel 2003, è stato modificato nel 2005, riproposto nel 2010, ma siamo nel 2014 e ancora questo regolamento non era andato avanti. Questo fa capire l'interessamento che c'è nel portare avanti questa zona artigianale: adesso finalmente, come può notare, siamo tutti qui dentro, ma se mi giro vedo solamente la maggioranza, perché dell'opposizione io vedo che l'interessamento che hanno dimostrato gli altri Consiglieri è che non sono qui presenti, tra l'altro firmatari di tanti emendamenti. Qui ci troviamo con un'opposizione, con una minoranza che non è neanche presente su delle cose importantissime che servono per far andare avanti la città, quindi noi già questa cosa la vediamo sbagliatissima nei confronti dei cittadini, perché non c'è nessuno interessamento a riuscire a fare qualcosa.

Noi logicamente votiamo positivamente questo regolamento con le giuste modifiche che siamo andati a fare e ringraziamo l'Amministrazione che l'ha portato avanti e che finalmente dal 2003 nel 2014 è stato approvato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Gulino. Allora, procediamo con la votazione dell'intero atto, così come è stato emendato, prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, astenuto; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 20 all'atto della votazione, voti favorevoli 17, voti astenuti 3: l'atto, così come è stato emendato, viene approvato. Ringraziamo il Consiglio in questo senso, ringraziamo anche i rappresentanti degli artigiani della CNA che sono stati presenti e che hanno collaborato in questi mesi anche nelle sedute di Commissione. Ringraziamo anche i funzionari che ci hanno assistito stasera.

Procediamo con l'ultimo punto all'ordine del giorno.

- 3) **Annullamento delibera C.C. n. 4 del 19.1.2012 relativa alla deroga della distanza dal ciglio stradale, in variante al PRG, riferita al lotto di terreno sito in Ragusa in Via Colleoni, di proprietà dei sigg. Campo Emanuele e Campo Rita (prop. di delib. di G.M. n. 223 del 6.5.2014).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questo è un atto che, come avete ben visto – ma ora ci sarà l'Assessore che lo illustrerà – deve sanare un errore, proprio un refuso, un errore chiaro, palese, quindi spero che il Consiglio Comunale possa procedere. Tra l'altro la Commissione ha dato parere favorevole, se non erro anche votato da tutti i Consiglieri Comunali presenti in Commissione. Assessore Dimartino, prego.

L'Assessore DIMARTINO: Buonasera a tutti. Presidente e signori Consiglieri, la delibera n. 4 di Consiglio Comunale del 2012 deliberava praticamente una variante con la quale si mandava in deroga la distanza dai confini di un lotto sito tra l'attuale scuola "Mariele Ventre" e la via Colleoni. Allora il Consiglio Comunale considerò valida la richiesta del proprietario a riguardo in quanto il proprietario cedeva comunque una parte del terreno che sarebbe servita proprio per fare il collegamento tra la via Colleoni e la scuola "Mariele Ventre". Viene approvata la delibera, viene mandata all'ARTA a Palermo, la proposta viene valutata positivamente da parte dell'ARTA stessa, però durante i 30 giorni successivi, nei quali si potevano eventualmente fare delle controdeduzioni, facendo un controllo più approfondito in realtà si scopre che le aree che interessavano questo lotto di terreno per il quale veniva richiesta la deroga delle distanze erano delle aree già impegnate per un'altra costruzione e la strada che in realtà doveva essere ceduta teoricamente faceva parte della stessa cessione del lotto che era stato impegnato con un atto d'obbligo, cessione però mai avvenuta formalmente.

Quindi, sulla base di questo diciamo che si blocca chiaramente l'iter della variante stessa e chiaramente allo stato attuale bisogna ripristinare lo stato di legittimità dell'intervento stesso, per cui si chiede di annullare la delibera n. 4/2012, si dà mandato al dirigente per effettuare una variante in quanto la strada che era stata prevista nel progetto era di 10 metri e non di 15 metri come era stata pensata inizialmente. C'è da considerare che questa strada è un elemento molto importante perché mette in collegamento appunto la scuola con via Colleoni che attualmente, invece, ha la possibilità di ingresso e uscita solo da una via e l'immobile è peraltro classificato come strategico e quindi ha comunque una sua importanza.

Pertanto questo è il sunto della delibera e di ciò che è accaduto, per cui si chiede di votare appunto favorevolmente l'annullamento della delibera.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi è basata su presupposti totalmente erronei perché le aree erano state già utilizzate. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, ho ascoltato con attenzione la relazione dell'Assessore Dimartino e debbo dire che, riconoscendogli onestà intellettuale, mi aspettavo, caro collega Morando, che dicesse qualcosa di più e riuscisse a dare merito almeno una volta a chi questa questione l'ha attenzionata per tempo. Veda, noialtri, caro Presidente, abbiamo presentato un ordine del giorno, abbiamo fatto fatica a recuperare le carte: ad inizio di seduta nei miei interventi legati al tempo delle comunicazioni le ho rassegnato la difficoltà di recuperare le carte su Randello; approfitto della presenza dell'Assessore competente e del Dirigente per sollecitare la formulazione di quanto richiesto oramai da troppo tempo: è passato credo quasi un mese. Abbiamo fatto io, il collega Lo Destro e il collega Morando, formale richiesta di avere accesso agli atti, alla corrispondenza intraprocedimentale che è intercorsa tra la ditta proponente l'intervento sulla spiaggia di Randello e il Comune di Ragusa, ma ancora non ci è pervenuta questa documentazione.

Come le dicevo, caro Presidente, abbiamo fatto realmente fatica a recuperare i documenti, le carte, il carteggio perché lei sa – ormai credo che ha imparato a conoscermi – che noi, quando affrontiamo le questioni, lo facciamo in maniera seria, lo facciamo avendo prima l'accortezza di studiare le carte e poi esprimiamo un convincimento che traduciamo con un'interrogazione o con un ordine del giorno. Ebbene, adesso vado a memoria, a febbraio, se non vado errato, ma credo che l'Assessore ne ha copia, abbiamo presentato un ordine del giorno in cui proprio ravvisavamo che vi era una incongruenza in considerazione che questi terreni per la realizzazione della strada di collegamento tra via Colleoni e via Piccinini – vado a memoria – erano stati già asserviti da una precedente concessione edilizia; fu fatta una variante al piano regolatore che arrivò a Palermo e subì uno stop proprio perché si ravvisò questa incongruenza. Chiedevamo che l'Amministrazione si facesse carico di prendere in possesso questi terreni perché vi era un atto d'obbligo tra la ditta e il Comune che obbligava proprio la ditta a cedere gratuitamente i terreni in specie per la realizzazione della strada.

Ebbene, lei si ricorda che la sollecitammo nella qualità di Presidente del Consiglio a calendarizzare un Consiglio Comunale con all'ordine del giorno proprio questa discussione e fu fatto il 6 maggio: io ho buona

memoria e il 6 maggio fu calendarizzata la seduta d'aula in cui bisognava discutere di questo ordine del giorno e il 6 maggio del 2014 l'Amministrazione si risveglia dal torpore e sa che cosa fa, caro Presidente? Assume un deliberato con il voto di tutti i componenti della Giunta, fatta eccezione per l'Architetto Campo perché era assente, e che cosa fa? Fa le cose che noi avevamo detto di fare tre mesi prima: avevamo chiesto di annullare in autotutela la delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 19 gennaio 2012 relativa alla deroga della distanza dal ciglio stradale in variante al PRG riferito al lotto di terreno sito a Ragusa in via Colleoni di proprietà – sono atti pubblici e lo possiamo dire – dei signori Campo Emanuele e Campo Rita. Chiedevamo che l'Amministrazione si facesse carico e desse mandato agli uffici di porre in essere tutti gli atti consequenziali per poter acquisire il possesso di questa strada, per poterla finalmente appaltare e realizzare anche in considerazione, caro Presidente, che nella zona insiste una delle scuole più frequentate. La strada di collegamento tra via Colleoni e via Piccinini di per sé costituisce una via di fuga che è necessario dotare per quell'area. Io, caro Assessore, ebbi a dire in Commissione che mi auguro che non succeda mai nulla perché se veramente dovesse succedere qualcosa, certo non è sua la responsabilità, però qualcosa si doveva fare prima e subito.

Quindi merito all'Amministrazione – io so dirlo, Presidente – di aver proposto al Consiglio l'annullamento della delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 19 gennaio 2012: do merito a questa Amministrazione, ma l'Amministrazione dimentica di dare merito a chi, invece, questo problema lo ha sollevato, lo ha approfondito e lo ha studiato. Questo solo per un fatto di rispetto istituzionale e di rispetto dei ruoli: c'è chi vigila e chi è chiamato al controllo degli atti amministrativi, c'è chi deve produrre atti avendo assunto la responsabilità e il governo della città; l'Amministrazione questo deve fare, lo ha fatto, l'Assessore Dimartino ce lo ha raccontato in pompa magna, ma onestà intellettuale avrebbe dovuto portare l'Assessore Dimartino a dire che di questa questione si è interessato anche perché il Consigliere comunale Maurizio Tumino e il Consigliere comunale Giuseppe Lo Destro se ne sono occupati ancor prima di loro.

Quindi, Presidente, io sotto questo profilo mi ritengo soddisfatto parzialmente: ciò che avevamo rappresentato mediante la formulazione di un ordine del giorno che si ricorderà noi abbiamo ritirato solo perché non è più attuale, mi ritengo parzialmente soddisfatto perché le cose che avevamo rappresentato sono state recepite dall'Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, grazie, Consigliere Tumino. C'era l'Assessore che voleva intervenire.

L'Assessore DIMARTINO: Era solo una precisazione riguardo la tempistica perché l'Amministrazione non ha ovviamente preso atto o è venuta a conoscenza di questi fatti sulla segnalazione del consigliere Tumino, che comunque c'è un'intesa quantomeno su questa cosa, perché le ricordo – ne abbiamo già parlato in Commissione – che l'ufficio aveva chiesto già l'8 gennaio un parere sulla validità dell'atto d'obbligo riguardante proprio la cessione delle aree all'Avvocatura Comunale, che risponde poi a febbraio. Quindi la situazione era già stata presa in considerazione molto tempo prima, addirittura, ripeto, nel 2013 e non nel 2014, poi chiaramente si è approfondita la situazione e le questioni per cercare di capire bene come fossero andati i fatti. Quindi mi fa piacere che c'è condivisione sui fatti, ma mi dispiace che il Consigliere Tumino pensi che sia stato lui a farci conoscere questi fatti, quando in realtà erano già sotto osservazione da un bel po' di tempo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Schinià, prego.

Il Consigliere SCHININA': Grazie, signor Presidente. Il 19 giugno 2014, alle ore 16.06 ha avuto inizio la seduta, seduta molto breve considerato che è iniziata alle 16.06 ed è finita alle 16.45, molto tranquilla come seduta, allietata anche dalle battute goliardiche del Consigliere Tumino che ci avvisava che il Sindaco aveva dato le dimissioni, però poi è rientrato. Allora: "Si è resa favorevole con 10 voti favorevoli e 2 astenuti". Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha parlato allora in veste di Presidente della Commissione giustamente. Va bene, allora, se non ci sono altri primi interventi, la parola per secondo intervento al Consigliere Tumino: cinque minuti massimo.

Si dà atto che alle ore 23.09 assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Federico.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, io sono stato stimolato a intervenire dal collega Scininà, Presidente della Seconda Commissione, e sono stato stimolato, caro Presidente, perché si è detto che vi era una battuta goliardica e invece io la voglio rassegnare all'intera aula perché molti di voi non hanno la fortuna di essere componenti della Commissione Urbanistica e io le leggo, caro Presidente, la proposta di deliberazione per la Giunta Municipale: "Il sottoscritto Dirigente del settore propone al Commissario straordinario...", appena ho letto questa delibera, mi sono, mi creda, rallegrato perché ho detto che vi è un Dirigente dell'Amministrazione che evidentemente sa qualcosa che gli altri non sanno e allora evidentemente è andato avanti, ha percepito la difficoltà di questa Amministrazione, ha capito che il Sindaco Piccitto si deve dimettere perché non è capace di fare, perché è manifestamente incapace di svolgere il ruolo di Sindaco, ce l'ha dimostrato mille volte e io ho rassegnato la mia ilarità su questa questione, capendo che vi era un refuso, ma nessuna battuta goliardica. Io leggo le carte, caro Presidente Schininà, e in verità era un augurio, non era tanto una battuta, ma io leggo le carte e anche su questo atto, caro dottor Lumiera, ravvisiamo che qualcosa non va, ci sono dei fatti sostanziali e ci sono dei fatti formali: lo consideriamo un refuso, ci siamo permessi di scherzare con il Dirigente, certamente non poniamo una pregiudiziale su questa questione perché è fin troppo ovvio che è un refuso e non è certamente l'augurio del Dirigente, semmai è quello delle opposizioni e io dico quello della città, cioè che il Sindaco prenda contezza e coscienza che non è nelle condizioni di dare ciò che aveva promesso alla città.

Assessore, lei mi dice che da gennaio vi siete già preoccupati, ma questo per me, mi creda, le dico che è perlomeno sospetto che il giorno 6 maggio viene calendarizzata la discussione dell'ordine del giorno e voi da gennaio vi apprestate a fare la delibera di Giunta Municipale proprio il 6 maggio; allora, siccome lei è persona intelligente e siccome lei è persona che normalmente non offende le intelligenze degli altri, la prego di non arrampicarsi sugli specchi e racconti la verità alla città: eravate ancora una volta in imbarazzo forte perché qualcuno dell'opposizione vi aveva raccontato che c'erano delle cose urgenti da fare; voi ve ne eravate disinteressati se è vero, come è vero, che a gennaio avete richiesto l'acquisizione di un parere, se è vero come è vero che a febbraio avete ricevuto il parere e se è vero come è vero che solo il 6 maggio, quando era calendarizzata la discussione dell'ordine del giorno, vi siete preoccupati di fare la delibera di annullamento della delibera n. 4. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Passiamo alla votazione dell'atto direttamente; dottore Lumiera, prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì.

Si dà atto che alle ore 23.12 assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Iacono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Erano scrutatori Castro e Disca, mancava Morando, ma due bastano. Allora, presenti 17, voti favorevoli 17: l'atto viene approvato dal Consiglio Comunale.

Ringrazio il Consiglio Comunale interamente stasera, ringrazio anche chi ha partecipato al Consiglio Comunale: il Segretario e gli organismi dell'ufficio Atti Consiglio e anche chi è stato addetto alla parte tecnica e al Corpo della Polizia Municipale con gli agenti che sono presenti sempre dall'inizio alla fine. Grazie e buona serata.

FINE ORE 23.13.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
Dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 30 OTT 2014 fino al 14 NOV 2014 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 30 OTT 2014

IL MESSO COMUNALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

I. Dal 30 OTT 2014 al 14 NOV 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 30 OTT 2014 al _____ e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

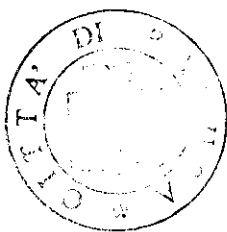
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 30 OTT 2014

Il Segretario Generale

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 35 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 LUGLIO 2014

L'anno duemilaquattordici addì tre del mese di luglio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 09.30, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione Programma Triennale OO.PP. 2014/2015/2016 ed approvazione elenco annuale 2014. (proposta di deliberazione di G.M. n. 73 del 25.02.2014).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore 10:20, assistito dal Vice Segretario Generale **Lumiera**, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti gli assessori **Corallo** e **Campo** ed i dirigenti **Scarpulla**, **Corallo** (P.O.).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buongiorno Consiglieri, oggi è il 3 luglio 2014. Iniziamo la seduta di Consiglio Comunale con un unico punto all'ordine del giorno, prego il Vice Segretario Generale di fare l'appello. Prego.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino M., assente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, assente; Agosta, presente; Tumino S., assente; Brugaletta, presente; Disca, assente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente. Porsenna, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, ci sono 12 presenti su 30, per mancanza del numero legale, il Consiglio Comunale viene aggiornato a un'ora e, quindi, alle 11:20.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari per un'ora (ore 10:20)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 11:20)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo il Consiglio Comunale. Oggi è giorno 3 luglio 2014. Prego, Vice Segretario.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino M., assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino S., presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente. Porsenna, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti all'atto dell'appello 17, assenti 13, sono arrivati altri Consiglieri, quindi ora riprendiamo la presenza per i Consiglieri presenti. Allora, come dicevamo in premessa, c'è un solo punto all'ordine del giorno.

- 1) **Approvazione Programma Triennale OO.PP. 2014/2015/2016 ed approvazione elenco annuale 2014. (proposta di deliberazione di G.M. n. 73 del 25.02.2014).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ci sono delle comunicazioni da fare. C'è il Consigliere **Chiavola**, il Consigliere **Morando** e il Consigliere **Massari**. Consigliere **Morando**, che era iscritto a parlare, vuole parlare Consigliere **Morando**? Allora, Consigliere **Morando**.

Entrano i cons. Migliore, Massari, Tumino M., Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, Morando, Laporta. Presenti 26.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Colleghi consiglieri, Assessore. Io volevo fare una comunicazione e una domanda a questa Amministrazione, anche se non vedo l'Assessore interessato. Io volevo delle risposte da parte di questa Amministrazione per quanto riguarda gli ausiliari stagionali della Polizia Municipale. Io ho saputo che sono stati contattati circa metà maggio, 28 stagionali e il 19 maggio si sono riuniti insieme al Comandante della Polizia Municipale, se non sbaglio nell'ufficio personale gli hanno fatto firmare una disponibilità a iniziare i turni stagionali dal 17 giugno. Questo è avvenuto metà maggio. Ora, a oggi, non è iniziato nessun turno, ancora gli stagionali aspettano e mi chiedo come mai ancora non è partito tale servizio. Considerando che, proprio, la parola stessa parla di stagionali e quindi la stagione dove possono essere utilizzati al meglio queste persone è la stagione estiva, dovuto anche a un incremento dei turisti a Marina di Ragusa, non capisco perché oggi siamo al 3 luglio e ancora non partono. Alcuni dicono che tale disagio o tale imperfezione nasce perché il bilancio non è stato ancora approvato, allora io mi chiedo il 19 maggio quando è stata firmata una disponibilità, questa Amministrazione non sapeva che l'approvazione del bilancio, ai tempi, era fino al 31 luglio? Non sapeva che ancora non erano pronti? Non sapeva che il regolamento sulla IUC ancora non era pronto? Non sapeva che il piano triennale ancora non era stato approvato? Allora se questa Amministrazione sapeva già che il bilancio non sarebbe stato approvato prima della fine di luglio, perché chiamare gli stagionali e dirgli che avrebbero iniziato inizi giugno? Un'altra cosa che chiedo: io ho fatto una ricerca e ho visto che nel 2011 gli stagionali hanno cominciato il servizio l'11 luglio, il bilancio è stato approvato il 27 luglio. Quindi, mi chiedo, se il bilancio è stato approvato successivamente, perché adesso, invece, si utilizza come motivazione la non approvazione del bilancio; se queste persone, questi stagionali, verranno pagati con i proventi delle contravvenzioni della Polizia Municipale perché dobbiamo aspettare il bilancio? Poi, vado a scoprire, vado nei corridoi, chiedo: "No, non è solo perché manca il bilancio, manca pure il piano di assunzioni 2014, che è stato approvato proprio ieri in Giunta". Allora, è stato chiesto ai partecipanti di cominciare il servizio il 17 giugno e viene approvato in Giunta, invece, il piano di assunzioni il 2 luglio, è possibile? È una cadenza di programmazione che ha questa Amministrazione? Io gradirei che questa mia domanda non vada, come tutte le altre, ignorate; venga data una risposta a me e ai cittadini e ai 28 Agenti che aspettano.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Consiglieria Federico.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Assessore, gentili colleghi Consiglieri. Presidente, desideravo ringraziare il Sindaco Piccitto, a nome della città di Ragusa e in particolare del Movimento Cinque Stelle, per l'evento di alto profilo culturale e politico che si è svolto ieri sera a Piazza S. Giovanni, grazie all'intervento e alla presenza dell'architetto di fama internazionale Massimiliano Fuksas; diciamo che abbiamo avuto una piazza gremita di giovani, liberi professionisti, studenti che hanno apprezzato più volte, con numerosi applausi, l'intervento del Sindaco e dell'architetto Fuksas, come andiamo dicendo, Presidente, da quando ci siamo insediati e ribadiamo oggi che Ragusa deve potere ritrovare la voglia di vivere e di partecipare, veda Presidente, ieri sera non è stato un evento musicale o un evento sportivo, ma è stato un evento di elevato profilo culturale tecnico e me lo lasci passare, Presidente, di una caratura politica che Ragusa non aveva mai avuto l'opportunità di vivere come ieri. Presidente, abbiamo potuto apprezzare dalle parole del maestro l'idea di una nuova urbanistica e un nuovo modello architettonico che noi del Movimento Cinque Stelle abbiamo fin da subito sposato, la visione che abbiamo per proprio potuto toccare con mano, è quel di una Ragusa proiettata verso il futuro, che guarda oltre i propri confini territoriali e che si interfaccia con il mondo e le culture che esso rappresenta, quindi un plauso va al Sindaco Piccitto e all'Assessore Dimartino che hanno, veramente, regalato ieri a Ragusa una serata ricca di emozioni e che ne sono sicura sarà da apripista a altre manifestazioni. Ora, Presidente, quando io leggo dei comunicati da parte della migliore opposizione, mi viene da ridere; mi viene da ridere leggere che Ragusa non ha bisogno delle star, ma ha bisogno di persone volenterose. Ma, Presidente, a noi ci accusano perché diciamo sempre che facciamo riferimento alla passata Amministrazione, ma viene da dirlo, cioè ma cosa ha fatto la passata Amministrazione? Vogliamo prendere un esempio della Vallata Santa Domenica, sono stati spesi circa 12.000.000,00 di euro nel tempo ma questi soldi ragazzi ma che fine hanno fatto della Vallata Santa Domenica? Giorno 20 inizierà proprio una attività di pulizia della Vallata, il 21 luglio scadrà una manifestazione di interesse che vedrà coinvolti non solo i proprietari dei vari terreni, ma anche delle associazioni che porteranno dei progetti, delle idee, per rivitalizzare questo pupillo, veramente, di Ragusa.

che fino a oggi, Presidente, non ne sappiamo nulla, quindi finiamola; la campagna elettorale è finita, finiamola di forza buttare fango a questa Amministrazione. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Federico. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Iniziamo con un paio di ore di ritardo questo Consiglio convocato per le 09:30 come mai mi chiede il collega della minoranza: questo dovremmo chiederlo agli amici della maggioranza, come mai; prima esortano, possibilmente, il Presidente a convocare un Consiglio alle 09:30 e poi non sono in grado di iniziare i lavori in aula, facendo mancare il numero nella prima chiamata e poi in maniera rocambolesca raggiungendo il numero nella seconda chiamata; rocambolesca perché qualche Consigliere rischiava di fratturarsi una tibia nelle scale e questo a me dispiacerebbe tanto, chiunque esso fosse. Per cui, la prossima volta, si raccordi meglio con la maggioranza, faccia decidere l'orario e così sono tutti presenti al momento della chiamata. Io volevo intervenire sulla chiusura degli asili nido, io volevo ricordare a questa Amministrazione che l'anno scorso ha sbraitato mediaticamente per il fatto che il 15 giugno, improvvisamente, la Commissaria si trovava costretta a sospendere il servizio degli asilo nido e su questo lavorava pure per farsi campagna elettorale, così come su altri temi talvolta speciosi e poco autentici nella realtà. I fatti sono questi: che a distanza di un anno, piuttosto del 15 giugno, nonostante ci sia un progetto speciale già firmato dal Dirigente, e forse anche dall'Assessore, il servizio rimane inattivo, cioè dal 1° luglio, in una maniera davvero particolare, cioè dicendo ai genitori il 30 giugno (lunedì), i genitori chiedono informazioni se l'indomani possono lasciare i loro pargoli all'asilo nido – vero collega? Vero Assessore, che è qui presente, anche lei forse ha avuto i figli presso quell'asilo o presso qualche altro, poco importa – e si sentono dire dal personale dell'asilo che non sanno se possono venire o no, devono chiamare giorno 1 mattina alle 8:00 chiamate, chiamate domani mattina alle 8:00 e vi diciamo se potete portare i vostri figli o no. Giustamente i genitori allarmati chiedono: "Ma, come, non sapete se domani è aperto l'asilo o no? Visto che l'asilo è prevista l'apertura dal 1 al 18 luglio?" "Sì - risponde il personale - c'è un progetto speciale che fa sì che all'apertura degli asili possa essere effettuata fino al 18 luglio, però non abbiamo nessuna conferma e per cui non sappiamo dirvi una risposta, stiamo cercando di rintracciare l'Assessore, ma purtroppo non risponde al telefono"; allora si mettono in moto, mi sono messo in moto anche io per rintracciare l'Assessore che risultava irraggiungibile come se non esistesse alcun collegamento telefonico, alcun ponte radio, come se la sua cella telefonica fosse assolutamente irrintracciabile, irraggiungibile per una inter giornata. Allora, che succede, giorno 1 luglio i genitori chiamano presso questi asili e si sentono dire: "Qui è inutile che portate i bambini perché il servizio non si può effettuare". Io non lo so se è normale questo comportamento, io non lo so se voi dite delle cose e poi ne fate altre; se veramente siete a contatto con la realtà e che senso ha proporre un servizio dove c'è un progetto speciale già con i soldi già stanziati e non effettuare questo servizio. Io mi auguro che in questi giorni si possa rettificare questa grave défaillance ma soprattutto per il fatto che sono delle défaillance che voi avete aspramente criticato, l'anno scorso al Commissario Rizza, la quale, per motivi economici, chiudeva prima della scadenza naturale, e veniva tacciata da voi come interruzione di pubblico servizio. Adesso che non ci sono questi motivi dell'anno scorso e addirittura c'è un progetto speciale finanziato, come mai – chiedo all'Assessore Brafa o a chi per lui – questo servizio è stato sospeso? Sono i genitori che vogliono saperlo (oltre che io). Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO (ore 11:42)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Si era iscritto a parlare il Consigliere Spadola. Prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti, Assessori e colleghi Consiglieri. Io volevo un attimo riallacciarmi, Presidente, al discorso del collega Chiavola, che, effettivamente, ha detto giusto che i nostri colleghi sono arrivati in ritardo, alcuni per motivi piuttosto seri; comunque non sto a entrare nel merito, però mi viene da chiedermi, caro Presidente, evidentemente queste minoranze non hanno interesse a approvare il Piano Triennale perché come avete tutti visto, le minoranze erano davanti la porta a aspettare l'appello, quindi, evidentemente, non c'è questo interesse da parte dei colleghi. Comunque, lasciamo le polemiche e volevo fare dei comunicati, Presidente, volevo dire che dal 25 giugno è stato riaperto il transito veicolare di Piazza Stazione, finalmente, però volevo fare una critica all'Amministrazione e in particolare un appunto, visto che il progetto non è stato effettuato e seguito da questa Amministrazione; di rivedere il punto di vista estetico della piazza, perché quelle barriere che ci sono attorno alla strada sono veramente fuori contesto. Mi volevo riallacciare, inoltre, al discorso di Randello,

fatto la scorsa volta. Effettivamente è stato accertato che questa ditta ha aggiunto ombrelloni e quant'altro in spiaggia e ci piacerebbe che l'Amministrazione facesse qualcosa in tal senso mandando dei controlli e verificando se tutto ciò è possibile e legato a documentazione ufficiale. Già lo ha detto la mia collega Federico, è stato finalmente pubblicato questo avviso pubblico per la manifestazione di interesse sulla possibilità di realizzare questo Parco urbano delle vallate Santa Domenica e Cava Gonfalone che finalmente potrebbe dare un polmone verde a Ragusa inoltre fruibile per la cittadinanza e per il turismo. Come altra comunicazione, Presidente, volevo dire che Ragusa è stata inserita tra i migliori borghi d'Italia, dal famoso sito "Paesi On Line" e che inoltre l'Amministrazione sta organizzando per il 17 e il 18 settembre un workshop internazionale di progettazione architettonica e urbana che non soltanto avrà come programma uno studio di sperimentazione progettuale, ma la cosa interessante verranno coinvolti 40 giovani, tra ricercatori e neo laureati in ambito di ingegneria e architettura, e saranno anche loro a contribuire a questo workshop internazionale. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie Consigliere Spadola. Consigliere Massari, si è iscritto a parlare.

Il Consigliere MASSARI: Grazie, Presidente per la parola. Per stigmatizzare l'irresponsabilità della maggioranza in questa tornata di Consiglio, gravissima, soprattutto per un atto così importante come il Piano Triennale delle Opere Pubbliche. L'opposizione è stata presente alle 09:30 e era presente alle 11:20, quando si notava una assenza ancora della maggioranza; qua il problema è di assunzione di responsabilità, di tutti, ma in primo luogo di chi ha la maggioranza in Consiglio. Allora qua stavamo guardando fino a che punto arrivava l'irresponsabilità di questa maggioranza e il fatto grave è proprio questo; il fatto di stare alla porta e verificare fino a che punto stareste arrivati; perché questa maggioranza ha tenuto perché era presente il Presidente Iacono e il collega Ialacqua, sennò il Movimento Cinque Stelle non avrebbe avuto i numeri per tenere la maggioranza. Il mio intervento doveva essere un altro ma sono stato stimolato da interventi precedenti, dico solo per brevità questo: tra le cose chiuse al Comune di Ragusa, oltre a tante altre, di altro tipo, è la piscina comunale, signor Vice Presidente, la piscina comunale dal 1° luglio è chiusa. Alcuni utenti sono andati là avendo i ticket comprati precedentemente e hanno trovato chiuso. Questo è un grossissimo disservizio, legato a una mancanza di programmazione di questa Amministrazione. Poi, realmente non riesco a capire com'è possibile che i Consiglieri diano informazioni di attività fatte dall'Amministrazione e non sia l'Amministrazione a comunicarci cose importanti, rilevanti, come questo progetto...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: Allora, se è un comunicato stampa, potremmo risparmiarci il tempo perché ce li leggiamo; ma la cosa istituzionalmente importante sarebbe che l'Amministrazione comunicasse, visto che non comunica mai al Consiglio, l'Amministrazione, che è un pezzo di Istituzione, al Consiglio che è un'altra Istituzione, comunicarsi i fatti. È chiaro che dentro un contesto di conoscenza di un minimo di educazione istituzionale non ci siete completamente. L'ultimo intervento è su Fuksas che è stata una cosa interessante come idea, ma è stato un modo blasfemo di utilizzare una persona, il fatto che erano presenti tante persone che viene esaltato come un momento unico nella storia di Ragusa denota, chiaramente, un provincialismo culturale di cui meglio non parlare. Ma l'uso blasfemo di Fuksas qual è stato? Che non si è capito quale era il senso dell'intervento, se doveva parlare di sé stesso e era una cosa interessante, quello che ha fatto nel mondo, eccetera, se dovevamo parlare dell'urbanistica contemporanea o se dovevamo parlare della nostra città. Allora quando si utilizza in modo confuso una personalità di questo è un modo blasfemo di utilizzarla, un modo anticulturale di utilizzare una persona, un modo di confondere complessivamente con un evento spettacolare, ciò che poteva essere un evento culturale. Quindi, reali esprimo tutto il mio biasimo per come è stato utilizzato ieri un personaggio come Fuksas.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie Consigliere Massari. Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, buongiorno. Il mio intervento parte dal cordoglio per i 45 migranti che per l'ennesima strage è avvenuta nel canale di Sicilia nella speranza che prima o poi riusciamo a risolvere questa grossa problematica a livello nazionale e europeo. Sarebbe stato opportuno iniziare magari con un minuto di silenzio. Un buon lavoro al nuovo Dirigente della Azienda Sanitaria Provinciale, il Dottore Aricò a nome mio e a nome del Movimento Cinque Stelle e un paio di domande, non vedo qui il Presidente, magari se lei, Vice Presidente, sa: la Commissione per la modifica del regolamento del Consiglio Comunale a che punto sono i lavori; so che si era data una scadenza a metà giugno e non so com'è andata a finire, cioè vorrei sapere com'è andata a

Redatto da Real Time Reporting srl

finire. Altra cosa che ho visto in questi giorni, se ne è già parlato in precedenti Consiglieri, al di là di quello che viene fuori dai mass media e dalla stampa sono le alghe di Punta di Mola facendo una semplice richiesta di accesso agli atti, ho notato che il 22 aprile 2014, dall'ARTA è arrivata una circolare che diceva che i Comuni costieri e concessionari di aree demaniali marittime, già autorizzate negli anni precedenti, a effettuare interventi di rimozione degli accumuli di "Posidonia Oceanica spiaggiata" che sarebbe questa alga che c'è attualmente in Punta di Mola, sono autorizzati per gli anni 2014/2015, una sorta di proroga per gli anni 2014/2015 ad effettuare analoghi interventi di chi ha avuto già in precedenza delle autorizzazioni, in ossequio alla circolare del 8 maggio 2009 in cui si parla tanto bene di questa alga per l'ecosistema marino, sicuramente. Bene, dagli uffici mi dicono che negli anni passati non è mai stata richiesta una autorizzazione, voglio sapere se ora, adesso, se qualcuno dell'Amministrazione magari mi sa rispondere, se è stata richiesta l'autorizzazione per quest'anno, al fine di togliere questo disservizio, che è questa puzza che, sicuramente, circonda la zona. Grazie, ho finito Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie Consigliere Agosta. Si era iscritto a parlare il Consigliere Laporta, prego.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Ho ascoltato con interesse quanto detto dai colleghi che mi hanno preceduto, i colleghi di maggioranza, su tutti questi eventi, iniziative culturali di alto rango e io ne sono convinto, pienamente, dove accresce ancora di più l'affluenza turistica, fare vedere anche ai turisti di cosa siamo stati capaci, come Amministrazione, di fare per la città di Ragusa, però mi viene in mente la realtà dove i turisti, veramente, ci sono, e parlo di Marina di Ragusa, dove oggi è il perno del turismo ragusano, dove ci sono già circa 40.000 persone a Marina, cosa strana in questo periodo, rispetto agli anni precedenti e dove troviamo i servizi pubblici chiusi, certo che c'è da rimanere proprio allibiti, i bagni pubblici dello scalo trapanese, e ora uscirà un comunicato stampa, con le porte chiuse, a ridosso del porto turistico, dove la fruizione pubblica è stratosferica, perché, come si sa, la maggior parte si è trasferita nella parte di ponente del lungomare e i bagni pubblici, gli unici aperti del lungomare, mi risulta, non so ora gli orari precisi, che c'è un servizio di guardiania da parte della cooperativa Pegaso, dove mantiene la guardiania dalle 7:30 di mattina alle 13:00 e dalle 14:30 alle 19:30, poi i bagni sono aperti alla fruizione pubblica così senza che nessuno provvede a mettere magari la carta igienica; anzi la carta igienica la ha messa l'altro ieri chi è preposto alla guardiania, è andato all'Hard di via Citelli e ha comprato dopo nove giorni, a Non mi interessa a chi tocca, io sto sollevando un problema, non c'era carta igienica per nove giorni al bagno pubblico e il dipendente è andata a comprarla, a spese proprie al supermercato. Quindi, caro Assessore, Assessori, (siete due), grande turismo, poi vediamo queste cose e poi ritornerei sulle alghe. Caro collega Agosta, se non c'erano permessi, c'era una ordinanza sindacale, siccome il Sindaco precedente aveva gli attributi e lo ha dimostrato sempre, si facevano le ordinanze sindacali anche rispetto a una situazione di igiene ambientale e di sicurezza per i cittadini. Le ricordo la Camperia, non era del Comune la Camperia, il Sindaco ha fatto tutti i passaggi dovuti per me è pericoloso, una relazione tecnica degli uffici e non ha guardato nessuno in faccia e la ha demolita; decisionismo, cosa che manca qua. Il Sindaco deve fare una ordinanza e rimuovere quelle alghe, che già la puzza si sente a Marina di Ragusa. Assessore è così, no che non si trova la discarica, allora la lasciamo in questo modo? È assurdo; veramente. Cioè andate a giustificare anche negligenze da parte di questa Amministrazione, tutti sordi, gli uffici qua che giocano a rimbalzo con la ditta, in questi atti che io ho qua, scrivono qua una nota: "Pulire le alghe, togliere le alghe, come è stato fatto negli anni precedenti". La ditta risponde - ma certo che poi uno si deve agitare, quando vede queste situazioni - risponde: "Sì, io le tolgo, mi dovete dire dove le devo andare a conferire, qual è la piattaforma?". Di nuovo il Comune manda un'altra nota, Consigliere Agosta, dove gli dice alla Ditta, la diffida addirittura con una sanzione, se non toglie le alghe e quant'altro.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Laporta.

Il Consigliere LAPORTA: Concludo un attimo, per completare il discorso.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sforiamo il tempo, Consigliere Laporta.

Il Consigliere LAPORTA: Il Comune scrive: "Va bene, allora lasciamo le alghe là..."

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Laporta.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Stiamo perdendo tempo. Già è stato chiaro, ha spiegato. Grazie, Consigliere Laporta. Grazie. Passiamo avanti. Grazie, Consigliere Laporta. Si era iscritto a parlare il Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. A me piace constatare e debbo dirlo esprimendo vivo compiacimento che gli uffici di questa Amministrazione funzionano e funzionano bene; se è vero, caro Presidente, che a semplice richiesta di qualche giorno fa di accesso agli atti da parte del Consigliere Agosta, puntualmente viene consegnata tutta la documentazione sulle alghe, sono contento che il Consigliere Agosta si sia fatto carico di saperne di più; io caro Consigliere Agosta, invece, le rassegno che appartengo alla schiera degli sfortunati, di quelli a cui questa Amministrazione non dà le carte, di quelli a cui questa Amministrazione fa finta di dimenticare. Il 9 giugno, quasi un mese, Presidente, abbiamo chiesto all'Amministrazione, sollecitato in aula, abbiamo sollecitato il Presidente del Consiglio, il Segretario Generale, non sappiamo più a chi rivolgerci, le carte relative alla spiaggia di Randello, glielo comunico io: oggi stanno smontando il pedana, finalmente; le dico di più...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO M.: Bene, sono contento che lei è informato della questione. Le dico di più, caro Presidente, abbiamo chiesto di acquisire la documentazione perché vogliamo capirci di più, perché stanno montando, ci pare di capire legittimamente sedie, sdraio e ombrelloni, il Sindaco riceve in seduta riservato il Comitato "Randello Libera" che correttamente si è impegnato in questa materia e ha acceso i riflettori e forse è esclusivamente merito di queste persone animate di buonsenso se uno scempio non è stato fatto, il Sindaco riceve il Comitato "Randello Libera", gli fornisce le carte, gli fa vedere i fax che arrivano dalla Regione, al Consigliere Maurizio Tumino e al Consigliere Peppe Lo destro e al Consigliere Sonia Migliore che ha fatto richiesta già a far data dal 9 giugno non vengono consegnate le carte; questo è opportuno che lo si dica, che lo si denunci in maniera forte, Assessore. Lei sarà chiamato da qui a qualche momento alla responsabilità di un atto che, in verità, nulla ha a che vedere con lei, perché è subentrato a atto già compiuto, per cui la sfioreremo nei ragionamenti sol perché è titolare di delega ai lavori pubblici. Io, invece, nelle comunicazioni voglio rassegnarle un fatto, straordinario, mi rivolgo a lei, perché rappresentante dell'Amministrazione, perché so che ha a cuore gli aspetti del verde, dell'arredo urbano: in via Walter Cusina, caro Presidente, è stato commesso un delitto, uno scempio: sono stati abbattuti, su indicazione di questa Amministrazione, oltre 10 pini secolari, sono stati abbattuti 5 pioppi tremuli, alti 25 metri, sono stati potati e, caro Presidente, sono stati potati, mi creda, ci lascia perplessi la potatura che è stata effettuata; avevamo una piazza che era centro di aggregazione di tanti nostri giovani che trovavano anche sollievo anche alla frescura che questi alberi portavano alla piazza stessa, oggi se lei ha possibilità di visitarla io la invito a farlo, quella piazza è spoglia, è stato commesso un delitto da chi oggi dice di avere a cuore l'ambiente, dice di avere a cuore gli spazi verdi, dice che questa città è troppo ricca di cemento, sono perfino d'accordo con lei, la città è troppo ricca di cemento, dobbiamo attivarci perché la città possa trovare nuovi spazi verdi, attiviamoci, pianifichiamo, programiamo, ma quelli me abbiamo manteniamoli e curiamoli. Questa Amministrazione, ancora una volta, ha sbagliato il tiro.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. La Consiglieria Migliore si era iscritta a parlare. Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, la prego, la prossima volta, glielo dico in maniera molto serena, non si permetta a dire che qualcuno qui dentro perde tempo, magari ha il suo modo di parlare e i suoi tempi, ma qui dentro tutto quello che viene detto o è giusto o è sbagliato, o è condivisibile o non è condivisibile non è una perdita di tempo, non è che guadagniamo a minuto, quindi guadagniamo lo stesso gettone anche se stiamo dodici ore, lei capisce che peraltro ci avete fatto saltare una seduta ispettiva, le comunicazioni le dobbiamo dire e, purtroppo, le dobbiamo dire. E questo è uno. Collega Spadola una grossa caduta di stile la sua, magari inconsapevole, noi siamo stati presenti al primo appello di apertura del Consiglio Comunale, c'era qualcun altro della maggioranza dei Vigili Urbani stagionali per cui faceva riferimento il collega Morando, comunichiamo, Presidente, che abbiamo appena presentato un ordine del giorno, proprio su questa faccenda perché Vigili Urbani sono in forza di una graduatoria che è utile e valida fino a ottobre, peraltro ci sono motivi immotivati, se si può dire, scusatemi il bisticcio delle parole, per cui il servizio è stato sospeso, nonostante il Comune di Ragusa fosse uscito, rientrato dal patto di stabilità e, nonostante, caro Dirigente, Dottore Lumiera, lei sa benissimo che

per quanto riguarda le assunzioni della Polizia Municipale non si cumulano queste con le assunzioni di personale in generale. Quindi, di questo avremo modo di tornarci nel momento in cui, forse se e quando riusciremo a trattare l'ordine del giorno. Per quanto riguarda l'illustre Massimiliano Fuksas... Faccia il Presidente in questo momento che lo fa benissimo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non ho neanche parlato, Consigliere.

Il Consigliere MIGLIORE: Per quanto riguarda l'architetto Fuksas e la sua lezione magistrale che ci ha dato ieri sera, io non c'ero per la verità. Veda, quando si fanno i comunicati però bisogna capire anche cosa diciamo, ci siamo preoccupati sulla presenza di questo...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Andiamo avanti.

Il Consigliere MIGLIORE: Il messaggio era un altro, lasci stare. Ci siamo preoccupati, dicevo, della presenza dell'illustre Fuksas ma sa perché ci siamo preoccupati? Ci siamo preoccupati perché da articoli della stampa nazionale, non nostra, noi siamo venuti a sapere che proprio l'illustre professionista che era presente ieri sera a Ragusa è stato licenziato dal Comune di Roma, peraltro sollecitando gli attacchi furiosi del Movimento Cinque Stelle a Roma, proprio per la costruzione del più grande centro congressi d'Europa che è "La Nuvola", che è una struttura avveniristica del costo assurdo di 276.000.000,00 di euro e il professionista che era qui ieri sera, ospite della nostra città, dopo cinque anni e dopo avere incassato un onorario, come dire, abbastanza notevole di 20. 000. 000, 00 di euro per le eccessive modifiche che richiedeva alla progettazione è stato licenziato dal Comune di Roma. Siccome gli attacchi sono venuti dal Movimento Cinque Stelle non appena ho saputo che era presente a Ragusa mi sono chiesta: com'è possibile questa sorta di contraddizione e com'è possibile, invece, che addirittura qui il Movimento Cinque Stelle gli faccia questo plauso, solo per questo era l'intervento del giornale; tenga conto che al Comune di Roma per questo piccolo disguido è intervenuta la Corte dei Conti e l'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici, questa è una cosa che proprio il Movimento Cinque Stelle ha messo fuori e ha fatto uscire fuori a Roma; quindi Fuksas mi legava a questo. Peraltro è venuto anche a sponsorizzare...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore, abbiamo già sfiorato; siamo fuori tempo Consigliera.

Il Consigliere MIGLIORE: Lo diremo, allora con i comunicati stampa, ciò che non possiamo dire qua.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Va bene. Passo la parola al Consigliere Leggio. Grazie.

Il Consigliere MORANDO: Presidente, per mozione, scusi, io chiedo al Presidente, da regolamento, le comunicazioni ogni Consiglio Comunale quanti minuti sono e mi dice quando abbiamo cominciato a fare le comunicazioni e quanto tempo è passato; le dico questo perché l'ultimo Consiglio Comunale non mi è stata data la possibilità di parlare perché avevamo sfiorato i venti minuti.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio IACONO (ore 12:40)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Morando lei lo sa meglio di me quanto è previsto nel regolamento; nel regolamento all'articolo 71 lei trova una mezz'ora per le comunicazioni – e lo sa meglio di me – sono 4 minuti ogni domanda che viene fatta, può rispondere l'Amministrazione alla domanda fatta per 4 minuti e può avere un diritto di replica per 2 minuti, se questo venisse fatto si avrebbe la possibilità, se venisse fatto così come previsto nel regolamento, si avrebbe la possibilità per soli tre Consiglieri di potere parlare e formulare la domanda. Tra l'altro oggi abbiamo iniziato, come ha visto alle 12:20 il Consiglio Comunale, abbiamo iniziato con le comunicazioni alle 12:25, sono già le 12:05, mi pare che ci siamo. Quindi non è questo il discorso. Non penso che, Consigliere Morando, le viene precluso di parlare, perché ha già parlato per primo, com'è giusto che fosse.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Evitiamo, abbiamo finito penso, no? C'è solo il Consigliere Leggio. Consigliere Leggio, chiudiamo. Grazie.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Assessori, Consiglieri, cittadini tutti. Vorrei un po' parlare dell'irresponsabilità di questa maggioranza, come è stato detto da qualche Consigliere che mi ha preceduto, io in effetti vorrei parlare un po' della città e della responsabilità politica di quello che è avvenuto nel

Redatto da Real Time Reporting srl

precedente Consiglio, perché vorrei informare la cittadinanza che oggi andremmo a trattare del Piano Triennale delle Opere Pubbliche era stato calendarizzato per giorno 26 e, quindi, a proposito della responsabilità o irresponsabilità di alcuni, diciamo che vere la faccia di bronzo, oppure di stagno, mi sembra forse dire poco. Io, in questo ambito, potrei anche menzionare che attraverso questi gesti esemplari, attraverso questi episodi si potrebbe anche paventare una interruzione di pubblico servizio e, quindi, questa è l'irresponsabilità che voi volete addossare a noi. Vorrei anche un po' suggerire all'attenzione di tutti, per quanto riguarda la nostra responsabilità o irresponsabilità cercate di pensare alla irresponsabilità della maggioranza che governa la nostra Nazione. Hanno acquistato, sono stati favorevoli per l'acquisto dei caccia F35, per quanto riguarda lo spreco sulla TAV, per quanto riguarda l'introduzione dell'IMU...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere si attenga ai fatti locali.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Chiavola, per cortesia. Scusate. Concluda l'intervento, ma si attenga a fatti locali.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LEGGIO: Inoltre vorrei dire che anche sono stati favorevoli tanto questa è la responsabilità del Governo Nazionale, sono stati favorevoli all'aumento dell'IVA prima al 21% e poi al 22%, volete sapere quali sono poi gli atti dove sono stati sfavorevoli? Una cosa importante, l'attuazione della norma europea anticorruzione, ne vogliamo parlare, oppure vogliamo fare finta di nulla? Quindi questa è la nostra irresponsabilità. È una vergogna. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Allora, riprendiamo, invece, un percorso, sperando di fare un percorso anche diverso rispetto al passato. Intanto ci sono delle comunicazioni, dovrete essere all'interno dei 30 minuti, Consigliere Morando, sono stati dieci gli interventi, questa come puntuale risposta a ciò che lei ha, legittimamente, richiesto; su dieci interventi, sei interventi sono stati dell'opposizione e quattro della maggioranza. Quindi non c'è stata una preclusione verso qualcuno, se si fa il conto, malgrado non tutti hanno parlato quattro minuti, ma anche di più, siamo andati oltre i 42 - 43 minuti, quindi per dirle che non c'è nessuna preclusione per nessuno e che si va oltre il regolamento, come spesso accade nel campo dello spazio per le comunicazioni. Oggi volevo dare anche una comunicazione, oggi 3 luglio alle ore 15:00 ci sarà la presentazione al Senato della Repubblica dell'elenco dei Comuni, dell'ordine del giorno che abbiamo votato anche questo Consiglio Comunale, siamo tra i 100 Comuni in Italia che lo hanno votato all'unanimità, che era quell'ordine del giorno che ricordate, per il diritto alla pace, oggi sarà consegnato anche al Commissario Europeo per il diritto alla pace, il Presidente della Commissione Diritti Umani, Luigi Manconi, per dire una nostra rappresentanza poteva essere lì come Presidenza o altro, però noi, siccome siamo tra quei Comuni che spendono zero per potere fare anche questo tipo di rappresentazione, anche se per me sotto certi aspetti, su alcune cose, bisogna, invece, fare in modo che il Comune sia rappresentato, come è giusto che sia, perché anche questo fa parte delle relazioni istituzionali che vengono fatte; ma al di là di questo siamo ben rappresentati dagli altri Comuni e dal Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace, quindi è giusto che il Consiglio Comunale sappia che oggi siamo rappresentati in Senato, per questo importante anche appuntamento. Poi volevo dire - ora iniziamo con il programma triennale - io spererei che così come è avvenuto per, anche se in parte è avvenuto, per quanto riguarda il punto che abbiamo fatto all'ordine del giorno l'altro ieri che abbiamo esitato, che è stato il regolamento per la zona artigianale, che è una delle cose buone che si sono fatte in questo Comune, non solo questo che abbiamo fatto come modifica al regolamento, ma quando è stato istituito il regolamento, c'è stata la possibilità di un maggiore confronto e dialogo tra maggioranza e opposizione, è stato in parte, perché poi magari non tutti gli emendamenti sono stati condivisi, però inviterei il Consiglio Comunale a seguire anche questo solco per quanto riguarda oggi i tanti emendamenti che ci sono al programma triennale e, quindi, nel cercare anche di condividere percorsi che possono essere condivisibili, non tutto ciò che viene dalla minoranza o dalla maggioranza è condivisibile, ci sono punti che possono essere condivisibili, quelli che riteniamo che siano nell'interesse generale penso che debbono essere fatti anche di comune accordo. Oggi c'è stata anche la inaugurazione della Casa dello Studente a Ragusa Ibla, Palazzo Castle, che è un'altra bellissima realtà che non esiste in altre Università dove esistono solo dei Campus, ma con questo scenario non esistono e questa è la dimostrazione e qui lo dico non in veste super partes, questa è la dimostrazione di come il Comune di Ragusa, con tutte le Amministrazioni che si sono succedute e, ripeto, non lo dico da super partes, ma da parte e di parte, perché è oggettivo che il

Redatto da Real Time Reporting srl

Comune di Ragusa ha fatto degli sforzi enormi economicamente per quanto riguarda l'Università e queste sono delle realtà di eccellenza, se vedete le stanze e avete modo di vederlo come Consiglieri Comunali, sono delle stanze arredate con grandissima dignità e con una vista straordinaria su Ragusa Ibla e, quindi, saranno utilizzati dagli studenti che e in altre realtà non troveranno servizi simili e questo, ripeto, è a grande vantaggio del Comune di Ragusa e di tutti coloro che hanno lavorato in tutti questi anni per questa realizzazione. Allora, c'è l'Assessore Campo che intanto ci relaziona su questo importante ordine del giorno. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Ancora prima di aprire la discussione è opportuno fare una mozione a questa Amministrazione, perché noi altri, a differenza di quanto pensa il Consigliere Spadola e magari il Consigliere Leggio abbiamo interesse a votare e a dotare la città di questo programma triennale. Caro Presidente, la approccio nostro nei confronti di questo atto sarà sempre il solito. Quello di un approccio di natura costruttiva, al fine di poterlo migliorare questo atto, tenuto conto che abbiamo ravvisato che nell'atto stesso non è contemplata una visione strategica della città, ci preoccupiamo con gli emendamenti di rappresentare la nostra idea, ma ancora prima di entrare nel merito della discussione, anche in considerazione di ciò che è avvenuto la volta scorsa quando fui io per primo a porre la pregiudiziale, lei sa che è arrivata una nota a firma del Segretario Generale che racconta una serie di questioni, caro Presidente, prendendo in prestito, come dire, sentenze del TAR Campania, dimenticando, di fatto, che la normativa siciliana fa storia a sé e se dobbiamo citare qualche TAR è opportuno citarne qualcuno siciliano perché l'articolo 128 comma 14 del Codice dei Contratti, caro Assessore, lei lo sa benissimo perché si occupa nella vita privata di materie tecniche, sa benissimo che l'articolo 128 non è stato recepito dal legislatore regionale, anzi è stato totalmente modificato e, quindi, io chiedo al Segretario, tenuto conto che questa nota non ci soddisfa caro Segretario, perché racconta, se è opportuno o non è opportuno la ripubblicazione dell'atto. Beh, potrei perfino, caro Presidente, essere d'accordo che non è opportuna la pubblicazione, le potrei citare diverse sentenze che dicono cose diverse, ma non mi importa mettere in campo una battaglia giurisprudenziale. Io le chiedo, Segretario, perché ne abbia contezza io, perché ne abbia contezza tutto il Consiglio Comunale, di rispondere in maniera precisa, a una domanda precisa. L'atto così come è stato formulato, così com'è uscito fuori dalla Giunta, con deliberazione 73 del 25 febbraio 2014, porta la regolarità tecnica del responsabile del servizio e la legittimità del Segretario Generale del Comune. Allora io le chiedo: tenuto conto che l'articolo 128, comma 14, del Codice dei Contratti, caro Segretario, così come coordinato dalla legge regionale 12/2011, prescrive e prevede che parte essenziale e integrante del programma, una cartografia su scala adeguata che indichi la localizzazione di tutte le opere previste, una relazione generale che illustri la concreta utilità del programma, io le chiedo, tenuto conto che questo atto non contempla la cartografia, questo atto è legittimo oppure no? Mi si dica sì o no, senza filosofare e senza arrampicarci sugli specchi a una domanda precisa vorrei una risposta precisa. Questo atto: in considerazione che manca un elemento essenziale e integrante è legittimo oppure no? Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, Vice Segretario se vuole dare, intanto, riscontro.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Chiara la mozione, Consigliere, la domanda ha fatto. Deve aggiungere altre cose?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, se aggiunge qualcosa in più, ma se dice le stesse cose, mi pare inutile. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Presidente, come lei ricorda anche io avevo posto una pregiudiziale, per quanto riguardava i beni alienabili.

Il Presidente del Consiglio IACONO: È stata data la risposta anche.

Il Consigliere LO DESTRO: Anche il Segretario aveva dato una risposta giustamente; io mi rifaccio a un ragionamento un pochetto diverso rispetto a quello che fa il Consigliere Tumino, veda non abbiamo le stesse cose da porre. Siccome, giustamente, mi ha dato una risposta in cui dice che non serve mettere all'interno del Piano delle opere triennali il bene alienabile, io, caro Presidente, invece le posso dire che è obbligo dell'Amministrazione, proprio nella fase in cui noi abbiamo votato il Piano alienabile in questo Comune e precisamente il 6/5/2014, la delibera di Giunta numero 34, io vorrei sapere dal signor Segretario

Generale di che cosa abbiamo discusso, anche perché se lei va all'interno del corpo della delibera c'è tutta una questione sugli immobili, che c'è una contrattazione, addirittura sono state anche messe all'asta, nessuno si è presentato e che noi - immobili del Comune - non abbiamo riscontrato, personalmente io, del Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Quindi, voglio sapere, la mia domanda è questa: se la delibera per quanto riguarda le opere del triennio che ci fu presentata qualche decina di giorni fa era legittima o non era legittima solo questo voglio sapere, rifacendomi sempre, caro Presidente, all'articolo 6 della norma sui contratti della Regione Siciliana e al comma 4, pertanto voglio sapere solo, poi noi possiamo continuare, se la delibera che ci fu presentata qualche decina di giorni fa in aula era legittima o no. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io vorrei capire se abbiamo necessità di avere spiegazioni su quello che chiediamo oppure vogliamo fare...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, mi scusi, non era soltanto perché così poi gli diamo spazio di rispondere in maniera complessiva e veda, Presidente, le eccezioni, le pregiudiziali, le perplessità che abbiamo già espresso la volta scorsa e che abbiamo peraltro anche espresso in altri tipi di atti e di documentazioni che vengono portati dalla Giunta, non solo in aula, ma io le ricordo che molti vengono addirittura ritirati in sede di Commissione, quindi lei capirà che le perplessità sono tante e il Segretario Generale, in questo caso il Dottore Lumiera, è l'unico che ci può dare queste risposte. Partiamo dal punto di vista che l'atto oggi, così come tanti altri, riporta il parere favorevole di regolarità tecnica, di parere di legittimità da parte del Segretario. Io però, a quello che hanno detto i colleghi che sottoscrivo in pieno, volevo chiedere un'altra cosa, a proposito dell'atto della Giunta numero 73 del 25 febbraio 2014 che è quello del programma triennale delle opere pubbliche che oggi dovremmo andare a discutere. Io le chiedo questo, Segretario, le chiedo: questo atto che esce dalla Giunta e viene portato in Consiglio Comunale, è legittimo sotto tutte le sue forme? E io le chiedo in particolare: viene rispettato l'articolo 128 così come poi modificato sulla programmazione dei lavori pubblici del Codice degli Appalti? Io le chiedo, Segretario, i progetti dei lavori degli Enti Locali ricompresi nell'elenco annuale sono tutti conformi agli strumenti urbanistici vigenti o adottati? E io gradirei avere una risposta non articolata, non discussa, una risposta che sia sì o no e questa domanda è pertinente, Presidente, e è molto pertinente perché, veda, ultimamente...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, faccia la domanda, lei La domanda è chiara, poi nell'intervento... perché sennò quanti interventi facciamo? La domanda già la ha fatta: è legittimo secondo l'articolo...

Il Consigliere MIGLIORE: Se è stata portata un'altra delibera dalla Giunta, che è ricompresa nelle annualità del programma triennale opere pubbliche e che non è conforme agli strumenti urbanistici, perché si dà mandato al Dirigente di procedere alla variante. Allora è possibile questo? Allora siccome la delibera la 223 è quella proprio che riguarda l'annullamento di una delibera del Consiglio Comunale, per quanto riguarda il tratto di strada tra via Piccinini e via Colleoni, inserita nella annualità e si dà mandato al Dirigente di predisporre la variante, allora delle due l'una: è legittimo il programma triennale perché tutte le opere sono conformi agli strumenti urbanistici o non è legittima l'altra perché si trova inserita nell'annualità senza avere provveduto a fare la variante. È chiara? Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Leggio, sempre per mozione?

Il Consigliere LEGGIO: A proposito della mozione, vorrei, se è possibile, Segretario, che mi leggesse l'articolo 41 del regolamento del Consiglio Comunale, per favore. Parla proprio delle mozioni, è possibile leggerlo in aula?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere questa è una cosa regolamentare, la vediamo. Lei lo ha letto.

Il Consigliere LEGGIO: È una cosa regolamentare, siccome le mozioni devono essere sottoscritte, ma devono essere inserite nell'ordine del giorno, devono essere scritte, non possono essere orali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma no, non c'entra, quelle sono altre mozioni, scusi Consigliere Leggio...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Leggio quello è quando parliamo di mozioni, ordini del giorno che è una cosa diversa.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate. Per mozione si intende un altro tipo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quello che dice lei è quando ci sono dei fatti che avvengono allora il Consiglio Comunale si può esprimere anche facendo una mozione o un ordine del giorno. Quello di cui parliamo ora è mozione sull'ordine del giorno dei lavori, sono cose diverse. Infatti vengono trattate da un altro articolo, non dall'articolo 41, quindi in questo caso è diverso. Allora ritorniamo, invece, sul programma triennale. Consigliere Morando, per cortesia, o dobbiamo lavorare o non dobbiamo lavorare? Un altro dubbio di legittimità le è venuto? Deve essere diverso dagli altri.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, va bene, non è una questione di spazio. Siccome sono state già date tutta una serie di risposte per iscritto che erano state richieste anche dalla Presidenza del Consiglio e sono stati dati. I dubbi a noi sembrano fugati nel momento in cui sono arrivati in Presidenza. Per cui altri 50 poi alla fine dobbiamo anche dire basta e si va avanti, poi ognuno si assume la responsabilità di votarlo o non votarlo. Allora, Consigliere Morando, vediamo se sono altre cose.

Il Consigliere MORANDO: Io a dirgli la verità volevo esprimere un dubbio che mi è nato qualche mese fa appena ho letto la delibera, poi le dico la verità, non essendo un tecnico ho visto i pareri di legittimità e mi sono un po' rincuorato, però oggi a sentire i colleghi che dubitano sulla legittimità della delibera, allora mi rinasce quel dubbio e lo voglio dire all'aula, lo voglio portare all'aula, così una volta che il Segretario o chi per lui ci risponde sulla legittimità, risponde anche sul mio dubbio. Io ho visto che nel programma annuale delle opere pubbliche, ci sono una serie di opere dove alla scheda, nella colonna dove c'è il nome del RUP, c'è in parecchie, circa 45 opere, c'è: "Da nominare". Siccome vedevo nel Codice dei contratti all'articolo 10, al comma 1, dice che le fasi, una fase preliminare per l'inserimento è che deve essere designato il RUP per ogni progetto. Allora, questo è il mio dubbio, visto che non è stato nominato nella delibera il RUP, perciò antecedente a questa delibera, se questa delibera effettivamente è legittima o meno, perché noto questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie. Allora possiamo dare risposta? Consigliere Mirabella altre cose ancora? Vogliamo chiarirle le cose, visto che sono già fatte alcune domande? Il Consigliere, tra l'altro, Morando diceva: se mi rispondono alle legittimità, possono rispondere ai dubbi che ho. Quindi facciamoli rispondere. Poi c'è anche l'intervento da fare, Consigliere Mirabella, se lei ha poi dei dubbi non lo voti l'atto, arrivato a un certo punto dobbiamo chiuderlo il cerchio. Dobbiamo iniziare, dobbiamo sentire la relazione, dobbiamo fare gli interventi, ci sono gli emendamenti, per cui ci sarà motivo e momento assolutamente ampio e approfondito per risolvere tutte le questioni che ognuno ha, se li risolve; se non le risolve niente. Dobbiamo intervenire.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: È chiaro che va nella direzione della serenità, per tutti; ma siccome il tempo ce lo abbiamo, perché tanto con tutti gli emendamenti che ci sono, gli interventi che sono previsti, quindi se lei lo fa in un minuto e è una cosa che aggiunge in più rispetto a quello che è stato detto, tra l'altro il Consigliere Tumino e Lo Destro erano tutte questioni che avevano posto già allora, avevano fatto le pregiudiziali, hanno anche gli altri interventi, ma c'erano le due pregiudiziali sui quali, in ogni caso è stato rinviato l'atto e queste pregiudiziali hanno richiesto interventi da parte della Presidenza formali, da parte del Segretario Generale, da parte di tutti gli uffici, documentazione che tra l'altro avete tutti in mano. Quindi, Consigliere Mirabella, io la pregherei, si sbrighi a farlo, se è una cosa... perché dobbiamo chiudere questa fase.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Lei poco fa parlava, appunto, del metodo di lavoro che qualche giorno fa responsabilmente questa opposizione ha concordato con la Amministrazione, quindi se oggi le opposizioni o chi per noi abbiamo dei dubbi, Presidente, è un metodo di lavoro credo che è legittimo un metodo di lavoro che secondo me potrebbe agevolare i lavori di questa aula,

ma siccome lei è lì sopra, oggi è chi comanda questo consesso, se lei vuole che io non faccio il mio intervento me lo dica e io mi posso pure stare zitto. Però, siccome ho un dubbio, appunto dalla mozione richiesta dal collega, ho un altro dubbio, per agevolare i lavori del Consiglio...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo dica questo dubbio; forza lo dica questo dubbio.

Il Consigliere MIRABELLA: Non mi posso sbrigare, io posso parlare e posso parlare anche per 50 secondi, però credo che...

Il Presidente del Consiglio IACONO: La domanda.

Il Consigliere MIRABELLA: Sia una cosa legittima fare una domanda all'Amministrazione per i lavori di questa aula.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo dica.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Allora al punto 2, caro Segretario, si parla dell'ampliamento del cimitero di Ragusa Ibla e realizzazione opere per la canalizzazione e lo smaltimento delle acque piovane di falda e sistemazione e consolidamento strade di accesso. Stiamo parlando dell'elenco annuale, chiedo, caro Presidente e caro Segretario, visto che sono scaduti i termini e i vincoli perché passati i cinque anni, perché ricordo che era l'aprile del 2011, perché il PRG è del 2006, considerato che queste aree, che sono tra l'altro di privati, e, quindi, dovrebbero essere espropriati, scaduti i vincoli, che sono scaduti nel 2011, queste aree diventano bianche; essendo delle aree bianche, caro Dirigente, non vi è conformità urbanistica, quindi lo troviamo inserito nel Piano, quindi non vi è conformità urbanistica, quindi crediamo che non essendoci la conformità urbanistica non doveva essere inserito nel Piano Triennale nel punto annuale e, quindi, crediamo che l'atto è illegittimo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Allora, c'è molta carne al fuoco, io penso che intanto è opportuno, anche perché è stato sollecitato in questo senso e perché ne è Dirigente responsabile, su alcune questioni prettamente anche tecniche, compresa questa ultima, comprese quelle precedenti che sono state espresse dagli altri Consiglieri, che intanto l'ingegnere Scarpulla dica qualcosa.

L'ingegnere SCARPULLA: Buongiorno. Io inizierei a rispondere dalle ultime domande poste. Prima di tutto del Consigliere Morando, circa la mancata nomina dell'allegato al programma dei lavori, c'erano in effetti molti nominativi e non erano riportati molti nominativi e c'era da nominare; in effetti questo è un refuso, infatti abbiamo preparato un emendamento tecnico, che più che emendamento in effetti è una errata corripce, abbiamo riportato tutti i nomi con la sicurezza che si tratta di tutte nomine già eseguite antecedentemente, quindi era solo un fatto tecnico che l'allegato non era stato aggiornato nei nominativi. Quindi il dubbio era corretto, anche perché questo mi serve per dire che giustamente il RUP va nominato al momento dell'inserimento dell'intervento nel programma triennale, perché è il RUP che propone al Dirigente responsabile del programma triennale l'inserimento di un intervento, quindi nel momento in cui c'è l'idea di inserire un punto, un intervento è necessaria la nomina, anche perché poi per essere inserito nell'elenco annuale, necessariamente deve essere approvato il progetto preliminare, ovvero di fattibilità, se è inferiore a 1.000.000,00, o di manutenzione, proprio dal RUP, quindi passo al punto successivo, quindi tutti i lavori all'interno previsti nell'elenco annuale, devono essere approvati dal RUP, nel momento in cui sono approvati deve se verificata anche già la conformità urbanistica, quindi si presuppone che tutti gli interventi dell'elenco annuale, devono essere già realizzabili, sotto il profilo urbanistico, perché uno dei quesiti che si verifica con l'approvazione del progetto preliminare è quello della fattibilità sotto il profilo urbanistico, sotto gli aspetti ambientali eccetera, eccetera, di fattibilità e andiamo all'elenco annuale per parlare di due opere. C'è l'allargamento, ha ragione il Consigliere Mirabella, che l'intervento dell'ampliamento del cimitero, non lo ho curato io, è di altro settore, quindi o ho avuto modo di verificarlo solo ora, sono decaduti i vincoli, per cui non è più immediatamente realizzabile, bisogna fare la variante, per cui abbiamo un altro emendamento, è lo stesso tecnico, dove l'Amministrazione propone l'inserimento non nell'elenco ma nel programma triennale, cioè per le annualità seguenti, per dare tempo all'Amministrazione di rinnovare i vincoli, perché una volta si possono rinnovare. Nello stesso elenco annuale 'è la via Piccinini, che c'è stata la revoca della delibera di variante perché era inammissibile, però devo confermare che l'opera è fattibile, in quanto l'intervento prevede quello che ha già previsto il Piano Regolatore, con una osservazione fatta e accolta da persone interessate. Quindi devo rilevare che è stato improprio, per non dire errato, l'atto di indirizzo che disponeva agli uffici di procedere a una variante. Non sarà necessaria nessuna variante, perché già in atto l'intervento che dobbiamo fare, quello antistante

Redatto da Real Time Reporting srl

l'albergo, mi sembra si chiami "Delle Palme", qualcosa del genere, già quello è esecutivo nel Piano Regolatore. Tant'è che io ho proposto all'Amministrazione di inserirlo nell'elenco annuale, in modo che se è possibile con i proventi degli oneri di urbanizzazione potrà essere fatto nell'annualità e, quindi, questo è corretto. Per quanto riguarda i beni alienabili: dobbiamo fare qui un chiarimento, che c'è un po' di confusione. L'elenco dei beni alienabili di cui si riferisce il programma triennale, quindi l'articolo 128, qualcosa di diverso del bene alienabile dell'Amministrazione, cioè noi abbiamo fatto una deliberazione, la facciamo ogni anno, che è quella dei beni alienabili, cioè noi decidiamo il Consiglio decide quei beni immobili che non sono più necessari, per cui attraverso procedure di gare vengono poste in vendita, infatti abbiamo tentato con quelle di S. Giacomo, adesso si rinnoverà. Invece, l'elenco dei beni alienabili inseriti nel programma triennale è un'altra cosa e si riferisce all'articolo 58 del Codice dei contratti, cioè dà la possibilità, il Codice dei contratti, di inserire dei beni dell'Amministrazione da potere dare quale corrispettivo per la realizzazione di opere pubbliche, cioè noi potremmo prevedere di fare un'opera pubblica e anziché pagarla con denaro o tutta con denaro, una parte o in toto può essere pagato come corrispettivo con un bene immobile. Noi di questi non ne abbiamo previsto, ecco perché non trovate alcun elenco. Invece, abbiamo l'elenco, quello annuale dei beni, da vendere dietro corrispettivo in denaro con le gare pubbliche. Io penso di avere concluso. Ora sulla legittimità parlerà il Segretario Generale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Mi scusi, ingegnere Scarpulla, ma per i refusi, ai quali faceva riferimento lei, sul discorso del RUP, avete fatto l'emendamento tecnico, quindi lo avete, tra virgolette, riparato con l'emendamento.

Il Consigliere TUMINO M.: Per capire, è un atto illegittimo, che esce dalla Giunta, che a seguito di alcuni emendamenti tecnici fatti dalla Giunta, dall'Amministrazione diventa legittimo; perché l'ingegnere Scarpulla, chiaramente, candidamente, perché non poteva fare altro, perché ha recitato ciò che prescrive la legge, ha detto che sulla perplessità avanzata dal collega Mirabella, candidamente ha dovuto ammettere che l'ampliamento del cimitero non poteva essere inserito, perché non vi era conformità urbanistica. Allora, la domanda: caro Presidente, ma se era stato inserito, com'è che è stato dato la legittimità sull'atto?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si va bene, Consigliere. Intanto le risponde il Segretario Generale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Signor Presidente, signori Consiglieri, signori dell'Amministrazione. Volevo semplicemente dire che come ha già relazionato opportunamente l'ingegnere Scarpulla, ogni atto può presentare delle imperfezioni, sia formali che sostanziali, il fatto che poi queste stesse imperfezioni formali o sostanziali siano portate poi a compimento con una integrazione è una cosa che rientra nell'attività ordinaria, quindi il fatto che dobbiamo certificare in questa sede; l'atto diventa illegittimo quando presenta dei profili per i quali poi occorre necessariamente rinviare l'atto, mi pare che questo è accaduto; quindi perché dobbiamo ora, in questo momento, nuovamente certificare cose che sono già state dette nella precedente seduta? Peraltro il Segretario Generale ha spiegato anche perfettamente la motivazione per cui la pubblicazione dell'atto non è oltremodo necessaria, trattandosi appunto di atti che integrano sostanzialmente l'atto benché ne facciano parte come opportunamente è stato detto, perché così prescrive la legge 6 che abbiamo più volte citata, regionale. In questo momento, quindi, possiamo dire che le integrazioni prodotte dall'ufficio, che sono state, per quanto è a conoscenza mia, portate ampiamente a conoscenza di altri, che si concretizzano in tre emendamenti che, se non sono a conoscenza, comunque, di qualche Consigliere presente, sono agli atti in questo momento, quindi visibili, fotocopiable e via dicendo, consentono di portare avanti questa attività, fermo restando che è nelle condizioni di ciascun Consigliere Comunale esprimere perplessità e fare degli emendamenti e migliorare l'atto per quanto questo sia appunto migliorabile. Per cui il nostro parere in questo momento è che l'atto sia conforme alla legge e possa andare avanti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Grazie, intanto. Ingegnere Corallo vuole dire qualche altra cosa?

L'ingegnere CORALLO: È stato già chiarito dall'ingegnere Scarpulla, comunque si legge dal confronto dei due articoli, si capisce chiaramente che l'elenco dei beni alienabili, quello del Comune e l'elenco dei beni che possono essere ceduti sono due cose completamente diverse, ma questo si capisce se si legge l'articolo del Codice degli Appalti, con l'articolo che deriva, invece, dalla legge Regionale, perché hanno dimenticato di trascrivere un riferimento a un altro articolo del Codice, per cui sono due cose completamente diverse.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Ci sono state, tra l'altro, diverse dimenticanze in questo atto, e l'ufficio di Presidenza del Consiglio, io non so se è stata data anche questa nota a tutti mi consiglieri Comunali, che è stata fatta il 13 giugno 2014, che è stata mandata al Sindaco, al Segretario Generale, per conoscenza al Dirigente del Settore, al Presidente della II Commissione Consiliare, non so se la avete questa lettera, Consiglieri; in questa lettera il sottoscritto denuncia che è stato un fatto grave e increscioso il fatto che in Consiglio Comunale ci sia una incompletezza dell'atto amministrativo e, quindi, non abbiamo potuto esitare, questa ve la diamo, e si chiedeva al Sindaco, al Segretario Generale, al Dirigente di conoscere le determinazioni che vorranno assumere o intendono assumere per evitare che in futuro si verificano un casi analoghi. Allora è chiaro che capita, molti anni è sempre capitato che in molti atti ci siano poi emendamenti da parte dell'Amministrazione stessa, tesi anche a correggere e a perfezionare meglio l'atto amministrativo, questo è un caso in cui ce ne sono stati parecchi di questi casi, però a seguito di quella lettera della Presidenza del Consiglio, quindi lettera formale che ha recepito quello che è avvenuto in Consiglio Comunale (quindi non mi sono inventato nulla), ci sono state tutte le risposte che avete avuto, compreso sia il discorso che aveva sollevato il Consigliere Lo Destro dei beni immobili pubblici e, quindi, lo ha letto, è stata puntuale la risposta, sia riguardo anche alla cartografia che è stata anche quella oggetto del Consigliere Tumino della pregiudiziale e che abbiamo avuto tutti, e non solo abbiamo avuto tutti ma c'è anche la risposta da parte del Dirigente, del settore, ingegnere Scarpulla, che avete anche letto sotto certi aspetti, sicuramente anzi la avete vista tutti, dove dice esplicitamente la normativa: corre obbligo di allegare al programma triennale dei lavori una planimetria con l'ubicazione delle opere, una particolarità della legge, solo in Sicilia, naturalmente, quindi aveva visto bene il Consigliere Tumino. L'ufficio già nell'anno 2002 valutò che a fronte di un onere, peraltro dispendioso, numerose copie di notevole dimensioni da riprodurre in centri di stampa, non corrispondeva una effettiva utilità trattandosi di interventi localizzati in area comunale a differenza di altre Amministrazioni, con ambito sovracomunale, (vedi Provincia). Laddove è significava la individuazione visiva delle opere in relazione al singolo territorio comunale. L'ingegnere Scarpulla ci dice: per tale ragione è stata una consuetudine posta in essere da oltre dodici anni non allegare nell'elenco annuale tale planimetria, senza che mai sia stata sollevata eccezione del Consiglio Comunale. È del tutto evidente che su una formale pregiudiziale posta in Consiglio dall'opposizione l'ufficio è dovuto addivenire a un rinvio della seduta per l'integrazione degli atti, da attuare con un emendamento tecnico, la prossima seduta utile, per la trattazione dell'argomento. Quindi, in ogni caso il Dirigente ci aveva detto: sì è vero che questa manca; manca da parecchi anni, anche se poi è stata la legge del 2011 a farlo, ma già prima la consuetudine era questa, per cui si sanava il tutto attraverso questo emendamento tecnico, che, in ogni caso, è parere del Dirigente, ma è anche parere di parecchi penso di noi, in effetti non impediva la localizzazione in un ambito ristretto in un ambito ristretto, come quello comunale, e di una città che conosciamo, non a caso siamo Consiglieri Comunali. Quindi, detto questo, io ritengo, Consiglieri, che sicuramente qualcuno sarà insoddisfatto, qualcuno sarà soddisfatto, ciò che è stato detto, sicuramente dimostra che l'atto non è stato perfezionato come doveva essere perfezionato e che ci sono, chiaramente, delle vistose imperfezioni o refusi come li chiama l'ingegnere Scarpulla. Questi refusi potevano essere anche sanati attraverso delle determinazioni dirigenziali, oppure tramite questo emendamento tecnico; la strada scelta è quella dell'emendamento tecnico, si poteva fare in maniera diversa, io magari avrei visto meglio farlo con determinazione dirigenziale, prima che l'atto arrivasse in Consiglio. Ma, ripeto, non penso che questo qua possa inficiare un iter avviato, è un iter dove ogni Consigliere ha la possibilità di vedere esattamente ciò che deve andare a approvare, oppure a non approvare. Quindi, Consiglieri io direi di procedere con la relazione dell'Assessore. La pregherei, Consigliere Tumino in questo senso di...

Il Consigliere TUMINO M.: Se è possibile, caro Presidente, per esprimere un convincimento anche sulla scorta delle questioni che hanno rappresentato sia il Dirigente che il Segretario Generale. Io appartengo a quelli che, caro Presidente, non ho una esperienza navigata, consolidata di aule di Consiglio Comunale, lo faccio da appena due anni, l'approccio è sempre quello di provare a capire, prima di esprimere giudizi compiuti. Oggi io mi trovo in particolare disagio, caro Presidente, perché ho registrato che da ciò che ho ascoltato e dal Dirigente e dal Segretario, che l'Amministrazione può fare quello che vuole, può portare in Consiglio Comunale qualsiasi atto, per poi, successivamente, perfezionarlo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere nell'intervento lo fa.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, è opportuno che questo diventi patrimonio di tutti. Io invito l'Amministrazione dai banchi del Consiglio Comunale a rendere legittimità sugli atti, quando gli atti sono Redatto da Real Time Reporting srl

legittimi, altrimenti deve seguire quella che è la procedura di legge, è opportuno che si sappia, e io sono tra quelli che non vuole ritirarsi, vuole dare un contributo al proseguo della discussione; è opportuno che si sappia che l'atto è illegittimo. L'atto è illegittimo e solo perché...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere avrà modo di intervenire. L'atto è incompleto, Consigliere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Consigliere Tumino, è una sua idea, qualcuno sostiene che l'atto è imperfetto, l'atto è incompleto e che non sia illegittimo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, lei aveva detto una pregiudiziale che senza quell'atto non si poteva approvare, anche il Dirigente, il Segretario sostiene diversamente, quindi è una sua idea, è incompleto sicuramente, è oggettivo. Poi lei dice che è illegittimo, altri diranno che non è illegittimo; è incompleto, è un atto amministrativo che non è stato perfezionato come doveva essere perfezionato, ma questo non inficia l'atto, perché è un atto sanabile, cioè il vizio non è un vizio tale da incidere in un annullamento dell'atto, ma questa è una idea; su questo si dibatte la giurisprudenza, Consigliere Tumino, si dibatte, non è che facciamo sentenze, né io, né lei, né il Segretario Generale. Ci sono tante sentenze. Quindi, lei dice che è legittimo, altri diranno che non è illegittimo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma non è una questione politica, Consigliere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Certo, assolutamente, sono con la stessa attenzione sua. Grazie. Consigliere Lo Destro, abbiamo chiarito, facciamogli fare questa relazione, per cortesia, tutti 30 secondi non finiamo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non ha importanza, non mi deve dare nessun plauso, Consigliere Lo Destro, per cortesia. Continuiamo, Consigliere Lo Destro non aumentiamo, per cortesia. Ora avrete modo nell'intervento di dire tutto quello che volete, illegittimo. Tutto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dobbiamo chiuderla questa cosa, Consigliere Lo Destro. Basta, chiuso.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto. Allora se abbiamo capito tutto siamo a posto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Consigliere LO DESTRO: Io la ringrazio della copia che lei ci ha distribuito, però, guardi, il dubbio mi viene su una cosa sostanziale, dove l'atto era illegittimo, adesso verrà corretto e se non dovesse passare da questo Consiglio, gli emendamenti che questa Amministrazione hanno preparato noi oggi di che cosa avremmo parlato? Di un atto illegittimo; perché se gli emendamenti non dovessero passare...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, allora...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, ci sono cose, io non vorrei citare casi. Però, per dirle, ogni giorno vediamo in televisione, ci sono casi di delitti anche eclatanti, in cui si sente da una parte la Procura che dice: "Per noi l'assassino è sicuramente quello" e gli Avvocati dicono: "Per noi è assolutamente innocente". Allora è chiaro che la giurisprudenza si avvale di questo, non è una questione perché sia di parte, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Così come ha detto lei, se oggi ne parliamo, caro Presidente, è grazie perché abbiamo posto in questo Consiglio delle pregiudiziali.

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sono d'accordo con lei.

Il Consigliere LO DESTRO: Caro Presidente, l'atto sarebbe stato discusso così come era e votato così come era, con tutte le incongruenze del caso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Molte considerazioni fatte sono state più che fondate, non ci sono dubbi su questo.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, sono soddisfatto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Allora, Assessore, per cortesia, così iniziamo, ci illustri molto dettagliatamente.

L'Assessore CAMPO: Sì, grazie, Presidente, Consiglieri. Ringrazio l'Assessore Corallo per fare aprire a me la seduta di questi lavori, in quanto avendo io la delega in primo momento di stesura me ne sono occupata personalmente, quindi, insomma, ci tenevo a relazionare e a aprire i lavori, che poi, ovviamente, continuerà il collega. Il Piano Triennale, come sappiamo bene, contiene ben 333 opere, che rappresentano nel loro insieme tutte le esigenze principali di quella che potrebbe essere la città in condizioni di sviluppo e di crescita ottimale. Queste opere sono state sistemate con un ordine di priorità che individua alcune scelte strategiche, fra le più importanti che possono rendere Ragusa una città contemporanea, moderna e dotata di tutti i servizi indispensabili per il buon vivere di tutti i cittadini. Allora, vorrei iniziare a parlare, innanzitutto, di alcuni interventi che sono stati eliminati e soppressi dal programma, gli interventi sono ben 11, alcuni di questi sono stati eliminati perché già realizzati o perché inseriti all'interno di altri progetti dove è stata individuata la fonte di finanziamento come per esempio i lavori di ristrutturazione della scuola elementare in contrada S. Giacomo con un progetto PON, sempre con un progetto PON il completamento dell'auditorium della scuola Berlinguer, altri già realizzati o appaltati, come la realizzazione della rotatoria tra via Zama e la via Epicarmo, oppure l'adeguamento degli impianti delle strutture dell'edificio scolastico della scuola media "Gianbattista Hodierna" o ancora la segnaletica di pannelli informativi per i siti di interesse turistico e culturale del Comune di Ragusa. Altri interventi sono stati soppressi dal Piano Triennale, perché ritenuti antieconomici e fortemente impattanti, quindi non rientravano più nell'interesse strategico di questa Amministrazione; fermo restando, per esempio, il parcheggio a Ibla, leggo esattamente la voce, punto 5: "rimodulazione assetto viario esistente, accesso nord est del centro storico di Ibla e realizzazione del parcheggio accumulatore, per un totale di 17.800.000,00 euro". Allora, ovviamente il problema dei posteggi a Ibla è un problema reale, esistente, che va studiato e risolto, anzi esorto la Commissione di assetto e territorio di poter trovare delle soluzioni e fare degli atti di indirizzo a questa Amministrazione, noi stessi abbiamo coinvolto gli uffici per nuovi studi di fattibilità, quindi il problema va affrontato, va risolto, ma nella fattispecie questo tipo di intervento non ci sembrava economicamente conveniente e fra l'altro era molto impattante per l'organizzazione anche di Ragusa Ibla, che essendo un centro storico io escludo che venga ulteriormente scavata con posteggi sotterranei. Allora, riguardo ai nuovi inserimenti, sono stati fatti ben 17 interventi, quindi io, insomma penso che il Piano Triennale spesso è stato definito il libro dei sogni, ma in realtà questi interventi sono volti tutti a un reale e concreto miglioramento della nostra città, non il libro dei sogni, non degli interventi che possano far contenti un quartiere piuttosto che un altro, bensì tutti volti nella stessa direzione di sviluppo sostenibile della città. Quindi, abbiamo tutta una serie di interventi legati al centro storico, altri interventi che cercano di apportare migliorie per i servizi indispensabili alla nostra città, quali reti fognarie, scuole e quant'altro e poi tutto un blocco di interventi che sono corposi e sostanziosi, volti alla riqualificazione energetica della nostra città e qui mi preme anche sottolineare che ieri abbiamo avuto la presenza di Massimiliano Fuksas in città, e mi ricollego a una considerazione fatta dal Consigliere Massari, che ha detto che è stato blasfemo l'intervento e la strumentalizzazione di Fuksas a Ragusa, per blasfemo si intende qualcosa che offende Dio, quindi una bestemmia, Fuksas qui una bestemmia a Ragusa, perché? Perché il pomeriggio ha svolto dei lavori con gli studenti, ha partecipato a dei workshop per dare, una persona del suo calibro, di fama internazionale, delle indicazioni ai nostri studenti di come sviluppare la città, in quale direzione andare; è normale che poi la sera l'intervento dell'architetto sia stato, come infatti era stato preannunciato anche dalla stampa: Discorsi di architettura sotto le stelle" sia stato più vago e di ampio respiro, perché comunque coinvolgeva tutta la cittadinanza, non più solo gli studenti del workshop, non più solo gli addetti ai lavori, quindi si è discusso di architettura; una bella discussione di architettura sotto le stelle e reputarla blasfema (e quindi una bestemmia) mi è sembrato improprio; un termine veramente poco indicato per parlare di un avvenimento per la nostra città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Parliamo di Piano Triennale, Assessore.

L'Assessore CAMPO: Sì, scusando questa parentesi. Cito Fuksas perché Fuksas ha dato delle indicazioni ieri su come sviluppare la città e ha fatto notare che il nostro territorio è unico e ha già delle potenzialità enormi. Questo Piano triennale, gli interventi di nuovo inserimento sembravano andare, appunto, di pari passo con quello che lo stesso Massimiliano Fuksas diceva ieri sera, ovvero riqualificare; riqualificare l'esistente, non cercare di allargare ulteriori questa città sfrangiandone i contorni e perdendone quello che è il perimetro della città, bensì sfruttare quello che già abbiamo, qualificarlo e farlo diventare fruibile e vivibile per i nostri cittadini. Questi sono gli interventi tutti rivolti in questa direzione, a partire dai primi due: lavori di manutenzione straordinaria di Villa Margherita e dei Giardini Iblei. Questi finanziabili con la legge 61/81, come sapete le ville da parecchi anni che non vengono fatti i lavori di manutenzione e ristrutturazione, soprattutto per quanto riguarda la Villa Margherita, i cui sentieri e l'assetto viario sono in condizioni gravissime e, quindi, è fondamentale riqualificare, appunto, questi percorsi interni. La stessa cosa, anche se in minima misura, infatti l'impegno di spesa è inferiore, per i giardini Iblei, inoltre vanno comunque ridotate di giochi e di strutture adeguate. Poi, abbiamo, sempre con la legge 61/81, lavori di manutenzione straordinaria della copertura al tetto di Palazzo Città in Corso Italia, interventi di ripristino dell'edificio comunale della ex Biblioteca Matteotti, in via Giacomo Matteotti. Anche qui noi abbiamo pochissime strutture presenti nel centro storico superiore, si parla tanto di riqualificare il centro storico superiore e quelle poche strutture penso che sia importantissimo portarle avanti, riqualificarle e renderle nuovamente fruibili, magari con delle nuove funzioni e, perché no, volte anche a interessi di scopo pubblico e culturale che possano rivitalizzare, riqualificare il nostro centro storico e ancora realizzazione di un parapetto in Corso Don Minzoni, realizzazione della rete di interconnessione dei serbatoi S. Luigi e Palazzello. Allora questo intervento e quello successivo: lavori di manutenzione straordinaria alle opere di presa delle sorgenti: Oro, Misericordia, Corchigliato, Cava Volpe e Fontana Grande e agli organi di distribuzione e alimentazione delle reti idriche cittadine e dei serbatoi Corchigliato, Fusaro, Alto Medio, Palazzello e Ibla rientrano in quei fondi stanziati per l'emergenza idrica, penso che siano i lavori, insomma, principali e fondamentali per far sì che la nostra città non possa mai più ricadere in quella che è una emergenza idrica, perché interconnettere serbatoi fra di loro significa far funzionare in maniera più fluida quella che è la nostra rete di distribuzione e anche manutenzionare quelle che sono le sorgenti fa sì che si possa risolvere a monte qualsiasi problema che, invece, poi diventa di difficile soluzione, quando l'acqua è immessa già nel circuito cittadino e viene distribuita alle case. Quindi questi lavori sono quelli, insomma, portati avanti dall'emergenza idrica e mantenuti e finanziati dalla Regione. Poi, ancora, abbiamo una importante opera: la realizzazione di un tempio crematorio nel cimitero di Ragusa Ibla, da realizzarsi in project financing, lavoro portato avanti dall'Assessore Iannucci, e penso che sia una delle cose che possa qualificare la nostra città, perché sapete bene che non tutte le città sono dotate di strutture del genere e all'avanguardia. Poi, ancora, lavori di recupero di fabbricati comunali antistanti il Castello di Donnafugata spesso si è parlato di riqualificare il Castello di Donnafugata, queste due strutture che fanno un po' da ingresso a quello che è uno dei nostri beni principali la casa, insomma, più prestigiosa che abbiamo, sicuramente importantissimo staccarli da un progetto complessivo e puntualizzare un intervento ad hoc, affinché possano diventare il biglietto da visita per l'ingresso al Castello, possano essere un reale momento di incontro culturale, con destinazione d'uso di museo etnoantropologico, bookshop, e altri servizi importanti per la fruizione turistica del nostro Castello. Poi ancora abbiamo realizzazione di una tensostruttura polifunzionale a servizio della scuola elementare Palazzello, questa era stata già discussa già all'epoca quando io ancora avevo la delega in sede di Commissione; poi ancora riqualificazione arredo urbano di Piazza del Popolo dove, ovviamente, a breve sarà aperto il parcheggio e, quindi, va anche sistemata la piazza, che fra l'altro è una altra delle piazze più belle e importanti di Ragusa e, quindi, era insomma, doveroso stanziare dei fondi per sistemarla; e da qui in poi abbiamo una serie di interventi tutti volti alla riqualificazione energetica della nostra città. Sono tutti interventi che permetteranno in futuro e negli anni a venire di poter anche risparmiare dei fondi comunali anche grossi quantitativi di fondi comunali, per poi continuare ancora i lavori di miglioria e manutenzione di quella che è la nostra città. Li leggo tutti velocemente e poi se qualcuno vuole soffermarsi singolarmente possiamo dare altre delucidazioni: realizzazione di una rete di teleriscaldamento a servizio della piscina comunale e altri impianti sportivi in Contrada Selvaggio; lavori di automazione, impianto di sollevamento acqua potale S. Leonardo; sistemazione di un'area... ah, questo non fa parte degli interventi di riqualificazione energetica, però è inserito a seguire; sistemazione di un'area a Marina di Ragusa in Piazza Scalo Trapanese per la vendita di prodotti ittici dei pescatori locali; anche questa è stata una delle proposte già all'epoca in cui io

ancora avevo la delega ai lavori pubblici, seguita dalla Commissione e come vedete l'atto di indirizzo è stato ben accolto da questa Amministrazione, che ha ritenuto la costruzione di un mercato ittico importante per il territorio di Marina di Ragusa e anche indispensabile, quindi è stato fatto uno studio di fattibilità e è stato inserito, addirittura nell'annuale. Lavori di riqualificazione energetica dei centri luminosi negli impianti di pubblica illuminazione comunale di Ragusa; lavori di riqualificazione energetica dei centri luminosi negli impianti di pubblica illuminazione comunali e nella zona costiera, frazioni e piano particolareggiato di recupero urbano; realizzazione impianti tecnologici del terzo e quarto piano interrato del parcheggio di Piazza del Popolo. Questi sono altri interventi tutti volti alle migliorie energetiche della nostra città. A volere, appunto, tendere, a quelle che sono le contemporanee e tanto citate smart city. Ovviamente l'Amministrazione ha presentato degli emendamenti sia per quello che spiegava prima l'ingegnere Scarpulla, ovvero per i refusi presenti nell'atto, che comunque è stato decretato, appunto, dal Segretario legittimo e, quindi, sono stati emendati per apportare queste correzioni e, inoltre, ci sono altri emendamenti che sono stati studiati successivamente dagli uffici comunali, grazie al contributo della Commissione che si è riunita, assetto e territorio, e che ha dato altri importanti spunti per migliorare sempre di più la nostra città. Sempre successivamente si è verificato che anche se in misura minima potevano essere accesi mutui e, quindi, si è demandato agli uffici di predisporre ulteriori studi per due opere che penso che siano di importanza fondamentale per la nostra città. Allora, i mutui che, insomma, verosimilmente si possono accendere fino a 900.000,00 euro si è pensato di destinarli principalmente alle manutenzioni delle strade; è da ben 12 anni che non vengono rifatti i manti stradali della città di Ragusa e questo, insomma, seppur con asfalto a freddo o altre tecniche si è cercato di ammortizzare il problema è un problema reale e esistente e è importantissimo risolverlo. Inoltre dei lavori per il collegamento delle fognature del quartiere Brucè. Ci tengo a sottolineare che abbiamo predisposto degli studi di fattibilità per questo lavoro, perché i cittadini del quartiere Brucè, che sono venuti a trovarci anche più volte qua in sede di Consiglio Comunale e da circa 30 anni, nonostante abbiano pagato gli oneri di urbanizzazione primaria, che continuano a pagare anche l'espurgo e che questo problema che alla fine era risolvibile anche con una cifra non eccessiva, non è mai stato tenuto in considerazione. Quindi, vogliamo proprio destinare una cifra per questi lavori di ampliamento della rete fognaria del quartiere Brucè. Altri emendamenti verranno poi discussi dall'Assessore Corallo, in sede, appunto, di Consiglio. C'erano altri due emendamenti che verranno presentati successivamente...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore CAMPO: No, questi non sono emendamenti, questi li abbiamo inseriti nel Piano Triennale. Allora, con gli oneri di urbanizzazione primaria sono stati stimati circa 500.000,00 euro di introiti e sono stati destinati ai seguenti due interventi: strada di collegamento tra via Piccinini e via Colleoni e un progetto per un recupero funzionale di una antica masseria di proprietà del Comune, sita in contrada Brucè da destinarsi a sede di scuola materna. Sapete bene che il quartiere Brucè è sprovvisto di strutture, insomma, simili, alcuni degli abitanti addirittura ricadono nell'asilo di via Carducci, come residenza, che è parecchio lontano, altri in altre zone, e zone limitrofe, quindi ci sembrava importantissimo portare avanti questo progetto della scuola materna, per dotare anche questo quartiere di un servizio indispensabile per la collettività. Io penso di avere illustrato un po' in maniera sintetica tutti quelli che sono i nuovi interventi e il rinnovamento, insomma, verso cui questo piano triennale si è rivolto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Io con simpatia le dico che senza che ci chiamiamo Fuksas lo abbiamo detto più volte qua che l'allargamento non si deve fare del perimetro urbano, a prescindere da Fuksas, ma al di là di questo, insomma, se abbiamo le stesse idee, siamo contenti. C'è qualche intervento? Consigliere Massari.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO (ore 13:23)

Il Consigliere MASSARI: Intanto per ringraziare l'Assessore della relazione e della scarsa attenzione che ha riversato sulla mia comunicazione, che fra l'altro era un modo per specificare come questo Fuksas (archistar) è stata una conversazione buona da tenere ma non un evento storico e che averlo utilizzato in quel modo è blasfemo, e blasfemo significa, mi dispiace farle le lezioni, blasfemo etimologicamente significa: blasphema, che significa una parola negativa, cioè una ingiuria, anche rivolto alle divinità, e, siccome gli archistar sono delle divinità laiche, il termine era perfettamente azzeccato, soprattutto per l'utilizzo, appunto, ingiurioso di un personaggio che avrebbe potuto parlare di tante cose; avrebbe potuto parlare della sua storia come urbanista, architetto, poeta, scrittore, interprete della modernità, stiamo

parlando di ieri, di questa che è stata spacciata come una *lectio magistralis*, e che, invece, era una normale discussione sotto le stelle, simpatica, per chi lo ha visto, non so se lei era presente, e, quindi, volevo dire utilizzato male, quindi una ingiuria - e il senso tecnico di bestemmia è questo - alla persona, perché poteva parlare di questo, poteva parlare dell'architettura contemporanea, un discorso importante rispetto a concetti legati al fatto che il passato e il classico e la modernità e la contemporaneità è invece priva di bellezza e di valori eccetera, si poteva parlare della città anche, di Ragusa, il fatto di avere messo assieme tante cose ha sostanzialmente diminuito, disprezzato il valore della persona e questo per farle capire che cosa si intende per bestemmia. Per il resto, dicevo, apprezzo alcuni aspetti delle cose che ha detto, a cominciare dall'attenzione e dall'apertura che ha mostrato verso alcune parti della città che hanno bisogno di servizi; è positiva questa sua attenzione. Ma tornando al piano, il piano triennale delle opere pubbliche è vero che è stato definito il libro dei sogni, però anche qua dobbiamo recuperare le parole. Il libro dei sogni è una accezione negativa o una accezione positiva? Negativa se pensiamo a una mera elencazione di cose che si potrebbero fare, di grandi opere, di opere immaginifiche, un'altra cosa è, invece, se il Piano Triennale delle Opere Pubbliche è il progetto per una comunità, un progetto che come diceva ieri Fuksas e come diceva il professore dell'Università di Enna ha senso intanto nella misura in cui è un progetto partecipato, comunitario, questo piano triennale delle opere pubbliche è una, tra l'altro, metodologicamente, una onesta proposizione di cose da fare che è prodotto da una somma di progetti esistenti, di qualche indicazione che è venuta dai Consiglieri, dalla città, ma non è sicuramente un percorso partecipativo e voi come Amministrazione e come Movimento Cinque Stelle avete posto nel vostro programma, che dovete attuare, sennò tradite gli elettori, i percorsi partecipativi come percorsi costruttivi degli atti. Il piano triennale delle opere pubbliche sarebbe stato uno strumento ascrivibile a elementi di partecipazione sociale e civile. Ancora di più il bilancio, ne parleremo nel bilancio, il bilancio pensato come bilancio partecipato, quando lo avremo, sicuramente sarà un elenco di numeri di cui nessuno sa nulla, tanto meno i Consiglieri che ancora devono prenderne atto. Dicevo è una accezione negativa il libro dei sogni? No; è una accezione positiva se pensiamo a un progetto di città. Esce un progetto di città dal vostro Piano Triennale delle Opere Pubbliche? Se sono le 17 opere che lei, voi, introducete mi sembra meno che un embrione di progetto di città e di comunità; sono opere importanti, queste 17 che indicate, ma, sicuramente, non mostrano il progetto che dovrete avere. Qual è il modello di città alla quale andate? Qual è il progetto di città che state elaborando con il Piano Triennale delle Opere Pubbliche? Non è soltanto perché si cambia un sistema di illuminazione che si entra nell'ottica della smart city a esempio. Da qualche parte, nel vostro programma, anche se in parte minima, vi siete mossi dentro questa cornice delle smart city, bene; perché non avete utilizzato realmente un modello di questo genere per cominciare a pensare il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, di cui non è che la parte più importante è quella annuale, è il Piano Triennale, cioè il mettere in cantiere, anche se non ci sono progetti esecutivi, progetti, mettere in cantiere quella che è la prospettiva della città, il fatto di introdurre 17 opere su 233...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: 300? Peggio aumenta la percentuale, denota in modo negativo e non in modo positivo. Come, voglio dire, è vero che in fondo avete lavorato insieme ma se si lavora insieme perché si introducono 17 opere, se il resto delle opere è appunto la stragrande maggioranza, potevamo introdurre il Commissario a relazionare o Giovanni Cosentini a relazionare; ma dicevo perché non avete adottato a una idea che sia un modello progettuale? Perché non fare riferimento a quello che in questa aula si è detto più volte, del smart city, del patto dei Sindaci, cominciare a anticipare nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche ciò che da alcuni anni dovremmo introdurre, perché non si sono utilizzate le misure europee legate alla smart city per quanto riguarda la mobilità, per quanto riguarda la sostenibilità, qual è il progetto delle opere pubbliche per quanto riguarda la solidarietà, che fa parte anche delle smart city, perché non pensare allo smart government, allo smart energy, allo smart living, allo smart mobility, eccetera, tutto questo non c'è, ci sono degli spruzzi, delle pennellate che non indicano un progetto. Allora, è questo il limite complessivo di questo Piano Triennale delle Opere Pubbliche, avreste anche potuto utilizzare per le Opere Pubbliche, per dare un senso, anche le cose che indicate nel vostro programma, sono tante cose, se leggete il vostro programma che avreste potuto già introdurre in questo Piano Triennale delle Opere Pubbliche, l'abbattimento delle barriere, parlate di abbattimento delle barriere in tutta la città, allora c'è un progetto già di ampliamento di quello che già si è fatto, da qualche parte parlate di cimitero per i cani, visto che il tema dei cani è importante, si poteva mettere da qualche parte che avete intenzione di fare il cimitero per i cani, assodato che già tutti gli altri cimiteri sono pronti, nel senso dei loculi, del tempio crematorio, eccetera. Allora, le fontane pubbliche, nel vostro programma parlate di fontane pubbliche, perché da

Redatto da Real Time Reporting srl

qualche parte non adombrate all'idea che si poteva pensare a costruire, a organizzare le fontane pubbliche dove le persone possono attingere all'acqua, di cui tanto parliamo. L'ascensore di via Roma, di cui tanto si è parlato, che è un'opera da sistemare e così via. Allora, cari Assessori, voglio dire questo, il Piano Triennale delle Opere Pubbliche è un'opera onesta, come diceva lei - e condivido - ci sono alcuni elementi che rispondono a bisogni essenziali, ma non può essere solo questo, la città ha bisogno di capire qual è il vostro progetto e il Piano Triennale delle Opere Pubbliche avrebbe potuto essere questo, purtroppo io non noto la progettualità, sia quella che voi avete detto, sia quella che merge dal dibattito nella città di questi tempi e dal dibattito che ieri il grande Fuksas ha iniziato.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. Qualcuno si è iscritto a parlare? Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, signor Presidente. Giornata di intenso lavoro al fine di potere discutere e, successivamente, approvare un atto che ha una importanza strategica con un impatto tangibile sul tessuto economico e produttivo della nostra comunità, oltre a un miglioramento nei servizi. In tre anni saranno avviati dei lavori per svariati milioni di euro, consideriamo un inizio di un lavoro più complesso, questi svariati milioni di euro saranno tra completamente opere, miglioramento e incrementi servizi, miglioramento della qualità urbana, conservazione del patrimonio, valorizzazione beni vincolati, miglioramento qualità ambientale, manutenzione straordinaria, aspetti igienico - sanitari, come a esempio rifacimento rete idriche e fognanti e potenziamento dei depuratori. Tutte finalità fondamentali. Ci si trova di fronte, attraverso la lettura di questo strumento, a un rinnovato bisogno di qualità della configurazione in cui si svolgono le attività e la vita dei cittadini ragusani e non solo, una qualità che possa essere verificata attraverso meccanismi di valutazione, capaci di garantire il controllo degli esiti finali in tutti quei processi decisionali che inducono modificazione dello spazio territoriale e urbano. I temi e gli sviluppi della qualità urbana, al centro dei dibattiti sulle nuove tendenze e sui significati della pianificazione sono molto vari e richiedono oggi un approccio multidisciplinare, ciò che emerge, chiaramente nel dibattito in corso da molto tempo su questi temi, non è altro che l'opportunità di una visione congiunta sui temi della città da parte di tutte quelle discipline che a diverso titolo e a vario modo si occupano di temi territoriali, architettonici, paesistici, sociali, estetici, affrontando in modo specifico la dimensione dei reali bisogni della città; gestire e migliorare le finalità del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, significa rendere la città di Ragusa più sicura e più gradevole, con un risultato di innalzamento della qualità della vita e soprattutto della vita futura. La nostra città ha bisogno di qualità, perché essa forma, attraverso la sua autorappresentazione le generazioni future, alla riqualificazione degli edifici abbandonati e delle aree dismesse, viene assegnato un valore rilevante non solo da un punto di vista economico, ma sempre più spesso un ruolo strategico nel miglioramento della qualità degli spazi comunali e del funzioni pubbliche a esse collegate, vedi il progetto di recupero funzionale di una antica masseria di proprietà comunale, da adibire a sede di scuola materna. Il cuore del Piano è oggi, insieme agli elementi di conservazione, e tutela la trasformazione, ossia il progetto per migliorare le condizioni qualitative della città e garantire effettive condizioni di sostenibilità nella città e nel territorio. Si tratta di orientare la pianificazione verso obiettivi concretamente raggiungibili, socialmente avvertibili e capaci di riproporre un recupero delle caratteristiche peculiari della nostra città. Il rischio che dobbiamo tenere sotto controllo è quello di non rincorrere a soluzioni che potrebbero portare a risultati nel breve periodo, essenzialmente di tipo economico - finanziario e scoprire a posteriori di aver superficialmente consumato risorse in assenza di un reale investimento strategico, capace di agire concretamente e localmente sulla qualità urbana, sulla qualità sociale e sulla qualità culturale, il significato degli investimenti sullo sviluppo sostenibile deve essere quello sviluppo capace di soddisfare i bisogni dell'attuale generazione, senza compromettere il soddisfacimento dei bisogni delle future generazioni. Questo sviluppo deve intrinsecamente essere uno sviluppo partecipato, perché le scelte non possono essere affrontate, risolte solo con strumenti teorici, ma anche con l'ausilio di un processo di partecipazione. Le scelte di sostenibilità non possono essere dettate dall'alto, non possono venire imposte, ma devono essere elaborate a livello cittadino. Lo stretto dialogo tra gli ambiti disciplinari e l'interazione tra modi differenti di pensare, agire, progettare e pianificare la città, ha il potere di condurre verso esiti positivi, in termini di qualità propria degli ambienti di intervento, ma anche e soprattutto da estendersi al di là dei limiti fisici e teorici del Piano stesso, non sempre occorre intervenire attraverso nuovi segni architettonici e infrastrutturali, ma al contrario è bene operare sui segni esistenti, sulle loro relazioni attraverso interventi di ricucitura tra le parti disgregate del nostro territorio. Altresì vorrei sottolineare che questo programma triennale delle opere pubbliche, dove sono previste complessivamente 333 opere e in particolare soprattutto l'elenco annuale 2014 è finalizzato a rinnovare i caratteri edilizi in parte e a incrementare la funzionalità del

Redatto da Real Time Reporting srl

contesto urbano, assicurando nel contempo il risparmio nell'uso delle risorse disponibili e in particolare il contenimento di quelle energetiche. Accrescere la dotazione dei servizi, del verde pubblico e delle opere infrastrutturali, occorrenti al fine di migliorare la qualità dei servizi attraverso il perseguimento di più elevati standard anche di tipo ambientale. In conclusione, vorrei ribadire che questo strumento importantissimo di programmazione delle opere pubbliche non deve essere più patrimonio esclusivo di specialisti, ma deve essere accessibile anche ai cittadini, con reperibilità immediata, attraverso un coinvolgimento diretto. In questo senso la possibilità di consultare facilmente i risultati ottenuti nel sito web del Comune e la costruzione di questionari e di un forum dedicato in modo tale che coloro che volessero seguire lo stato di avanzamento dei lavori oppure costruire un supporto attraverso azioni concrete, finalizzate alla discussione per eventuali modificazioni di parte del programma stesso, al fine di un miglioramento della partecipazione e della qualità della nostra città. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Leggio. Assessore Campo, voleva dire qualcosa?

L'Assessore CAMPO: Sì. Allora, è normale che su 333 interventi non era possibile, insomma, citarli tutti e, quindi, le scelte della Amministrazione, per alcuni Consiglieri di minoranza, sono sembrate riduttive e sminuite, ovviamente questi interventi che sono stati ben vagliati tutti hanno subito anche delle modifiche in termini di ordine di priorità, perché la volontà dell'Amministrazione è quella di dare un indirizzo forte a quello che è lo sviluppo della città, per esempio si è dato particolare risalto alle aree a verde, quindi la Vallata Santa Domenica, oppure ai lavori di riqualificazione del Teatro Quasimodo che sarebbe un teatro di ben 500 posti, attualmente la città ne è sprovvista, o ancora i lavori di riqualificazione del Teatro Tenda e altre opere che già erano contemplate all'interno del Piano Triennale e sono state estrapolate e sono stati portati avanti degli studi di fattibilità e hanno avuto un ordine prioritario. Tutto questo per fornire la città, intanto, di tutti i servizi di cui attualmente è sprovvista e aggiungo di più, queste opere sono state per anni scritte nel Piano Triennale, è vero su 333 opere è difficile inventare delle cose nuove e non abbiamo la pretesa di farlo, vogliamo solamente rendere la città il più possibile confortevole, fruibile e dotata di tutti i servizi indispensabili, però, ecco, queste opere da anni e anni scritte in questo Piano Triennale, reputato il libro dei sogni, a volte con accezione negativa, altre volte perché era l'oggetto del desiderio ultimo a cui protendere, affinché a Ragusa si allineasse con tutte le città moderne e contemporanee sono già in atto, quindi sono delle opere che effettivamente l'Amministrazione sta portando avanti, a breve la Vallata Santa Domenica sarà fruibile, sarà un parco urbano, fra l'altro la città di Ragusa è unico caso al mondo a avere un Parco di questa portata all'interno della nostra città; nell'auditorium della scuola "Quasimodo" sono già avviati i lavori di ristrutturazione, sono a buon punto e nel mese di settembre noi inaugureremo tre teatri che è solo l'inizio per la risoluzione di quello che è un problema che esiste da sempre in questa città, perché sono partiti anche i lavori di riqualificazione della Sala Falcone - Borsellino, si sta attrezzando la saletta Ideal, che è un punto di riferimento fondamentale per Ragusa centro, il centro superiore e sono partiti, appunto, i lavori della "Quasimodo". Quindi un Piano Triennale volto non a scelte stratosferiche, eclatanti che possano dare una impronta inverosimile a quella che è la città, ma che scendono nel rapporto più diretto con il cittadino, con l'uso quotidiano di quello che se ne deve fare della propria città, fruirla, godere degli spazi verdi, viverla, avere i servizi che funzionano, le stesse casette dell'acqua citate, sono dei progetti che stiamo portando avanti e che stiamo realizzando e che, ovviamente, non possono essere scritti nel Piano Triennale perché è una modifica inferiore a 100.000,00 euro e conoscete bene il regolamento, le opere di cifra inferiore non devono essere indicate nel Piano Triennale, ma anche...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: La facciamo concludere e poi vi segnate a parlare. Grazie. Assessore concluda, grazie.

L'Assessore CAMPO: Ma anche i lavori del giardinetto di Palazzo Ina, anche questi che sono iniziati e a breve saranno completati, doteranno il centro storico superiore di una valvola di sfogo verde, di una piccola area bimbi, tutte cose che sembrano delle cose piccole, ma che nel loro insieme migliorano la nostra città, la rendono fruibile, la rendono qualitativamente superiore, cioè il centro storico di Ragusa è dotato di questo giardinetto non era mai stato attrezzato per il suo utilizzo, non era mai stato risolto il problema della abbattimento delle barriere architettoniche e quindi era chiuso e addirittura malmesso, quindi ridotto, insomma, a una bruttura piuttosto che a qualcosa che fosse un punto di qualità per il nostro centro. Questo è l'indirizzo forte che vogliamo dare a questo Piano Triennale, una città vera con scelte che partono dal basso

che risolvono i problemi tangibili della quotidianità dei nostri cittadini, che non sono più delle opere mastodontiche, solo per farsi campagna elettorale e poi realizzate, ma che sono delle operazioni, degli interventi piccoli ma reali, di quotidianità, di servizi e di benessere per tutta la popolazione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Campo. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Voglio apprezzare, Presidente, lo spirito che contraddistingue questa opposizione per aver consentito la trattazione di questo programma triennale, che, così come abbiamo appurato e acclarato, è di fatto illegittimo ma che lo diventerà a seguito, diventerà legittimo solo a seguito di una serie di emendamenti tecnici che l'Amministrazione si è prodigata di presentare. Dice bene il collega Lo Destro, confidiamo che l'aula in maniera matura e responsabile approvi questi emendamenti correttivi, perfezionati, non so quale aggettivo utilizzare. Le rassegnò, caro Assessore, l'articolo 4, del decreto assessoriale 14 del 10 agosto 2012, dice: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, della legge 12 luglio 2012, relativi ai lavori in economia di importo inferiore a 100.000,00 euro bisogna attuare un apposito elenco da allegare alla scheda annuale" Io so per certo, perché ne ho preso visione, che l'Amministrazione, evidentemente una parte di Amministrazione, perché lei non ne sa niente, ha predisposto un emendamento tecnico per colmare anche questa deficienza, questa imperfezione per rendere legittimo un atto che legittimo ora in questo istante non è. Entriamo nel merito della questione, caro Assessore, mi rivolgo a lei, Assessore Corallo, perché oggi lei è titolare della delega, e non vorrei, come dire, usare una scortesia nei suoi confronti e nei confronti dell'Assessore Campo. L'atto è un atto importante, dovrebbe contenere, caro Presidente, la visione di città che questa Amministrazione ha, iniziando a sfogliare le prime pagine, ci accorgiamo che vi è uno specchietto, cari amici e colleghi Consiglieri, del quadro delle risorse disponibili. Allora, lo leggiamo con attenzione, caro Presidente e registriamo che sui residui degli anni precedenti i fondi sulla legge su Ibla sono 11.482.000,61. Siccome abbiamo la buona abitudine di approfondirle le questioni, caro Giorgio Massari, tu lo sai perché te ne sei occupato anche in passato, abbiamo fatto un raffronto con ciò che c'era l'anno scorso, il quadro delle risorse disponibili dell'anno scorso portava nei fondi della legge 61/81 13.140.000,11, allora esprimiamo soddisfazione piena, convinta perché l'Amministrazione è riuscita a spendere 1.657.000,50, chiediamo, caro Assessore, quali fossero e quali sono questi interventi che sono stati realizzati, scopriamo che non sono stati realizzati, di questi 1.657.000,00 forse, se sono stato ben informato dall'ufficio tecnico operativo, caro Filippo Spadola, ne sono stati fatti solamente 350.000,00 euro per lavori di pronto intervento, vengono a mancare 1.350.000,00 euro, ci iniziamo a spiegare tutto, forse è un tentativo, quello famoso, dell'Assessore Martorana di allineare i conti, facendo sparire delle somme. Non è corretto. Occorre perfezionare l'atto, caro Presidente, introducendo un emendamento al quadro delle risorse disponibili variando l'importo, questa volta in maniera corretta, e citando nella disponibilità finanziaria dell'anno 2014 i 4.000.000,00 che ci sono per la legge su Ibla, non lo avete fatto lo perfezionerete, noi siamo contenti, perché vi siete accorti che si può fare qualcosa, allora vi siete preoccupati di dire che gli atti così come vengono fuori possono essere perfezionati e vi preoccuperete o strada facendo anche dopo, caro Ingegnere Scarpulla, lei ci ha consegnato una notizia, a nostro modo di vedere, allarmante, ha rassegnato all'intera aula che per realizzare la strada di collegamento via Piccinini, via Colleoni, inserita correttamente nell'elenco annuale, non occorre la variante al Piano Regolatore. Ma, allora, caro Presidente, la volta scorsa, questo Consiglio Comunale ma che cosa ha votato? La volta scorsa, lei si ricorderà, è stata votata una variante, un annullamento di una delibera che consentiva la deroga dal ciglio stradale per la realizzazione di un edificio, per la realizzazione della strada di collegamento tra via Piccinini e via Colleoni, punto 1: l'Amministrazione delibera di annullare la delibera che consentiva la deroga; punto 2: l'Amministrazione delibera di dare mandato al Dirigente di predisporre la variante al Piano Regolatore. Caro Assessore, delle due l'una o falso questo atto o è falso quello. Adesso si spiega perché noi non lo abbiamo votato; perché noi siamo persone attente, a differenza vostra. Allora anche su questo vi prego, questa volta bisognerà perfezionare un atto a posteriori, un atto che questo Consiglio Comunale ha già deliberato, la prego, Presidente, di farsi carico di trasmettere agli uffici, alla Giunta che l'atto che avete votato la volta scorsa è un atto farlocco, falso. Andiamo ancora avanti, caro Presidente, gli interventi che noi inseriamo nell'elenco annuale sono solamente due: il recupero di una antica masseria, che credo, vado a memoria, l'idea originaria la ebbe Giorgio Chessari, caro Giorgio Massari, poi sollecitata da Barrera, poi ripresa dal Sindaco Solarino, poi sedimentata, raccolta dal Sindaco Dipasquale, poi ancora il Commissario straordinario, ora, finalmente, nella vostra visione di città raccontate che è indispensabile recuperare questa antica masseria, io sono assolutamente contento e soddisfatto che abbiate raccolto ciò che di buono negli anni passati, a prescindere da chi la ha proposta, da quale colore politico è venuta fuori l'idea, sia stata raccolta questo tipo di progetto e poi 200.000,00 euro per la strada di

collegamento tra via Piccinini e via Colleoni. Lo abbiamo detto presentando un ordine del giorno a far data dal febbraio, che era opportuno che l'Amministrazione si facesse carico di questa questione; ma io le chiedo, Assessore, noi vogliamo intervenire per migliorarlo questo atto, lei ha notizia di quante sono le opere di urbanizzazione e degli altri fondi comunali disponibili per l'anno 2014? Ce lo dica, perché noi vogliamo intervenire sapendo qual è il fondo a disposizione. Caro Presidente, l'anno scorso abbiamo sfiorato il patto di stabilità, non vi era la possibilità di contrarre nuovi mutui, non vi era capacità di indebitamento da parte di questo Comune, io le chiedo formalmente e poi vedremo se è necessario, se è opportuno, saranno scelte che farà la politica, ma per intanto è opportuno che la città sappia, che la città conosca che vi è una opportunità, poi vedremo se praticarla o meno, il Comune di Ragusa ha una capacità di indebitamento, la legge consente la possibilità di contrarre nuovi mutui, quanti nuovi mutui possiamo contrarre? Glielo dico io, Presidente: 4.800.000,00 euro. Allora questa Amministrazione si è limitata a fare l'ordinario, diceva bene il mio collega Giorgio Massari, nel suo primo intervento, una Amministrazione che non ha riportato nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche la visione di città, tante belle parole. Abbiamo scoperto che a settembre inaugureremo tre teatri, ne dovete inaugurare uno solo, Assessore, e il teatro Marino, la gente di Ragusa vi darà merito, lo chiami perfino ex Cinema Ideal; inauguratelo e la gente di Ragusa vi darà merito. Allora, Presidente, è opportuno che si faccia chiarezza che si perfezionino, caro Assessore Marcorana, lei è arrivato adesso, l'operazione di allineamento dei conti della legge su Ibla, è già partita, avete fatto sparire i 1.350.000,00 euro senza lasciarne traccia, la prego si faccia perico lei di predisporre un emendamento per allineare i conti. Perché questo non è possibile. Mettete uno dietro l'altro carte che fanno il sapore delle bugie, avete una improprietà sulla materia che è assolutamente evidente, lo abbiamo riscontrato, lo ho riscontrato io, lo hanno riscontrato i miei colleghi e lo ha riscontrato il Dirigente, lo ha riscontrato il Segretario Generale, l'universo mondo ormai vi assegna quella che è la posizione che la città di Ragusa chiede a questa Amministrazione. Noi non vogliamo stimolarvi a mettervi da parte, ma se non siete in grado di fare le cose, se non avete capacità di pianificare di programmare di consegnare alla città un progetto nuovo, con una visione diversa, fatelo, se avete amore per la città di Ragusa.

Alcune la Presidenza il Presidente del Consiglio IACONO

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tamino. Non ci sono altri interventi. Chiediamo con i primi interventi? Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente. Assessori, colleghi, Consiglieri, avrei bisogno di mezz'ora per intervenire perché sono tante le cose che dobbiamo dire, perché soprattutto rischio di fraintendimento parecchie. Questa faccenda dell'atto, che comunque si dire che è legittimo, del Presidente di disattendere perché lo ho letto, adesso, la lettera che lei ha fatto in maniera sbagliata ha fatto intervenire, dove dico che questo è un fatto grave e inaccettabile e definisco l'atto inaccettabile. Questo lei come lo può definire l'atto? Qualche anno fa si sarebbe discusso a questo proposito, questi sono, secondo la mia opinione, gli aspetti più gravi, scrive che è un fatto grave e inaccettabile. Io che faccio, ecco come sono, perché è un atto che è staccato e sono convinta che per questo fatto grave non si può fare nulla, non si può fare nulla, questo fatto grave è inaccettabile. Presidente, lei mi dice che non può fare nulla, perché lo ha fatto con la buona fede, può darsi che ho fatto tanti, tante cose, ma io ho fatto quello che ho fatto, io ho fatto quello che ho fatto, però le cose le dico lo stesso. Questa faccenda strada di collegamento di via Colleoni e via Piccinini - non sorrida Assessore che poi la legge le dichiarazioni del 2011 sono scorse, questo nel secondo intervento - ha necessità di essere messa, come posto in variante? Si o no? Maurizio gentilmente, tu mi ingannate, tecnico, le cose le capisco subito, io so come non lo sono e le cose non le capisco ho bisogno che qualcuno me li spieghi, io voglio sapere se questa strada bisogna porla in variante o no, perché se non bisogna porla in variante non capisco perché ci avete portato la delibera 223, che va a annullare la delibera del Consiglio Comunale, dove si dà mandato al Dirigente di predisporre la variante. Poi l'articolo 128 del Codice degli Appalti mi dice che si possono inserire solo le opere che sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti attuali, io vi faccio la domanda e vi dico: ma questa strada, questa opera è conforme? Mi dicono che si può farla, qual è la delibera che non funziona? Quella grave e inaccettabile, amico Presidente, qual è delle idee? Poi noi veniamo in aula a votare la annullamento della delibera del Consiglio Comunale? Immagino di sì, visto che è andata in Commissione e cosa stiamo votando se è già inserita qua nelle responsabilità, ma io mi voglio rivedere per questo intervento quando vorremo in aula a discutere della delibera 223, che propone l'annullamento della delibera del Consiglio Comunale dove il Dirigente deve predisporre la variante.

Redatto da Real Time Reporting srl

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: La avete già fatta, bravi Io non c'ero allora. Io ricordo la Commissione, dove l'amico Maurizio Tumino diceva: ma è legittimo o no? Lo ha ripetuto cinque volte, lo ho capito persino io, quindi si immagini. Abbiamo ascoltato con piacere la relazione dell'Assessore alla cultura, Assessore Corallo, io mi sarei arrabbiato se fossi in lei, perché lei è l'Assessore o no? O è cambiato qualcosa? Ai lavori pubblici e relaziona invece l'Assessore alla cultura, va bene. Ora, obiettivamente è un Piano Triennale uguale a quello dell'anno scorso, dove peraltro l'anno scorso fu detto che: "Ci siamo insediati da poco per cui abbiamo dovuto fare quello che abbiamo trovato"; e era settembre. Quest'anno, nella relazione che ci ha fatto l'Assessore Corallo in Commissione, ci dice: "Beh, ma io sono nuovo, è da poco che sono insediato, non è mio il Piano Triennale" e di conseguenza è un altro copia - incolla. Ora, ha ragione il mio amico Giorgio Massari quando dice potevamo chiamare anche il Commissario, anche Cosentini a relazionare, perché alla fine stiamo parlando di questo, caro Carmelo Ialacqua, e le dico di più: già prima di me hanno spiegato la genesi di uno degli atti che è nella annualità del 2014, cioè la vecchia masseria, che non è un progetto di sicuro nuovo e non lo è neanche la strada di collegamento. Avrei voluto trovare delle novità, sa perché le avrei volute trovare? Perché l'Assessore Campo l'anno scorso, il 30 agosto 2013, dichiara che ha assicurato nuovi progetti già a partire dal nuovo Piano 2014. Ha anche detto, come nel caso del cavalcavia di via Paestum, se la ricorda la controversia questione del Cavalcavia di via Paestum? In tal senso l'Amministrazione ha ribadito la contrarietà alla realizzazione del muro, che veramente se i colleghi si ricordano, deriva poi da un suggerimento che abbiamo fatto noi in Commissione e hanno tolto il muro, cavalcavia che era stato posto dal Commissario Rizza e dice che predisporrà studi di fattibilità per i progetti alternativi a quell'area. Per i Cinque Stelle è improponibile perché non si inserisce in un contesto di studio di mobilità alternativa. Bene, qual è stata poi la soluzione? È stato tolto il cavalcavia pedonale; perché era giusto toglierlo, noi abbiamo fatto tanti interventi su questo. I progetti alternativi io mi sarei aspettata di trovarli quest'anno, è passato un anno, se lo saranno studiato il progetto alternativo alla viabilità ferroviaria di via Paestum, se si ricorda, Presidente, abbiamo anche discusso un atto di indirizzo in Consiglio Comunale, dove proponevo di trovare studi di fattibilità, soluzioni alternative e sempre l'anno scorso i miei cari amichetti grillini mi dicono che io di fatto non ho proposto nulla, non ho portato studi di fattibilità, come se io, caro Peppe Lo Destro, faccio l'ingegnere e devo portare lo studio di fattibilità e che, quindi, loro credono nel progetto alternativa della metropolitana di superficie. Bene, Presidente, tanto di cappello. Allora cosa avrei dovuto trovare quest'anno, io le chiedo a lei, in questo atto che è stato macchiato di fatti gravi e incresciosi, avrei dovuto trovare quantomeno un progetto sulla metropolitana di superficie, avrei dovuto trovare una individuazione di un finanziamento, avrei dovuto trovare una carta preliminare alla realizzazione di questo, invece non abbiamo trovato nulla. Abbiamo trovato e abbiamo sentito altre belle enunciazioni filosofiche, su quello che sarà un progetto che quando vuole Dio forse si farà; nel frattempo, Presidente, ci auguriamo che funzioni quel sistema di controllo dei treni che rallentano; noi ce lo auguriamo, le ha viste, le ha seguite le ultime vicende a Vittoria? Anche lì funziona il sistema di controllo, però evidentemente non funziona; primo punto non stato fatto nulla di quello che è stato detto, non un mese fa, Presidente, un anno fa, per non parlare ovviamente di quella progettualità di città che io continuo a non vedere. Gli ultimi 30 secondi, Assessore Campo, la riqualificazione della sala Falcone - Borsellino, deriva da un emendamento approvato da questo Consiglio Comunale e presentato da me anni fa e oggi si inizia a eseguire quei lavori, cioè voglio dire state lavorando sul fatto, sul già fatto, Filippo, questa è la realtà, non dobbiamo vendere le cose che si trovano già fatte e state vivendo di rendita, perché nel secondo intervento vi dirò.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliera Migliore. Allora, vuole parlare Consigliere Lo Destro adesso? Lo faccia adesso, benissimo. L'ultimo intervento, poi facciamo una breve sospensione in modo tale che i gruppi consiliari possono avere motivo di potere ulteriormente approfondire, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, io la ringrazio per avermi dato la parola. Intanto ringrazio gli Assessori che sono presenti qua in aula, i Dirigenti, qualcosa nasce male, io dico, caro ingegnere Scarpulla, quando si comincia male, si continua a fare le cose male. Oggi mi sarei aspettato veramente una discussione diversa anche da parte dell'Assessore Corallo, io non lo vorrei togliere dall'imbarazzo, caro Assessore Corallo, capisco lei, non è del posto, conosce forse poco bene Ragusa, perché è di Comiso, e, quindi, ha passato la mano all'Assessore Campo. L'Assessore Campo, che io sono stato molto attento sulla relazione che lei ha fatto, sui nuovi inserimenti. Mi è piaciuto un passaggio da lei, che è sostanziale, quando lei dice:

Redatto da Real Time Reporting srl

noi ci stiamo occupando del centro storico, ha detto così, della riqualificazione del centro storico. Beh, doveva dire anche all'aula che ve ne state occupando per un verso e per l'altro state cancellando opere importanti, gliene cito uno? La riqualificazione di Piazza Libertà, che le sembra poco? Importante.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Perché mi risponde lei, scusi? Non è cancellato. Con i fondi che erano stati messi a disposizione per riqualificare Piazza Libertà, voi avete fatto una scelta diversa. L'asse di congiunzione Corso Italia, cioè via Roma Corso Italia – rotonda, questo lo avete rimandato; Piazza S. Giovanni – Cappuccini, non se ne parla più; e non dico il Teatro marino. Io capisco lei che vuole fare progetti di poca spesa, affinché siano reali e io sono d'accordo con lei. Lei si immagina, per dire, se le Amministrazioni passate lo avessero pensato come lei, avremmo anziché del Porto Turistico a Marina la prima basola, oppure sulla riqualificazione dei Giardini Iblei a Ragusa Ibla, un alberello piantato, questa è progettazione che voi, caro Assessore, non avete completamente fatto. Lei parlava di priorità, veda lei mi ha elencato diverse cose e ne prendo una a caso, che è di discussione, io la faccio – mi riferisco all'Assessore Corallo – riflettere su questo passaggio, lavori di manutenzione straordinaria all'opera di presa delle sorgenti Oro, Misericordia, Corchigliato; Oro e Misericordia, lei lo sa in quale stato versano queste due sorgenti? Lei lo sa? Lo sa. Allora perché non avete ridotto la spesa per l'uno e cominciare veramente a creare tutte le condizioni per rendere potabile quell'acqua? Vi siete bloccati, vi siete fermati? Eravate voi, io vi incontro per le strade della città quando eravate in campagna elettorale, adducendo colpe che noi non avevamo; ebbene voi dopo un anno lo avete risolto, peggio di prima, ma molto peggio di prima rispetto a quello che già si è fatto sull'altopiano. Veda, mi è arrivata, poco fa, una telefonata e volevano ringraziare lei personalmente, vista che la relazione la ha presentata lei, i signori della contrada Castellana, Gatto Corvino, Villa Orchidea, Fontana Nuova, che non hanno acqua e, invece, lei ha preferito oggi di fare priorità diverse, e quelli dell'altopiano che non hanno né acqua, né fogna, che sono molto limitrofi alla cinta urbana della città, perché non avete fatto queste scelte? Lei compensa rispetto a ciò che lei ha osservato e detto in questo Consiglio, visto che vuole fare investimenti di piccola portata, come potere portare, faccio un esempio, l'acqua in contrada Pizzillo, come pensa di farlo, con un tubo di gomma? Dovete programmare, la città ha bisogno anche di scelte importanti e con la programmazione, con i giusti lavori si mette in moto anche l'economia reale, che voi non fate; e a proposito di Castello di Donnafugata visto che lei diceva che è molto attenta, beh, caro Presidente, lei lo sa qual è l'importo previsto per la riqualificazione del Castello di Donnafugata, lei lo sa? Lo sa Assessore Campo l'importo previsto per la riqualificazione, ristrutturazione di una parte di Castello, lo sa? È molto alto. Però la cosa che non mi convince è che noi riqualifichiamo, lo lustriamo a nuovo e già voi state discutendo, imminente, di cederlo a privati, ma le sembra una cosa giusta quello che state facendo? E dimenticavo, e mi rifaccio soprattutto alle parole del Consigliere Leggio, quando accusava lo stato per l'aumento dell'IVA, non ha detto però dimenticando però appositamente che questa Amministrazione, al primo insediamento ha aumentato 8.500.000,00 di tasse, di che cosa si meraviglia? Di che cosa? Assessore Campo, Assessore Corallo, caro Presidente della II Commissione, che mi aspettavo che relazionasse, ma ahimè, le do ragione, perché aveva poco da relazionare, rispetto alle tre Commissioni che noi abbiamo fatto. Aveva poco o per niente. Veda, io, signor Assessore Camper, ho visto che lei ha fatto tante riqualificazioni, ma prende una piazzetta, lei lo sa quante piazzette esistono a Ragusa, anche superiore? Rispetto a quello che state facendo, e gliele posso dire una per caso, ci vada a farsi una passeggiata, Piazzetta Don Luigi Sturzo, ci vada a farsi una passeggiata, piazzetta, siccome non so come si chiama, ma è per darle delle indicazioni, del Bar Tamanaco, c'è mai stata? Bene, e in quale stato di abbandono si trova o ci sono residenti di serie A e residenti di serie B. Oppure io posso per pensare, non me ne voglia, politicamente che lei abbia qualche amico dove sta facendo determinate cose e, invece, le persone che abitano in quelle zone sono completamente dimenticate e piazza Monte Pellegrino c'è mai stata, la conosce dov'è? Ecco sì, si faccia il segno della Croce, visto che è adiacente a una chiesa, e io che devo chiedere il miracolo a questa Amministrazione, affinché si possa veramente mettere in moto e avere una giusta visione a 360° è facile dire quello che ha detto lei, ma la cosa che mi stranzia di più sa che cosa è, che non avete veramente una vera programmazione; io se fossi stato in lei non mi sarei nemmeno presentato qui in Consiglio Comunale, è bene dice l'Assessore Corallo, e bene ha fatto a non prendersi queste responsabilità, magari poi lo aspetteremo l'anno prossimo e io penso già, così come annunciato dai miei colleghi grillini, che avremo una città stravolta, lo spero. Oggi metteremo un punto qua, caro Presidente. E, caro Presidente, visto che lei si fa carico di tante cose, forse lei non c'era, sui fondi della 61/81, mancano 1.600.000,00 euro, rispetto al Piano del 2013, sulle opere inserite e quello del 2014, bene: qua sta finendo che più avanti andiamo e più pesci prendiamo, io dico: ma veramente ci credete così sprovvisti nel senso

Redatto da Real Time Reporting srl

buono del termine? Perché se noi poniamo dei quesiti, delle pregiudiziali perché vogliamo che si migliori un atto, per l'atto, cari Consiglieri, anche pentastellati, viene votato in aula, all'interno di questa assise e non permetteremo che, caro Presidente, si possano ancora fare alchimie di bilancio. Lei se lo ricorda, l'Assessore Martorana, che ci doveva portare il bilancio qualche due mesi fa? Bene, ancora non abbiamo traccia, io sono sicuro che il bilancio, perché è un bilancio che stravolgerà veramente il futuro di questa città, avremo traccia nelle ultime quattro giornate, glielo preannunzio io: 28, 29, 30 e 31, e è una cosa che non le fa onore, né a questa Amministrazione, né a tutti noi, cari colleghi. Grazie. Mi fermo, a meno che lei non mi dà altri dieci minuti, così completiamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Allora, per i primi interventi non si può concludere, nel senso che li volete fare adesso pure voi? Preferiva lei adesso, Consigliere Chiavola?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Ci sarà una sospensione di mezz'ora del Consiglio. Se lei vuole farlo la faccia.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. La ringrazio per questa deroga, magari non votata da tutti, anche perché potrei non necessariamente fruire di tutti i dieci minuti. Preferivo fare l'intervento adesso e poi, eventualmente, aggiornarci ai secondi interventi. L'Assessore mi dispiace però se si allontana, ma credo che non si allontana. Io devo annotare nella mia breve esperienza di Consigliere Comunale che è la prima volta che mi trovo a votare un atto definito illegittimo, mi perdoni, anche da lei, perché ci sono delle sue dichiarazioni qua dietro molto precise e chiare lei parla di: "Fatto grave e increscioso, alla luce di diverse riunioni propedeutiche all'esame in Consiglio nell'apposita Commissione - eccetera, eccetera - in conseguenza dell'incompletezza dell'atto amministrativo...", diciamo che lei scrive e fa bene a scrivere, si tutela per bene: "Si rimane in attesa di conoscere le determinazioni che le SS.VV. hanno assunto o intendono assumere, per evitare - lei precisa - che in futuro si verificano casi analoghi". Ha fatto bene il suo ruolo lei, Presidente, a stigmatizzare questo comportamento che stiamo per affrontare qui, cioè quello di andare a votare un atto illegittimo. Perché illegittimo? Perché se al momento non dovessero esserci le condizioni affinché la maggioranza fosse presente in aula per votare gli emendamenti, noi andiamo veramente a votare un atto che non possiamo votare, perché è un atto che deve essere perfezionato dagli emendamenti, lo avete detto voi, è come se un medico dovesse dimettere un paziente dall'ospedale, senza potere rilasciare la cosiddetta SDO (scheda di dimissioni ospedaliera); pensi un po'! cioè io devo dimettere un paziente che ancora ha bisogno di altri interventi, che devono necessariamente essere fatti in ospedale, però al momento lo devo dimettere, è una cosa, veramente, anomala, io oserei dire anche assurda a livello tecnico - giuridico. Io sui discorsi che si sono fatti, sulla presenza ieri del celebre archistar, come lo hanno definito, perché non è un semplice architetto, celebre archistar Fuksas, posso dire tanto, perché ne abbiamo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, un po' di silenzio.

Il Consigliere CHIAVOLA: Io sono un tecnico, però che non ha mai praticato la professione. Io ne posso portare tanti esempi di soloni della matita che si sono interessati della città di Ragusa, esempi storici: La Grassa, Lapadula, esempi storici di un secolo fa, ingegnere Scarpulla, esempi recenti di venti anni fa, cervellati urbani, si ricorda lei, collega Massari questi nomi? Io credo che solo Le Corbusier e Renzo Piano non si siano forse voluti interessare di questa città, ma parecchi si sono interessati, sono venuti, hanno dato le loro sentenze, su quanto è bella la nostra città e su come la possiamo rendere ancora più bella. Così come la relazione dell'Assessore (che non vedo in aula, si è allontanata), verteva anche in questo senso, la nostra città è un bel patrimonio, dobbiamo fare così, dobbiamo fare così, io non so se un Assessore che fa una relazione di un Piano Triennale ci dica a noi cosa voglia fare e non lo faccia direttamente; vede caro Assessore che si è allontanato dall'aula, ma c'è comunque l'Assessore presente, sugli interventi esclusi ci poteva dire qualcosina in più, quelli del PON, per esempio, che tempi ci sono? Se ci sono tempi di attesa, se si attende il decreto della Regione, quando si realizzeranno, sono importanti gli interventi del PON, ce n'è uno che riguarda la scuola della frazione di S. Giacomo, scuola che rischiava la chiusura qualche anno fa e che se è vero come è vero che sono previste queste cifre si chiedono, gli abitanti del posto, che tempi ci sono per realizzare questi ammodernamenti della scuola, perché sono veramente molto preoccupati. Ci

poteva dire che idea di teatro avete, si parla di teatri, poco fa, collega Tumino, io credo che l'unica idea di teatro al momento che avete è quella del teatro di strada, che faranno i Buskers tra qualche mese, quella è una idea chiara di teatro, più quello che fate qui; perché l'unico teatro c'è e si chiama Concordia, questo è il teatro che i ragusani vogliono e lo avete capito, lo avete ormai capito anche voi, il problema è che lo avete capito e vi rifiutate di ammetterlo. Idea di città molto confusa avete, di riqualificazione del centro storico molto confusa, avete idee chiare e ben confuse. Le Royalties di piazza Libertà, 1.300.000,00 euro, le avete magicamente trasformate nella lampada di Aladino; la lampada di Aladino quello che ci farà risparmiare non sappiamo quando e come. Tra qualche mese inaugurerete il parcheggio di piazza del Popolo, trionfalmente vi prenderete i meriti in pompa magna pensando che i ragusani idioti ci credano.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Sì, sì, lo sappiamo che vi prenderete i meriti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere CHIAVOLA: Immaginando che i ragusani ci possano credere e non sono pronti gli ultimi due piani, che però sono inseriti in questo piano triennale, chi ci deve parcheggiare in quel parcheggio? Visto che il nosocomio sta per aprire a contrada Puntarazzi, il nuovo nosocomio e non ci sarà neanche l'ospedale civile; visto che le vostre idee su Piazza Libertà sono quelle di tenerci un parcheggio a strisce blu, chi ci deve parcheggiare nel parcheggio di Piazza del Popolo? Allora cosa fate? Per distrarre i ragusani continuate ancora a parlare di latomie, di recupero di Vallata Gonfalone, di pulire; puliamo insieme, lo avete presente: Puliamo insieme il mondo; puliamo insieme la città di Ragusa, 20 - 30 volontari, coinvolgete gli amici di "Kalura" e chi più ne ha più ne metta, una bella domenica, si ripulisce di nuovo Cava Gonfalone oppure Cava sotto i ponti e così si fa un bel comunicato stampa, come quello dei palloni alla palestra GIL, che piacere leggere i comunicati stampa di questa Amministrazione che narrano l'acquisto di nuovi palloni alla palestra GIL, oppure della Passalacqua che va in finale o di Deborah che diventa una star. E questi sono gli unici comunicati stampa che questa Amministrazione, mi dispiace per il Dottor Blundo che è costretto a assecondarvi, gli unici comunicati stampa che questa Amministrazione può fare sono questi. Non parlate di cosa pensare sul secondo tratto di via Roma.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere parliamo di programma triennale, non di spettacoli estivi.

Il Consigliere CHIAVOLA: Il programma triennale sì...

Il Presidente del Consiglio IACONO: La Passalacqua con il programma triennale...

Il Consigliere CHIAVOLA: Si è parlato di tutto, se lei sentiva la relazione dell'Assessore...

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'Assessore ha elencato...

Il Consigliere CHIAVOLA: Campo, che tra l'altro è un architetto e noi siamo contenti di confrontarci con questi Assessori che sono anche tecnici, sembrava una relazione di un professore di filosofia, non sembrava la relazione di un Assessore.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Federico, per cortesia. Continui.

Il Consigliere CHIAVOLA: Per cui ci mancherebbe se io ora faccio un reato, se io sbaglio a parlare di metropolitana di superficie, che fa sbaglio? Qual è l'idea di città per il futuro che avete, lo volete dire? Da questo Piano Triennale, ormai Presidente mi sono abituato a parlare con il fruscio di sottofondo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, un po' di silenzio, ormai stiamo concludendo. Concluda.

Il Consigliere CHIAVOLA: A sentire continuamente i colleghi della maggioranza, mi sono abituato a parlare con il brusio o fruscio, come lo vogliamo chiamare, di sottofondo e mi ci abituo, senza tappi all'orecchio riesco a portare a termine il mio intervento, augurandomi che le scelte amministrative, al di là di queste 17 opere incluse, su 370 e passa, le scelte amministrative politiche di questa Amministrazione vogliono volare più alto, perché al momento il volo che si sta facendo è veramente di basso livello, i ragusani se ne sono accorti, se ne sono accorti benissimo e ve ne accorgete voi quando sarete sottoposti, a

parte l'esame del 25 maggio dove siete stati bocciati, quando sarete sottoposti a altri esami elettorali da parte dei cittadini di Ragusa. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Scusate, ora prima della sospensione volevo ulteriormente chiarire la lettera fatta, dove si parla di fatto grave e increscioso, è chiaramente leggibile e interpretabile, io parlo di incompletezza di atto amministrativo. Tutti i Consiglieri Comunali sanno molto meglio di me che cosa c'è nel diritto amministrativo, che cosa è un atto amministrativo, quali sono i vizi formali, i vizi sostanziali, incompletezza di atto, cosa significa atto nullo e atto annullabile, quindi tutto ciò che può essere sanabile e ciò che non può essere sanabile; quindi non ho parlato di altre cose, se non l'incompletezza dell'atto amministrativo. Questo solo per chiarirlo, ma siccome chiara la lettera e è chiara anche la vostra iper intelligenza, non mi voglio giustificare, è per chiarire perché è molto chiaro ciò che c'è scritto, altre interpretazioni sono inutili, perché ciò che conta è che non deve avvenire, che il Consiglio Comunale sia messo nelle condizioni di avere tutti gli atti integrali, questo è chiaro e siamo tutti d'accordo. Allora, siccome sono le 14:23, ci vediamo alle 14:55.

Il Consiglio Comunale è sospeso.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 14:23)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 15:15)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale dopo la breve sospensione, sono le 15:15. Iscritto a parlare c'era il Consigliere Laporta, per il primo intervento. Consigliere Laporta, prego.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Caro Presidente, io sono preoccupato per due cose su questo atto, la prima per l'illegittimità dell'atto, per i vari motivi che sono stati evidenziati dai Consiglieri di minoranza, ma soprattutto sono un po' preoccupato, perché questo atto, almeno per i nuovi inserimenti non si tiene conto dell'esigenza del territorio. Devo ringraziare il collega Lo Destro che ha evidenziato, nonostante sia stato già inserito nei precedenti piani triennali il problema relativo al servizio idrico nelle contrade. Principalmente per quelle contrade che sono a ridosso della frazione di Marina di Ragusa e sono tanti, perché là residenti ce ne sono almeno sparsi, nel zone, almeno un 20.000 residenti, mi riferisco a contrada Camemi, contrada Gatto Corvino, Villaggio Duemila, Principe e così a scendere, Cirasella, fino a arrivare a ridosso del centro urbano. Io volevo dire che questo inserimento, magari nel piano annuale, oppure anticiparlo dalle posizioni in cui si trova, sarebbe stata una scelta giusta, perché vedendo anche la situazione che si viene a creare durante i tre mesi estivi, dove anche la frazione soffre, soffre perché purtroppo i pozzi a disposizione sono quelli che sono e, quindi, questo inserimento e questa realizzazione di un grosso contenitore, precisamente sopra contrada Camemi, di fronte Villa Criscione, avrebbe consentito di far arrivare anche acqua a Marina di Ragusa, oltre alle contrade, per cascata. Io presenterò un atto di indirizzo, assieme agli amici della minoranza, perché questo io lo ritengo un intervento necessario e ora, caro Assessore Corallo, lei verificherà realmente, tra qualche quindicina di giorni, già i primi sintomi si avvertono, ci sono zone che riescono a malapena a ricevere un'ora di acqua, un'ora di acqua per una sufficiente non è sufficiente; quindi con questo intervento miglioreremo di tantissimo, anzi non dico annulleremmo l'handicap che c'è stato in tutti questi anni, perché ora man mano con tutti questi insediamenti nuovi che sono stati realizzati a Marina e dintorni, purtroppo la portata dell'acqua diventa inferiore alla necessità dei cittadini. Poi un'altra cosa che io ho notato in questi nuovi inserimenti sono i lavori di manutenzione, giusti, attenzione, li condivido, delle due ville, Villa Margherita e Giardini Iblei, però non vedo degli interventi di riqualificazione su tutte le aree a verde della città, perché poi alla fine necessitano di una manutenzione diversa di quella che necessita per le ville comunali. Assessore ne abbiamo parlato tante volte, nel cuore della città sia di Ragusa e sia di Marina e anche a Ibla, ci sono delle aree a verde che hanno la pavimentazione divelta, i sedili, le panche che non esistono, ci sono spiazzi dove non esistono, oppure se ci sono in condizioni poco accettabili. Quindi, io presenterò anche, assieme agli altri amici, un emendamento in cui viene prevista qualcosa in merito, perché l'esistente, sì si parla di Vallata Santa Domenica, con tutto il rispetto, però c'è un esistente che si presenta alla città in modo degradante, quindi cominciamo a recuperare l'esistente e non pensiamo di fare cose nuove, per cui queste cose nuove necessitano di fondi considerevoli per realizzare gli interventi. Poi, un'altra cosa mi sembra che già c'è messo, cioè potenziare gli interventi sulla viabilità della città, ancora di più di quanto c'è già inserito, nei nuovi inserimenti, forse no, perché è precedentemente, in quelli precedenti, ci sarà un emendamento, quindi prevediamo anche questi interventi ma specialmente non mi riferisco alle buche che

Redatto da Real Time Reporting srl

sono di ordinaria amministrazione, ma mi riferisco principalmente al rifacimento del manto stradale ex novo, come ha evidenziato l'Assessore Campo nel suo intervento, nella relazione che ha fatto, che da parecchi anni, no in tutto, perché sono stati fatti, ultimamente qualcosa è stata fatta a Ragusa, precedentemente anche con le passate Amministrazioni, però è poco. Quindi si deve ripristinare la viabilità a Ragusa. Poi per quelli che sono stati tolti, io voglio fare un appunto all'Amministrazione, questi interventi, a esempio il parcheggio di Ibla, il mega contenitore, cioè noi ci osanniamo con questo turismo per il territorio comunale, Ragusa, Ibla, che è la perla del Barocco e noi poi andiamo a eliminare un intervento necessario, l'Assessore diceva ci volevano 17.000.000,00 di euro se non sbaglio, Presidente, giusto? Ma questo sarebbe l'occhiello principale per una realtà che è conosciuta in tutto il mondo, cioè i turisti che arrivano a Ragusa Ibla, hanno difficoltà nel sostare se accedere alla città. Quindi, questo è un intervento che, secondo me, è stato tolto, non condivido assolutamente. Si inizia da questo. Non possiamo noi lasciare la gente a Ragusa e poi con i servizi navetta che ci ritroviamo, veramente da terzo mondo, urbani, mi riferisco a tutto, cioè arrivato alle otto chi rimane a Ragusa Ibla deve prendere le scale Santa Maria e deve venire a Ragusa a piedi, queste sono le basi; vedi Taormina, se vi ricordate tanto tempo fa si lasciavano le macchine qua sotto, alla parte bassa e poi salire per le scale per raggiungere la città vecchia di Taormina. Oggi no, hanno creato un parcheggio enorme, non so per chi c'è stato ultimamente, ma veramente a ridosso del centro, dove favorisce anche l'afflusso dei numerosi turisti e le comodità anche, perché lei si immagina uno dimentica qualcosa nella macchina e deve scendere scale, contro scale per arrivare. Allora, quindi, questo non lo condivido. Io chiedo all'Amministrazione di rivedere questa posizione, ecco, perché è molto importante per il turismo a Ragusa. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Laporta. Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri e Assessore. Presidente, io vorrei iniziare dicendo che in realtà il Piano Triennale sta iniziando, al contrario di come sostiene il collega Massari, non me ne voglia, verso un percorso nuovo, differente rispetto al passato e oserei dire proprio verso una smart city. La smart city è una città definita intelligente e soprattutto con un percorso, delle strategie di pianificazione urbanistica e architettonica e in particolare l'impegno di nuove tecnologie in diversi campi e i campi sono chiari, dall'efficienza energetica al primo posto, all'ambiente urbano e alla mobilità; io aggiungerei anche un qualcosa che ha a che fare con una pianificazione di carattere culturale. Ecco, il percorso da questo punto di vista c'è, perché se andiamo a rivedere il Piano illustrato dall'Assessore Campo, tra le voci più importanti si vedono, senza dubbio, quelle legate al risparmio energetico e, quindi, alla riqualificazione della rete elettrica che a oggi non era stata mai toccata e, quindi, lì si può andare, sicuramente a un risparmio molto importante per le casse comunali. Successivamente, ma non perché meno importante, anzi al contrario, la riqualificazione della rete idrica, sappiamo che la maggior parte dell'acqua che viene tirata e portata in alto viene persa durante il percorso. Quindi senza dubbio mettere questi punti come punti prioritari nel Piano Triennale, secondo me, va verso la smart city, non è vero che non ci va, oltretutto potremmo anche rivedere il discorso ambientale, perché tra le voci del piano triennale c'è la Vallata Santa Domenica, quindi anche lì c'è un percorso che è iniziato pochi giorni fa, in tal senso e, quindi, anche qui c'è un indirizzo di carattere ambientale, senza dubbio il rifacimento del ville è una gran cosa, soprattutto per il polmone della città. Quindi, ovviamente, quello che diceva stamattina il collega Leggio lo condivido, cioè la conservazione del patrimonio, la valorizzazione dello stesso patrimonio nostro, l'incremento dei servizi e il miglioramento del qualità ambientale, questi sono dei punti fondamentali e punti che l'Amministrazione sta portando avanti proprio con il Piano Triennale. Poi volevo ricordare, Presidente, a tutti che a oggi dal Piano Triennale non è stato tolto l'ex Cinema Marino; ancora io lo vedo scritto lì, c'è, ma come c'è ma da dieci anni c'è la piazzetta del Bar Tamanaco, se non sbaglio è Piazza Piemonte si chiama, da dieci anni che è nel Piano Triennale, così come da dieci anni ci sono tantissime altre voci che sono rimaste là, immobili, ferme; ecco perché libro dei sogni. Io sono d'accordo con l'Assessore, è stato un libro dei sogni, ci siamo divertiti a vedere e a sentire tante belle voci che non sono mai state fatte. Allora ora perché si viene qui a dire: l'Amministrazione non fa, l'Amministrazione parte dalla base, abbiamo detto: i punti sono tre, partiamo dall'energia, risparmiamo sull'energia, andiamo sull'efficienza energetica e poi andiamo avanti con il resto e anche qui devo dire alla collega Migliore che dal punto di vista culturale il segnale è stato dato, lo capisco, sono d'accordo con lei che non è il teatro comunale che tutti vorremmo a Ragusa, è ovvio che tutti vorremmo, anche nel nostro programma del Movimento Cinque Stelle c'è la realizzazione di un teatro comunale definitivo, però i segnali ci sono, alla "Quasimodo" sono iniziati già i lavori, l'Ideal si è fatta la convenzione e sicuramente partirà come teatro e grazie anche al passato e, quindi, a quello che non è mai stato fatto, però non me ne voglia la collega Migliore, la

Redatto da Real Time Reporting srl

riqualificazione della sala Falcone – Borsellino, che effettivamente c'è da tempo, ma non lo era mai stato fatto però, giusto collega? Quindi, in ogni caso, anche questo è un ringraziamento. Certo si poteva fare di più, si può fare di più, potremmo, sicuramente, portare delle modifiche al Piano, ma vedremo, questo lo vedremo durante la discussione, ci sono sicuramente degli emendamenti che andranno discussi e siamo qui a migliorare, tutti insieme, l'atto del Piano Triennale. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Allora, abbiamo concluso un po' con i primi interventi; se ci sono altri interventi, come primo intervento, anche come secondo. Allora se non ci sono altri primi interventi con i dieci minuti, possiamo chiudere questa prima fase, se ci sono altri interventi come secondo intervento, quindi Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Sì, io dico che mi basta un intervento perché non voglio ripetere argomentazioni che già sono state portate avanti, direi anche in maniera abbastanza efficace da colleghi anche dell'opposizione. Sintetizzo subito il giudizio che abbiamo maturato il Movimento Città dal momento che ho potuto confrontare questo documento con ingegneri, architetti e tesserati del Movimento e il nostro giudizio complessivo non è positivo; non è positivo e spiegherò brevemente il motivo. Volevo però cominciare, mi dispiace che non vedo qui i Consiglieri Tumino e Lo Destro, che hanno sollevato un paio di eccezioni, no perché volevo far notare che sia nel 2012 che nel 2013 l'atto era stato presentato esattamente come quest'anno e non sono state sollevate quelle eccezioni. Ora, evidentemente, nel tempo poi ci si affina, si impara, però, voglio dire, noi abbiamo un pochettino varato negli anni, anche precedentemente l'atto di questo tipo, un atto di questo tipo, più forse sulla consuetudine, che non poi su un riscontro attento, d'altra parte già l'anno scorso avevamo sollevato la necessità di avere una mappa, non una vera cartografia, si chiedeva almeno una mappa, la cartografia giustamente è stata reclamata, noto che dal momento in cui è stata chiesta anche dal nostro Presidente del Consiglio in meno di una settimana si è potuta produrre in un economicissimo formato digitale, quindi non era tutta questa spesa che si pensava di dover affrontare e quindi evitare, faccio presente che bisognerà fare tesoro anche di quello che è successo quest'anno e che il prossimo anno si potrebbe anche pensare a dedicare solo 30 giorni alla pubblicazione e non a 60 perché la legge, credo di avere capito, prevede questo; cioè si impara tutti quanti. Un'altra annotazione la voglio fare anche sul modo in cui viene presentato un atto del genere. Io ho guardato in giro, per internet, fortunatamente abbiamo questo strumento, atti di questo tipo di altri Comuni, ci sono Comuni che non considerano una diminutio pubblicare l'atto in maniera comprensibile per il cittadino comune, cosa che ancora in questo Comune non avviene e mi dispiace notarlo, capisco che dà fastidio a chi lavora sentire delle critiche, ma questa più che una critica è una annotazione politica, cioè siamo in un'epoca in cui c'è tanta indifferenza e rassegnazione al cittadino, ma dalla società civile viene fuori anche una forte domanda di trasparenza e di partecipazione. Il primo gradino per consentire trasparenza e partecipazione è una buona comunicazione. Allora qua si tratta di 333 interventi, che si pensa di fare sul tessuto vivo di questa città che, quindi, i cittadini dovranno, anche se verranno fatti in minima parte, vivere in prima persona sia in termini di disagio all'inizio che poi di beneficio, è giusto che il cittadino debba essere messo in condizioni di comprendere questo atto fin dall'inizio, io ho visto elenchi pubblicati da altri Comuni in cui, giustamente, le opere vengono divise per esempio tematicamente, che è il minimo di accortezza che bisognerebbe fare; asilo nido, scuole, strade, piazze e così via. Cioè si ha almeno una visione di sintesi, il cittadino comune ha almeno una visione di sintesi di quello che succede. Nel momento in cui una Amministrazione si pone il problema, giustamente, della condivisione, della trasparenza come elementi politici fondamentali, io penso che questo non sia un fatto secondario, ma dal prossimo atto credo che si debba cominciare a pretendere. Il giudizio negativo da cosa nasce? Lo hanno detto alcuni colleghi, io già lo avevo detto l'anno scorso, continuo a dirlo, non riusciamo a vedere un progetto generale. Io intanto sfido chiunque a ritrovare una logica in una lista di 333 progetti; semmai c'è stata nel passato oramai sono talmente stratificate le visioni, le strategie, le logiche che obiettivamente non è più possibile recepire nemmeno un minimo di idea di città che viene fuori da questo elenco; allora l'Amministrazione avrebbe dovuto imprimerla questa visione, questa visione non c'è perché manca una condivisione anche strategica, voglio dire non è un fatto secondario, noi che tipo di investimenti pensiamo di poter stimolare, che tipo di investitori pensiamo di potere attrarre se anche attraverso un documento di questo genere non riusciamo a comunicare l'idea di città che abbiamo in mente, l'idea di città di Ragusa che si dovrà sviluppare nei prossimi anni, c'è un fatto economico sostanziale e questo mi fa pensare però un altro fatto, che purtroppo atti di questo genere vengono discussi affrontati più come atti di importanza tecnica tra pochi tecnici, pochi esperti, che non come fatti politici importanti, che altrimenti avremmo qui dal Sindaco a tutti gli Assessori, dovrebbe essere un motivo di pregio, di vanto pubblicare e presentare in Consiglio, alla città un elenco che sia anche un

Redatto da Real Time Reporting srl

progetto di città, ci dovrebbe essere, non so, l'Assessore all'Istruzione, l'Assessore al Bilancio, insomma, noi non riusciamo a vedere un disegno complessivo. Ci sono delle cose interessanti che vanno valutate, ma se mettiamo assieme, uniamo i puntini, non viene fuori un progetto, non viene fuori una visione e questo è il limite fondamentale che, è grave, ritroviamo in questo atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Secondo intervento: Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Non ho seguito tutto l'intervento del collega Ialacqua, ma da quello che ho sentito stavo riflettendo se farne un secondo perché lo condivido. Presidente, ieri abbiamo ascoltato il grande Fuksas che diceva quattro cose importanti per questa città. Intanto per le periferie, il problema di ricucire la periferia è molto semplice, basta mettere degli alberi; la sistemazione dei punti critici, a esempio Piazza S. Giovanni basta che allunghiamo il basolato e togliamo la plastica che c'è dalla parte del Palazzo ex INA e là il sistema è pronto; abbiamo bisogno di un quarto ponte, non so se nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche c'è messo questo quarto ponte, però lo possiamo mettere per i prossimi Piani Triennali dei prossimi trimestri. Poi il caos e l'ordine che c'è in questa città. Il caos è la parte post terremoto, l'ordine quello precedente al terremoto. Se le cose fossero così sarebbe molto semplice la storia. In realtà non è così semplice; non è così semplice perché anche la storia, non so chi degli amministratori ha raccontato a Fuksas della nostra città, mi sembra - dalle cose che ha detto lui - estremamente parziale. Ragusa è una città complessa, è una città che richiede una cultura della complessità e per fare questo non si possono inventare delle estemporanee discussioni sotto le stelle per pensare la città. La cosa che mi preoccupa ancora di più è che siamo convinti che gli interventi estero-fili sono quelli che risolvono i problemi della nostra città, quando abbiamo iniziato a definire il Piano Regolatore di Ragusa abbiamo invitato tre illustri luminari al pari di Fuksas, il risultato è stato che poi il Piano Regolatore lo hanno fatto gli uffici. Questo per dire come questo Piano Triennale delle Opere Pubbliche è, lo ripeto, fatto di alcune cose buone e di questo va dato merito, ma è una occasione persa perché è il momento in cui bisogna pensare per progetti, è il momento in cui bisogna modellare la città e modellare la città significa avere un modello; chi ha un modello governerà la città e la governerà bene; purtroppo questa Amministrazione non ha un modello e, quindi, non sta governando la città. Io penso che l'elaborazione che bisognerà fare, che noi come Partito Democratico faremo è quello di dare idea di un modello per la nostra città, perché ci candidiamo a governare questa città le occasioni perse sono tante dicevamo questo della smart city, sono un state perse tante occasioni, anche offerte dagli uffici per, a esempio, il progetto "Horizon 2020"; so che gli uffici hanno proposto opportunità di partnership e queste non sono state colte, si tratta di progetti per 600. 000, 00 euro che potevano essere lucrati nell'ambito della mobilità intelligente. Non si è fatto nulla e in questo Piano Triennale non c'è nulla per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi europei di adeguamento alla globalizzazione. Oggi ci avete detto che Ragusa è una città aperta, perché a destra ha l'aeroporto, a sinistra ha un porto e quindi dobbiamo vedere quello che ci dicono gli altri su Ragusa, ma se utilizziamo i fondi per la globalizzazione, che è il cambiamento strategico della città, in vista dell'apertura della città nel mondo a livello di mercati, di cultura, eccetera, come possiamo agire? Manca l'utilizzo dei fondi per l'Europa creativa e per i cittadini; cioè questo Piano Triennale è realmente un cimitero di elefanti, perché in questo noi non troviamo realmente ciò che avrebbe potuto essere. Ma ci sono anche cose minime, ci sono persone a cui piace andare in bicicletta, da tempo in questa città si parla di piste ciclabili. Ma c'è un mezzo progetto di un mezzo chilometro di una pista ciclabile? Non c'è nulla di tutto questo. Si parla di riduzione delle emissioni, ma perché nel Piano Triennale non si poteva pensare a sistemare percorsi per sgravi fiscali per caldaie, co-generanti eccetera. Allora, siamo, lo ho detto e lo ripeto, dinanzi a un atto incompleto, nel senso che io sono sicuro che l'Assessore Corallo farà tesoro delle discussioni fatte ora per il futuro, perché abbiamo bisogno di strumenti di programmazione strategica e il Piano Triennale delle Opere Pubbliche è uno di questi strumenti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. Io vorrei iniziare il mio secondo intervento partendo dagli ultimi due interventi del Prof. Ialacqua e del Prof. Massari, che condivido in toto, condivido in toto, perché al di là del momento in cui abbiamo sviscerato alcune problematiche particolari, condivido il fatto che il programma triennale delle opere pubbliche, che da sempre, Assessore, lo si definisce, dall'inizio dei tempi, il libro dei sogni, lo si definisce il libro dei sogni perché poi alla fine si riesce a portare a compimento solo qualcosa. Però questo libro dei sogni è il libro dei sogni di una Amministrazione che sogna, di una Amministrazione che pensa e l'Amministrazione come primo atto -

Redatto da Real Time Reporting srl

qualunque Amministrazione, ha il dovere di pensare alla propria città, al proprio ideale di città, al proprio modello di città, può essere condiviso o non condiviso, ma è necessario che lo si faccia. È necessario perché altrimenti non si capisce qual è la strada maestra che deve portare al raggiungimento degli obiettivi che man mano ci si pone. Questa critica forte che oggi viene dall'amico Ialacqua, e che io ricordo, però, caro Carmelo, che tu hai già fatto, lo hai fatto il 2 settembre, purtroppo oggi - io mi conservo le cose perché poi mi dimentico - molti degli interventi sono esattamente uguali, identici a quelli di un anno fa, con una aggravante: che l'anno scorso mettevamo e abbiamo messo in cantiere l'inizio, l'insediamento, l'inesperienza, eccetera, eccetera, a distanza di un anno queste non sono più giustificazioni valide da parte di una Amministrazione che in un anno l'Assessore ai Lavori Pubblici ha un solo compito intanto: il suo obiettivo più grande è quello di andare a fare l'atto che discutiamo stasera, quello è quello principe, come l'Assessore al Bilancio, come scopo primario ha quello di costruire il bilancio e non è che lo si costruisce in due minuti, lo si costruisce attraverso una serie di pensieri e di programmi che si mettono sulla carta, né l'uno caso con le opere pubbliche, nell'altro caso con dei numeri che non sono numeri ma che parlano di programmi, perché altrimenti sono solo somme algebriche e non esiste un bilancio che non abbia l'anima dell'Amministrazione che lo rappresenti. Tutto questo non c'è, non c'è in questo Piano, perché è vero, verissimo che non esiste una idea di città, mettiamo pezze, andiamo avanti, facciamo cose che sono contenta che si facciano, però, voglio dire, l'impronta noi non siamo riusciti ancora a vederla qual è e probabilmente è una impronta che potrebbe essere condivisa (che ne sapete), potrebbe essere condivisa, ma come facciamo a condividere qualcosa che non vediamo. Vi faccio un esempio sulla confusione che regna sovrana: i beni culturali. Nel giro di qualche mese noi abbiamo assistito a tre atti; uno: quel famoso atto di indirizzo che tendeva a affidare a terzi i quattro beni culturali, il Castello di Donnafugata, S. Vincenzo Ferreri, Palazzo Zacco e Palazzo Cosentini, e non ne abbiamo saputo più nulla. Leggo il programma triennale delle opere pubbliche e trovo, fra i tanti progetti di finanza, che ce ne sono moltissimi, che peraltro non si capisce né da dove iniziano, né quali sono le proposte, con quali soldi, chi ci ha fatto proposte, perché su un interesse pubblico ci deve essere qualcuno che ha un utilizzo economico su questi fondi, ma non si capisce niente, troviamo il progetto di finanza sul recupero delle casupole fronte stante il Castello di Donnafugata, bene, ma è un altro indirizzo rispetto a quello di prima, perché poteva essere un unico progetto complessivo. Per ultimo, l'altro ieri, qualche giorno fa, la Giunta sforna un'altra delibera dove dice che l'utilizzo dei beni culturali, fra cui il Castello e gli altri Palazzi che dicevo prima, possono essere dati in uso gratuito qualora l'Amministrazione sposi una manifestazione culturale. Tre idee diverse in pochissimi mesi su uno degli aspetti cardine di una città. Che dobbiamo fare con questi beni culturali? Li dobbiamo dare a terzi, Assessore? E se li dobbiamo dare a terzi, perché il progetto di finanza lo facciamo solo per le casupole? Poi facciamo il progetto di finanza e, invece, scopriamo che li diamo, se mi piace la manifestazione di Carmelo, glielo diamo come contributo per la manifestazione culturale. È una idea di città confusa. Io ho finito il tempo, Presidente; è una idea di città confusa che non può essere assolutamente avallata, per non parlare di tutte quelle piccole cose che abbiamo già detto l'anno scorso che potevano rientrare nel programma triennale. Il Piano di manutenzione stradale e non esiste. Chiedo poi nella dichiarazione di voto di dire le ultime due parole.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieri. Consigliere Laporta, secondo intervento.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Io poc'anzi ho sentito l'intervento del collega Spadola, dove era soddisfatto di questo Piano che presenta l'Amministrazione dove - almeno lui la vede così, io la vedo un altro modo, Consigliere Spadola - evince un cambiamento anche di quello che viene proposto in questo Piano Triennale da parte dell'Amministrazione Comunale. Aveva sottolineato anche, come ha detto giustamente l'Assessore Campo, in questo Piano Triennale delle Opere Pubbliche, considerato da sempre il libro dei sogni, sottolineava il Consigliere Spadola che vi erano degli interventi che erano stati inseriti da 20 anni e non sono stati mai realizzati, lei è stato disattento, forse ha la residenza in qualche altra città, spero di no. Quante opere pubbliche sono state fatte dall'ultima Amministrazione e anche quelle precedenti, in particolare l'ultima Amministrazione, ma è davanti agli occhi di tutti. Allora, poteva avere altre disgrazie, ma su questo non gliela permetto, perché di opere pubbliche se ne sono realizzate a bizzeffe a Ragusa, è vero ingegnere Scarpulla? La piazza di Marina, il lungomare, anzi a proposito di lungomare: siccome c'era inserito nel Piano Triennale, questo non so se l'Assessore lo sa, c'era inserito, vista la riqualificazione in toto del centro di Marina di Ragusa, c'era inserito la continuazione da piazza Duca degli Abruzzi, fino a Piazza Malta, anzi io farò un emendamento, lo facciamo tutto, in modo da completare l'opera, così tutto è realizzato; se lo fate allora ci possiamo ricordare nel tempo che anche un'altra grande opera è stata realizzata, perché di quelli che ci sono messi qua nel Piano Annuale io non ne vedo, tutte queste

Redatto da Real Time Reporting srl

innovazioni non le vedo, quindi metterò, assieme agli amici della minoranza, facciamo un emendamento, siccome era previsto fino a Piazza Malta, la continuazione fino al depuratore all'ex depuratore, così completiamo l'opera. Poi un'altra cosa, caro Consigliere Spadola, in materia di opere pubbliche non è che non è stato fatto niente, è stato fatto abbastanza: la riqualificazione di Piazza S. Giovanni, mi sembra che opere a Ragusa, parcheggi, le rotatorie che ora cominciate a fare anche voi, quindi ne sono state fatte opere a Ragusa. Quindi, in materia di opere pubbliche ha sbagliato, e questa Amministrazione con quell'atto che ci sta presentando vedo poco; poco e niente. Un'altra cosa, io non so se l'Amministrazione ha fatto qualcosa, però in Commissione era stato discusso anche dell'ampliamento dello stadio di Marina di Ragusa, ampliamento e riqualificazione, si era chiesto lo studio di fattibilità e mi sembra che gli uffici già lo abbiano fatto; però io qua non lo vedo, quindi presenteremo l'emendamento in merito. Poi volevo anche sottolineare all'Assessore Corallo, che lo vedo molto presente nel territorio, anche, a volte, un po' distratto; è presente ma un po' distratto, le problematiche quotidiane lei le sa, lo ho detto poc'anzi, se vi ricordate l'anno scorso ho criticato l'intervento fatto in estate su via delle Sirene, io ancora non lo vedo; questa era l'innovazione, invece di scendere a fare un ordinario, che poi non spettava ai Consiglieri, mi rivolgo a voi e né agli amministrazioni, questo è un intervento forte; cioè dopo venti anni, dove hanno fallito tutte le Amministrazioni precedenti, di inserire in priorità assoluta la riqualificazione dello stadietto delle sirene, che è una indecenza per chi abita in quelle zone. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta. Ci sono altri interventi? Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, grazie. Assessore, colleghi Consiglieri il secondo intervento lo utilizzo, chiaramente, Presidente, per entrare nel merito delle scelte che questa Amministrazione ha fatto e che tendenzialmente lasciano a desiderare la opposizione di questo Consiglio Comunale e credo, tendenzialmente, tutta quanta la città, caro Presidente. Ci permetteremo di presentare una serie di emendamenti che discuteremo solo e solo se, caro Presidente, l'atto verrà perfezionato, come amate dire voi altri, perché abbiamo contezza piena e assoluta che l'atto, così come adesso, in questo preciso istante, è illegittimo e, quindi, solo se la maggioranza di questo Consiglio fa propri gli emendamenti tecnici della Giunta, noi discuteremo gli emendamenti che da qui a qualche momento ci accingiamo a presentare, se la maggioranza di questo Consiglio volesse rifiutarsi di aderire alla richiesta dell'Amministrazione, noi manteniamo impegno e la convinzione che abbiamo adesso, riteniamo che l'atto è illegittimo e, quindi, ce ne tiriamo fuori dalla discussione, caro Presidente. È opportuno, però, evidenziare e chiarire una serie di questioni. Lo diceva bene il mio collega Laporta: molte volte si fanno annunci spot, questa Amministrazione ci ha abituati a fare annunci spot; ebbene uno dei primi giorni successivi all'insediamento si è andati tutti in forza a togliere le erbacce dallo stadietto di via delle Sirene, oggi riscontriamo, caro Presidente, che lo stadietto delle vie delle Sirene è sì inserito nel programma triennale delle opere pubbliche, ma è inserito come progetto di finanza, dotato solo dello studio di fattibilità. Bene, bisogna fare il progetto definitivo, il progetto preliminare, poi ancora il progetto definitivo, poi ancora il progetto esecutivo, poi andare in appalto, realizzare l'opera e consegnare lo stadietto alla città. Capite bene che da qui alla possibilità di fruire di questo stadietto ne passa del tempo, l'Amministrazione ha fatto solo un intervento sulla stampa per dire che si è preoccupata di queste questioni e sono questioni che si ripetono, caro Presidente, perché proprio qualche giorno fa in Consiglio Comunale è stata votata la possibilità di un atto di indirizzo, un ordine del giorno presentato credo dal Consigliere Antoci, con cui si invitava l'Amministrazione a porre in essere tutti gli atti, affinché il centro che costeggia il costone identificato dal PAI 151 potesse diventare un centro polifunzionale; piace molto questa parola all'Amministrazione, bisogna fare aggregazione, bisogna costruire tre teatri, il centro polifunzionale e per fare tutto ciò bisogna fare un intervento prima prioritario, di mitigare il rischio geomorfologico che insiste su quell'area, rischio PAI 4 elevato, il Codice PAI È il 51, caro Consigliere lo hanno preso in giro, perché poi l'Amministrazione non è stata consequenziale, ha detto che l'intervento che costerà oltre 3.000.000,00 di euro si propone di farlo all'ultimo anno, nel 2016, per cui le ha dato solo un contentino, ma sappia che l'idea che lei vuole mettere in campo non è attuabile, perché da qui al 2016 cambierà ancora una volta il mondo. Io, ancora una volta, caro Presidente, registro un fatto e provo a finire e poi magari entro nel dettaglio, quando discuterò degli emendamenti, un fatto incontrovertibile: rassegnare parole che non sono mie, che prendo in prestito. Il Presidente Liberatore ne è testimone diretto, il funzionario dell'ARPA, la Dottoressa Antoci, è venuta in Commissione in audizione e ha detto (non sono parole mie): "Sul tema dell'ambiente questa Amministrazione non ha fatto niente", non sono parole mie, sono le parole della Dottoressa Antoci, funzionario autorevole dell'ARPA. Allora io mi sono preoccupato, magari avrà detto una bufala, mi sono

Redatto da Real Time Reporting srl

preoccupato di guardare le carte e, caro Presidente Liberatore, la Dottoressa Antoci ha detto una verità assoluta, sa perché? Perché riscontro che all'interno dell'atto vi è solo 320.000,00 euro dell'emergenza idrica, a fronte di 1.000.000,00 e che cosa succede? Anziché essere dotato di un progetto esecutivo, affinché si possa operare nell'immediato, i 320.000.000,00 euro per i lavori di manutenzione della sorgente Oro e Misericordia, sono dotati di uno studio di fattibilità, occorre fare il preliminare, il definitivo, l'esecutivo, appaltare le opere e poi realizzarle, siete veramente in alto mare. Io credo, Presidente, l'intervento è di cinque minuti mi pare di capire, quindi io li ho superati abbondantemente, la ringrazio per il tempo che mi ha dedicato, mi riserverò nell'enunziare i singoli emendamenti, quali sono anche le ragioni che ci hanno mosso a provare a migliorare questo atto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Allora, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, grazie. Presidente, è un fatto anomalo quello che sta accadendo in questa aula oggi, anche perché mi viene difficile comprendere le ragioni che hanno portato questa Amministrazione a presentarci questo Piano. Perché è un fatto anomalo? Glielo spiego io: è un fatto anomalo perché io mi aspettavo – e inviterei l'Assessore al ramo – che potesse relazionare su questo atto, anche per capire tutti noi, caro Assessore Corallo, non me ne voglia, quali sono gli intendimenti dell'Amministrazione, rispetto le cose che noi abbiamo detto, rispetto alle cose che ci state presentando, se avete intenzioni diverse per l'anno prossimo; per noi è un fattore importante; è un fattore così importante perché attraverso le sue parole che ne faremmo anche tesoro in questa aula, noi sapremmo come comportarci anche nel presentare gli emendamenti. Io credo che lei abbia ancora una possibilità, io purtroppo non avrò la possibilità di una replica, perché questo è il mio secondo intervento e rispetto magari a ciò che lei potrebbe dire in questa aula mi verrebbe difficile trarne le conseguenze e la sua collega Campo, che la ha preceduta, caro Assessore Corallo, parlava che da dieci anni a questa parte non si fanno interventi, caro Presidente riguardante l'asfalto della città di Ragusa, però vedo che, invece, lei l'intervento lo ha fatto, questa Amministrazione la ha fatto l'intervento, rispetto a qualche impresa che opera nel settore, quello di fare un affidamento diretto, con una ditta, forse sarà per caso, ma questa ditta è di Comiso, lei magari sorride, poi magari mi risponderà; nulla togliendo, caro Assessore Corallo, la professionalità che questa ditta ha, avrà una tecnologia particolare, me lo venga a spiegare lei in Consiglio Comunale, ma io registro che lei la cosa la ha fatta e con un affidamento diretto ci ritroviamo una ditta di Comiso che lavora nella città di Ragusa; dice: ma lei che fa vuole ditte diverse rispetto... assolutamente no. Però, non è vero... Allora, rispetto alle cose, rispetto alle cose che oggi ci presentate e alle cose che dite non è vero che negli anni passati, che da dieci anni a questa parte, non sono stati fatti interventi anche massicci riguardante l'asfalto in città, perché lei dovrebbe essere informato e penso che lei si informerà; vada a vedere negli anni 2008, 2009 e 2010 sul bilancio quello che è stato messo per quanto riguarda proprio intere vie asfaltate. Quindi non è vero, io non ce lo ho con lei in questo caso, ma con l'Assessore Campo, che quando parla, parla così tanto per parlare. Invito, vi invito, caro Assessore, a volte a dare ascolto a questa minoranza. Voi dovete scendere dal vostro piedistallo, ascoltate e confrontatevi con noi, perché noi né abbiamo la lebbra, tantomeno se diciamo qualcosa lo diciamo proprio per migliorare l'atto. Pertanto, Presidente, io mi riserverò poi di presentare gli emendamenti, se prima così, come il Consigliere Tumino, che mi ha preceduto, questa maggioranza si assumerà la responsabilità di votare gli emendamenti tecnici dell'Amministrazione, per rendere legittimo l'atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Disca.

Il Consigliere DISCA: Sì, grazie signor Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Si continua a parlare di atti illegittimi, come tutti gli atti, presentati in questa Amministrazione e non essendo io una politica navigata, come miei illustri colleghi, chiedo al Segretario Generale, oggi in veste del Dottore Lumiera, se questo atto si possa votare o no. Nella mia immensa ignoranza, lo dico con molta onestà, ho capito, da quello che è stato detto, che sì, si può votare; però, sa, Dottore Lumiera, la sua risposta mi rifrangerebbe mi conforterebbe parecchio. Ma vado al sodo. Ho letto questo Piano Triennale, ci sono delle cose interessanti e altre no. Ovviamente mi pongo una domanda: ma perché queste cose non sono mai state fatte? È vero, stiamo lavorando su cose già fatte, dette, ridette, sono state scritte, riscritte e mai realizzate. Però forse con noi - mi rispondo da sola - queste cose riusciremmo a farle e sapete perché? Perché noi abbiamo i numeri e, avendo i numeri, non dobbiamo ricorrere né a compromessi, né a promesse, abbiamo fatto delle scelte, giuste, sbagliate, e le portiamo avanti, perché abbiamo i numeri. Ho attentamente ascoltato i vari interventi, ovviamente la maggior parte che tendono a sminuire quello che questa Amministrazione fa e ha fatto e purtroppo a voi non piace sentirvelo dire, ma tutto quello che state dicendo, vi si ritorce contro e

Redatto da Real Time Reporting srl

lo sapete perché? Se oggi noi stiamo discutendo questi punti, questo Piano Triennale così fatto malissimo è perché abbiamo trovato una città squallida, degradata e angusta, ricordo che sono ben dodici anni che non si rifà il manto stradale, parlavate di piazza Monte Pellegrino, ma mi pare che sia nel Piano già da quindici anni. Non sono un tecnico, ovviamente, ma la logica mi dice che si progetta su basi e fondi solidi, se si trova una città allo stremo, piena di macerie, mi pare ovvio che prima si levano le macerie e poi si progetta e è grazie a voi che ci siamo trovati una città senza differenziata, una città senza energia alternative, una città che paga milioni di euro di bollette perché abbiamo una rete idrica che è un colabrodo, una città senza strade e piena di cemento. Ho segnato alcuni punti importanti: un impianto di fotovoltaico nel sito della discarica; noi viviamo nell'estremo sud della Sicilia, dove potremmo giostrare con l'energia alternativa, eppure siamo ancora al medioevo; lavori di riqualificazione energetica dei centri luminosi, ammortamento e trasformazione degli impianti di pubblica illuminazione; realizzazione di impianti solari termici; integrazione al riscaldamento e vari punti che penso ormai li avete letti un po' tutti. Se questi punti appartengono alla passata Amministrazione, signor Presidente, che ben vengano e ciò dimostra ancora che noi sposiamo anche, vogliamo sempre il bene della città e se ci sono progetti validi, proposti dagli altri, li portiamo avanti. Perché è certo che si può e si deve fare qualcosa di diverso e di meglio, sicuramente, però noi ci stiamo impegnando a far sì che finiscano le logiche delle spartizioni e inizia un'era di solidarietà sociale. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Disca. Ci sono altri interventi? Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, grazie. Assessori, colleghi Consiglieri. Noi, oltre a qualche ingenua bugia che ha raccontato l'Assessore all'inizio, nella relazione, e dico pure quale: che non si asfaltavano strade da venti anni, appunto ho detto ingenua bugia, perché abbiamo la sensazione che parecchi di voi o erano adolescenti, solo qualche decennio fa, o forse non abitavano nella città di Ragusa, perché, a esempio, faccio un esempio a caso, Corso Mazzini, che non si asfaltava da venti anni è stato asfaltato nel 2009, 2008/2009, ma tutto, a partire da Piazza Della Repubblica a finire all'inizio di via XXIV Maggio; ho fatto un esempio soltanto. Però, tutto quello che c'è stato nelle precedenti Amministrazioni e soprattutto nell'ultima, quella che è durata sette anni, è sotto gli occhi di tutti. Per cui i vostri talora farneticanti interventi non possono nulla contro 70.000 cittadini che hanno sotto i propri occhi hanno la riqualificazione del centro storico di Ibla, a partire dalla veloce demolizione dell'IPSIA, di cui si parlava da tanti anni, dalla riqualificazione di via Roma, dai parcheggi che sono stati realizzati in questo di Palazzo dell'Aquila, questo di fronte al Comune, sotto piazzale delle Poste e quello di fronte al Tribunale. Per non parlare poi delle riqualificazioni che sono state poste in atto a Marina, oltre al Porto Turistico, ma io vedo che ogni volta dobbiamo ricordarvele queste cose, dal momento che non abbiamo bisogno di ricordarle ai cittadini ragusani che le sanno benissimo. La collega che mi ha preceduto parlava di una città disastrosa, senza differenziata; mentre la differenziata è al 40%, lei diceva che è senza differenziata. Ora noi ci attendiamo che questa Amministrazione, che aveva scelto un Assessore, Dirigente Nazionale di Legambiente, faccia qualcosa per questa differenziata, però ancora aspettiamo; ha un anno, abbiamo quattro anni, con calma. Lentamente. Voi stessi lenti, dice che i vostri Assessori sono lenti, ecco perché mi chiedo, a qualche collega che ha parlato, ma dove avete abitato voi? Dove avevate la residenza? Di dove siete? Prima di fare simili affermazioni - qualcuno è di Comiso però vedo che conosce bene i fatti di Ragusa, non me ne voglia, Assessore, Lei è di Comiso, però si è ragusanizzato abbastanza bene...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, non si sta più comprendendo nulla. Scusate, l'intervento è del Consigliere Chiavola. Consigliere Chiavola. Assessore, se vuole può rispondere, ma dopo. Scusate, Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie. Io valuto l'operato di ogni Assessore, a me non interessa se Conti è di Donnalucata o se Corallo è di Comiso, potrebbe essere di Barcellona Pozzo di Gotto, anzi non c'è l'Amministrazione, non c'è nessun Assessore, c'è Martorana, va bene, è di Ragusa, va bene. Deve stare seduto l'Assessore? Mi fanno notare che dovrebbe stare attento, quantomeno; va beh, questo poco importa. Il Sindaco non c'è mai, ci siamo abituati, per cui l'Assessore per me può essere anche di Castrovillari, purché faccia cose interessanti, normali, urgenti per la città di Ragusa, che poi alle amministrative del 2013 il Movimento Cinque Stelle abbia raggiunto un modesto 4,5% nella città di Comiso e per cui una energia, una risorsa assessoriale intende mandarla a Ragusa poco importa; questi sono fatti interni al vostro

Movimento, avete una maggioranza come poco fa faceva notare la collega che mi ha preceduto, abbiamo i numeri, allora fatela qualcosa visto che avete i numeri, oltre a tenere gli asili chiusi e tanto altro, fatela qualcosa di positivo per questa città; dimostatelo con questo Piano Triennale, dimostatelo con gli emendamenti che presenterete, con gli emendamenti che ci voterete. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Chiavola. Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Mi spiace, non volevo intervenire, ma purtroppo non ne posso fare a meno, perché siamo al delirio, continuo a sentire delle cose veramente che hanno dell'incredibile. Comunque, non si può dire, Consigliere Laporta, io non ho mai detto che le passate Amministrazioni non hanno fatto opere pubbliche, ho semplicemente detto che molti, anzi moltissimi dei punti inseriti nel Piano Triennale, sono inserite nel Piano Triennale da circa dieci anni e questi punti, però, come ricordava anche la collega Disca, sono lì fermi e soltanto noi li abbiamo ripresi e portati avanti, alcuni di quelli, ovviamente, interessanti per realizzarli. Poi, sinceramente sul discorso del collega Chiavola che ha parlato di tutto tranne del Piano Triennale, io vorrei sapere da lui, per esempio, in questo momento quale partito rappresenta, dato che il Megafono – se proprio dobbiamo parlare d'altro, Presidente – il Megafono pare non esista più; quindi, poi ce lo fa sapere a quale partito appartiene. Comunque ritornando nel merito...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, in aula c'è troppo caos, prego i Consiglieri di stare seduti. Prego.

Il Consigliere SPADOLA: Ritornando nel merito mi spiace, caro Presidente, che il collega Massari, poco fa, non ha sentito il mio primo intervento, che era proprio riferito al suo primo intervento e che aveva a che fare proprio con il pensare il progetto della città e qui richiamo anche una parola del Consigliere Migliore, l'idea della città, di delineare un modello. Ecco, dal mio punto di vista, invece, proprio il Piano Triennale personato delinea un modello e caro Consigliere Laporta io ho detto che non è un Piano Triennale che non va modificato, non va migliorato, anzi, lo ho pure detto a fine discorso. Ho detto prima, caro Consigliere Massari, che la smart city nasce da tre punti importanti che sono l'efficienza energetica, l'ambiente, soprattutto l'ambiente urbano e la mobilità, io ho aggiunto poi la cultura. Ebbene, il primo punto è proprio il migliorare l'efficienza energetica, e è proprio qui che tutta una serie di punti del Piano Triennale che vi devo invitare a riguardare, perché evidentemente, non li avete letti bene, portano proprio al risparmio energetico, al risparmio idrico e quant'altro. Quindi, io chiudo qua, Presidente, per nel mio primo intervento sono stato abbastanza chiaro. Però mi sembrava opportuno intervenire in tal senso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Spadola.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma qual è il fatto personale? Ma anche lei ha citato altri Consiglieri. Ma dov'è il fatto personale?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma non basta la citazione, ma non ha toccato nulla di fatto personale; Consigliere Chiavola se lo legga, non c'è un fatto in cui ci sia una offesa personale, non c'è una offesa personale, Consigliere Chiavola.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lei interrompe sempre, anche, Consigliere Chiavola; per cortesia. Ma non c'è il fatto personale.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma non c'è il fatto personale, non c'è nessuna offesa. Allora, intanto facciamo parlare il Consigliere Morando. Allora, Consigliere Chiavola, faccia parlare il Consigliere Morando, venga all'ufficio di presidenza e mi spieghi, perché io non ho sentito fatti personali.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo decido io se c'è fatto personale; ma non basta citare..

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora Consigliere Chiavola, smettiamola. Non c'è un fatto personale. Consigliere Chiavola, chiunque qui potrebbe dire qui che c'è un fatto personale, anche quando non c'è un fatto personale; perché quante volte si citano gli altri, per cortesia Consigliere Chiavola.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Chiavola, lo decidiamo assieme, poi vediamo se è il caso. Consigliere Morando, prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma non è sereno perché lei non vuole che sia sereno. Stia sereno lei, Consigliere Chiavola.

Il Consigliere MORANDO: Io anche per stemperare un po' gli animi e per avere un colloquio diretto con il Consigliere Chiavola gli dico di sospendere due minuti il Consiglio e riprenderlo con l'intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non ci sono motivi di interruzione del Consiglio. Per cortesia Consigliere Morando, faccia l'intervento che deve fare. Dopodiché ho chiesto al Consigliere Chiavola...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lei deve stare sereno, perché decide il Presidente se c'è fatto personale; e non ce n'è fatto personale. Consigliere Morando. Le ho chiesto di venire e me lo spiega. Consigliere Morando vuole parlare sì o no? Allora parli se vuole parlare, altrimenti niente.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MORANDO: Io volevo intervenire e entrare nel merito, anche se mi viene difficile dopo quello che è appena successo, Presidente io non riesco così però;

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Morando, per cortesia.

Il Consigliere MORANDO: No, per cortesia glielo dico io, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, no, inizi. Scusate, no, la cortesia per iniziare. Inizi. Se poi disturbano, li richiamiamo. Scusate. Allora, facciamo parlare il Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Io chiedo un po' di silenzio di aula, anche se a qualcuno non può interessare il mio intervento, chiedo che abbiano rispetto, quantomeno del ruolo istituzionale di qualsiasi Consigliere. Io intervengo perché a inizio seduta nella relazione dell'Assessore, l'Assessore parlava del parcheggio di Ibla, che è stato eliminato dal Piano Triennale, perché, secondo le vedute di questa Amministrazione, non è di interesse strategico. Allora, quello che io vorrei chiedere a questa Amministrazione, che io non riesco a capire, qual è l'interesse strategico di questa Amministrazione. Perché da quello che si evince dal Piano Triennale che è un copia - incolla degli anni passati, l'unica cosa che si nota, che poi sento un Consigliere dire che: "Ora, con questa Amministrazione tutto quello che è nell'elenco verrà fatto, perché abbiamo i numeri"; guardi, Consigliere, oltre i numeri ci vuole qualcosa altro, ci vogliono gli impegni economici per realizzare tutto quello che è nel Piano Triennale; e vedo che questa intenzione non c'è e non c'è perché le risorse sono quelle che sono, nonostante avete aumentato di 8.000.000,00 di euro le tasse...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, per cortesia, lo facciamo parlare?

Il Consigliere MORANDO: Il primo è lei che si distrae.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma io non è che posso ascoltare per forza tutti, sto facendo anche... Consigliere Morando...

Il Consigliere MORANDO: Io chiedo che lei deve mantenere la calma dell'aula, perché non è possibile...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Morando, non mi distraevo per fare altre cose, mi distraevo per parlare con un altro Consigliere per argomenti che riguardano sempre...

Il Consigliere MORANDO: Io chiedo rispetto nei miei confronti mentre sto intervenendo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Certo, non ci sono dubbi. Lei vuole insinuare che io non la rispetto, Consigliere Morando?

Il Consigliere MORANDO: No, chiedo al Consigliere di avere rispetto, non ho detto a lei.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, io lo chiedo da tre ore e chiedo che ci sia rispetto, poi ognuno deve avere anche questa consapevolezza e questa maturità di ascoltare.

Il Consigliere MORANDO: Io poco fa gli ho chiesto dieci minuti di sospensione in modo da potere tenere...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene.

Il Consigliere MORANDO: E lei non me lo ha concesso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non glielo ho concesso, io sono cattivo. Va bene. Perfetto. Ora, Consigliere Morando, continui. Grazie.

Il Consigliere MORANDO: Stavo dicendo poco fa che per fare tutti questi interventi, oltre a avere i numeri in Consiglio per poterlo approvare c'è bisogno anche di un potenziale economico e che nonostante questa Amministrazione abbia aumentato le tasse di circa 8.000.000,00 di euro, non è possibile realizzare e credo che vi è impossibile realizzare anche dato dal fatto che in un anno ancora non avete realizzato niente; ancora non avete dato una impronta a questa città. Vi era una possibilità di contrarre dei mutui per circa 4.800.000,00, anche questa possibilità, sembra che voi non la state sfruttando, ma queste sono scelte politiche. Ma in ogni caso quello che vi chiede la città è quella di dare una impronta diversa a questa città, voi lamentate che la avete trovata in modo disastrosa (a me non pare) e comunque in un anno ancora una mossa, qualcosa che dica: il Sindaco Piccitto ha fatto questo, ancora non si vede. L'unica cosa che possiamo vedere e che i cittadini notano è che avete detto no alla piazza Libertà, no al prolungamento di via Roma, no al Teatro Concordia e tanti altri ce ne saranno no. Io chiedo a questa Amministrazione che questi non, li facciano diventare sì per tante cose, tante cose buone che hanno trovato e tante cose buone che hanno intenzione di fare. Adesso, Presidente, le chiedo - se sono finiti gli interventi - se ci può concedere cinque minuti di pausa, di sospensione al fine di poterci dare la possibilità di completare gli emendamenti e presentare gli emendamenti, anche perché penso che i tecnici hanno già bisogno di qualche minuto per dare i pareri agli emendamenti già presentati. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Consigliere Chiavola, io le do la parola perché lei possa spiegare sul fatto che è stato detto, se la lista Megafono esiste o non esiste, che è la lista, tra l'altro, che lei rappresenta in Consiglio Comunale. Su questo ha ragione di chiedere di poter fare delucidazioni. Quindi, senza polemiche, per cortesia, chiarisca, se il lista Megafono, come è stato affermato, esiste o non esiste.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, io non devo chiarire niente. Io la ringrazio di avermi dato la parola, però avrei usato con il senno del poi una strategia diversa, avrei chiesto il fatto personale, non appena il collega Spadola ha provocato il fatto personale; cioè non appena mi ha citato, però io siccome rispetto le Istituzioni, rispetto la democrazia, rispetto il regolamento di questo Consiglio e rispetto il collega Spadola, così come tutti, lo ho fatto completare e ho chiesto di parlare per fatto personale solo alla fine del suo intervento; è stato un errore, avrei dovuto interromperlo subito. In realtà il collega Spadola mi accusa di non avere parlato io del Piano Triennale, quando è stato lui a uscire fuori tema, uscendo il discorso se il Megafono è o no presente alla Regione Siciliana o no; io sono costretto a ricordare al collega Spadola di andarsi a ripassare il regolamento del Comune di Ragusa che non prevede che tu sei eletto in una lista e non puoi utilizzare il nome di quella lista per tutta la durata del mandato e mi sembra ridicolo che lo debba fare non a seduta che riguarda il Piano Triennale; perché se scompare il Movimento Cinque Stelle io che fa le devo ricordare a lei ora cos'è e cosa non è. Per cui, siccome lei esce un discorso del genere durante il Piano Triennale, semmai è lei che non vuole parlare del Piano Triennale e ho detto che, oltre che la collega Disca ha sollevato problemi di illegittimità, e fa parte della maggioranza, se è vero che lo possiamo votare, se è vero che volete affrontare voi, con gli emendamenti, insieme, questo Piano Triennale, figurarsi se io...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Mi ha confermato che non c'era fatto personale, Consigliere Chiavola. Glielo dico con molta chiarezza. Sta di nuovo continuando, quanti Consiglieri dicono che l'altro ha detto... Va bene. Sul Megafono siamo d'accordo, ha chiarito che il Megafono esiste.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Un po' di silenzio. Va bene, ha chiarito tutto il discorso sul Megafono. Grazie. Abbiamo la chiusura dei secondi interventi. C'è questa richiesta da parte del Consigliere Morando di sospensione di cinque minuti. Abbiamo sempre dato la sospensione, che però signori, è una sospensione che non può durare in maniera illimitata, è stata chiesta di cinque minuti, sono le 16:32, alle 16:40 rientriamo in aula. Il Consigliere Comunale è sospeso e così abbiamo chiuso con i secondi interventi.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 16:32)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 16:42)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Colleghi Consiglieri, riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale, dopo la sospensione che era stata richiesta dal Consigliere Morando e approvata dal Consiglio Comunale. Allora, chiudiamo così la discussione generale, con tutti gli emendamenti che sono stati presentati. Ora vediamo quanti sono gli emendamenti, ci sono anche i pareri che saranno espressi e ci sono già su alcuni emendamenti i pareri già espressi e, quindi, possiamo, chiudendo questa prima parte del Consiglio Comunale, iniziare la seconda parte. Gli emendamenti che vanno, intanto, da 1 al 7 sono tutti emendamenti che sono stati già consegnati ai Consiglieri Comunali. Allora cominciamo con l'emendamento numero 1.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, avete ragione; Consiglieri dobbiamo fare gli emendamenti tecnici dell'Amministrazione, che dovrebbe essere l'emendamento numero 6, c'è il 4, il 5, il 6 e il 7. Allora, cominciamo con l'emendamento numero 4, che è stato presentato dall'Amministrazione Comunale, dall'Assessore ai Lavori Pubblici, Assessore Corallo, ne vogliamo parlare?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non è presentato dall'Amministrazione Comunale?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, altri due minuti di sospensione del Consiglio, un attimo solo. Scusate.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 16:59)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 17:18)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, riprendiamo i lavori del Consiglio. Assessore Corallo. Scusate, Consiglieri, allora iniziamo dopo la sospensione il Consiglio Comunale e iniziamo con gli emendamenti che sono stati presentati, emendamenti tecnici, presentati dall'Amministrazione e richiesti anche da una parte dei Consiglieri Comunali in modo più marcato dai Consiglieri di minoranza, perché sono degli emendamenti tecnici, tra l'altro tesi a cercare di sanare quelle che sono state ritenute delle incompletezze nell'atto oltre a altre considerazioni fatte successivamente sui lavori, da parte del Giunta Comunale. Sono state tutte contemplate in alcuni emendamenti tecnici e cominciamo con il primo emendamento che ha il numero 24; presentato dall'Amministrazione Comunale il 18 giugno del 2014. Assessore, Sono gli emendamenti tecnici, è il 24, 25 e 26. Assessore Corallo, prego.

L'Assessore CORALLO: L'emendamento 24, è un emendamento tecnico, appunto, l'emendamento che i Consiglieri poc'anzi richiedevano. Riguarda i refusi e gli aggiustamenti che sono stati fatti alla delibera della Giunta, all'atto che era stato presentato in Giunta, quindi passo la parola al tecnico che saprà, sicuramente, spiegare meglio di me.

L'ingegnere CORALLO: Allora, purtroppo con il copia - incolla io un ho fatto un errore di importi, per cui gli importi degli interventi dall'81 all'88 inseriti nell'elenco annuale erano sbagliati, li correggiamo specificando i nuovi importi. Poi, sono stati inseriti tutti i nominativi dei RUP che mancavano, che non erano stati inseriti, è stato aggiornato quindi l'elenco dei RUP e poi abbiamo allegato al programma triennale la planimetria con indicazione delle opere, che sicuramente avete ricevuto in PDF, più la relazione generale prevista dal comma 14, dell'articolo 6 della legge regionale 12/2011 e anche l'elenco indicativo dei lavori fino a 100.000,00 euro che è un allegato dell'elenco annuale. Quindi con questo emendamento

vengono sistemate i refusi che c'erano stati negli elaborati approvati dalla Giunta. Anche l'emendamento 25 è un emendamento tecnico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se vogliamo spiegarlo ormai tutti e tre, visto che hanno avuto un unico corpus teorico sul quale si sono impostati, dopodiché, chiaramente, la discussione la facciamo.

L'Ingegnere CORALLO: Allora, anche il 25 è un emendamento di correzione, perché ci siamo accorti che l'intervento che era previsto nell'elenco annuale, ampliamento del cimitero di Ragusa Ibla e realizzazione delle opere per la canalizzazione e lo smaltimento delle acque piovane e di falda e sistemazione e consolidamento delle strade di accesso, che era inserito nell'elenco annuale, che fino al 2011 poteva essere inserito nell'elenco annuale, però per la decadenza dei vincoli del Piano Regolatore, in effetti, anche erroneamente negli anni precedenti lo abbiamo tenuto nell'elenco annuale, però in questo momento non è conforme allo strumento urbanistico, perché prevede la realizzazione in aree bianche, per cui lo abbiamo spostato dall'elenco annuale al programma triennale. Infine, l'emendamento numero 26, che non è un emendamento tecnico, ma un nuovo inserimento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se è un nuovo inserimento ne parleremo a parte, quello era il discorso degli emendamenti tecnici, ce ne sono poi anche altri. Va bene. Allora, Consigliere Tumino, che si era iscritto.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessore. Credo che, Assessore, lei abbia raccolto, avendo Ella per primo sottoscritto questo emendamento, le preoccupazioni che noi altri delle opposizioni avevamo rappresentato e in sede di Commissione e la volta scorsa in sede di trattazione del programma triennale proprio alla prima occasione in cui ci fu concesso di discuterne con contezza. Debbo dire che l'emendamento che l'Amministrazione ha presentato, fa giustizia con ciò che la legge prescrive in termini di programmazione opere pubbliche e, come mi piace sintetizzare, illegittimo oggi un atto che esce dalla Giunta incompleto, che esce dalla Giunta nella migliore delle ipotesi imperfetto; si è reso necessario un intervento suppletivo dell'Amministrazione per modificare gli importi di alcune opere inserite nell'elenco annuale, perché erano stati contemplati degli errori; è stato necessario modificare l'elenco dei RUP, dei responsabili unici dei procedimenti, perché in oltre 45 interventi nella delibera originaria non erano indicati, è stato necessario in ossequio a quanto prescrive la legge, all'articolo 128, comma 14, del decreto legislativo 163/2006, coordinato con la legge regionale 12 /2011, aggiornare, integrare in maniera sostanziale e essenziale una planimetria con l'indicazione delle opere e una relazione generale. Si reso necessario, e questo è un elemento di novità assoluta, perché le consuetudine, caro Presidente, la prassi è buona cosa, ma certo che né la consuetudine, né la prassi può superare la legge. Quindi, noi dobbiamo abituarci a produrre atti conformi alle previsioni di legge. Era opportuno, necessario, indispensabile per legge dotare il Piano annuale di un elenco anche delle opere di manutenzione. Vedo che l'Amministrazione lo ha fatto, questo ci consente di discutere anche sull'elenco annuale, di eventualmente, se c'è la necessità, l'opportunità e la voglia, poterlo anche subemendare, perché una cosa è certa, caro Presidente: le opere di urbanizzazione e i fondi del bilancio comunale sono quelli che comportano la possibilità di fare un intervento oggi in funzione delle risorse a disposizione dell'Amministrazione. Il Piano Triennale, così come esce dalla Giunta, recita l'utilizzo di 500.000,00 euro delle opere di urbanizzazione, dei fondi del bilancio comunale. Abbiamo più volte chiesto, ma senza che ci venisse data una risposta precisa, a quanto ammontavano le opere di urbanizzazione, tenuto conto che questa delibera è un allegato al bilancio di previsione, quindi dovrebbe essere già noto il dato sulle opere di urbanizzazione. Noi abbiamo intenzione - e lo abbiamo fatto per il tramite della presentazione di una serie di emendamenti - di utilizzare parte delle opere di urbanizzazione per la realizzazione di nuovi interventi. Una cosa, Presidente, ci spiace constatare: rispetto al consuntivo di gestione votato pochi giorni fa da questa aula, abbiamo riscontrato che vi è stata una diminuzione di 600.000,00 euro di opere di urbanizzazione. Questa Amministrazione ha fatto una scelta: non ha contratto nuovi mutui, nonostante la legge consenta questa possibilità; io debbo dire, non sono tra quelli che vuole necessariamente portare il Comune all'indebitamento, rispetto la posizione dell'Amministrazione, però l'Amministrazione deve fare in modo di trovare risorse aggiuntive, diverse, rispetto a quelle che oggi può mettere in campo. Perché, veda, se parliamo di un programma triennale di opere pubbliche, di un elenco annuale e ci limitiamo a ragionare di una spesa di 500.000,00 euro, mi creda, Presidente, forse abbiamo dedicato fin troppo tempo all'esame del punto, perché rischiamo di fare chiacchiere, chiacchiere, chiacchiere ma di portare a casa veramente, veramente poco. Per cui, come le dicevo, siccome sono convinto che questo emendamento fa giustizia e rende legittimo l'atto io esprimerò il mio voto convinto all'emendamento.

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Non posso fare a meno di rileggere la sua lettera e però, Presidente, facciamo una cosa: io lo chiedo anche a voi, perché poi alla fine l'opposizione, se non condivide non vota, voi votate. Allora smettiamola, magari, con il fatto che quando solleviamo il cose sono strumentali, perché non è vero, perché queste sono sostanziali. Questo emendamento, caro Presidente, che lei ha chiamato incompletezza degli atti, non è un incompletezza degli atti, c'era un atto che non era ai sensi di legge, questo dobbiamo dire al microfono; perché questa la realtà. Infatti, l'emendamento, come lo chiamate voi, non è altro che una legittimazione del programma triennale delle opere pubbliche e è un adeguamento ai sensi di legge di tutte quelle normative che prima citava Maurizio Tumino, a partire dall'articolo 128 del Codice degli Appalti, a partire dalla legge 12/2011 e tutte le proteste e tutte le cose davvero spiacevoli che ci avete detto, a cominciare dal fatto che noi abbiamo tentato di non fare approvare il Piano e non passa inosservato l'allarme del Consigliere Disca, quando diceva: "Ma come lo votiamo questo Piano?" Allora, Presidente, siccome qui noi non giochiamo con le noccioline, ma lei sa benissimo la complessità di questi atti, sa benissimo la responsabilità di quando si dice un sì o un no. È chiaro, Assessore Corallo che la responsabilità è sì dei Dirigenti, è sì del Segretario Generale, ma è l'Amministrazione che governa. Ora lei mi spiega, Presidente le faccio una domanda, lei mi deve spiegare come faccio a mettere insieme il parere di legittimità del Segretario Generale della delibera del programma triennale delle opere pubbliche e il parere favorevole su questo emendamento del Vice Segretario Generale, che, ovviamente, dà un parere di legittimità su un adeguamento ai sensi di legge. Siamo in questa situazione. Cioè siamo nella situazione in cui lo stesso atto, la stessa delibera riporta due pareri favorevoli di legittimità l'uno per un atto che non era legittimo e l'altro per un atto che è stato reso legittimo da un emendamento tecnico. Ma no per un refuso, Assessore, le cifre sbagliate, la cartografia, l'inserimento dei RUP, la relazione generale, l'elenco dei lavori fino a 100.000,00 euro, le sembra un refuso? È un errore sostanziale questo e è un errore sostanziale che vi prego ogni volta che eccepiamo una virgola di non criticare, di non insultare, di non riempirci di quelli aggettivi che noi, sicuramente, non meritiamo. Abbiamo un solo problema: ci leggiamo le carte. Maurizio gli viene facilissimo, perché è un tecnico, a me un po' meno, però ci passo le ore, caro Presidente Iacono. Allora, per cortesia ammettiamolo quando è vero, state rendendo legittimo un atto che ha avuto un parere favorevole di legittimità su un atto che non era legittimo. Questa è la verità dei fatti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Allora, io per quanto riguarda la risposta, Consigliera Migliore, la rimando alla lettera che mi ha risposto il Segretario Generale, in risposta alla mia sollecitazione, dove dice che va tenuta anche in conto, nella valutazione della fattispecie di cui trattasi, il principio di conservazione del provvedimento amministrativo, che ha la funzione di evitare la rimozione di un provvedimento amministrativo quando esistono presupposti tali da consentirne il mantenimento in vita anche con eventuale modificazione o integrazione del medesimo, ma, in ogni caso, anche nella parte, se legge tutto, come sicuramente avrà letto, è molto attenta, chiaramente può anche non convincerla, però il Segretario Generale ha dato la sua giustificazione. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Solo per esprimere un parere favorevole a questo emendamento o meglio dire dicevo che nell'elenco annuale vi era un argomento che era scaduto nel 2011, stiamo parlando dell'ampliamento del cimitero di Marina di Ragusa, questo solo per dire che quello che noi leggiamo caro Presidente, o meglio dire, gli atti che noi rivisitiamo, perché, secondo me, è sbagliato quello che dice l'ingegnere Corallo, perché dice che erroneamente è stato inserito nel Piano Annuale; Presidente si può sbagliare una delibera qualsiasi, ma un bilancio, un Piano Triennale, un PRG, io credo che questo non può essere così fatto su due piedi, Presidente. Dicevamo e dicevo nel mio intervento che c'era qualcosa di illegittimo; qualcosa di illegittimo era proprio questo, l'inserimento di questo punto. Grazie a questa opposizione che ha, ancora una volta, comunicato a questa Amministrazione che aveva inserito questo punto che, secondo noi, era illegittimo. Voi avete fatto un emendamento tecnico, grazie a voi, anzi, che lo avete predisposto, sennò lo facevamo noi perché una cosa del genere scaduta non era possibile inserirla nel Piano Triennale. Piano Triennale che, secondo me, è un Piano Triennale, comunque, che doveva avere degli emendamenti, cosa che noi abbiamo preparato e quindi saranno circa 20 emendamenti, cosa che noi abbiamo preparato, sperando che i colleghi della maggioranza accolgano le nostre proposte, caro Assessore, perché è un Piano Triennale carente, un Piano Triennale che doveva obbligatoriamente essere modificato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere Laporta.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Io ribadisco quanto detto dai miei colleghi, lo avevo detto nel mio secondo intervento, io veramente non mi sento di votare questo atto, perché ci sono i presupposti di illegittimità. Volevo fare solo questa comunicazione, Presidente, inutile andare avanti, io al momento della votazione uscirò dall'aula. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Laporta. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: L'emendamento dell'Amministrazione e sottoppressione opportuna di alcuni colleghi dell'opposizione corregge positivamente l'atto, e, quindi, questo emendamento va, secondo me, quindi, come espressione del PD, approvato, ma le motivazioni vanno cercate un poco più in là rispetto a quelle prodotte sia dal Segretario Generale che dal Vice Segretario Generale; nel senso che l'atto di cui parliamo è un atto perfetto solo nel momento in cui il Consiglio lo approva. Cioè siamo in una fase endoprocedimentale, per cui tutti gli interventi che si fanno sono elementi correttivi è dentro la dialettica intrinseca di un atto amministrativo. Il problema è più a monte, e è quello che in caso in cui non avessimo eccepito parti di questo atto e nella perfezione dell'atto, l'atto fosse rimasto così come era all'inizio, soltanto un ricorso al TAR avrebbe permesso di eccepire l'illegittimità dell'atto, ma il ricorso al TAR è un ricorso che in questo atto specifico è un ricorso che avrebbe avuto risposta giuridica post evento, nel senso che i tempi del TAR, sarebbero tempi che superano, sicuramente, la annualità del Piano Triennale; ma non solo, il ricorso al TAR è possibile nella misura in cui dei Consiglieri facciano ricorso al TAR; e non è un fatto non oneroso. Dico questo perché è necessario, in qualche modo, ripensare al sistema dei controlli, perché un sistema dei controlli che presuppone soltanto il TAR come livello di giustizia amministrativa per annullare delibere illegittime, è un ricorso impraticabile, se non in casi estremamente eccezionali, rivedere le varie Bassanini e, soprattutto, la Bassanini che riguarda il controllo degli atti è fondamentale per permettere ai Consigli Comunali, in modo particolare all'opposizione, di avere un ricorso più puntuale, rispetto a atti ritenuti illegittimi. Detto questo, l'opera fatta dai colleghi Consiglieri è un'opera, a questo punto, meritoria. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Io vorrei intanto dire ai Consiglieri che erano 48 gli emendamenti, poi 21 sono stati ritirati e ne sono rimasti 27; considerate che se facciamo almeno 10 interventi a 5 minuti per ogni emendamento sono 1350 minuti che corrispondono a oltre 22 ore, lo dico perché possiamo anche stare 36 ore, però bisogna anche avere capacità di capire che bisogna anche, in questo senso, rappresentare uno dei cardini dell'azione della Pubblica Amministrazione che è l'economicità anche nelle cose. Quindi, io dico, abbiamo già sentito il Consigliere Tumino...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene Consigliere Tumino, lei non lo vota, se non ha questo chiarimento non lo vota. Va bene. Sì, Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Presidente, quello che ci è saltato a occhio e abbiamo controllato è che nell'elenco dei lavori in economia annuale di importo non superiore a 100.000,00 euro, al primo punto c'è un intervento di lavori straordinari su immobili comunali, di un importo previsto di 40.000,00 euro, che come fonte di finanziamento, sia questo intervento che l'intervento al numero 4, che sono sempre interventi straordinari di immobili comunali, come fonte di finanziamento è prevista: alienazione di immobili; quando invece, riscontriamo nella nota del Dirigente Scarpulla del 23 giugno, dove ci viene detto che nel programma triennale delle opere pubbliche non sono previsti beni immobili pubblici che possono essere oggetto di diretta alienazione anche nel solo diritto di superficie, previo esperimento di una gara. Volevamo avevamo chiarito questo passaggio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Lo chiarisca ingegnere.

L'ingegnere SCARPULLA: Nel precedente intervento ho già chiarito che sono due cose diverse; quegli interventi sono previsti con l'alienazione normale dei beni immobili, quello che abbiamo deliberato, che non c'entra niente, purtroppo si chiama uguale, con quell'elenco dei beni da alienare quale corrispettivo all'esecuzione dei lavori pubblici, cioè con quella alienazione noi prenderemo dei soldi e con i soldi faremo la gara, invece quello previsto nel programma triennale che noi non abbiamo considerato, è la possibilità direttamente di pagare dei lavori con un bene immobile. Quindi vorrei che fosse chiarita questa cosa, purtroppo hanno la stessa terminologia: beni alienabili. Abbiamo i beni alienabili, quelli che deliberate ogni anno che sono quelli da mettere all'asta per fare cassa e questo è un conto; altro conto, invece, è questo

elenco dei beni da alienare, di cui al programma triennale, che fa riferimento all'articolo 58 del Codice, che dà la possibilità di dare come corrispettivo per l'esecuzione dei lavori direttamente beni patrimoniali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, abbiamo avuto modo...

(Intervento fuori microfono dell'ingegnere Scarpulla)

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.)

L'ingegnere SCARPULLA: Non abbiamo beni da alienare ai sensi dell'articolo 58 nel senso di...

(Intervento fuori microfono)

L'ingegnere SCARPULLA: Quelli là sono l'elenco dei lavori annuali, che li faremo con i fondi di bilancio; quelli del Piano Annuale delle alienazioni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene.

L'ingegnere SCARPULLA: Non ci capiamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non vi capite. Lei dice una cosa e uno dice un'altra.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Scusate. Ingegnere Corallo, è stato dato modo di affrontare la questione, poi se qualche Consigliere, chiaramente non ritiene di concordare, non possiamo farci nulla. Allora iniziamo il discorso del voto. Scrutatore Castro, scrutatore Stevanato, scrutatore Marino. Io pregherei gli scrutatori di rimanere in aula, però, ogni volta poi viene a mancare lo scrutatore. Allora, iniziamo.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari; Tumino M., assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, no; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono; Morando, assente; Federico; Agosta, sì; Tumino S.; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora 21 presenti, 9 assenti, voti favorevoli 20, voti contrari 1, astenuti nessuno, l'emendamento numero 24 viene approvato. Emendamento numero 25. Proseguiamo

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari; Tumino M., assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, astenuta; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono; Morando, assente; Federico; Agosta; Tumino S.; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro; Gulino, sì; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora 21 presenti, 9 assenti, 20 voti favorevoli e 1 astenuto, l'emendamento 25 viene approvato. Allora superati questi emendamenti tecnici che sanano diciamo le eccezioni che erano state fatte e sollevate, possiamo procedere con gli emendamenti. C'è l'emendamento numero 1, che è stato presentato dal sottoscritto. Ha tutti i pareri favorevoli. Allora, lo spiego in sintesi, Consiglieri: era lo spostamento nel programma dalla posizione 49 alla posizione 5, il progetto del Parco Urbano delle Vallate Santa Domenica e Cava Gonfalone a posizione numero 5. La richiesta di spostamento è dettata da ciò che il Movimento che rappresento e dove sono stato eletto, nel programma amministrativo che avevo presentato come candidato a Sindaco della città avevo proposto l'idea di avere quattro parchi e una città per vivere gli iblei e per vivere la città e era un progetto, è un progetto che spero che possa essere ripreso dall'Amministrazione Comunale che ha vinto le elezioni, e che risponde, appunto, una caratterizzazione per ogni singolo parco, una caratterizzazione che possa dare alla città questa idea forza di potere avere quattro parchi per potere vivere la città stessa. Già si è detto che sono stati spesi per gli anni

precedenti parecchi soldi da parte delle diverse amministrazioni, però, diciamo, una idea progettuale, sistemica non c'è di fatto mai stata, invece, qui, si tenta di dare una idea sistemica di quattro parchi, come un'altra caratterizzazione della città di Ragusa; la città può essere contraddistinta per essere una città dei tre ponti, possa essere anche una città dei tre ponti, una città dei quattro parchi, una città assieme a altre caratteristiche e, quindi, in questo senso, se è una scelta politica, ritengo che una scelta politica richiede anche delle priorità e in queste priorità mi sembra abbastanza in discordanza con quanto presentato agli elettori, poi andare a mettere questo tipo di posizione, di idea, che ritengo sia una idea forza e una idea importante strategicamente, possa essere messa in una posizione molto più slittata indietro. Quindi, in questo senso ho ritenuto di presentare questo emendamento, che spero possa essere accolto positivamente dall'assemblea. Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Volevo fare un intervento proprio sull'emendamento da lei presentato, che, come lei sa, dagli ultimi interventi che il sottoscritto ha fatto, noi come gruppo consiliare condividiamo in pieno l'idea di abbreviare i tempi in modo da finalizzare, appunto, l'emendamento alla realizzazione di questo Parco Urbano, quindi il nostro voto sarà favorevole all'emendamento da lei presentato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, il gruppo del PD esprime parere favorevole al suo emendamento, perché da diverse amministrazioni il gruppo del PD, sostiene questo progetto, si è impegnato con i propri Consiglieri su questo, e il fatto che venga spostato da un posto all'altro, dando posti di priorità non fa altro che indicare che nel tempo ci sono stati gruppi consiliari che su questo si sono battuti, incalzando le varie Amministrazioni che si sono succedute, che questo intervento sul Parco Urbano è un intervento che ha coinvolto le azioni amministrative da 20 anni a questa parte e che è necessario ulteriormente sostenere, nessuno sta inventando nulla; è opportuno finalizzare già fondi spesi e dispersi dentro questo parco urbano, ricordiamo con il Sindaco Chessari la creazione dei percorsi, dei passaggi in questo ambito; soldi investiti e che la natura si è ripresa nel momento in cui non si continuano e non si completano. Per cui, esprimo parere favorevole a questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Allora procediamo. Scusate, manca la Consiglieria Marino (avevo raccomandato). Allora, Consigliere Massari la prego; allora scrutatore Massari al posto della Marino.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino M., assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono; Morando; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino S.; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, assente; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita, sì; Castro; Gulino, sì; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, emendamento numero 1: presenti 21, voti favorevoli 21, quindi all'unanimità viene approvato l'emendamento 1. Emendamento numero 2, presentato anche dallo scrivente, e ha avuto tutti e tre i pareri favorevoli. Questo emendamento prevede la eliminazione dal programma eliminazione dall'elenco annuale del programma triennale, nella posizione 51, dell'ampliamento della discarica sub-comprensoriale per i rifiuti solidi urbani, siti in contrada Cava dei Modicani, chiarisco che non è l'innalzamento, ma la eliminazione dell'ampliamento della discarica, che è la quarta vasca. Noi abbiamo già tre vasche, c'è la quarta, non abbiamo bonificato la prima, non abbiamo bonificato la seconda e abbiamo la terza, ci sono delle linee guida, tra l'altro, della Regione Siciliana, che invitano a non perseguire più la strada delle discariche e io penso che in quella zona, tra l'altro, anche questo è in linea e in coerenza con il programma presentato agli elettori, bisognerebbe fare altre cose, perché abbiamo detto che c'erano altre cose da fare; lì accanto ci sono le cave naturalistiche, il Parco degli iblei che diventa anche quello una risorsa enorme in termini strategici, quindi bisogna puntare, è una zona paesaggisticamente di grande rilevanza; tra l'altro questo incide anche e invoglia ulteriormente, stimola ulteriori l'Amministrazione Comunale a fare in modo che si vada nella direzione di ridurre al massimo il conferimento di rifiuti in discarica, per ci sono le altre forme che bisogna incentivare, a cominciare dalla raccolta differenziata, ma anche tutti gli altri strumenti che riguardano i digestori anaerobici e altri tipi di strumenti che riducono al minimo il discorso dei rifiuti. A tutto questo aggiungo, tra l'altro, che c'è un

Piano Provinciale dei Rifiuti da diversi anni che prevedeva già, per quanto riguarda l'ambito territoriale provinciale, altri siti per discariche, che erano siti più confacenti, tra l'altro, e erano fuori dal territorio ragusano. Quello studio che è costato alla collettività parecchio, è uno studio fatto molto bene e in maniera molto approfondita e ha individuato, appunto, in altre zone discariche che hanno queste possibilità e anche queste capacità maggiori di assorbimento, rispetto a quella che può essere la discarica a Ragusa; quindi, in questo senso è anche un modo per stimolare ulteriori a fare presto l'Amministrazione, come già sta facendo con i bandi che sono stati emanati per quanto riguarda il discorso della gestione dei rifiuti, ma il ciclo dei rifiuti è un ciclo estremamente importante, strategico e prioritario rispetto a tanti altri, quindi ritengo che anche questa prospettiva debba indurre ulteriormente a accelerare alcune azioni e alcuni provvedimenti tesi alla riduzione, se non all'annullamento della possibilità di avere discariche, quindi l'emendamento ha questa finalità. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Io capisco, caro Presidente, le ragioni che la hanno mossa a scrivere questo emendamento, faceva parte del suo programma elettorale e coerentemente con quanto detto agli elettori lei ha voluto rappresentare questa esigenza, che arriva a essere perfino una esigenza condivisibile, caro Presidente, ma certamente non può essere condivisa in questo momento, tenuto conto che oggi non avete dato l'alternativa a questo problema, chiaramente non toccava a lei darla, toccava all'Amministrazione; l'Amministrazione non ci è preoccupata di dare una alternativa a questo problema; il ciclo dei rifiuti, come Ella ha ricordato, Presidente, è da attenzionare in modo particolare, noi ci siamo permessi addirittura, Presidente, di presentare un emendamento che consenta l'innalzamento delle sponde dell'attuale vasca per aumentare la capacità di abbancamento; perché l'Assessore Conti, si ricorda quello lento? Ci disse che da lì a divenire l'autorizzazione ambientale e che aveva interloquuto con i suoi referenti a Palermo e che erano disposti a rilasciare le autorizzazioni di legge. Noi oggi non abbiamo neppure riscontrato sul Piano Triennale il progetto di innalzamento delle sponde, ci abbiamo pensato perché abbiamo a cuore la questione e perché siamo preoccupati anche, caro Presidente, delle questioni sollevate nelle ultime ore. Lei saprà perché è persona attenta, che i lavoratori che attualmente sono impiegati presso la discarica di Cava dei Modicani hanno proclamato lo stato di agitazione, è stata innestata la procedura di raffreddamento, oramai siamo tutti esperti, è stato fissato uno sciopero generale per il 14 luglio, perché si è preoccupati del proprio futuro, noi ci permettiamo, in questa sede, nella trattazione di questo punto di esprimere solidarietà piena, convinta anche a questo genere di lavoratori, così come abbiamo fatto in passato per i lavoratori del servizio di igiene ambientale, per i lavoratori del servizio idrico, per i lavoratori del servizio socio- pedagogico e, quindi, nonostante le buone intenzioni che Ella, Presidente, ha voluto rappresentare e che noi arriviamo, come le dicevo a inizio intervento, in questo momento non ci possiamo permettere di non offrire alla città una opportunità; una opportunità di alternativa. È un intervento di oltre 6.000.000,00 che si deve realizzare, evidentemente, con fondi di finanza privata, se vi è qualcuno che vuole scommettere su questa città, anche in questo settore, se non ci sono alternative e purtroppo mi pare che l'Amministrazione è sorda, non è riuscita a offrire una visione diversa, ben venga. Io auspico che questa Amministrazione, con un colpo di coda riesca, veramente, a offrire una alternativa diversa nella trattazione del ciclo dei rifiuti, certo che quello a cui siamo andati incontro nelle settimane e nei giorni passati, poco lascia presagire di buono. Quindi, Presidente, visto che non c'è dichiarazione di voto sull'emendamento, io a malincuore le dico no, non per un fatto politico, ma solo perché l'Amministrazione non ha provveduto a creare una alternativa seria.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Presidente, purtroppo anche io su questo emendamento, lei sa che molte volte siamo stati d'accordo, abbiamo condiviso, però questa è una questione troppo complessa per non discuterla. Ho trovato gli appunti che avevo preso durante una discussione in Commissione e poi in aula dell'Assessore, ex Assessore lento, scusi, gli è rimasta questa nomina, dell'ex Assessore Conti, quando disse l'anno scorso che in estate la discarica sarebbe stata satura, noi gli abbiamo chiesto: ma avete provveduto a fare il progetto di ampliamento, eccetera, eccetera? Lui ci disse prima che avevano provveduto, in un secondo tempo ci disse che il progetto di ampliamento non è stato presentato perché non si sa chi lo deve presentare, lo deve presentare - poi dopo scoprimmo - il Commissario che tragherà l'ATO in ARO; queste sono dichiarazioni che fece l'Assessore Conti allora. Quindi, già, caro Maurizio, la faccenda era abbastanza complicata da un anno a questa parte. Ora, io capisco il discorso della differenziata spinta per, eventualmente, cadiamo negli equivoci e nei fraintesi, ma lei pensa, Presidente, che noi potremmo raggiungere nel giro di qualche mese, con questa sorta di bando che è stato consumato,

potremmo raggiungere nel giro di un paio di mesi una differenziata dal 17 al 40%, al 45% al 65%? Questo è nascondersi il sole con la rete. Allora, siccome la differenziata spinta ha necessariamente bisogno di un processo di maturazione, che dobbiamo accompagnare, e non lo possiamo accompagnare chiudendo la discarica a ottobre, perché i tempi sono questi; i tempi sono questi: a ottobre noi andremo a scaricare i nostri rifiuti a Motta Sant'Anastasia, con un aggravio di costi che poi vedrete di quanto sarà e sarà 2 - 3.000.000,00 di euro, 4.000.000,00 di euro. Allora, scusi, Presidente, rifletta: siccome noi otterremo lo stesso risultato, forse, perché l'attuale Assessore all'ambiente non è così accorto come dice di essere; noi dobbiamo fare in modo che la vita della discarica si estenda fino a quando raggiungiamo quella percentuale che peraltro avete messo come criterio essenziale per la partecipazione al bando, perché se non c'è una ditta che ha fatto minimo il 30%, non può partecipar, poi se me ne citate una sola della Provincia di Ragusa, di altre Provincie, per esempio in Provincia di Catania, mi pare, ce n'è qualcuna, ma in Provincia di Ragusa non esiste. Allora, per questo siamo d'accordo, ma non è che siamo d'accordo per l'ampliamento ora, siamo in ritardo di minimo un anno su questa questione, anche perché l'ampliamento che vita dà alla discarica, io non lo so ma darà una vita di sei mesi, di otto mesi, di un anno, che è quel tempo minimo necessario per ottenere una differenziata e una percentuale, come dire, accettabile; allora interrompere in maniera così traumatica e violenta la vita della discarica, che peraltro non è che risolveremo il problema della differenziata, mettiamo di nuovo le mani in tasca ai ragusani, perché poi dobbiamo pagare la differenza di trasporto e è notevole, non si assuma questa responsabilità, Presidente Iacono, non adesso perché è inutile. Le faccio un esempio - e poi termino subito - mettiamo il caso, ipotetico, che la gara vada deserta, può succedere; allunghiamo i tempi di altri sei mesi, quanto ci vuole poi per rifare il bando? Significa che noi facciamo pagare ai cittadini ragusani da novembre in poi 3 - 4.000.000,00 di euro in più per scaricare i nostri rifiuti a Motta Sant'Anastasia; questo è bene che lo sappiate tutti, perché non c'è altra soluzione a questa vicenda. Quindi, io il mio appello, Presidente Iacono, è di ritirarlo questo emendamento, in modo contrario, ovviamente, vi assumete tutte le responsabilità del caso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, io la invito a trasformare questo emendamento in un atto di indirizzo, se non lo fa io lo voto, ma dobbiamo avere chiaro che cosa stiamo facendo, perché è chiaro che questo emendamento significa non procedere per la quarta vasca e questo sarebbe un fatto giusto, opportuno, razionale, se avessimo fiducia nella attuazione dei progetti che questa Amministrazione ha sbandierato da un anno a questa parte e cioè quello di implementare una gara che permetta una estensione della raccolta differenziata, quindi una riduzione di conferimento dei rifiuti in discarica, ma io non ho fiducia in questo, anzi penso che le cose peggioreranno da qua a un anno e il rischio sarà quello che è stato indicato, cioè quello di dovere conferire fuori Provincia, aggravando ulteriormente il costo del servizio per i già tartassati, in un contesto di cultura amministrativa in cui non si utilizzano i criteri costituzionali della progressività, ma sostanzialmente tutti pagano allo stesso modo, sia se hanno un reddito superiore a 300.000,00 euro, sia se hanno un reddito inferiore a 300,00 euro. Allora qual è il ragionamento? Il ragionamento da fare è proprio questo: di fare un atto di indirizzo in cui si impegna l'Amministrazione a operare per l'ampliamento della terza vasca, per dare questi tempi necessari e di mettere in atto gli atti propri dell'Amministrazione per la riduzione del conferimento, cioè impegnare l'Amministrazione su questo e soltanto nel caso in cui tutto questo non riesca, addivenire alla necessità dell'ampliamento della discarica, ma in questo caso le responsabilità non sono né sue, né mie ma di una Amministrazione che non riesce a mettere in atto, ciò che è necessario, cioè evitare un ulteriore appesantimento del sistema geologico, dell'eco - sistema di quella zona in cui è allocata la discarica. Per cui se lei lo mantiene, per linea di principio, lo votiamo; ma sarebbe opportuno che le responsabilità che lei vuole fare emergere, realmente siano imputate a chi ha questa responsabilità.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Sì, Presidente. Quindi, io non avevo inizialmente ricollegato l'intervento a cui lei faceva riferimento, si tratta della quarta vasca, da questo punto di vista diciamo che l'intervento che lei propone, cioè di cassare questo intervento dal programma triennale, mi pare in linea con quanto si è dichiarato sia in fase elettorale, che successivamente per circa un anno sulla gestione del sistema integrato dei rifiuti a Ragusa, quindi avremmo non dovuto non trovarla qui in questo elenco. È vero che ci sono dei ritardi, è vero però che a questo punto la città deve prendere delle decisioni; cioè le decisioni che deve prendere sono molto delicate, io al momento le scinderei, non le mischierei tutte assieme, come è stato fatto in qualche intervento precedente; qui stiamo parlando di un intervento su ulteriore appesantimento

sull'altopiano; altopiano che già è gravato da interventi che hanno fortemente squilibrato l'ambiente; sappiamo che si tratta di un altopiano carbonifero, fratturato, carsico, che ha, quindi, necessità al momento di essere studiato molto più approfonditamente e non è il caso di pensare a ulteriori interventi, condivido, però, la preoccupazione del Consigliere Massari, anche se poi, sia questo che l'atto di indirizzo, possono marciare nella stessa direzione, cioè qui abbiamo bisogno, Presidente, di una riconferma di alcuni passaggi. Io lo ho anche detto in una comunicazione qualche Consiglio fa, cioè noi abbiamo bisogno di sentire nuovamente da questa Amministrazione qual è la politica ambientale, da questo punto di vista. Abbiamo avuto un disegno fatto dall'Assessore Conti, noi abbiamo bisogno di sapere se viene riconfermato e mi pare che finora non ci sono stati segnali contrari. La questione è molto complessa perché arrivare a dire ora e responsabile, eventualmente, di un fallimento è la politica di raccolta di rifiuti, chi oggi propone di cassare questo intervento, è un po' forte, dal momento che già tutta una serie di atti precedenti, della precedente Amministrazione, si era anche individuata una percentuale precisa di differenziata anche con lo scopo di alleviare la situazione della discarica. Diciamo che io voterò favorevolmente nel senso di una pressione sull'Amministrazione, affinché si mantengano patti e progetti che avevamo preso con la cittadinanza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri. Il suo chiarimento, il suo intervento su quello che era il punto, avevo lo stesso dubbio che aveva, magari, il Consigliere che mi ha preceduto, così come indicato nel Piano Triennale, poi abbiamo verificato, ampliamento discarica, bene, inteso come quarta vasca, noi appoggiamo questo emendamento, noi che abbiamo fiducia nell'Amministrazione, noi come Movimento Cinque Stelle, noi crediamo che sicuramente il problema non sarà fare un'altra vasca. Al di là delle linee guida della Regione che sconsigliavano la nuova vasca. Ben venga se c'è bisogno, se c'è necessità, probabilmente ci sarà l'innalzamento delle sponde dell'attuale discarica, benissimo, questo magari si deve fare e non c'è; ben venga il nuovo Piano, sicuramente, ma chi oggi osanna qui e poc'anzi magari qualcuno ha tra lettere detto che il lento Conti diceva di un eventuale altra vasca, lo stesso diceva che ci volevano fra i due – tre anni, quindi non è questa la soluzione, assolutamente. Con i suoi tempi, giustamente mi suggerisce il collega Tumino. Benissimo, facciamo che era troppo lento, vogliamo fare un anno e mezzo? Non è questa la soluzione. Quindi, al di là che venga come ordine del giorno, io invece la invito a tenere questo emendamento e, eventualmente, l'ordine del giorno lo potremmo anche noi firmare, e le preannunzio in tal senso il nostro voto favorevole.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Io volevo solo dire, per la richiesta, Consigliere Massari, condivido le preoccupazioni che sono state espresse dai Consiglieri che hanno preceduto, vorrei sottolineare ai Consiglieri che è vero che c'è l'emergenza, ma è anche vero che da qui a ottobre non esiste la quarta vasca, che qua siamo ancora a livello di una ipotesi di progetto di finanza, cioè stiamo parlando del nulla ancora, è una ipotesi, per cui non c'è nulla, quindi non è che con l'emergenza si risolverà con il discorso di fare l'ampliamento della discarica, che non esiste; e non si farà chiaramente in tempi da qui a ottobre. Ma detto questo è un invito a fare in fretta tutto, quindi avete ragione nell'avere la preoccupazione e anche per l'atto di indirizzo; io in ogni caso lo mantengo e quindi chiedo che venga votato. Dottore Lumiera.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore; Massari, sì; Tumino M., no; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, astenuta; Tringali, assente; Chiavola, astenuto; Ialacqua; D'Asta, assente; Iacono; Morando, assente; Federico; Agosta, sì; Tumino S.; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, assente; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 19 voti favorevoli, 2 voti contrari, 2 voti astenuti, l'emendamento numero 2 viene approvato. L'emendamento numero 3, è stato ritirato. Invece, l'emendamento numero 4 è un emendamento presentato dall'Amministrazione Comunale. Prego, Assessore Corallo.

L'Assessore CORALLO: Allora, l'emendamento numero 4 in effetti è un aggiornamento, si tratta della copertura del ponte di via Roma e l'arredo urbano, questo è un aggiornamento che nasce da una discussione fatta con un po' tutti i Consiglieri in sede di Commissione e, appunto, è stata condivisa l'idea di rivedere questo progetto, che prevedeva solo la copertura del marciapiede e è stato maggiorato l'importo, in

previsione di prevederne pure la copertura. È rimasto nella stessa posizione, cioè al numero 99, però l'importo è stato aumentato da 450 a 850.000,00 visti gli studi di fattibilità del progetto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Parte la sfilza di emendamenti, Presidente, il 4, il 5, il 6 e il 7 che sono frutto – e bene ha fatto a ricordarlo l'Assessore Corallo – di una capacità di sintesi che è stata sviluppata in seno alla Commissione Assetto del Territorio. Debbo dire che il Piano Triennale è stato approfondito per come merita nella sede opportuna e ancora prima di rilevare le incongruenze che a inizio seduta noi altri ci siamo permessi di rassegnare all'ufficio di Presidenza, ci siamo preoccupati di consegnare all'Amministrazione una serie di suggerimenti che sono stati debbo dire raccolti, nessuno vuole assumersi paternità rispetto a altri, debbo dire che questi interventi che sono stati riportati dall'Assessore Corallo all'emendamento 4, 5, 6 e 7, di fatto sono frutto di una sintesi condivisa, forse il 5, poi sul 5 tratteremo un attimo nel dettaglio, un ragionamento diverso, però la maggior parte di questi emendamenti è frutto di sintesi. Debbo riconoscere all'Assessore Corallo che ha avuto la capacità di mostrare autorevolezza, perché si era impegnato in sede di Commissione di fare predisporre agli uffici gli studi di fattibilità, c'è riuscito e abbiamo l'opportunità di emendare il progetto rispetto alla sua stesura originaria, inserendo anche questo tipo di intervento, la copertura del ponte di via Roma e l'arredo urbano, riteniamo che sia una opera a servizio della città, riconosciamo all'Assessore Corallo una capacità che abbiamo, invece, disconosciuto al suo predecessore, perché l'Assessore Campo, in occasione della prima tornata di programma triennale si era impegnata di investire gli uffici di fare predisporre una serie di studi di fattibilità, arrivò in aula e quella volta depose le armi bianche, raccontando che, evidentemente, non era riuscita a imporre il proprio indirizzo politico agli uffici, solo perché erano oberati di altro. Questo fa, come dire, giustizia al lavoro che è stato svolto in sede di Commissione, noi lo voteremo favorevolmente, perché riteniamo che una riqualificazione di via Roma si completa anche grazie a un intervento di copertura del ponte e alla fornitura di un arredo urbano consoni di quello che è diventato via Roma: il salotto della città; noi la pensiamo così, la vogliamo pensare così e, quindi, bene ha fatto l'Amministrazione a accogliere i nostri suggerimenti e a incrementare l'importo da 450.000,00 euro a 850.000,00 euro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consiglieria Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, grazie, Presidente anche io le cose giuste le diciamo sempre, sia quando non le condividiamo, che quando le condividiamo e anche io devo dare merito all'Assessore Corallo su un'opera su cui abbiamo dibattuto molto e le devo dire la verità questa è un'opera su cui mi dimeno da qualche altro, forse l'ingegnere Scarpulla se lo ricorda, ma lo abbiamo messo nel programma triennale credo l'ultimo anno che eravamo qua. È chiaro che questo emendamento depone a favore di una volontà politica di volere realizzare questa opera, io le dico che avevo presentato un altro emendamento per anticipare di posto questa opera, perché credo che tutti gli interventi che vadano rivolti al centro storico e alla loro possibile vivibilità e fruibilità, credo che debbano essere assolutamente sostenuti. Quindi, io accolgo con piacere, peraltro, questo stile di distinzione che non possiamo non fare notare nei confronti del precedente Assessore, che dimentica anche molto facilmente le cose che dice, sono favorevole a questo emendamento, il mio voto sarà positivo, però, la prego, Assessore, di accogliere un appello: l'anticipare di posto questa opera, assieme a questo emendamento che esprime una volontà politica gli delinea un destino, sicuramente importante e favorevole nel giro di brevissimo. Quindi riprenderemo l'argomento poi nell'altro emendamento, il voto è assolutamente favorevole.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Massari. Grazie, Consiglieria Migliore.

Il Consigliere MASSARI: Noi del PD esprimiamo un parere favorevole per resa, non per convinzione, nel senso che ci siamo resi conto che ciò che è stato prodotto in questi anni, cioè la sistemazione della via Roma in un certo modo richiede per forza di cose il prolungamento della via Roma sul ponte e, quindi, in qualche modo una omogeneizzazione, ma dicevo è un sì per resa, perché dimostra, ancora una volta come questa città è pensata non in modo organico, perché sostanzialmente sistemiamo parte di città rispondendo a bisogni immediati e di moda. L'idea originaria del Partito Democratico era un'altra e è una idea che fa riferimento alla storia di Ragusa e la storia di Ragusa è che l'ingresso storico di Ragusa, l'unico ingresso pensato è quello di Viale Sicilia e in una prospettiva di città l'ingresso ufficiale di Viale Sicilia presupponeva una direttrice, Viale Sicilia, verso Corso Italia che fosse l'ingresso nel centro della città. Così come negli anni si è organizzata la città, siamo in una fase non recuperabile; siamo in una fase in cui bisogna accettare la resa e per questo ci arrendiamo e su questo punto, che è appunto la manifestazione

oggettiva di come storia e necessità non si sposano in questa città, cultura e storia non si sposano in questa città, noi purtroppo diciamo sì anche a questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Recependo quanto espresso dai Consiglieri che hanno fatto la loro dichiarazione e le loro dichiarazioni, potremmo votare tutti e quattro gli emendamenti il 4, il 5, il 6 e il 7, sono stati fatti assieme in Commissione, visto che li avete concordati e è una cosa positiva, Consigliere Tumino, che dite? Le considerazioni che avete dato mi pare sono complessive no? Va bene, allora procediamo con l'emendamento numero 4.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore; Massari; Tumino M. sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, astenuto; D'Asta, assente; Iacono; Morando, assente; Federico; Agosta, sì; Tumino S.; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita, sì; Castro; Gulino; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora 24 presenti, 6 assenti, voti favorevoli 23, astenuto 1, l'emendamento numero 4 viene approvato. Emendamento numero 5, sempre presentato dall'Amministrazione, vuole dire qualcosa, Assessore? Prego.

L'Assessore CORALLO: Allora, l'emendamento numero 5 è, in effetti un nuovo inserimento, si tratta dell'ampliamento della rete fognaria di contrada Brucè, un'opera che era prevista già da parecchio tempo però è stata sempre dimenticata, passata sempre in secondo piano la realizzazione di questa opera. Va dato merito al Consigliere Massari che ha, sin da subito, caldeggiato, l'Amministrazione e gli uffici alla stesura di un progetto definitivo e ha portato a conoscenza dell'Amministrazione di tutti i problemi che giornalmente e periodicamente hanno tutti i residenti di contrada Brucè, la abbiamo valutata prioritaria ed è stato deciso di presentare un emendamento e di inserirlo addirittura nel piano annuale; è stata già reperita la copertura finanziaria, accedendo a un mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti e di conseguenza a Piano Triennale approvato si potrà procedere immediatamente alla realizzazione di un'opera che è stata attesa da tanti cittadini da parecchio tempo. Questa opera verrà ripagata, in un certo senso, dai costi che sostiene il Comune periodicamente per andare a svuotare le fosse dei residenti, quindi ha un doppio vantaggio, riesce a migliorare la qualità della vita dei cittadini e a far risparmiare al tempo stesso il Comune. Risolve pure i problemi relativi all'inquinamento, perché sappiamo pure che molte delle fosse non sono in perfette condizioni, quindi ha anche una valenza da un punto di vista ambientale questa cosa. Quindi, abbiamo deciso di inserirla nel piano annuale e di dare immediata esecuzione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliere Tumino, prego.

Il Consiglio TUMINO M.: Sì, provo a raccontare perché ho chiesto perché gli emendamenti non venissero votati tutti in una unica soluzione; perché è vero che l'iniziativa del Consigliere Massari è assolutamente lodevole e è assolutamente condivisibile; noi altri siamo tra quelli che abbiamo sollecitato l'Amministrazione a porre fine, a mettere un punto sull'annosa questione della allaccio alla rete consortile della ex ASI IRSAP, per dotare una parte di città dell'allaccio alla conduttura fognaria. Ci eravamo preoccupati, io e il collega Lo Destro, di presenziare a una riunione con l'Assessore dei tempi, con l'Assessore Campo e con i tecnici del Comune, proprio presso l'IRSAP perché avevamo riscontrato che l'allora Dirigente del tempo, l'ingegnere Poidomani, aveva dato il lascia passare e l'okay all'allaccio, caro Assessore, glielo rassegnò ancora di quell'allaccio non se ne sa nulla; dico ci siamo preoccupati della questione. Adesso vedo che correttamente il Consigliere Massari si è occupato dei lavori di ampliamento della rete fognaria di contrada Brucè, però questo è un altro dei ragionamenti che noi altri abbiamo condiviso, però per evitare, Presidente, che io possa dire cose diverse rispetto a quella che è la verità assoluta dei fatti, mi piace riscontrare un passaggio dell'Assessore Corallo in Commissione. A una mia specifica domanda, per avevamo interesse di potere dare un contributo in termini pianificatori, in termini di programmazione a questa città, se vi era interesse dell'Amministrazione a contrarre nuovi mutui, l'Assessore Corallo ebbe a dirmi in maniera precisa che l'Amministrazione non aveva assolutamente intenzione e non era volontà dell'Amministrazione contrarre nuovi mutui. Mi disse che, chiaramente c'era una volontà studiata, pensata di non appesantire ulteriormente il bilancio comunale, oggi vedo che l'Assessore fa proprio il suggerimento dei Consiglieri dell'opposizione, per prima del Consigliere Massari, però chiede di finanziare l'intervento accedendo un mutuo a Cassa Depositi e Prestiti per l'annualità 2014 disattendendo anche quella che era la raccomandazione, vedo i Revisori presenti in aula, dei Revisori dei

Conti. Io le leggo il parere dei Revisori, allegato alla delibera 73, le leggo la parte finale, riguarda il programma delle opere pubbliche 2014/2015/2016: "Si suggerisce all'Amministrazione di non procedere alla contrazione di nuovi mutui anche al fine di evitare di appesantire l'Ente di ulteriori oneri". Noi ci siamo dati questo indirizzo, abbiamo raccolto il suggerimento, la raccomandazione proposta dai Revisori dei Conti, che sono quelli che forse più degli altri hanno contezza dei numeri, e non ci siamo permessi di prospettare nuovi interventi, caro Assessore, appesantendo l'indebitamento dell'Ente. Io vedo che l'Amministrazione ha cambiato idea, forse ha perfezionato l'atto, perché voi siete abituati a dire così, ha perfezionato l'atto, vuole fare con l'ampliamento della rete fognaria di contrada Brucè con un mutuo a Cassa Depositi e Prestiti, vuole fare la manutenzione straordinaria di vie e di piazze per oltre 600.000,00 euro con un mutuo a Cassa Depositi e Prestiti, per un monte complessivo di 900.000,00 euro, vuole accendere un mutuo al Credito Sportivo per l'impianto di Petrulli di oltre 300.000,00 euro; questa Amministrazione ha deciso di appesantire ulteriormente le casse del Comune, per altro 1.200.000,00 euro. Era opportuno e corretto raccontare nelle sedi opportune, nelle sedi ufficiali e non nelle segrete stanze, caro Presidente, che vi era anche questo tipo di disponibilità dell'Amministrazione a raccogliere suggerimenti che andavano nella direzione di contrarre nuovi mutui per intervenire a favore di questa città noi siamo stati rispettosi ossequiosi della parola dell'Assessore e l'Assessore vuol dire che ha smentito anche se stesso, è difficile ma siamo abituati a tutto e questo è il risultato. Dal punto di vista dell'intervento noi l'intervento lo condividiamo, perché la gente di contrada Brucè ha aspettato, caro Giorgio, troppo tempo per potere avere la rete fognaria, però è opportuno registrare che l'Amministrazione continuamente cambia idea e ciò che è grave non riesce a raccontare la verità ai Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, risponde l'Assessore un attimo, chiarire più che rispondere. Risponde lei o l'Assessore Martorana? Assessore Corallo, prego.

L'Assessore CORALLO: Giusto per fare un po' di chiarezza sull'argomento, perché effettivamente anche su suggerimento del Consigliere Tumino è stata verificata la possibilità di indebitamento del Comune, la disponibilità a potere accedere a dei mutui e in realtà è risultata una cifra superiore ai 4.000.000,00 di euro; ricorrere a un indebitamento di 300.000,00 euro per realizzare un'opera che sostanzialmente andrà ripagata solo e esclusivamente con i soldi che il Comune risparmia con il servizio di espurgo, non mi pare che ci siano i presupposti per potere parlare di indebitamento, va riconosciuto anche che è stata verificata, grazie all'indicazione, però, insomma, da qui a definirla indebitamento, insomma, è un po' lunga la strada; comunque, va bene lo stesso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie Assessore. Possiamo passare alla votazione allora. Emendamento 5. Mi scusi, Consigliere Leggio.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Riscontro che non è semplicemente l'Amministrazione, come è stato detto, a cambiare parere, ma anche i Consiglieri cambiano opinione e sicuramente quello che dicono non sono neanche convinti quando si esprimono. Allora, qua io non vorrei togliere la paternità, perché sicuramente bisognava intervenire e, quindi, io do atto che questa forma di accelerazione è una cosa dovuta, mi verrebbe subito in mente, visto e considerato che io conosco la problematica e ho anche sollecitato non soltanto l'Assessore precedente, ma mi stupisco come lei, Assessore, possa esclusivamente valorizzare quello che è l'input da parte di un Consigliere che nel corso degli anni, io le posso garantire che questa opera è da più di venti anni e quindi al momento in cui c'è stato il partito che lui ha appoggiato, lui è stato anche Sindaco, io penso che per quanto riguarda la ampliamento della rete fognaria è cosa dovuta e giusta; quindi per favore una cosa gliela dico con molto rispetto, anche noi un po' della maggioranza avevamo sollecitato che lei attenzionasse anche questo aspetto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Passiamo alla votazione. Prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari; Tumino M.; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua; D'Asta, assente; Iacono; Morando, assente; Federico; Agosta, assente; Tumino S.; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 19 presenti, 19 voti favorevoli, all'unanimità l'emendamento 5 viene approvato. Emendamento numero 6. Assessore Corallo.

Redatto da Real Time Reporting srl

L'Assessore CORALLO: Allora l'emendamento numero 6 è anche esso un nuovo inserimento, si tratta della manutenzione straordinaria di vie e piazze per un importo di 600.000,00 euro avendo reperito pure la disponibilità economica accedendo a un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti va nel Piano Annuale. C'era anche la necessità di intervenire sulla viabilità e sulla manutenzione di vie e piazze, è stato visto come prioritario intervenire ed è stato deciso di procedere a questo nuovo inserimento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Ancora una volta Presidente, per ribadirle che questo emendamento si preoccupa correttamente di raccogliere un suggerimento da parte delle opposizioni e anche della maggioranza che siede in Commissione Assetto del territorio, l'unica cosa che fa specie, caro Presidente, è che anche questa volta è stata disattesa la raccomandazione dei Revisori dei Conti, si è pensato di inserire la manutenzione delle strade nell'elenco annuale e di prevedere il finanziamento con un nuovo mutuo a Cassa Depositi e Prestiti, addirittura per 600.000,00 euro. Poi l'Assessore che è conoscitore della lingua italiana mi dirà che questo non è indebitamento. Assessore glielo spiego io, questo è indebitamento vero e puro; ora se poi magari questa manutenzione straordinaria di queste vie e di queste piazze serve a risolvere un problema che è datato, che è antico, ben venga, a me piace constatare e registrare che non siamo stati messi nelle condizioni, chiaramente, Presidente, perché non vogliamo fare lavoro inutile abbiamo chiesto ai Revisori se era opportuno pensare a una pianificazione ragionata che andasse nella logica di dare alla città dei servizi nuovi, degli interventi nuovi, delle piazze nuove, delle scuole nuove, i Revisori ci hanno formalmente risposto, chiaramente è illegittimo ciò che pensate, ma dovete fare anche i conti con le risorse che abbiamo e noi nella qualità di detentori dei conti vi segnaliamo una raccomandazione che è quella assolutamente di non portare il Comune a ulteriore indebitamento. Lei sa che noi abbiamo un avanzo di Amministrazione di 13.500.000,00; abbiamo un avanzo di Amministrazione corposo, importante che non possiamo utilizzare perché aspettiamo da qui a qualche mese una sentenza esecutiva che condannerà il Comune a un esborso importante. Io credo che l'aver recepito il suggerimento proveniente dalle opposizioni è un fatto che dà merito all'Assessore, l'aver pensato di finanziare questo tipo di intervento con un mutuo acceso presso Cassa Depositi e Prestiti è certamente una cosa da non sottoscrivere. Noi non ci tiriamo indietro, se l'Assessore è nelle condizioni di garantire a questa città che il Comune può anche disattendere i suggerimenti le sollecitazioni, le raccomandazioni fatti dai Revisori dei Conti, noi non ci sottraiamo certamente, Presidente, perché vogliamo una misura a misura d'uomo, vogliamo una città vivibile, auspichiamo una città più pulita auspichiamo una città più verde e, quindi, qualsiasi tipo di intervento se è fatto ragionato nella misura di offrire ancora un nuovo spazio, nuovi servizi, noi lo condividiamo. Certo è che dopo avere pesato sulle tasche dei cittadini di Ragusa per oltre 10.000.000,00 di euro aumentando le tasse e adesso ci tocca accendere un mutuo per fare un'opera, caro Presidente è segno che questa Amministrazione veramente non ha capacità di amministrare, non sa come guidarla questa macchina, bastava che l'Amministrazione sbloccasse i numerosi diversi interventi in verde agricolo, sbloccasse i numerosi diversi interventi a valere sulle aree PEEP; sbloccasse i numerosi diversi interventi a valere sulle manifestazioni di interesse per le strutture alberghiere, avremmo introitato, caro Assessore, milioni, milioni di opere di urbanizzazione che avrebbero consentito a lei di fare bella figura e noi altri di prospettare interventi per la città e non certamente per favorire qualcuno magari appartenenti al cerchio magico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consiglieria Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Allora, Assessore Corallo partiamo prima dal punto di vista che io sono assolutamente favorevole a questo emendamento, lo sono nel merito, perché la manutenzione delle strade delle piazze è una cosa che abbiamo tutti invocato più volte persino negli interventi di prima, tant'è che io ne ho fatto un altro emendamento, uguale come il suo, però per anticipare di posto e anche qui poi ne discuteremo, l'unica cosa che mi sbalordisce e che si riallaccia un pochino agli interventi che abbiamo fatto prima del pensare le cose nella loro complessività, è quello che – io ho gli appunti della Commissione – quando in più interventi, credo nostri, delle opposizioni, le dicevamo di osare nel fare i mutui, anche se poi abbiamo registrato il parere non favorevole dei Revisori dei Conti, che, invece, ci consiglia prudenzialmente di non farne, ma lo abbiamo stimolato perché crediamo fortemente negli investimenti di una Amministrazione, perché non c'è dubbio che mettono in moto quella che è una economia complessiva. Però lei Assessore, in quella sede di Commissione ci rispose che non c'è possibilità di fare altri mutui. Voi questo penso che lo ricordate, perché ci sono i verbali, e noi ve lo abbiamo controbattuto, le abbiamo detto: non è vero che non c'è la possibilità di fare altri mutui. Peraltro, mi ricordo anche, forse ne parlava pure Carmelo.

Redatto da Real Time Reporting srl

non abbiamo i dati oggettivi per quanto riguarda le casse comunali e siamo anche rientrati dal patto di stabilità, che ci libera dal divieto di farne. Oggi, quindi a tutto questo discorso, peraltro ci avete anche accusati di stimolare l'Amministrazione a indebitarsi, questo lo avete fatto tutti quelli presenti nelle Commissioni, oggi ci ritroviamo invece, già, mi pare, con il secondo emendamento che prevede un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. Quindi, questo, nonostante io sia d'accordo nel merito dell'emendamento, denota però, non c'è un pensiero complessivo di quello che dobbiamo fare. Assessore, lei è nuovo, questo glielo dobbiamo riconoscere, perché è vero, è da poco tempo che ricopre la carica di Assessore, anche se prima faceva l'esperto del Sindaco, quindi è sicuramente addentro alla macchina amministrativa, perché gli atti li seguiva lo stesso in un'altra veste. Ora, io le chiedo, Assessore, ma perché allora abbiamo perso l'opportunità di fare quel mutuo trentennale con la Cassa Depositi e Prestiti che ci consentiva di avere un bel po' di liquidità e avremmo potuto non solo fare queste cose, ma anche, come dire, potere pagare fornitori, potere avere quella liquidità. Io credo che quel mutuo trentennale che bisognava fare entro il 30 giugno, mi pare, credo che sia l'ultimo treno che noi abbiamo perso, perché penso che questa possibilità lo Stato non ce la dà più. Quindi, apprezzo il merito dell'intervento, quello che vi chiedo, però, Assessore Corallo, è di avere una visione complessiva delle cose e di averla prima di fare gli atti, perché, vede, se solo riuscissimo a dialogare su alcune cose, noi che non abbiamo la peste per natura o per genesi, potremmo, davvero, riuscire a ottenere dei risultati che sono sicuramente, sarebbero sicuramente per cento volte meglio di quelli che otteniamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Migliore. Assessore Corallo.

L'Assessore CORALLO: Rispondo alla Consiglieria Migliore, intanto per confermare che è vero quello che è stato detto in sede di Commissione, mi è stata semplicemente chiesta la possibilità di verificare l'accesso a dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, al di là del parere dei Revisori dei Conti, questo risponde, comunque, a un orientamento dell'Amministrazione preciso che è quello di evitare indebitamenti eccessivi; ma su richiesta, su suggerimento vostro è stata fatta questa verifica e lo ho detto nell'intervento di poc'anzi, addirittura c'è la possibilità di accedere oltre i 4.000.000,00 di euro. È stato deciso dall'Amministrazione di accedere anche a questo ulteriore mutuo di 600.000,00 euro per ripristinare vie e piazze anche in considerazione delle condizioni delle strade, che da tanto tempo non vengono fatti interventi di manutenzione e anche perché sul discorso viabilità incide anche un altro costo, che è quello dei risarcimenti danni che il Comune si ritrova a pagare a ogni sinistro o incidente a causa delle cattive condizioni, quindi è stata vista pure come una sorta di rientro. Cioè accediamo al mutuo e ci eviteremo chissà quante altre spese di liquidazione danno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliere Porsenna.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, signor Presidente. Signor Assessore, signori Consiglieri. Volevo solo registrare una discontinuità negli interventi da parte dell'opposizione. Mi sembra un po' incoerente, a volte, additare l'Amministrazione perché decide di non accendere un mutuo e additare poi l'Amministrazione nel Consiglio successivo perché decide di accendere un mutuo; sembra una opposizione a tutti i costi, dire il contrario di quello che facciamo. Cioè tutto va fatto sempre nel bene della città. Volevo anche sottolineare il fatto che se ci sono mancati introiti perché si sta edificando meno, evidentemente si cementificato troppo, e, quindi, noi non è che per fare cassa vogliamo incentivare una edilizia anche in maniera smisurata. Il bene ambientale sicuramente va venuto sotto controllo, le casse comunali possono aspettare per questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Sì, molto brevemente, Presidente, intanto per dire all'Assessore che mi piace questo tipo di interventi, d'altra parte era quello che ci aspettavamo, anche se in misura più consistente. Mi rendo conto che l'intervento su questo programma triennale dell'Assessore è residuale proprio per problemi di tempo, perché ricordo che quando lo presentò in Commissione era da poco stato insediato come Assessore. Quindi, io ripongo molta fiducia in questo Assessore e da lui mi aspetto quel Piano di intervento sul sistema viario cittadino, di cui la città ha assoluto bisogno. Però, ecco, non posso non notare questo, diciamo, un po' la contraddizione io non la trovo tanto nel settore interventi opere pubbliche, quanto, invece, nel settore bilancio, perché da una parte noi annunziamo un taglio sulla TASI, che poi serve anche per finanziare queste cose, allora io mi domando se, invece, di andare a sterilizzare completamente una tassazione che poteva essere anche redistribuita e ripensata in maniera più razionale, non fosse il caso di pensare a un investimento, cioè a un parziale investimento di quelle somme, a quanto pare, a quanto abbiamo sentito dai giornali, si disporrebbe quest'anno. In quel caso lì si sarebbe potuta evitare questa forma di

indebitamento che ritengo residuale, tanto più, come veniva detto prima che in effetti da più parte, compresa la mia, era stata invocata la possibilità di ricorrere alla legge 35; credo anche il Presidente fosse in quel senso orientato. Quindi, noi da questo punto di vista, considerando anche il tipo di indebitamento che era stato fatto negli anni precedenti, non avevamo nessuna difficoltà e non ce la abbiamo, mi sembra veramente residuale questo impegno. Mi domando se per il futuro, però, si possa intervenire in maniera contestuale sul programma triennale e sul bilancio, perché mi rendo conto che non è stringente la cosa, però a questo punto ci potrebbe aiutare a capire anche qual è la logica finanziaria dell'Amministrazione; è evidente un'ultima cosa, che se avessimo avuto un piano strategico molto più ampio noi avremmo potuto anche capire quale era la linea di indirizzo, qui è un intervento un po' così frammentario, però, ripeto, assolutamente condivisibile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Procediamo.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore; Massari; Tumino M., sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino S.; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita, sì; Castro; Gulino; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora 24 presenti, 24 voti favorevoli, l'emendamento numero 6 viene approvato all'unanimità. Emendamento numero 7. Assessore, prego.

L'Assessore CORALLO: Allora, l'emendamento numero 7 prevede l'inserimento nel piano triennale di sei opere, è un emendamento unico che prevede l'inserimento di sei opere, anche questo mi preme ricordare che è frutto del lavoro della Commissione, frutto dei suggerimenti ricevuti sia dai Consiglieri dell'opposizione che dei Consiglieri della maggioranza e prevede, appunto, l'inserimento di queste opere. Si tratta di lavori di adeguamento e riqualificazione del campo di calcio di Marina di Ragusa, i lavori di manutenzione straordinaria della piazza tra via Stromboli e via delle Sirene e della Piazza tra via Vulcano e via Iesolo a Marina di Ragusa, il completamento di lavori di via Mattei, l'ampiamiento del parcheggio di via Peschiera a Ragusa Ibla e completamento dell'edificio per uffici di via Mario Spadola. L'adeguamento al campo sportivo Petrulli sul prato, su suggerimento, appunto della Commissione, sono stati avviati gli studi di fattibilità e sono stati ritenuti inserimenti condivisibili e si è provveduto all'inserimento nel Piano.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Possiamo procedere? Ah, c'è un subemendamento. Già c'è il parere? No. Allora facciamo una cosa: è stato presentato un subemendamento, procediamo con gli altri nell'attesa che mettono il parere e poi ragioniamo, di nuovo ritorniamo. Allora dall'emendamento 8 all'emendamento 23 sono stati ritirati. L'emendamento 24 lo avevamo già votato. Il 25 pure. Quindi possiamo intanto procedere con il 26, che è sempre un emendamento...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo danno subito il parere? Se lo danno subito siamo a posto. Un attimo solo. Emendamento 26: riqualificazione del lungomare Andrea Doria, vuole dire qualcosa sul 26?

L'Assessore CORALLO: L'emendamento numero 26 prevede la riqualificazione del lungomare Andrea Doria da Piazza Malta al depuratore e la modifica della carreggiata stradale è compresa la realizzazione di area a verde e di altre strutture, per un importo complessivo di 8.000.000,00 di euro sono stati avviati gli studi di fattibilità e è stato ritenuto necessario inserirlo per incentivare e per rivalutare ancora di più il turismo su Marina di Ragusa; contiamo di realizzare poi il progetto esecutivo, nella speranza poi di potere accedere a dei finanziamenti, a dei bandi che consentiranno, appunto, di riottenere la riqualificazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Allora, Consigliere Tumino, prego, sull'emendamento 26.

Il Consigliere TUMINO M.: Solo per dire, Presidente, che su questo emendamento ci troviamo d'accordo nel senso che anche noi altri, come opposizione avevamo posto l'attenzione sulla questione e abbiamo presentato un emendamento specifico che poi alla fine ritireremo, perché di fatto racconta le stesse questioni, certo che pensare di spendere 8.000.000,00 di euro è una cifra reali importante, io non vedo presente l'ingegnere Corallo, che so essere stato il progettista del lungomare, quello là che è stato realizzato ultimamente, lungomare Mediterraneo e credo che le somme erano assolutamente diverse. A noi ci trova favorevoli; noi auspichiamo che venga modificata veramente la carreggiata stradale, venga contemplata

all'interno una fascia importante di verde attrezzato, che questa stessa fascia di verde attrezzato possa essere data in comodato d'uso alle attività commerciali che sono adiacenti lungo il lungomare Andrea Doria, registriamo che oggi l'Amministrazione dice una cosa e ne fa altra, se è vero che nega le autorizzazioni dell'utilizzo delle aiuole di questa parte di lungomare, oggi, caro Assessore, vi è una polemica accesa su questa questione, per cui raccontate nei fatti che avete intenzione di fare tante belle cose e poi, in verità, registrate cose diverse. Per cui noi esprimiamo un voto favorevole su questa questione. Certo, Presidente, se dovesse essere fatto con l'accensione di un mutuo, questa volta no, questa volta non ci troverete accanto in questa battaglia, perché Marina di Ragusa, lo voglio ricordare, è il fiore all'occhiello della nostra Ragusa, in termini turistici, giova ricordare all'aula e a tutta la città che sulla frazione rivierasca sono stati spesi ingenti fiori di milioni di euro, il porto uno per tutti ha comportato un investimento di oltre 70.000.000,00 di euro; il lungomare Mediterraneo, la Piazza Duca degli Abruzzi, tanto si è fatto per la frazione di Marina, certo non si può calare la attenzione, però se da domani o l'anno prossimo per il tramite di un aggiornamento del Piano Triennale l'Assessore Corallo ci dirà che dovrà fare un nuovo mutuo a Cassa Depositi e Prestiti perché tanto non è indebitamento, gli spiegheremo ancora una volta che accendere un mutuo, significa accendere un debito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Assessore Corallo.

L'Assessore CORALLO: Giusto per precisare che l'Amministrazione ha deciso di inserire con questo emendamento nel Piano Triennale questo progetto, ma non ha nessuna intenzione di accendere un mutuo per la realizzazione di questa opera. Al di là di questo, siccome ci sono buone probabilità che questo progetto possa essere finanziato dal Distretto Turistico del sud est e anche tramite l'Asse 6, quindi, insomma, confidiamo in un buon fine del finanziamento di questo progetto. Relativamente al problema che ha sollevato su cosa vuole fare l'Amministrazione relativamente alle concessioni da dare in verde pubblico, dice soltanto una cosa non vera, perché di fatto è stata semplicemente ridimensionata, proporzionata l'area a verde pubblico che era stata concessa precedentemente all'attività di cui parlava poc'anzi il Consigliere Tumino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore, io sull'opera di riqualificazione sono d'accordo, io riqualificherei tutte cose, però non tutto si può fare. Secondo me questo emendamento manca di una parte, che è quella dell'individuazione dei finanziamenti, cioè a dire io fossi in lei aggiungerei da dove intende finanziare, nell'emendamento non c'è scritto nulla, perché è chiaro che se io voto sì all'emendamento, voto sì a un'opera dell'importo di 8.000.000,00 di euro, ma non mi si dice da dove vengono presi gli 8.000.000,00 di euro e, quindi, non sarebbe male specificare questa cosa nell'emendamento. È un fatto che condiziona, ecco, io mi sento condizionata dall'approvare questo emendamento senza avere certezza della fonte di finanziamento, perché sa com'è domani che cambiamo idea? Per esempio, può succedere, no? Si verifica quello che diceva Maurizio Tumino, non saremmo più d'accordo su questa materia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Allora, possiamo procedere con l'emendamento 26.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore, astenuta; Massari; Tumino M.; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, astenuto; Federico; Agosta, sì; Tumino S.; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, sì; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora presenti 24, assenti 6, voti favorevoli 21 e voti contrari zero, astenuti 3; l'emendamento 26 viene approvato. Allora ritorniamo all'emendamento numero 7, per il quale c'era un subemendamento, che è subemendamento 1 all'emendamento 7, che ha tutti i pareri favorevoli, che è stato presentato dai Consiglieri Tumino e Morando. Non facciamo la copia, lo vogliamo leggere: "Spostare il punto 2 dell'emendamento 7 - se lo avete davanti - che sono lavori manutenzione straordinaria della piazza tra via Stromboli e via delle Sirene, della piazza tra via Vulcano e via Isole a Marina Ragusa, per euro 150.000,00 prevedendo di accendere un mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti per il relativo finanziamento". Consigliere Tumino.

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, questo solo per significarle che il ragionamento che ha mosso me medesimo il collega Morando nella sottoscrizione di questo subemendamento, va nella direzione di trattare i cittadini di Ragusa alla stessa stregua, non vi possono essere cittadini di serie A e cittadini di serie B; nel momento in cui l'Amministrazione ha dato il là a questa possibilità, noi ci siamo permessi di segnalare all'Assessore, acquisendo i pareri favorevoli degli uffici, che anche la manutenzione straordinaria della piazza tra via Stromboli e via delle Sirene, e della piazza tra via Vulcano e via Isoleo a Marina di Ragusa, deve essere fatta urgentemente. Sa perché? L'emendamento di prima era molto aleatorio, lasciava tanto al caso, Presidente; è stato acceso un mutuo a Cassa Depositi e Prestiti per mantenere le vie e le piazze in generale. Noi diciamo che specificatamente un'area di Marina di Ragusa su cui non vi è fatta la manutenzione credo da oltre 30 anni è opportuno e credo di trovare l'assenso dell'Assessore in tal ragionamento, che anche a questa zona di città gli sia dato un giusto riconoscimento di attenzione da parte dell'Amministrazione e, quindi, rispetto all'elenco che mi piace ancora una volta ricordare, è frutto di sintesi, come più volte ha detto l'Assessore Corallo, ci siamo permessi di, questa volta noi altri, ci siamo sostituiti ai Revisori di raccomandare all'Assessore di farsi carico di inserire tra i mutui di Cassa, Depositi e Prestiti anche 150.000,00 euro che sono appena il 3% della capacità di indebitamento dell'Ente per l'annualità 2014, questa è la tabella che abbiamo recuperato presso gli uffici della ragioneria; abbiamo una disponibilità e una capacità di indebitamento di oltre 4.261.000,00 euro, credo che fare un intervento che va in questa direzione rende giustizia anche al principio che poc'anzi l'Assessore Corallo ha voluto esternare all'aula e, quindi, evitiamo di utilizzare pesi e misure diverse. Se l'orientamento dell'Amministrazione è quello di mantenere le strade e le piazze della nostra città, lo deve fare a 360° e non certamente aggiustando o sistemando piazze che, magari, sono segnalate da non so chi; è opportuno che questa aula si esprima in maniera compiuta, noi altri ci permettiamo di rassegnare questo suggerimento, riteniamo che l'aula, tutti quanti, lo si possa votare, perché oltre all'indebitamento che l'Amministrazione ha voluto mettere in campo non chiediamo nulla di più che investire ulteriori 150.000,00 euro, per risolvere una questione che ormai è stata da troppo, troppo tempo dimenticata.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Assessore, vuole dire qualcosa?

L'Assessore CORALLO: Sì, per un importo di 150.000,00 euro accedere a un mutuo è inusuale, perché di solito si accede a mutui per importi superiori; ora siccome sono tre piazze, in tre contesti, sono nell'ambito dello stesso quartiere, ma sono tre siti distinti, volendo si potrebbe anche ricorrere a eseguire questi lavori a stralci, magari utilizzando delle economie, dei ribassi di altri lavori che abbiamo già nel Piano Annuale, anche perché accedere a un mutuo di 150.000,00 euro diventa, come posso dire, inusuale. Fermo restando che se ci lasciate il tempo di valutare attentamente la cosa, di consultarci e magari più tardi e lo valutiamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sospendiamo due minuti il Consiglio.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:23)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19:33)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, riprendiamo i lavori del Consiglio, scusate, possiamo passare alla votazione, Assessore. Il subemendamento stiamo votando. Allora, subemendamento 1, all'emendamento numero 7, prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore, sì; Massari...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, non lo so quante volte lo abbiamo ripetuto, stiamo votando il subemendamento 1 all'emendamento 7, per il quale è stata richiesta sospensione da parte dell'Assessore perché doveva chiarirsi alcuni punti; se li è chiariti i punti, Assessore? Ma questi punti quali sono? Qual è la volontà?

L'Assessore CORALLO: Allora, relativamente ai lavori di manutenzione straordinaria di Piazza Stromboli, di via delle Sirene e di piazza Vulcano pur ritenendole necessarie, al punto che sono state inserite nel Piano Triennale, valutiamo che l'accessione di un mutuo solo e esclusivamente per la sistemazione di queste piazze non lo riteniamo necessario. Impegnandoci a riqualificare queste piazze, con le economie di altri lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il Consiglio decide. Prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore; Massari; Tumino M., sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, astenuto; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando; Federico, no; Agosta, no; Tumino S.; Brugaletta; Disca; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fomaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita, no; Castro, no; Gulino, assente; Porsenna, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora: 20 presenti; voti favorevoli 4, voti contrari 14, astenuti 2, il subemendamento 1 all'emendamento 7 viene respinto. Votiamo ora l'emendamento 7.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore; Massari; Tumino M.; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico; Agosta, sì; Tumino S., sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, assente; Leggio; Antoci, sì; Schininà, sì; Fomaro, assente; Dipasquale; Liberatore; Nicita, sì; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, l'emendamento 7: presenti 21, voti favorevoli 21, all'unanimità viene approvato. Allora, come avevamo detto gli emendamenti dall'8 al 23 sono stati a suo tempo ritirati, il 24, 25, 26, lo abbiamo votato, il 27, che è un emendamento presentato dalla Consiglieria Migliore, prego, Consiglieria.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. L'emendamento 27, che comunque fa parte di un pacchetto di emendamenti, sicuramente, atti a migliorare quello che noi abbiamo ritenuto ab origine un Piano insufficiente, e non solo; non dimentichiamo anche la premessa dell'illegittimità che si è sistemata in corso d'opera. Ora, abbiamo coscientemente votato alcuni emendamenti, Presidente, e lo ha notato, presentati dall'Amministrazione che abbiamo condiviso, perché abbiamo pensato che sostanzialmente, cari Consiglieri, il Piano vero e proprio risiede poi negli interventi che sono stati proposti con gli emendamenti. Ora, Presidente, prima di illustrare questo emendamento, io chiedo all'Amministrazione, nella qualità dell'Assessore Corallo, perché quell'auspicato dialogo che molte volte ci proponete in maniera, così, aperta, in maniera come se noi non lo volessimo fare, di fatto siamo noi che lo facciamo, Presidente, e solo su proposte di altri. È chiaro che i contenuti di questi emendamenti non sono inventati, sono emendamenti che hanno i piedi per camminare e soprattutto che hanno una sostanza. Ora, io volevo chiedere all'Amministrazione e anche a lei, Presidente Iacono, se lei ritiene che noi possiamo, con una brevissima pausa, concordare o quantomeno stabilire l'andamento dei lavori o se dobbiamo andare incontro a una serie di battaglie a oltranza, che lei ricorda bene, e che noi stiamo invitando il Consiglio, in maniera aperta e chiara, a non innescare anche questa volta, perché veda, Presidente, non ho voglia di discutere di una serie di emendamenti, capendone poi il risvolto, dopo essere stata qua dieci ore, dopo avere sostenuto che peraltro una ammissione di responsabilità da parte dell'Amministrazione nell'aver fatto quell'atto che lei ha ritenuto grave e increscioso – e io sono d'accordo con lei – e voglio dire credo che da questa aula la cittadinanza si potrebbe attendere, una volta tanto un esito diverso. Quindi, io, Presidente Le chiedo due – tre minuti di pausa, prima di entrare nel merito degli emendamenti. Lei capisce perché io glielo sto chiedendo, non abbiamo nessun desiderio, peraltro visto i tempi lunghi di oggi, di fare un ostruzionismo inutile, perché per me rimane il fatto che questo atto non aveva i piedi per camminare, già dall'origine. Quindi, a lei la parola.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, Consigliere Migliore, al di là delle paventate lungaggini del Consiglio Comunale, io penso che leggendo anche gli emendamenti, ce ne sono emendamenti che sono assolutamente condivisibili, chiaramente non è il Presidente che decide, però ritengo che sia opportuno che ci sia un passaggio, anche se in breve, penso, un cinque minuti, dove si comprenda la volontà, anche in questo senso di potere condividere alcuni emendamenti che sono appunto abbastanza condivisibili, senza che questo possa qualcuno pensare che sia problema, quando viene detto sì o no, personale, ma io penso che, chiaramente, c'è un contributo che può essere dato da tutti. Quindi, chiedo al Consiglio anche io di accettare questa ulteriore pausa di pochissimi minuti, ne parliamo anche con l'Amministrazione, a stretto giro, dico anche perché i tempi sono lunghi e gli emendamenti sono molti, penso che possiamo decidere anche il percorso da fare. Quindi il Consiglio viene ulteriormente sospeso per cinque minuti.

Redatto da Real Time Reporting srl

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:44)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:47)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, riprendiamo i lavori del Consiglio. Allora, iniziamo, avevamo in discussione l'emendamento numero 27. Non è intervenuta sull'emendamento ancora? L'intervento lo aveva fatto già, no? L'intervento che aveva fatto e aveva chiesto poi la sospensione. Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, sull'emendamento io non avevo fatto intervento, avevo chiesto la sospensione per tutte le cose che ci siamo detti di là, mi pare giusto che io adesso manifesti la mia intenzione sugli emendamenti che ho presentato. Stavo dicendo, Presidente, che quando abbiamo chiesto la sospensione e la abbiamo chiesta in un clima di dialogo per cercare di capire quale era la strada, adesso siamo tornati in aula, io non sono entrata nel merito dell'emendamento che dovremmo discutere, però io vorrei che si capisse che è dalle nove e mezza che siamo qui, siamo stanchi, abbiamo parlato, abbiamo lavorato, magari un attimo di quiete e di silenzio non sarebbe male. Presidente, io vorrei intervenire, se lei me lo consente, non per entrare nel merito dell'emendamento numero 27, ma per rassegnarle quella che è una mia posizione rispetto agli emendamenti che io ho presentato, ovviamente, quelli che sono sottoscritti da me, perché quelli degli altri non posso rappresentarli. Presidente, io le rassegnò tutti gli emendamenti che io ho sottoscritto, dal numero 27 al numero non so dove arriviamo, li rassegnò a lei e li ritiro per un preciso motivo che vorrei esprimere in questa aula. Veda, Presidente, abbiamo cercato in tutte le maniere possibili e immaginabili, di capire qual è la strada che questa aula e questo Consiglio Comunale deve intraprendere per i prossimi anni, ci abbiamo tentato, siamo accorti, noi siamo persone che ci studiamo le carte, non è la prima volta che poniamo delle eccezioni, che poniamo delle pregiudiziali, che di volta in volta poi si verificano veritiere. A tutto ciò, Presidente, abbiamo cercato anche di venire incontro a quelle che sono state le sue posizioni di Presidente del Consiglio e abbiamo, come dire, preso per buono quello che ci è stato raccontato nella discussione, perché comunque nel merito per noi l'atto rimane e è un atto arruffonato(sic) all'ultimo minuto, un attimo che è stato portato illegittimo in questa aula, io lo dico a voce alta, altissima, tant'è che questo ha provocato un emendamento che è, credetemi, nella storia di questo Consiglio Comunale non è mai successo che venisse spacciato per emendamento un adeguamento dell'atto ai sensi di legge, non esiste; non esiste. Abbiamo posto una, abbiamo posto due, abbiamo posto tre pregiudiziali, ci è stato raccontato dal Segretario Generale, che oggi in aula non c'è, ci è stato raccontato una serie di favolette su sentenze che non c'entrano nulla, quando avremmo potuto portare le sentenze del TAR di Catania, di Palermo, tutte quelle che vuole lei, non ci fidiamo più dei pareri di legittimità che ci vengono dati, non solo negli atti, perché più di una volta hanno suscitato perplessità anche alla maggioranza, benché la maggioranza non lo dica mai, portandoci poi e costringendoci a avere dei metodi che vengono tacciati per strumentali, ma strumentali non sono, tant'è che lei, Presidente, fa una lettera dove mette: oggetto: incompletezza degli atti per il Consiglio, e è una lettera grave, non grave che lei lo abbia scritta, perché ha fatto il suo dovere, è una lettera grave, quando si fanno passare le incompletezze, perché ha trovato un modo elegante o i refusi, perché refusi non sono per atti assolutamente illegittimi. Presidente, io sono stanca e sono stanca perché queste cose che non possono passare inosservate noi non abbiamo altro da fare che raccontarle agli organi di competenza, non abbiamo altro da fare nei confronti di gente che ogni volta che parliamo sorride, scherza e beffeggia. Io beffeggerei di meno quando si compiono queste cose. Quindi, io gli emendamenti li ritiro, io abbandono questa aula, perché non c'è nessuna possibilità di dialogo e torno a dire che quello che si è consumato stasera in questa aula, caro Maurizio Tumino, io mi assumo la responsabilità di dire a te, all'aula e alla città, che non può assolutamente finire in questa maniera.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. A me dispiace anche perché abbiamo perso così del tempo inutilmente e mi sono assunto io la responsabilità di perdere tempo e, quindi, mi dispiace questo esito. Allora pregherei i Consiglieri di attenersi, in ogni caso agli emendamenti, non possiamo rifare discussione generale, ma sui emendamenti discuterlo. Allora emendamento numero 27 lo ha ritirato, li sta ritirando tutti, allora partiamo dall'emendamento numero 37. Emendamento 37 che se non erro, ha parere non favorevole. Ora sono quasi tutti con parere non favorevole. L'emendamento 37 è presentato dai Consiglieri Mirabella, Laporta, Lo Destro, Marino e Tumino; c'è solo Tumino presente. Consigliere Tumino, c'è parere negativo.

Il Consigliere TUMINO M.: Sì, Presidente, io, di quanto ha detto il mio collega Sonia Migliore, mi trovo costretto a assumere un atteggiamento di chiusura nei confronti di questa Amministrazione e di questa maggioranza del Consiglio Comunale. Veda, Presidente anche io le preannunzio, per cui mi dia qualche

secondo in più, che ritirerò tutti gli emendamenti, dal 37 fino all'ultimo, perché purtroppo non siamo sereni, caro Presidente, non siamo sereni in questa aula perché è stata calpestata la legge più volte, l'Amministrazione in maniera irrituale, poi scelga lei gli aggettivi da utilizzare, ha presentato un emendamento correttivo per sanare, per rendere legittimo un atto che è uscito dalla Giunta, illegittimo perché redatto, scritto in difformità alla legge, cito testuali, in difformità all'articolo 128, comma 14, del Codice dei Contratti, coordinato con le leggi regionali, siciliane. Veda, l'emendamento che noi altri abbiamo approvato in un clima di distensione, in un clima di chi vuole veramente contribuire a dare qualcosa alla città, è servito, perlomeno, a rendere sanabile un atto che di per sé era illegittimo. L'Amministrazione è stata costretta, dalle pregiudiziali, caro Assessore Dimartino, che abbiamo avanzato io e il collega Migliore, il collega Lo Destro, il collega Morando a rettificare l'atto, a perfezionarlo (hanno utilizzato questo termine), ci hanno raccontato che i numeri contemplati all'interno dell'atto erano sbagliati ci hanno contemplato che i RUP non erano stati nominati e li hanno nominati, ci hanno contemplato e raccontato che la cartografia che costituisce parte integrale e essenziale non vi era e ce la hanno prodotta, ci hanno raccontato che l'elenco annuale, che non avevano prodotto, obbligatorio per legge, lo hanno portato. Bene, noi abbiamo caro, Presidente, guardato anche ai pareri, prima di fare questa scelta. La serenità ci viene a mancare perché su taluni pareri riscontriamo il parere non favorevole su alcuni emendamenti, riscontriamo il parere non favorevole in quanto la spesa necessaria supera la previsione di entrata per gli oneri di urbanizzazione; ci è impedito di esprimere una volontà politica, caro Presidente. L'Amministrazione nella delibera di Giunta ha deciso di investire 500.000,00 euro degli oneri di urbanizzazione per realizzare delle opere. Noi avevamo intenzione di incrementare questo fondo affinché si potesse fare una per tutte, Presidente, l'apertura di via del Castagno, con via Napoleone Colaianni, lo sa che stanno realizzando il nuovo centro polifunzionale per gli immigrati? Lei ne è a conoscenza? Allora c'era questa esigenza, questa esigenza è stata calpestata solo perché si diceva che abbiamo superato la previsione di spesa e adesso io lo dico a lei: qual è il monte massimo che si poteva superare, Presidente? Lei ne ha contezza? Siccome è persona esperta e navigata mi risponderà di no e non mi può che rispondere di no. È stata impedita la possibilità di esprimere una volontà politica, questo non lo accettiamo, l'Assessore Corallo, che adesso è andato via, forse perché è stanco ci ha rassegnato una serie di bugie, in Commissione ci ha detto che non era possibile accendere nuovi mutui, che l'Amministrazione non avrebbe preso in considerazione progetti e programmi che andavano in quella direzione, ha disatteso le raccomandazioni, le sollecitazioni che sono pervenuti dai Revisori dei Conti, che nella loro relazione finale lo hanno scritto, riguarda programma delle opere pubbliche, caro Assessore Dimartino, visto che lei è chiamato a rappresentare l'Amministrazione, riguardo al programma delle opere pubbliche per gli anni 2014/2105/2016 si suggerisce all'Amministrazione di non procedere alla contrazione di nuovi mutui, onde evitare di appesantire ulteriormente l'Ente. Sa che cosa avete fatto? Forse non lo sa neppure lei, per l'Assessore Campo ce lo ha dimostrato, che le cose che vota in Giunta non ne ha neppure idea di quello che fa; lo sa che cosa ha fatto, caro Assessore? Avete aumentato per 1.200.000,00 euro l'indebitamento di questo Comune; certo, è facile, dopo avere aumentato 10. 000. 000, 00 di tasse ai cittadini di Ragusa, vi prendete anche la libertà di appesantire di ulteriormente indebitare il Comune di. Noi siamo stanchi, non ci stiamo, Presidente, non ci stiamo e rassegniamo la nostra posizione. Invitiamo l'Amministrazione a mettere giudizio; se non è capace di amministrare e di governare la città di Ragusa, vada a casa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Mi dispiace. allora sono tutti ritirati? Va bene, allora passiamo alla votazione dell'atto finale, così come è stato emendato. Consigliere Morando, è per dichiarazione di voto? Prego.

Il Consigliere MORANDO: Per dichiarazione di voto, certo. Io appunto intervengo per dichiarazione di voto e per esprimere il mio pensiero su questo atto: ci siamo resi conto che questo atto, così come è stato portato dalla Giunta, è stato portato con alcune, come li chiama qualcuno, irregolarità, da potere sanare con un emendamento, grazie al fatto che questa opposizione ha fatto aprire gli occhi a questa Amministrazione, ponendo delle pregiudiziali per rilevare e fare riflettere a questa Amministrazione e gli uffici che questo atto, che hanno portato in Consiglio, era del tutto, secondo l'opposizione, illegittimo. Gli uffici con un emendamento che anche lei, Presidente, ha detto che sarebbe stato meglio fare una determina dirigenziale, perciò anche lei pensa che questo modus operandi della Giunta e degli uffici non è del tutto, almeno credo di interpretare il suo pensiero, non vorrei mettere parole nella sua bocca che non siano il vero; però così facendo lei pensa che questo modus non è del tutto corretto. Nonostante ciò, approviamo quegli emendamenti che portano, secondo questa Giunta, la legittimità all'atto, facciamo tutti gli sforzi possibili per dare un segnale a questo Piano Triennale con degli emendamenti; agli emendamenti vengono dati dei

Redatto da Real Time Reporting srl

pareri sfavorevoli, che non condividiamo affatto e anche lì pensiamo che i pareri non siano del tutto resi con la giusta serenità e, quindi, per tale ragioni, siccome questo atto è confusionario e è pieno di particolari che ci lasciano non del tutto sereni, io per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il mio gruppo, mi astengo a dare il voto e abbandono l'aula.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Questo atto del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, come ho detto negli interventi precedenti, è un atto che non condividiamo, perché rappresenta un progetto vecchio conservatore, in continuità pedissequa con le Amministrazioni passate degli ultimi sei anni; un atto privo di innovazione e, quindi, quanto più distante da una idea di città che come Partito Democratico abbiamo. Nell'atto, comunque, sono stati presenti e abbiamo votato tutti, anche gli altri colleghi dell'opposizione dei punti che sono in qualche modo utili per la città, abbiamo notato la disponibilità di due Assessori a introdurre nel Piano alcuni elementi che sono frutto di condivisione fra tutti i gruppi e questo è un elemento positivo. Però, non posso non rilevare come la conduzione da parte dell'Amministrazione della maggioranza dei lavori di questo punto sia estremamente da stigmatizzare. Se io fossi stato Sindaco e Amministrazione avrei ringraziato le opposizioni che in questo Consiglio hanno fatto rilevare ipotesi di illegittimità dell'atto, li avrei ringraziati perché il percorso per atti più trasparenti, legittimi e coerenti con la legge possibili è un percorso che chiunque deve condividere e sostenere. Io credo, come ho detto precedentemente, che un atto si può verificare la sua legittimità quando l'atto è perfetto e l'atto si perfeziona ora nel momento in cui ora si vota, per cui tutti i percorsi intraprocedimentale, endoprocedimentale aiutano a rendere l'atto in sé legittimo, almeno alla luce delle riflessioni che abbiamo fatto e, quindi, personalmente in questo momento, alla luce anche dell'aiuto offertoci dai colleghi Consiglieri l'opposizione questo atto mi sembra che abbia i crismi della legittimità e su questo mi sento tranquillo, sereno per votarlo. Ribadisco ulteriormente la distanza politica dell'atto e per questo, come gruppo consiliare, noi ci asteniamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Sì, Presidente, velocemente nel dichiarare il mio voto; mi ricollego a quanto detto dal collega Massari in merito alla legittimità dell'atto e condivido anche pienamente i ragionamenti che aveva fatto nell'intervento precedente riguardo ai limiti, purtroppo, istituzionali che l'Ente Locale comunale sconta in Italia e che andrebbero riviste a un livello superiore rispetto al nostro. Ho già detto che ci sono degli interventi interessanti in questo Piano e devo dire che anche alcuni emendamenti presentati dall'Amministrazione hanno migliorato il Piano; resta però il giudizio per niente contento di quello che è diventato questo Piano Triennale, cioè un elenco senza logica di 333 opere, la logica si è persa nel tempo perché questi elenchi sono frutto di una stratificazione pluriennale dovuta a più interventi e logiche amministrative di varie amministrazioni; il programma così come ci viene presentato, sia pur con l'inserimento di alcune priorità è, a nostro avviso, però un programma senza un'anima, senza una visione, senza una idea di città, qual è l'idea di centro, qual è l'idea di periferia, qual è l'idea di contrada, qual è, insomma, l'idea sulla base della quale anche un privato, anche chi intraprende, e oggi è cosa meritevole e meritoria, può rischiare un capitale perché si ha in qualche modo certezza di un futuro su cui tutta la città Ha condiviso un percorso di partecipazione. Ecco, il limite principale è che noi ci auspicavamo potesse essere superato e questo qui, cioè la mancanza di una politica urbana condivisa, partecipata, che pure sarebbe consequenziale, coerentemente, rispetto alle premesse programmatiche di questo tipo di Amministrazione. Tuttavia è evidente che non si può votare, a mio avviso, del tutto in maniera sfavorevole rispetto a un atto che comunque prospetta in città l'apertura di cantieri, investimenti di denaro, posti di lavoro, miglioramenti anche di qualità della vita come abbiamo visto per quanto riguarda, per esempio, uno su tutto l'intervento in contrada Brucè per la fognatura e così via. Io mi asterrò, però mi auguro che questa sia l'ultima volta che ci si trovi davanti a un programma ridotto a mero elenco e non, invece, come dovremmo, davanti a un progetto di città pluriennale, sul quale, eventualmente, confrontarci, scontrarci, al di là delle questioni di eccezione di merito, ma, insomma, qualcosa di sostanza che tutta quanta l'Amministrazione abbia l'orgoglio di presentare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, intervengo per dichiarazione di voto per evidenziare un fatto, qual ora a qualcuno fosse sfuggito qual è l'orientamento che questa opposizione, che una parte dell'opposizione ha voluto assumere dinanzi al civico consesso. Veda, con fatica abbiamo provato a studiare questo atto, con fatica perché già da subito abbiamo ravvisato del incongruenze con quanto recita la legge, in occasione

della seduta di Commissione ci siamo permessi di segnalare al Presidente, ma anche all'Assessore Corallo, presente in Commissione, ciò che non andava. Caro, Assessore Campo, lei si ricorderà alla prima occasione fu messa alla prova, non riuscì purtroppo a mantenere la parola data in Commissione perché non portò alla prima occasione gli studi di fattibilità richiesti, l'Assessore Corallo ci è riuscito, perlomeno è stato più bravo di lei, questo sì, glielo dobbiamo riconoscere, è stato più bravo di lei, ha convinto gli uffici a fare gli studi di fattibilità di quelli che erano i progetti di sintesi che erano venuti fuori. Lei però, per certi versi, in maniera candida ha saputo raccontarci la verità, l'Assessore Corallo ci ha detto delle bugie, delle bugie belle e buone, non c'è nulla da ridere Consigliere Federico, c'è da piangere, ci ha detto delle bugie che sono certificate, caro Assessore. A una domanda precisa: se aveva contezza di quanti fossero gli oneri di urbanizzazione al fine di potere emendare il Piano, che andava comunque migliorato, ci allargò le braccia dicendo che: faremo, vedremo. Ora scopriamo che alcuni emendamenti ci vengono bocciati perché abbiamo superato la previsione di spesa. Caro Dottore Lumiera, lei che è uomo esperto di legge sa che questo parere non ha i piedi per potere camminare. Io mi auguro che la prossima volta i pareri vengano dati in maniera corretta, rigorosa e non certo per inseguire o per non so che cosa. È opportuno che la parte della burocrazia di questo Comune si prenda le responsabilità, talvolta anche andando incontro a quelli che non sono i desiderata dell'Amministrazione, è opportuno che si rappresenti la verità assoluta. L'Assessore Corallo ci ha detto che non era possibile, non era volontà di questa Amministrazione accendere nuovi mutui, ha disatteso la raccomandazione, la sollecitazione dei Revisori dei Conti, e ha impegnato e l'aula consiliare, la maggioranza di Cinque stelle, ha impegnato questo Comune a indebitarsi per ulteriori 1.200.000,00 euro; glielo dicevo prima, glielo ripeto, perché lei era assente, gli è venuto anche facile, avete aumentato le tasse di 10.000.000,00, quindi voi siete abituati. Noi altri, che, invece, viviamo di qua della barricata, caro Assessore, abbiamo reali problemi; le rassegniamo i problemi che vive la città. Allora, questo atto è assolutamente illegittimo, è stato perfezionato, è stato reso legittimo grazie ai suggerimenti pervenuti solamente dai banchi dell'opposizione, l'Amministrazione fatta carico di rubacchiare una volta una idea, un'altra vota un'altra idea e a presentare degli emendamenti correttivi dimenticando di rappresentarne altre che avrebbero comunque contemplato la piena legittimità dell'atto. Caro Assessore, sa perché io ribatto sempre, come si suol dire, il dette duole? Perché la volta scorsa, caro Consigliere Agosta, questo Consiglio Comunale, in piena coscienza ha votato una delibera di annullamento della deroga dal ciglio stradale affinché si potesse realizzare la strada di collegamento tra via Piccinini e via Colleoni, voi altri, la maggioranza di Cinque Stelle ha dato mandato al Dirigente di porre in essere la variante al PRG. Avete accettato con quella delibera che non vi fosse conformità urbanistica, bene, con questo atto, con questo Piano Triennale avete accertato, invece, che la conformità urbanistica c'è. Allora delle due l'una, caro Presidente, o c'è o non c'è. Una delle due delibere è falsa. È opportuno che la città sappia che questa Amministrazione brancola nel buio. Io dopo queste cose dette certo che non posso rassegnare un voto positivo; non mi sento neppure di rassegnare un voto negativo, Presidente, preferisco abbandonare l'aula perché mi sento offeso come persona, come Consigliere Comunale e come rappresentante delle Istituzioni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. È veramente triste come ci troviamo in situazioni critiche, tali da porci nelle condizioni di dover fare, a nome dei nostri gruppi di appartenenza non dichiarazioni di voto, ma dichiarazioni di abbandono dell'aula; non mi era mai successo ma purtroppo tra qualche minuto la dichiarazione simile a quella del collega Tumino dovrò farla anche io; purtroppo, le ripeto, purtroppo perché in questi anni di esperienza non mi era mai capitato di trovarmi per un mese di fila a barcamenarmi con un farraginoso atto che arriva il 9 giugno scorso, come lei testé scriveva a questo Consiglio, arriva in Consiglio, e è emersa l'incompletezza degli atti all'esame dell'atto. Per cui l'esame è stato dovuto sospendere per incompletezza degli atti, non era prevista la cartografia indicata dalla legge regionale 12/2011; già quello era un campanello d'allarme che ci aveva fatto riflettere su come questa Amministrazione brancola nel buio e si barcamena tra una cosa e l'altra cercando in maniera maldestra di portare atti in Consiglio. Io, mi dispiace, ma deve essere d'accordo anche con il collega Tumino quando lancia un appello alla sana burocrazia a voi Dirigenti, per non ha mai successo anche questo che noi dobbiamo ricordare ai Dirigenti che l'essere compiacenti con il Governo della città è sì un indirizzo che loro hanno, ma non deve essere mai a tal punto di fare rischiare di votare questo tipo di atti che ci arrivano in Consiglio. Abbiamo pure notato che alcuni componenti della maggioranza notavano questa cosa e chiedevano, difatti, al Segretario Generale di essere più chiaro sull'eventuale illegittimità di questo atto; prendiamo atto che alleati della maggioranza si astengono e non votano questo atto, poco fa ho ascoltato la dichiarazione del capogruppo del Movimento Città, che è stato in passato alleato di questa maggioranza,

Redatto da Real Time Reporting srl

non so se lo è ancora, io credo che lo sia ancora, ha fatto una dichiarazione di voto dove ribadiva che, giustamente, ne portava i motivi il collega Ialacqua sul fatto che era costretto a astenersi. Io mi avvio alla conclusione, purtroppo, ripeto, non mi era mai successo di dovermi trovare nelle condizioni, non di fare una dichiarazione di voto, ma di fare una dichiarazione di abbandono dell'aula, perché non me la sento di esprimere un voto che sia favorevole o sfavorevole o addirittura di astensione, non me la sento di astenermi su un atto che ha tanti dubbi, tanti punti oscuri, rilevati anche da lei, Presidente, con la lettera che ci ha inviato il 13 giugno. Per cui dichiaro anche io, come il collega Maurizio Tumino, che tra qualche secondo abbandonerò l'aula e non parteciperò alla votazione di questo atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Chiavola, grazie. Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Presidente, la dichiarazione di voto la faccio, perché è importante ribadire in maniera netta e chiara quello che si è consumato stasera in questa aula. Assessore Corallo, lei deve avere contezza piena che la Giunta ha deliberato un atto in disprezzo della legge, la deve avere questa contezza perché noi lo spiegheremo agli altri e poi lei lo deve spiegare pure. Perché sono stati tanti i punti che noi abbiamo eccepito per tutta la sera e non solo sono stati eccepiti per tutta la sera sono stati posti come pregiudiziali, sono stati sposati da una lettera del Segretario Generale, che merita di essere mandata a striscia la notizia, per non dire altro; magari provvederemo a mandargliela. È stato approvato dalla Giunta un atto che va in deroga a tante cose, io ne voglio ricordare la non indicazione dei beni immobili da alienare; l'elenco dei lavori in economia inferiore a 100.000,00 euro da allegare nell'elenco annuale, che voi allegate poi con un emendamento; la cartografia che provvedete a allegare con un emendamento; la relazione contenente l'elenco richiesta di finanziamento eccetera, eccetera che allegate e che scrivete nell'emendamento; è un emendamento che parla da solo, parla di refusi, parla di importi sbagliati per un copia - incolla; parla dell'inserimento dei RUP previsti dalla legge prima dell'adozione dell'atto, ovviamente, e che viene fatto dopo, con l'emendamento 24, Assessore, l'emendamento 24 che ha saltato i primi 24, per potere discutere l'atto, la relazione generale e tutto quanto io ho già detto, per non parlare, caro Assessore Corallo, che il Segretario Generale ci racconta che non serviva un'altra pubblicazione. Bene, caro Assessore Corallo, non è esattamente così; perché quando un atto viene sospeso dalla discussione in Consiglio Comunale, dove il Segretario Generale si premura a dire: "No, no, fissiamo un'altra data da destinarsi", dopodiché la Giunta avrebbe dovuto riunirsi, avrebbe dovuto riadottare l'atto con le parti integranti e sostanziali dell'atto che sono quelle che voi in maniera tanto semplice scrivete in un emendamento e dopodiché avrebbe dovuto essere di nuovo pubblicato, perché i cittadini, l'elenco delle opere inferiori a 100.000,00 euro non hanno avuto la possibilità di leggerli, non li hanno avuti perché non sono state pubblicate, questa è la realtà dei fatti; se poi vogliamo andare nel merito non ci perdiamo nulla a non votare questo atto, perché le ricordo che non so se è stato un atto sanato nella legittimità e credo che non lo sia neanche stato, ma è stato un atto fatto dagli emendamenti della Commissione, perché era un atto privo di contenuti, completamente; relazionato dall'Assessore alla Cultura che invita la Commissione a fare atti di indirizzo, come se lei fosse una altra entità rispetto all'Amministrazione, un atto che, più volte è stato ripetuto in questa aula, ha saputo prendere spunto solo da progetti già fatti che sono stati inseriti nella annualità, tali già fatti che nel copia - incolla si è anche sbagliato a scrivergli importi, che non racconta nulla di nuovo e che fa emergere una Amministrazione che nel famoso libro dei sogni non riesce a inserire neanche i propri sogni, perché da questo atto di sicuro non si leggono. Per tutte queste cose, Presidente, io me ne vado; me ne vado rammaricata, seccata e me ne vado inquieta perché non mi fido più di quello che ci raccontate, di quello che scrivete e di quello che mettete sotto forma di parere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Migliore. Consigliere Gulino.

Il Consigliere GULINO: Presidente, noi sinceramente siamo un po' dispiaciuti ma ormai quasi, quasi siamo abituati a sentire queste frivole dichiarazioni di voto che ci dà l'opposizione. Iniziamo a sentire che vanno a parlare di Dirigenti, ci dicono di Dirigenti compiacenti che mettono delle firme quasi senza sapere quello che vanno a mettere; noi, invece, facciamo i complimenti ai Dirigenti per il lavoro che fanno, perché non si è mai visto dei Dirigenti, dei nostri Dirigenti che sono qui, non hanno messo nessuna firma senza sapere quello che stanno facendo, loro sanno bene quello che fanno. Forse loro sono abituati a ciò che facevano prima; forse prima facevano così adesso gli sembra strano che i Dirigenti, invece, si informano e fanno qualcosa di giusto. Quindi, questa cosa a noi sembra molto strana. Una cosa molto strana che noi vediamo -ormai è quasi un anno - queste scene: che fanno le dichiarazioni di voto, stanno qui, fanno i loro emendamenti e tutto e poi vanno via e abbandonano l'aula e poi dicono che è l'Amministrazione e siamo noi che brancoliamo nel buio; ma forse sono loro che stanno brancolando nel buio, che non hanno neanche

Redatto da Real Time Reporting srl

il coraggio di prendere una posizione, votare una cosa positivamente o negativamente o astenersi o addirittura loro pigliano e vanno via, quasi, quasi per davvero brancolando loro nel buio. Noi, sinceramente, siamo qui a apprezzare, invece, gli inserimenti che sono stati fatti nel 2014. Noi ringraziamo sia l'Assessore Corallo che gli uffici per il lavoro che hanno svolto, facendo gli studi di settore e anche i lavori che sono stati svolti in Commissione. Abbiamo visto pure gli emendamenti che abbiamo votato positivamente, tanto per dirgliene qualcuno: la manutenzione straordinaria delle vie e delle piazze, abbiamo inserito la copertura dei marciapiedi di via Roma e l'arredo urbano, poi possiamo parlare dei lavori di ampliamento della rete fognaria di contrada Brucè, tutte cose che ne avevamo di bisogno e sono state inserite. Quindi noi ringraziamo di tutto questo. Ma ringraziamo anche l'opposizione perché noi siamo aperti a qualsiasi cosa, quindi quando vediamo qualcosa di giusto noi ringraziamo; ringraziamo le opposizioni per aver fatto rilevare delle incongruenze in tutto questo, però oggi, grazie alle modifiche che sono state apportate, ci è stato permesso di votare un atto che è perfettamente legittimo. Quindi il nostro voto, logicamente sarà senz'altro che favorevole per tutto questo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Gulino. Allora procediamo al voto. Consigliere Castro, Stevanato e Massari. Stiamo votando l'atto così come è stato emendato.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari, astenuto; Tumino M., assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, astenuto; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico; Agosta, sì; Tumino S.; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, sì; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora: assenti 10, voti favorevoli 17, voti contrari zero, astenuti 3. L'atto finale viene approvato.

Buona serata.

Ore FINE 21:28

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to **Dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Francesco Lumiera**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 30 OTT 2014 fino al 14 NOV 2014 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 30 OTT 2014

IL MESSO COMUNALE

~~IL MESSO COMUNALE~~
~~(Salonia Francesco)~~

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 30 OTT 2014 al 14 NOV 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 30 OTT 2014 al 14 NOV 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

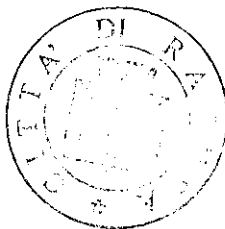
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 30 OTT 2014

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMM. D. C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Salonia)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 36 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 8 LUGLIO 2014

L'anno duemilaquattordici addì otto del mese di luglio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti: 29 Maggio 2014 / 03-04-09-11-16-17-18 Giugno 2014;
- 2) Ordine del giorno riguardante i fondi della Legge Regionale &1/81, presentato dai Conss. Tumino M. e Lo Destro in data 02.04.2014, prot. 26415.
- 3) Ordine del giorno presentato durante la seduta di C.C. del 06.05.2014, protocollato in data 07.05.2014 n. 35769, dai conss. Migliore, Tumino M. e Lo Destro, riguardante le procedure del rinnovo o proroga di un contratto di appalto di servizio o forniture stipulate dall'Amministrazione Pubblica.
- 4) Ordine del giorno presentato dai conss. Tumino M., Lo Destro, Morando, Migliore, Mirabella in data 16.05.2014, prot. 39019 riguardante il "Piano di burocratizzazione".
- 5) Ordine del giorno relativo al Consorzio Universitario, presentato in corso della seduta del C.C. aperto del 19.05.2014, protocollato in data 20.05.2014, n. 39509 dai Conss. Tumino M. ed altri.
- 6) Ordine del giorno presentato nella seduta del C.C. del 29.05.2014 e protocollato in data 03.06.2014, prot. 42998 dai Conss. Tumino M., Mirabella, Morando, Lo Destro, Migliore riguardante il "Progetto per la gestione triennale del servizio idrico comunale: captazione, distribuzione e sollevamento idrico".
- 7) Ordine del giorno presentato dal Cons. Migliore in data 05.06.2014, prot. n. 43970 relativo al "Contributo/rimborso ad aziende agricole e zootecniche, che hanno subito gravi danni economici derivanti dai furti dei cavi di rame dalle linee elettriche.
- 8) Ordine del giorno presentato dal Presidente del C.C. Iacono in data 06.06.2014, prot. 44334, riguardante le "Aste Giudiziarie".
- 9) Ordine del giorno presentato dai Conss. Mirabella ed altri in data 09.06.2014, prot. n. 44690, riguardante la "Riqualificazione e rivalutazione dei siti storici quali trincee, fortini ecc... risalenti alla 2^ Guerra Mondiale, ricadenti in tutto il territorio comunale.
- 10) Ordine del giorno presentato dai Conss. Migliore, D'Asta, Marino e Laporta in data 10.06.2014, prot. n. 45126 riguardante la "Concessione edilizia alla Società Donnafugata Golf Resort per l'utilizzo privato della libera spiaggia di Randello (fraz. Di Ragusa).
- 11) Ordine del giorno presentato dai Conss. Migliore ed altri in data 10.06.2014, prot. 45141 riguardante l'appalto servizio di igiene ambientale per mesi 6, nel territorio comunale di Ragusa CIG 5764030407. Approvazione bando di gara e relativo capitolato speciale di appalto dei servizi di igiene ambientale. Determina dirigenziale n. 894/21.05.2014.
- 12) Ordine del giorno presentato dal Cons. Migliore in data 10.06.2014, prot. n. 45133 relativo all'Intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'ex Cinema Marino, Teatro della Concordia.
- 13) Ordine del giorno presentato dai Conss. Tumino Maurizio ed altri in data 10.06.2014, prot. n. 45128 riguardante il bando di gara per l'affidamento dei servizi di igiene ambientale.
- 14) Atto d'indirizzo presentato dai Conss. Schininà, Porsenna ed altri in data 12.06.2014, prot. 46363 relativo alla salvaguardia dell'area demaniale di Randello.
- 15) Ordine del giorno presentato in data 16.06.2014, prot. 46681 dai conss. Tumino M., Lo Destro, Morando, Migliore, Laporta, Marino, riguardante al bando di gara relativo alla concessione del servizio di gestione mediante l'utilizzo di parcometri.

- 16) Ordine del giorno presentato dal Presidente del C.C. in data 19.06.2014, prot. n. 48000 relativo ai dipendenti del Consorzio per la ricerca sulla filiera lattiero casearia CORFILAC.
- 17) Atto d'indirizzo presentato dal Cons. Ialacqua in data 26.06.2014, prot. 49567 riguardante l'avvio di un percorso partecipato per l'elaborazione e l'implementazione di un Piano strategico della città di Ragusa.
- 18) Ordine del giorno presentato dai Conss. Mirabella ed altri in data 30.06.2014, prot. 50240 relativo alla Rimozione delle alghe nella spiaggia di Punta di Mola.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore 17:41, assistito dal Segretario Generale Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli Assessori Martorana, Corallo, Dimartino

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi è giorno 8 luglio 2014. Invito il Segretario Generale a fare l'appello. Prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino M., presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta; Tumino M.; Lo Destro, presente; D'Asta; Morando; Agosta, presente; Tumino S.; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola, presente; Leggio; Antoci; Schininà; entra il Consigliere Marino; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora 20 presenti, 10 assenti, la seduta di Consiglio Comunale è valida. Possiamo cominciare. Consigliere Massari lei che aveva comunicazioni da fare? Se non ci sono comunicazioni procediamo. Ci sono comunicazioni. Allora, cominciamo con le comunicazioni. Consigliera Federico, quattro minuti.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Assessore, gentili colleghi Consiglieri. Giorno 4 luglio, Presidente, presso il teatro Tenda si è tenuto un incontro informativo rivolto agli ammessi della graduatoria definitiva, approvata con determina dirigenziale, posizionati dal numero 1 al numero 300 riguardante l'assegnazione di contributi economici a favore di famiglie in situazioni di disagio socio- economico. I restanti componenti della graduatoria saranno impegnati in una seconda fase. In tale sede sono state fornite informazioni circa le modalità di svolgimento dei servizi di pubblica utilità, a fronte dei quali sarà corrisposto l'assegno civico in favore di cittadini che versano in condizioni di disagio economico. È intenzione di attuare interventi in favore di persone e di nuclei familiari che si trovano in stato di bisogno, privi di occupazione e abili al lavoro, stimolando le potenzialità lavorative dei soggetti assistiti. È stata compilata una scheda con indicate le generalità, inabilità al lavoro opportunamente certificata, patologie o eventuali allergie. Le unità saranno impegnate dal settore ambiente in custodia e pulizia. Il contributo, Presidente, è di 300,00 euro che sarà assegnato al compimento di 60 ore di servizio di pubblica utilità e sarà assegnato a tutti i componenti della graduatoria; sarà inoltre elargito anche un corrispettivo in riferimento al carico familiare. Un'altra comunicazione, Presidente, stamattina è stata firmata la proposta progettuale "Spiaggia mia", che nasce dall'esigenza di individuare aree del demanio marittimo accessibili, fruibili, adeguate o da adeguare, strutturalmente nei servizi, a accogliere persone con disabilità al fine di consentirne l'integrazione e la partecipazione al contesto sociale di appartenenza e di una parte della vita relazionale e sociale, ritenuta a torto preclusa a seguito dell'evento traumatico, contribuendo così al recupero del benessere psicofisico e dal miglioramento della qualità di vita delle stesse e del loro nucleo familiare. La finalità del progetto è quella di realizzare a Marina di Ragusa una spiaggia fruibile a soggetti con disabilità, gratuita, a ingresso libero, da fine giugno a metà settembre. I partner di tale progetto, quindi individuati per la realizzazione dell'attività della stagione balneare 2014 sono: l'INAIL, che contribuirà alle spese per attrezzature per disabili, consistenti in due passerelle a rullo, 6 ombrelloni, 12 lettini, due sedie per disabili per accesso in acqua. Alle spese per istruttori e tecnici di nuoto che si occuperanno dell'orientamento sportivo secondo quanto richiesto dalla Federazione Nuoto Paraolimpico. Poi c'è la collaborazione, anche, del Comune di Ragusa, Assessorato ai Servizi Sociali, offrirà la massima collaborazione per la attivazione del servizio, trasporto da Ragusa a Marina di Ragusa e viceversa. Si impegnerà inoltre a organizzare una

manifestazione sportiva che svolgerà nel mese di luglio, provvederà alla pubblicizzazione del servizio offerto alla cittadinanza. Inoltre abbiamo la partecipazione anche della Federazione Italiana Nuoto Paraolimpico, fornirà numero 4 istruttori per orientamento sportivo dei soggetti con disabilità e otto tecnici assistenti. Avranno cura di mantenere efficienti le strutture fornite dall'INAIL. Inoltre abbiamo anche il Comitato Italiano Paraolimpico beneficiario del finanziamento in base all'accordo regionale vigente. Il riscontro positivo da parte degli Enti Locali, il vivo interesse manifestato dai nostri assistiti e dai loro familiari nei confronti dei servizi che offriranno consentiranno di vivere il mare in un contesto di normalità alle persone disabili. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Federico. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, dopo le comunicazioni del facente funzioni Assessore ai servizi sociali, chiedo delle informazioni all'Assessore qua presente. La comunicazione è questa, appunto: è stato detto che il 4 luglio al Teatro Tenda sono stati riuniti tutti i partecipanti alla graduatoria e assegnato un assegno civico, vorrei chiedere all'Assessore che cos'è questo assegno civico. Da quello che ho capito questo assegno civico è dato a tutte quelle persone nella graduatoria famosa degli aventi diritto, quindi di 300,00 euro e si chiama assegno civico perché si utilizza una nuova terminologia per dire che si tratta di un sussidio dato in cambio di un lavoro. Presidente almeno mi ascolti lei perché è importante che colga la cosa. Si tratta di un sussidio dato in cambio di una attività, prima nella Giunta Dipasquale si chiamava sussidio lavorato, perché? Perché il concetto era lo stesso, si dava il sussidio a chi faceva una attività. Ora, io vorrei sapere, mentre nel passato tra il soggetto pubblico e la persona indigente c'era nel mezzo un soggetto che era una cooperativa, ora questo assegno civico è dato direttamente dal Comune, nel senso che l'Assessorato Servizi Sociali con tutti i suoi potenti mezzi gestirà l'attività di queste 300 persone nella prima fase e altri nella seconda fase, con un duplice rischio, intanto quello di intasare gli uffici a fare cose organizzative, l'altro da un punto di vista più del diritto del rapporto tra privati e Pubblica Amministrazione quando si instaura un rapporto che può essere configurato come rapporto di lavoro. Posto questo - perché se poi li prendiamo per una seconda volta la cosa non diventa così semplice - un'altra cosa gravissima, sostanzialmente cosa accade: che questi soggetti che svolgeranno una attività, che sarà sostanzialmente quella classica di guardiania, apertura delle chiese, dei bagni, eccetera, non faranno altro che svolgere le stesse funzioni delle persone che abbiamo inserito attraverso il bando per le cooperative sociali per svolgere le stesse funzioni, con una discriminazione abissale, perché le persone, le 30, 13 più rinnovabili, attualmente nelle cooperative sociali avranno un trattamento retributivo formalizzato, un rapporto con le malattie regolato per legge, quando cesseranno avranno un periodo di disoccupazione, avendo dinnanzi persone che fanno la stessa cosa. Allora io chiederei all'Assessore, all'Assessore facente funzioni e a altri Assessori se vero quello che sto dicendo e se per caso questo non accende qualche lampadina di una necessaria e ulteriore riflessione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, io ho ascoltato con particolare attenzione le parole del collega Massari perché mi sovveniva anche a me che questa iniziativa dell'assegno civico non era assolutamente un fatto nuovo, straordinario, ma è una esperienza già consolidata, sperimentata da questo Comune dalle precedenti Amministrazioni, aveva una dizione diversa, si chiamava, appunto: sussidio lavorato. Io debbo dirle di più: noi altri, lei si ricorderà, che in occasione del bilancio di previsione del 2013, caro Presidente, ci preoccupammo insieme al collega Lo Destro in particolar modo di presentare un regolamento per disciplinare la istituzione del prestito d'onore, il prestito d'onore finalizzato come strumento di risposta in alternativa al contributo economico a fondo perduto, con la caratteristica e la finalità di dare dignità alle persone che potevano avere accesso a questo prestito, per potere magari fornire un servizio alla città. Debbo registrarle, caro Presidente, che è passato quasi un anno e purtroppo, nonostante le ripetute sollecitazioni all'ufficio di Presidenza, al Segretario Generale, al Dirigente del settore, ancora non abbiamo alcuna risposta in merito al regolamento per la istituzione del prestito d'onore. Mi fa, chiaramente, specie questo atteggiamento, caro Presidente, di chiusura nei confronti delle proposte di iniziativa consiliare avanzate da parte dell'opposizione, credo che sia opportuno rimettere la palla al centro nei rapporti tra le istituzioni, tra l'istituzione Giunta Comunale e quella Consiglio Comunale, perché assistiamo, caro Presidente, troppe volte a un atteggiamento di chiusura da parte della Giunta nei confronti delle componenti dell'opposizione e registriamo una mancanza di rispetto assoluto nei confronti del Consiglio Comunale, del ruolo del Consigliere Comunale. Io è da un mese che lo racconto oramai in ogni luogo del Comune, abbiamo chiesto ripetutamente, reiterato in aula, alla sua cortese attenzione, a quella del Dirigente, a quella del Sindaco, di

Redatto da Real Time Reporting srl

potere acquisire le carte relative alla corrispondenza intraprocedimentale tra la ditta che intendeva realizzare lo chalet a Randello e il Comune di Ragusa. Oggi compiamo un mese dalla richiesta, il regolamento prescrive che entro 5 giorni occorre avere tutta la documentazione; ancora una volta registriamo che è passato oltre un mese e purtroppo l'Amministrazione fa incontri ripetuti con il Comitato che correttamente ha declinato la questione, ha saputo bene rappresentare e messo la parola fine allo scempio che stava il Comune permettendo di commettere a questa ditta che aveva avanzato proposta di realizzare una chalet, ma caro Segretario a noi non ci vengono consegnate le carte. Non capisco le ragioni di questa chiusura nei nostri confronti; talvolta le carte che ci vengono consegnate risultano incomplete, lo diceva oggi, in occasione di una conferenza stampa, il mio collega Lo Destro. Si ricorda, caro Presidente, del progetto "Aiuto oggi"? Si ricorda di quel progetto che partì con la procedura ristretta e poi si interruppe avendo il Dirigente dell'epoca ravvisato che alla partecipazione della gara aveva partecipato una sola ditta, oggi scopriamo che il responsabile unico del procedimento si è dimesso. Ma forse abbiamo colto nel segno, caro Segretario. È opportuno che anche su questa questione, so che il Presidente della Commissione Trasparenza si è preso carico di scrivere una relazione finale da sottoporre all'Amministrazione, lo sta facendo, è in fase conclusiva, nel frattempo scopriamo cose che aggravano ancora di più la questione. Presidente, io le chiedo e spero che sia l'ultima volta che lei insieme a me si faccia carico di rappresentare agli uffici queste esigenze e di potere permettere ai Consiglieri Comunali di potere esprimere il proprio ruolo in maniera compiuta. Grazie.

Entra il cons. Tumino Serena. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi. Presidente, io volevo semplicemente fare alcune comunicazioni alla cittadinanza di alcuni eventi che si terranno a breve a Ragusa. Intanto ho letto con piacere che il 4 luglio è iniziata la rimozione della platea di legno che era stata installata a Randello e, quindi, già sicuramente questa struttura fissa è stata asportata da questa area. Poi volevo dire che sono state installate l'altro ieri, e rimarranno fino al 5 settembre, delle installazioni di un importante scultore che, purtroppo, di recente scomparsa, Vincent Pirruccio, e queste installazioni rimarranno a Ragusa fino al 5 settembre e sono disposte in diverse piazze di Ragusa Ibla, di Ragusa Superiore, di Marina e una anche al Castello di Donnafugata. Inoltre nello stesso ambito di questo progetto, curato da Ornella Fazzina, saranno presentate delle opere di Paolo Grèco, delle musiche di Francesco Biancamore, che un musicista importante, presso il teatro Donnafugata. Poi, volevo comunicare che giorno 11 luglio fino al 10 agosto, presso Palazzo Cosentini e l'ex Chiesa di S. Rocco vi sarà il Ragusa "Foto Festival", l'edizione nuova di Ragusa "Foto Festival" e che verrà presentata dal noto fotografo e giornalista Ferdinando Scianna il venerdì 11 alle 19:00. L'ultima notizia: che dal 12 al 20 luglio, invece inizierà a Ibla l'edizione 2014 di "Ibla Grand Prize", il progetto è stato presentato giorno 7 dall'Assessore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Io cercherò di fare una comunicazione, così come detta il regolamento, perché ancora non ho capito il tipo di comunicazioni che si fanno in questo Consiglio. Se qua i colleghi che mi hanno anticipato sulla discussione si sono sostituiti all'addetto stampa, all'albo pretorio, non lo so Segretario. Invece, ne approfitto perché vedo l'Assessore al bilancio e chiedo anche a lei, signor Presidente, di farsi portavoce affinché l'Amministrazione cominci a farci sapere dove siamo arrivati con il bilancio, con le carte. Io non vorrei che questo bilancio arrivasse in aula verso il 25 - 26 di luglio, credo che la scadenza sia il 31 di luglio, Segretario mi corregga.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: A me non arriva la mail, voi siete molto più pratici di me. Allora, siccome al di là delle mail, io siccome cercherò e cercheremo, penso, di confrontarci con questa Amministrazione anche per farli cadere come così si suol dire in quello che hanno combinato l'anno scorso con l'aumento delle tasse, dove noi attraverso questi banchi, caro Presidente, chiedevamo il confronto, ma lei lo sa, il confronto non c'è stato e poi a cose fatte hanno presentato questo bilancio. Perché chiedo questo? Chiedo questo perché è forse il primo bilancio di questa Amministrazione, l'anno scorso c'era la scusante che erano sei mesi, e menomale che sono stati sei mesi, perché se fosse stato un anno, caro Presidente, sia io che lei forse ci saremmo dimessi. Io leggo in qualche sua nota che lei si lamenta di questa Amministrazione, anche il Movimento Città, leggevo che sul Piano Triennale questa Amministrazione fa buchi da tutte le parti; ma

forse vuole alzare il tiro affinché vuole in cambio qualcosa da questa Amministrazione, visto che, sono sicuro, tratterà Movimento Città, affinché l'Amministrazione, magari, ci passerà qualche emendamento da 5 a 10.000,00 euro. Bene, io non la penso così, perché noi lavoriamo, caro Presidente, lavoriamo per la collettività, non ci sono né figli, né figliastri, ho letto anche che abbiamo dato un contributo ai salesiani per quanto riguarda il Grest: 23.500,00 euro...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Guardi, io non leggo le mail, ma la invito a leggersi le carte e, quindi, Presidente per evitare: ci stanno, non ci stanno, è una priorità dell'Amministrazione, io non voglio andare a sindacare su queste questioni, però ne approfitto, visto che c'è l'Assessore al bilancio qua davanti, se mi dà certezza e contezza se le carte, gli allegati, per quanto riguarda il bilancio di previsione 2014, sono pronte o meno. Perché le dico questo? Perché lei ci deve dare poi il tempo, caro Assessore al bilancio, di potere presentare con coscienza e scienza gli emendamenti, ma se lei, giustamente, mi presenta o andrà in Commissione il bilancio come prima discussione l'ultima settimana di luglio, visto che lei già ha qualche difficoltà nella lettura e nella stesura del bilancio stesso, pensi a noi, almeno pensi a me, che io sono, caro Segretario, uno che ha bisogno di qualcuno affinché possa capire i numeri che questa Amministrazione dà; perché di numeri ne ha dati, speriamo che dia quelli giusti quest'anno. Pertanto, la mia domanda è questa, caro Assessore: questo bilancio è pronto o non è pronto? Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Migliore.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Ho letto male io sulla questione del Grest.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo rettifica.

Il Consigliere LO DESTRO: Io rettifico la mia dichiarazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Allora, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. Un saluto a tutti. Presidente, su un paio di cose volevo intervenire e fare le mie comunicazioni. Presidente, una è, sicuramente, importante, la voglio dire anche cogliendo l'occasione per invitare tutti i colleghi presenti e voi stessi a un convegno che domani si terrà sul canile, sulla gestione dei canili e sul randagismo e si terrà alla CNA. È un convegno organizzato dal Laboratorio 2.0 è, sicuramente, un modo di accendere il dibattito in città su un pensiero o una forma mentis diversa di gestione dei canili, sia strutturale, quanto gestionale, dove ci stiamo semplicemente permettendo, dando spazio, ovviamente, a degli esperti che ci verranno a parlare di questo, in maniera assolutamente propositiva, perché pensiamo che bisogna cambiare la cultura su questo genere di cose. Quello che non riusciamo a capire, Presidente, e glielo consegno come messaggio mio personale, ma ovviamente come tutti quelli che stanno lavorando e si stanno impegnando su questo convegno, non riusciamo a capire gli attacchi che subiamo da questo punto di vista. Voi sapete che noi in questa aula abbiamo trattato tante volte la questione dei canili, dei bandi di gara. Lei sa pure, Presidente, e mi sono testimoni i colleghi, che abbiamo sempre posto delle opposizioni a quelli che sono gli atti amministrativi e, sicuramente, nessuno di noi si è mai sognato, caro Presidente, di offendere per nome e cognome nessuno. Su questo ci sono i verbali, ci sono le registrazioni, lei lo sa, questo modo così nervoso, invece, di alcuni di attaccare chiunque apra la bocca su cani, sul randagismo e sul canile sinceramente ci lascia poco tranquilli, perché, invece, io sono convinta che è una occasione per aprire un dibattito in città su alcune cose in cui probabilmente siamo tutti impreparati e possiamo soltanto, con umiltà, prendere lezioni da chi ci viene a prospettare delle cose diverse. Quindi stigmatizzo e rimando al mittente gli attacchi che in queste ore girano e le accuse, anche offensive, di insulti che ci vengono rivolti. Peraltro, dico anche da questo microfono, cari colleghi, che arrivano anche a volte dei consigli, fra virgolette, di cambiare interesse e non interessarci di animali, consigli, come dire, poco garbati, ovviamente su questo ci siamo tutelati, lei lo capisce; però veramente credo che questo sia un atteggiamento incomprensibile, cara collega Nicita, allora se parlare in un convegno pubblico, dove ho piacere che partecipiate tutti, di randagismo significa causare e provocare il nervosismo di qualcuno, pazienza, nervosismo che si autocontrollerà, io più di questo non posso dire. Altra cosa, Presidente, su cui volevo intervenire... ho finito? Bene, solo due parole, Presidente, per dire che ci sono delle...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ci sono quattro Consiglieri ancora.

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, per quanto riguarda i Vigili stagionali e le impellenze che abbiamo e stiamo vivendo io lascio la parola a Angelo che tirerà fuori lo stesso argomento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Allora, Consigliera Nicita, Consigliere Laporta, Consigliere Mirabella e Consigliere Antoci, il tempo è pressoché scaduto, se accorciate. Cominciamo con la Consigliera Nicita.

Il Consigliere NICITA: Buonasera, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Io solo due parole. Siccome siamo già entrati nella stagione estiva mi sono posta il problema della scerbatura, che un tempo era fatta sulle Province, sulle strade di campagna provinciali, sono pericolose, naturalmente, ma adesso con l'entrata in vigore del libero Consorzio, ma chi le fa queste scerbature? Perché io questo qua lo chiedo a lei, anche, Presidente. È una domanda che rivolgo a lei: chi è che si dovrebbe occupare di queste scerbature delle strade provinciali? Grazie. Presidente, io ho finito, vorrei una risposta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Delle scerbature provinciali? Ancora se ne occupa la Provincia delle scerbature.

Il Consigliere NICITA: Se ne occupa ancora la Provincia? Ossia?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Fino a quando non vengono trasferiti e a chi ancora non si sa, se al Comune una parte, una parte alla Regione, è una legge in divenire, lo abbiamo detto più volte, era vuota di contenuti, il contenuto è tutto da inventarsi. Ma in ogni caso la scerbatura fa parte dei compiti della Provincia per le strade provinciali.

Il Consigliere NICITA: Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, Consigliere Laporta.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Poco fa la Consigliera Migliore parlava che qualche associazione ha fatto qualche comunicato in maniera poco garbata. Io, invece, voglio fare una comunicazione qua al Consiglio sulle mie dichiarazioni, sul Day Energy che è stato fatto a Marina di Ragusa a Piazza Duca degli Abruzzi, qualche Consigliere forse che era, come si *ricia* in gergo, alla siciliana: *chiddu chi arrimina a cucchiara nna pignata...*

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: Ma perché *chi su chiddi tui i comunicazioni, cca a fari l'Assessore?* Queste sono le comunicazioni da fare, per fare capire quello che succede.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Federico. Prego, Consigliere Laporta.

Il Consigliere LAPORTA: Allora, siccome qualcuno e poi la cosa che mi dispiace maggiormente leggere in qualche pagina di una testata giornalistica on line dei commenti di illustri professionisti ingegneri, come il mio amico collega Tumino, che denigrano anche il mio operato, dice: "La politica di che si occupa?" Ma di cosa si deve occupare la politica? Allora, intanto, non ho mai denigrato una iniziativa così lodevole che è stata fatta a Marina di Ragusa, io ho solo, cosa ho detto, in merito alla questione oppure al sito, un po' di intelligenza dovete leggere quello che scrivo io sulla stampa, se non siete in grado di capirlo, c'è il professore Ialacqua, c'è il professore Massari, c'è il professore Fiaccavento...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: Ma scusa, io non ho mai...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, non è che discussione... scusate. Lei si rivolga alla Presidenza.

Entrano i cons. Fornaro e Gulino. Presenti 23.

Il Consigliere LAPORTA: Non ho mai buttato fango sull'iniziativa e possiamo leggere, andatevene a scuola a imparare a leggere, io ho solo criticato un atto che, secondo me, è stato sbagliato, da parte dell'Amministrazione di assegnare un sito come Piazza Duca degli Abruzzi tra sabato e domenica dove la gente... è giusto? Poi sennò faccio le fotocopie e ce ne andiamo dai professori a farcelo spiegare cosa c'era

scritto nel comunicato. Non ho mai denigrato gli ingegneri o l'ordine degli ingegneri e qualcuno già ce lo ha fotografato, avremo modo di dibattere su questa cosa. Poi voglio entrare in merito...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: Sul merito dell'iniziativa io non ho detto niente, però qualcuno *ci spicunia* anche all'interno dell'Amministrazione, è giusto? Perché sono sempre amici che scrivono quelle cose, ma manco mi toccano a me, perché qua sotto non ci piove, chiaro? Allora entro in merito – mi dispiace che non c'è l'ingegnere Brugaletta qua...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Laporta, si affretti.

Il Consigliere LAPORTA: Un minuto. Riallacciandomi a quanto sollevato dalla Consiglieria Migliore, oggi 8 luglio, Comando Polizia Municipale a Marina di Ragusa, dove la frazione oggi ha circa 45 – 50.000 persone già là, è chiuso direttamente a chiave il portone della delegazione municipale è chiuso, perché questa Amministrazione quest'anno oltre a non rinnovare il contratto che c'era con gli stagionali, vincitori di concorso, questa graduatoria sta in atto tre anni, se è vero, questo è l'ultimo anno, è giusto ingegnere? Scade a ottobre, l'Amministrazione ha pensato bene: chiudiamo, risparmiamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Laporta, grazie.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Laporta: Come in inverno che scende a Marina negli orari diurni e notturni fino alle undici - mezzanotte e basta. Dall'una alle quattro è scoperto. Tanto è vero l'altro ieri...)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere, siamo oltre.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Laporta: Tanto è vero l'altro ieri ci sono stati, Presidente, tre furti sulla via, davanti alle suore, la gente chiamava...)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Laporta, ha ragione, ma giovedì ci sono le altre, ci sono due ore per le comunicazioni. Grazie, Consigliere Laporta. Consigliere Mirabella.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Laporta: Grazie, Presidente)

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri. Ricordo a me stesso e a qualcuno che mi ha preceduto e agli Assessori facenti funzioni, così come diceva il mio amico Giorgio Massari, che oggi alle comunicazioni, Presidente, si deve fare una domanda ben specifica all'Amministrazione, per le comunicazioni io ringrazio chi è che ci ha preceduto che ci fa sapere quantomeno qualcosa che fa l'Amministrazione che noi non sappiamo, però non è il momento opportuno, Presidente, oggi si devono fare delle domande ben precise all'Amministrazione. Quindi io oggi faccio una domanda ben precisa all'Amministrazione: nasce a Ibla, qualche giorno fa, un gazebo in legno, di fronte la chiesa S. Vincenzo Ferreri, mi faccio delle domande e delle domande che mi fanno alcuni cittadini residenti e commercianti di Ragusa Ibla: avete ricevuto diverse istanze prima di mettere questo gazebo lì di fronte S. Vincenzo Ferreri? Di che cosa si tratta? Se è promozione turistica, se è vendita di qualcosa, se è, non sappiamo che cosa. Avete concordato con l'ASCOM visto che si tratta e si potrebbe trattare anche di promozione turistica, avete intenzione di farne altre, perché può essere che possono nascere pure come i funghi questi gazebi a Marina di Ragusa, perché non a S. Giacomo del mio amico Chiavola, oppure in via Roma, chi lo sa. Se esistono dei contributi, Assessore? Può essere che esistono dei contributi per questo gazebo e che cosa fanno e quanto sarà la durata di questo gazebo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consiglieria Antoci.

Il Consigliere MIRABELLA: Scusi, Presidente, per inciso, volevo fare una interrogazione in tal senso, ma siccome si parla di una cosa immediata, forse, visto l'Assessore Martorana, che è l'Assessore al ramo, credo che sia più giusto dare una risposta immediata.

Entrano i conss. Chiavola e Leggio. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sono d'accordo. Grazie, Consigliere Mirabella. Consiglieria Antoci. Ultimo intervento.

Il Consigliere ANTOCI: Sì. Un saluto al Presidente e a tutti i presenti. Volevo comunicare che dagli ultimi dati di Federal Alberghi Sicilia si evince che c'è un notevole aumento di presenze turistiche in Sicilia e

Redatto da Real Time Reporting srl

soprattutto nel ragusano, in questa estate 2014. In un articolo di blog Sicilia si legge: "La vera punta di diamante della Sicilia per questa stagione sembra essere l'area iblea, rispetto all'anno scorso tra Ragusa e Provincia i dati mostrano un incremento del 65% con una fortissima presenza soprattutto di stranieri a giocare un ruolo determinante e la capacità della zona di soddisfare le esigenze di tutti i tipi di turisti coniugando il mare e le spiagge, con le bellezze artistiche e culturali e le specialità enogastronomiche". Sono dati incoraggianti e, quindi, vuol dire che ci stiamo muovendo nella giusta direzione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieri. Consigliere Chiavola abbiamo finito le comunicazioni. Allora, intanto vediamo l'Assessore, scusate, ci sono state diverse sollecitazioni, già questo è oltre, dovrebbe al interno dei 30 minuti, ne abbiamo fatto 40 minuti, se dà alcune risposte è importante. Prego.

L'Assessore MARTORANA: Grazie, Presidente. Un saluto ai Consiglieri. Brevemente rispondo a alcune delle vostre sollecitazioni. Primo aspetto, quello riferito al bilancio, che mi sollecitava il Consigliere Lo Destro, il bilancio è stato approvato il 2 luglio con delibera 302 del 2014, è stato regolarmente trasferito alle vostre caselle di posta elettronica, quindi come mi confermano diversi vostri colleghi Consiglieri la mail dovrebbe essere arrivata, quindi avete tutti la possibilità di consultarlo, studiarlo e approfondirlo, così come giustamente diceva il Consigliere Lo Destro. Per quanto riguarda il contributo del Grest, è un contributo no di 23.000,00 euro ma è un contributo di 1000, 00 euro per la copertura dei costi dell'autista, rinnovo questa ulteriore rettifica, quindi non di 23.000,00 euro ma di 1000,00 euro che è una parte soltanto degli oltre 24.000,00 euro che sono sostanzialmente le somme (24.500,00) che hanno preventivato i salesiani per la organizzazione del Grest. Per quanto riguarda, infine, l'ultimo punto che mi è stato richiesto dal Consigliere Mirabella, che riguarda il gazebo in legno di Ragusa Ibla, si tratta di una installazione precaria, provvisoria, che ha ricevuto parere favorevole anche dalla Commissione centri storici, riguarda il noleggio di audioguide per la promozione e l'informazione turistica dei siti di Ragusa Ibla, quindi la particolarità sta nel fatto che non si tratta di audioguide relative a un singolo sito, ma di tutto il quartiere Barocco - ed è una cosa che trovo interessante - i proponenti pagano regolarmente il suolo pubblico, non hanno ricevuto nessun tipo di contributo e il termine di scadenza è del 31/12, quindi al 31/12 sostanzialmente la concessione termina e la area viene assolutamente ripristinata, tra l'altro immagino che questo avvenga anche prima, perché lì dovrebbero iniziare in autunno i lavori di sistemazione dell'arredo urbano, quindi probabilmente la installazione verrà tolta qualche settimana prima.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Assegno civico, prestito d'onore, "Aiuto oggi"...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, non c'è il discorso, lei invocava il regolamento prima e lo sa bene.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Già lo aveva chiarito, Consigliere Lo Destro; siamo andati oltre i 40 minuti. Consigliere Mirabella.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, questo è un altro discorso. Oggi sono stati... allora Consigliere Lo Destro, oggi in Commissione è stata mandata dall'ufficio atti Consiglio tutti gli atti inerenti il bilancio, quindi ora in Commissione avrete modo di leggerlo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro. Allora, scusate, è finita questa parte.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Poi se lo fa a parte il chiarimento o giovedì. Basta. Tempo è scaduto e siamo a 50 minuti, abbiamo un lunghissimo ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mirabella)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, se non è soddisfatto... non è previsto, Consigliere Mirabella. Doveva parlare prima l'Assessore e poi aveva i due minuti, siamo andati oltre, non lo voglio dire

più. Scusate. Basta. Allora, dobbiamo, scusate, dobbiamo passare all'ordine del giorno, su questo io chiedo al Consiglio, facciamo una sospensione, perché c'è un lungo ordine del giorno, formato da 18 punti per cercare di articolare meglio i lavori. Quindi il Consiglio è sospeso per dieci minuti

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18:25)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 18:47)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieri, riprendiamo i lavori del Consiglio, con l'ordine del giorno che prevede al primo punto l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Scusate, Consiglieri, riprendiamo posto.

Approvazione verbali sedute precedenti: 29 Maggio 2014 / 03-04-09-11-16-17-18 Giugno 2014.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, procediamo, stiamo approvando i verbali di cui al punto 1 all'ordine del giorno. Scrutatori: Tumino Serena, Ialacqua, Tumino Maurizio. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta; Migliore; Massari; Tumino M.; Lo Destro Giuseppe; Mirabella, assente; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua, sì; D'Asta; Iacono; Morando, sì; Federico; Agosta; Tumino S.; Brugaletta, assente; Disca; Stevanato, assente; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, assente; Porsenna, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora 22 presenti, 8 assenti. 22 voti favorevoli, quindi all'unanimità vengono approvati i verbali di cui al punto 1. Allora, passiamo agli altri punti all'ordine del giorno e su questo io chiedo al Consiglio di potersi esprimere, perché sentita la conferenza dei capigruppo, si è deciso di anticipare alcuni punti, in modo particolare si è deciso di anticipare quattro punti, nell'ordine sono: il punto all'ordine del giorno 18, poi il punto 7, il punto 8 e il punto 17. Quindi avremmo, rispetto all'ordine del giorno che è stato inviato a tutti, una anticipazione di questi 4 punti nell'ordine sono: il 18, il 7, l'8 e il 17. Quindi chiedo al Consiglio Comunale di potersi esprimere con la votazione su questa anticipazione di punti. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta; Migliore; Massari; Tumino M., sì; Lo Destro; Mirabella, assente; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono, sì; Morando; Federico; Agosta; Tumino S.; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio, astenuto; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna. Nel frattempo è entrato il Consigliere Mirabella, d'accordo. Quindi abbiamo: 23 presenti, 7 assenti. 22 favorevoli, contrari nessuno, 1 astenuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora 23 presenti, assenti 7, voti favorevoli 22, contrari zero, astenuti 1, l'anticipazione dei punti viene approvata. Allora, cominciamo a questo punto con il primo punto all'ordine del giorno.

18) Ordine del giorno presentato dai Conss. Mirabella ed altri in data 30.06.2014, prot. 50240 relativo alla Rimozione delle alghe nella spiaggia di Punta di Mola.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Mirabella, prego, ce lo illustri.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Io innanzitutto devo ringraziare la conferenza dei capigruppo tutta per avere dato la possibilità di prelevare questo punto anche se messo al 18esimo punto all'ordine del giorno di oggi, ma abbiamo convenuto tutti i capigruppo che trattandosi di un ordine del giorno attuale, attualissimo, cioè dell'estate 2014, lo abbiamo prelevato e, quindi, li ringrazio. Niente, Presidente, andiamo subito nel merito dell'ordine del giorno. Io, il collega Tumino, Lo Destro, Migliore, Laporta, Marino Chiavola e il collega Morando abbiamo voluto presentare questo ordine del giorno subito dopo avere avuto degli atti; questi atti riguardavano delle comunicazioni che ci sono state a partire da giorno 11/6/2014 tra la ditta Busso (Ecologica Busso) e il Comune di Ragusa. Presidente, in una nota protocollata 45854, appunto, c'è un ordine di servizio, dove l'Amministrazione, per firma del Direttore

Redatto da Real Time Reporting srl

dell'esecuzione dei lavori, che era l'ingegnere Lettica, appunto, propone alla ditta Busso di rimuovere le alghe, così come sono state fatte ogni anno a Punta di Mola a Marina di Ragusa nel lungomare Bisani. Subito dopo la risposta della ditta Ecologica Busso che leggo testualmente: "In riferimento alla vostra richiesta dell'11/6/2014, protocollo 45854 con la presente la scrivente comunica la propria disponibilità a rimuovere le alghe dalla spiaggia Punta di Mola e prima di effettuare il servizio d'impresa chiede a codesto rispettabile Comune di informarci sulla piattaforma autorizzata nella quale possiamo conferire le alghe". Subito dopo l'Amministrazione sempre con l'ingegnere Lettica risponde il giorno dopo, con una nota protocollo 47267: "A seguito delle continue lamentele dei cittadini per la presenza di spazzatura e alghe nella spiaggia di Punta di Mola - Presidente, io le assicuro che veramente è uno scempio a oggi - si diffida la vostra ditta di provvedere entro 24 ore a rimuovere qual unque tipo di rifiuto mischiato alle alghe dalla spiaggia di cui in oggetto, pena l'applicazione della pena sanzionatoria, previsto all'articolo 26 del CSA per ogni giorno di ritardo". Dopo circa qualche ora arriva la risposta dalla ditta Ecologica Busso: "In riferimento alla vostra richiesta dell'11, protocollo 45854 e del 17 protocollo 47267 con la presente la scrivente ribadisce la propria disponibilità a pulirla spiaggia di Punta di Mola e prima di effettuare il servizio l'impresa chiede a codesto rispettabile Comune, così come precedentemente richiesta del 13/6/2014 di informarci sulla piattaforma autorizzata nella quale possiamo conferire le alghe". L'ultima missiva che il Comune manda, invia, quantomeno quella che noi abbiamo già inserito in questo ordine del giorno e abbiamo noi agli atti, è datata 18/6/2014: "Ad integrazione della nota protocollo 47267 del 17/6/2014 trasmessa ieri, con la presente si specifica che è necessario togliere le varie tipologie di rifiuti che si trovano nella spiaggia di Punta di Mola escluso le alghe. Si invita inoltre a volere confermare - stesso mezzo - l'esecuzione di quanto sopra, specificando la data dell'avvenuto intervento". Presidente, tutto ciò a noi delle opposizioni o quantomeno dei firmatari ci ha stuzzicato, abbiamo voluto predisporre un ordine del giorno; ordine del giorno che abbiamo voluto condividere anche con i cittadini del Villaggio Santa Barbara e chi frequenta spesso quell'arenile, che le assicuro, Presidente, che è un arenile che da Casuzze al Porto di Marina di Ragusa è l'unico che ha un granello di sabbia. Quindi, non c'è dubbio che oggi, purtroppo, quella spiaggia sta quasi morendo e, quindi, noi dobbiamo fare in modo di tutelarla perché dobbiamo tutelarla così come vengono tutelate le altre spiagge di Marina di Ragusa. Tutto ciò considerato, Presidente, quanto considerato e quanto detto dalle missive inviate tra il Comune e la ditta Busso Sebastiano, nella stessa si legge testualmente che: "Ad integrazione della nota trasmessa ieri, con la presente si specifica di levare le varie tipologie di rifiuti nella spiaggia della Punta di Mola, escluso le alghe". Questa è stata la cosa che ci ha incuriosito ancora di più, caro Presidente, perché non è possibile che, secondo noi, una Amministrazione invia una lettera del genere alla Ditta Busso, facendo in modo di togliere tutta la spazzatura esistente in quella spiaggia, tranne le alghe. Ci ha incuriosito e quindi abbiamo voluto fare l'ordine del giorno. "Tutto ciò considerato - leggo testualmente adesso quanto scritto da noi e quanto sottoscritto da noi - e alla luce anche del fatto che la spiaggia di Punta Mola l'unico arenile presente nel lungomare Bisani - quindi prima di arrivare al Villaggio Casuzze che è pertinenza di Santa Croce Camerina - si impegna l'Amministrazione Comunale di garantire la pulizia dell'intera spiaggia nel rispetto delle norme vigenti in materia - ovvio, Presidente, che una cosa del genere, noi non mettiamo di garantirla ripetutamente, ma comunque è una spiaggia che deve essere gestita, così come vengono gestite tutte le altre spiagge di Marina di Ragusa - di garantire la rimozione delle alghe che sistematicamente - e le assicuro sistematicamente ogni 15 giorni lì ci sono alghe - nella stagione estiva sono presenti e creano disagio alla fruizione dei luoghi, in quanto putride e male odoranti. Impegniamo l'Amministrazione di garantire la fruizione ai bagnanti, così come è garantita nelle altre spiagge del nostro litorale; di predisporre - questa è, secondo noi, una iniziativa molto importante, Presidente, che, ripeto, abbiamo voluto condividere tutti insieme, i ragazzi che abbiamo voluto firmare - nel prossimo bilancio delle somme per la realizzazione di un frangiflutti che consentirebbe il mantenimento della sabbia". Ricordo a me stesso che di fronte la via, credo che sia via Firenze (o via Bologna, comunque sono tutte vie che rappresentano la nostra Italia) di fronte la via Bologna credo che sia, vi era un frangiflutti, comunque c'erano delle pietre che cercavano di fermare le mareggiate, quantomeno davano la possibilità a quella spiaggia di avere della sabbia. Oggi, purtroppo, o qualche tempo fa, non so chi è stato l'Assessore di riferimento, quantomeno so che era l'Amministrazione Dipasquale, ha fatto in modo di togliere quelle pietre, questa specie di porticciolo che c'era lì a Santa Barbara e, purtroppo, caro Presidente, da lì in poi quella spiaggia, la spiaggia di cui stiamo parlando, la sabbia non rimane più e, purtroppo, quella spiaggia sta quasi morendo e sta facendo in modo di ritornare la scogliera che c'era una volta; perché una volta, mi dicono gli anziani, perché io ho 37 anni e, quindi, si parla di tanto tempo fa, lì c'era uno scoglio e non c'era spiaggia, ma grazie a quel piccolo porticciolo che avevano fatto la sabbia

rimaneva in quell'arenile e, quindi, oggi non esiste più. Quindi, di predisporre nel prossimo bilancio delle somme per la realizzazione di un frangiflutti che consentirebbe il mantenimento della sabbia e di predisporre nel prossimo bilancio delle somme per la realizzazione di una passerella per i portatori di handicap; perché purtroppo in quella spiaggia tutti possono accedere, tranne o quasi i portatori di handicap, perché è un arenile purtroppo, molto, ma molto grezzo che necessita, sicuramente, di questi interventi che io e i colleghi dell'opposizione abbiamo voluto condividere insieme. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Allora, c'è l'Assessore Corallo che vuole, su questo argomento...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non lo so, vuole parlare o no?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, se c'è l'Assessore che vuole dire qualcosa, ha la precedenza, però se non vuole parlare; allora Consigliere Laporta.

Entrano i cons. Stevanato e Tringali. Presenti 27.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Caro Consigliere Mirabella, lei si è rivolto al Presidente, però vedevo che gli Assessori presenti forse sono disinteressati al problema, neanche ascoltano. Comunque, caro Presidente, mi rivolgo anche a lei, visto che sono impegnati per fare altro, questo problema è stato sollevato anche dal Movimento di cui fa parte lei, ma è stato sollevato dal sottoscritto, ma è stato sollevato principalmente dal Consigliere Massari e D'Asta, ma soprattutto da tutti i Consiglieri, dai cittadini. Noi passiamo in secondo ordine, rispetto a un problema del genere. Voglio rafforzare quanto detto dal Consigliere Mirabella, dove ha evidenziato che quella spiaggia è proprio l'unico punto di aggregazione sulla spiaggia di quell'area, comprendente Punta di Mola, Santa Barbara e Villaggio Gesuiti, cioè dobbiamo distinguere le tre realtà, specialmente per le persone adulte che si trovano la spiaggia a ridosso delle abitazioni, quindi si deve intervenire, però vedo che già siamo all'8 luglio, agosto è capo d'inverno si dice, già l'estate appena passa luglio è finita. Però, l'Amministrazione, come al solito, resta sorda e resta cieca rispetto a un problema del genere, tenendo conto anche di queste note missive che rimbalzano tra gli uffici e la ditta preposta alla pulizia degli arenili. Io mi chiedo, caro Presidente, e questo lo vorrei chiedere soprattutto, no a lei, ma all'Amministrazione: ma gli altri anni come si è fatto? Perché a me risulta che dal lontano 2003, Amministrazione Solarino, mi ricordo, su mia sollecitazione, sempre però proveniente dalla gente, da chi vive il problema, io vado allo scaro vecchio a farmi il bagno, quindi non ci vado a Punta di Mola, però ci sono soggetti che andavano anche allora a mare là, e mi ricordo che l'allora Assessore ai lavori pubblici, Giovanni Carfi, mi riferisco nel 2003, di raccordo, perché non è che è stato anche semplice farlo, però poi è stato fatto, mi ci metto anche io nel mezzo, lo abbiamo fatto, 32 camion abbiamo tolto di là, e là è sorto quel problema che diceva il Consigliere Mirabella su quel moletto; caro Consigliere Mirabella la voglio rettificare in questo, quel moletto consentiva ancora di più l'afflusso di questa alga sulla costa, quindi sulla spiaggia, per questo è stato tolto, perché se lei ci fa caso, oltre dove era la spiaggia e poi continuando verso levante, l'alga si ferma proprio dove c'è l'insenatura, allora andava oltre l'insenatura, andava anche dove c'era quel moletto che fa riferimento lei; può darsi che stato positivo toglierlo, però il fenomeno là c'è, esiste, è esistito nel tempo. Allora, io dico una cosa: ho letto di tutto, dalle missive che ci sono state tra il settore ecologia e la ditta Busso, però non giustifica che oggi, dopo un mese e passa, ancora la situazione è ferma là. Il Comune ha fatto pulire, mi ha detto poc'anzi nella riunione dei capigruppo, il Presidente: "No, è stato risolto, è stata pulita"; ha ragione, Presidente, hanno tolto 5 bottiglie e mezzo la Ditta Busso che c'era là, poi non c'era sporcizia sull'arenile, 5 bottiglie e mezzo, perché una era rotta, glielo posso garantire io. La Ditta Busso ha fatto quello che gli ha detto il Comune, l'ultima missiva, dice: lascia l'alga là e vai a pulire tutti i rifiuti che ci sono sulla spiaggia.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: Nel 2003 è stata pulita, nel 2004 è stata pulita, 2005 è stata pulita, fino al 2011. L'anno scorso come avete fatto? Ora me lo deve dire lei Assessore. Perché l'anno scorso mi risulta che è stata pulita. No che mi chiede a me com'è stato fatto prima, come avete fatto voi l'anno scorso a pulirla, quando già il popolo si ribellava.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: No, no, si deve calmare, perché non penso che lei è andato là a vedere che c'era l'alga, perché non la pulisce come lo ha fatto l'anno scorso, caro Assessore Corallo?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: Come non c'era? Lui era delegato per le cose, come ora, sulla nettezza urbana è delegato, nonostante la delega ce la abbia il Sindaco, mi risulta a me; io sono attento nelle cose.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: Consigliere Zaara deve stare tranquilla lei, perché è fuori tema lei; lei non conosce i problemi. Glielo dico io questo qua. Quindi, Assessore, faccia come avete fatto l'anno scorso, ripulisca quell'arenile, così consente...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: Glielo dice a chi aveva la delega, la delega ai lavori pubblici chi lo aveva? L'ambiente, allora glielo dica al suo ex Assessore, ma chi l'aveva, l'aveva siete voi che amministrate.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: All'ingegnere Lettica perché dice: "Come si è fatto gli anni precedenti". Chiudo qua. Poi sul discorso per l'insabbiamento sono d'accordo, ci sono... dice i frangiflutti non si possono fare sopra velo d'acqua, quindi sotto il livello sono consentiti, come sono stati fatti dal porto verso levante.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: Non lo so ingegnere, lei è più documentato, io so che i frangiflutti ormai il demanio marittimo ha problemi per rilasciarli, se non è così, caro ingegnere, mi fa piacere, si possono prendere, ce ne sono massi in giro, basta farsi autorizzare, inserire qualcosa a livello economico sul bilancio che stiamo andando a affrontare e, quindi, con un frangiflutto là c'è un accumulo di sabbia e anche consente una protezione dalle varie correnti che arrivano, che negli anni si è modificata con il porto turistico. Ecco, prima c'era un mare di alghe che arrivava dove era la nave greca bruciata negli anni 70, là era anche sulla scogliera si depositava, oggi molto, molto di meno, ce n'è ma è pochissima, quindi il fenomeno è solo là. Quindi, Assessore, poi se mi vuole rispondere su quello che gli ho detto. Ora chiudiamo, Presidente, sto chiudendo. Grazie, Presidente e grazie Assessore che si è degnato di guardarmi, almeno di dire qualcosa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Laporta. Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Fermo restando che sono curiosa di sentire la risposta dell'Assessore Corallo su come si è fatto l'anno scorso, quasi, quasi, gli cederei la parola perché sono molto curiosa. Presidente, su questa questione, che è stata brillantemente illustrata, ma un po' tutti hanno fatto degli interventi su questa faccenda. Io mi vorrei soffermare su una cosa, perché veramente, caro Maurizio e colleghi, c'è da uscire un po'... come posso dire? C'è 'rri nesciri pazzi si dice in siciliano. Allora, lei mi deve spiegare, Assessore Corallo, lei che è il delegato su tutto, di fatto, mi deve spiegare e poi io le farò una seconda domanda (l'ultima), com'è possibile colleghi, qui c'è la stampa, poi ve le diamo le carte; com'è possibile, Presidente, che l'11 giugno il Comune scrive alla ditta...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: No, ma lo devo dire un'altra volta, perché, veramente, poi Maurizio tu sai già che domanda devo fare, l'11 giugno il Comune scrive alla ditta e gli dice: "Devi fare questi interventi, fra cui la rimozione delle alghe". Ci siamo, Assessore Corallo? Il 13 giugno, significa due giorni dopo, la ditta Busso gli dice: okay, noi siamo disponibili a fare la rimozione delle alghe, però diteci dove le dobbiamo mettere, qual è il sito. Dopo quattro giorni il Comune scrive un'altra volta, Segretario faccia tesoro di queste cose, dopo quattro giorni, sa cosa fa il Comune, invece di rispondere alla Ditta e dirgli: "Okay, bene, allora mettete le alghe in questo sito", sa che fa il Comune, il Comune, il suo Ente, Assessore Martorana l'Ente che lei governa in questo momento, l'ufficio diffida la ditta a provvedere entro 24 ore, cioè al posto, l'ufficio, di dire: bene, prendete le alghe e mettetele non lo so a vattela a pesca, diffida la ditta, la quale lo

stesso giorno scrive, preoccupata, dice: "Ma noi ribadiamo la disponibilità, non che abbiamo detto di no, basta che ci dite dove metterle". Aspetti che, *dulcis in fundo*, Presidente, il 18 giugno, significa il giorno dopo, il Comune riscrive alla ditta, il Dirigente, e gli dice: "Allora a integrazione della nota togliete tutti i rifiuti escluso le alghe". Ora, io sinceramente, cioè veramente è da "Striscia la Notizia", Presidente, Iacono; cioè a dire noi passiamo il tempo a fare queste barzellette? Perché questa è, da un lato, una offesa all'intelligenza, dall'altro fa ridere anche, è davvero una barzelletta. Allora, se l'ufficio ambiente riesce a fare queste comunicazioni assurde, Presidente, io le faccio una domanda, non a Lei, perché lei è il Presidente del Consiglio, ma all'Assessore Corallo sì. Assessore Corallo, stante così le cose, io torno a ripetere... Assessore, sto parlando con lei abbia un attimo la pazienza, non dico altro, la pazienza di ascoltarmi. Io le chiedo, in maniera diretta, se questi sono gli uffici, le risposte alle osservazioni che hanno fatto alcune imprese e altri soggetti sul bando dei rifiuti, chi le dà in questo ufficio? Lei mi deve dire, cortesemente, perché è un mio diritto saperlo, non è un piacere che mi fa, io vorrei sapere da chi sono date le risposte, sa perché glielo dico? Perché purtroppo sappiamo tutti la situazione, caro Maurizio, purtroppo abbiamo letto la firma di questa interlocuzione, che io mi do solo una giustificazione, che è brutta, per cui noi siamo preoccupati per le condizioni in cui si trova qualche Dirigente, ma siamo preoccupati davvero, in questo momento non stiamo strumentalizzando, siamo preoccupati davvero, anche perché in capo a questo Dirigente gira un servizio che è una bomba, non è che è un servizietto così, non è che è la cultura, che è una cosa importante, però, voglio dire, non gira attorno tutto quello che gira attorno ai rifiuti. Allora, se queste firme vengono apposte in maniera assolutamente sui generis su queste cose, le osservazioni chi le dà, le risposte. Voci dell'aldilà, voci di corridoio caro Maurizio, ci sono risposte molto articolate, molto tecniche che io le posso garantire, mi assumo la responsabilità, come faccio sempre in genere, che non vengono dall'ufficio, Assessore Corallo, possono non venire dall'ufficio, temo che non vengano dall'ufficio eppure riportano la stessa firma, Assessore. Allora nella risposta sia convincente perché io prego e invito il Presidente della Commissione Trasparenza a acquisire le osservazioni, a acquisire le risposte che sono date alle osservazioni e a sentire, in sede separate, tutti gli attori di questa faccenda, perché può darsi che vi diamo fastidio, Presidente, può darsi, non ci salutano neanche quando ci incontrano, il Sindaco neanche saluta, da un punto di vista umano, può darsi che riuscite a avere anche la simpatia di tante fette della società soprattutto mediatiche, però il lavoro che noi facciamo non lo potete interrompere così. Quindi, questa è una domanda seria per cui io pretendo una risposta, ma più che una risposta pretendo la chiarezza e la chiarezza la si fa con le carte, con i racconti, con i fatti, non è che possiamo tenere uno che firma tutto quello che gli viene sottoposte e suo malgrado, perché in questo caso ha tutta la solidarietà, ci mancherebbe altro, e avrà tutto il nostro affetto, perché sappiamo le condizioni in cui versa. E questa è la domanda per cui mi aspetto la risposta. Per quanto riguarda l'ordine del giorno non si può non essere d'accordo con il mio collega e amico Giorgio Mirabella; peraltro, Giorgio, ti comunico che per quanto riguarda i frangiflutti, lei si ricorda, Presidente, esiste al numero 333 delle opere del programma triennale delle opere pubbliche, esistono le barriere soffolte, cioè a dire la creazione di frangiflutti, e io so benissimo com'è andata tutta quella faccenda, perché sono stata io a presentare un emendamento in questo senso quando abbiamo fatto il Piano Spiaggia. Quindi, il problema sarebbe facilmente risolvibile soltanto prendendo e prelevando quell'opera che è messa al 333esimo posto e metterla di prossima, ovviamente, realizzazione. Peraltro le barriere soffolte, che sono anche una cosa molto importante, perché rientrano nell'ingegneria paesaggistica e non impattano il paesaggio, c'è tutto uno studio fatto attorno a quello, che sarebbe utilissima, non solo per evitare l'erosione della costa, ma per proteggere anche, ovviamente, a tutela dei bagnanti le spiagge. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Consigliere Migliore. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Io in verità, Presidente, intervengo stimolato anche dal collega Migliore e preoccupato dal fatto che l'Assessore Corallo annuiva alle parole del collega Migliore, quasi, come dire, a confermare questa tesi che il collega Migliore ha voluto rassegnare all'intera aula. Io vorrei evitare di tornare sull'argomento, però è opportuno che si faccia chiarezza su questa questione, anche perché è importante capire. A me è parso e vorrei essere anche confortato dal collega Migliore se ho dato la corretta interpretazione alle sue parole, che la collega ha denunciato che vi sono delle risposte date a delle osservazioni, a dei chiarimenti che, evidentemente, provengono al di fuori degli uffici. Questo è grave, caro Presidente; grave che l'Assessore annuisca a questa questione e è opportuno che si faccia chiarezza, per cui se ci sono elementi e se lei ha elementi ben venga la Commissione Trasparenza, il Presidente Marino se ne farà carico, è opportuno che su questa questione si metta veramente un punto, perché ciò che è stato denunciato oggi, pubblicamente dal collega Migliore è

Redatto da Real Time Reporting srl

assolutamente pericoloso e noi intendiamo vederci chiaro fino in fondo. Le preannunziamo che non arriveremo a incatenarci al banco dell'aula, Presidente, però siccome lei è persona responsabile, sa che le cose quando le vogliamo affrontare, le affrontiamo in maniera seria e forse coinvolgere il Presidente della Commissione Trasparenza su questa questione è una cosa corretta e, quindi, sostengo l'iniziativa del collega Migliore. Veda, noi prima di scrivere questo ordine del giorno, di mettere nero su bianco le intenzioni che volevamo rassegnare all'aula, caro Presidente, abbiamo acquisito una corposa documentazione – con fatica anche questa volta, caro Presidente, con fatica abbiamo acquisito la documentazione – e che cosa abbiamo riscontrato, caro Assessore Corallo, caro Assessore Dimartino, abbiamo riscontrato che l'11 giugno il Comune di Ragusa, a firma del Dirigente del servizio, ha ordinato all'impresa che gestisce in atto i servizi di igiene ambientale, la rimozione delle alghe nella spiaggia antistante Punta di Mola. Non ha fatto solo questo, Assessore. Il 17 giugno appena qualche giorno dopo è andata oltre: ha reiterato la disposizione di servizio, caro Segretario, perfino intimando la pena sanzionatoria se non fossero state rimosse le alghe nella spiaggia antistante Punta di Mola. Lo sa che cosa è successo, caro Assessore? Lei forse non si meraviglia, il vostro fare porta noi altri a non meravigliarci più. Il giorno successivo, il 18, lo sa che cosa è stato fatto, caro Presidente? È stato perfezionato l'atto. È stato corretto l'atto, cara impresa che gestisci i servizi ecologici, rimuovi tutto, tranne le alghe. È stato perfezionato. Vi ricordato il Piano delle opere pubbliche, Segretario, è stato corretto un atto, a firma sempre dello stesso Dirigente, quello che è operato da tante, tante, troppe cose. Gestisce il servizio idrico, gestisce il servizio di igiene ambientale, gestisce tante cose su questioni che sono talmente delicati che occorre veramente una attenzione particolare. Bene, noi invitiamo l'Amministrazione e l'aula tutta a investire il Sindaco di potere dare mandato agli uffici di trovare la soluzione nel rispetto delle normative vigenti in materia al fine di pulire una volta per tutte la spiaggia dalle alghe che nella stagione estiva, soprattutto, diventano, come dire, certamente non un bell'esempio per attirare i turisti. Bene, c'è un modo, caro Presidente, per trovare la soluzione al problema e noi la avevamo data, la avevamo pensata, la avevamo scritta quando gli abbiamo chiesto di correggere quel Piano Triennale. L'intervento a cui si rifaceva la Consigliera Migliore, indicato al numero 333 prevede la realizzazione di due barriere frangiflutto nello specchio di acqua antistante la spiaggia di Punta di Mola per eliminare proprio i fenomeni di erosione della fascia costiera e consentire il rifacimento di quella spiaggia. Questo emendamento non solo non è stato accolto, questo suggerimento, non solo non è stato accolto dall'Amministrazione; l'Amministrazione ha mantenuto questa opera nel Piano Triennale nel 2016, come se il problema non esistesse, caro Assessore Dimartino, vi preoccuperete a partire dal 2016 di risolvere questa questione e le alghe intanto sono putride e maleodoranti oggi, non nel 2016; le dico di più Assessore: anche nel 2016 lo saranno, ma intanto abbiamo il problema di oggi, che va risolto e il collega Mirabella bene ha fatto a accendere i riflettori sulla questione, stimolato da tutti noi, da me medesimo, dal collega Lo Destro, dal collega Laporta e anche dal collega Massari. È opportuno che l'Amministrazione risolva una volta per tutte la questione. Bisogna realizzare due barriere frangiflutto, delle barriere paramassi, delle barriere soffolte a protezione della spiaggia che consenta il rifacimento, lo si fa fuori acqua, all'interno dell'acqua, scegliete la soluzione tecnica migliore, ma fatelo. Consentite ai cittadini di Ragusa, di quella parte di frazione rivierasca, di questa spiaggia che è, veramente, caro Presidente, comunque, una bellezza. Mi creda, ha una sua peculiarità, una sua caratteristica e tanti turisti vengono a visitarla solo perché rappresenta una unicità. Allora io le dico, caro Presidente, è opportuno realizzare questa opera, io mi preoccupero alla prima occasione utile, al primo aggiornamento del triennale di farmi carico di investire l'Amministrazione di anticipare questa opera. Abbiamo scoperto che nel Piano triennale l'Amministrazione ha fatto ricorso all'indebitamento, ha contratto nuovi mutui, Segretario lei era assente in quella seduta, se non lo ha letto, scoprirà che l'Amministrazione ha contratto 1.200.000,00 euro di mutui, ha indebitato ulteriormente di 1.200.000,00 euro il nostro Comune per realizzare alcune opere che potevano essere fatte con una razionale programmazione economico – finanziaria. Questa sì che poteva essere una opera a lunga gittata, che poteva dare una visione diversa, anche dell'utilizzo della fascia costiera; non si è voluta fare perché non si ha neppure la capacità di pensare in prospettiva. Allora ci si limita a pensare a realizzare la manutenzione del marciapiede discriminando poi vie, piazze che appartengono alla stessa comunità, ma che però, magari, non appartengono a quel famoso cerchio magico che la mia collega Sonia Migliore più volte richiama. Io reputo che questo Consiglio Comunale oggi può fare giustizia ciò che l'Amministrazione ha dimenticato di fare nel programma triennale delle opere pubbliche. Votando favorevolmente tutti insieme questo ordine del giorno si prova a fare chiarezza, si dà mandato all'Amministrazione di garantire la pulizia dell'intera spiaggia, nel

rispetto, ripeto, delle norme vigenti in materia. So che il Consigliere Lo Destro ha fatto uno studio dettagliato sulla questione, sono curioso di ascoltarlo, perché è opportuno che le cose che vengono dette in questa aula, possano diventare patrimonio comune di tutti. Caro Presidente, basta chiacchiere, bisogna fare i fatti. Occorre che si guardi con attenzione a quell'utilizzo di fascia costiera; è opportuno che l'Amministrazione si faccia carico di realizzare le barriere frangiflutto; è opportuno che questa spiaggia sia dotata dei necessari accorgimenti per consentire la fruizione anche ai portatori di handicap, alle persone meno fortunate di noi. Io invito l'aula a dividerlo in pieno, perché è un ordine del giorno alla base del quale sta solo il buonsenso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Sembrava un ordine del giorno così pour parler, Assessore Martorana, invece comincia a stimolare. Veda, mi sembra, caro Segretario, un romanzo di Camilleri: le alghe, caro Presidente le alghe. Un ordine del giorno che parla delle alghe, addirittura a me sembrava: "Alghe Vincenzo, un morto ritrovato in quella spiaggia" e non si sapeva, caro Presidente, di chi fosse la competenza per rimuoverlo o, addirittura, caro Presidente, anziché del cadavere io pensavo che fosse qualcosa di diverso, una marca industrializzata di armi, armi chimiche, alghe; invece è una semplice vegetazione marina che con corso e ricorso, ahimè, poi va a arenarsi nelle nostre spiagge. Veda, Assessore Corallo, da noi, Assessore Dimartino, non vedo il Sindaco, l'Assessore Martorana se ne va, vuole essere, caro Presidente, uno stimolo per questa Amministrazione, un mese per rimuovere le alghe, non so se sono state rimosse; sono state rimosse? Ahimè, sostano ancora là, Presidente. Un mese, però parliamo di turismo, parliamo di spiagge, parliamo di bandiera blu e, veda, caro Assessore Corallo, poi entro nel merito della questione, nel 1998 si poteva fare quello che hanno fatto negli anni passati, anche nel '99, nel 2000, nel 2001, 2003, 2004 2005, 2006, lei ricorderà meglio di me, caro signor Segretario, il famoso decreto Ronchi che non andava a codificare le alghe come un rifiuto speciale non pericoloso, poi anche nacque una normativa, la 152 del 2006, all'articolo 183, di cui c'è un codice: CER 200 000 33, è un rifiuto speciale non pericoloso che bisogna trattarlo in una maniera diversa da quello che potrebbero essere le bottiglie, i sacchetti di plastica, i mozziconi di sigarette, assimilabili in discarica; questo no, caro Assessore Corallo, non si può fare, e io me ne accorgo adesso che le carte non funzionano, leggevo, caro Presidente, informo anche lei, che addirittura l'ingegnere Pluchino, che era responsabile di quel settore, con delega precisa, oggi, invece, viene sostituito perché aiuta il Dirigente dal Dottor Galfo, lei lo sapeva? Non lo sapeva. Io lo so. E forse mi nasce un dubbio, ecco perché, caro Presidente, le risposte non sono molto chiare. Veda, io le potrei leggere, caro signor Presidente, una sentenza della Cassazione, numero 13927 del 12 aprile 2012, dove viene, addirittura, proprio per questa motivazione, io dico, come potrei dire, multato il Sindaco, multato anche il Dirigente, ambedue, il Sindaco e il Dirigente, proprio perché erano non in conformità con la normativa vigente, non si scherza più, e io non posso, caro Assessore Corallo, ancora oggi, nel 2014, quando ci sono funzionari brillanti in questo Comune, Dirigenti brillanti, dove oggi ancora non si sa applicare una normativa che la so io che non sono del settore, che la sa un semplice impiegato e dove noi, caro Assessore Corallo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, io di solito quando mi volgono le spalle sono un po'... no, io lo aspetto. Io per rispetto, perché ci tengo che lei mi ascolti. Non possiamo permetterci il lusso di pagare Dirigenti a 150.000,00 euro l'anno, non ce lo possiamo permettere più, caro Segretario, allora uno deve assumersi le responsabilità: o il Dirigente fa le cose perbene, ma le deve fare per un buon auspicio, affinché tutto ciò possa dare lustro a quelli che sono i problemi di una città, di una collettività, non ce lo possiamo permettere noi per un errore interpretativo rimanere con una spiaggia così puzzolente, così come diceva l'amico mio Tumino e con odori nauseabondi, non ce lo possiamo permettere più. Allora, caro Assessore Corallo, lei mi fa simpatia, io capisco che lei magari, capisco, ahimè, per lei, perché mi capita molto spesso, caro Presidente, di andare verso l'aeroporto di Comiso, sa come lo vedo illustrato? E noi ci teniamo a avere illustrate anche le nostre spiagge e lei è parte integrante di questa Amministrazione, si faccia portavoce con il signor Sindaco che ha la delega all'ambiente, che è specifica; è specifica, all'ambiente. Si faccia portavoce. Vogliamo che il problema si risolva e visto che c'è lei e che sa a memoria tutte le opere del Piano triennale, dalla prima alla 333 si faccia carico, anche lei, e spero anche il Consiglio Comunale, di potere votare questo ordine del giorno affinché si possano realizzare i cosiddetti frangiflutti, barriere, chiamate come volete, questo per arginare quello che è, veramente l'invasione delle alghe. Lei si immagini, noi siamo la città capoluogo e abbiamo le spiagge più corte che partono da Punta di Mola che

sarà 40 metri, poi c'è il porto, la scogliera, il porto, poi una lingua di spiaggia molto stretta ed si è finito. Invece, è fortunato il nostro Segretario, Marina di Acate, Scicli, si immagini lei, Donnalucata, Plaia Grande, Sampieri, ecco perché le dico di farsi portavoce, cerchiamo di mantenere il patrimonio che abbiamo e di investire sul patrimonio che abbiamo, che è importante. Ora tra qualche minuto magari ci sarà in discussione l'ordine del giorno del mio amico Ialacqua, dove si parlerà di pianificazione in generale, economica, sociale, politica, ahimè, avete tanta carne sul fuoco, approfittatene, vogliamo risposte. L'ordine del giorno è stato, guardi, per noi non una speculazione; stiamo bussando, vogliamo però che la porta si apre ogni tanto, non lo faccia per noi dell'opposizione, fatelo per la città di Ragusa e sono sicuro, caro Consigliere Tumino, che i colleghi pentastellati stavolta ce lo voteranno questo ordine del giorno. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Questo ordine del giorno raccoglie istanze diffusissime nella città, raccolte da più forze politiche. Il Partito Democratico, prima ancora di questo ordine del giorno, ha emesso un comunicato stampa in cui puntualizzava una serie di problemi connessi a Punta di Mola e ancora prima il sottoscritto, durante la Amministrazione Dipasquale ha chiesto all'Assessore ai lavori pubblici del tempo, il Dottor Giovanni Cosentini, di attenzionare, di mettere cura per quanto riguardava l'accesso a mare delle persone con disabilità. Da allora a oggi l'accesso a mare per le persone con disabilità da Playa Grande fino all'estremo è uno solo; un solo accesso al mare per le persone con disabilità. Allora, avevo chiesto espressamente che a Punta di Mola ci fosse un tentativo di accesso al mare che è abortito, nel senso che c'è stata grande disponibilità a parole, nei fatti non si è realizzato nulla. Oggi siamo nelle stesse condizioni, nella pura continuità di disattenzione rispetto a questo problema e Punta di Mola fra l'altro ha una caratteristica, quella di essere una zona balneare che ha una caratteristica turistica diciamo minima, perché? Perché sostanzialmente, fatto le debite distinzioni, è un dormitorio a mare, utilizzato per lo più da ragusani. Mentre Marina è un borgo complesso, perché stanno assieme necessità di turismo, di residenza, di immagine, eccetera, Punta di Mola si caratterizza per lo più perché è luogo in cui le persone stanno a mare, perché ci vivono nel periodo estivo e, quindi, una zona fortemente residenziale. Ma a fronte di questo è sostanzialmente non servita adeguatamente, non solo per quanto riguarda il problema delle alghe, che, appunto, è un epifenomeno rispetto a un contesto più ampio di discontinuità nella pulizia per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti, la valorizzazione e la messa in sicurezza di zone prospicienti il mare all'interno, che non danno quella sicurezza per chi ci abita, per i bambini, eccetera; è sostanzialmente una zona in cui l'investimento e la attenzione amministrativa è minima. Quindi, l'ordine del giorno non fa altro che mettere ulteriore luce e fare su questo problema, che, appunto, si inquadra poi in un contesto più ampio. I colleghi della opposizione hanno ribadito la necessità di frangiflutto, sotto acqua, sopra acqua, eccetera, credo che in un contesto ormai fortemente devastato, dal punto di vista ambientale, forse sono ormai interventi necessari, che vanno fatti, ma di cui necessario avere però coscienza di come negli anni siamo intervenuti in modo pesante e invasivo in questo ambito della costa, senza una programmazione, questo sì, e nessuna capacità di tenere insieme il contesto ambientale, con le mode o le necessità di residenza a mare, di utilizzo del mare come spazi alternativi rispetto alla campagna in senso storico. Però questo non può essere un discorso scontato, dobbiamo, quando pensiamo a interventi invasivi come i frangiflutto pensare realmente alle conseguenze. C'era qua un collega che parlava di un libro di Camilleri sulle alghe, io vi invito a leggere, anzi intanto a venire il 7 agosto a Marina per la presentazione di un libro intitolato: "Titi Santa Barbara"; Santa Barbara è proprio il luogo ed è una riflessione su come nel tempo la cultura ha devastato la natura e come la natura in quelle zone sia ormai defunta. Chi vuole amministrare e vuole avere una funzione strategica, non può non alzare la riflessione complessiva. È vero che possono sembrare discussioni fuori contesto rispetto all'ordine del giorno che stigmatizza inadeguatezze anche amministrative, ma credo che chi vuole pensare a una città del futuro deve porsi anche in questa ottica.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Allora io un minuto preciso, ma nemmeno; do la mia testimonianza su questo fatto. Alle 19:23, tra l'altro stava parlando il Consigliere Tumino, mi è arrivato un sms dove uno mi diceva: "Giovanni, perdonami, non voglio disturbarti, ma solo per farti sapere che qui è tutto come prima". Si riferisce, naturalmente, a Punta di Mola. Perché è stato sollecitato più volte, ho avuto anche parecchie interlocuzioni con il Sindaco e il Sindaco, tra l'altro, proprio sabato scorso, perché chiedevo un'ordinanza sindacale, e il Sindaco ha spiegato che per quanto riguarda il discorso dell'andare alla discarica delle alghe si aspettava e si attendeva una autorizzazione da parte della Regione. Forse, penso che sia arrivata questa autorizzazione da parte della Regione, quindi penso che il discorso delle

alghe sia risolvibile nel giro di poco tempo poi magari ce lo confermerà l'Assessore, ma questo ordine del giorno, personalmente mi sento di condividerlo pienamente, perché va oltre il discorso delle alghe, perché parla del discorso dei disabili, che è estremamente importante, le cose dette in aula, e va anche nella previsione di risolvere il problema in maniera definitiva; ecco perché diventa importante anche che l'ordine del giorno possa essere valutato nel migliore dei modi. Quindi, Assessore, se magari conferma, se è arrivata questa nota della Regione. Prego. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Mi deve scusare, Assessore Corallo, mi ha stuzzicato l'intervento del Presidente, che ringrazio. Io non vorrei che questo ordine del giorno si basasse solo sul problema alghe, perché il problema alghe è, diciamo, quasi superato o superabile. L'ordine del giorno è un ordine del giorno che vuole la riqualificazione di quell'area, quindi per noi quell'area è un'area da riqualificare, partendo dalle alghe, ma finendo alla riqualificazione totale di quell'arenile, che è l'unico arenile del lungomare Bisani. Mi deve scusare, Presidente. La ringrazio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Allora, Assessore, così vediamo se possiamo anche concludere. Prima dell'Assessore, Consigliere? Prima. Allora, Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Io volevo intervenire dopo quello che ha detto lei, Presidente, perché ovviamente molti di questi punti sono, ovviamente, condivisibili; come sappiamo anche noi riceviamo tante telefonate dai cittadini, per carità; sappiamo però che ci sono però dei problemi tecnici, come ha fino a poco fa anticipato lei, Presidente, sulle autorizzazioni, appunto, per spostare questa alga, la Posidonia, appunto, in discarica. Dall'altro lato, però, ci sono anche dei pareri di autorevoli associazioni ambientaliste che parlano di non toccare assolutamente le alghe, perché pare che l'alga, la Posidonia, che viene a stabilizzarsi sul fondo della spiaggia, attiri e mantenga la sabbia - soprattutto la sabbia come quella nostra - e favorisca la crescita delle spiagge, quindi, Presidente, dicevo, pare che la Posidonia, appunto, abbia questa capacità di non soltanto attirare la sabbia, ma tenerla e, quindi, fa da substrato alla stessa sabbia e questo non lo dico io, lo dicono, appunto, alcune associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale. L'altro punto che non mi sento di condividere o quantomeno bisognerebbe studiarci a fondo è il discorso del frangiflutti, perché ormai le nuove ricerche parlano che frangiflutti facciano l'effetto esattamente opposto di quello che immaginiamo tutti, quindi è una cosa che va, secondo me, studiata con attenzione, proprio questo punto e a quanto pare l'erosione della costa avviene lateralmente al frangiflutti e, quindi, a quanto pare il frangiflutti non ha realmente quell'effetto spiaggia di evitare la presenza delle alghe e oltretutto di fare avvicinare la sabbia. Allora, mi chiedo tutti condividiamo il discorso di allontanarle o comunque rendere la spiaggia fruibile alla cittadinanza. Tutti siamo d'accordo per permettere la fruizione a tutti i cittadini, compresi i disabili quindi, per carità, ben vengano alcuni di questi punti; però io vorrei un parere tecnico, proprio su questi argomenti, il discorso delle alghe, che vanno o non vanno toccate e poi sul frangiflutti principalmente. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Assessore Corallo, prego.

L'Assessore CORALLO: Buonasera. Era semplicemente per confermare che per quanto riguarda la rimozione delle alghe è necessaria una autorizzazione dalla Regione, dell'Assessorato Territorio Ambiente e questa autorizzazione è già stata richiesta e stamattina ci confermano l'avvenuta autorizzazione. Quindi, insomma, nell'arco di qualche giorno verrà attivato il servizio. Relativamente alla corrispondenza tra la Ditta Busso e l'ingegnere Lettica, vuol dire, che, insomma, sarà l'ingegnere Lettica a giustificare tutta questa situazione, tra l'altro, sapete bene che la delega all'ambiente non è una delega mia, lo so perché sono informato sui fatti. Comunque è confermato che occorre e necessita questa autorizzazione, che è già stata richiesta e che stamattina verbalmente ci confermano è avvenuta.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Comunque, scusate, l'anno scorso è stata ripulita, c'è stata anche un ringraziamento da parte dei cittadini. Pensiamo all'ordine del giorno di adesso che è più completo. Allora, Consigliera Marino e poi consiglieri al Consiglio di andare a votare. Ormai la abbiamo sviscerato. Consigliera Marino.

Il Consigliere MARINO: Io la ringrazio. Io, guardi, solo cinque minuti, perché non mi sono chiare alcune posizioni, perché sono due posizioni diverse, quella dell'Amministrazione, la abbiamo appena sentito, l'Assessore Corallo che ci ha delucidato sulla pulizia della spiaggia e, invece, vorrei sapere la presa di posizione, invece, dei Consiglieri grillini.

Redatto da Real Time Reporting srl

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARINO: Ma mi permetta, allora se è una risposta, io qua voglio il Sindaco, ci risponda il Sindaco, visto che ha la delega all'ambiente. Ormai noi siamo stanchi, Presidente, di non essere ascoltati dall'Amministrazione, uno. Vogliamo - quando si parla di un argomento così importante, perché non riguarda la Consigliera Marino o tutti noi, riguardano cittadini ragusani residenti in quella zona balneare - il Sindaco si deve prendere le sue responsabilità, deve essere presente, deve rispondere, deve rispondere a delle azioni, anzi, che non fa, no delle azioni che fa. Poi, un'altra cosa: mi permetto di dire che in base alla richiesta, che anche io ho sottoscritto, cioè vorrei sapere qual è il parere tecnico che ci vuole, quello che riguarda i disabili? Cioè è una vergogna dire una cosa del genere. Solo perché questo è stato proposto dall'opposizione, Presidente, verrà bocciata, però io vi dico una cosa, che questa Amministrazione, compresi i Consiglieri, compresi tutti voi Assessori, vi prenderete la responsabilità di ciò che state facendo, ma non con noi, con tutta la città di Ragusa. Assessore, anche se lei è di Comiso, rappresenta l'Amministrazione, quindi anche lei, soprattutto lei è responsabile, e visto la delega importante che ha. Quindi vi prego di non scherzare con queste cose. Io vorrei sapere solo qual è il parere tecnico per dire sì a questo emendamento. Ma mi creda, Presidente, ma noi dell'opposizione, che siamo Consiglieri come loro, ma lei pensa che noi abbiamo scritto questo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma ancora non si è votato, lei perché si preoccupa.

Il Consigliere MARINO: Ma da quello che ha appena detto il collega Spadola si evince chiaramente che non c'è la volontà di votare questo ordine del giorno, ma si prenderanno la responsabilità anche di questo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Consigliere Leggio, prego (massimo cinque minuti, siamo già al secondo)

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, signor Presidente. Assessori, Consiglieri tutti. Allora, dobbiamo fare tesoro delle informazioni e dobbiamo riuscire anche a comprendere quello che si mette nero su bianco. Allora, sicuramente, l'impegno che si fa sono delle cose che hanno anche un senso, però metterli tutti insieme, secondo me, no; a esempio: predisporre nel prossimo bilancio delle somme per la realizzazione di passerelle per i portatori di handicap, ma questa è una cosa che nessuno dirà no, però al momento in cui questo punto è inserito nell'ambito della realizzazione di frangiflutti, io personalmente voto no, all'intero; perché dico questo? Perché la creazione di questi frangiflutti andrebbe a limitare drasticamente i movimenti sabbiosi prodotti dalle correnti marine, tali da incrementare i fenomeni erosivi con ulteriore aggravamento del problema già esistente. Quindi cosa causerebbe tutto questo, questa creazione di frangiflutti? Causerebbe consistenti arretramenti della costa e un potenziale pericolo per la stabilità anche delle nostre strutture balneari. Qua noi dobbiamo comprendere quello che è un po' il fenomeno, che è l'alterazione dell'ambiente, qua c'è un ecosistema che è alterato e noi non facciamo nulla per modificare questo ecosistema, perché quelle che sono le alghe, alla base cosa dobbiamo dire? Dobbiamo dire che noi contribuiamo a quelli che sono gli scarichi civili, gli scarichi industriali, le sostanze azotate, dobbiamo dire questo e non facciamo nulla per prevenire. Vogliamo sempre risolvere il problema, ma mai pensare che cosa c'è, quali sono un po' le cause che portano tutto questo. Quindi, quello che poi è la putrefazione legata un po' alla fermentazione la formazione di ammoniaca, di metano, potrebbe essere anche una soluzione quella di insabbiare, ma non insabbiare le carte, come molte volte succede che bisogna insabbiare o nascondere, qua potrebbe essere anche un fattore naturale, cioè di coprire quelle alghe anche con la sabbia, potrebbe essere anche una delle soluzioni. Quindi, Presidente, io le chiedo, anche a nome del Movimento Cinque Stelle, se su questo punto all'ordine del giorno è possibile un minuto di sospensione.

Il Consigliere LAPORTA: Presidente, scusi, posso un minuto?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, la sospensione. Consigliere Laporta.

Il Consigliere LAPORTA: Un minuto solo per chiarire. Non è che stiamo parlando di chilometri di spiaggia, qua stiamo parlando tre volte quanto è l'aula consiliare, dove c'è un problema e basta, là tutta la costa di Marina alghe non ce n'è, è quello il punto; quindi tutto il discorso che fa lei, Consigliere, è tutt'altro.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: No, no, è questo, perché sono trenta metri di spiaggia.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, scusate. Allora il Consiglio è sospeso per cinque minuti.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20:04)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:21)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio, dopo la sospensione che era stata richiesta dal Consigliere Leggio. Consigliere Leggio ha da comunicare qualcosa o possiamo continuare? Allora, vi siete chiariti le idee. Possiamo procedere con la votazione? Bene. Consigliere Lo Destro il secondo intervento vuole fare? Già è stato fatto, il Consigliere Mirabella ha fatto...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Abbiamo quattro punti ancora, Consigliere Lo Destro, cerchiamo di essere anche concreti, l'economicità è una delle azioni che bisogna fare nella Pubblica Amministrazione; c'è efficacia, efficienza e economicità.

Il Consigliere LO DESTRO: Mi riferisco a quello che ha detto proprio lei.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo faccia in dichiarazione di voto.

Il Consigliere LO DESTRO: Allora, Presidente, guardi, io volevo ricordare a questa Amministrazione, volevo ricordare soprattutto all'Assessore Martorana che la questione delle alghe si poteva risolvere, caro Segretario, in cinque minuti. Lo ha fatto un noto Sindaco di Marsala, cui tiene, diciamo, che le spiagge siano efficienti e pulite e è la Dottoressa Adamo, che lei conoscerà meglio di me, con propria ordinanza sindacale, perché ricordo a questa aula che il Sindaco è la prima autorità sanitaria, ai sensi della legge 833 del '78 e essendo l'Autorità massima e che rappresenta l'Autorità massima in questa città, poteva fare, non voglio continuare, se o no aveva la competenza, ecco, voglio essere molto pulito, una ordinanza prevaricando l'autorizzazione della Regione Siciliana come ha fatto il Sindaco di Marsala, che ha pulito e poi sa che cosa ha fatto, che decisione ha preso la Regione Siciliana? Niente. Ha fatto bene. Veda, ha fatto bene. Allora quello che dico: che le responsabilità come amministratore si devono saper prendere, se c'è competenza e decisione, non abbiamo visto, caro signor Pluchino, che lei è dietro le quinte, né competenza e nemmeno sapere amministrare una città. Era facile, caro Assessore al bilancio. Pertanto io, a prescindere da quello che andremo a votare, io voto sì, signor Presidente, voto sì a questo ordine del giorno, perché oltre alla rimozione delle alghe, penso che se l'Amministrazione, così come ha incluso nelle opere del Piano triennale l'opera 333 per la costruzione, progettazione o realizzazione, chiamatela come volete, piattaforma a pelo d'acqua, frangiflutti, fate uno studio, demandate uno studio agli ingegneri ambientali, agli ingegneri navali, agli ingegneri civili, agli uomini di buona volontà, io credo, senza nessuna presunzione io credo che questo vi darebbe molto merito. Grazie, Presidente e invito i colleghi pentastellati a essere riflessivi su questo ordine del giorno che è importante. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Cerchiamo di economizzare i tempi e ottimizzarli. Intanto l'Assessore Corallo, che è andato via, Assessore Dimartino, faccia sapere all'Assessore Corallo che è grave, è gravissimo, no lui, per carità di Dio, è gravissimo che dica che non ne sa nulla dell'interlocuzione fra il Comune - servizio ambiente e la ditta che gestisce i rifiuti. Gravissimo. Ancora di più quelle cose che abbiamo detto vanno chiarite e vanno messe alla luce. Per quanto riguarda, invece, l'ordine del giorno: io, cari Consiglieri di maggioranza, vi vorrei invitare a fare una riflessione, lo so che è inutile, perché tanto non voterete o vi asterrete, però io, caro Giorgio, la riflessione la pongo ugualmente (a mio rischio e pericolo, ma amo il rischio e anche il pericolo), stiamo parlando di un pezzo di spiaggia che non è l'intera costa iblea, avete apportato delle motivazioni, anche scientifiche, io, per carità, non mi ci addentro perché utilizzo l'umiltà del mio carattere e, quindi non essendo a conoscenza di tutto, non entro in faccende che non conosco bene; però caro Filippo Spadola per quanto riguarda le alghe forse tu ti riferivi al beneficio delle alghe vive, caro Filippo Spadola, non di certo a quelle morte, che poi vanno a rendere invivibile la situazione. Per quanto riguarda - a parte che non riesco a capire...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il voto.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, non riesco a capire com'è che l'anno scorso queste alghe era giusto che si togliessero, tant'è che le avete tolte; come le avete tolte non lo abbiamo capito, però le avete tolte. Per quanto riguarda, invece, le barriere, i frangiflutti, eccetera, vi ricordo che è opera contenuta nel programma triennale

Redatto da Real Time Reporting srl

delle opere pubbliche, che avete, a maggioranza, votato, perché se non eravate d'accordo, come ha fatto in Presidente Iacono, e noi non siamo stati d'accordo, a togliere dal programma triennale delle opere pubbliche l'ampliamento della discarica, perché non è d'accordo per linea politica, allora facevate un emendamento per togliere anche i frangiflutti, cosa che non avete fatto. Allora del due l'una, Assessore Dimartino, o si approva una opera in un Piano, in una delibera e poi si boccia un atto di indirizzo del genere, a me sembra un tantino contraddittorio, con quello che fate, dite, approvate e bocciate. Allora, siccome non sempre le cose che dicono quelli dell'opposizione non le dobbiamo demonizzare, cercate di capire che il problema va risolto, perché poi, così come vi trovate, non dico giornalmente, ma molto spesso, la gente che protesta, vi troverete anche quella, perché il Sindaco, come diceva l'amico Peppe Lo Destro, dovrebbe salvaguardare la salute dei cittadini. Ovviamente, io voterò sì, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Tumino, sperando che sia l'ultimo intervento.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, proverò a essere breve, perché in verità non ho capito le ragioni della sospensione, perché, veda, caro Presidente, la sospensione deve servire a qualcosa e è opportuno che i ragionamenti che vengono fatti in sospensione, poi possono diventare anche a inizio della seduta patrimonio di tutti. Io non ho capito se abbiamo sospeso il Consiglio perché qualcuno magari era stanco, perché qualcuno doveva bere, perché qualcuno doveva mangiare. Non ho capito le ragioni della sospensione, perché riaperto il Consiglio non c'è stato raccontato alcunché. Allora debbo pensare, debbo andare oltre, che ci si è riuniti per assumere una posizione politica e evidentemente la posizione politica che si vuole assumere, debbo interpretare è diversa rispetto a quell'orientamento che i colleghi dell'opposizione, tutti quanti, auspicano che questa intera aula possa assumere. Veda, caro Presidente, lei per primo si è occupato di questa questione, la ha sollevata e ci consta che ha investito anche il Sindaco della questione, il Movimento che lei rappresenta in questa aula ha diramato un comunicato stampa, dicendo che vi era un puzzolente "valzer" a Punta di Mola, vi erano le alghe putride e maleodoranti che certamente non portano beneficio, caro Assessore, ai fruitori della spiaggia e ai cittadini residenti. L'ordine del giorno che il mio amico e collega Giorgio Mirabella ha voluto per primo mettere nero su bianco, dà mandato all'Amministrazione di rimuovere e di garantire la pulizia dell'intera spiaggia nel rispetto delle normative vigenti in materia, lo ricordava il collega Lo Destro, tutto ciò è possibile farlo mediante una assunzione di responsabilità, governare significa assunzione di responsabilità, il Sindaco Piccitto questo, evidentemente, o non lo ha capito o fa finta di non capirlo o ha paura di capirlo; ha paura di assumersi le responsabilità, perché oggi le alghe sono lì, sono lì da oltre un mese dalla prima segnalazione, le alghe rimangono lì, noi il problema di per sé lo abbiamo risolto, la soluzione la abbiamo offerta, caro Sindaco, ora è opportuno che il Sindaco ne faccia tesoro e assuma i provvedimenti consequenziali, le alghe possono essere persino riutilizzate in agricoltura, lo sa Presidente? Sono certo che lei lo sa, perché è persona attenta. La circolare dell'Assessorato Regionale Territorio Ambiente, lettera D, consente il riutilizzo di queste alghe ai fini agricoli. Si potrebbe pensare di fare tante, tante cose. Ma intanto dobbiamo anche occuparci, caro Presidente, e finisco, di risolverlo una volta per tutte il problema; di intervenire in maniera importante, in maniera decisa per risolvere questo tipo di problema. La soluzione la avete offerta voi e noi la abbiamo raccolta. Vi abbiamo solo pregato di farlo subito e presto. Nel programma triennale delle opere pubbliche avete inserito un'opera, la avete raccolta, in verità dalle esperienze del passato, al numero 333 vi è un'opera che prevede la realizzazione di due frangiflutti per limitare il fenomeno dell'erosione per consentire il ripascimento della spiaggia, per eliminare anche questo fenomeno delle alghe, lo avete detto voi, noi la abbiamo fatta propria e ve la riconsegniamo. Dovete essere consequenziali alle cose che fate e che dite. Se non avete neppure il coraggio il giorno dopo di confermare quello che avete detto il giorno prima, andate a casa. Andate a casa e fate un regalo alla città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora scrutatori... il Consigliere Stevanato deve parlare? Va bene, continuiamo così. È inutile fare qualsiasi tipo di soluzione. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Non posso fare a meno di intervenire, vista l'agitazione dei miei colleghi, per dire perché non votiamo sì. Non votiamo sì, pure essendoci dei punti in questo ordine del giorno che ci trovano d'accordo, tipo la passerella per i portatori di handicap, tipo la pulizia delle spiagge, però non votiamo sì, perché leggendo su autorevoli Enti che si occupano di ambiente e WWF ci viene detto che, come ha detto il mio collega, la Posidonia serve per evitare l'erosione della spiaggia, il degradamento delle alghe è alla base della catena alimentare, allora come si potrebbe risolvere il problema? Ci indica sempre WWF di spostare le alghe per rimetterle a fine stagione, più che rimuoverle. Per cui dicono indubbiamente di

Redatto da Real Time Reporting srl

rispettare l'esigenza sia dei bagnanti, ma anche della natura, per cui queste alghe potrebbero essere spostate e rimesse a fine stagione nella spiaggia e soprattutto non ci trova d'accordo la realizzazione dei frangiflutti, per questo motivo non voteremo sì all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, il mio gruppo vota sì a questo ordine del giorno, per quello che ho detto precedentemente, perché si pone all'attenzione dell'Amministrazione questa parte della città, abitata prevalentemente da ragusani, che hanno il diritto, come gli altri, di avere uno spazio di spiaggia in cui possono andare, di avere la pulizia delle strade e la sicurezza di tutti gli ambiti, anche noi abbiamo sicure perplessità sui frangiflutti, ma noi ci siamo astenuti nel Piano triennale, da qua a quando si realizzerà ci sarà tempo per verificare la fattibilità, dal punto di vista ambientale, di queste cose, quindi il tempo sarà utile per la riflessione, non si faranno domani, per cui votare ora significa, invece, mettere al centro dell'attenzione quello che abbiamo detto. Le alghe o si rimuovono o si portano altrove, l'importante è che in questo momento quella parte di territorio sia usufruibile da tutti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Volevo dire che anche il gruppo che io rappresento, cioè il gruppo misto voterà sì, perché mi sembra che qui ci siano proprio delle posizioni di parte, noi siamo i cattivi e voi siete i buoni; scusatemi colleghi qua si tratta, veramente, di dare dignità a questi ragusani, che villeggiano e frequentano quella zona balneare, cioè di pulire, la pulizia. Allora, sicuramente, l'80% di noi villeggia a Marina di Ragusa, ma che atteggiamento avreste voi se a Marina di Ragusa noi saremmo tutti impossibilitati a fare il bagno? Cioè, allora io dico, l'Amministrazione si deve prendere le proprie responsabilità e mi permetto di ribadire, Presidente, che è offensivo per tutto il Consiglio Comunale che il Sindaco Piccitto non ci sia mai, anche perché lui ha delega a questo argomento e io lo invito a dimettersi, in diretta, perché non è in grado di amministrare questa città, né lui, né tutta la sua Giunta. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Consigliere Laporta.

Il Consigliere LAPORTA: Allora, dichiarazione di voto. Intanto voterò sì, caro Presidente, a questo ordine del giorno. La cosa che un po' lascia a pensare è l'intervento fatto dal Consigliere Stevanato, tira in ballo Legambiente. Allora, dobbiamo essere coerenti con quello che diciamo; ecco, prima di dire certe cose bisogna pensare anche; anche Legambiente dice che il bando legittimo sui rifiuti, e voi ancora non lo avete ritirato...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Laporta, facciamo la dichiarazione di voto.

Il Consigliere LAPORTA: Allora non si può fare un intervento del genere a convenienza, quando vi piace citate queste associazioni ambientaliste e a volte no. Allora, ve lo dico io cosa state facendo voi, ve lo dico in due parole: voi siete responsabili di quello che andate a votare, ma per partito preso, perché è una proposta che viene dalla minoranza, dal Consigliere Mirabella, che ringrazio tantissimo, dal Presidente con il suo Movimento, che è intervenuto sulla questione, oggi viene rafforzata anche dall'ordine del giorno sul discorso frangiflutti, che sono strumenti per agevolare l'insabbiamento della spiaggia e, quindi, creare una spiaggia diversa di quella che è e anche, diciamo, questo imbarco di alghe che verrebbe a diminuire in un modo sensibile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dichiarazione di voto.

Il Consigliere LAPORTA: Presidente, io lo ho detto prima, quindi voterò favorevolmente questo ordine del giorno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene. Allora, siamo a posto. Consigliere Mirabella, ultimo intervento.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Mi dispiace registrare il no del Movimento Cinque Stelle, anche perché, Presidente, io e i colleghi firmatari dell'ordine del giorno credevamo di fare cosa gradita a questa Amministrazione, a questa città. Veda, Presidente, quando i miei colleghi nel Piano triennale parlavano di un Piano triennale che era illegittimo era proprio questo quello che volevano dire, esistevano

delle cose che, secondo noi, potevano essere modificate, cambiate, emendate, noi lo abbiamo fatto, abbiamo proposto degli emendamenti a questa Amministrazione che poi abbiamo ritirato, ma tutto ciò, Presidente, non voglio fare polemica, devo essere sicuro, non voglio fare assolutamente polemica. Mi dispiace perché questa Amministrazione vanta di fare turismo, con la riqualificazione di quell'arenile si poteva pensare di dare la possibilità ai tanti turisti - lo diceva poc'anzi il collega Antoci - che sono in questa città, dare la possibilità a quei turisti che non vogliono impantanarsi nel traffico di Marina di Ragusa e posteggiare a Punta di Mola dove c'è un ampio parcheggio, dove c'è la possibilità di posteggiare, andare a mare con questi elementi importanti che noi abbiamo messo nero su bianco, prendendoci le nostre responsabilità: a) la passerella per i disabili; b) frangiflutti o qualcosa del genere, lo si poteva dire proporre, si poteva fare qualsiasi cosa. Ancora una volta avete perso l'occasione di dare alla città quello che merita.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella.

Il Consigliere SPADOLA: Presidente, per mozione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per mozione?

Il Consigliere SPADOLA: Sì, non lo posso fare? Lo fanno tutti, lo faccio anche io.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per dichiarazione di voto?

Il Consigliere SPADOLA: No, semplicemente per dire che si danno delle errate informazioni, perché l'Assessore poco fa ha appena finito di dire che le alghe verranno rimosse nell'arco di qualche ora o giorno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Allora, Consigliere Agosta, Consigliere Stevanato e Consigliere Mirabella, scrutatori. Votiamo.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta; Migliore, sì; Massari; Tumino M., sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, astenuto; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, astenuto; Tumino S., assente; Brugaletta, assente; Disca, astenuto; Stevanato, astenuto; Spadola, astenuto; Leggio, astenuto; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale, assente; c'è il Consigliere Tringali; astenuto il Consigliere Tringali; Liberatore; Nicita, astenuto; Castro, astenuto; Gulino, astenuto; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, il risultato della votazione: presenti 24, voti favorevoli 8, voti contrari zero, astenuti 16, l'ordine del giorno viene respinto. C'è il secondo punto all'ordine del giorno.

- 7) Ordine del giorno presentato dal Cons. Migliore in data 05.06.2014, prot. n. 43970 relativo al Contributo/rimborso ad aziende agricole e zootecniche, che hanno subito gravi danni economici derivanti dai furti dei cavi di rame dalle linee elettriche.**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Allora, dopo le alghe, passiamo da problema a problema. Presidente, questo è un ordine del giorno che credo sia, no credo, è di straordinaria attualità e soprattutto in un periodo come questo, dove lei sa benissimo che la crisi inghiotte gli agricoltori, gli allevatori e oltre alla crisi che viene non solo la crisi, la crisi nella crisi ovviamente perché è determinata in un comparto che è in sofferenza straordinaria, ci sono poi una serie di emergenze e di fatti davvero incresciosi, quali quello dei furti dei cavi di rame, ma oltre all'abigeato che riescono a mettere in ginocchio una azienda di questo tipo. La mettono in ginocchio, perché quando lei pensa che un furto del genere, che poi, ovviamente riesce a fare trarre beneficio di pochi spiccioli a chi compie questi furti, per una serie di meccanismi che si mettono in moto, cioè a dire la azienda rimane senza luce elettrica, addirittura per 62 - 64 giorni voi pensate che cosa significa per una azienda agricola e zootecnica rimanere senza energia elettrica per oltre due mesi. Significa che a ogni modo l'azienda per potere sopperire a questo dramma, che non è solo personale, perché alla fine poi la stragrande maggioranza delle aziende vive anche nelle proprie strutture, ma deve sopperire alla mancanza di energia elettrica per l'acquisto del combustibile, per il gruppo elettrogeno, una serie di altre attrezzature, spendendo, pensate, sostenendo una cifra di oltre 100,00 euro al giorno, e questa è, purtroppo, la drammatica realtà. Il voi fatevi il conto 100,00 euro al giorno per 62 - 64 giorni che cosa significa per una azienda; a parte i costi vivi che deve sostenere, ma ovviamente c'è la perdita dell'azienda stessa che,

comunque, non può assolutamente recuperare, perché non è messa nelle condizioni di farlo. Presidente, io non le nascondo che su questa cosa noi, il Laboratorio 2.0 ha fatto delle iniziative, abbiamo avuto un incontro con un Comitato di allevatori e di agricoltori, con Sua Eccellenza il Prefetto, lo abbiamo avuto il 21 maggio e io da questi microfoni ringrazio Sua Eccellenza, perché è una persona molto disponibile che si è attivata immediatamente. Dopo questo incontro, dopo una settimana circa, Presidente, il Prefetto ha fatto un incontro, convocando un tavolo tecnico con tutti gli attori di questa situazione, che sono, ovviamente, i Sindaci dei Comuni capoluogo, che sono le Forze dell'Ordine e anche l'ENEL perché il problema qual è? Il problema è che l'ENEL non riesce a ripristinare l'energia elettrica in tempi brevi e immediati e, quindi, poi ne scaturiscono tutte le conseguenze che ci sono. Abbiamo chiesto al Prefetto, ovviamente, una incentivazione della sorveglianza, per quanto riguarda le Forze dell'Ordine, abbiamo chiesto anche di attivare un processo per quanto riguarda la videosorveglianza nelle zone rurali, perché sarebbe, ovviamente, un deterrente importantissimo per evitare questo fenomeno, abbiamo chiesto di intervenire con l'ENEL, per potere attivare quelle che sono le procedure della somma urgenza, che voi sapete che in maniera burocratica, ovviamente, diminuiscono i tempi di moltissimo, perché se ogni volta, invece, bisogna agire con la burocrazia che noi sappiamo, si perdono quei tempi. Abbiamo parlato con Sua Eccellenza il Prefetto anche della contribuzione possibile, ovviamente, da parte dei Comuni per potere dare un contributo in forma di ristoro per queste aziende. Ovviamente nell'ordine del giorno io parlo di una somma da impegnare nel prossimo bilancio di previsione e, chiaramente, poi bisogna stare attenti a dare i contributi e, quindi, noi abbiamo ipotizzato la misura del 50% delle spese effettuate dalle aziende agricole/zootecniche in proporzione al periodo in cui hanno avuto il disagio. È chiaro che una azienda che ha avuto il disagio per 64 giorni il rimborso è diverso da quella che ce la ha avuto per 10 giorni, per esempio; e, comunque, abbiamo ipotizzato che questo contributo rimborso dovesse essere concesso dietro richiesta, ovviamente, previa dimostrazione della perdita economica delle aziende. Mi faccio forte, Presidente, delle motivazioni di questo ordine del giorno, perché questa è una emergenza che dovrebbe avere una sua definitività, ma di fatto non lo ha, perché poi agiamo sempre in termini di emergenza, che io in prima persona ho vissuto quando ero all'Assessorato allo Sviluppo Economico. Ricordo che c'è stato un flusso enorme di questi furti, ricordo che abbiamo fatto un tavolo con il Prefetto, che abbiamo fatto un incontro anche con l'Ispettorato dell'Agricoltura, dove abbiamo messo a disposizione gli uffici del Comune per creare una sorta di sportello che potesse collaborare con l'Ispettorato dell'Agricoltura e abbiamo istituito un capitolo per la contribuzione, in forma di ristoro, per quanto riguarda i danni subiti da queste aziende. Mi dispiace che in questo momento l'Assessore Martorana non c'è, perché poco prima parlavamo proprio di questa faccenda e l'Assessore stesso annuiva sul fatto che ha trovato fra le carte quel capitolo, con quei contributi che noi abbiamo dato in quel periodo. Mi dispiace ancora di più che non ci sia il Sindaco, perché il Sindaco ha partecipato caro Maurizio al tavolo tecnico convocato da Sua Eccellenza il Prefetto, il quale ha sensibilizzato tutti i Sindaci della Provincia a cercare di dare questi contributi, questi ristori, proprio perché capisco che non sono la soluzione, però è chiaro che se una azienda riesce a perdere 10.000,00 euro di profitto, faccio un esempio 6000,00 euro solo per sopperire alle mancanze della luce elettrica, quindi per sostenere quei costi che dicevo prima, cumulate questo alla perdita proprio in relazione all'attività della azienda e vedete voi se nell'ambito nel contesto in cui il prezzo del latte e sapete benissimo come siamo combinati e è sottostimato i problemi dell'agricoltura che lei conoscete benissimo e ricordo le immagini davvero frustranti e mortificanti degli agricoltori in piazza Libertà, quando hanno manifestato riempiendo la piazza dei nostri ortaggi. Allora io credo che il Comune possa e debba essere attore principale per sostenere questo disagio che oggi è una crisi drammatica. Quindi, Presidente, io consegno all'aula, peraltro l'Assessorato allo Sviluppo Economico - Assessore Dimartino magari lei riferisce - ha dei capitoli che sono a sostegno della agricoltura e della zootecnia, ha dei capitoli a sostegno delle incentivazioni per l'attività di queste aziende, quindi credo che nella fase in cui il bilancio fra poco viene approvato in aula noi siamo nelle condizioni di potere mettere questi 40.000,00 euro che si chiedono di impegnare nell'ordine del giorno a beneficio del sostegno di queste aziende. È una somma forfettaria, una somma che abbiamo individuato, perché sono davvero tantissime le aziende che vanno incontro a questa problematica. Quindi la riflessione e l'invito che faccio in maniera pacata, serena, ma molto consapevole all'aula è di non scatenare, fra virgolette, quella diatriba per cui poi tutto viene bocciato, al di là della valenza e dell'entità che può avere, mi assumo l'arroganza di dire, un ordine del giorno come quello di cui stiamo parlando. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliera Federico.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Assessori, cari colleghi Consiglieri. Non me ne voglia a male la collega Migliore, ma secondo il nostro punto di vista questo ordine del giorno non è per nulla Redatto da Real Time Reporting srl

condivisibile, mi spiego meglio. Faccio riferimento a una delibera di Giunta Municipale del 15 dicembre 2011, la numero 490, dove l'oggetto è: "Concessione contributi a titolo di ristoro economico alle aziende agricole disagiate per interruzione di erogazione di energia elettrica a causa di furti di rame delle linee elettriche". Noto intanto che la collega non era presente, va beh, lascia il tempo che trova. Vedo pure che nella delibera abbiamo una somma di 4.500,00 da destinare a aziende agricole che hanno subito disagi, anche economici, a seguito dei furti dei cavi di rame. Non capisco perché nel 2011 4.500,00, oggi 40.000,00. Ho letto sempre dalla Giunta Municipale e vengo citate due articoli; l'articolo 2, comma 3 e 21 del regolamento. Ho letto il regolamento, leggo un attimino l'articolo 2, il comma 3, leggo testualmente: "In casi particolari, adeguatamente motivati, l'attribuzione di interventi economici può essere disposta a favore di Enti pubblici e privati, associazioni e comitati per sostenere specifiche iniziative che hanno finalità di aiuto e solidarietà verso comunità locali accomunate da interessi reciproci anche per tradizioni e interrelazioni socioeconomiche, colpite da calamità o da altri eventi eccezionali, oppure per concorrere a iniziative di interesse generale, rispetto alle quali la partecipazione del Comune assume rilevanza sotto il profilo dei valori sociali, morali, culturali, economici che sono presenti nella comunità". Anche nell'articolo successivo, articolo 21, comma 2, viene citato: "Eventi calamitosi". Mi fermo un attimo e faccio una domanda al Segretario Generale. Segretario Generale, mi risponda, io mi fermo, ma lei mi risponde: secondo lei, i furti di rame sono assimilabili a calamità naturali? Ho fatto la domanda al Segretario Generale, mi risponde per favore se i furti di rame, secondo lei, sono assimilabili alle calamità naturali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Segretario.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora, per quanto riguarda il discorso delle calamità naturali, le uniche notizie che si trovano è quella nel settore assicurativo, che parla dei risarcimenti in caso di calamità naturale e quant'altro. Chiaramente il furto di rame in senso tecnico non è una calamità naturale, su questo non ci sono dubbi, indubbiamente la Consigliera parlava di altro. Quindi, in senso tecnico non è una calamità naturale.

Il Consigliere FEDERICO: Siccome nel regolamento parliamo di calamità naturali, non è assimilabile ai furti di rame, quindi non capisco il perché il Comune debba impegnare la somma di 40.000,00 euro, cioè io mi faccio più convinta quando si parla del Prefetto per l'intensificazione della vigilanza, per l'urgente promozione di un sistema di videosorveglianza, oppure sollecitare l'ENEL, cioè l'Ente gestore degli impianti elettrici per rendere rapido e efficiente il ripristino delle linee elettriche. Tengo a sottolineare, Presidente, che il Comune di Ragusa è l'unico Comune che tramite la Protezione Civile sono stati fatti degli interventi a supporto delle aziende agricole, fornendo i gruppi elettrogeni, cioè il Comune di Ragusa è l'unico Comune che ha fornito i gruppi elettrogeni, nessun Comune lo ha fatto. Quindi io non vedo il motivo di 40.000,00 euro, cioè possiamo comprare degli altri gruppi elettrogeni, cioè non lo vedo un ordine del giorno compatibile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Federico. Allora, possiamo passare alla votazione? Sempre Agosta, Stevanato, Mirabella.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, eravamo già quasi in votazione. Prego.

Il Consigliere TUMINO M.: No, Presidente, non provo a rubare troppo tempo. Io ho ascoltato con particolare interesse sia le ragioni che hanno portato il collega Migliore alla stesura dell'ordine del giorno, sia le ragioni che poc'anzi ha raccontato in aula il Consigliere Federico, a nome del Movimento Cinque Stelle. Le ragioni, in verità, che hanno portato il collega Migliore a scrivere questo ordine del giorno mi appaiono assolutamente nobili e vanno nella direzione di fare trovare un giusto ristoro a quelle aziende che sono state, purtroppo, colpite da un evento eccezionale, è vero che non lo si può configurare come calamità naturale, ma anche il Segretario annuiva nel considerarli come eventi eccezionali, io voglio ricordare che nell'ultimo periodo si sono proprio registrate tre tornate importanti di furti di rame e, quindi, credo che sia opportuno per chi si occupa di Amministrazione Pubblica guardare all'interesse di tutti e fronteggiare anche questo fenomeno. È opportuno e noi riteniamo assolutamente condivisibile il ragionamento avanzato dal collega Migliore, è opportuno destinare un apposito capitolo di bilancio per consentire a queste aziende che hanno subito i furti e, quindi, il fermo della attività, della propria attività, un giusto ristoro. Ci si potrebbe interrogare come dare il giusto ristoro, allora si avrei potuto dibattere sul come e quali criteri scegliere per potere determinare il giusto ristoro. Ma le motivazioni addotte dal Consigliere Federico, invece, mi sembrano

assolutamente risibili. Dire che siccome non si è fatto in passato, non si deve fare oggi significa calpestare anche quella che è la realtà di oggi. Nel 2012 questi eventi non si ripetevano con la stessa frequenza di oggi. È vero che la Protezione Civile è intervenuta, ma se il fenomeno si è amplificato, gli interventi spot certo non possono essere sufficienti; sappiamo che la Protezione Civile è un ruolo diverso, e non è certamente questo, la cosa più naturale e la cosa più opportuna, la cosa necessaria è pensarci adesso, siamo in una fase di approvazione di bilancio di previsione. Noi altri, al di là del risultato dell'aula, se dovesse risultare negativo, ci preoccuperemo di emendare il bilancio, riproponendovi, in occasione di bilancio di previsione, la volontà espressa poc' anzi dal collega Migliore. Noi riteniamo che le aziende agricole, le aziende zootecniche devono essere in questa fase sostenute, perché, evidentemente, i controlli sul territorio sono tanti e tali che non dico permettono questo genere di azioni, ma certamente non fanno tanto, evidentemente, per potere porre fine a questo grave e increscioso fenomeno. Quindi noi condividiamo le ragioni e voteremo sì all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Non si può non essere favorevoli a un ordine del giorno del genere, Presidente. Ringrazio la collega Sonia Migliore, sempre attenta ai problemi della città. Leggevo poco fa che il Ministro Alfano sta presiedendo un vertice delegato di emergenza a Agrigento, appunto, per questo problema dei furti di rame. Presidente, purtroppo, questo problema dei furti è dovuto alla mancanza di lavoro, è dovuto a chi, purtroppo, sta rovinando la nostra città, la nostra Provincia, la nostra Regione e la nostra Italia. È gente che possibilmente non ha voglia né di lavorare e viene qua nelle nostre città purtroppo a rovinarci a volte l'esistenza. Voteremo sì a questo ordine del giorno, perché deve essere attenzionato, grazie ancora al collega Migliore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Dichiarazione di voto.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io non ho dubbi che tutto ciò che viene proposto da me, dai miei colleghi qui dentro viene bocciato, però fino al punto di fare una analisi illogica, come quella che ha fatto la collega, non lo possiamo consentire, è chiaro, e anche il Segretario con una sorta di imbarazzo diceva e capiva che non è una calamità naturale, ma è sicuramente un evento eccezionale. Il Comune può fare scelte politiche, le politiche che vuole, sono scelte politiche. Vada a lezione privata e se le faccia spiegare cosa sono le scelte politiche. Allora, non c'è dubbio che in quella delibera che citava la collega e che prima di lei ho detto io, quella è stata una iniziativa estemporanea, immediata, senza aspettare nessun ordine del giorno per un evento che, sicuramente era molto, ma molto inferiore a quello che c'è stato oggi. La collega dice: non capisco perché il Comune deve stanziare 80.000,00 euro, ma io le dico, collega, è per fare sopravvivere la gente che il Comune esiste, non capisco perché allora il Comune debba stanziare 300.000,00 euro per i beni in questa aula, non capisco perché si spendono 120.000,00 euro per quattro spettacoli, non capisco perché si spendono 10.000,00 euro per un concertino in piazza Libertà, non capisco tante e tali di quelle cose che glielo ripeterò in bilancio. Un Comune che oggi si trova a avere 30.000.000,00 di euro in più in bilancio, 13.000.000,00 di avanzo di amministrazione, 14.000.000,00 di royalties, 7 appena accreditati e 2.500.000,00 di compensazioni per l'ICI dovrebbe in questo caso, un Comune che si vanta di non fare nulla per le proprie aziende agricole. Quindi, a voi rimane la vergogna di dire poi a questo ordine del giorno, a me rimane il coraggio di dire: ci ho trovato, ma lo hanno bocciato. Presidente, tutto qua dovevo dire.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Migliore. Sì, un minuto preciso volevo dire anche una mia, sul discorso della calamità naturale, mi sembra ovvio che le calamità naturali sono eventi naturali che non possono essere i furti di rame, naturalmente. Ma nell'ordine del giorno c'è scritto: constatazione di eccezionale gravità: quindi non eventi naturali. Io in ogni caso apprezzo il lavoro fatto dal Consigliere Migliore sul tavolo tecnico instaurato alla Prefettura e in questo senso però la perplessità nasce dal fatto che Sua Eccellenza il Prefetto sa benissimo che ci sono dei fondi nazionali, in modo particolare al Ministero dell'Agricoltura e Foreste per zone svantaggiate, per zone che diventano svantaggiate a seguito di eventi di eccezionale gravità, come benissimo è detto nell'ordine del giorno, prima ancora che i Comuni o questo vale anche per la Regione Siciliana, per cui ora non abbiamo avuto il tempo, ma secondo me, una rimodulazione magari dell'ordine del giorno secondo me avrebbe potuto anche portare una sintesi, perché nella parte finale perché deve essere il Comune e non attingere a questo fondo, perché un caso come questo, io a esempio, anche a me in campagna mi hanno rubato, ma come me ce ne sono tantissimi, cioè qui è escluso da questi furti, purtroppo. È diventata una cosa incredibile. Quindi in questo senso poi anche la gestione della graduatoria di chi dovrebbe ottenere il tutto diventa anche un po' problematico. Quindi, io,

anche in sede di bilancio poi si può rivedere questa situazione, però inviterei anche la Consigliera Migliore, che ha fatto questo lavoro, buono, assieme agli agricoltori di andare anche a scandagliare meglio questo fondo speciale che c'è e è proprio specifico per l'agricoltura, per i tanti eventi che capitano nell'agricoltura, dalle grandinate alle gelate a tutto il resto e questo è uno di quelli che può essere assimilabile a ciò che sta succedendo in quanto estensione, in quanto diffusione tra quegli eventi e ci sono dei fondi speciali, dei fondi particolari. Allora, passiamo alla votazione? Dichiarazione di voto? Una sola dichiarazione di voto del Movimento Cinque Stelle.

Il Consigliere FEDERICO: Un attimino solo, cioè innanzitutto la Consigliera Migliore non si può permettere di offendere, che vada lei a lezioni di bon ton e di educazione istituzionale, non si può permettere di offendere in questa maniera. Solo questo. Vada lei a lezioni di bon ton e di educazione istituzionale, che ci vada lei. Noi non ci dobbiamo vergognare di niente, perché noi siamo persone oneste quindi per favore quando parli, accenda il cervello e non offenda. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non possiamo rispondere.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, si è sentito come fatto personale. Allora: Consigliere Agosta, Stevanato e Mirabella gli scrutatori. Andiamo alla votazione.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta; Migliore; Tumino M.; Lo Destro, sì; Mirabella; Marino; Tringali, no; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono; Morando; Federico; Agosta; Tumino S.; Brugaletta; Disca, no; Stevanato; Spadola, no; Leggio, astenuto; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita; Castro, assente; Gulino, no; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora il risultato: presenti 21, voti favorevoli 4, voti contrari 13, voti astenuti 4, l'ordine del giorno viene respinto. Allora c'è un altro punto all'ordine del giorno. Deve parlare? Prego.

Il Consigliere IALACQUA: Presidente, io, sebbene sia stato, insomma, in qualche modo ho concordato di riuscire a far fronte alla discussione di un numero maggiore di ordini del giorno, però visto anche l'andamento della discussione, soprattutto del primo c'è il rischio che adesso si comprima ulteriormente il dibattito sugli altri due che non mi sembrano di minore importanza rispetto ai due precedenti. Quindi io mi permetto di inoltrare la richiesta di rinviare il dibattito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma, mettiamola ai voti, anche se il discorso del Piano strategico di sviluppo lo capisco, ma le aste giudiziarie, non mi pare che ci sia chissà quale dibattito ampio e esteso, poi tutto è possibile in questa aula. Perché qua succede come avviene nelle parti del Medio Oriente, ogni volta che c'è qualcuno che sta cercando di raggiungere l'accordo di pace, uccidono due ragazzi e a quel punto c'è la reazione e uccidono uno dall'altra parte. Succede sempre questo. Nel momento in cui si tenta un percorso di dialogo di confronto, di condivisione, improvvisamente, di nuovo, salta tutto e, quindi, evidentemente c'è anche qualcuno che forse gioca più a distruggere che a costruire. Ma questo mi assumo la responsabilità. Allora, da questo punto di vista, siccome il Consiglio è sovrano, c'è questa richiesta di togliere tutti e due gli ordini del giorno, che avevamo concordato con percorso, dopo che abbiamo fatto solo questi due. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Prima di sottoporre ai voti la richiesta del Consigliere Ialacqua, le chiedevo un minuto di sospensione, un minuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Un minuto accordato. Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 21:16)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 21:19)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la breve sospensione. Invito i Consiglieri a andare nei loro posti.

8) Ordine del giorno presentato dal Presidente del C.C. Iacono in data 06.06.2014, prot. 44334, riguardante le "Aste Giudiziarie".

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, il terzo punto all'ordine del giorno oggi era un ordine del giorno che riguarda le aste giudiziarie. È un ordine del giorno che ho presentato io - ma in quanto rappresentante della Consulta dei Presidenti dei Consigli Comunali - ed è un ordine del giorno che abbiamo anche esteso, partendo dalla Consulta dei Presidenti dei Consigli Comunali di Ragusa agli altri Consigli Comunali della Sicilia, l'ANCI lo ha fatto proprio e ha anche fatto l'ordine del giorno, quindi è abbastanza condiviso anche in ambito regionale e poi è un impegno assunto con gli altri Consigli Comunali. Lo sintetizzo. Qual è il problema. La situazione socioeconomica nella quale ci si è venuta a trovare in questi anni nel nostro Paese, ha fatto sì che molte aziende, molti cittadini, molte imprese che in condizioni normali, non di crisi avevano avuto la possibilità di accendere dei crediti e fare anche dei debiti, di potere onorare anche i debiti che avevano contratto; quella crisi ha fatto sì che nascessero, invece, dei ritardi, la insolvenza da parte di parecchie persone, di parecchi imprenditori, anche persone perbene che avevano pagato per una vita, persone che hanno anche pagato innanzitutto i propri dipendenti e poi si sono ritrovati però a essere insolventi, nel momento in cui sono insolventi scattano tutta una serie di, debbo dire da parte dello Stato, di tagliole, di ingiunzioni, di ordinanze di ingiunzione, tutti gli atti, tra l'altro, della Pubblica Amministrazione, come sapete, dal 2010 poi sono atti esecutivi e, quindi, si entra una spirale nella quale poi si arriva anche alle aste giudiziarie; aste giudiziarie dove tra l'altro parecchi imprenditori, parecchie persone si trovano a dovere anche svendere poi le proprie abitazioni, il proprio patrimonio, per cui una azienda, oppure una casa, un immobile che vale 300.000,00 o 500.000,00 se lo ritrovano poi alle aste svenduto al 10%, al 15%; anche lì, tra l'altro, ci sarebbero da dire tantissime cose. Quindi, che cosa si chiede? No di non pagare, giustamente, i creditori, perché chi deve avere è giusto che abbia i soldi che deve avere, a parte il fatto che lo Stato dovrebbe anche mettere interessi che non siano interessi da usurai, come spesso invece avviene, perché se sbagli un giorno, a me è capitato una volta, tornando dall'estero, che, invece, di pagare il 16 la scadenza, l'IRPEF, lo ho pagata il 17, mi è arrivato un 200,00 e rotti euro in un giorno di ritardo. Questo per dire come tante volte è sbagliata un po' la normativa, infatti questo ordine del giorno mira e lo ripeto no a non fare pagare i creditori, ma chiede allo Stato che ci sia una moratoria, almeno di dodici mesi, in cui si sospendono tutte le aste giudiziarie per cittadini e imprese, che si costituisca un tavolo ministeriale supportato dai Presidenti delle Regioni in cui attraverso un DDL si preveda un fondo nazionale di rotazione che possa essere capace di intervenire e di pagare i creditori aventi diritto, rispetto ai beni pignorati, ma fare in modo anche che ci sia una normativa diversa, quindi in questo anno di moratoria di fondo che si istituisce, nazionale, di rotazione, si abbia anche la possibilità di modificarla un po' la normativa, tenendo conto anche di questo contesto, di questo grave contesto di crisi finanziaria che stiamo vivendo. Tra l'altro una delle questioni, una delle battaglie che hanno portato avanti alcuni Movimenti, per esempio il Movimento dei Forconi, e altri, si sono messi davanti alle case che erano in pignoramento, aste giudiziarie e sono riusciti anche a sospendere per un certo momento, però chiaramente si rischiano denunce e altro e, quindi, è un ordine del giorno che va nella direzione di sensibilizzare il Governo Nazionale in questa problematica particolar, perché dietro ogni asta giudiziaria, ripeto, ci possono essere e ci sono tantissime persone che non per causa loro, non per loro volontà si sono ritrovati dall'oggi al domani in una situazione in cui tutto ciò che avevano costruito nel corso degli anni si ritrova a essere tolto e scippato. Ecco, questo è il senso dell'ordine del giorno. Grazie. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, solo per darle merito perché questo ordine del giorno credo che lo si debba condividere, non ci possono essere ragioni di divisione in questa aula, le ragioni che Ella, Presidente, ha posto all'attenzione del civico consesso sono assolutamente da condividere, solo perché in questa situazione, come bene ha ricordato, molte volte ci vanno di mezzo anche persone che non utilizzano questo sistema come strategia imprenditoriale, ma solo perché, magari, un investimento sbagliato o magari la crisi dilagante del nostro Paese, ha comportato un aggravio delle loro situazioni economiche. Pensare di intervenire con una legge dello Stato e, quindi, investire della questione i rappresentanti del Governo, i rappresentanti del Parlamento affinché si possa istituire una moratoria di dodici mesi, durante i quali possono essere sospese sia le aste giudiziarie, sia le procedure di sfratto per i cittadini che oggi non sono nelle condizioni di pagare la locazione è una cosa di buon senso e se accompagnata all'idea di costituire un fondo supportato da un gruppo di lavoro che, come lei ha bene ricordato, possa essere costituito anche da eminenti studiosi e gruppi di lavoro interministeriali, perché qui la situazione non appartiene a un solo dicastero, ma appartiene a tanti, tanti settori, è opportuno che il Paese si prenda a cuore questa questione, che non può appartenere alla protesta di uno o dell'altro Movimento, deve appartenere a una comunità matura responsabile e è per questo che noi altri lo condividiamo questo ordine del giorno, lo votiamo convintamente, Presidente, e riteniamo che sia necessario oramai e non più procrastinabile promuovere proprio con

immediatezza una normativa moderna, attuale che disciplini questa situazione che è veramente, veramente al collasso e rappresenta una emergenza anche della nostra città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri. Come non essere d'accordo, Presidente, un anno fa ancora il ricordo è vicino a Vittoria quello che è successo quando si diede fuoco un pensionato vittoriese, a quanto pare per un debito di 10.000,00 euro che poi protratto negli anni aveva portato al pignoramento della casa. Io, tra l'altro, per chi non lo sa, lavoro a Vittoria, e mi ricordo perfettamente quello che è successo. Bene, come non essere d'accordo, la premessa è vero quello che succede, insomma quello che si sente dire, Equitalia, la SERIT, l'Agenzia di Riscossione per la Sicilia, proprio su questo argomento il Movimento Cinque Stelle a Roma ha presentato un disegno di legge per abolire Equitalia, però, dico, al di là di questo bloccare per dodici mesi queste aste giudiziarie o le procedure di sfratto non può che essere il primo passo. Sappiamo che oggi alla Regione, in Commissione Bilancio, hanno approvato un emendamento da parte del Presidente Crocetta, forse illuminato anche lui dal Movimento Cinque Stelle, sulla impignorabilità della prima casa, bene, questi sono i passaggi fondamentali e, quindi, noi voteremo favorevolmente questo ordine del giorno. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Mi ha preceduto il collega Agosta. Volevo dire che noi del Movimento Cinque Stelle siamo soddisfatti, perché, appunto, il disegno di legge era stato presentato dalla nostra Deputata Vanessa Ferreri, il buon Crocetta lo ha copiato e lo ha presentato in Commissione Bilancio e in seguito il Deputato, l'Onorevole del Megafono, ex Megafono, adesso passerà in aula. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Anche io per dichiararmi completamente d'accordo con questo ordine del giorno, è una situazione che, in qualche modo, va governata anche per evitare il peggio, anche per evitare poi esplosioni di rabbia che covano sotto la cenere, che poi quando, appunto, diventano cronaca quotidiana, ipocritamente ci domandiamo da dove abbiano avuto origine. Quindi è un percorso che bisogna seguire, giorno per giorno, mi limito anche però, purtroppo, a notare, così come del resto ha fatto lei, Presidente, che spesso poi si incrociano in queste situazioni crediti e debiti, nel senso che a volte poi una situazione debitoria di una persona dipende da un credito non riscosso di un altro debito, è una situazione veramente molto complessa, questo, però, non vuol dire che si debba mettere la gente con le spalle al muro e costringerla a svendere quello che è frutto anche di anni e anni di fatica e di risparmio. Quindi, io, a nome del mio gruppo, voto con sicurezza sì a questo ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Presidente io ringrazio lei, innanzitutto, come persona e come Presidente del Consiglio per avere avuto, diciamo fiutato, per avere avuto la sensibilità di presentarci questo ordine del giorno che io lo voto. Però una cosa mi preme dirla: veda, non è la questione di bloccare per un anno le aste giudiziarie. Io credo che, invece, l'Italia, la Sicilia, dovrebbe creare le condizioni per ridare dignità a tutti coloro i quali hanno perso il lavoro, di pagare i debiti che ha con le varie imprese, è questo il fulcro della situazione, stabilità sì, fino a un certo punto, però si devono creare le condizioni per far rigirare l'economia in questo Paese, signor Presidente; perché credo che ci vogliono, da parte del legislatore nazionale, ma anche da parte di quello regionale, delle azioni molto forti. Veda, l'altra volta mi sono permesso io e lo rifarei a incatenarmi, a prescindere dalle posizioni che qua abbiamo avuto tutti, che io rispetto. Mi ha fatto riflettere proprio l'ultima cosa che ha detto lei, qua in questo suo comunicato: "Eventi estremi di casi di suicidio e tentato suicidio verificatisi in tutte le Regioni italiane". Tre ore a part-time a quei lavoratori che noi abbiamo ridato, credo, dignità. Io faccio un plauso a Sua Eccellenza il Prefetto per avere messo una pezza e anche al Sindaco di questa città e se abbiamo ottenuto risultato nessuno vuole la medaglietta, ma la abbiamo ottenuto tutti: lei, signor Presidente, l'Amministrazione e tutti i 30 Consiglieri di questo Consiglio. Quindi io come potrei dire no a questo ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Allora passiamo alla votazione. Consigliere Agosta, Consigliere Stevanato e Consigliere Lo Destro gli scrutatori.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino M., sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino S., assente; Brugaletta, assente; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola; Leggio, sì; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita, sì; Castro, assente; Gulino, sì; Porsenna, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 19, voti favorevoli 19, l'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Ringrazio il Consiglio Comunale per i lavori di stasera e chiudiamo la seduta del Consiglio Comunale.

Buona serata.

Ore FINE 21:34

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Vito V. Scalogna**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 30 OTT 2014 fino al 14 NOV 2014 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 30 OTT 2014

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 30 OTT 2014 al 14 NOV 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 30 OTT 2014 al 14 NOV 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

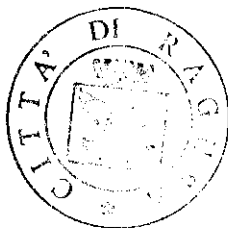
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 30 OTT 2014

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO ALIBRO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosalia Scalone)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 37 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 LUGLIO 2014

L'anno **duemilaquattordici** addì **dieci** del mese di **luglio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni ed interrogazioni

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente **Federico** il quale, alle ore **17:34**, assistito dal Segretario Generale Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Brafa, Campo, Corallo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Buonasera, sono le 17:25. Dichiaro aperta questa seduta di Consiglio ispettivo. Passo la parola al Segretario Generale per procedere all'appello. Oggi è un consiglio ispettivo non è necessario il numero legale, ma per formalizzare la presenza. Prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta; Migliore; Massari; Tumino M., Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, assente; Morando; Federico, presente; Agosta; Tumino S.; Brugaletta; Disca, assente; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci, presente; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro, presente; Gulino; Porsenna, presente. 12 presenti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: 12 presenti la seduta è valida. I Consiglieri Comunali hanno 120 minuti a disposizione per delle comunicazioni, c'è qualcuno iscritto a parlare? Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessore Brafa e colleghi Consiglieri. Io volevo intervenire ricordando, mi dispiace che non c'è il Presidente Iacono, sicuramente sarà stato impegnato per non essere presente, ricordando che la associazione Avvocati Amministrativisti della Sicilia Orientale ha inviato a questo Comune un documento da sottoporre a ordine del giorno in merito alla soppressione dei TAR Regionali, delle sedi distaccate, ovviamente. Credo che sia un argomento di una importanza notevole, strategica per la Sicilia orientale, perché perderebbe la possibilità e l'opportunità di avere il TAR storico di Catania, che fa sì che tanti cittadini possano avviare ricorsi presso la Pubblica Amministrazione quando i casi lo consentono. Una abolizione delle sedi periferiche in un territorio marginale, come quello nostro, penalizzerebbe sicuramente tanti cittadini, Avvocati, della nostra Provincia o di tutto il sud- est siciliano in quanto li costringerebbe a recarsi a Palermo per presentare ricorsi. Siccome un ordine del giorno del genere ha una importanza veramente notevole, io ho visto che il Presidente Iacono, il quale ha ricevuto questa comunicazione ha predisposto un comunicato stampa dove diceva che al primo Consiglio utile si sarebbe discusso di questo ordine del giorno, ci siamo accorti, invece, che così non è stato, nei 18 ordini del giorno, presente l'altro ieri, non c'era questo ordine del giorno non c'era questo ordine del giorno sulla soppressione dei TAR, che lei, Segretario Generale, conoscerà benissimo. Per cui io auspico che questo ordine del giorno venga presto inserito alla discussione in questo Consiglio, nella prima seduta utile, se c'è bisogno della conferenza dei capigruppo, necessariamente, per inserire questo ordine del giorno lo si faccia tramite la conferenza dei capigruppo, ma se non è necessario, Segretario, per inserire un ordine del giorno nel prossimo Consiglio utile, l'ordine del giorno in questione lei lo conosce benissimo, se non è necessaria la riunione della conferenza dei capigruppo si poteva fare anche prima. Però, io credo che il regolamento preveda che sia necessaria la conferenza dei capigruppo che si riunirà martedì prossimo. Penso che un argomento di così necessaria, attuale importanza, prima di essere sbandierato sulla stampa sarebbe stato discusso qui in Consiglio, quantomeno dovevamo avere una data certa per la discussione dell'argomento

Redatto da Real Time Reporting srl

soppressione TAR. Sennò tutti siamo in grado di fare articoli sulla stampa e ritenerci assolutamente contrari alla soppressione dei TAR periferici. Per cui auspico che presto venga messo questo ordine del giorno, sulla soppressione delle sedi periferiche dei TAR, venga messo in discussione in questo Consiglio per mandare un segnale al Governo centrale che sicuramente vuole fare tante cose buone, vuole tagliare tanti Enti inutili e insignificanti, però nel discorso dei TAR, sicuramente, c'è da fare qualche appunto in più, si è interessato direttamente il Sindaco di Catania, Avvocato Enzo Bianco, che insieme al Sindaco di Salerno e quello di Lecce proprio ieri pomeriggio hanno avuto una audizione presso il premier Renzi, del quale ancora non se ne conoscono i contenuti. Per cui anche se siamo in leggero ritardo, spero che ancora l'ordine del giorno votato, sicuramente, all'unanimità dal nostro Consiglio Comunale possa dare un segnale forte a questa vicenda. Continuo le mie comunicazioni su quanto leggo a proposito della gestione dell'Infotourist del territorio, un comunicato stampa. Io non lo so quale tipo di accordo sta facendo l'Amministrazione con l'ex Provincia Regionale o con altri Enti. Io so soltanto che fino adesso a Ibla manca l'ufficio informazioni; siamo ormai in piena estate inoltrata, siamo al 10 di luglio e ancora a Ibla non si intravede nessun ufficio informazioni. Per cui se apre domani o dopodomani siamo già molto in ritardo, però meglio di niente. Però il fatto che a Ibla parecchi turisti segnalano che manca un ufficio informazioni turistico è di una gravità pesante; veramente pesante, mai in passato era successo, neanche con la gestione commissariale fosse mancato l'ufficio informazioni a Ibla. Continuo sulle ordinanze. Leggo da comunicati stampa sulle ordinanze anti o pro movida, vede, io non sono di quelli che ama questo tipo di battaglia, perché tendenzialmente sono per una movida di tipo iberico, però non lo posso, sicuramente, manifestare come volontà accettata da tutti, perché, secondo me, bisogna rispettare la legge e essere equi nell'emanare queste ordinanze. Però, visto che il Comune di Modica e qualche altro Comune, forse quello di Pozzallo, si è spinto oltre nei limiti della norma di quanto consigliato, di quanto suggerito dal Prefetto, io credo che il Comune di Ragusa, sempre nell'ambito dei limiti della legge, nell'ambito dei consigli ai gestori di isolare bene il loro locale possono fare ancora uno sforzo, caro collega che mi segue, perché in questi momenti di crisi, che ancora non accenna a terminare, secondo me l'orario di chiusura notturno dei locali, dà una boccata d'ossigeno ancora più forte ai commercianti in crisi. Per cui se i locali sono insonorizzati bene e c'è la possibilità di allungare di qualche ora l'orario di chiusura dei locali, io personalmente lo auspico; lo auspico a vantaggio di un turismo, a vantaggio di una vitalità notturna o diurna poco importa, l'importante che tanti locali che ormai sono aperti a Marina di Ragusa, non possono essere strozzati da orari di chiusura dettati da questa legge sulla movida, che siano diversi da quelli che si utilizzano a Modica, a Pozzallo, perché siamo nell'ambito dello stesso territorio, sennò succede la cosiddetta migrazione giovanile verso altri territori e questo io non lo auspico completamente. Mi appresto a concludere il mio intervento ricordando che c'è, non lo so se c'è una indagine, sul depuratore della strada SS 115 sul nostro depuratore, so soltanto che è uscito un comunicato stampa su questo depuratore che ci sono stati degli accertamenti, dei mal funzionamenti, mi pare che in anni passati una notizia del genere sarebbe finita alla ribalta nazionale. Io non auspico mai che questo succede, perché, diciamo, è una cosa che interessa tutti i cittadini ragusani, dobbiamo essere noi orgogliosi sempre della nostra città e mai gioire se ci sono notizie negative. Ecco, questo malfunzionamento del depuratore è, sicuramente, una notizia negativa per la nostra città. Speriamo che vengano accertate responsabilità e che presto venga ripristinata la normalità e in questo senso l'Amministrazione Comunale potrebbe essere un po' più attenta nell'auspicare questo, invece non ho sentito, non ho letto nulla in merito a questa situazione. Grazie.

Entrano i conss. Morando, Tumino M., Dipasquale, Nicita. Presenti 16.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Chiavola. Prima di passare la parola al Consigliere Tumino, vorrei dire che oggi mi giunge notizia che è stata approvata una delibera municipale contro proprio la chiusura del TAR Catania. Per quanto riguarda, proprio, l'ufficio turistico proprio ieri è stato firmato un protocollo d'intesa con l'ex Provincia proprio per l'apertura dello sportello turistico. Passo la parola al Consigliere Tumino. Prego.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessore e non Assessori, perché vedo la presenza solo di un Assessore nella seduta proprio dedicata alle interrogazioni, alle risposte che i colleghi della maggioranza e dell'opposizione fanno alla Giunta. Colleghi Consiglieri, parto con la solita manfrina, caro Presidente, io non so più a chi rivolgermi, lo dico oramai da oltre un mese: voglio, esigo, voglio esigo le carte, i documenti sulla spiaggia di Randello. Perché a me ancora non sono pervenute, per cui vedo che il Consigliere Migliore fa cenno che a lei forse gli è stato dato qualcosa.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, prenda parola con il microfono, per favore, così registriamo.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Stamattina ho mandato una lettera al Dirigente, dove ho sollecitato questo discorso che era venuto fuori in questa sala e quindi ho detto che indubbiamente non si possono prevaricare i diritti dei Consiglieri Comunali, quindi specificatamente sulla cosa di Randello. Va bene?

Il Consigliere TUMINO M.: La ringrazio per l'attenzione prestata, Segretario, era veramente l'ora. Io debbo, caro Presidente, approfittare di questo minutaggio che viene dato per le comunicazioni per esprimere un apprezzamento vivo, un compiacimento assoluto per il lavoro che il Consigliere Migliore, per primo, fa in questa città anche grazie alla collaborazione di un laboratorio politico che, evidentemente, ha a cuore le sorti della città, se è vero come è vero che oramai ci ha abituato di discutere di alcune questioni pregnanti, di alcuni argomenti che hanno interessato e interessano una buona parte della popolazione iblea. È stata fatta una giornata di lavoro per le arti e i mestieri, per il tessile femminile, molto partecipata, con presenza qualificata; ho visto e ho avuto modo di assistere alla discussione di ieri sul randagismo, debbo dire che sia gli interlocutori che la discussione che poi è nata alla fine è stata interessante, sono emerse, caro Segretario, diverse novità, che poi magari so per certo il Consigliere Migliore avrà modo di trasferire all'intera aula perché diventino patrimonio di tutti quanti, una cosa io la voglio dire, cara Sonia, i nostri cani e gatti di Ragusa sono particolarmente esigenti; mi creda, le ragioni poi le lascio a te, perché non voglio rubare un momento di protagonismo giusto che tu per prima sei riuscita a ricavarti, però una cosa è emersa e è opportuno che la si sappia, universalmente, i cani e i gatti di Ragusa sono particolarmente esigenti, quindi un plauso a Sonia Migliore, un plauso al laboratorio politico 2.0 per riuscire a interessarsi di questioni generali che poi interessano tutti. Presidente, ho fatto un plauso a un Consigliere di opposizione, mi permetta di fare un plauso all'Amministrazione. L'Amministrazione finalmente ha dato corso all'affidamento del servizio di, caro Angelo Laporta, di diserbo delle micro discariche. Io esprimo, anche in questo caso, vivo compiacimento e poi mi sono chiesto, ma perché, caro Presidente, ci ha perso così tanto tempo? Allora sono andato a leggermi le carte e sai, caro Angelo, che cosa ho scoperto? Che l'Amministrazione ha inteso fare una trattativa privata, invitando cinque ditte alla gara; ebbene, caro Presidente, lei già sa la risposta, in un periodo in cui la fame regna sovrana, in un periodo di crisi epocale, in un periodo dove molti stentano a arrivare alla fine del mese, lei si chiederà: saranno arrivate cinque offerte. No, caro Presidente. Ne saranno arrivate quattro. No, caro Presidente. . Allora io mi sono detto: andiamo a approfondire gli atti, ne saranno arrivati almeno tre, Segretario. No. Angelo, due. No, sempre e solo una ditta. Allora, mi sono detto: ma è strano? È assolutamente, strano. Poi, leggendo le carte di altre determinazioni, di altri affidamenti, beh mi sono accorto che strano, in questo Comune tante volte si celebrano gare e vengono invitate, qualche volta, anche diverse ditte, ma il risultato finale è sempre uno, ne partecipa una; una volta si chiama ditta X, una volta si chiama ditta Y, un'altra volta si chiama ditta Z, ma il principio è sempre e solo uno, viene fatta la gara, viene celebrata, viene invitata una platea di concorrenti e poi se ne presenta sempre e sola una che diventa aggiudicataria del servizio. Quindi, cara Sonia, ti invito come laboratorio politico a approfondire questa tematica e a capire le ragioni del perché la nostra città di Ragusa soffre questa patologia. Il Sole 24 Ore diceva che siamo la città meno attrattiva, e forse è questa la ragione, le ditte non vogliono partecipare alle gare fatte dal Comune di Ragusa o perché sanno che tutto è già stabilito a priori o perché intendono, evidentemente, che le condizioni poste alla base di gara non sono assolutamente remunerativi e, quindi, non intendono partecipare. Anche questo mi sono chiesto Presidente: i prezzi contenuti alla base dell'appalto erano talmente bassi che solo un folle, solo un pazzo poteva partecipare. Invece lo sa che cosa ho registrato, Presidente, il folle e il pazzo ha praticato un ribasso del 31%, quindi altro che remunerativi i prezzi. I prezzi erano larghi, ci si stava nell'appalto, allora perché solo una? Allora io che sono una persona che vuole capire sempre di più le cose argomenta e che affronta mi sono fatto carico di guardare una serie di atti e debbo dirle che sarà mia premura, caro Presidente, presentare una formale interrogazione a questa Amministrazione perché si faccia chiarezza su un'altra serie di gare che, mi creda, lasciano molto, molto perplessi. Io reputo che una Amministrazione matura, una Amministrazione responsabile debba avere come viatico una sola cosa: consentire la massima partecipazione e la massima trasparenza negli affidamenti dei servizi pubblici, questo purtroppo, debbo registrare, che al Comune di Ragusa non succede, questo debbo registrare che negli uffici molte volte si fa ricorso, evidentemente a leggi che non trovano riscontro nel Testo Unico, si fa riscontro a normative superate, sa, Presidente, che cosa succede? Segretario, lei che è uomo di legge, vengono invitati proprio a

questa gara i gestori di servizi ambientali rientranti in categoria 1F. Ora vi direte voi: ma cosa sono questi 1F, 1B, 1C, chi ha voglia può approfondirle; glielo dico io però, glielo rassegnò in modo che sia alla portata di tutti, anche di quelli che non la vogliono approfondire la questione, vengono invitati i gestori di servizi ambientali di città fino a 5000 abitanti, dimenticando che questi uffici gestiscono, insieme all'Amministrazione, una città che di abitanti ne fa 70.000, allora perché si fa questa scrematura; perché anziché invitare i gestori dei servizi ambientali, appartenenti alla categoria 1C, vengono invitati quelli appartenenti alla categoria 1F. Forse si voleva favorire qualcuno? Io credo di no, Presidente. Io ho molto rispetto per il Sindaco, per l'Amministrazione, reputo che il Sindaco nelle scelte debba perseguire interessi generali. Certo, qualche volta ho la sensazione che dal generale si passa al particolare, però questa è una sensazione mia e avrò modo di approfondire e rassegnare all'intera aula.

Entrano i conss. Massari, Lo Destro, Disca, Mirabella. Presenti 19.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Se lei mi dà trenta secondi...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ha già parlato dieci minuti.

Il Consigliere TUMINO M.: Mi taccio, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Consigliere Laporta, prego.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Oggi non avrei voluto fare le comunicazioni, a parte che vedo l'Assessore che magari ha altro da fare; ride, Assessore? C'è da piangere. Si fanno comunicazioni, magari si aspettano delle risposte da parte dell'Amministrazione che non arrivano, cioè non ho visto mai su qualche comunicazione l'Amministrazione che interviene alla fine di ogni intervento e magari chiarisce i vari interventi, le comunicazioni che provengono dai Consiglieri, l'unica voce che io ascolto da parte della maggioranza sono alcuni Consiglieri che disturbano quando qualcosa non gli va per il verso giusto. Va beh, la faccio; faccio qualche comunicazione, facciamo la nostra parte anche se poi risposte non ne abbiamo. Visto che c'è lei, ora le tocco un tasto che appartiene a lei, nel suo compito istituzionale di Assessore ai servizi sociali. Voglio partire dai bagni pubblici, mi risulta che ci sono gli indigenti che fanno questi lavori, no?

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assessore Brafa, non si può fare botta e risposta; poi le do la parola.

Il Consigliere LAPORTA: E chi le gestisce queste cose, la Cooperativa Pegaso. Allora, posso parlare, poi se non mi vuole rispondere fa lo stesso, tanto ci siamo abituati. Allora, sul lungomare finalmente sono aperti e c'è una persona, mi risulta della cooperativa Pegaso, personale della cooperativa Pegaso e i bagni pubblici sono aperti dalle 07:30 alle 13:30 e dalle 14:30 alle 19:00 - 19:30 poi il custode va via e i bagni rimangono aperti, mi hanno detto così, incustoditi, quindi terra di nessuno. Questi parliamo quelli del lungomare Andrea Doria, Piazza Torre. Invece, ci sono i bagni dello scalo trapanese, a fianco al porto turistico che sono chiusi, con chiavistello, forse di mezzo metro che entra lì dentro, quindi non si possono neanche sfondare, caro Consigliere Massari. Questi bagni fino a quando non avete stracciato la convenzione con il privato che opera in quella zona e lo ripeterò fino alla fine, perché poi il risultato è questo: chiuso. Chiuso perché non c'è personale che lo può aprire, tutta quella zona è sprovvista di bagni. Gli unici bagni, se così si possono chiamare, perché sono due cabine messe là, sono quelle e voi ancora li tenete chiusi, solo perché non volete avere oppure perseguire la strada che era stata fatta negli anni passati. Quei bagni pubblici erano stati affidati al gestore del bar, che accudiva oltre i bagni, pulizia e quant'altro, anche il verde pubblico, quindi, manutenzione del verde. Il suo collega Assessore Martorana ha pensato bene (anzi male), anzi ora poi ve ne dico un'altra sul verde pubblico: o tutti o nessuno, perché mi risulta che al lungomare ci sono i figli, i figliastri sono dall'altra parte che ancora mantengono il suolo pubblico di fronte al circolo velico, non so come si chiama, non frequento bar, discoteche e quant'altro. Quindi, allo scalo trapanese i bagni erano puliti, la mattina passava la Ditta Busso che provvedeva alla pulizia e poi il gestore del bar, di volta in volta, ogni ora, due ore, andava nei bagni a vedere se c'era da fare qualcosa, cambiava la carta igienica, no come al lungomare Andrea Doria la carta igienica per nove giorni non ce n'era; poi lo ho saputo qua, perché il dipendente della Pegaso che è là, che accudisce i bagni, aveva detto: dice è una settimana che c'è rimbalzo di responsabilità tra la Pegaso e il Comune e l'Amministrazione chi deve comprare la carta

Redatto da Real Time Reporting srl

igienica, all'ultimo lo sa che ha fatto il signore? È andato là, c'è un supermercato vicino, e lo ha portato, ha portato anche lo scontrino, qualche Consigliere lo ha visto, qualche Consigliere di maggioranza, ma è assurdo questo, quindi la guardiania spetta alla Pegaso, quindi ci sarà stata una convenzione, un capitolato con questa Pegaso per mettere la carta igienica, chi deve andare a pulire. Allora, caro Assessore, la gente che viene a protestare, mettiamoli a fare il loro lavoro, quello che hanno fatto negli ultimi anni. I bagni pubblici, questi qua, sono chiusi, al privato non glieli volete dare, ma fate lavorare almeno gli indigenti per 250,00 - 300,00 miseri euro al mese. Poi un'altra cosa: ufficio turistico, ne aveva accennato il collega Chiavola, a Ibla, a me risulta che anche dove è aperto dal lunedì al venerdì, il sabato e la domenica, quando la punta massima dell'afflusso dei turisti arriva nella frazione di Marina di Ragusa, lo sa, Assessore, cosa succede? Che l'ufficio turistico è chiuso. Un turista che deve andare a vedere qualcosa che c'è nei dintorni, Castello di Donnafugata, Ibla, i turisti, parlo di turisti, no di ragusani, si trova l'ufficio turistico chiuso, solo perché non si può pagare il personale che sta là per altre otto ore, perché fanno i turni, mattina e pomeriggio, ci sono due unità, solo per otto ore in più la settimana, cioè non penso che è giusto, in una località turistica assistere alla chiusura dell'ufficio turistico. Non la vedo affatto gratificante, qualificante, come si suol dire. Poi cosa devo dire, magari che parlo, lei non mi può dare risposta. Continuo a dire che veramente nella manutenzione, sto assistendo a cose, Consigliere Massari, dice ma gli altri che erano meglio, ma almeno c'era una programmazione minima, io assisto che c'è in pieno centro vedo alberi che si uniscono, ci sono le fotografie, ora man mano faccio il reporter e poi li mando alla stampa, poi andiamo a pulire nelle zone decentrate; ma prima iniziamo dal centro, iniziamo in modo organico di andare avanti con le manutenzioni partendo dal centro; uno prima si lava la faccia e poi va a finire ai piedi. Qua, invece, al contrario sto assistendo a queste cose. Il lungomare Mediterraneo lo sa quando lo stanno facendo? Ora. Ieri sono andato là c'erano quelli che tagliavano i rami delle Cocus che ci sono sul lungomare, oggi 10 luglio, un mese fa quando è partita la manutenzione si sono fatte tutte le parte decentrate.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Laporta, ha già parlato dieci minuti.

Il Consigliere LAPORTA: Ma che significa?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore, Consigliere Laporta non iniziamo però; ha già parlato. Ha già parlato abbastanza, è stato chiaro, ha parlato. Assessore Brafa vuole rispondere o facciamo alla fine? Facciamo alla fine. Consigliere Migliore c'era iscritta lei a parlare, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Un saluto, Assessori, colleghi Consiglieri. Io, Presidente, ho un paio - veramente ne avrei una decina - di comunicazioni, ma non posso occupare tutto il mio tempo così, non ce la faccio. Ovviamente ringrazio Maurizio Tumino per le cose che ha detto prima e lo ringrazio particolarmente perché è stato un impegno importante quello di ieri che, come diceva Maurizio, ha fatto uscire fuori quello che è una concezione completamente diversa alla quale noi siamo abituati a pensare e, quindi, mi riferisco al randagismo e alla gestione dei canili. Ovviamente avevamo invitato tutti sarebbe stato un bel confronto. Il problema è, caro Maurizio, che ci siamo resi conti, ovviamente dall'apporto che hanno dato i relatori, e non noi che ne sappiamo, sicuramente, meno di tutti, però l'apporto è stato importante. Abbiamo capito cos'è davvero la concezione, abbiamo capito cos'è, caro Dottore Lumiera, e magari le farò avere qualche appunto, cos'è la vera concezione di un parco canile, cos'è l'oasi del verde, cos'è il rifugio nel verde degli animali, cosa si può fare per ottimizzare le risorse, addirittura facendo diventare il problema che rappresenta il randagio, proprio come una opportunità sul territorio. Evidentemente un convegno che è durato quasi cinque ore, io non posso riassumerlo in poche parole. Noi abbiamo anche lanciato, caro Maurizio, da dopo l'estate una campagna di seminari per la formazione - informazione - non solo per i volontari tutti, ovviamente, ma anche per gli amministratori che ieri erano anche presenti, molti amministratori, della Provincia di Ragusa. Ci sono dei dati che sono venuti fuori, caro Dottore Lumiera, glieli sottopongo come riflessione d'ufficio, che ci hanno destato, sicuramente, parecchie perplessità. Perché quando è finita la fase dei relatori e è iniziato quello del dibattito, caro Maurizio, come accennavi tu, nel dibattito sono emerse alcune cose. L'esperimento del rifugio chiamiamolo canile, per semplificare le cose, a Perugia, che è gestito dall'EMPA ci ha portato alcuni dati che sinceramente ha fatto rabbrivire un po' tutta la platea, perché Maurizio dicevi tu che a Ragusa i cani sono particolarmente esigenti, lo diceva perché l'esperimento di Perugia, che non ha nulla in più di Ragusa, siamo uguali, credo, ha portato non solo una differenza gestionale strutturale e culturale della faccenda, ma anche in termini economici. Ebbene, amici, dovete sapere che nel canile rifugio eccetera, eccetera di Perugia si mantengono, si curano, si bada, quindi tutto compreso quello che offre un canile, dalle spese sanitarie, al mantenimento dei cani, allo svago, a tutto quello che esiste, 700 animali fra cani e gatti per 300.000,00 euro e voi capirete che questo significa

Redatto da Real Time Reporting srl

circa 1,00, il costo di 1,00 euro per cane al giorno. Ora se voi pensate che a Ragusa sappiamo tutti che in 300.000,00 euro servono per circa 200 cani e con tutti i problemi che abbiamo visto l'evoluzione e i problemi sulle spese sanitarie, io mi chiedo come sia possibile che a Ragusa ci vogliono 2,60 euro - 3,00 euro a cane e in un altro Comune ce ne vuole 1,00 euro e qualcosa al giorno. Allora, siccome parliamo di soldi pubblici, ma al di là dei soldi pubblici c'è anche un interesse pubblico, perché l'animale è concepito in maniera diversa, io, caro Dirigente, caro Vice Segretario, la invito a assumere informazioni più dettagliate su questo progetto, guardi che non lo ho detto io, lo hanno detto le persone, sicuramente, che ne sanno più di me e di lei messi insieme, perché lo gestiscono a Perugia, no perché noi siamo ignoranti, assolutamente, non intendevo dire questo, però andare a avere i suggerimenti per potere spendere la metà e ottenere di più io credo sia cosa buona e giusta per la gestione di un servizio della collettività. Questo per quanto riguarda il canile. Per quanto riguarda le cose che Maurizio diceva prima sulle carte di Randello, Maurizio hai ragione tu quando si richiedono incartamenti poi si devono notificare, noi le abbiamo trovate nella buca, credo che siano incomplete, non so se adesso tu hai avuto modo di prenderlo, credo che siano incomplete, però spunta fuori, finalmente, il parere favorevole del Comune, che è qui, caro Maurizio, rilasciato il 20 maggio, a firma dell'architetto Dimartino (il Dirigente, non l'Assessore), dove esprime parere favorevole alla ditta Resort. Esprime parere favorevole, pone alcune condizioni a seguito dell'approvazione da parte dell'ARTA, del piano spiaggia quando si farà, quindi cari amici miei la verità è che il Comune ha espresso parere favorevole alla ditta e che quindi tutto il resto io posso immaginare che l'Amministrazione non sapesse nulla, se è così avete scelto il Dirigente sbagliato; se non è così avete scelto il Sindaco sbagliato. Quindi, mi auguro che il Movimento Cinque Stelle riesca a fare chiarezza più di me su questa faccenda, perché ne ha le possibilità, più di me, le carte sono qui a disposizione di tutti i colleghi, quindi io vi posso fornire copia su tutto, abbiamo dovuto, purtroppo, pazientare per oltre un mese per avere queste carte, ma il parere favorevole del Comune è qui e nessuno lo può negare. Non riesco a capire come si sposi, a seguito del parere favorevole, l'ordinanza, sinceramente non la riesco a capire, Presidente. Di questo ne parleremo. I minuto e 28 mi rimangono perché volevo puntare l'attenzione sull'odissea degli impianti sportivi di questo Comune, caro Maurizio, caro Angelo, odissea, adesso facciamo una cosa, facciamo un capitolo al giorno, odissea parte prima: una odissea che inizia il 25 ottobre del 2013 con una serie di atti di indirizzo della Giunta il primo, il secondo, il terzo, dove si revoca, lui stesso, la delibera di prima, si parte con l'affidamento della piscina comunale prima con la volontà di volerla esternalizzare, poi si torna indietro con la volontà di affidare solo i servizi complementari, poi si torna ancora indietro facendo un avviso pubblico solo per alcuni servizi, poi si torna indietro facendo una delibera, quella di oggi dove si presenta un regolamento. Siccome non ho tempo di scendere nei particolari, caro Maurizio, prepareremo un articolato non lo so, forse interrogazione e ordine del giorno, perché ne dobbiamo discutere, sempre che il Presidente del Consiglio ci faccia la grazia di potere discutere, non dico approvare, che non ci interessa; ma discutere dell'ordine del giorno.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Migliore. Consigliere Schininà, prego.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie, Presidente. Presidente, alcuni abitanti di via Sant'Anna, via Discesa Cava e via Licitra segnalano il completo stato di abbandono e di degrado del proprio quartiere. La scalinata di via Discesa Cava risulta piena di erbacce, illuminazione scarsa; l'inferriata di via Sant'Anna ai numeri civici 32, 34, 36, 38, 40, 42 e 44 è fatiscente, pericolante e staccata dai cardini e è anche molto pericolosa. Le case acquistate in tutto il quartiere da una grossa ditta sono in completo stato di abbandono, i tetti quasi tutti sfondati, mancano porte e finestre, tanto è vero che dall'interno delle abitazioni esce un odore nauseabondo dovuto alla mancata chiusura degli scarichi fognari. Tutto questo comporta la presenza di topi, ratti, scarafaggi e insetti vari che poi queste persone se le ritrovano a casa. I residenti denunciano che la ditta proprietaria rimane indifferente alle ripetute segnalazioni, non risponde nemmeno alla semplice richiesta di chiudere le finestre aperte dal vento. Veda, Presidente, questo qua è stato protocollato in data 4 dicembre, con tanto di raccolta firme dei residenti e anche ci sono pure degli articoli di stampa on line e stampati. Mi chiedo se questa Amministrazione è in grado di risolverlo questo problema perché dal 4 di dicembre non si è mosso nulla, non ci ha dato nessuna risposta, era stata inviata al Sindaco, all'Assessore all'Ambiente dell'epoca, Claudio Conti, e al Direttore dell'ufficio igiene. Mi chiedevo se questa Amministrazione sia in grado di risolvere tale problema e se può intimare al proprietario di questi immobili disabitati di provvedere al ripristino delle condizioni di igiene e di sicurezza. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, collega Schininà. Si era iscritta a parlare la Consigliera Disca. Prego.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente. Signor Assessore, colleghi Consiglieri. Purtroppo anche a me preme dovere segnalare, tramite continue lamentele dei cittadini ragusani, alcune mancanze che fino a oggi non sono state sistemate. Mi riferisco alla rotatoria di Piazza Stazione, davanti all'obbrobrio del nuovo parcheggio, una immensa rotatoria vuota, che da pochi giorni è stata abbellita con una nuova scultura, ma tutto intorno il deserto. So che c'è una manifestazione di interesse per l'accudimento e l'abbellimento delle nostre rotatorie, però fino a oggi non abbiamo visto nulla, nonché la sistemazione dell'altro incrocio, sempre nei pressi di Piazza Stazione, viale Tenente Lena e il nuovo cavalcavia, che è definito da quei - non so come si chiamano - triangoli di plastica che delimitano una specie di incrocio, ma che comunque secondo le lamentele, ma secondo tutti, credo, più che delimitare la zona intralciano e rendono pericoloso il traffico. L'altra rotatoria che volevo portare all'attenzione di questa Amministrazione è quell'enorme - che soprattutto nel periodo estivo viene transitato, e se non ricordo male in qualche altra seduta è stata segnalata - rotatoria che porto dopo il centro commerciale "Le Masserie" verso la strada di Marina, che è visibilissima a tutti piena di erbacce secche e incolte, tra l'altro anche queste intralciano il traffico. Ovviamente ci sarebbero tantissime altre cose da dire, però, ecco, queste sono le segnalazioni che mi sono arrivate, più importanti e esorto, quindi, questa Amministrazione a accelerare i tempi per la sistemazione di queste e di tutte quelle altre cose che in tempo reale si potrebbero realizzare. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Disca. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: La ringrazio, Presidente. Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Mi preme fare delle segnalazioni, Presidente. Allora ratti in via Carducci, via Archimede, mi segnalano che c'è la presenza di ratti e, quindi, volevo sapere se l'Amministrazione ha predisposto una nuova derattizzazione in via Napoleone Colajanni stessa identica cosa. Presidente, se lei vuole, posso fare parlare il collega Massari che si era scritto prima.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: No, ormai ha iniziato lei, Consigliere Mirabella e conclude. Grazie.

Il Consigliere MIRABELLA: Lei è il capo oggi, quindi può decidere cosa fare. Poi, strisce pedonali, Presidente, vedo che nessuno si scrive le mie segnalazioni, casomai poi vi do il mio foglio. Strisce pedonali, via Archimede, di fronte l'Agenzia delle Entrate, non esistono le strisce pedonali, sarebbe opportuno...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Esatto, questo mi rettifica il mio collega Massari, più espediente di me. Collega lasciamola stare Marina; Marina non interessa a nessuno, lasciamola stare. Interessa solo a lei, Marina interessa a lei, S. Giacomo interessa al collega. Non interessa a nessuno.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Laporta, lo facciamo concludere per favore?

Il Consigliere MIRABELLA: Disturba troppo questo collega, Presidente. Quindi, via Archimede le strisce pedonali, soprattutto Agenzia delle Entrate e la Sacra Famiglia, ci vogliono le strisce pedonali, se ci sono, sono scolorite e devono essere rifatte. Poi, tempo fa, caro Presidente, avevo fatto delle segnalazioni inerenti ai marciapiedi di Ragusa, via Napoleone Colajanni, via Paestum e via Psaumida sono, purtroppo, causa gli alberi, le radici degli alberi hanno sollevato le mattonelle, purtroppo, caro Presidente, ci sono molte persone che lì fanno jogging...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Via Paestum, via Napoleoni Colajanni, via Psaumida, quella è una zona che viene frequentata da persone che corrono e, quindi, che purtroppo quei marciapiedi devono essere ripristinati, causa le radici degli alberi che fanno sollevare le mattonelle. Altra segnalazione, Presidente, si parla di ville, avevamo fatto delle segnalazioni, Assessore, villa Archimede, via Zancle, sono iniziati i lavori? Stanno ripristinando quello che voi dicevate tempo fa? I giochi per i bambini sono stati messi in sicurezza? Non mi pare. Via Roma, Presidente, la cosa che preme di più, perché via Roma oggi, caro Presidente, caro Assessore, così come Ragusa Ibla, così la Marina del mio amico Angelo Laporta, è frequentata dai tanti turisti che oggi insistono nella nostra città, sicuramente non bontà di questa Amministrazione, però oggi via Roma, come dicevo è frequentata dai turisti. Mi dicevano alcuni turisti ieri, passando dalla via Roma, le scale che attraversano o meglio dire scendono da via Roma a via Natalelli sono sporche e devono essere pulite, nonché, caro Presidente e caro Assessore, vorremmo sapere cosa e quali sono le intenzioni di questa Amministrazione per quello scempio di ascensore che è in via Roma, cosa ha

intenzione questa Amministrazione per quell'ascensore, se dobbiamo debellarlo del tutto oppure magari metterlo in sicurezza e così facendo in modo che quei turisti e quelle persone magari che non hanno la possibilità, che hanno problemi di deambulazione che vorrebbero scendere in via Natalelli magari lo possono utilizzare; nonché, caro Assessore, in quella zona se c'è la possibilità di inserire un faro o qualcosa che comunque illumini quella scala, perché essendo buia è oggetto già nella tarda sera di tutto quello che ci può essere, è inutile fare delle comunicazioni che non si possono dire, ma lei sicuramente già avrà capito, Assessore, quindi un faro non guasterebbe quella zona. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Colleghi Consiglieri, Assessori. Assessore Brafa, sono intervenuto più volte - e ora colgo l'occasione della sua presenza in Consiglio - per avere notizie di questo assegno civico, sarebbe stato opportuno, come ho detto più volte, che come Consiglio, anche come Commissione, fossimo stati informati di questa formula che lei ha trovato per l'assegnazione di sussidi a persone indigenti. Da quello che ho capito questo sussidio civico è l'equivalente di quello che la Giunta Dispasquale chiamava sussidio lavorato, cioè il sussidio attraverso lo svolgimento di una attività. Credo, a naso, perché non abbiamo altre notizie, che le attività sono quelle classiche, guardiania, custodia di bagni, verde pubblico, eccetera. Quindi il sussidio è legato a una attività. Esprimevo una forte perplessità su questo, perché da quello che ho capito e lei mi dirà come stanno le cose, da quello che ho capito è gestito direttamente dagli uffici del Comune, nel senso che sono gli uffici, il personale dell'Assessorato Servizi Sociali che gestirà la distribuzione degli indigenti che ne faranno richiesta presso i servizi e, quindi, un rapporto diretto tra gli indigenti e la Pubblica Amministrazione. Questo, a mio parere, è un rischio fortissimo a cui sottoponete il Comune, da ora per dopo, appunto, nell'ottica che le Amministrazioni si succederanno e, quindi, chi arriverà dopo di voi non potrà trovare problemi ulteriori, più gravi; perché è un rischio, Assessore? Perché nel momento in cui si instaura qualsiasi rapporto ripetuto poi nel tempo, perché non lo potete fare una volta soltanto, perché se date un sussidio una volta e non lo date più è chiaro che non funziona, nel momento in cui si replica un rapporto voi rischiate che qualcheduno si alza la mattina e dice: "Senti, io ho lavorato per il Comune, visto che ho lavorato per un certo periodo pretendo di essere assunto". Allora, questo è il rischio che io vedo, oltre a un doppio rischio di discriminazione è legato al fatto che non tutti quelli che sono assistiti dal Comune come indigenti hanno residue capacità lavorative. Quindi, tra gli indigenti, tra quei 600, quanto sono, me lo dirà lei, che assistiamo, molti, alcuni, sicuramente non hanno capacità lavorativa. Questi come saranno assistiti? Ma la cosa più grave è un'altra, ne parlava forse il collega Laporta, già è in atto la forma dell'utilizzo di persone assistite attraverso le cooperative, giusto? Queste non sono altre che persone prese dal numero degli assistiti e utilizzati per attività sociali, attraverso le cooperative. Qual è la grande discriminazione? Che queste qua faranno, sostanziali, le stesse cose che dovrebbero fare le persone che lei utilizzerà attraverso il sussidio lavorato, attraverso l'assegno civico, con quale discriminazione? Una discriminazione incommensurabile, nel senso che quelli che sono nelle cooperative riceveranno uno stipendio, una retribuzione legata all'attività di dipendenti, riceveranno tutte le coperture INAIL, INPS, eccetera, non solo, riceveranno anche gli assegni di disoccupazione, a fronte quindi di un disagio uguale, di una situazione uguale abbiamo pesi differenti e questo è il primo punto che le chiederei di chiarire in Consiglio. Un altro punto è questo: le chiedo in quanto Assessore ai servizi sociali, anche se sarebbe stato opportuno chiederlo al Sindaco, che cosa questa Amministrazione, quale disponibilità questa Amministrazione ha dato per l'accoglienza degli immigrati. Io non ho notizie di attività specifiche di questa Amministrazione, ho notizie legate al fatto che tutti i Sindaci della nostra Provincia a cominciare dal Sindaco di Pozzallo si sono mossi per creare condizioni di accoglienza per gli immigrati. Vorrei sapere che cosa questa Amministrazione ha fatto e soprattutto vorrei dire che questa operazione "Mare Nostrum" è una operazione di altissimo valore: umano, culturale e politico. Credo che quella messa in atto dal Governo Nazionale è una operazione che va sostenuta da tutti come risposta alla necessità di vivere liberamente la propria vita per ogni uomo, che sia uomo di questo mondo, ma è necessario però e sarebbe questo importante farlo che i Sindaci e il nostro Sindaco si facessero promotori di una azione politica forte, perché si creino condizioni che migliorino l'operazione "Mare Nostrum", assieme al collega D'Asta predisporremo un ordine del giorno che spero sia fatto proprio da questa Amministrazione, ma sarebbe bene che questa Amministrazione autonomamente lo facesse assieme agli altri Sindaci, perché tutti i Sindaci di Sicilia, d'Italia si muovano a livello nazionale e europeo perché si crei un canale umanitario che permetta di evitare le morti che, nonostante Mare Nostrum, stanno avvenendo e continuano a avvenire, un canale umanitario che permetta di stabilire, attraverso una interlocuzione con tutti gli Stati della Comunità Europea spazi di intervento per recuperare alle fonti, laddove si aggregano gli immigrati e evitare ulteriori morti nel

Mediterraneo. Questo presuppone una forte interlocuzione politica, ma la convinzione che è il momento in cui un cordone umanitario va fatto, dentro la necessità di rivedere i protocolli europei, in modo particolare il protocollo di Dublino che costringe, sostanzialmente, gli immigrati a non potersi recare, ricongiungere con familiari nei Stati Europei in cui desiderano, con il protocollo di Dublino solo lo Stato che accoglie può procedere al riconoscimento dei richiedenti asilo, con tutto ciò che comporta come tempi di accoglienza. Questo sarebbe un modo per dire come questa Amministrazione, assieme agli altri Sindaci, considera l'immigrazione come una opportunità e non solo come un costo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. C'era iscritto a parlare il Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Assessori. Colleghi Consiglieri. Intanto, Presidente, io vorrei rivolgermi al Sindaco riguardo l'ordinanza che regola la musica a Marina di Ragusa che ha accennato precedentemente il collega Chiavola. Io devo dire che in parte sono d'accordo con il collega, perché si è fatta una riunione con il Prefetto, si è fatta una intesa con i Sindaci e questa intesa non è stata rispettata. Il non rispetto dell'intesa, purtroppo, porta a una concorrenza sleale dei locali di Pozzallo e di Modica e questo purtroppo a scapito dei nostri commercianti e la gente che lavora in tal senso. Quindi, forse è il caso, veramente, di rivedere gli orari e su questo o Modica e Pozzallo si mettono in regola, oppure mi sembra scorretto questo tipo di comportamento. Poi, Presidente, io continuo a sentire tutte le volte dalle comunicazioni lamenti che riguardano la pulizia delle strade, la scerbatura, la presenza di animali per le strade e mi chiedo: ma queste competenze sono tutte di una unica ditta, allora dico all'Assessore di competenza, al Sindaco, di cercare di parlare con la ditta, perché evidentemente c'è qualcosa che non va, se tutti i colleghi oggi, ma anche gli altri giorni, compresi i colleghi di maggioranza, si lamentano, se tutti i cittadini si lamentano, se c'è qualcosa di differente rispetto a qualche mese fa, evidentemente la ditta non sta lavorando bene. Allora bisogna muoversi in tal senso. Poi, Presidente, ho sentito e ringrazio il collega Mirabella che parlava dell'ascensore di via Roma. L'ascensore di via Roma è stato inaugurato nel 2006, Presidente, avrà funzionato due giorni, una settimana, forse, poi non ha più funzionato. Allora, è giusto, ha ragione il collega, mettiamolo in funzione questo ascensore, dato che le altre Amministrazioni non ci sono riuscite, mettiamolo in funzione, oppure se non serve lì, lo spostiamo, può servire da qualche altra parte, ci sono tanti dislivelli a Ragusa. Poi, volevo fare un cenno sul protocollo d'intesa che l'Amministrazione ha firmato con l'ex Provincia che riguarda l'infotourist. Io, Presidente, non mi ricordo un infotourist funzionante a Ragusa, veramente funzionante a Ragusa, non me lo ricordo, sarà perché sono distratto, ma io né a Marina, né a Ragusa, né a Ragusa Ibla mi ricordo un infotourist veramente funzionante e allora se è questo, questo protocollo d'intesa se è stato fatto al fine di far funzionare veramente gli infotourist, di riattivare quello di Ibla, che ben venga, perché qua si tratta di personale nuovo, si parla di personale nuovo e, si parla di un potenziamento e c'è anche una delibera già dell'Amministrazione che è la 313 dell'8 luglio, quindi è una delibera di ieri, dell'altro ieri, oggi ne abbiamo 10, dell'altro ieri; quindi ben venga. Presidente, poi ho avuto modo di guardare il parere rilasciato per la spiaggia di Randello, ho dato un'occhiata veloce, ovviamente, perché la Consiglieria Migliore mi ha dato questa opportunità. Ovviamente, si tratta di un parere tecnico, un parere tecnico che gli uffici rilasciano e come ha detto bene la stessa Consiglieria Migliore, probabilmente l'Amministrazione, anzi io ne sono certo, non era al corrente di questo parere come non lo è di tanti altri che vengono rilasciati dai Dirigenti. Il parere è tecnico, ma caro Presidente l'ordinanza è politica, quindi io ringrazio il mio Sindaco per l'ordinanza su Randello e chiedo al mio Sindaco che continui in questo senso, perché è importante proteggere quella spiaggia da queste nuove costruzioni. Poi, Presidente, io volevo soffermare e ringraziare l'Assessore di competenza per le attività che si stanno svolgendo presso il teatro Quasimodo di Ragusa. Bene, il teatro della scuola Quasimodo non sarà, sicuramente, il teatro comunale di Ragusa, però, Presidente, è un teatro di 390 posti e, quindi, significa che è un bel teatro, grande, ampio, dove si possono fare delle bellissime rappresentazioni e ho letto che ci sarà anche un foyer, un guardaroba, ovviamente, e sarà arredato con nuove poltrone quindi, sicuramente, questo nuovo arredamento ci permetterà di avere in primissima battuta e in tempi brevissimi, io adesso non so i tempi di consegna, magari l'Assessore Corallo me lo potrà dire, però credo saranno molto brevi, anzi lo spero. Presidente, un'ultima cosa, a Marina di Ragusa in via Porto Venere, c'è, proprio vicino alla rotonda, un semaforo pedonale; questo semaforo pedonale non funziona di circa sei - sette anni, forse anche di più. Ora, Presidente, siccome in realtà lì quel semaforo è messa in una posizione dal mio punto di vista poco fruibile alla cittadinanza, poiché poco più avanti a 100 metri c'è l'altro semaforo dell'incrocio importante, invece proprio su via Porto Venere, Presidente, Consiglieri e soprattutto Assessori, c'è un camping che è molto utilizzato, ci sono circa 100 camper ogni giorno e soprattutto in questa stagione e in quel punto

purtroppo lì le macchine arrivano a velocità importante; allora io chiedo, se è possibile, Assessore, lo spostamento di questo semaforo proprio davanti al camping, che oltretutto può essere utilizzato dagli stessi cittadini che si trovano in quella zona e ovviamente far funzionare questo semaforo al più presto possibile considerando che la stagione è già iniziata e che lì il posto è frequentato anche da tantissimi bambini. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Spadola. Assessore Brafa, Assessore Campo, Assessore Corallo se avete delle comunicazioni da fare, avete mezz'ora di tempo per farlo. Grazie. Chi inizia? Assessore Brafa, prego.

L'Assessore BRAFA: Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ah, c'era... no, rientriamo ancora, un attimo, rientriamo nei 120 minuti, mi scusi ma non mi sono accorta.

Il Consigliere IALACQUA: Potevo intervenire anche dopo, comunque...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: No, no.

Il Consigliere IALACQUA: Approfitto di questo momento di tempo, anche se poi farò un ordine del giorno specifico, avrei voluto interloquire con l'Assessore Martorana, però, insomma, ci sono ben tre Assessori, quindi l'interlocuzione è assicurata, dando per ora un veloce sguardo al bilancio di previsione, che sarà oggetto di dibattito in questa aula quanto prima, mi rendo conto che c'è un introito non indifferente relative alle royalties per stazione di petrolio, ma al tempo stesso vedo che questo introito non viene impiegato in investimenti produttivi in città e questo obiettivamente mi sembra una contraddizione, soprattutto considerando il fatto che questi denari derivano da un preciso motivo che è parziali compensativo rispetto a un danno o comunque un dare di questa area legato all'ambiente. Quindi una parte di questi denari potevano essere investiti in opere riguardanti l'ambiente in particolare io voglio segnalare che esiste un modello di investimento molto interessante che si chiama "condomini intelligenti"; questo modello ha un copyright genovese ma viene esportato oramai, a un paio di anni, in molte città italiane, ultimamente approdato a Napoli e Benevento, il Comune nostro potrebbe cominciare una sperimentazione, già da ora, in che cosa consiste molto brevemente riesco a spiegarvi. Circa il 35% delle emissioni di CO2 deriva da costruzioni civili, quindi edilizia civile, non adeguatamente efficientata dal punto di vista energetico, quindi a forte dispersione, questo per via del fatto che siamo spesso davanti a uno stock di immobili di antica data o perlomeno di data anteriore agli obblighi relativi alle costruzioni in termini di efficientamento energetico. Bene, su questo stock il progetto Condomini intelligenti ha pensato di potere sviluppare un progetto pilota a Genova sono stati presi 16 condomini, a seguito di un preciso bando e su questi 16 condomini sono stati effettuati degli audit energetici per capire esattamente quanto si disperdeva, quanto pagavano i singoli condomini, quanto avrebbero potuto risparmiare a seguito di precisi interventi e si è quantizzata anche la spesa, l'incidenza degli interventi. Si è messo in modo un meccanismo di oltre 2.000.000,00 di euro, solo su pochi condomini e su questi condomini i singoli condomini sono riusciti a risparmiare fino al 46% della bolletta energetica che pagavano, energetica non solo elettrica, ma prevalentemente per i caloriferi eccetera. Ora, questo esperimento che ha avuto e ha dei risultati accertati, perché l'esperimento è stato adeguatamente monitorato anche da Enti di ricerca, l'Università di Genova, questo esperimento ha interessato: l'ANCE, la Confindustria, la Confartigianato, insomma tutta una serie di associazioni, soprattutto nel settore edile e che hanno pensato di mettere a punto un modello e il modello è replicabile un po' dappertutto, una cosiddetta buona pratica, come funziona tra il condominio, diciamo così, e la banca che eroga perché ci vuole anche interessamento del sistema bancario e la banca erogatrice, si pone la cosiddetta Esco, la novità qual è che però attraverso questi bandi di condomini intelligenti, le Esco sono raggruppamenti momentanei di imprese locali, quindi si evita anche la speculazione delle grandi Esco che arrivano da fuori e poi massimizzano gli utili, le Esco, quindi, come guadagnerebbero, la loro remunerazione deriva dal risparmio energetico che riescono a assicurare, quindi per circa 3 - 5 anni i condomini dopo gli interventi di efficientamento continuano a pagarla solita bolletta, ma con i soldi che in realtà quel condominio risparmia, abbiamo detto addirittura fino a 46% la Esco ripaga il proprio intervento, quindi anche l'esposizione rispetto al sistema bancario e dopo quel periodo di anni i condomini cominciano a risparmiare. In realtà risparmiamo già prima, perché la Esco si preoccupa pure di avviare le pratiche per quei rimborsi che sapete lo Stato concede, addirittura, fino al 65% dei condomini. Insomma, sembra l'uovo di Colombo per la semplicità, la complessità deriva da che cosa? Dalla necessità di mettere attorno a un tavolo a collaborare più figure. Che ruolo può avere l'Ente Pubblico, in questo caso il Comune. Nella

Redatto da Real Time Reporting srl

costituzione, innanzitutto, di un fondo di garanzia, abbiamo visto che presso la Regione Sicilia, a seguito dell'avvio dei PAES si costituirà un fondo di garanzia per le Esco. Qui si tratterebbe di un piccolo fondo di garanzia, per esempio a Genova è condiviso dalla Camera di Commercio, gli Enti Pubblici, questo fondo di garanzia in qualche modo da una parte dà più possibilità di accesso agevolato rispetto al sistema bancario, alle Esco, dall'altra copre parte del rischio che le Esco, eventualmente, corrono, perché nel momento in cui si fa un contratto con il condominio è l'Esco che si assume il rischio di raggiungere un certo tetto di risparmio; quindi quel tetto al condomino singolo viene sempre assicurato. Quindi, il Comune qui potrebbe intervenire, primo: partecipando o avviando direttamente e qui ci sarebbe un protagonismo che ci aspettiamo da questa Amministrazione, un fondo di questo tipo; ma poi nel sistema di informazione dei capi condomini, dei condomini in genere in città, nel sistema di formazione che ne deriva, nella comunicazione in genere. Quindi ci sarebbe, effettivamente, margine per potere avviare anche qui un percorso virtuoso. Voglio dire non sono cose che immediatamente risolvono il problema della crisi edilizia, ma possono innescare percorsi di miglioramento anche del sistema aziendale di impresa edile in questa città. Possono cominciare anche a ridurre chi ancora è convinto che nell'ulteriore cementificazione di questa città ci possono essere solo e soltanto margini utili, mentre non è così, altrove si stanno già percorrendo altre strade, dell'edilizia di recupero, dell'edilizia di efficientamento, al momento abbiamo interventi in questo senso, ci aspetteremo prima o poi, chissà se arriveranno dal Governo Renzi interventi anche per quanto riguarda il sistema antisismico, quelli sarebbero interessantissimi, ma questi qua perché non riusciamo a sfruttarli? Da una recente indagine è venuto fuori che la maggior parte delle agevolazioni fiscali, proposte dallo Stato nazionale per gli interventi di efficientamento energetico, nelle singole abitazioni, beh, la maggior parte, la stragrande maggioranza di questi interventi, di queste facilitazioni vanno al nord del Paese, non vanno al sud, il sud perde un treno fondamentale. Allora io mi raccomanderei a questa Amministrazione di trovare dei margini economici all'interno di questa manovra, attingendo specificamente a una voce che avrebbe anche questo scopo, cioè quella derivante dalle royalties, io mi aspetto che questa Amministrazione, attingendo da questa fonte dia avvio a un atto di investimento produttivo in città, non si tratta di cifrette, ma già a partire da un milione siamo davanti a un qualcosa che può mettere in moto un meccanismo veramente interessante. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Prego, Assessore Brafa.

L'Assessore BRAFA: Grazie, signor Presidente. Volevo rispondere al Consigliere Laporta per quanto riguarda il discorso sui bagni. Intanto volevo chiarire una cosa che non è un servizio dei servizi sociali, ma i servizi sociali hanno soltanto dato una lista di nominativi di persone che sono in difficoltà economica per essere impegnati nel servizio, la ditta affidataria aveva un punteggio qualora avesse adoperato tutte le unità di quella lista. Volevo anche chiarire il fatto del spese e gli oneri della ditta affidataria e le competenze dell'Amministrazione. Nel capitolato, all'articolo 5, gli oneri e la facoltà dell'Amministrazione Comunale sono ben distinti in due, il primo la manutenzione ordinaria, quindi spetta all'Amministrazione Comunale la manutenzione ordinaria e straordinaria dei servizi igienici, pubblici comunali e al secondo riferimento dei doveri dell'Amministrazione Comunale, la fornitura di energia elettrica dell'acqua necessaria per il funzionamento degli impianti, nessun altro onere è a carico dell'Amministrazione Comunale. Invece, a carico della ditta affidataria sono inserite, è quanto leggo nel capitolato: le spese e gli oneri di materiale occorrente come detersivi, saponi, disinfettanti, scope, sacchi, pattumiere, eccetera, saranno a carico dell'affidataria, quindi tutte le altre competenze, tutto quello che ha enunciato prima il Consigliere Laporta sono a carico della ditta affidataria. Credo di essere stato chiaro. Ringrazio il Consigliere Massari per avere sollevato questi dubbi per quanto riguarda l'assegno civico e devo dire che sono i dubbi che ci eravamo posti noi all'inizio, quando abbiamo cominciato a visualizzare la possibilità di erogare alle famiglie bisognose l'assegno civico. Vero è che ci poteva essere la possibilità di un lavoro continuativo e, quindi, potenzialmente le persone che sono impegnate nel momento potrebbero richiedere in un *futur proche* un indennizzo, una attività lavorativa. Ma questa erogazione è soltanto circoscritta nel tempo, circoscritta in un periodo di quindici giorni, loro hanno l'opportunità di svolgere una mansione di 60 ore, sono sotto copertura assicurativa, quindi gli infortuni sono coperti e avranno in carico dei dispositivi di protezione individuale. Tutto il resto esula dal rapporto di continuità nel tempo e, quindi, non possono essere considerati poi un domani dipendenti del Comune; circoscritti in quindici giorni e poi probabilmente la ripeteremo, se l'esperimento dovesse funzionare, ma dopo qualche mese, quindi potranno essere occupati per due - tre volte l'anno in un periodo circoscritto di 60 ore e 15 giorni. Le attività che loro svolgeranno sono naturalmente attività di utilità pubblica, vero è che se c'è necessità li utilizzeremo nella scerbatatura, vero è che se c'è necessità di adoperarli nella custodia li utilizzeremo nella custodia, ma se ci fosse

Redatto da Real Time Reporting srl

l'opportunità di essere impegnati, per esempio, per la tinteggiatura di una cancellata li utilizzeremo. Il Comune e il servizio a cui loro sono assegnati, che è il settore ambiente, deciderà di poterli occupare, per utilità pubblica, quindi a favore del Comune. Credo di essere stato esaustivo. Abbiamo inserito anche in un contesto delle possibilità in cui c'è qualcuno che potrebbe essere, per esempio, allergico alla parietaria o allergico a qualsiasi altro caso, non sarà impegnato sicuramente alla scerbatura, ma sarà impegnato in qualsiasi altra manifestazione di utilità che non comporta un pericolo per l'unità. Qualora ci fossero delle persone impossibilitate a alzarsi, o a deambulare o per qualsiasi altro motivo saranno impegnati in situazioni dove potranno essere produttivi, dove potranno essere presi in considerazione e si sentiranno responsabili di quello che fanno, ma naturalmente sempre lavori basic. L'immigrazione è un problema molto delicato, sta - in questo periodo - coinvolgendo, come ha detto lei, Consigliere Massari, tutti i Sindaci della Provincia di Ragusa, noi abbiamo fatto un bando con gli SPRAR, sia con la Fondazione S. Giovanni che si occupano dell'accoglienza di questi immigrati. È un discorso che si sta facendo a larga banda e ci sono stati dei tavoli di interlocuzione per potere gestire questa massa di immigrati che vengono e che ci troviamo molte volte a non riuscire a sopperire e questi sono dei discorsi che vanno fatti in sede di tavolo tecnico, con i Sindaci, con le persone competenti, noi siamo sempre stati presenti e ci muoveremo affinché questo possa essere un problema grosso, ma con il tempo possa essere minimizzato. Non possiamo, sicuramente, risolverlo noi come Amministrazione Comunale, perché il carico economico e il carico di personale diventa sempre più oneroso e non è un problema di facile soluzione, ci sono lunghi dibattiti in corso e, ripeto, siamo sempre seduti sul tavolo per cercare di risolverli. Non è facile, comunque.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Brafa. Abbiamo finito con il tempo...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ma per quale motivo questa mozione? Io mi attengo, è ispettivo, io mi attengo al regolamento. Abbiamo finito il tempo delle comunicazioni, possiamo passare alle interrogazioni. La mozione no, io mi attengo al regolamento Consigliere Mirabella.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Lei già ha parlato, Consigliere Mirabella. Ma per mozione per che cosa? Scusi. Per che cosa per mozione? Volevo capire. Allora sospendo un attimo il Consiglio Comunale, leggo il regolamento e poi la faccio parlare. Il Consiglio Comunale è sospeso, grazie.

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:03)

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19:05)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Passerei...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore Consigliere Mirabella, io mi attengo al regolamento. Devo sospendere nuovamente il Consiglio Comunale, Consigliere Mirabella? Sospendo il Consiglio Comunale. Grazie.

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari...

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Riprendiamo il Consiglio Comunale, passiamo alle interrogazioni. La prima interrogazione è l'interrogazione numero 16: "Servizio di refezione scolastica e bando per affidamento del servizio, presentato dal Consigliere Migliore, in data 30 aprile 2014". Però la Consigliera Migliore per motivi personali di famiglia è dovuta andare via, quindi le interrogazioni relative alla Consigliera Migliore le rinviemo alla prossima volta. Passiamo interrogazione numero 17: "Utilizzo della casa protetta per anziani e disabili di via Pisaumida, via Berlinguer, presentata in data 6 maggio 2014, dal Consigliere Morando, Tumino, Lo Destro". Il Consigliere Morando non è in aula, rinviemo anche questa interrogazione. Passiamo all'interrogazione numero 18: "Modifica della struttura organizzativa del Comune e uno per tutti il trasferimento immotivato del dipendente Dottor Francesco Galfo, settore VI dal servizio VII patrimonio naturale verde, al servizio II, gestione difesa ambiente. ODS protocollo 11492, del 11 febbraio 2014, presentato dal Consigliere Migliore, in data 6 maggio 2014", anche questa la rinviemo. L'interrogazione numero 19: "Affidamento servizio di collaborazione esterna, per l'individuazione del

costo mensile lordo, relativo al personale del II, III e IV livello, necessario l'affidamento gestione del servizio idrico comunale, determina dirigenziale numero 689 del 24 aprile 2014, presentato dai Consiglieri Migliore e Tumino in data 21 maggio 2014", in aula non c'è la Consigliera Migliore, non c'è neanche il Consigliere Tumino, la rinviemo. Interrogazione numero 20: "Modalità di sepoltura nei campi comunali del cimitero di Ragusa centro, presentata dai Consiglieri Morando e altri, in data 3 giugno 2014". Questa la rinviemo pure. Interrogazione numero 21: "Attuazione e pubblicazione del registro delle unioni civili, presentata dal Consigliere Ialacqua in data 11 giugno 2014. L'Assessore Campo era qui...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non ha ricevuto risposta scritta, però il Dottore Lumiera mi dice che è stata inviata una mail, Consigliere Ialacqua. Assessore Campo, interrogazione numero 21, le rileggo l'oggetto: "Attuazione e pubblicazione del registro delle unioni civili, presentata dal Consigliere Ialacqua in data 11 giugno 2014". Relatore Assessore Campo, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Allora, la illustro brevemente. La interrogazione, che poi devo dire parzialmente è stata superata dal momento che ci sono stati alcuni atti, successivi all'interrogazione, dell'Amministrazione, si domandava come mai dopo l'approvazione del regolamento comunale per le unioni civili, non era ancora possibile conoscere lo stato di attuazione del deliberato del Consiglio in materia di unioni civili, non era possibile ancora conoscere l'ufficio presso cui era stato istituito il registro delle unioni civili, non era ancora possibile conoscere nemmeno le procedure istituite per il funzionamento del registro, ma anche e soprattutto l'impegno e la tipologia di pubblicizzazione scelta dall'Amministrazione per rendere noto ai cittadini che esisteva questo servizio. Io poi mi sono reso conto che durante questo mese l'Amministrazione ha compiuto alcuni atti tra cui l'individuazione, credo, dell'ufficio presso cui è stato istituito il registro e devo dire anche che in sede di Commissione relativamente al regolamento IUC ha fatto capolino per la prima volta il tentativo di utilizzare il deliberato del registro delle unioni civili, fornendo la possibilità alle unioni civili di potere accedere a determinati vantaggi, diciamo così, in termini di tariffazione, di tassazione locale. Ritengo che siano ancora aperti i quesiti relativi al funzionamento di questo registro e alla pubblicizzazione adeguata anche sul sito dell'Ente di questo importante servizio.

L'Assessore CAMPO: In riferimento alla deliberazione del Consiglio Comunale numero 10, del 28 gennaio del 2014, ci sono stati, appunto, degli atti successivi e hanno fatto sì che fossero completati tutti gli adempimenti di competenza e, quindi, i servizi demografici sono pronti a effettuare tale servizio elaborando anche la modulistica necessaria per l'iscrizione. Ora, sicuramente, in una prospettiva successiva va pensata una adeguata pubblicizzazione di questi servizi e, quindi, insomma bisogna informare i cittadini, penso intanto anche con degli incontri mirati che possano spiegare quali sono gli opportuni vantaggi. Nel regolamento sono previste opportunità per quanto riguarda la casa, la sanità, i servizi sociali, le politiche a sostegno dei giovani, dei genitori e anziani, lo sport, il tempo libero, la formazione, la scuola, i servizi educativi, i diritti e la partecipazione ai trasporti. Quindi, successivamente, faremo degli incontri cittadini e penseremo anche di arricchire il sito comunale di tutta l'apposita documentazione che possa spiegare meglio quali sono le modalità per l'iscrizione e cercheremo insomma di fornire nell'ufficio anagrafico, anche accompagnata alla modulistica, delle brochure informative. Tutto qua.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie.

Il Consigliere IALACQUA: Sì, Presidente, devo dire che in fin dei conti mi ritengo soddisfatto, ma già dopo qualche giorno alla presentazione della mia interrogazione, mi voglio illudere che sia stato anche a seguito di questo, avevo visto già l'Amministrazione muoversi e dare vita a tutta una serie di atti che hanno comportato l'individuazione dell'ufficio e, quindi, del registro. Prendo ora nota che c'è un impegno ufficiale a pubblicizzare quanto deliberato in Consiglio e, quindi, resto in attesa di ulteriori sviluppi. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Passiamo all'interrogazione numero 22: "Effettiva funzionalità dell'ufficio Sportello Europa, presentato dal Consigliere Ialacqua, in data 11 giugno 2014". Però manca l'Assessore, Dottore Lumiera non c'è risposta, quindi si può rinviare. Interrogazione numero 23: "Processo di elaborazione del PAES e al percorso consultivo partecipativo, presentata dal Consigliere Ialacqua, in data 11 giugno 2014". Relatore Assessore Corallo. Consigliere Ialacqua intanto vuole illustrare l'interrogazione? Grazie.

Il Consigliere IALACQUA: Sì. Questa interrogazione partiva dalla considerazione che addirittura l'Assessorato dell'Energia, Regione Sicilia, aveva inviato una comunicazione ai Sindaci, piuttosto allarmata, il 3 giugno del 2014 e operava contestualmente una operazione di ricognizione dello stato dell'arte relativamente al progetto: "Promuovere la sostenibilità energetica ambientale"; cioè si era accorto l'Assessorato che quasi tutti i Comuni siciliani interessati da questa operazione erano indietro. Allora si domandava a questo punto alla nostra Amministrazione, intanto di conoscere se l'ufficio PAES era in capo all'Energy Manager, questo perché mi erano giunte voci che non era più così, anche se già c'era un atto precedente dell'Amministrazione in tal senso; chiedevo inoltre se l'Amministrazione avesse comunque già individuato il soggetto esterno cui affidare il servizio di consulenza per la redazione del PAES. Durante il mese successivo sono venuto poi a sapere, prima in maniera informale, oggi del tutto formale, che questo soggetto non solo è stato individuato, ma ha firmato stamattina, credo, o comunque aveva già firmato un contratto e ha preso già contatti diretti con l'Amministrazione e poi domandato se l'Amministrazione aveva individuato modalità organizzative e percorsi attuativi capaci di coinvolgere la comunità, come del resto nella stessa delibera di Giunta Municipale, relativamente al PAES l'Amministrazione aveva prospettato di volere fare; infine chiedevo a che punto del percorso eravamo e utilizzato i cinque passaggi, i cinque step utilizzati dall'Assessorato Regionale, per capire a che punto eravamo, cioè se eravamo ancora in una procedura di affidamento da avviare o eravamo a procedura avviata, ma incarico non ancora affidato; se, invece, la procedura era stata espletata e, quindi, l'incarico affidato; se avevamo addirittura già completato l'Ibe che sarebbe poi l'inventario energetico o se il PAES era stato completato. Ho ricevuto una risposta scritta da parte dell'Assessore Corallo, nella quale mi si dice che siamo collocati a questo punto al passaggio 3, cioè: procedura di affidamento espletato e incarico affidato, resterebbe il grosso, cioè il completamento dell'inventario (l'Ibe) e poi il PAES. Io mi auguro, Assessore, che si abbiano anche notizie su una proroga per quanto riguarda i finanziamenti regionali, perché la scadenza è prevista a metà settembre.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Prego, Assessore Corallo.

L'Assessore CORALLO: Sì, per confermare quanto appena detto il Consigliere Ialacqua. La ditta che è risultata aggiudicataria è la AzzerOCO2 e proprio il contratto è stato già firmato la settimana scorsa e proprio stamattina si è tenuta la prima seduta dell'ufficio intersettoriale. Sono stati presenti i due consulenti di questa società con i quali, insomma, abbiamo già stabilito per grandi linee il metodo da darci per la redazione del PAES. I temi trattati sono stati tanti, oggi in particolare l'argomento principale è stato la verifica di tutti i progetti presenti nel piano triennale delle opere che sono strettamente collegati al piano di azione, perché questi progetti possono essere parte integrante del PAES e valutarne la compatibilità per potere dare priorità a questi, in modo tale da potere trovare subito le fonti di finanziamento e poterli inserire. Relativamente al coinvolgimento della cittadinanza, questo, ripeto, non solo è un obiettivo, ma è anche una cosa prevista, non fosse altro per la buona riuscita, per senza la collaborazione, anche i suggerimenti da parte della cittadinanza, andrebbe incontro a scarsi risultati, anche perché il PAES non è soltanto efficientamento energetico, riguarda anche l'edilizia privata, la mobilità sostenibile, quindi il coinvolgimento è uno dei nostri obiettivi e ci si è dati un metodo anche nel percorso; faremo in modo, voglio dire, si farà in base a degli eventi, approfittando di eventi già calendarizzati, approfittare di questi eventi per inserire, integrare un qualcosa che abbia a che fare, portare a conoscenza la cittadinanza del PAES. Ci saranno pure i relatori, o meglio questi consulenti e anche qualcuno dell'ufficio, un Dirigente o il capo servizio, che relazionerà sui benefici che potremo avere da questo piano di azione. Sono previsti pure dei moduli; da questi moduli avremmo un doppio vantaggio, un doppio vantaggio che è relativo, intanto a fare conoscere alla gente e spiegare meglio cos'è il PAES, e al tempo stesso potremmo anche acquisire dei dati, perché attraverso la compilazione di questi moduli già si ottengono pure risultati essenziali per una corretta redazione del PAES. È previsto entro la fine di dicembre il completamento di tutto l'iter del PAES, perché deve essere anche approvato in Consiglio Comunale, quindi al momento tutto procede secondo il calendario che ci si è prefissi.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Corallo. Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Sì. Mi ritengo soddisfatto della risposta, voglio segnalare però che, effettivamente, si è perso del tempo. Adesso l'Assessore Corallo ha da poco questa delega e vedo che finalmente si sono fatti dei passi, abbiamo perso del tempo perché è vero che abbiamo ottenuto la proroga a livello europeo per metà gennaio, però è pure vero che ai primi di settembre potrebbe scadere quell'impegno della Regione a coprire i costi di progettazione. Io sono convinto che l'Assessorato Regionale si renderà conto che quasi tutti i Comuni in Sicilia sono indietro e, ovviamente, si rassegnerà a fornire una proroga. Prendo atto anche che c'è ora un termine, finalmente, temporale che è questo dicembre. Prendo atto anche

che si è discusso, durante questo primo incontro, di un metodo partecipativo, perché la stessa Giunta aveva detto, in una sua delibera del 8/1/2014 che le fasi di redazione, adozione e attuazione del PAES sono efficacemente compiute solo mediante il coinvolgimento attivo di tutta la comunità amministrata (cittadini e dottori economici portatori di interesse) chiamati a cooperare per il raggiungimento degli obiettivi del Patto. Quindi, l'operazione di informazione e attraverso questo questionario di coinvolgimento della popolazione è sicuramente programmata, probabilmente bisognerà fare anche dell'altro con dei forum con propri portatori di interesse e, quindi, coinvolgere i soggetti attivi. Noi – e chiudo – come Movimento Città seguiremo con molta attenzione questa operazione perché per noi il PAES non è solo un sistema di interventi specifici per l'ambiente e anche per l'economia, ma è anche un modo di operare secondo quella Agenda 21 locale, cioè un modo di programmare attività, da parte dell'Amministrazione, coinvolgendo la città, coinvolgendo i cittadini, e per noi questa è una operazione molto importante. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Passiamo all'interrogazione numero 24: "Attuazione del progetto Nonni su internet".

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: La rinviemo allora. L'ultima interrogazione è la numero 25: "Concessione in gestione di servizi di promozione turistica da svolgere al Castello di Donnafugata, Auditorium S. Vincenzo Ferreri, Palazzo Zacco, Palazzo Cosentini e punto di informazione turistica a Ragusa Ibla, delibera di Giunta Municipale numero 219, del 6 maggio 2014". Un atto di indirizzo presentato dal Consigliere Migliore in data 16 giugno 2014. La Consigliera Migliore non è in aula, anche questa interrogazione sarà rinviata. Abbiamo finito con le interrogazioni, volevo ringraziare il Consiglio Comunale, il Dottore Lumiera, la Bruna Fiore, i tecnici e dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Grazie.

Ore FINE 19:24

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Vice Presidente

f.to **Sig.ra Zaara Federico**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Vito V. Scalogna**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 30 OTT 2014 fino al 14 NOV 2014 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 30 OTT 2014

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

I. Dal 30 OTT 2014 al 14 NOV 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questa Comune per quindici giorni consecutivi dal 30 OTT 2014 al 14 NOV 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

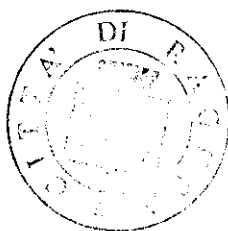
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 30 OTT 2014

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMMINO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosa Scaglione)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 38 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 LUGLIO 2014

L'anno duemilaquattordici addì ventidue del mese di luglio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 16.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Rideterminazione delle Commissioni Consiliari permanenti e della Commissione Trasparenza.**
- 2) **Approvazione Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) – approvazione aliquote e tariffe per l'anno 2014 (proposta di deliberazione di G.M. n. 289 del 24.06.2014).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore **16:51**, assistito dal Segretario Generale Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti il Sindaco e l'ass. Martorana.

Presente il dirigente Dott. Lumiera ed i funzionari Crescione e Salinitro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Iniziamo i lavori del Consiglio del 22 luglio 2014 e si chiede al Vice Segretario Generale di fare l'appello. Prego.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino M., presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino S., presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, assente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora 26 presenti, la seduta Del Consiglio Comunale è valida. Ci sono già alcune comunicazioni, alcuni Consiglieri si sono prenotati. Chiedo ai Consiglieri, anche all'Amministrazione di attenersi a quanto c'è nel regolamento, come mi è stato anche più avete invocato. Prima c'è il Consigliere Ialacqua, che si era iscritto a parlare. Prego.

Entrano i Conss. Chiavola e Dipasquale. Presenti 28.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Mi attengo anche al suo garbato richiamo e formulo subito la domanda: il Movimento Città vuole conoscere dal Sindaco di questa Amministrazione se è cambiata la sua politica in materia di igiene ambiente e dei rifiuti; con questo intervento, infatti, chiedo ufficialmente, a nome di Movimento Città, che il Sindaco di Ragusa relazioni in questa aula in merito alla politica dell'Amministrazione in materia di igiene ambientale. Numerosi fatti nuovi registratisi negli ultimi mesi, già a partire dalle dimissioni – dimissioni dell'Assessore Conti ci fanno, infatti, ritenere che il quadro complessivo sia profondamente mutato, rispetto al progetto più volte prospettato dallo stesso Conti, mi riferisco alla gara dei sette anni, alla gara ponte dei sei più sei mesi, ma anche alla differenziata al 65%, la tariffazione puntuale. Il Movimento Città è particolarmente preoccupato in particolare per il mosaico di stranezze e passaggi non sempre comprensibili che si sta componendo in città e in provincia. Mosaico che spesso ci induce a degli strani déjà-vu, sapete quei fenomeni determinati da errori del nostro cervello che ci fanno credere di avere già vissuto eventi che si stanno verificando e che, quindi, ci appaiano come strane ripetizioni. Un primo déjà-vu rischia di scattare a seguito del rendiconto giornalistico che leggiamo su "Sirilia" e "Corriere di Ragusa" dell'audizione del Sindaco di Scicli, Susino, presso la DDA in particolare ci riferiamo al passaggio in cui i legali del Sindaco rivelano particolari pressioni della funzione pubblica della CGIL provinciale in merito al ripristino della legalità voluto da Susino in relazione all'assunzione di quattro operatori ecologici, extra contratto, operatori coinvolti successivamente in indagini giudiziarie, il déjà-vu che rischia di scattare a questo proposito si riferisce a talune forme estreme di protesta del

medesimo sindacato che abbiamo vissuto in città e in questo stesso Consiglio in merito a una vicenda, anche qui di riconoscimento di particolari diritti sindacali sui quali ci siamo espressi con chiarezza nel nostro ultimo comunicato stampa. Altro déjà-vu rischia di scattare in merito alla conclusione di una trattativa che ancora non comprendiamo, avvenuto in Prefettura tra il Sindaco e lo stesso sindacato di cui sopra, culminante in un fantomatico accordo, questa è la definizione che danno nella loro missiva al Sindaco e al Prefetto il 9 /7 /2014 le sigle sindacali CISL, UIL, UGL, che competerebbe, pare, un allargamento dell'organico per la ditta aggiudicataria, ma senza ulteriori oneri finanziari. Il déjà-vu rinvia a una situazione verificatasi nel 2011 allorché si ritenne di allargare la raccolta differenziata in città, con l'allargamento a costo zero anche dell'organico; in realtà la soglia pattuita di differenziata, il 28% al di sotto del 35, imposto dal Commissario che avrebbe determinato il costo zero dell'incremento a organico non è mai stata raggiunta, senza peraltro che venissero mai applicate le sanzioni contrattuali previste per inadempienza e il canone corrisposto all'impresa del Comune è stata successivamente incrementata, così come ci ricorda un interessante recente articolo pubblicato su "I Siciliani Giovani", dal titolo: "La guerra della monnezza" (che consiglio di leggere a tutti) e altri, infine, déjà-vu scattano a seguito dell'esito criptico dell'ultima gara d'appalto con l'attribuzione del servizio di igiene pubblica per un periodo di sei più sei mesi, così come a seguito dell'esito ancora incerto che avrebbe il percorso della gara risolutiva dei sette anni, fatti questi che inducono anche la sensazione di essere dentro un gioco dell'oca, in cui si ritorna sempre alla casella di inizio. Queste le nostre preoccupazioni che vorremmo fugate, da un chiaro e risolutivo intervento del Sindaco che ribadisca o ridisegni il progetto di questa Amministrazione in tema di igiene ambientale, anche a seguito dell'individuazione del nuovo esperto, sulla cui competenza e materia attendiamo riscontri nei fatti non avendone ritrovati nel curriculum. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Tumino. Assessore Martorana lei vuole rispondere a questa domanda?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Io raccolgo l'invito fatto da Ella, Presidente, però certamente non si può far finta che in questa settimana non sia successo nulla. È scattata l'ora X, Presidente, purtroppo è arrivata. Noi ce lo aspettavamo. È arrivato, finalmente, il momento in cui qualcuno, evidentemente, ha messo giudizio, mi consenta di utilizzare questo termine forte, ha abbandonato le fila del Movimento Cinque Stelle, per decidere di approdare a porti più sicuri. Veda, Presidente, io la conosco come persona navigata, come esperto politico, lungi da me l'idea di pensare che lei si sia adoperato per una campagna acquisti. Certamente no, ma certamente il suo partito e il suo Movimento è riuscito a attrarre qualcuno dei Consiglieri del Movimento Cinque Stelle perché, evidentemente, lo ha ritenuto, il Movimento stesso, più rispondente a quello che sono le istanze che questa città deve recepire. Io...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Federico)

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, io se vuole, posso anche smettere di parlare, se il Consigliere Federico è nervosa

(Intervento fuori microfono del Consigliere Federico)

Il Consigliere TUMINO M.: Non ci sono domande, sono comunicazioni. La città non può far finta di non sapere che due Consiglieri di Cinque Stelle hanno abbandonato il Movimento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consiglieria Federico, scusate.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Lo Destro, Consiglieria Federico. Si attenga al regolamento, faccia la domanda su questioni attinenti.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, la città non può far finta e questo Consiglio Comunale soprattutto, perché la città, evidentemente, lo consapevolizzerà a momenti, che questo Consiglio Comunale ha cambiato due dei Consiglieri Comunali che fanno parte di questa civica assise hanno deciso di abbandonare il Movimento Cinque Stelle.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Federico)

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, a me...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Federico, sta, penso, concludendo; arriverà a una domanda, no?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: È una premessa, arriverà a una domanda in tempi brevi, perché i quattro minuti stanno passando.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, se mi si dà l'opportunità...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, può essere il Presidente a interrompere. Basta. Evitiamo.

Il Consigliere TUMINO M.: È specioso che il Vice Presidente di questo Consiglio riprende il Presidente...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Federico e Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere TUMINO M.: Caro Presidente, siccome ho letto sulla stampa che, finalmente, respiriamo un'area diversa, poi magari corretta la dichiarazione, perché il termine utilizzato di getto che sono quelli che sono sempre più sinceri sono termini pesanti, allora si è detto che non si è in una dittatura; ho letto, virgolettato, che si doveva rispondere a ordini di scuderia, lo ha detto il Consigliere Castro, lo ha detto in maniera diversa anche il Consigliere Nicita, evidentemente sono stati richiamati anche adesso all'ordine di scuderia se queste reazioni, Presidente...

Il Consigliere TUMINO M.: È specioso che il Vice Presidente di questo Consiglio riprende il Presidente...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Nicita, avrà modo di replicare. Per cortesia, avrete modo di replicare. Scusate.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, allora...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, chi è addetto, chi è chiamato a parlare ha diritto ed è l'unico a avere diritto a potere parlare, dopodiché si ha la possibilità di replica, ha i quattro minuti, evitiamo queste interruzioni. Prego.

Il Consigliere TUMINO M.: Le chiedo un supplemento di tempo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, un minuto.

Il Consigliere TUMINO M.: Perché sono stato interrotto troppe volte, però su questa questione allora facciamo che non ci vogliamo tornare, facciamo finta che non è successo niente, Presidente. Facciamo finta che non è successo niente, caro Angelo Laporta, alla stessa maniera di quello che è successo sulla gara per i rifiuti. Si ricorderà, Presidente, le faccio una domanda e mi spiace che oggi il Sindaco non è qua. Il Sindaco ancora prima di essere richiamato dal Consigliere Ialacqua, aveva il diritto – dovere di intervenire in aula e raccontare le ragioni per cui la gara è andata deserta. La gara di servizio di igiene ambientale, noi lo abbiamo detto in maniera ordinata, rappresentando un ordine del giorno preciso, senza, caro Assessore Martorana, volere alimentare polemiche al di là della normale dialettica politica. Avevamo raccontato e detto all'Amministrazione che si doveva assolutamente impegnare a revocare questo bando di gara, perché antieconomico, lo avevamo detto mediante la formulazione di un ordine del giorno. Il Sindaco non ci ha voluto ascoltare. Siamo arrivati, perfino a incatenarci ai banchi di questo civico consesso per rappresentare, questa volta sì in maniera forte e anche plateale, ricordo il gesto che per prima ha compiuto il Consigliere Lo Destro, per ribadire in maniera forte le stesse ragioni. Sa che cosa è successo qualche giorno addietro, caro Assessore? La gara si è celebrata e è andata deserta e per di più ha partecipato una ditta e all'interno della documentazione ha fatto trovare fogli bianchi, di questo noi ci preoccupiamo, la CGIL avrà investito

della questione la Direzione Antimafia Regionale e Nazionale è opportuno che il Sindaco faccia chiarezza e ci dica che cosa vuole fare di questa gara e ci dica quant'è costato questo servizio, questo gioco, avere giocato a fare il bravo amministratore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Allora, il Presidente...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oltre due minuti. Forza.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, io rubo ancora trenta secondi di tempo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, ma già è chiara la domanda che ha fatto. La domanda la ha fatta già.

Il Consigliere TUMINO M.: La domanda, a cui bisognerebbe dare risposta...

Il Presidente del Consiglio IACONO: È sulla gara.

Il Consigliere TUMINO M.: Che il Sindaco non abbia inteso intervenire in aula e le ragioni perché per un anno ho ascoltato solo il silenzio, ora auspico e mi auguro che le ragioni di questo dissenso dei due Consiglieri vengano formulate nell'aula consiliare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Allora Consigliere Laporta e poi Consigliere Migliore.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Caro Presidente, io non so se devo intervenire o no. Non lo so. Non lo so, perché non so la reazione che proviene dai banchi della maggioranza. Se uno deve intervenire e deve fare un suo proprio intervento personale, io penso ne può dire di tutto, l'importante è che non offende la dignità dei Consiglieri. È giusto? Allora, ne abbiamo sentite di favole, interventi che non avevano niente a che vedere con l'ordine del giorno qua, sembravamo a Montecitorio, allora ci permetta di esternare i nostri...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Federico)

Il Consigliere LAPORTA: Presidente, queste urla mi infastidiscono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Federico, per cortesia. Ma come sa a priori se c'è la domanda o non c'è la domanda. Scusi, come si fa a priori a sapere. Allora, scusate, Consigliere Lo Destro, dobbiamo attendere che finisca di parlare, alla fine ci sarà una domanda, immagino.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, per cortesia. Perché poi se ci sono interruzioni, facciamo lo stesso i quattro minuti. Consigliere Laporta continui.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Allora io ritorno... se può far fare un po' di silenzio perché questi mi disturbano...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: Consigliere posso? Grazie, Consigliere Lo Destro. Allora, io, caro Presidente, di quello che sto parlando ora, adesso, già nelle varie comunicazioni, e ci sono state un paio di comunicazioni, ho sollevato questo problema, però l'Assessore, non mi ricordo se era presente o meno, l'Assessore Martorana, ma c'erano altri Assessori, non mi hanno risposto. Ora, visto che c'è l'Assessore al ramo, allo sviluppo economico io ritorno, fino a quando non faccio il buco io non abbandono i problemi che la gente mi sollecita. Caro, Assessore Martorana, visto che lei detiene la delega allo sviluppo economico... devo imparare che mi devo fermare, quando l'Assessore non ascolta e, quindi, non mi segue, Presidente, con chi parlo io? Con chi parlo? Perché poi alla risposta, alla fine, non ne avrò. Allora, io ritorno sulle aree a verde a Marina di Ragusa, dove sono stati dati dei permessi di occupazione di suolo pubblico. Io lo ho fatta due volte questa domanda all'Amministrazione, non ho avuto risposta; lo ho fatto tramite carta stampata, lo ho fatto tramite televisioni private, però, non lo so; ora visto che c'è anche l'Assessore, vediamo. Allora, io mi riferisco sempre alla solita questione, perché ci sono fatti nuovi che ho visto e ho constatato anche le foto qua, ho anche le foto Allora, l'area in questione è quella dello scalo trapanese, dove per ben quattro anni il Comune di Ragusa aveva dato al privato, che gestisce il bar là, l'area a verde che è

sulla veranda sul mare, a ridosso del porto turistico, dove questo soggetto gestiva sia i bagni pubblici, che oggi sono chiusi a chiave, inutilizzabili, occupava l'area a verde e si impegnava, ma veramente, seriamente, non come quelli che avete dato ultimamente, ho le foto qua, questa la denunzierò pubblicamente ora. Dove il verde non è stato, da un mese che c'è un gazebo montato all'interno della piazza, non c'è una minima cura nel verde, ma nulla toglie, è una iniziativa lodevole dare ai ristoratori questi spazi, ce n'è un altro sul lungomare...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Laporta.

Il Consigliere LAPORTA: No, no, mi faccia completare perché sono stato disturbato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Siamo oltre. Già abbiamo recuperato oltre un minuto.

Il Consigliere LAPORTA: L'altro è sul lungomare "Andrea Doria", dove esiste questo insediamento, questa occupazione di suolo pubblico, allora la domanda dov'è: perché su tre, due usufruiscono del suolo pubblico e all'altro non gli è stata rinnovata la concessione. Questa è la domanda. Vediamo se, finalmente, tranne che prendere l'articolo 11, come ha fatto il Sindaco, che non è...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Assessore, lei ha segnato queste cose, vuole rispondere oppure si riserva?

Il Consigliere LAPORTA: Io la pretendo, perché domani sono alla Procura della Repubblica. La presento questa cosa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere la ha già espressa la cosa.

Il Consigliere LAPORTA: Non ha espresso niente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lei lo ha espresso.

Il Consigliere LAPORTA: Ci sono due casi analoghi, due sono...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Laporta. Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore. Colleghi Consiglieri. Presidente, prima di ogni cosa faccio la domanda, così evitiamo i sussulti soprattutto siamo tranquilli perché a noi non ci può buttare fuori nessuno dai gruppi a cui apparteniamo. Quindi le proteste lasciano il tempo che trovano. La domanda questa, Presidente: siamo arrabbiati; siamo arrabbiati perché noi vogliamo sapere dal Sindaco, non dagli Assessori, messi lì in croce per rispondere a qualunque domanda, dal Sindaco che non vediamo da mesi in questa aula, il Sindaco che ha la delega all'ambiente, che ha trattenuto la delega all'ambiente, dopo che ha fatto fuori l'Assessore Conti, che cosa succede in materia di servizi di igiene ambientale in questa città. Altro che déjà-vu, caro collega Ialacqua. Il Sindaco deve venirci a dire perché se il costo dei rifiuti, che oggi esaminiamo nella TARI, e non c'è nulla da ridere in questa faccenda, è 14.215.000,00, perché il Sindaco fa - o chi per lui - una gara, la mini-gara di 4.000.000,00, quant'è Maurizio? È 4, in 6 mesi significa 8 e 8 in un anno, e questa stessa gara non è che va deserta, caro Maurizio Tumino e cari colleghi Consiglieri, è ancora peggio, perché arrivano i messaggi in codice, con i fogli bianchi, dall'unica ditta - guarda un po' - vociferata da mesi in città. Allora, non voglio risposte polemiche io voglio che il Sindaco venga in aula e è un mio diritto e è un diritto di tutto il Consiglio Comunale e venga a riferire che cosa succede nella problematica dei rifiuti in questa città. Perché non è normale, non è normale che una ditta, l'unica che partecipi, presenti fogli bianchi e se va deserta, va deserta è un'altra cosa, dire che va deserta è un termine che non c'entra nulla con la realtà dei fatti. Quindi, io mi auguro che la Magistratura si occupi di questa faccenda, perché poi esplodono i casi, come quello che stiamo assistendo e di cui prima parlava il Consigliere Ialacqua nella cittadini di Scicli e questa non è una fantascienza, questa, purtroppo, è la storia di tanti altri Comuni. Io le ricordo, Presidente, che proprio ultimamente sono stati arrestati un funzionario della Regione e, credo tre proprietari di discariche. Allora, dobbiamo stare attenti quando parliamo di queste cose, e io pretendo che il Sindaco venga in aula a dire quello che succede; perché il Sindaco è il delegato all'ambiente, il Sindaco ha defenestrato Conti che forse oggi, non ho capito, io ancora non ho capito la linea che ha demarcato il defenestramento di Conti. Ho capito soltanto che dopo Conti c'è stata la catastrofe, è inutile che adesso mettiamo l'esperto - e concordo con Carmelo Ialacqua - un esperto eccellente, io ho letto il curriculum, di tutta eccellenza, ma che con i rifiuti non ha nulla a che vedere. Teniamo conto, Presidente, che gli esperti in questo Comune li paghiamo 2.000,00 euro al mese, e è un esperto che per tutto il curriculum pregiato è, comunque, un candidato del Movimento Cinque Stelle. Altro esperto l'ingegnere

Licitra con altri 2000, 00 euro al mese per l'efficientamento energetico. Questo significa buttare soldi. Vogliamo nominarlo un Assessore all'ambiente? Perché non nominiamo un Assessore?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Mirabella. Non si possono più iscrivere altri a parlare. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Il nervosismo regna in questa aula, ormai, Presidente, purtroppo. Mi dispiace constatare, come diceva il collega Tumino, che qualcuno vuole riprenderla, Presidente. Io ricordo che il Presidente, a me stesso ricordo, che il Presidente deve essere super partes. Lei svolge questo ruolo egregiamente e, quindi, credo che nessuno, me compreso, può dirgli niente. Almeno fino a quando lei è seduto lì, caro Presidente. Tre domande ben precise all'Amministrazione. La prima, caro Assessore: cosa ne pensa l'Amministrazione di questa gara deserta. La seconda: per quanto riguarda il gazebo che le dicevo qualche Consiglio fa, di fronte S. Vincenzo Ferreri, se avete fatto una manifestazione di interesse sul gazebo che avete messo lì. Nonché, caro Assessore, vorrei sapere in merito al nuovo esperto, così come diceva la collega Migliore, se anche lì avete fatto una ricerca appropriata su, non so che cosa, magari sapere come è stato scelto questo nuovo esperto che costa alle casse del Comune di Ragusa ben 2.000,00 euro al mese.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere Castro.

Il Consigliere CASTRO: Sì, signor Presidente, buongiorno a tutti i colleghi e all'Amministrazione. Volevo soltanto fare una precisazione riferita al collega Tumino. Io non ho mai parlato di dittatura o quant'altro. Sono uscita di mia libera scelta. Ho fatto anche una rettifica. Si può dire quello che si vuole, però il mio era uno stato di malessere manifestato, nessuno ha parlato né di dittatura, né di minacce. Dalla mia bocca non sono mai uscite parole del genere. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Castro. Consigliere Lo Destro e poi Nicita.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, grazie. Cerco di essere bravo, sennò verrò richiamato da qualcuno. Signor Presidente, lei ha un ruolo abbastanza pesante e l'aria comincia a farsi pesante e io la invito, caldamente, prima di entrare nel merito della mia comunicazione di farci portavoce con il primo cittadino di questa città, dove vogliamo incontrarlo. Ora, sa, l'altra volta noi ci siamo qua incatenati e poi, attraverso una interlocuzione che abbiamo fatto con Sua Eccellenza il Prefetto abbiamo avuto modo di incontrare il primo cittadino di questa città. Ora, capisco, Presidente, e non voglio entrare nel merito della questione, perché c'è l'Assessore Martorana che è talmente impegnato che non ha nemmeno, io non dico la buona educazione, ma quasi, ma di guardare negli occhi ogni singolo Consigliere che interviene in questa aula. Capisco che è in imbarazzo, capisco che non sa quello che, al limite, ci potrebbe rispondere rispetto a tutto ciò che sta combinando questa Amministrazione, perché una cosa non gli va bene, voluta però, voluta. Io le ricordo il Dirigente economico che aspettiamo, già era tutto a posto, tutto pronto e ancora lo aspettiamo. Il bilancio è in discussione e ancora aspettiamo il Dirigente economico. Noi abbiamo denunciato, personalmente io ho denunciato, su questi banchi che sulla questione rifiuti, così come ha ribadito qualcuno che mi ha preceduto negli interventi, veda che ci sono? Lei ci crede ai miracoli? Io ci credo ai miracoli. Vede? Abbiamo il Santo Sindaco, è spuntato, così ci potrà rispondere. Signor Sindaco, buonasera. Le faccio una domanda a lei, signor Sindaco, così vediamo se lei mi può rispondere, sulla questione dei rifiuti, il bando. Lei magari non è stato presente in aula, ma noi abbiamo denunciato, quando abbiamo letto il bando e abbiamo presentato anche un ordine del giorno, che il bando, così come era stato stipulato e costituito da voi, non andava, perché era sovrastimato su alcune voci e sottostimato da altre; tanto è vero che ci fu risposto, da qualche altro Assessore, invece, che era un bando altro che Cinque Stelle Cinque Stelle Plus, e i risultati, caro signor Presidente, si sono visti qualche giorno fa: gara deserta, una busta con dei fogli bianchi all'interno. Allora, signor Sindaco, la mia domanda è: quali sono le sue intenzioni, ha pronto forse quello di sette anni? Ha fatto tutto ciò per escludere qualcuno che voleva partecipare? Si ricorda quando noi gli abbiamo detto che c'erano molte ditte che scrivevano agli uffici preposti, dove volevano spiegazioni in merito a delle voci precise che c'erano sul capitolato? Sul bando di gara? E che l'ufficio prendeva tempo per dare le dovute risposte? E erano molte. A noi ci risultano all'incirca 50 quesiti, non so se gli uffici hanno risposto su questo; non lo so. Poi me lo dirà lei, tanto vero che hanno risposto talmente bene che, guardi, c'era un folla quando ci fu l'apertura delle buste che non si poteva nemmeno entrare, signor Sindaco. Non c'era nessuno!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Lei c'era? A me non mi deve rispondere, lei deve rispondere alla città. Io rappresento la città, come lei rappresenta la città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Nicita.

Il Consigliere NICITA: Buonasera, signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, Consiglieri. Presidente, il Consigliere Tumino non si può permettere, assolutamente, di parlare a nome mio. Io pretendo le scuse immediate, perché lui non si può permettere di dire cose che io non ho detto mai. Lui ha detto che io avrei detto che qui c'è dittatura, ma quando lo ho detto mai? Ma lei non si deve permettere di dire queste cose. Ma dove le ha tirate fuori queste dichiarazioni? Io voglio le sue scuse, perché non è possibile che uno si alza e qua può dire quello che vuole, perché facile, uno si alza e parla, allora incomincia a dire...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, ha rettificato.

Il Consigliere LO DESTRO: Bugie, vengono dette bugie in continuazione. Voglio le scuse dal Consigliere Tumino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha chiarito già in aula, Consigliera. Ha chiarito che non lo ha detto, basta.

Il Consigliere NICITA: Voglio le scuse, perché non è possibile, Presidente. Io non ho mai parlato di dittatura in questo gruppo. Non lo ho mai fatto e continuo dirlo che qua dittatura non ce n'è. Io sono andata via per libera scelta mia. Chiuso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Chiaro. Grazie. Consigliere D'Asta, l'ultimo intervento, prego, stringa.

Il Consigliere D'ASTA: Buonasera, Sindaco. Assessore, colleghi Consiglieri. La mia premessa porterà a una domanda, una considerazione di natura politica, perché siamo alle porte di un momento importante, importantissimo per la città, parleremo a breve della IUC, parleremo del bilancio di previsione e veniamo da un momento molto difficile per la città, perché il fatto che il bando sia andato, come dire, non bene, ciò comporta che avere fatto il fine settimana in giro a Marina di Ragusa significa avere visto la città non pulita. Questo è uno degli esempi per cui reputo che il momento sia difficile. Però la considerazione che mi porta a fare una domanda è questa: leggo sul giornale che il Sindaco viene sconfessato dal Movimento Cinque Stelle. Nasce il secondo meetup dopo l'espulsione di Conti, due Consiglieri Comunali prendono le distanze dalla maggioranza, mi pare che la luna di miele sia già finita da un pezzo di tempo e non è che lo dicono i cittadini solo normali, lo dicono la base elettorale che soprattutto al primo turno credo vi abbia sostenuto con grande convinzione. Allora, chiedo al Sindaco che, oltre a essere amministratore, è la figura responsabile politica, che cosa sta succedendo all'interno del Movimento Cinque Stelle e che cosa comporta questo rapporto difficile che c'è con la base elettorale con il vostro Movimento e all'interno del Consiglio Comunale, perché siamo alle soglie di scelte importanti, quale il bilancio di previsione e credo che questo chiarimento sia utile per il Consiglio Comunale e sia utile per la città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Allora, approfittiamo, a questo punto, anche del Sindaco, la vediamo poco in Consiglio, è stato più volte chiesto, da tutti i Consiglieri, signor Sindaco, se per la questione dei rifiuti è stata posta da quasi tutti i Consiglieri, vuole dare un riscontro. Consigliere Laporta

Il Consigliere LAPORTA: Presidente, siccome l'Assessore si...

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'Assessore Martorana ha segnato le cose che lei ha detto si riserva, chiaramente, di rispondere no? Se il Sindaco vuole rispondere ma non c'era quando ha fatto questa richiesta. Allora, signor Sindaco.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, Assessori. Innanzitutto le cose da dire sarebbero davvero tantissime, cercherò di fare una sintesi nel tempo che ho a disposizione. Innanzitutto, in questi giorni si è parlato, si è sventolata la crisi della maggioranza, tensioni interne al Movimento Cinque Stelle, tensioni dovute al fatto della scelta di due Consiglieri di lasciare il gruppo Cinque Stelle. Devo dirvi che capisco bene la difficoltà che sia l'opinione pubblica, che anche alcuni Consiglieri di opposizione hanno nel comprendere le dinamiche interne del Movimento Cinque Stelle. Poc'anzi il Consigliere D'Asta

parlava: qual è il rapporto con la vostra base, qual è la situazione che riguardano il meetup; il meetup è uno strumento di partecipazione, caro Consigliere D'Asta, non è altro che una piattaforma informatica che simpatizzante, attivisti, gente impegnata che condivide le idee del Movimento Cinque Stelle utilizza per organizzare gli incontri, per dibattere, quindi non è altro che una piattaforma informatica. Quello che è successo in questi giorni riguarda semplicemente una dinamica di democrazia interna, perché noi come Movimento discutiamo, ci arrabbiamo, ci confrontiamo anche con i Consiglieri, con il gruppo consiliare, ci confrontiamo continuamente su tutte le tematiche e capisco che magari, per qualcuno che è abituato a un certo tipo di atteggiamento magari all'interno dei partiti in cui vive la discussione democratica può sembrare qualcosa di strano, da noi c'è una discussione democratica, molto vivace, molto frizzante; siamo fatti così. Siamo un Movimento che fa discutere anche quando discute al proprio interno, perché siamo anche troppo trasparenti, rispetto a altri che magari riescono a mantenere anche al proprio interno anche i dissidi, anche le difficoltà, è cronaca che avete potuto leggere dai giornali, il fatto che come Sindaco e come alcuni Consiglieri siamo stati declassati da attivisti del Movimento a simpatizzanti, una questione che vi spiego in due parole, perché il nostro regolamento interno, pensate un po', che un attivista partecipa alle riunioni, partecipa alle attività all'interno del gruppo e qualora non partecipa per un certo periodo di tempo, senza alcuna giustificazione, viene retrocesso a simpatizzante, quindi la dinamica che si è verificata è stata questa, probabilmente quando ci siamo fermati a discutere con il gruppo del fatto che l'attività che noi facciamo è una attività a nome e per conto del Movimento la cosa è rientrata. Quindi, questa problematica, chiaramente l'occasione era ghiotta anche per la stampa per potere ricamare, ovviamente, sopra un discorso di dissidi interni, ma vi posso informare che a oggi questo Sindaco e questi Consiglieri Comunali continuano a agire per nome e per conto del Movimento Cinque Stelle, con la piena legittimazione a tutti i livelli, sia regionale, che nazionale e non sono nemmeno, infatti, intervenuti sulla vicenda, per quanto, appunto, è la banalità stessa della vicenda. Per tornare poi alla vicenda dei Consiglieri che hanno deciso di lasciare il gruppo, posso dirvi che con loro ci ho parlato, ho parlato sia con Manuela, ho parlato con Mirella, con cui abbiamo condiviso non solo questo anno di Amministrazione, abbiamo condiviso una intera campagna elettorale, viviamo insieme da due anni, abbiamo condiviso il progetto per questa città, abbiamo condiviso la campagna elettorale, abbiamo condiviso riunioni, nottate, riunioni all'aperto, non è un rapporto che certamente si può chiudere per il semplice fatto che decidono di lasciare il gruppo, perché so che da questo punto di vista il loro impegno sarà lo stesso di ieri; sarà quello per questa città, per il progetto di cambiamento e di rinnovamento che noi abbiamo in mente per questa città e sono sicuro che le Consigliere Nicita e Castro continueranno a lavorare come hanno fatto fino a oggi per il bene di questa città e da parte mia, ma penso anche da parte dei Consiglieri Cinque Stelle, non ci sarà una parola di offesa nei loro confronti, è una scelta che non comprendiamo, certamente, non abbiamo compreso fino in fondo i motivi, ma – come vi dicevo prima – a noi interessa il fatto che queste persone con noi hanno iniziato un percorso e con noi hanno intenzione di continuarlo. Su altre questioni che poi sono emerse, una su tutte, una che è stata citata, sicuramente, quella dell'esperto; si è citato l'esperto per l'ambiente con questa cifra stratosferica di 2000,00 euro al mese. Vi informo che tutti gli esperti di questa Amministrazione li ha pagati 2000,00 euro al mese, che è una cifra lorda compresi i nostri esperti per il bilancio, con i quali esperti finanziari noi abbiamo fatto il bilancio di previsione 2013, il consuntivo e il bilancio di previsione 2014, se qualcuno ancora non lo sapesse, questo Comune non ha, da due anni, un ragioniere capo e, quindi, abbiamo fatto di necessità virtù e abbiamo fatto i miracoli per potere fare in modo che questo Comune potesse dotarsi degli strumenti finanziari; e se mi viene rimproverato del fatto che io ho lavorato e ho preso degli esperti per potere fare il bilancio di previsione, allora sono colpevole assolutamente del fatto che ho preso degli esperti per potere fare il bilancio che la città richiede per potere fare gli adempimenti che richiede e abbiamo anche fatto il concorso da Dirigenti proprio per questo motivo, per dotare l'Ente di una figura che è fondamentale e che, magari, qualcuno, prima di noi, non ha ritenuto così importante da completare e da mettere in organico all'Ente. Sull'ambiente poi si è detto questo Dottore Zanotto, che è un trombato, si è utilizzato il termine della trombata della politica, noi non abbiamo trombati nel Movimento Cinque Stelle, abbiamo preso una persona che è assolutamente qualificata, con 8 pagine di curriculum importanti, un chimico, vi ricordo anche che la struttura tecnica dell'ATO in questi anni si è basata su un chimico, il Direttore tecnico dell'ATO è un chimico, tra l'altro è una persona che ha collaborato e che collabora con il gruppo parlamentare regionale, che è uno dei principali artefici anche della strategia Rifiuti Zero del nostro Movimento, per cui vi posso dire una persona che, comunque, avrà modo di dimostrare sul campo il proprio valore. Sulla questione rifiuti poi abbiamo raccolto alcune indicazioni interessanti, perché di fronte a voi avete l'amico di tutti, perché tempo fa, dopo l'uscita di Conti si disse: "Questo Sindaco è amico della ditta

che fa il servizio, perché ha tolto Conti perché Conti voleva fare la gara". Poi cosa faccio, visto che sono amico della ditta che fa il servizio attuale, decido di farla la gara, come avevamo detto. Poi quando fa la gara, siccome è amico della ditta, fa una gara a cui la ditta decide, addirittura, di non partecipare, automaticamente, facendo il ricorso al TAR, quindi non volendo assolutamente partecipare, poi non è più amico di quella ditta, ma è amico di un'altra ditta che deve partecipare, anzi qualche Consigliere ha anche scritto il nome di questa ditta che doveva venire a Ragusa a sostituire, quindi cosa fa? Il Sindaco, amico di questa altra ditta, fa un bando fatto ad hoc per quella ditta, talmente ad hoc che la ditta non partecipa, talmente ad hoc che addirittura la ditta, non solo non partecipa e quindi non comunica la partecipazione, ma invia un plico con dentro della carta bianca, addirittura, in cui dice che non partecipa, quindi qualcosa di assolutamente mai visto al Comune di Ragusa, un fatto abbastanza grave, a mio avviso, abbastanza inquietante, non è qualcosa del quale si può... e tempo fa il Consigliere Tumino aveva anche detto: "Cosa sta facendo l'Amministrazione". Abbiamo già interessato le Autorità inquirenti su questo, perché ci sembra abbastanza grave il fatto che una ditta che non vuole partecipare a una gara, non partecipa semplicemente, non invia nulla, non partecipa e basta. Quindi la vera domanda che dovremmo porci è: perché avvengono queste cose. Cosa c'è dietro. Qual è il motivo. Se si fa una gara al Comune di Ragusa per cambiare il servizio di raccolta dei rifiuti, perché una gara non va tecnicamente deserta, ma ha questo tipo di epilogo abbastanza strano. Questa è la vera domanda che credo il consesso si debba fare. Poi è chiaro che l'impegno dell'Amministrazione adesso è quello di andare avanti, di predisporre la gara dei sette anni, per la quale non abbiamo mai detto, ovviamente, che non abbiamo intenzione di farla, ma, anzi, è nostro preciso intento quello di portarla avanti, perché ci sembra, davvero, la gara che può cambiare radicalmente il quadro di gestione dei rifiuti in questa città. Per il resto mi si è detto anche sulla questione per esempio della discarica di Cava dei Modicani, mi si è facilmente data la responsabilità di un mancato ampliamento della discarica, di altre problematiche. Ricordo che la tematica della discarica, la tematica ambientale è ancora a oggi in mano all'ATO (*Ndt, microfono spento*). ...Di questo transito alle SRR di fatto non ha fatto alcun passo, con lo stesso Assessorato che, ancora oggi, fa attendere le sue risposte, una per ultima quella dei decreti di finanziamento dei cantieri di servizio, in cui il Comune di Ragusa era talmente indietro e talmente in ritardo nella presentazione che è stato finanziato tra i primi e ancora oggi attendiamo dall'11 luglio i decreti di finanziamento dei dieci cantieri che ci sono stati approvati. Questo anche per rispondere ai momenti in cui si dice che siamo lenti. Bene, io credo che non voglio allungare e dilungarmi su altre questioni che alla fine riguardano, l'ultima, anche quella di Randello; volevo fare un piccolo cenno su questo, perché anche lì si è detto tutto e il contrario di tutto, si è contestato addirittura l'intervento del Comune nella rimozione di un manufatto abusivo, dicendo: "Perché lo stanno togliendo se hanno dato un parere favorevole", mischiando le carte e anche lì non facendo capire assolutamente niente alla cittadinanza, perché dice: "Il Comune ha autorizzato qualcosa, che poi rimuove". Il Comune non ha autorizzato assolutamente nulla, non ha dato nessuna concessione edilizia su quella zona, tanto è vero che questa Giunta ha fatto un atto di indirizzo al Dirigente in cui vieta qualsiasi concessione, qualsiasi concessione edilizia in quella zona, fino a quando questo Consiglio Comunale non si esprimerà con il Piano di utilizzo del demanio marittimo, quello stesso Piano che nel 2009 il Consiglio Comunale votò prevedendo ben due stabilimenti a Randello, quindi le stesse persone che oggi continuano a parlare di Randello, come di una spiaggia da preservare, immacolata, eccetera, sono le stesse persone che nel 2009 non hanno avuto problemi a votare un atto che, invece, ne sanciva la presenza, la possibilità di creare gli stabilimenti nella zona. Quindi, su questo, comunque, avremo modo quando questo consesso verrà chiamato a discutere del Piano di utilizzo del demanio marittimo, avremo modo di capire chi effettivamente ha a cuore il preservare la spiaggia di Randello e chi non ce la ha davvero. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, signor Sindaco. Consigliere Lo Destro è finita la parte delle comunicazioni.

Il Consigliere NICITA: Presidente, io ancora le scuse non le ho viste.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, Consiglieria Nicita, lei ha già spiegato qual è il suo punto di vista e la sua spiegazione.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Lo Destro, è finita la parte delle comunicazioni, oltre i 50 minuti ci sono stati. Consigliere Lo Destro avrete modo, tutto ciò che ha detto il Sindaco lo avrete trascritto e avrete modo nei prossimi Consigli di dirlo.

Redatto da Real Time Reporting srl

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma, interessa la città, 50 minuti, oltre i 30, anzi mi aspettavo che qualche Consigliere, a questo punto, mi riprendesse, visto che sono stati 50 i minuti. Allora, scusate, si è chiusa la parte delle comunicazioni e passiamo alla...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il meccanismo delle comunicazioni lo sapete benissimo, si spera e si auspica che in futuro e nei prossimi Consigli l'Amministrazione risponda a ogni domanda che venga posta dal Consigliere e quindi in quel caso tutto si esaurirà nei 30 minuti. Oggi eccezionalmente, considerate le domande, quasi tutte erano univoche per la questione della discarica. Ha risposto. Per le altre che sono rimaste inevase, l'Assessore avrà preso gli appunti. Allora passiamo al primo punto...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Mirabella cosa c'è? Qual è il problema?

Il Consigliere MIRABELLA: Ho fatto tre domande precise, l'Amministrazione a me ora non mi ha risposto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, lo so, ma ci sono anche altre domande che non sono state...

Il Consigliere MIRABELLA: Sono stato rimproverato, negli scorsi Consigli, dal suo Vice Presidente, perché io non mi sono atteso al regolamento. Adesso ho fatto quello che dice il regolamento, ho fatto tre domande ben precise all'Amministrazione. Amministrazione oggi non mi ha risposto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma anche altre domande sono state fatte.

Il Consigliere MIRABELLA: Quindi io voglio sapere se è legittimo oppure no, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, non è che è legittimo, lei fa le domande e l'Amministrazione risponde.

Il Consigliere MIRABELLA: Dovrebbe rispondere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dovrebbe rispondere. Ma lei sa benissimo, anche, che dovrebbe presentare prima nelle 24 ore, in ogni caso capita che non risponde l'Amministrazione e poi risponderà a tempo debito. Si è esaurito il tempo, Consigliere Laporta. Allora passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

1) Rideterminazione delle Commissioni Consiliari permanenti e della Commissione Trasparenza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, in questo senso, oggi è stato anche detto che sono stati cambiati...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Laporta, è finito il tempo...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Laporta, lo abbiamo capito, è messo agli atti, è verbalizzato quello che ha detto. Scusate, Consigliera Federico per cortesia. Scusate, non serve a nulla urlare, Consigliere Laporta, la prego, chiudiamo. Continuiamo i lavori del Consiglio. Allora: "Rideterminazione delle Commissioni Consiliari permanenti e della Commissione Trasparenza". Ci sono stati due Consiglieri che hanno lasciato il gruppo, è stato detto stasera, quindi c'è una rideterminazione delle Commissioni Consiliari. Consigliere Gulino, prego.

Il Consigliere GULINO: Sì, Presidente, grazie. Noi abbiamo riformulato... *(Ndt, microfono spento).*

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo legga.

Il Consigliere GULINO: Glielo leggo. Allora: "La I Commissione Affari Generali è composta: Dario Gulino, Zaara Federico, Antonio Tringali, Salvatore Dipasquale e Scinina Luca. II Commissione Assetto

Redatto da Real Time Reporting srl

del Territorio: Dario Fornaro, Massimo Agosta, Dario Gulino, Luca Schininà e Antonio Tringali. III Commissione Ambiente: Brugaletta Davide, Filippo Spadola, Giovanni Liberatore, Serena Tumino e Franca Antoci. IV Commissione, Risorse: Maurizio Stevanato, Davide Brugaletta, Nella Disca, Massimo Agosta e Gianluca Leggio. V Commissione: Franca Antoci, Maurizio Porsenna, Zaara Federico, Nella Disca e Dario Fornaro. V Commissione: Maurizio Stevanato, Gianluca Leggio, Porsenna Maurizio, Giovanni Liberatore e Filippo Spadola. Commissione Trasparenza: Salvo Dispaquale, Serena Tumino, Gianluca Leggio, Filippo Spadola e Maurizio Porsenna". Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Gulino. Per quanto riguarda l'adesione della Consiglieria Castro al gruppo consiliare Partecipiamo, in quest'anno il gruppo consiliare Partecipiamo non è stato presente in effetti nelle Commissioni su scelta del sottoscritto, in quanto Presidente del Consiglio. Ora la Consiglieria Castro, che viene accolta nel gruppo consiliare Partecipiamo, sarà presente, come è stato già formalizzato in tutte le Commissioni Consiliari, in rappresentanza del gruppo consiliare e anche in veste di capogruppo. Consiglieria Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi. Considerando l'adesione della collega, accolta con grande gioia, con grande piacere nel gruppo misto, però ci riserviamo domani di dare comunicazione sulla determinazione delle Commissioni, perché ancora non ne abbiamo parlato. Quindi, se gentilmente domani lei ci può aspettare. Va bene? Anche perché io ho appreso oggi dell'arrivo della collega.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma se potevate farlo, invece. Sospendiamo cinque minuti, perché è punto, all'ordine del giorno. Allora sospensione di cinque minuti del Consiglio.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, riprendiamo i lavori del Consiglio, tra l'altro è un Consiglio che si profila abbastanza lungo per l'argomento importante e ancora siamo al primo punto. Allora, avevamo interrotto per la questione delle Commissioni Consiliari. Consiglieri, prego di andare a posto. Consiglieria Marino.

Il Consigliere MARINO: Presidente, allora, raccordandomi con la collega Nicita abbiamo così stabilito: I Commissione, Marino; II Commissione, Nicita; III Commissione, Nicita; IV Commissione, Nicita; V, Marino; VI, Marino; Trasparenza, Marino e capogruppo Marino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Marino. Consiglieria Castro, voleva dire qualcosa, così concludiamo.

Il Consigliere MARINO: Presidente, scusi, un chiarimento, è un dubbio che viene pure a me, diceva il collega Tumino, i componenti delle Commissioni quindi sono stati tutti rimodulati, quindi volevamo sapere, a esempio, se il Movimento Cinque Stelle ha un componente in meno, considerando che due persone sono...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ha un componente in meno, certo.

Il Consigliere MARINO: Perfetto. Sono cinque su sei.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha un componente in meno, sulla base della rideterminazione ha un componente in meno e lo ha letto, tra l'altro.

Il Consigliere MARINO: Va bene. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Allora, Consiglieria Castro, così concludiamo con questo punto.

Il Consigliere CASTRO: Signor Presidente. Amministrazione, colleghi Consiglieri. Come più volte detto, è stato notificato, protocollato, dichiarato formalmente oggi l'uscita dal Movimento Cinque Stelle, annuncio il mio passaggio al gruppo consiliare Partecipiamo. Resto, tuttavia, aderente ai principi e allo spirito che mi hanno portato a impegni nell'attività politica che intendo svolgere e quanto nel rispetto delle aspettative dei desideri dei cittadini che mi hanno votato. Continuerò, infatti, a operare all'interno del Consiglio Comunale, militando in un soggetto politico che ha contribuito all'elezione del Sindaco e all'affermazione del

programma amministrativo dichiarato. Ringrazio, pertanto, il gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle, a cui ho partecipato per quest'anno e per avere vissuto una esperienza in comune in pieno e continuando a sostenere il Consiglio Comunale l'impegno programmatico che abbiamo presentato tutti insieme alla città. Parimenti ringrazio il Presidente del Consiglio, Giovanni Iacono, che mi ha accolto nel gruppo consiliare Partecipiamo, assicurando la mia collaborazione, affinché la città possa beneficiare delle nostre azioni politiche. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera. Consigliera Nicita.

Il Consigliere NICITA' Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Dichiaro oggi, pure io, il mio passaggio dal gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle al gruppo misto. Dichiaro inoltre di portare avanti le idee e i valori che mi hanno spinto a condividere con il Movimento Cinque Stelle questa esperienza e mi impegno, come fatto finora, affinché il programma amministrativo che è stato presentato e premiato dagli elettori possa trovare concreta realizzazione. Ringrazio e auguro buon lavoro al mio Sindaco Federico Piccitto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Come ho già detto in precedenza, io sono veramente felice di accogliere la collega Nicita, però non riesco a capire queste contrapposizioni politiche sottili, perché nel momento in cui vai via, cioè finisce un matrimonio e vai con un'altra persona, non riesco a capire questi rimpianti, cioè condividere i percorsi politici che ti hanno portato all'elezione del Movimento Cinque Stelle: cioè ma allora io non riesco a capire o sono ottusa io, per me, veramente, è un piacere e un onore avere la collega, con cui abbiamo avuto sempre rapporti e avremo rapporti di collaborazione amichevoli, però non riesco a capire perché lei per prima è confluita nel gruppo misto, quando vedo che, invece, dalla sua dichiarazione si trova benissimo con il Movimento Cinque Stelle.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si faccia fare le dichiarazioni, hanno detto che il percorso programmatico lo vogliono portare avanti.

Il Consigliere MARINO: Mi permetta di chiedere anche un chiarimento politico da questo punto di vista. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, sulla dichiarazione... *(Ndt, microfono spento)* ...futuro, hanno detto che continueranno a sostenere... *(Ndt, microfono spento)* ...mi sarei aspettato dal Consigliere una dichiarazione più politica circa lo stacco... *(Ndt, microfono spento)*. Cioè, voglio dire l'analisi, le cause di questo passaggio, mi pare che non sono state assolutamente né dichiarate, né enunziate, né spiegate. Allora, voglio dire, per una questione di opportunità, ma anche di cortesia nei confronti dei colleghi Consiglieri, nei confronti non solo dei vostri elettori, ma di tutta la città, un quindicesimo del Consiglio Comunale cambia articolazione, un quindicesimo, siamo alle soglie da un voto importantissimo che è il bilancio di previsione, cioè due Consiglieri su 30 cambiano la motivazione non si capisce, sostengono il Sindaco e cambiano gruppo. Io sono, come dire, basito. Spero che nell'intervento di risposta, invece, emergano fuori le contraddizioni che sono nel sostenere da una parte il Sindaco, dall'altro, in qualche modo, cambiando gruppo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, io condivido in pieno quanto detto dal collega D'Asta, seppur con argomenti politici, in passato, diversi, oggi le posso assicurare che quanto detto dal collega è sacrosanto. Presidente, mi dispiace, perché quanto detto dal Sindaco poco fa, che ha detto testuali parole, ha detto che: i Consiglieri che hanno lasciato il Movimento Cinque Stelle agiscono per nome e per conto del Movimento Cinque Stelle. Delle due l'una, caro Presidente. Perché se questo è, caro collega Castro, caro collega, Presidente Iacono, anche voi agite per nome e per conto del Movimento Cinque Stelle e questo me ne dispiace, caro Presidente, spero che non sia così, Presidente e spero soprattutto che non stiamo barando, perché qui mi sta sembrando un tavolo di poker, che qualcuno sta barando, spero che non deve essere questo. Continuate a amministrare; male, ma amministrare. Caro Assessore, continuate a amministrare. Mi sta sentendo, Assessore? Posso? Continuate a amministrare male, state amministrando male continuate così, perché andremo a casa tutti insieme tra pochi giorni, lo spero, lo spero per la città, perché stiamo facendo

ridere tutti, compreso quelle due persone che oggi non stanno dando le motivazioni corrette, secondo me, per il passaggio, così come diceva il collega D'Asta, che non è un passaggio sicuramente politico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Mirabella, io non voglio entrare nel merito, ma solo, siccome mi ha chiamato in causa, io non lo ho percepito che il Sindaco abbia detto questo, se lo ha detto, è messo a verbale; però se ha detto che qualche Consigliere di Partecipiamo agisce in nome e per conto del Movimento Cinque Stelle, sicuramente, ha dato una informazione errata, perché questo non esiste e non è nell'ordine delle cose. Quindi sarà stata una interpretazione...

Il Consigliere MIRABELLA: Ci siamo guardati con il collega Morando, proprio per...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, le posso assicurare che il Movimento Partecipiamo, ma è nell'ordine delle cose, è diverso dal Movimento Cinque Stelle. Il Movimento Cinque Stelle è diverso da altre...

Il Consigliere MIRABELLA : Ne sono pienamente convinto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questo non significa non dialogare e non partecipare. Ma siamo diversi.

Il Consigliere MIRABELLA: Assolutamente. Ma siccome parlava per nome e per conto, a me dispiace se...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma mi pare strano che abbia detto questo.

Il Consigliere MIRABELLA: Se anche lei aderisce al Movimento Cinque Stelle, perché lei sta lavorando molto, ma molto bene, Presidente, a differenza di questa Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Le motivazioni che poc'anzi le due colleghe hanno voluto esternare non mi hanno convinto. Debbo dire, rispetto le scelte, le saluto con favore, Presidente. Io mi auguravo e mi auspico che queste scelte siano legate a ragionamenti critici nei confronti di questa Amministrazione. Io forse ho esasperato un concetto, ma ho un preso parole non mie nell'esasperare un concetto, ho preso in prestito le parole del Consigliere Castro. È stato detto, e non da me, Presidente: "Ero costretto a non pensare in regime di dittatura, in un clima di dittatura", è stato poi rettificato l'intervento, perché, evidentemente, richiamato: "Sono stata invitata a una coesione di squadra mettendomi di fronte a fatti compiuti e già decisi". Lei utilizza bene la lingua italiana, questo si chiama regime di dittatura, caro collega Castro. Allora, quando si parla mancanza di trasparenza, quando si parla di mancanza di democrazia all'interno del Movimento c'è realmente da preoccuparsi, ma non per la vita del Movimento, quelli sono fatti che, come dire, ascrivibili alla sfera del Movimento e a me poco importa entrarci, sono preoccupanti per la città. Sono strategie che hanno il sapore della vecchia, vecchia politica, caro Presidente. Il problema è questo, in maniera matura, responsabile debbo dire che il collega Marino, che a oggi è seduto nei banchi dell'opposizione, ha dato il là, il lascia passare alla presenza in Commissione del collega Nicita. Lei sa benissimo, da regolamento, che spetta al capogruppo del gruppo, nella fattispecie del gruppo misto, decidere la composizione delle Commissioni, avrebbe potuto decidere di nominare se stessa in tutte le Commissioni, ma siccome il collega Marino non è arroccata al potere, il collega Marino non è arroccata alla poltrona, ha deciso di condividere questa sua esperienza di gruppo misto, insieme al nuovo ingresso, bisogna riconoscere che c'è qualcuno che lo stile della politica lo conosce e altri, invece, no. Io mi auguro che da questo momento in poi - collega Castro, collega Nicita - possiate, veramente, rappresentare un valore aggiunto per questo Consiglio. Debbo dire e lo dico da questo momento in poi perché da un anno a questa parte non ho ascoltato alcun vostro intervento, siete stati silenti a alzare una volta il dito a favore, una volta il dito contro, rispetto a decisioni che, evidentemente, leggo, erano prese altrove e non in questo Consiglio Comunale. Io mi auguro che da questo momento in poi voi possiate essere anche critici nei confronti dell'Amministrazione e non per forza critici, anche critici, quando l'opposizione, come molte volte fa, rassegna riflessioni, rassegna elementi di condivisione, votate anche questo tipo di ragionamenti, perché farete un bene alla città e non certamente a voi stessi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Dipasquale.

Il Consigliere DIPASQUALE: Sì, grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri. Allora, potevo aspettarmi le reazioni dell'opposizione, ma proprio dal Consigliere Marino che mi viene a dire, che chiede

Redatto da Real Time Reporting srl

per quale motivo, non ha capito la motivazione, io ancora stento a capire quando lei ha lasciato il suo gruppo "Ragusa Domani", ancora stento a capire perché lo ha lasciato. Quindi, vorrei capire allora questo, se dobbiamo fare polemiche inutili, cortesemente. Grazie, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha detto: una motivazione politica, lei ha detto per gli altri perché non lo ha capito, lui non ha capito perché lei ha fatto un altro passaggio, non è che possiamo fare. Allora, Consigliera migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Se posso esternare in pochissimi minuti il mio pensiero. Il mio pensiero che è mio e, quindi, come tale rimane mio e come tale mi assumo, sia le negatività, quanto, eventualmente, di vero ci possa essere. Presidente, sono in questa aula, ho fatto cinque anni di opposizione e quest'anno di opposizione, undici mesi di amministrazione. Evidentemente quando si è all'Amministrazione non si vive molto o comunque non si vive così la vita del Consiglio, si vive in maniera diversa. Ma in questa esperienza ho visto e sentito tante cose, i famosi cambi di casacca, fra virgolette, ci siamo abituati. Però, qui il problema non è questo, io vorrei non essere fraintesa. A me non piace occuparmi delle faccende della casa degli altri, perché ritengo che ogni Movimento, ogni partito, ogni forza politica possa avere le sue beghe e le sue aree e le sue motivazioni interne, non sono, di certo, affari miei quello che succede nel Movimento Cinque Stelle o quello che succede nella lista del mio amico Giorgio Mirabella o nel PD o Elisa Marino o altri, però quindi la cosa è diversa, Presidente, è diversa per chi si riverbera, in maniera importante sulla vita del Consiglio Comunale. Non abbiamo capito e continuo a non capire a costo di sentirmi dire sempre le stesse cose, non si preoccupi, la motivazione politica, perché lei capisce che una persona attempata, no attempata perché anziana, stiamo attenti, attempata politicamente molto più di me, molto più di me, sa bene quali sono le logiche e le dinamiche quando si lascia un partito, il Movimento è un partito in questo caso, non cambia la situazione e lo si lascia o per aderire a un altro partito, così come è stato nel caso della collega Castro, o lo si lascia perché non c'è nessun altro Movimento che attrae e, quindi, si va nel gruppo misto. Ma, Presidente, all'origine di questo ci sono delle motivazioni. Ora, cara collega Castro, io non voglio infierire, perché, peraltro con lei ho un rapporto così sereno che non mi interessa, ma noi queste cose le abbiamo apprese dal giornale, nei giornali abbiamo letto un virgolettato; il virgolettato significa che io dico una cosa e la mettono fra virgolette per distinguerla da quella che dicono i giornalisti; il virgolettato diceva questo; addirittura ho apprezzato quando lei diceva io ho un cervello, una dignità e voglio continuare a utilizzarlo per modo mio. Io ricordo queste parole perché leggendo ho apprezzato il pensiero che lei faceva. Quello che io percepisco stasera è, caro Maurizio, che questo non è un vero e proprio passaggio politico, a me sa molto di passaggio strategico, sa molto di passaggio strategico e, ovviamente, diceva l'amico Chiavola, appartenendo a una vecchissima politica, è vero, perché siamo abituati, queste cose, a averle viste molto tempo addietro. Quindi, il passaggio strategico io spero che non si ripercuota nella vita del Consiglio. Il Consigliere Marino, a mio avviso, dovrebbe rivedere le posizioni che ha espresso prima, perché le dichiarazioni del Sindaco, fatte un'ora fa, le abbiamo sentite tutti, e quando ha detto: "Io non capisco le motivazioni perché i due Consiglieri se ne vanno, ma comunque vi posso assicurare che il loro impegno e la loro partecipazione sarà in nome e per conto dell'Amministrazione". Questo lo ha detto il Sindaco. Presidente Iacono, lei è stato candidato Sindaco, contrapposto al Sindaco Piccitto, non posso credere che il Movimento Partecipiamo, pur nonostante sia alleato, agisca in nome e per conto del Movimento Cinque Stelle, chiaro che io questo non lo credo, ma le dichiarazioni, prima del Sindaco e poi dei il consiglieri Comunali, fanno pensare a una operazione strategica, che siccome verrà fuori, perché verrà fuori e poi ve la racconterò, magari non al microfono, ve la dirò in maniera simpatica, non vi farà molto onore, da questo punto di vista. Io invito, proprio per questa operazione che è soltanto strategica, altrimenti la motivazione politica avrebbe manifestato il disagio di stare in un Movimento dove l'espulsione per i dissidenti non è una novità, perché non me la sto inventando io, Grillo quando uno parla lo butta fuori, quindi non è una novità, inviterei il Consigliere Marino a rivedere un po' le sue posizioni, perché altrimenti la politica, anche se in un gruppo misto, diventa difficile poterla condividere in in nome e per conto del Movimento Cinque Stelle.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, grazie. Consigliere Chiavola. Poi sulla vicenda del Consigliere Tumino, naturalmente, diremo anche la nostra.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. Dopo quanto abbiamo letto in questi giorni sulla stampa, si è verificato oggi questo cambiamento dello scacchiere dell'attuale Consiglio Comunale. Abbiamo visto un cambiamento, cambiamenti già annunziato, un cambiamento di

scelta politica, manifestata dalla collega Mirella Castro, la quale, pur condividendo l'impegno profuso insieme al Movimento Cinque Stelle, ne prende le distanze e aderisce a un altro progetto politico, che è quello della lista Partecipiamo, da lei degnamente rappresentata. Poi, abbiamo assistito alla dichiarazione di indipendenza, a mio avviso strategica, fatta dalla collega Manuela Nicita, la quale non aderisce a nessun nuovo progetto politico, non smentisce di essere attaccata all'ex progetto politico che lascia, però lo lascia. Cioè lascia un progetto politico di cui è innamorata, però lo lascia per aderire a un gruppo misto. A nessun altro progetto politico e lì che viene fuori la strategia. Quale strategia: ma le strategie della vecchia politica, cari amici. Cioè la luna di miele della novità è finita e lo stato dimostrando. C'è anche un altro Consigliere in pectore che dovrebbe annunciare un'altra fuoriuscita dal vostro Movimento per aderire di nuovo al gruppo misto, almeno così dice la stampa, e far sì che la maggioranza che ufficialmente sostiene il Sindaco scenda a 15. Per cui, la vostra paventata veste di novità è caduta, il velo bianco è crollato, il Re è nudo, siete venuti fuori allo scoperto. La gente adesso sa ufficialmente di che pasta siete fatti; cioè nessuna novità. Dopodiché, io invito l'Amministrazione a prendere atto di queste défaillance, di queste nuove scelte, abbiamo letto di tutto sulla stampa, abbiamo letto di Sindaco declassato, che da Caporal Maggiore, diventa Caporale, vecchio film di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, abbiamo letto di espulsioni da un fantomatico meetup di cui non conoscete neanche voi, forse, i volti, perché si nascondono dietro la rete, espulsioni, cioè tutti vi stanno espellendo da questo meetup, allora i cittadini sono stati costretti, in questi giorni, a leggere nella stampa questo tipo di notizie, da fare invidia alle peggiori polemiche che sono avvenute che avvengono all'interno di un partito, dove la dialettica ufficiale c'è e lo scontro fa parte del programma. Mi avvio alla conclusione, non senza ricordare le nomine di due consulenti, gli ultimi della serie, perché già ne abbiamo avuti consulenti per il bilancio che provenivano da Palazzolo Acreide, per tre mesi, da Vittoria, da Siracusa, adesso anche da Messina, abbiamo letto il curriculum, è veramente in gamba, come tanti curriculum, però è il classico trombato delle elezioni europee. Per cui, quale miglior scelta per, veramente, etichettare la completa somiglianza alla vecchia beccera politica, chiamare un trombato delle elezioni e dargli un incarico per un mese in un Comune dove si governa. Veramente, siete riusciti, senza pinne, senza bombole e senza muta a raschiare il fondo. Il fondo, penso che potrebbe esserci ancora un fondo più profondo, ma un atto di dignità, in questo momento, sarebbe quello del Sindaco di rassegnare le dimissioni e consegnare la città a un futuro, certamente migliore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieria Nicita ha già parlato. Non ce ne sono cose personali. Allora, scusate, dobbiamo chiudere questa vicenda. C'è solo una questione che è a chiarezza del Consiglio, non entro manco nel merito, a chiarezza del Consiglio. Non ritiene l'ufficio di presidenza che siano fondate le considerazioni fatte da qualche Consigliere riguardo al fatto che un capogruppo può decidere autonomamente se fare entrare o meno qualcuno nelle Commissioni, così non è, dal nostro punto di vista. Perché il gruppo consiliare è quello che designa i componenti delle Commissioni e li designa tramite il capogruppo, il regolamento dice tramite; quindi il capogruppo si fa tramite, mi stupisce che Consiglieri Comunali così attenti ai percorsi democratici possano pensare che un capogruppo autonomamente possa decidere chi può entrare, chi non può entrare e in modo particolare in un gruppo misto, che è da sempre, universalmente, come ben sapete, connotato da connotazioni politiche diverse. Quindi, io penso che la scelta fatta oggi, in Consiglio Comunale, da chi rappresentava il gruppo misto e chi lo rappresenta, sia la scelta normale, corretta e non altri tipi di scelte e, ripeto, non entro poi nel merito. Solo sulla questione delle strategie posso rassicurare che strategie non ce ne sono, per quanto riguarda almeno lo scrivente, ho solo ricevuto una Consiglieria Comunale che ha manifestato un disagio, è andata in un Movimento e quindi è stata autonoma e libera senza che nessuno abbia mai interferito da questo punto di vista. Detto questo, abbiamo un percorso molto lungo oggi di Consiglio Comunale e, quindi, passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Approvazione Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) – approvazione aliquote e tariffe per l'anno 2014 (proposta di deliberazione di G.M. n. 289 del 24.06.2014).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io inviterei l'Assessore... Consiglieria Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Prima di entrare nel merito io ho necessità di porre una pregiudiziale, forse più di una e, quindi, rivolgo i miei quesiti al Segretario Generale, che è in questa aula. Segretario, io avevo bisogno di capire se il regolamento IUC nella parte relativa alla TASI sia esattamente conforme al comma 676, del legge 147/2013, dove dice che: "Il Comune con propria delibera del Consiglio Comunale può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento". Poi, volevo sapere se è conforme al comma 683 che

dice che: "Il Consiglio Comunale - ovviamente prima del bilancio - determina le aliquote TASI in conformità con i servizi e i costi, individuati ai sensi della lettera B, numero 2, comma 682 e possono essere differenziate, in ragione di: settore, attività, tipologia, destinazioni degli immobili"; significa che io posso (io il Comune) differenziare, esentare o ridurre in ragione, comunque, di queste categorie. Giusto? Bene, e poi se, sempre relativa alla TASI, il regolamento è conforme ai sensi del comma 682, che dice, sempre per quanto riguarda la TASI che: "Il Consiglio Comunale, il Comune con propria delibera, deve procedere all'individuazione dei servizi indivisibili e indicazione analitica per ciascun servizio dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta". Cioè significa la nostra deliberazione è corredata dei relativi costi dei servizi indivisibili, che sono stati individuati? Poi, le categorie che sono state esentate, per quanto riguarda la TASI, rientrano in un margine di settore per attività di tipologia destinazione degli immobili o sono individuate un po' con criteri diversi? Ultima pregiudiziale, Segretario, volevo sapere se nel prospetto 2, per quanto riguarda le aliquote TASI, anno 2014, mi accorgo che non sono inserite le categorie produttive, al di là del quadrilatero del centro storico. Cioè significa, l'edicola di via Archimede la TASI la paga? Non lo so. Qui non c'è scritto che l'aliquota è zero e se la paga, ovviamente, ho fatto un esempio, potrei anche citare un'altra attività commerciale di via Paestum, di un'altra zona della città, se la paga, Segretario, non mi risulta che in bilancio siano state ascritte le somme relative alla TASI per quanto riguarda le categorie produttive per cui non si è proceduto a azzerare le aliquote. L'ultimo è questo: abbiamo ricevuto il parere dei Revisori dei Conti che è stato riformulato, dopo i refusi, sono stati chiamati così, dell'altra volta, e io mi accorgo che nelle entrate correnti la TARES, il rendiconto dell'assestamento 2013 si riportano 13.000.000,00, invece nella tabella 8 che voi avete allegato al regolamento IUC, il gettito della TASI del 2013 è 13.783.860,00, delle due l'una, o è corretta la tabella 8, e non è corretto il bilancio; o è corretto il bilancio e non è corretta la tabella 8. Quindi, se cortesemente, lei risponde a questi quesiti, perché senza di questi io ritengo che noi non possiamo procedere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, intanto ora verifica, e poi vediamo dopo l'esame c'è anche la votazione. Suspendiamo il Consiglio, il tempo occorrente.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18:37)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19:37)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Do la parola al Segretario Generale, che era stato chiamato in causa, con delle pregiudiziali presentate dalla Consigliera Migliore. Allora, Segretario, sono state esaminate.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Abbiamo attentamente valutato quanto fatto presente dal Consigliere Migliore. Per quanto riguarda, a parte che diciamo, ci potevano essere alcune cose che poi andremo a spiegare, però, praticamente, non potevamo parlare di pregiudiziale, cioè indubbiamente parliamo di qualche cosa che era da correggere. Per quanto riguarda il comma 676, il regolamento è conforme a quanto stabilito in detto comma, in quanto per l'anno 2014, l'aliquota è stata ridotta a zero, così come previsto dal comma 676 e, comunque, esiste un emendamento, il numero 2, da parte dell'Amministrazione, che estende a tutti gli immobili del Comune la riduzione. Per quanto riguarda, invece il 679 il regolamento è parzialmente conforme a quanto ivi stabilito, perché l'articolo 34 e in particolare i commi 2 e 3, non sono tra le fattispecie previste dal comma 679, anche se lì c'era una sorta di equiparazione alla TARI, per cui molto probabilmente la confusione che è nata, nei commi 2 e 3 era nell'aver sovrapposto la normativa TARI a quella TASI, per quanto riguarda il comma 682 il regolamento individua all'articolo 30 i servizi comunali indivisibili, su cui deve essere parametrata la TASI, quindi sono già ben individuati nel regolamento. Per l'anno 2014 non sono state individuate analiticamente le varie parti in quanto la tariffa è pari a zero e, quindi, in ogni caso avrebbe incidenza zero sul bilancio. Sul comma 683, il regolamento è conforme al comma in argomento, in quanto per TARI sono stati allegati sia il piano finanziario che il piano tariffario, parliamo dell'allegato 2, per quanto riguarda la TASI, nulla è stato previsto dal momento che per l'anno in corso la stessa è pari a zero.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dottore Lumiera.

Il Dottore LUMIERA: Signor Presidente, posso parlare per avere i chiarimenti sul quesito, cioè la domanda: c'è una discrasia all'interno di quale atto, cioè in questo atto di cui stiamo parlando adesso?

(Intervento fuori microfono)

Il Dottore LUMIERA: Ma il bilancio 2014? Ma il rendiconto, siamo sempre, diciamo, a una discussione simile a quella che abbiamo fatto per quel rilievo del Consigliere Chiavola, per il personale. Non possiamo mettere a paragone il consuntivo con il preventivo. Noi in questo momento dobbiamo parlare della somma prevista in bilancio 2014 e se la memoria non mi inganna è previsto un aumento rispetto al 2013, un aumento previsto in relazione proprio al bilancio consuntivo 2013 che ha stabilito un accertato, che è stato aumentato perché, come comunicato dall'ufficio ambiente, vi sono aumenti di costi in relazione alla spesa. Questo è quello ho rilevato nella differenza delle somme; che poi nel bilancio preventivo 2013 vi fossero altre somme, questo dipende dal fatto che non è che il consuntivo può essere equiparato al preventivo 2013. Vediamo se riesco a essere più chiaro in caso di ulteriore contraddittorio. Grazie, per il momento, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Dottore. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Riusciamo a provare a iniziare i lavori di quest'oggi. Tabella 8: analisi dati economici complessivi della TARI, anno 2014. Mi si dice che il totale sono queste delle simulazioni che sono state fatte dalla ditta GF Ambiente per calcolare l'aliquota. Mi si dice che il totale gettito annuo precedente della TARES è 13.783.000,00. I Revisori dei Conti, la nuova relazione che ci hanno consegnato a inizio seduta raccontano che il totale della TARES, nel rendiconto 2013 è 13.000.000,00, vogliamo capire qual è il numero vero.

Il Dottore LUMIERA: Presidente, se posso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, prego, Dottore Lumiera.

Il Dottore LUMIERA: Ho capito, sicuramente, la discrasia a cui si fa riferimento. Innanzitutto i 13.700.000,00 euro che sono indicati nel piano tariffario, fanno sicuramente riferimento, perché è un controllo che abbiamo fatto a quanto è stato bollettato, il riferimento, invece, all'introito è diverso, ecco perché dicevo sono dati che non sono paragonabili, perché lei fa riferimento a un dato che i Revisori dei Conti acquisiscono dal consuntivo. Mentre il dato che lei deve paragonare è quello di quest'anno, quello che si prevede in bilancio con quello che sarà poi bollettato e accettato per il 2014, che lì sicuramente forse non trova.

Il Consigliere TUMINO M.: La differenza del gettito attuale con quello precedente, a quanto ammonta? Risposta precisa.

Il Dottore LUMIERA: La differenza del gettito non è, cioè la domanda non è precisa, cioè cosa vuole sapere quanto andremo a bollettare? Quanto è previsto in bilancio? Sono due cose diverse. Noi non possiamo stabilire con esattezza quanto incasseremo, perché c'è anche una percentuale di somme che noi non incasseremo mai, quindi chi fa il bilancio preventivo prevede anche queste differenziazioni. Non mette, diciamo, in bilancio esattamente le somme che io prevedo di bollettare, ecco perché, dico, si cerca di paragonare delle somme che non sono tra loro omogenee. Mi sto forzando di dire questo

Il Consigliere TUMINO M.: Non riesco a capire, però forse sono io; perché quando io leggo: gettito anno precedente a rendiconto, vedo quello che è stato riportato nel bilancio di...

Il Dottore LUMIERA: Si tratta di espressioni sincopate, che non sintetizzano sostanzialmente, in realtà, a cosa si riferiscono, la spiegazione è proprio questo, i 13.700.000,00 e passa euro, per le verifiche e i ricordi che ho avuto io sulla vicenda è relativo, appunto, alle somme che sono state bollettate, ma io le dirò che ho accertato anche che, per esempio, al 31/12/2013 le somme non potevano essere quelle, perché non abbiamo incassato tutto quello che è stato bollettato, ecco perché, ripeto, paragoniamo o ci sforziamo di paragonare somme che non sono tra loro fungibili, cioè non è che lei al 31 /12 /2013 acclarerà nel bilancio consuntivo che sono stati incassati 13.700.000,00 questo non accadrà mai, ci saranno dei crediti, che poi verranno riportati negli anni successivi.

Il Consigliere TUMINO M.: Dottore Lumiera, io lo capisco quello che intende lei. Io nel rendiconto di gestione al 31 dicembre 2013 acclaro un principio che la TARES costa 13.000.000,00 di euro, se poi le bollette mi portano un incassato diverso da 13.000.000,00 questo è sacrosanto, ma io ho acclarato che costa 13, qui mi si dice che costa 13.783

Il Dottore LUMIERA: Noi intanto diciamo che oggi non costerà 13. 783, ma costerà ancora di più, quindi tutto questo non ha a che fare con la discussione attuale, perché oggi noi non diciamo più che ne costa 13.700 ne costerà 14.200 e qualche cosa.

Il Consigliere TUMINO M: 14.215.

Il Dottore LUMIERA: Giusto? Quindi questa discussione oggi è anche superata dagli eventi perché noi abbiamo assolutamente aumentato quel gettito di 13.000.000.00 che non era conforme.

Il Consigliere TUMINO M: No, perché questi dati, caro Presidente, questi dati sono stati utilizzati per fare la simulazione per determinare proprio le tariffe, le aliquote della TARI. Allora, diciamo che lo scostamento è diverso rispetto a quello che avete scritto, avete solo raccontato che vi è uno scostamento del 3%, non era il 3%, avete aumentato la tassa oltre modo, no del 3%, occorre raccontare la verità, sono scelte della politica, legittime. Ma raccontate la verità.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliere Tumino. Consigliere Migliore, che aveva fatto le preghierine.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Segretario, io al di là delle considerazioni politiche che avremo modo di fare perché quando poi troveremo un atto perfetto che viene portata in aula, magari ringrazieremo il Signore, in qualche modo non qui dentro, però io non sono totalmente d'accordo, so quello che dicevo io, perché il comma 679, Segretario, recita che l'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille. Ci siamo? Il Comune con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 238 del regolamento, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento, e io ho detto: questo azzeramento non è riportato nel prospetto dell'aliquota, non c'è l'azzeramento totale, non c'è nel prospetto 2 le categorie produttive mi scusi, Segretario, perché altrimenti io non capisco.

(Intervento fuori microfono del Segretario Generale)

Il Consigliere MIGLIORE: E quindi significa me l'atto di oggi non è giusto, lo state sanando con un emendamento, così il programma triennale opere pubbliche. Bene. Giusto, ma è così? Perfetto. Va bene, saniamo. Per quanto riguarda il comma 679, Segretario, il Comune con il regolamento può prevedere o parlo in italiano io o non parlo in italiano, può prevedere riduzioni e esenzioni nel caso di: a) abitazioni con unico occupante; b) abitazione tenuta a disposizione per uso stagionale, eccetera, locali diversi, abitazioni occupate da soggetti eccetera, eccetera, fabbricato rurale a uso abitativo, superfici eccedenti normale rapporto tra produzioni. Mi dica una cosa, il negozio della via Salvatore, acusi.

(Intervento fuori microfono del Segretario Generale)

Il Consigliere MIGLIORE: E quindi come lo sistemiamo con un altro emendamento? Dottore Lumiera, perché si agita. Lei non si deve agitare. Quando gli atti vengono in Consiglio noi dobbiamo essere in condizioni di discuterli in maniera... perfetto. Quindi anche questo deve essere sanato e sono due.

(Intervento fuori microfono del Segretario Generale)

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, io so che lo ha detto, Segretario. Comma 683, che dice il Consiglio Comunale, eccetera, eccetera, determina e le aliquote della TASI, ultimo periodo: "In conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera B, numero 2, del comma 682, cioè quello che abbiamo letto prima, e possono essere differenziate in ragione del settore di attività, nonché della tipologia e della destinazione degli immobili". Ora io le chiedo: l'esonero che abbiamo fatto, per alcune, la strada, il negozio di via Roma, è una tipologia esentabile.

(Intervento fuori microfono del Segretario Generale)

Il Consigliere MIGLIORE: Quindi allora è a cascata la correzione, diciamola così, è a cascata perché l'atto è tutto sbagliato e bisogna sanarlo. Assessore Martorana è così o non è così? Un'altra cosa, l'ultima, e questa non lo so se è sanabile. Il comma 682, al punto B, dice, il numero 2, che il Comune con regolamento da adottare, il Comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, per quanto riguarda la TARI alcune cose, per quanto riguarda la TASI: "L'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica per ciascuno di tali servizi dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta". La TASI non è che nasce solo nel Comune di Ragusa oggi, nasce in tutti i Comuni d'Italia, giusto? Allora siccome io ho visto alcune delibere, compresa quella di Olbia, che mi è stata suggerita dall'Assessore Martorana, dove il Consiglio Comunale individua: servizi manutenzione stradali: euro tot; servizi pubbliche amministrazioni: euro tot. Perché, caro Segretario, se non individuiamo i costi come si fa a dire che la città di Ragusa risparmia 5.000.000,00 di euro. Questo è un obbligo di legge non è che è una cosa che sto sollevando io. Il nostro

regolamento contiene sì l'individuazione dei servizi indivisibili, ma non contiene al lato il relativo costo, è anche questa una imperfezione?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Migliore. Consigliere Tumino, già aveva fatto l'intervento prima, perché siamo entrati già nella discussione, in poche parole. Allora le pregiudiziali che aveva presentato la Consigliera Migliore, a prescindere poi se il Segretario ha detto che non sono pregiudiziali, eccetera, ma in ogni caso ci sono delle questioni fondate al punto che bisogna fare degli emendamenti che stanno facendo, quindi le pregiudiziali, sotto certi aspetti, sono state, diciamo, accolte in parte, altre ha dato la spiegazione il Segretario. Dopodiché ora possiamo iniziare la discussione, faranno il discorso degli emendamenti. Facciamo fare in modo all'Assessore che ci spieghi l'atto che dobbiamo andare a votare.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, ho capito bene le ragioni che poc'anzi ha esposto il Segretario. Io guardo, Assessore Martorana, la delibera che avete approvato voi in Giunta, quella del 24 giugno del 2014, la numero 889, credo che sia, o la 289, si legge poco. Sulla delibera è stato espresso parere di legittimità, ora a ascoltare le parole del Segretario, si evince che questa delibera all'interno, ha utilizzato correttamente la lingua italiana, contiene qualcosa da correggere, contiene delle parti che non sono conformi, delle parti che sono parzialmente conformi. Allora io mi chiedo, come è stato dato questo parere di legittimità, è ancora uno di quegli atti imperfetti che deve essere perfezionato? Io, Presidente, non voglio alimentare polemiche, non sono più disposto da questo momento in poi di discutere di atti che si devono perfezionare strada facendo. Vorrei che arrivassero come proposte per il Consiglio delibere di Giunta assolutamente legittime e che non stravolte una volta il Consigliere Migliore, una volta il Consigliere Tumino, una volta il Consigliere Lo Destro, ravvisassero elementi di difformità, da quella che è la legge che regola...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Chiaro, Consigliere Tumino. La sua domanda è la stessa domanda che ho posto io, e mi è stato risposto che sono, tra l'altro, regolamenti complessi, qui sono tre, tra l'altro, in uno, quindi evidentemente la domanda è legittimissima, come mai c'è il parere di legittimità, però hanno visto, tra l'altro è una normativa poi recente questa qua, è la prima volta che accorta tutto, che istituisce questa nuova tassa, quindi da questo punto di vista è chiaro, Consigliere, assolutamente la stessa considerazione. Allora, possiamo, Assessore, spiegarci.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sulla legittimità? Segretario. La risposta gliela ho data io, perché me la hanno data...

Il Segretario Generale SCALOGNA: In qualche modo ha risposto il Presidente. Diciamo, parliamo di atti complessi, questo era un atto, parliamo del D.L. n. 16, del 2014 quindi di pochi mesi fa, quindi un atto, diciamolo francamente, per la prima volta abbiamo dovuto confrontarci con una realtà, c'era la volontà dell'Amministrazione di un atto politico per cercare di agevolare gli insediamenti in centro storico, che effettivamente poi, alla luce dei fatti, ma questo non significa che non c'è attenzione nel guardare le cose.

(Interventi fuori microfono del Consigliere Tumino M.)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliere. Allora, intanto, poi nell'intervento che farà avrà modo di approfondirlo. Assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA: Grazie, Presidente. Finalmente, dopo quattro ore di discussione entriamo nel merito di un provvedimento, che è un provvedimento importante, è il provvedimento che il Consiglio discuterà e che riguarda l'Imposta Unica Comunale. L'imposta Unica Comunale accorpa, come già più volte piegato, tre tributi diversi, c'è l'IMU che è un tributo esistente, la TARI che costituisce la vecchia TARES, e la TASI che è la vera novità di questo regolamento, dal momento che è stata introdotta dalla legge di stabilità 2014. Ho sentito diversi interventi che aprono i lavori relativamente a questo atto e ritengo che sia opportuno, oltre che logico, rispondere a queste provocazioni, perché ritengo siano delle provocazioni, di quei Consiglieri che parlano di atto illegittimo. Si parla di un atto illegittimo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.)

L'Assessore MARTORANA: Non lo ha detto il Segretario, il Segretario si espresso in maniera diversa e qualora non fosse così può essere il Segretario stesso a chiarire i termini del suo ragionamento. Un atto illegittimo perché due commi di una tassa che questo Comune non applicherà non erano perfettamente

rispondenti a quanto disposto nella fattispecie previste dalla legge di stabilità. È vero si tratta di due commi che si riferiscono a agevolazioni per il centro storico di Ragusa Superiore, erano agevolazioni come esenzioni per tre anni per nove attività e nuove residenze di persone nel centro storico di Ragusa Superiore, se cassare questi due significa modificare, sostanzialmente, un regolamento, direi che, probabilmente, abbiamo una lettera dei fatti completamente diversa, dal momento che, ripeto, parlavamo di una tassa, la TASI, che questo Comune non applicherà, proprio perché l'Amministrazione ha voluto azzerare le aliquote. Ma, ripeto, accetto questa attenzione, questa cura nei dettagli di qualche Consigliere dell'opposizione. Queste due previsioni saranno cassate, non avranno nessun impatto e nessuna influenza sostanziale per la vita dei cittadini, per il bilancio comunale, dal momento che la TASI non era stata prevista né nel bilancio e non era stata neanche prevista come tassa da applicare ai cittadini ragusani, grazie a uno sforzo importante che abbiamo fatto come Amministrazione e sicuramente consegnerei a quei Consiglieri Comunali una medaglia al valore, al merito per avere privato, comunque, la città di uno strumento, di una agevolazione importante che avrebbe potuto, sicuramente, aiutare le nuove attività nel centro storico, oltre chi residenti che volessero in qualche modo trasferirsi nel centro storico di Ragusa Superiore.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Migliore)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consiglieri avete modo di discutere. Ma Consigliera Migliore, avrà modo, si segna quello che sta dicendo e poi potrà replicare.

L'Assessore MIGLIORE: Le osservazioni rilevate da qualche Consigliere Comunale sono osservazioni, comunque, questo lo voglio sottolineare e ripetere, osservazioni che riguardavano una tassa che in questo Comune non si applicherà; una tassa che non si applicherà in questo Comune e aggiungo unico Comune capoluogo in Italia con il Comune di Olbia, citato anche da qualcuno di voi, citato da me e dalla maggioranza consiliare nelle scorse settimane, che rappresenta, secondo me, un fatto assolutamente straordinario, importante, rilevante, per un Comune, quello di Ragusa, che era un Comune che soltanto un anno fa viveva una situazione dal punto di vista finanziario di totale squilibrio, oltre che disordine, come del resto testimoniato dal fatto di avere sfiorato il patto di stabilità e dal fatto di avere ereditato in cassa poco più di 800.000,00 euro solo il 24 giugno di un anno fa. Questo per quanto riguarda la premessa, quindi a quelli che diranno, durante questa discussione (e saranno tanti i Consiglieri dell'opposizione che giocheranno su questo tipo di argomentazioni) che l'atto era un atto illegittimo, che si sarebbe in qualche modo corretto solo in questi termini: rispondo che un atto è illegittimo quando, sostanzialmente produce degli effetti illegittimi, in un caso come questo, nel caso in cui, cioè, la TASI non era applicata nel nostro Comune non vedo quali effetti disastrosi avrebbe potuto produrre questo tipo di agevolazione e su questo, ripeto, penso di avere espresso ampiamente il mio pensiero. Entro nel merito del regolamento e della proposta che fa l'Amministrazione al Consiglio Comunale. È una proposta che va nella direzione di rispondere alle necessità di una città che non è l'unica città che soffre una fase difficile dal punto di vista economico. Ragusa, sicuramente, è una città che, grazie alla propria iniziativa imprenditoriale, alla propria propensione a darsi da fare e a produrre, a lavorare, è una realtà economicamente, sicuramente, più facilitata rispetto a tante realtà vicine della nostra Regione, è però una città che soffre anche essa di una serie di difficoltà economiche che sono evidenti a tutti noi ragusani. Questo è un regolamento, è un atto che va nella direzione di contribuire alla ripresa economica della città, contribuire soprattutto lasciando nelle tasche dei cittadini risorse importanti, come quelle relative proprio alla TASI. Sono pochissimi i Comuni che non hanno applicato la TASI, la maggior parte sono Comuni di piccolissime dimensioni; Comuni delle nostre dimensioni, quindi oltre i 70.000 abitanti io non ne ricordo o ne ricordo pochissimi. La TASI, quindi, è stata azzerata questo è il primo passo importante che dimostra come questa è una Amministrazione che non è sorda al grido di allarme e alla sofferenza di certe fasce della nostra popolazione, soprattutto quelle fasce che sono prive di una occupazione, che vivono in condizioni economiche difficili; soprattutto in un momento in cui la TASI si sarebbe dovuta applicare anche sulle prime abitazioni; la maggior parte dei Comuni che la hanno applicata, la hanno applicata sulle prime abitazioni, sostituendo quella che era l'ICI, l'IMU prima casa e soprattutto per quelle fasce di popolazione, questa sensibilità, Amministrazione la vuole e la ha voluta dimostrare, lasciando 5.000.000,00 di euro che sono la stima prevista, applicando una aliquota dell'1 per mille, così come fissava il legislatore, quindi lasciando 5.000.000,00 di euro nelle tasche dei cittadini che potranno utilizzare queste risorse in maniera diversa, attraverso i loro risparmi e i loro acquisti. Il regolamento IUC, al di là del discorso relativo alla TASI, mette mano poi a due regolamenti vigenti che erano quelli dell'IMU e quello della TARES. Su quello dell'IMU la modifica più importante che penso sia opportuno segnalare in questa assemblea, prima di iniziare la discussione dell'atto, attraverso gli interventi dei Consiglieri, è la modifica

relativa al comodato d'uso gratuito dai genitori ai figli e dai figli ai genitori. È previsto, all'articolo 24 del regolamento, questo tipo di agevolazione, è possibile, quindi, equiparare alle prime case, sostanzialmente, gli immobili concessi in comodato d'uso gratuito dai genitori ai figli e dai figli ai genitori, nel caso in cui i figli o i genitori che sono beneficiari siano uniti in matrimonio o abbiano effettuato l'iscrizione nel registro amministrativo delle unioni civili. Viene, finalmente, per la prima volta utilizzato questo strumento, che il Consiglio Comunale ha voluto approvare e che ha dotato il Comune, sicuramente, di qualcosa di importante e di unico e poco diffuso, comunque, nel resto degli altri Comuni, registro amministrativo delle unioni civili che consentirà, comunque, di acquisire, quindi, dei diritti che possono essere esercitati già in questa occasione attraverso questa agevolazione prevista nel regolamento IUC, nella sezione relativa all'IMU. Stessa agevolazione si applica per le abitazioni concesse in comodato d'uso gratuito, dai figli e genitori, secondo lo stesso schema e lo stesso meccanismo. Per quanto riguarda la TARI si è intervenuto per aggiornare quella che era la disciplina dello scorso anno della TARES, riprendendola integralmente e facendo degli aggiustamenti, dettati soprattutto da quella che è stata l'esperienza di questo anno di applicazione della TARES. In particolare sono state previste una serie di agevolazioni che trovate all'articolo 50 del regolamento, agevolazioni e riduzioni tariffarie per le altre abitazioni, quelle che comunemente sono le abitazioni utilizzate stagionalmente, le seconde case, insomma, di Marina, per intenderci, riduzioni del 15% per fabbricati rurali, del 15% occupati da soggetti che risiedono o abbiano la dimora all'estero e poi, soprattutto, una cosa importante, introdotta in questo regolamento, che è una riduzione del 50% della tariffa per quelle unità immobiliari catastalmente distinte dall'abitazione principale, ma sostanzialmente contigue, questo è il caso più comune, diciamo, nel nostro centro storico, di abitazioni su più piani, che costituiscono di fatto una unica unità abitativa, ma catastalmente distinte, si tratta di unità immobiliari spesso di 20 - 30 metri quadrati, che però catastalmente risultano intestati e accatastati diversamente e separatamente e in questo caso venivano, purtroppo, considerate abitazioni diverse. Questo consentirà una riduzione del 50% su questo tipo di abitazioni e, quindi, verrà incontro alla necessità di quei cittadini che, ovviamente, si trovano nel nostro centro storico in questa situazione e non saranno penalizzati dal fatto di avere accatastati diversamente i diversi piani dell'immobile. Questa è una previsione importante che completa il discorso già intrapreso con il protocollo fatto con Collegio dei geometri per agevolazioni, per prezzi convenzionati relativamente agli accatastamenti e al regolarizzazioni di queste unità immobiliari e che, quindi, completa il quadro per coloro i quali non volessero ricorrere al supporto del Collegio dei geometri, rispetto a questo tipo di attività. L'articolo 53 prevede, poi, una agevolazione importante, che è quella riferita alla raccolta differenziata, in particolare saranno attivati sistemi di rilevazione dei quantitativi dei rifiuti conferiti in modo differenziato presso i centri comunali di raccolta e in virtù di questo tipo di attività e in relazione a questo conferimento sarà possibile applicare ai contribuenti una riduzione fino al 50% dell'importo TARI dovuto nell'annualità di riferimento. L'articolo 55, sempre riferito alla TARI, include una serie di agevolazioni e esenzioni che riguardano proprio quelle fattispecie da tutelare che l'Amministrazione ha voluto tutelare, in particolare il primo comma si riferisce a soggetti in situazioni economiche disagiate, da definire secondo criteri fissati dagli indicatori ISEE, sulla base di questi indicatori l'Amministrazione potrà stabilire esenzioni relativamente all'applicazione del tributo; come peraltro già fatto lo scorso anno successivamente all'approvazione del regolamento TARES, anche quest'anno successivamente all'approvazione del regolamento IUC, definiremo una serie di criteri per consentire a quei soggetti che non sono in grado effettivamente di affrontare la spesa del pagamento del tributo di essere esentati dal pagamento attraverso la presentazione di una certificazione ISEE e, ovviamente, indicazione di una soglia di sbarramento. All'interno dell'articolo 55 sono previste esenzioni per tre anni per le nuove attività avviate nel centro storico di Ragusa Superiore, si definisce un perimetro, un quadrilatero che è all'interno del centro storico di Ragusa Superiore, compresa sostanzialmente tra via Salvatore, via Mario Leggio, Corso Italia, via Mariannina Coffa e via Sant'Anna, con la totalità di via Roma fino alla rotonda e esenzioni all'interno dello stesso quadrilatero riferite all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili. Quindi, si vuole, in qualche modo, facilitare il ritorno di attività e residenti all'interno di questo quadrilatero del centro storico di Ragusa Superiore e, quindi, dare una agevolazione, un aiuto a questo tipo di iniziative che sono importanti, proprio perché mirano a rianimare un quartiere, un'area della nostra città che ha vissuto, sicuramente, momenti non semplici. Altri aspetti importanti riguardano, poi, la revisione profonda, anche dei coefficienti. I coefficienti sono quelli che, relativamente alla TARI, definiscono sostanzialmente l'ammontare del tributo in relazione a ogni tipo di attività produttiva. In particolare la tabella 12, scusate, che fa parte dei documenti allegati al regolamento fissa una serie di coefficienti che rispetto allo scorso anno, sono stati profondamente rivisti proprio per venire incontro a quelle che sono le necessità di alcune categorie particolarmente colpite dall'introduzione di questo

tipo di impostazione e di tributo. In particolare abbiamo voluto introdurre quest'anno una riduzione dei coefficienti del 15% per Case di Cura, di Riposo, Caserme e attività di questo tipo, in particolare soprattutto le case di cura e di riposo hanno sofferto, l'anno scorso, coefficienti elevatissimi e una riduzione abbiamo ritenuto fosse di fondamentale importanza e soprattutto sono state ridotte in maniera sostanziale altre attività che, come vi dicevo, sono particolarmente penalizzate dalla logica del tributo, che è quella del principio: chi inquina paga. Più una attività è soggetta alla produzione di rifiuti, più è necessariamente soggetta a pagare somme importanti. Proprio per questo motivo abbiamo voluto ridurre i coefficienti di pizzerie, pub, ristoranti del 40%, del 40% sono stati ridotti i coefficienti relativamente a birrerie, hamburgerie e mense, del 25% i coefficienti relativamente a bar, caffè e pasticcerie e del 50% i coefficienti relativi a ortofrutta, fiori e piante, pescherie e pizze a taglio. Quindi, su queste categorie produttive c'è stato, sicuramente, un intervento importante che trovate poi quantificato in termini economici nella tabella 17, in cui si evidenzia come per le Case di Cura e di Riposo avremo un risparmio di 0, 60 centesimi al metro quadro, per osterie, pizzerie, pub, ristoranti 2, 18 euro al metro quadro, per birrerie, hamburgerie e mense 1, 09 per metro quadro; bar, caffè e pasticcerie 1,05 euro per metro quadro e 2, 37 per metro quadro per ortofrutta, pescherie, pizze a taglio e fiori e piante. Quindi una serie di interventi che hanno cercato di, in qualche modo, limitare gli effetti negativi di alcune categorie durante l'applicazione dello scorso anno e proprio per questo motivo si è cercato di ridurre questo tipo di effetti. Per quanto riguarda la sezione relativa alla TASI, che è la sezione più nuova dal momento che la TASI è stata introdotta soltanto quest'anno, le principali novità, qualora la TASI, nei prossimi anni, si applicherà, noi al momento abbiamo fissato una aliquota zero, quindi, ripeto, non è rilevante ai fini dell'applicazione quest'anno. Qualora si volesse applicare negli anni successivi abbiamo previsto una serie di agevolazioni all'articolo 34, anche qui agevolazioni riferite agli indicatori ISEE, quindi riferite a reddito e una serie di detrazioni fissate sulla base del criterio della rendita catastale, quindi più sarà alta la rendita catastale, più sarà dovuta la TASI, qualora fosse applicata. Per le rendite più basse la detrazione TASI si avvicina sostanzialmente al 100%. Questo è, in sintesi, il documento che discuterà il Consiglio nelle prossime ore, sul resto se ci saranno ulteriori chiarimenti da dare sono a disposizione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Credo che su questo argomento abbiamo dieci minuti di tempo per potere raccontare di quelle che sono le nostre perplessità e di fornire all'Amministrazione quei suggerimenti, quelle riflessioni che servono, molte volte, per avere un atto legittimo, conforme alle disposizioni normative e, comunque, rispondenti ai bisogni della città. Veda, Presidente, io le debbo rassegnare un dato: ieri, insieme al collega Migliore, al collega Mirabella, al collega Morando e al collega Lo Destro abbiamo fatto le ore piccole; abbiamo fatto le ore piccole perché abbiamo approcciato questa delibera nel modo corretto, a nostro modo di vedere, abbiamo ravvisato le incongruenze che per primo il collega Migliore ha evidenziato. Ve ne sono tante, tante altre, Presidente, abbiamo predisposto un numero corposo, cospicuo di emendamenti, 98, li abbiamo contati uno per uno, siamo lì a rappresentare all'ufficio di presidenza questi emendamenti, per provare a correggere un atto. Per, io spero che questo ragionamento sia condiviso dai miei colleghi che hanno fatto questo sforzo insieme a me, io oggi non mi sento sereno, caro Presidente, glielo dico senza vena di polemica, senza esasperare i toni, sono stanco; sono stanco di assistere, cari colleghi, ogni qualvolta alla solita manfrina. Vi sono atti che arrivano dalla Giunta al Consiglio pronti per essere votati e vi è qualcuno che, magari ha una capacità di studio diversa rispetto agli altri, magari ha la voglia di approfondire le questioni più degli altri, che ravvisa che questi altri non sono coerenti alle disposizioni normative, non sono coerenti, ossequiosi alle norme di legge. Bene, noi lo abbiamo fatto, lo abbiamo fatto questo lavoro, abbiamo evidenziato quello che c'era da evidenziare, brillantemente il collega Migliore ha posto le pregiudiziali, su cui candidamente, debbo dire, riconoscendo onestà intellettuale il Segretario Generale, che qui, ricordo, rappresenta la legge in questo Consiglio Comunale, su queste pregiudiziali, dicevo, il Segretario candidamente ha rassegnato la posizione. Beh, è una delibera complessa, un regolamento di 57 articoli, che contempla al proprio interno tre regolamenti diversi, la TASI, la TARI e la IUC e, quindi, un regolamento che ha bisogno di un approfondimento di studio e che è ancora possibile fare, Presidente, perché io capisco le ragioni che hanno mosso l'Assessore Martorana per primo a mettere un piede sull'acceleratore, vi era una scadenza, quella del 31 luglio per l'approvazione del bilancio di previsione e, quindi, l'Amministrazione ha dovuto fare di necessità virtù e ha corso, ha tenuto il piede sull'acceleratore perché tutto ciò avvenisse correttamente nei tempi di legge. Vi è un elemento dirompente, caro Presidente, un elemento dirompente: la conferenza Stato - Città, Autonomie Locali, il 10 luglio si è riunita a Roma, presso il Ministero degli Interni e ha recepito quella che era la richiesta dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, ovvero quella di postergare la

presentazione del bilancio di previsione 2014 al 30 settembre; questo è stato possibile perché sono state recepite quelle che erano le esigenze, le richieste di varie città che erano state oggetto di consultazione elettorale, di città metropolitane che avevano evidenziato un bisogno di natura diversa, beh, oggi, caro Presidente, non vi è fretta di approvare questo atto, è possibile ancora correggerlo. Il Segretario, dicevo, candidamente, ha rassegnato la posizione, ha detto e mi auguro di non avere travisato le parole del Segretario, ma le cito testualmente: "Indubbiamente vi sono delle questioni da correggere". Ci ha raccontato di un emendamento proposto dall'Amministrazione che mira a correggere l'atto. Ci ha raccontato che il regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale, così come prospettato dalla Giunta e approvato in seduta del 24 giugno 2014 contiene, al proprio interno, delle parziali difformità rispetto alle disposizioni di legge, contiene al proprio interno delle difformità che l'Assessore Martorana dice leggere, per me qualsiasi difformità, rispetto alla legge, caro Assessore, è qualcosa di pesante. Non si può operare per poi sanare, si deve rassegnare all'aula una proposta corredata dei pareri di legittimità, questi sì veri pareri di legittimità, allora poi il Consiglio avrà modo di esprimersi, e noi questo sforzo lo avevamo fatto e lo abbiamo fatto presentando e raccogliendo 98 emendamenti da proporre all'Amministrazione. Ci aspettavamo, convinti come siamo e certi delle cose che diciamo, che questa Amministrazione raccogliesse il nostro invito di soprassedere dalla discussione oggi di questa delibera, perché ancora vi è tempo per le cose che abbiamo detto poc'anzi, per potere correggere il tiro e, almeno una volta, portare al Consiglio, almeno una volta, un atto perfettamente legittimo. Questo non succede, perché l'Assessore Martorana, per bocca dell'Amministrazione rimane sordo a questo tipo di sollecitazioni, io debbo dire, Segretario, rinunzio. Alzo bandiera bianca, Presidente, mi arrendo, non ce la faccio. Io sono tra quelli che non si risparmia in termini di tempi, di energia nello studio degli atti, che questa Amministrazione propone al Consiglio Comunale, molte volte ho avuto modo, anche poi per registrare una sconfitta politica in aula in forza dei numeri che ci stanno in questa aula, e lo accetto, perché ho consapevolezza piena che c'è una parte che ha vinto le elezioni e una parte che, invece, le ha perse, convinto anche che tutto ciò possa portare a un atteggiamento dell'aula contrario a quelli che sono le nostre sollecitazioni, ci siamo, comunque, sempre forzati di dare un suggerimento per potere migliorare gli atti. Veda, Presidente, abbiamo evidenziato tante cose. Sulla TARI vediamo che il piano economico finanziario e non voglio accendere ulteriori polemiche, effettuato da GF Ambiente, io non so chi sia GF Ambiente, credo che neppure il Segretario ne abbia contezza, credo che neppure il nostro Assessore abbia contezza di chi sia GF Ambiente che ufficiali, a corredo delle carte del Comune, ha effettuato la simulazione di calcolo per la individuazione delle tariffe. Io su questo ci passo sopra, perché oggi sono particolarmente buono, caro Presidente; però leggo che sul piano economico finanziario il totale dei costi del servizio di igiene ambientale è 8.977.000,00 euro; ebbene, poi guardo alle carte formali, ufficiali, a quelle che sono state oggetto di diversa contesa e scopro che il servizio di igiene ambientale per sei mesi era stato pensato, pianificato, da questo Comune, non dal Comune di Olbia, caro Assessore, da questo Comune per 4.402.000,00 euro che moltiplicato per due (per i dodici mesi) fa 8.804.000,00 e trovo, allora, una discrasia, cara Sonia, e è la cosa che abbiamo evidenziato per primo ieri notte, che i numeri non combaciano. Anche questo sarà possibile perfezionarlo, perché tutto è possibile perfezionare, nulla è perfetto, nulla nasce perfetto, tutto è possibile perfezionare. Beh, io, caro Presidente, sarò disponibile a dare il mio contributo a questa città, a questo Consiglio Comunale quando gli atti che pervengono all'attenzione del Consiglio sono legittimi e perfetti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere Tumino. Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Veda, Assessore Martorana, ora lei deve capire una cosa, che io non son superiore a lei, assolutamente, lei legge, studia e io pure, guardi, io non ho il Dirigente che si studia le cose, me le faccio da sola. Ci confrontiamo e poi facciamo le nostre deduzioni. Quando lei per la prima volta citò il Comune di Olbia, io li sono incuriosita, sono andata a stampare la delibera del Comune di Olbia, dov'è perfetta, chiarissima, ci sono tutte le cose di legge, dove dice: "Propone di stabilire l'azzeramento dell'aliquota di base della TARI per tutti i fabbricati delle aree fabbricabili, situati nel Comune di Olbia". Se lei avesse fatto la stessa cosa avrebbe detto: il Consiglio Comunale di Ragusa stabilisce l'azzeramento della TASI, così com'è scritto qua, in maniera semplicissima. Io avrei controllato la delibera e le avrei detto: Bravo, Martorana, perché questo era il minimo che potessimo fare dopo il salasso dell'anno scorso. Invece, io non sono andata a vedere questo, che era Olbia, caro Assessore Martorana, io sono andata a vedere questo, quello che avete fatto nel regolamento, che non significa niente. Lei deve capire che una cosa è la sua intenzione, una cosa è quello che io trovo nelle carte e io trovo l'azzeramento delle unità immobiliari, tutte, poi trovo l'azzeramento delle seconde case a disposizione, bene, poi trovo l'azzeramento per i soggetti con l'ISEE e dico, ma se lo abbiamo azzerato a tutti, che c'entra l'azzeramento

Redatto da Real Time Reporting srl

con l'ISEE? Segretario, si poteva fare a meno di scriverlo, no? Poi vedo l'azzeramento per i soggetti con l'assegno sociale. Allora, dico, ma se lo abbiamo azzerato a tutti, perché specifichiamo l'ISEE e l'assegno sociale? Poi vedo le attività site nel centro storico di via Mariannina Coffa, via Salvatore e via Roma, dico, ma perché lo specifichiamo, se le unità immobiliari le abbiamo azzerate tutte? Poi leggo: le attività nel centro storico di Ragusa Superiore, collega Carmelo Ialacqua, ti prego, tu che sei insegnante...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Questa qua dico, il prospetto dell'aliquota di quest'anno e leggo di via Mariannina Coffa, di via Sant'Anna e allora dico, con una media intelligenza, scusate, e le attività della via Carducci le avete dimenticate? Allora, Assessore, lei deve dire umilmente, perché se non ha questa capacità non è un buon politico, lei deve dire: questa cosa è una porcheria scritta qua. Potevamo fare come il mio, mi guardi in faccia, almeno ho il piacere, so che le faccio antipatia, pazienza, è scritto giusto? È scritto bene? Secondo lei, se io sono un cittadino e voglio verificare che lei dice la verità e vado a stamparmi il regolamento sul sito, che capisco da questo prospetto, Segretario me lo dica lei. Presidente Iacono, lei cosa capisce? Da questo prospetto cosa capisce che tutta Ragusa ha l'azzeramento della TASI? Da questo no. Avete fatto un copia - incolla, probabilmente, del prospetto dell'anno scorso, perché di questo si tratta, perché altrimenti la delibera, il Consiglio Comunale, diceva azzeriamo la aliquota TASI per tutti i fabbricati del territorio di Ragusa e non le permetto di dire che siamo noi che stavamo ostacolando la TASI, Assessore scenda in terra. Scenda in terra. Guardi che questo non è il primo atto che arriva così, e il Segretario dice: "Beh, ora lo perfezioniamo", certo c'è tempo. Avete dovuto perfezionare quello sul programma triennale delle opere pubbliche sì o no? Sì. Giusto Segretario? Questo lo dobbiamo ancora perfezionare, perché nel momento in cui stiamo parlando, l'atto è questo, giusto? Allora, siccome una buona amministrazione deve, comunque, per essere elogiata avere atti che spieghino al mio collega che l'intenzione è questa, scritta non detta in conferenza stampa e da questo prospetto non si evince quello che lei ha detto in conferenza stampa, tant'è che lo andrete a cambiare e questo è uno. Io, veda, Presidente, non sono disposta a farmi offendere, non sono disposta perché qui l'italiano lo capiamo tutti e nessuno è stupido, assolutamente. Io prima di concludere, perché davvero non ho intenzione di presentare nessun emendamento, caro Maurizio Tumino, non lo presento, perché io non presento emendamenti in un atto che non reputo che possa camminare, perché mi renderei complice di questo. Voi le categorie produttive le avete dimenticate a inserirle, questo deve dire, sì: lo abbiamo dimenticato, pazienza. Non deve sempre cadere in piedi come i gatti, perché non fa bene. Per quanto riguarda la TASI, caro Assessore, dobbiamo anche dire che la TARI che lei ha detto che è più conveniente per i cittadini, non è vero che è più conveniente per i cittadini, tant'è che la TARI aumenta di 1.200.000,00 euro rispetto alla TARES, e perché la verità va detta tutta fino in fondo, la TASI esisteva anche nella TARES, e il Segretario lo sa, perché all'interno della TARES c'era una quota che era 0,30 con centesimi al metro quadrato per il costo dei servizi indivisibili, poi lo Stato ha visto bene di complicarci la vita, ha estrapolato la TASI dalla TARES, che già abbiamo pagato l'anno scorso e la ha messa come tassa a parte, mettendola come tassa a parte, quindi noi abbiamo una TARI che già non contiene la TASI e che però è più cara della TARES; altro che conveniente per i cittadini, perché io i coefficienti e le aliquote per l'utenza domestica sono andata a vederli e gli unici che pagano di meno sono i nuclei familiari con sei persone, gli altri pagano di più, non di meno, caro Carmelo Ialacqua. Quindi, per aumentare di 1.200.000,00 di euro c'è il motivo e il motivo è questo. Che poi la TASI sia una bufala in tutte le sue espressioni, questo possiamo concordare, ma noi l'anno scorso la TASI la abbiamo pagata abbondantemente. Quindi non è un fatto nuovo, è soltanto un fatto a sé stante. Poi, deve anche spiegare ai cittadini che, siccome la TARI necessita della copertura totale del servizio al 100% e noi abbiamo un limite del 7% sul costo dei rifiuti, con finanza del Comune, per potere pagare eventuali esenzioni e poi comunque dobbiamo mantenere la copertura totale, se io tolgo la TARI solo e esclusivamente a alcune persone, saranno le altre a pagare la rimanenza, le diciamo tutte le cose, Assessore, perché il 7% lo avete coperto come? Per le esenzioni per le fasce deboli, eccetera, eccetera abbiamo raggiunto (il 7% quant'è?) 981.000,00 euro, quindi quando lei toglie la TARI a un solo negozio, che giusto è, io sono d'accordo, però deve sapere il negozio che sta a cinque metri che pagherà la TARI per quello e per sé stesso. Questo, Maurizio, va detto, per chiarezza. Quindi, poi ci sono tante altre cose da discutere, perché menomale che le carte ce le leggiamo, caro Segretario, perché se dovessimo stare alle conferenze stampa io ne ho qui una del 14 dicembre 2013, dove l'Assessore Martorana dice che: "Il regime della TARES è stato imposto a noi Comuni dal Governo centrale, quindi non è stata una scelta della Giunta Piccitto", falso, falso perché potevamo mantenere la TARSU, e lei lo sa, falso; lo ha scritto in conferenza stampa. E l'Assessore Conti - se lo ricorda l'Assessore Conti, quello lento, che era in conferenza stampa con lei - ha detto che: "Sicuramente paghiamo lo scotto delle precedenti gestioni, che non

hanno agito in maniera lungimirante, adeguando passaggi in modo graduale, da una imposta a una tariffa, spingeremo sulla differenziata e sulla raccolta puntuale, solamente rendendo questo servizio efficace ai cittadini riusciremo a abbassare i costi".

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Ho finito. "Entro il 2015 raggiungeremo almeno il 6 i% di raccolta differenziata - aggiunge Conti - fra un anno verificheremo insieme". Conclude: "Se il percorso sul quale scommettiamo darà risultati apprezzabili all'intera città". Non mi pare che la conferenza stampa di un anno fa oggi enunci questo progetto, perché la TARI è aumentata e perché i rifiuti ce li avete fino al collo. Quindi, dovete essere onesti con le cose che dite e non intendo farmi più insultare da lei con le sue bugie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Ancora una volta, caro Segretario, registriamo che in Consiglio arriva una delibera comunque illegittima, per noi, diciamo non conforme, chiamiamola da modificare, comunque vada, caro Segretario, per noi è una delibera che non ha i piedi per camminare. Quindi, il mio collega Tumino parlava dei 98 emendamenti, collega erano ancora di più, perché io ne stavo scrivendo altri, e le posso assicurare, caro Presidente, che quanto detto dal collega Tumino e quanto detto dalla collega Migliore, che ringrazio per la sua pregiudiziale, perché lei è molto attenta e molto precisa, ha solo e esclusivamente della verità; perché noi abbiamo studiato, Presidente. Ringrazio il Segretario. Segretario, lei è stato puntuale e preciso con le sue risposte alla pregiudiziale del collega. Posso accettare, accetto quando mi si dice una delibera complessa, un nuovo regolamento, così come diceva lei, non posso accettare, caro Presidente, che l'Assessore Martorana dice che le opposizioni giocheranno con atto illegittimo, Assessore io le assicuro che qui dentro nessuno gioca, né i Consiglieri di opposizione, né tanto meno quelli di maggioranza, che, ancora una volta, le ricordo a lei e al Sindaco, che siete ospiti, perché voi siete ospiti, noi siamo stati votati, maggioranza e opposizione. Voi siete ospiti. Le assicuro, caro Assessore, che i colleghi della maggioranza, ancora una volta, stanno mantenendo la possibilità a voi di governare male. Io vi chiedo di farvi un esame di coscienza, colleghi della maggioranza, tiratele le orecchie, una volta ogni tanto, al Sindaco e a tutti gli Assessori, che me ne dispiace, caro Presidente e caro Assessore, sa perché mi dispiace? Perché con un atto così importante, la città lo deve vedere, deve vedere che qui dentro, in questa aula c'è soltanto lei, Assessore, che ringrazio, perché doveva venire per forza, il Sindaco non c'è, gli altri Assessori non ci sono, non ci sono neanche i Dirigenti e non è possibile, Presidente; non è possibile. Lei parlava di provocazioni, ha iniziato il suo intervento, caro Assessore, dicendo: ci sono stati quattro ore di provocazioni. Io lo sa che cosa le devo dire, Assessore? Il dato è un altro, ci sono state quattro ore di provocazioni, probabilmente, ma c'è stata un'ora, a orologio contato, dopo la pregiudiziale del collega Migliore dove i Dirigenti, capitanati dal Segretario, hanno dovuto studiare quello che diceva il collega Migliore e lei che cosa pensa che stavamo studiando tanto per giocare oppure perché il collega Migliore probabilmente stava dicendo qualcosa che, ahimè, poteva avere qualche dubbio. C'era qualcosa da verificare, caro Segretario, oppure subito si poteva dare una risposta al collega Migliore dicendogli, collega Migliore sta dicendo delle cose che sono inesatte. No, questo non è stato. Perché, ancora una volta, abbiamo detto e abbiamo fatto vedere in questa aula che tutto si può modificare, così come dite voi, ma, purtroppo, in questa aula, così come nell'aula delle Commissioni, caro Assessore, e le ricordo che queste perplessità che i colleghi hanno oggi esternato, le hanno esternate pure in Commissioni; quando il collega Tumino diceva che fino al 30 di settembre si può, approvare il bilancio, questo voi lo dovevate prendere come sprono, caro Presidente e caro Assessore, perché un atto che arriva in Consiglio e deve essere modificato, voi non lo dovevate neanche portare, perché noi ve lo avevamo detto in Commissione o no, Assessore, o sto dicendo qualcosa che è sbagliato? Lo potevate modificare prima che arrivasse in Consiglio. Mia madre diceva sempre: gatta frettolosa, fa i gattini ciechi. E lo state facendo. Assessore, state amministrando malissimo, la città lo sta vedendo. Avete fatto il piano economico finanziario, ne dico solo una, perché, ripeto ancora una volta, concordo con quanto detto dal collega Tumino e dal collega Migliore, non possiamo presentare emendamenti perché un atto, secondo noi, illegittimo non può essere... mi deve scusare, Segretario, per me è illegittimo, mi deve scusare. Quindi concordo con quanto detto dai colleghi, non si possono presentare degli emendamenti su una cosa che, secondo noi, non ha i piedi per camminare. Avete fatto il piano economico finanziario, Assessore, facendo riferimento ai vecchi numeri, avete aumentato le tasse, ancora una volta, da 13.000.000,00 a 14.215.000,00, ripeto avete fatto il piano economico finanziario facendo riferimento ai vecchi numeri che prevedeva la raccolta dei rifiuti, caro Presidente, solidi urbani, con 15 automezzi, anziché 11, con un aggravio di 191.000,00 euro a questo

Comune. Lo sa che cosa mi viene da pensare, Assessore, che voi già lo sapevate; sapevate che già era antieconomico, ma lo avete fatto lo stesso. Ora mi viene da pensare una cosa, cari colleghi della maggioranza, ma per quale motivo, ancora una volta, che voi perché io ricordo qualcuno, qualche collega che ha preso, ma non voglio parlare di voti, non ne voglio parlare, perché purtroppo parlare di voti qua dentro è poco corretto, avete ragione, è poco corretto parlare di voti, però io le ricordo, caro Assessore, che tanti colleghi, compreso lei, Presidente, è tra la gente e ormai lo sentono, lo sentiamo tutti, sanno che questa Amministrazione sta amministrando male, sanno che questa Amministrazione, speriamo, che vada a casa molto presto, concordo con quanto detto dal collega Chiavola, dicendo che il Sindaco dovrebbe fare un atto importante per la città, dovrebbe dimettersi. Assessore, lo so che lei è molto vicino al Sindaco, fate una cosa: prendete le valigie e ve ne andate a casa. Credetemi. Se lei non ce la ha la valigia, gliela porto io, ne ho una in macchina. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, Assessore. Anche noi, come gruppo del Partito Democratico e soprattutto come Partito Democratico abbiamo studiato l'atto e abbiamo riflettuto su questo atto e ci siamo resi conto di quanto, come gruppo e come partito siamo distanti dalla cultura amministrativa, dall'azione amministrativa di questa Amministrazione e quanti distanti siamo dalla cultura amministrativa di parte di questa opposizione. Siamo distanti da questa Amministrazione, intanto dalle parole che diceva l'Assessore in premessa. Considera un fatto relevantissimo non avere applicato la TASI. Questo è un modo attraverso il quale possiamo leggere la cultura amministrativa di questa Giunta e di questa Amministrazione, perché il dato immediato è scontato, non si applica la TASI, si può dichiarare all'universo mondo che, visto che l'aliquota base è dell'1 per mille, stiamo riducendo di 5.000.000,00 di euro le tasse ai nostri cittadini. È falso da un punto di vista oggettivo, non è così. Ma la cosa più grave non è questa, la cosa più grave è che non adottare o adottare una tassa è in sé positivo o negativo non perché si adotta o non si adotta una tassa, ma nella misura in cui si riesce a finalizzare una tassa, cioè l'introito di una tassa. Allora, la caratteristica della TASI quale era? La caratteristica della TASI, pure essendo come le altre (l'IMU e la TARI) basata sugli immobili e, quindi, strutturalmente regressiva, la caratteristica della TASI, così com'è configurata, legata alle quote catastali, agli elementi di redditività, pensata secondo una intelligenza amministrativa poteva diventare uno strumento fortemente progressivo che avrebbe permesso alle Amministrazioni, da Olbia in poi, di orientare in modo progressivo l'imposta e, quindi, utilizzarla per obiettivi sociali. Quando dico in modo progressivo significa far pagare a chi ha e non fare pagare a chi non ha. Allora una Amministrazione che ha un progetto anche su questo avrebbe potuto pensare, è semplicistico scontato e nessuno lo ha fatto rilevare, il fatto di dire, va beh, non mettiamo la TASI, siamo a posto, abbiamo diminuito la pressione fiscale. Noi abbiamo una cultura diversa da voi, da parte dell'opposizione. Cioè quella di pensare che bisogna fare parti diverse tra diversi e anche la tassazione va pensata in modo progressivo così come è nello spirito della nostra costituzione. Allora quello che lei considera un grande merito, è, invece il primo errore fondamentale per quanto ci riguarda. Noi abbiamo visto - dentro questi tre regolamenti - un approccio che vuole interessarsi spacciare degli interventi per riduzione fiscale, nei fatti abbiamo visto che la TARI aumenta di 1.000.000,00 di euro e, quindi, significa di 1.000.000,00 di euro aumenta la pressione fiscale e abbiamo visto che per quanto riguarda l'IMU le aliquote sono rimaste quelle dell'anno scorso. Quindi, sostanzialmente siamo dinnanzi a un regolamento che non fa altro che accrescere ulteriormente la pressione fiscale sui cittadini. Perché se aveste voluto ridurre la pressione fiscale, a esempio, come noi proponiamo in un emendamento e soprattutto se aveste avuto un progetto legato alla reale condizione dell'economia ragusana oggi, se aveste letto, anche di straforo, l'ultimo report della Camera di Commercio, non lo avete letto perché non è stato pubblicato, bisognava cercarlo, avreste visto qual è la mortalità dei negozi, dei laboratori a Ragusa, avreste visto che intervenire a sostegno della economia non abbisognava di una creazione, di un recinto di qualche metro quadrato sul quadrilatero, ma abbisognava di ben altre cose. Quindi il nostro intervento, per esempio quello di ridurre allo 0,76% l'IMU per quanto riguarda i negozi, quelli della categoria I, come non ha senso e noi abbiamo fatto un emendamento per allargare, ma nel senso poi di farci dire da voi che era impossibile, il fatto di prevedere la riduzione della TARI e della TASI non tanto e non solo per quelli del quadrilatero, sia come abitazioni, sia come negozi, ma di tutto il centro storico e di Ibla se c'è un progetto, che è quello di tentare di creare flussi di ritorno per le persone del centro storico e favorire l'insediamento dei negozi, anche nel centro storico, che poi è un'altra cosa rispetto alla rivitalizzazione, anche qua: qual è la vostra idea di rivitalizzare il centro storico, portare negozi, portare le persone, quanto di più distante dalle nostre idee. Ma siamo distanti anche da un approccio estremamente formalistico, rispetto agli atti. La nostra idea di Consiglio Comunale e di Consigliere è quella che, rispetto agli atti i Consiglieri esercitano una funzione di controllo e

Redatto da Real Time Reporting srl

una funzione di adeguamento per quanto possibile agli atti, alle norme. Per la mia esperienza, sia come amministratore, ma sia anche come studioso della materia sono convinto che nessun atto è un atto perfettamente legittimo a monte; è un atto che interpreta la legittimità, e dipende poi dai consensi dentro i quali si muove che questa legittimità si approssimi alla legittimità assoluta. Sappiamo che da un punto di vista giuridico non esiste la legittimità assoluta, perché sappiamo che un atto amministrativo e soprattutto regolamentare è un atto che interpreta una norma e tra la norma e il regolamento esiste uno spazio, che è quello, appunto, della interpretazione, tant'è che nel tempo i regolamenti cambiano, pure avendo un mantenimento della legge stabile. Quindi noi siamo per la cultura del miglioramento, dell'adeguamento progressivo alla legge e per questo sappiamo, pensiamo che esistono degli atti insanabili, ma esistono degli atti che si possono migliorare. Questo atto è un atto che per alcuni aspetti, che noi abbiamo individuato con i nostri emendamenti, aveva dei punti di illegittimità, in modo particolare legata alla esenzione per quanto riguarda il centro storico, negozi e immobili e questa illegittimità non era soltanto legata alla difformità della legge, ma era legata a una discriminazione complessiva tra situazioni uguali, perché un negozio nel centro storico deve avere una agevolazione maggiore rispetto a un negozio che è fuori. Allora sono fatti che noi facciamo rilevare dentro l'atto e per questo abbiamo proposto elementi correttivi. Quindi, anche questo, essendo un documento che va al bilancio, non fa altro che denotare come rispetto a una città che ha bisogno di progetto, che ha bisogno di fatti concreti, questa Amministrazione si muove secondo logiche di mera applicazione, di norme senza una anima e senza un progetto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Laporta.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO (ore 20:59)

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Caro Presidente, io mi trovo in confusione totale, non so se questo atto, dietro una pregiudiziale può essere votato, quindi prima affrontato nella discussione. Io penso di no. È stato sollevato dalla Consigliera Migliore che alcuni dati che sono emersi da questo atto vanno in una direzione di illegittimità, non ho seguito l'intervento del Segretario Generale, ma mi sono informato con il collega Mirabella. Lei, Segretario, ha attestato che può essere dietro una modifica, apportata a questo atto, andare avanti e quindi entrare nella discussione del regolamento della IUC. Allora, io volevo chiarire la mia posizione in merito. Visto che precedentemente nelle varie Commissioni, nelle due Commissioni che abbiamo fatto, è emerso un fatto reale, dalle dichiarazioni dell'Assessore, dove ha fatto anche una conferenza stampa, questo è il dato politico io che voglio esprimere, dal punto di vista mio personale, poi andare a votare questo atto, io personalmente, non me la sento perché non presenterò neanche un emendamento, perché l'illegittimità è evidente. Quindi, bisogna modificare e, quindi, Consigliere Mirabella, posticipare anche il bilancio, posticipare anche il bilancio perché i termini ci sono, mi sembra che settembre è il termine massimo, quindi tutta questa premura di andare a fare qualcosa, che nelle mie caratteristiche non c'è mai stata, la illegalità, e qua, secondo me, si sta andando oltre. Ritornando alla Commissione, caro Assessore Martorana, dove lei precedentemente aveva anche asserito in conferenza stampa che questo atto fa risparmiare ai cittadini ragusani 5.000.000,00 di euro, sono state dette delle bugie, caro Assessore e lei lo sa, perché i cittadini ragusani, nonostante lei si immola errore, perché non sta facendo pagare la TASI ai ragusani, si ricordi che già il dazio i ragusani lo abbiamo pagato otto mesi fa, non è così collega Mirabella? E lo abbiamo pagato a caro prezzo, tanto è vero che il tesoretto è aumentato, caro Assessore, c'è stato un avanzo, se non sbaglio, di 13.000.000,00 di euro, è vero o non è vero, o sono numeri? Io hanno un detto, 13.000.000,00 e passa, non lo so. Quindi, io personalmente proporrei anche ai colleghi di maggioranza, visto che non c'è tutta questa urgenza di andare a affrontare, io faccio la proposta, nell'immediato, perché abbiamo tempo ancora fino a settembre per espletare la atto principale, cioè il bilancio, quindi di rivedere questo atto della IUC, mettiamolo ai voti se è possibile, e magari farla slittare fino a quando l'atto è stato modificato e, quindi, corretto a termini di legge. Quindi, io caro Presidente, io propongo, intanto facciamo questa, poi, magari per andare avanti farò il secondo intervento. Mettiamo ai voti, Segretario, se è possibile, slittare, cioè aggiorniamoci, magari tra due giorni, tra tre giorni, secondo la disponibilità degli uffici, e, quindi, se è possibile, slittiamo. Mettiamolo ai voti. Presidente, la può mettere ai voti? Se siamo d'accordo, c'è una richiesta. Slittamento fino a quando l'atto non verrà corretto nelle dovute maniere, ma due di due - tre giorni, quello che è, quanto serve agli uffici per le correzioni da fare. Se siamo d'accordo, questa è la mia proposta. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere. C'è qualcuno iscritto a parlare? Qualcuno che vuole parlare? Consigliere Ialacqua. Prego.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio IACONO (ore 21: 08)

Il Consigliere IALACQUA: Grazie. Parzialmente mi ricollego a quanto detto e condivido dal Consigliere Massari. Vorrei partire dalla considerazione che non abbiamo ricordato, che però questo sistema di tassazione triplice la IUC, che comprende, quindi, tre diverse tasse, rientra nell'ambito di una manovra, diciamo così, di fiscalità locale, avviata dal nostro Stato già da qualche anno e ora ha preso le forme della IUC. Calano i trasferimenti dallo Stato ai singoli Comuni perché deve crescere la percentuale di capacità di autonomia dei singoli stessi Comuni. Abbiamo visto che in questi anni, questo tipo di intervento ha determinato numerosi problemi su tutte le finanze dei Comuni italiani. Anzi, ricorderei che da qualche mese appena siamo usciti dal pericolo che decine e decine di Comuni siciliani uscissero con dei bilanci di rendiconto in negativo, perché tardava la Regione a fare il suo ultimo trasferimento. Le notizie di questi giorni sono che, probabilmente, circa 180 Comuni italiani a breve dichiareranno il proprio stato di dissesto. Se a questo aggiungiamo il fatto che quanto prima noi avremo anche una forte trasformazione del sistema di finanza degli Enti Locali, cioè più verso cassa, che non verso trasferimenti, noi ci rendiamo conto che da qui a non poco tutti i Comuni italiani verseranno in condizioni veramente precarie. Dico questo per ricordare a tutti che questa odiosa tassazione locale rientra, però, nell'ambito di una nuova logica, che i Comuni devono assumere, che è quello di raggiungere la maggior percentuale possibile di autonomia finanziaria in questo senso. Non si potrà più fare affidamenti a trasferimenti, ordinari, straordinari, di entità adeguata da parte dello Stato e delle Regioni. Il nostro Comune, secondo i dati che ricavo dalla piattaforma Open Bilanci, credo, però, Assessore Martorana, forse sono relativi al 2012, bisognerà fare un calcolo ora sul bilancio 2014, ma pare che il nostro Comune, tra i Comuni tra 50.000 e 200.000 abitanti si assesti su un 65% di autonomia impositiva finanziaria e, quindi, al 111esimo posto. Questo per dire, onestamente, che è vero che abbiamo avuto già una manovra impositiva locale di un certo peso l'anno scorso, però nell'economia nazionale, da questo punto di vista, il nostro Comune non è che sventi per eccesso di tassazione. Quest'anno abbiamo la fortuna di analizzare questi regolamenti contestualmente al bilancio di previsione 2014, l'anno scorso questa fortuna non la abbiamo avuto, quindi io su questo mi concentrerei. Non vorrei anticipare e scantonare, quindi, anticipare troppe riflessioni, che faremo poi nella discussione bilancio 2014, però i documenti vanno letti in sincrono, diciamo così; e, quindi, il problema che si pone è: il Comune di Ragusa, nell'ambito del rispetto dell'equilibrio del proprio bilancio, nell'ambito del potenziamento della propria autonomia impositiva, si può permettere di rinunciare totalmente al gettito della TASI? Mi rendo conto che è una argomentazione impopolare e noto anche en passant che questo, Assessore, è un argomento che finora non è stato toccato da nessun Consigliere delle opposizioni, probabilmente ciò segna, sicuramente, un punto in attivo alla vostra Amministrazione, perché si tratta di una misura certamente di favore popolare, che potete incassare, quindi a vostro merito e è anche abbastanza difficile contrastarla, tuttavia mi domando: gli equilibri di questo Comune consentono di rinunciare totalmente come stiamo facendo alla TASI? Sembrerebbe di sì. Ma in virtù di che cosa? A mio avviso, di una entrata assolutamente straordinaria, che è quella delle royalties di quest'anno, entrata assolutamente straordinaria e, probabilmente, nemmeno ripetibile il prossimo anno, come già abbiamo avuto modo di leggere da certe intenzioni del Governo Crocetta, entrata che ha consentito di potere pareggiare, in qualche modo, il bilancio, cioè di riprodurre quell'equilibrio che a seguito, ancora una volta, della mancanza di trasferimenti centrali di un certo peso, l'equilibrio poteva essere messo in discussione. Invece di ricorrere, quindi, a un incremento della nostra capacità impositiva, data dalla somma delle tre tasse, noi decidiamo di rinunciare alla TASI perché abbiamo dei soldi con cui coprire dei buchi. Ora, dal mio punto di vista si tratta di un utilizzo non appropriato, ne parlerò meglio dopo, di questi fondi straordinari. Poiché con questi fondi straordinari andava fatta una operazione straordinaria in città, di investimento e anche di risanamento di alcuni costi, prodotti da infrastrutture obsolete, è evidente, però, che una applicazione della TASI, avrebbe potuto comportare un aggravio della fiscalità. Ma su chi? Su tutta la popolazione. Abbattere e azzerare la TASI, ha significato per l'Amministrazione compiere uno sforzo uguale per tutti? Non lo so, perché credo che, invece, sia stato fatto un regalo ai ceti medio alti e, tutto sommato, ai ceti medio bassi abbiamo risparmiato quelle 70,00 - 80,00 - 100,00 euro annuali, che potevano, comunque, essere abbattute con una franchigia prevista dall'Amministrazione; quindi, a mio avviso, si è andato a infrangere quanto dice la nostra Costituzione all'articolo 53, lì dove, cioè, si ricorda e prendo perché a memoria non riesco a citarlo, lì dove cioè si ricorda che, in pratica: "Si concorre alle spese dello Stato in maniera proporzionale, rispetto alle proprie capacità". Quindi, qui in pratica si è fatto un grosso favore a chi avrebbe potuto concorrere in buona misura alle spese della nostra Amministrazione, che in questo caso sono i cosiddetti servizi indivisibili e si è fatto un regalino da mancia, invece, ai ceti medio bassi. Si poteva

operare, a nostro avviso, in un altro modo, non rinunciando totalmente alla TASI e mettendo mano, invece, a delle simulazioni che orizzontalmente riprogrammassero l'imposizione sui ceti soprattutto medio bassi, in modo tale che la somma delle tre tassazioni, TASI, TARI e IMU potesse rispettare il principio di progressività dell'imposizione, che, a mio modo di vedere, modesto rimane ancora un principio democratico. Ora, dividere, ricordava Aristotele e il collega Massari in Commissione, io ricordo anche che Don Milani ha ripreso questo concetto, qui ci troviamo davanti al dividere in parti uguali tra disuguali, certo il regalo verrà fatto a tutti quest'anno, e il prossimo? Io non nascondo che ci sono degli aspetti positivi in certi sgravi, mi domando se quello che è stato previsto per il centro può bastare per rianimare il centro, è evidente che, però, si tratta di un passo importante. C'è qualche altra cosa che con quei fondi straordinari si è andato a coprire, una sottostima di incasso dell'IMU, che io, sicuramente, non comprendo fino in fondo la manovra, arrivo a definire come franchigia - evasione fiscale; un premio per i furbi, perché se è vero, come alcune voci mi hanno raggiunto e mi hanno suggerito, che l'incasso reale per il Comune dell'IMU 2013 è di 17.000.000,00, non si capisce in virtù di che cosa si sia fatta una sottostima di 15. Perché mettere da parte questi 2.000.000,00 e non investirli subito con una manovra perequativa dal punto di vista dell'equità sociale di cui parlava prima? Il giudizio, quindi, ha, dal nostro punto di vista ha luci e ombre. Molte ombre, soprattutto sul piano di quella giustizia sociale che, invece, viene vantata oggi adducendo l'azzeramento della TASI, come fiore all'occhiello dell'Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente, colleghi Consiglieri. Assessore. Ho sentito oggi nell'aula spesso ripetere la parola rinvio. Si può rinviare c'è tempo fino al 30 giugno, eccetera. Io la penso in maniera totale diversa, per me siamo in enorme ritardo con questo regolamento; questo regolamento quantomeno per la parte IMU, per la parte di autotassazione, avrebbe prodotto il 16 di giugno alcuni benefici, uno di questi lo ha citato prima l'Assessore le abitazioni in comodato d'uso ai figli, gente che il 16 giugno ha pagato la prima rata, poteva non pagarla. La prenderà in compensazione a dicembre, ha anticipato dei soldi. Per cui, comunque...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere STEVANATO: L'anno scorso abbiamo parlato solo di aliquote, non abbiamo messo mano al regolamento, non si poteva fare per questo motivo. Per cui questa è la mia posizione. Siamo in ritardo, non abbiamo possibilità di ritardare ulteriormente. Parlando, per quanto riguarda l'azzeramento della TASI, mi riallaccio a quello che ha detto il collega, poc'anzi, Ialacqua, ha giustamente sottolineato e citato che questo azzeramento è stato reso possibile grazie alle royalties, perché questo fino adesso non era emerso dai vari interventi dei miei colleghi. Le royalties giustamente citate potevano essere investite in maniera anche diversa, creando sviluppo, creando interventi che facessero ripartire l'economia e questa è stata la mia perplessità, cioè anche io ho avuto questa perplessità e lo ho manifestata in alcuni interventi che ho fatto anche con l'Assessore. Però poi ho riflettuto, ho un attimo studiato e così via, e ritengo che questo azzeramento produrrà degli effetti di sviluppo; perché? Perché se analizziamo due di queste voci del regolamento che sono l'IMU e la TASI sono due imposizioni sugli immobili; imposizione sugli immobili che hanno fatto sì che questo aumento di tassazioni hanno fatto diventare la casa un incubo; per cui se noi riusciamo a non mettere ulteriore tasse sugli immobili, sicuramente produciamo un effetto, perché oggi l'effetto è quello appunto, che mi è successo, un signore che ha avuto in eredità un immobile mi diceva: "Ho avuto una disgrazia". Cioè oggi avere in eredità un immobile diventa una disgrazia, perché la tassazione è aumentata a dismisura del 300% e se andiamo ad analizzare la crisi che ha colpito il mercato immobiliare, ci accorgiamo che questa crisi inizia del 2011 e non nel 2008 quando è iniziata la crisi economica e il 2011 corrisponde all'introduzione da parte del Governo Monti dei moltiplicatori da cui ricavare il valore catastale, per cui dall'aumento della tassa degli immobili abbiamo creato una crisi del mercato immobiliare, che produce, sicuramente, una ricaduta di carattere industriale e sociale, per cui non aggiungere ulteriori tasse agli immobili non può fare altro che beneficiare. Il discorso TARI, viceversa, è un po' diverso, purtroppo lo dobbiamo dire, lo hanno già evidenziato che i contribuenti riceveranno una bolletta più salata, c'è stato un riequilibrio, è vero, lo ha detto prima lei, Assessore, su alcune categorie, ma è altrettanto vero che aumenta di 1.400.000,00 e qualcuno dovrà pagarlo, per cui si troveranno lì, nella rata del saldo, parecchi a trovare un aumento, l'unica soluzione, a questo punto, è diminuire il costo della raccolta rifiuti. Lei non è Assessore dobbiamo percorrere è quella di abbassare questo costo, non abbiamo altre strade da poter percorrere. Pertanto, concludo, il mio intervento faccio più breve, dicendo di proseguire, anche noi abbiamo prodotto

Redatto da Real Time Reporting srl

qualche emendamento, migliorativo, per potere ridistribuire, per potere creare ulteriori agevolazioni, con il principio che ho detto prima, di poter far ripartire l'economia, infatti vedete i nostri emendamenti sono indirizzati in tal senso. Grazie dell'attenzione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Allora c'era questa richiesta, Consigliere Laporta, che penso abbia motivato, io ero fuori, per il rinvio dell'atto. Intanto, l'Amministrazione, Assessore Martorana, intanto, riguardo a questa richiesta qual è la posizione dell'Amministrazione sul rinvio?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO È contrario al rinvio? Non ritiene che ci siano motivazioni?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO L'Amministrazione che sono stati già... hanno presentato un emendamento rispetto alle pregiudiziali presentate. Prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Assessore, io, mi scusi se non capisco bene le cose quando le dite subito, ma noi abbiamo sentito, allora non è per tornare sempre sulle stesse discussioni, ma il Segretario Generale nella sua imparzialità ha detto che – e questo dovrebbe risultare dalle registrazioni – che le pregiudiziali che sono state sollevate erano in parte, non mi ricordo come ha detto, comunque, c'era un fondo di verità.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Ma, Assessore, scusi poi qualcuno mi dovrà dimostrare come fa a essere legittimo esentare quattro case in quattro strade, scusi, e le altre no, questo poi lei me lo deve dimostrare, secondo me, non è così. Non è così. Tant'è che avete predisposto degli emendamenti per perfezionarlo, sì o no? In corso d'opera. Si tratta di questo. Allora i Consiglieri Comunali le stanno chiedendo di riportare in aula questo atto, questa deliberazione che sia stata già perfezionato. Prima di concludere gli interventi, prima di passare agli emendamenti, perché quando passiamo agli emendamenti noi abbiamo già conclusa la discussione generale. Quindi, io sono convinta che questo non costi nulla, tranne che una presa di posizione politica, come avviene sempre, ogni volta che noi solleviamo una cosa, che peraltro la solleviamo e ci danno ragione, non è che la solleviamo e non ci danno ragione.

Il Presidente del Consiglio IACONO Va bene, chiaro. Scusate, dobbiamo metterla ai voti, no? Non è che possiamo aprire discussione, facciamo tre interventi.

Il Consigliere MIGLIORE: No, però, voglio dire, il fatto che l'Assessore non è d'accordo, è un ordine in codice.

Il Presidente del Consiglio IACONO È chiaro. L'Assessore non è d'accordo, allora facciamo decidere al Consiglio. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Assessore, io credo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Assessore, ma lei non si può permettere di dire che non è d'accordo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma perché non si può permettere? Dobbiamo sentire l'Amministrazione che presenta l'atto di proposta al Consiglio.

Il Consigliere MIRABELLA: Nel rispetto dei colleghi della maggioranza. Perché mettiamo una ipotesi che i colleghi della maggioranza hanno le stesse perplessità nostre, cioè, secondo me, è sbagliato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'Assessore esprime la sua posizione. Rappresenta l'Amministrazione.

Il Consigliere MIRABELLA: Ma io posso dire la mia, Presidente. Siccome è sbagliato, io se fossi stato un Assessore, cosa che non lo sarò mai, se fossi stato io l'Assessore...

Il Presidente del Consiglio IACONO: E nemmeno io lo sarò, non si preoccupi.

Il Consigliere MIRABELLA: Rimetterò al Consiglio...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non abbiamo la fortuna della Consiglieria Migliore, amministratori non ci arriveremo mai.

Il Consigliere MIRABELLA: Quindi, io dirò, secondo me, poteva dire: "Decide il Consiglio Comunale", sarebbe stato più etico, Assessore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, facciamo decidere al Consiglio.

Il Consigliere MIRABELLA: Così, come ricordo a me stesso, Presidente, che, collega Stevanato, voi avevate detto che il bilancio lo portavate a febbraio, anche io, secondo me, siamo già in ritardo, ma voi lo avete detto che lo dovevate portare a febbraio, voi avete detto l'anno scorso che lo dovevate portare a febbraio, forse sarà febbraio del 2015. La ringrazio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Scrutatori: Consigliere Agosta, Consigliere Leggio, Consigliere Mirabella. Stiamo votando per il rinvio di questo atto, a questo punto a data da decidere. Quale sarebbe la data?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perché poi abbiamo il bilancio, quindi deve essere prima del bilancio; il bilancio è già programmato.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dopodomani già è convocato il bilancio. Quindi a quando lo dobbiamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, si richiede il rinvio per la data di venerdì, di questo punto.

Il Consigliere LAPORTA: Presidente, se gli uffici riescono anche in serata a modificare tutto, anche domani lo possiamo fare, qual è il problema?

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, ma è modificato, l'emendamento già lo stanno presentando.

Il Consigliere LAPORTA: Sì, sì, ma devono correggere l'atto e portarlo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, intanto è per il rinvio a venerdì.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta; Migliore; Massari; Tumino M.; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono; Morando; Federico; Agosta; Tumino S.; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, la proclamazione: voti favorevoli 6, voti contrari 17, astenuti 2. Quindi la richiesta di rinvio viene respinta. Allora, non ho altri interventi. Per il secondo intervento, Consigliere Tumino. Concludiamo con i primi. Secondi interventi. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Io, caro Presidente, purtroppo, registro ancora una volta che questa aula, nonostante i distinguo dell'ultima ora fa valere la forza dei numeri e non il buonsenso. Apprezzo la sua posizione, quella del collega Castro sull'astensione al rinvio, so che la astensione è già segno di un distinguo preciso su quello che è il fare a cui ci ha abituato questa maggioranza e questa Amministrazione. Quando io richiamaivo nel primo intervento alla capacità critica di ognuno, mi riferivo essenzialmente a questo, si può essere Consiglieri di questa città, si può essere anche organici alla maggioranza e si può essere, allo stesso tempo, critici, se c'è da esserlo, perché gli atti non sono, come piace dire ai miei amici del Movimento Cinque Stelle, perfezionati. Allora, io, Presidente, torno alle parole dell'Assessore Martorana. In una conferenza stampa in pompa magna si racconta alla città che la IUC è una rivoluzione in materia di tributi, cari cittadini di questa città e avremo un risparmio di 5.000.000,00 di euro. I ragusani risparmieranno 5.000.000,00 di euro. Ebbene, siccome voi questa determinazione delle tariffe e il regolamento della IUC è un atto propedeutico al bilancio e a noi è pervenuto lo schema di bilancio che da qui a qualche giorno ci accingeremo a discutere, guardiamo i numeri; i numeri sono fatti incontrovertibili, non c'è né il bianco, né il nero, ci sono i numeri che basta solo leggere capire; se sono state dette verità o

menzogne, allora io vedo il rendiconto di gestione del 2013 e mi guardo il bilancio 2014 e caro Maurizio Stevanato, tu che sei un esperto di numeri so che li hai letti con dovuta attenzione, avrai anche tu ravvisato e attenzionato che vi sono delle cose che non quadrano per le entrate tributarie, caro Presidente, nella categoria I delle imposte nell'anno 2013 il Comune ha introitato 23.234.000,00 euro; bene quest'anno introiterà 20.907.000,00 appena 2.200.000,00 euro in meno, la rivoluzione della IUC ha portato a questa riduzione di entrata. Per quanto riguarda la categoria II (tasse), abbiamo un introito di 14.970.000,00 euro quest'anno, a fronte di 14.172.000,00 euro e, quindi, un aumento rispetto all'anno precedente di 800.000,00 euro e poi vi è un'altra categoria, la categoria III (tributi speciali), quella a cui fa riferimento il fondo di solidarietà comunale, che quest'anno viene ridotto, da 6.600.000,00 euro a 5.951.000,00 euro, 600.000,00 euro in più, facendo un po' i conti è una somma aritmetica, nulla di più, calcolatrice alla mano è operazione che insegnano alle elementari: l'addizione. Scopriamo che nel bilancio del 2013, nel rendiconto di gestione sono state appostate in entrata 44.000.000,00 di euro, quest'anno sono stati appostati in entrata 42.000.000,00 di euro, allora da una mera differenza; anche quella è una operazione semplice, aritmetica, che insegnano alle scuole elementari, non mi tornano i conti, 5.000.000,00 non li vedo io. Allora, diceva bene il Consigliere l'alacqua, si potevano fare scelte diverse. Forse una scelta che è servita quest'anno per farsi perdonare i 10.000.000,00 di tasse che sono state fatte di aumento nell'anno passato, nei primi sei mesi di Amministrazione; si sono voluti far perdonare dalla città; ma raccontando comunque, caro Presidente, menzogne, perché non verranno risparmiati 5.000.000,00 di euro sulle tasche dei cittadini ragusani questa manovra peserà per 2.000.000,00 in meno e è stato possibile grazie ai proventi delle royalties straordinari che abbiamo avuto quest'anno e grazie al fatto che l'anno scorso abbiamo aumentato le tasse di 10.000.000,00 di euro; luce e ombre, molte ombre e pochissima luce. Per potere accendere la luce, caro Carmelo, occorre una pianificazione ragionata, occorre una visione illuminata. Qui, in questo Comune, purtroppo, nulla di tutto questo. Non si fa nulla. Si va a tentoni, si producono carte, tanto per produrle, perché magari è un obbligo normativo, perché entro il 31 luglio vi è da approvare il bilancio di previsione, allora tutto in fretta e in furia si prendono quattro carte si imbastisce la delibera e si propone al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, è finito il tempo.

Il Consigliere TUMINO M.: Noi, continuo a dire Presidente – e finisco – siamo stanchi di assistere a questo gioco, noi non ci stiamo, caro Presidente, noi non presenteremo gli emendamenti e con questo atteggiamento, in maniera formale esprimiamo un malessere e un disagio. I revisori dei Conti avevano perfino suggerito all'Amministrazione di modificare l'atto, i suggerimenti arrivano da tutte le parti, dai Consiglieri di opposizione, dai Revisori dei Conti, ma l'Amministrazione è sorda, vada dritto: sbatterà contro il muro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io, come vede, caro Maurizio, ho posato tutte le carte, ho lasciato la valigetta, ho chiuso il malloppo, mi sono fatta una cultura personale nello studio che ho fatto. Io sto bene, quando mi arricchisco di elementi sto bene. Però, non voglio essere costretta a fare la sentinella della legalità, caro Maurizio, altrimenti farei un'altra professione, farei il Dirigente, farei il manager, farei il Segretario Generale, invece faccio il Consigliere Comunale, faccio il mio dovere perché controllo gli atti, per questo sono stata seduta qui e controllo negli atti, quando negli atti ci sono le cose che non vanno io le dico, poi ognuno si assume le responsabilità delle cose che dichiara al microfono, perché sono verbalizzate. Vedi, caro Giorgio Massari, non è una questione di cultura, di cultura politica, no, non credo sia una questione di cultura politica, perché capiamo tutti che la tassazione, l'imposizione fiscale, scusa sei dietro e non mi posso girare, io concordo sul fatto che la tassazione va di pari passo a un progetto di città, concordo sul fatto che se io oggi metto una pressione fiscale alla mia città, perché devo fare un percorso e devo arrivare a un obiettivo. Noi dall'anno scorso che seguiamo quella che è la politica fiscale di questa Amministrazione e l'anno scorso, per un giorno e una notte intera abbiamo detto: ma perché aumentate 10.000.000,00 di tasse ai ragusani se trovate un bilancio con 10.000.000,00 di euro di avanzo di amministrazione? Perché lo stato di fatto, caro Giovanni Iacono, non lo dimenticare è questo, altro che disastro; perché io tutti gli annunci dell'Assessore Martorana ce li ho conservati e ora sto facendo una piccola, così un pieghevole e poi magari lo distribuiamo, ma non è che lo faccio con le cose che dico io, lo faccio con i comunicati che ha fatto lei, virgolettati, tutti i suoi annunci e quindi faremo il raffronto di un anno e poi vediamo quante cose ha detto nel tempo che lei ha dimenticato, caro Assessore Martorana. Voi avete trovato un Comune con 10.000.000,00 di euro di avanzo di Amministrazione. Abbiamo cercato tutti di capire quale era lo scopo, non lo abbiamo capito, però lo abbiamo detto. La strategia era che poi arrivavate qui l'anno successivo a annunciare una azione mediatica sul fatto che avete ristabilito le casse e, quindi, adesso fate questo atto di eroismo, nessun atto di eroismo, Redatto da Real Time Reporting srl

cari ragusani, perché da stasera le tasse aumentano di un altro 1.200.000,00, perché questo è. Perché la TARI aumenta di 1.215.000,00 rispetto all'anno scorso, sommata ai 10.000.000,00 dell'anno scorso, in un anno abbiamo 11.215.000,00 di aumento di tasse, questi sono numeri, non sono opinioni politiche, come faccio a avere una cultura politica amministrativa con una Amministrazione che non insegue una strada? Cioè non insegue una strada, non ha un obiettivo, va a tentoni. Tira nel mucchio. Io ricordo le parole dell'anno scorso, caro Carmelo Ialacqua, in questa aula, da parte dell'Assessore Martorana che dinanzi al nostro emendamento di mettere il comodato d'uso da genitori a figli ce li ha bocciati, dicendo che volevamo aiutare l'illegalità, dando l'assist alle famiglie di potere eludere l'IMU, ma stiamo scherzando? E quest'anno viene a dire la grande conquista dell'Amministrazione Piccitto nell'aver messo un anno in ritardo il comodato d'uso. Ma voi pensate che noi siamo disposti a sopportare tutte queste cose? L'anno scorso ci avete bocciato 100 emendamenti sulla riduzione dei coefficienti, 100, perché non erano possibili, c'era la copertura totale; quest'anno non c'è più la copertura totale. Ecco perché non capisco la cultura politica; che cultura politica devo avere dinanzi a una Amministrazione che butta la pietra, si ritira la mano non fa un passo avanti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Questa è la differenza, caro Giorgio Massari, solo questa, non trovo più la motivazione di proporre, perché è una motivazione che trova barriere, muri. Quindi non la faccio. Continuo a raccogliere i suoi comunicati stampa e le giuro che farò 70.000 pieghevoli e li do a tutti i ragusani.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Consigliere Laporta.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Allora, Presidente, io volevo evitarmelo questo, ma purtroppo lo devo fare. Mi dispiace tantissimo che, ancora una volta, la forza dei numeri prevale in questa aula, nonostante cambiamento di modulo, 4,3,2, com'è calcisticamente, Conti se n'è andato, ora c'è il 4 a 1, 2, non ci sono abituato, io facevo parte dell'antico calcio, quando ancora era tutt'altro, ora queste nuove formule non le capisco, è come il Movimento Cinque Stelle non lo capisco. Presidente, avevo dato un input importante, non è che noi siamo contro questo regolamento, si andava poi a discutere, presentando gli emendamenti, quindi affrontando quello che c'era dentro, la sostanza; però, ancora una volta, forse, ormai ci siamo abituati veramente, quello che accennava la Consiglieria Migliore è la verità, cioè la disponibilità da parte dell'opposizione, dove chiedevamo un rinvio di un giorno, anche domani, se gli uffici stasera apportavano le dovute modifiche, correzioni a questo atto, domani potevamo affrontare e quindi presentare gli emendamenti e andare avanti. Hanno perso una ulteriore occasione, però poi non dovete venire a dire: la minoranza sempre mette il bastone fra i piedi, vuole allungare; no, no, sulle cose illegittime c'è da meditare. Io apprezzo, Presidente, il voto espresso da lei e dalla nuova arrivata, c'è stato un distinguo in merito. Ma io glielo avevo detto, l'unico a avere ragione qua fra i dieci ero io, avevo detto, certo, qua c'è, non voglio andare avanti, sennò rischio qualche querela, è meglio che mi fermo. Continuiamo nel discorso. Quello che dicevo, volevo riallacciarmi a quanto detto dalla Consiglieria Migliore e questo è in riferimento a quello che ha detto il Consigliere Stevanato: non avete fatto niente; voi avete fatto marcia indietro su quello che noi vi abbiamo proposto l'anno scorso, se vi ricordate, quindi bugie; dite alla città, ora lo possiamo dire perché la città di guarda, ci vede, l'anno scorso, è tutto registrato, ci sono gli atti, i verbali, la minoranza ha presentato, no che voi fate uno sconto dando alle famiglie il comodato d'uso per i figli e viceversa, lo avevamo presentato noi e ce lo avete bocciato, come avete bocciato l'emendamento l'anno scorso nel bilancio sul campo sportivo di Marina e dopo un mese avete fatto marcia indietro, queste sono le vittorie? Sbagliate in continuazione, noi vi mettiamo sulla strada giusta, ma voi siete sempre ostinati a sbagliare. Presidente, è giusto? No, no, me lo deve dire lei, è giusto quello che dico io? Sono fatti concreti. Cioè non si possono cancellare. Quindi non era il caso di essere allineati in questo modo e ancora continuare negli sbagli. Quindi, caro Consigliere, invece di ridere Leggio, gli attributi fuori si devono uscire in certe cose, non bisogna accodarsi a quanto sostiene l'Assessore o l'Amministrazione, vi porta un atto e votate, poi vi riunite e state tre ore a litigare dentro la stanza e poi votate l'atto. Ma questo è rispetto per il ruolo che voi occupate? L'Amministrazione è una cosa, il Consiglio è un'altra cosa. Che abbiamo finito, Presidente? Va bene. Quindi, ora è venuto il Sindaco e esco io, perché non mi interessa più la discussione, non intervengo più.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Laporta. Le do atto, tra l'altro, che è stato critico anche precedentemente.

Il Consigliere LAPORTA: Ho letto alcuni interventi sulla stampa nella passata Amministrazione, quindi gli attributi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Leggio.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Segretario, Sindaco, Assessore, Consiglieri tutti. Anche se le tasse non sono mai un argomento piacevole è nostro compito spiegare ai nostri concittadini le scelte compiute in materia di fiscalità locale, soprattutto per fare comprendere la coerenza di un ragionamento complessivo che mira a mantenere una qualità accettabile dei servizi, cambiando di continuo il nome delle imposte locali, saluto Stato aumenta la confusione, riduce i trasferimenti ai Comuni e aumenta l'imposizione sui cittadini, dopo avere promesso loro di ridurre le tasse. Tutto questo si chiama IUC, (Imposta Unica Comunale), che è composta dalla vecchia IMU, che rimane per le seconde case, dalla TARI, tassa sui rifiuti, più o meno uguale alla TARES e la TASI tassa sui servizi indivisibili, cioè necessari per finanziare quella che è l'illuminazione, le strade, il verde pubblico. Questa TASI, di fatto, reintroduce l'imposizione patrimoniale sulla prima casa, come l'ICI e l'IMU, in un quadro economico, non privo di difficoltà per gli Enti, tutti gli Enti, in maniera particolare anche per il nostro, questo quadro economico caratterizzato dalla grave crisi sociale e economica che negli ultimi anni ha investito tutti i settori e dai continui tagli ai trasferimenti statali, la predisposizione del bilancio previsionale 2014 è avvenuta grazie e sta avvenendo grazie a importanti interventi che ha consentito il rispetto del patto di stabilità. Occorre che i cittadini percepiscano, per quanto l'argomento non sia semplice, né tecnicamente, né quanto all'effetto che produce, ciò che stiamo tentando di attuare. L'obiettivo di questa Amministrazione e di tutti noi Consiglieri della maggioranza, è stato quello di contenere il più possibile l'impatto di questi nuovi tributi sulla cittadinanza. Per questo motivo, in questa ottica, noi tutti, abbiamo ritenuto indispensabile garantire forme di agevolazione per la RARI (ex TARES) a alcune categorie pesantemente penalizzate dalla normativa nazionale e addirittura questi vantaggi, questa revisione dei coefficienti riguarda, per alcune categorie, anche il 50%. Anche in funzione a questa considerazione, la realtà che noi siamo riusciti a ottenere e non vi nascondo anche con notevoli sforzi che nel rispetto del rigore della spesa comunale, abbiamo anche previsto l'esenzione totale per tre anni di TARI e di TASI per le famiglie che acquisteranno una casa o la ristruttureranno nel perimetro in questione e per quegli operatori commerciali che avvieranno una attività. Questi sono fatti, non sono semplicemente parole e questo la città lo deve sapere. Per loro, per queste attività ci sono anche altre esenzioni, per l'occupazione di suolo pubblico, l'intento è, infatti, quello di agevolare la creazione di locali all'aperto, questo è importante per riuscire a attrarre turisti, per riuscire a rivitalizzare anche quello che è il centro storico. Se è possibile trenta secondi, per riuscire a concludere questo intervento. Allora, l'intero pacchetto di agevolazioni, che è contenuto all'interno di questo regolamento della IUC, intende fare crescere, appunto, il numero di attività e attrarre nuovi residenti e questo i cittadini lo devono sapere, è il primo passo per ricostituire nel centro storico una sorta di centro commerciale all'aperto, seguendo la logica dell'economia di scopo. Questi sono alcuni dei fatti importanti e non sono semplicemente parole per la comunità ragusana. Questo testimonia il lavoro costante e oculato dell'Amministrazione Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Consigliere Gulino.

Il Consigliere GULINO: Presidente, Grazie. Presidente, noi eravamo consapevoli che questo atto era da sistemare e non lo stiamo mettendo assolutamente in dubbio, logicamente noi abbiamo sollecitato l'Amministrazione e gli uffici, per potere provvedere subito con degli emendamenti per potere sistemare tutto questo e questo è stato fatto; quindi oggi questo atto si può votare tranquillamente senza nessun problema. Quello che noi, invece, abbiamo visto, che è palese, vista anche la votazione che è stata richiesta che c'è una voglia di rallentare qualsiasi lavoro venga fatto qui in aula. Infatti se si è fatta questa votazione per cercare di farlo slittare, cose che non hanno né testa, né piedi, tutto perché? Perché non si vuole dotare la città di uno strumento finanziario per eccellenza, che è quello che è il bilancio; perché questo a noi serve per potere poi andare avanti con il bilancio e questo viene fatto solo per volere rallentare quelli che siano i lavori e ce ne stiamo accorgendo in tutto quello che viene fatto. Un'altra cosa che noi abbiamo sentito: è stata lanciata la provocazione, addirittura, di ritirarsi il Sindaco e Amministrazione. Ma perché questo? Questo ci fa capire che forse l'Amministrazione sta lavorando forse troppo bene, sta sistemando un po' troppe cose o forse gli sta mischiando un po' le carte in tavola, regolando diverse cose e quindi questo gli dà troppo fastidio e chiedono all'Amministrazione che si ritiri per quello che sta facendo. Logicamente noi qua ci facciamo una risata sopra e continuiamo ad andare avanti. Abbiamo visto tante cose, siamo stati anche abituati a vedere che appena qualcosa qui non va, chiedono al Sindaco che si ritiri, così come è stato fatto in passato, Sindaci che sono stati sfiduciati dalla loro stessa maggioranza e hanno lasciato la città allo sbando, abbiamo visto dei Sindaci che hanno addirittura lasciato la città forse per qualche poltrona migliore, lasciando la città commissariata. Tutte queste cose non fanno assolutamente bene alla città. Quindi

chiediamo che tutto questo atto vada avanti, perché non è questa l'opposizione che vuole la città, una opposizione che vuole fare cadere quello che sia un Sindaco e lasciare tutto quanto all'aria. Quindi, noi chiediamo che si vada avanti con tutto questo, perché per noi è perfettamente legittimo e siamo disposti a poterlo votare. Abbiamo visto anche, ora concludo con questo, che non sono stati portati neanche emendamenti, non hanno presentato; ma non perché non volevano votarlo, forse perché è perfetto, forse perché non c'è niente che emendamenti, forse perché neanche lo hanno letto, perché il loro scopo è solo quello di distruggere questa Amministrazione che sta facendo tante cose ottime per la città. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Gulino. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Volevo dire altre cose, ma riprendo l'intervento del Consigliere Gulino, che è un intervento pessimo; pessimo intanto perché parla in mancanza di alcuni interlocutori, pessimo perché non rende onore, al di là delle differenze, al lavoro che i Consiglieri hanno fatto sul testo, studiandoli, sicuramente, più di lei, perché se le domandassi qualcosa sul testo lei lo ignorerebbe. Allora, quello che ha detto è estremamente grave e offensivo. Detto questo, volevo riprendere i discorsi seri sull'atto. I discorsi seri sull'atto sono intanto questi: prendo atto della convergenza e della condivisione politica e culturale del collega Ialacqua sull'approccio in modo particolare alla TASI. Questo regolamento è una occasione persa per operare in modo equilibrante nella nostra città. Questo strumento è uno strumento che crea ulteriore disuguaglianza, facendo pagare di più a chi non ha e di meno a chi ha, è una occasione persa, come ho detto, che collegata al bilancio ci dà il peso di questa Amministrazione, ma sul bilancio ne parleremo dopo, anche se alcuni temi ormai sono stati anticipati, l'occasione persa dei 14.000.000,00 di royalties che vengono spalmati in modo indistinto sul bilancio, ma senza dei veri obiettivi. Sulla istigazione all'evasione con questa stima di 15.000.000,00 di euro sull'introito dell'IMU, rispetto ai 18.022.000,00 precedenti; che fra l'altro è uno schiaffo a coloro che pagano, perché coloro che pagano vedono, tutto sommato che così si può andare avanti, visto che alla fine questa Amministrazione rinuncia a recuperare l'evasione e anzi mette in bilancio 3.000.000,00 in meno sull'IMU. Sono fatti gravissimi che in questo documento vengono ripresi. Tornando al ragionamento sulla TASI, la TASI poteva essere e questo avrebbe richiesto chiaramente uno sforzo maggiore, uno strumento per utilizzare in modo finalizzato risorse che avremmo potuto drenare da coloro che hanno redditi catastali alti, che hanno ISEE altissimi eccetera. Questo, chiaramente perché non si hanno dei progetti concreti. Quando parleremo di bilancio vi indicheremo alcuni progetti concreti, che sono patrimonio della cultura europea e che in qualche modo il vostro Movimento ha adombrato, vi faremo vedere come una ipotesi di tassazione sulla TASI avrebbe permesso queste soluzioni. Ma devo anche confermare, Assessore, e mi dispiace, che questo del comodato gratuito è realmente una occasione persa l'anno scorso e persa in malo modo, perché il fatto di averlo bocciato fu un fatto non legato a elementi amministrativi e contabili, ma elementi moralistici, dicendo veramente e questo lo ho sentito - e farne ammenda non è grave - che non si accettavano gli emendamenti legati al comodato d'uso perché questo poteva favorire atteggiamenti illeciti sull'atto. Allora, se è così come possiamo giudicare la stima a 15.000.000,00 dell'IMU rispetto all'anno precedente? Quindi, questo atto, poi, quali sono gli elementi che in qualche modo distribuiscono. Sicuramente non questa affermazione, per non usare un'altra parola, del fatto che nel quadrilatero (via Roma, via Salvatore, via Sant'Anna e Corso Italia) in questo recinto prevedendo delle esenzioni, delle agevolazioni, con questo recinto, non so quant'è grande, noi rivitalizziamo il centro storico, ma intanto quale centro storico? Il centro storico è quello previsto nel Piano Regolatore e il centro storico va da Ibla fino ai salesiani. Allora se vogliamo parlare di rivitalizzazione del centro storico dobbiamo pensare a questo ambito, se non è soltanto, intanto un errore formale, ma poi chiaramente qualcosa di estremamente minimo, un quadrilatero in cui si può giocare a calcio, ma non, sicuramente, a attivare politiche di inversione dei flussi, di sviluppo dei negozi. Quindi, realmente, agevolazioni inesistenti, legati appunto a un progetto di città che non esiste.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Allora, non ci sono altri iscritti a parlare. Chiudiamo la discussione generale, però sospendiamo il Consiglio dieci minuti perché gli emendamenti, qui non sono pronti. Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 22:01)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 22:30)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora riprendiamo il Consiglio dopo la sospensione. Abbiamo già i primi emendamenti. Sono state date già le copie, sono state già distribuite le prime copie. Allora
Redatto da Real Time Reporting srl

emendamento numero 1 è a firma dell'Assessore Martorana, quindi è un emendamento presentato dall'Amministrazione stessa. Assessore.

(Ndt, intervento a microfono spento dell'Assessore)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va, ci sono anche i pareri favorevoli. Se non ci sono interventi possiamo passare alla votazione. Scrutatori: Consigliere Agosta, Leggio e D'Asta.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, assente; Migliore; Massari; Tumino M., assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono; Morando; Federico; Agosta; Tumino S.; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schinina; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora: assenti 8, voti favorevoli 20 voti contrari zero, astenuti 2, l'emendamento numero 1 viene approvato dal Consiglio.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Presidente, sono 21 i presenti, 9 gli assenti, 19 e 2.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, allora, ripetiamo: presenti 21, assenti 9, voti favorevoli 19, contrari zero, astenuti 2 e quindi l'emendamento 1 viene approvato. Emendamento numero 2, sempre presentato dall'Amministrazione, Assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA: Brevemente anche su questo, è un emendamento che chiarisce ulteriormente il punto 2 del prospetto 2 relativo alle aliquote TASI, chiarisce il punto 2 e in particolare specificando che l'esenzione si applica per tutte le unità immobiliari a disposizione, relativamente a tutte le categorie catastali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Allora, scusate, se il Consiglio è d'accordo possiamo votare anche per alzata di mano. Allora, chi è d'accordo con l'emendamento alzi la mano. Chi vota sì? Chi vota contrario? Chi vota contrario alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano. 2 astenuti.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Come prima.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 19 voti favorevoli, voti contrari zero, astenuti 2, l'emendamento numero 2 viene approvato. Emendamento numero 3, però è un emendamento nel quale ci sono pareri, tutti i pareri, contrari, primo firmatario consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Alcuni con pareri contrari li ritiri, ma questo non lo ho capito, per cui vorrei capire perché il parere contrario. Mi si scrive: "Non favorevole in quanto il contribuente non in regola con i pagamenti e già sanzionato in misura della legge, eccetera, eccetera". Io non voglio sanzionare nessuno, ho chiesto di introdurre e tra l'altro lo ho copiato da tanti altri regolamenti, di introdurre che le riduzioni fossero applicate a chi è in regola con i pagamenti, il contribuente che è in regola, per cui non vedo nulla di male, non capisco il parere negativo, che mi venga spiegato e di conseguenza lo metterò ai voti, perché, ripeto, non è nessun effetto sanzionatorio, semplicemente per avere diritto alle riduzioni devo essere in regola sia che sia una utenza domestica, sia che sia una utenza non domestica. Se mi viene spiegato, altrimenti lo metta ai voti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Allora, in effetti, una spiegazione del parere negativo, Dottore Lumiera.

Il Dottore LUMIERA: Sì, signor Presidente, signori Consiglieri, Amministrazione. Il parere è tecnicamente negativo, perché la previsione della categoria, diciamo così, delle persone che non sono in regola con i pagamenti, prevede già una sanzione per legge, per cui siccome siamo in un ambito delle riduzioni previste in maniera facoltativa dell'Amministrazione, l'Amministrazione ha il dovere di individuare categorie che non siano in conflitto tra loro, in questo caso prevedere che le riduzioni vengano limitate soltanto alle persone in regola con i pagamenti benché sia una attività meritoria va sostanzialmente a individuare una ulteriore sanzione a chi già subisce una sanzione perché è moroso o perché non è in regola con i pagamenti, perché la riduzione viene fatta a parità di condizioni, queste persone hanno le condizioni per avere ridotta il tributo? Sì, ce lo hanno tutti, ce lo hanno sia quelli morosi, sia quelli non morosi, per cui non si capisce come l'Amministrazione può diversificare persone che hanno delle condizioni oggettive identiche, tenendo conto,

appunto, come dicevo prima, che chi è moroso già subisce una sanzione di per sé. Spero di avere spiegato un po' meglio la sintesi.

Il Consigliere STEVANATO: Sì, sì, la spiegazione è chiara, non mi convince, ma è chiara, perché, ripeto, per me era un elemento premiante chi è in regola con contributi ha la riduzione, chi non è in regola. Tra l'altro mi stupisce come altri Comuni la hanno applicata senza problemi. Trenta secondi di sospensione se metterla ai voti o meno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Chiede una sospensione? Va bene, sospensione accordata. Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 22:39)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 22:41)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, Consigliere Stevanato, riprendiamo di nuovo i lavori del Consiglio. Prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Comunico che ritiro l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, l'emendamento numero 3 è ritirato. Emendamento numero 4, presentato sempre dai Consiglieri Stevanato, Tringali, Gulino e l'altra firma non la leggo bene. Comunque, parere favorevole. Prego Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Propongo all'articolo 50, al comma 1, di elevare la riduzione dal 15 al 20 e di aggiungere la frase: "A uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo". Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Grazie. Allora, emendamento numero 4. Chi è favorevole all'emendamento numero 4 alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno. Chi si astiene alzi la mano. Nessuno. Allora, 21 presenti, 21 voti favorevoli, all'unanimità l'emendamento numero 4 viene approvato. Emendamento numero 5. Sempre presentato dai Consiglieri Stevanato, Disca, Tringali, Agosta e Gulino, i pareri sono negativi. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Ritiro il 5, il 6 e il 7, che non hanno ricevuto parere favorevole non lo discuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 5, 6, e 7 Ritirati. Emendamento numero 8, presentato sempre dai Consiglieri Stevanato, Disca, Agosta e Gulino. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Allora, questo emendamento si propone, all'articolo 50, di completare il comma 2, per cui lo ho un attimo rimodulato completandone la descrizione, per cui la sostituisco dicendo di scrivere: "In caso di venir meno delle condizioni per l'applicazione delle riduzioni tariffarie di cui al comma 1, il contribuente è obbligato a presentare apposita dichiarazione di variazione in mancanza della presentazione della dichiarazione il Comune provvede al recupero della TARI non corrisposta, applicando sanzioni previste dalla legge per omessa dichiarazione". Mancava questa ultima parte nel comma 2.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, allora passiamo alla votazione. Stiamo votando l'emendamento numero 8 che è stato spiegato e illustrato dal Consigliere Stevanato. Emendamento numero 8. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno. Chi si astiene alzi la mano. Nessuno. Allora 21 presenti, 21 voti favorevoli, emendamento numero 8 viene approvato all'unanimità. Emendamento numero 9, sempre Consigliere Stevanato, Leggio, Tringali, Agosta, Gulino, anche questo ha parere negativo.

Il Consigliere STEVANATO: Sì, però questo lo voglio discutere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego.

Il Consigliere STEVANATO: Anche perché anche in questo caso non capisco il parere. Allora, con questo emendamento noi volevamo applicare una riduzione del 20% per tre anni in favore di attività commerciali che elimineranno video poker, slotte machine e apparecchi con vincita di denaro, rinunciando alla relativa autorizzazione. Riteniamo che questo sia un messaggio forte, un aiuto per potere togliere questi strumenti, alcune volte di perdizione. Sul parere io leggo: "Negativo in quanto la fattispecie ipotizzata crea una..." purtroppo non riesco a leggere...

Il Presidente del Consiglio IACONO: È: "Una disparità di trattamento".

Il Consigliere STEVANATO: "Una disparità di trattamento per esercizi commerciali che non hanno mai utilizzato i video poker". Allora? Allora io dico, capisco questa disparità, ma...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, un attimo, Consigliere e Dottore Lumiera, sul parere negativo sta chiedendo lumi.

Il Consigliere STEVANATO: Non mi convince, volevo capire. È un incentivo a chi toglie, perché li dobbiamo togliere questi strumenti. Aspetto ulteriori spiegazioni. Grazie.

Il Dottore LUMIERA: Signor Presidente, signori Consiglieri, signori dell'Amministrazione. Anche qui, al di là della formulazione non perfettamente, diciamo così, definibile da un punto di vista giuridico, per il quale non lo ho neanche scritto, va detta un'altra cosa che questa situazione, anche qui, discrimina, sempre per i principi generali per la parità di trattamento tributario, le persone che avendo esercizi commerciali non hanno mai avuto video poker o cose assimilabili, che si vedono, sostanzialmente, penalizzati rispetto a chi anche in maniera temporanea acquista un video poker e lo dismette subito dopo. La fattispecie così come è strutturata, benché meritoria come principio, andrebbe strutturata in maniera diversa e non saprei oggi, in questo momento, come suggerire, però, insomma, ecco, è questa la motivazione.

Il Consigliere STEVANATO: Allora, da quanto ho capito, dalla sua spiegazione, una pecca che c'è nel mio emendamento potrebbe essere quella di non aver previsto che il video poker sia presente nell'attività da almeno dodici mesi, per evitare il furbo che lo acquista per un mese e poi lo dismette o comunque lo installa per un mese, se questo potrebbe essere la disparità, lo subemendiamo, cioè mettiamo questa clausola. Non le dico che anche questo in altri regolamenti è stato approvato e è presente, se vuole le cito anche le città, però, ripeto, indubbiamente qua siamo al Comune di Ragusa, per cui se il problema è subemendarlo, se cambia qualcosa, lo possiamo subemendare, se non cambia nulla, indubbiamente. Un secondo preciso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, non si è convinto, Consigliere Stevanato? Ah, sì. Dobbiamo sospendere di nuovo. Allora, sospendiamo ancora una volta il Consiglio. Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 22:48)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 22:53)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, iniziamo. Riprendiamo i lavori del Consiglio. Consigliere Stevanato, aveva chiesto la sospensione.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Sospensione che mi ha ulteriormente chiarito le idee. Io ritiro l'emendamento, annunciando che studieremo un modo come un atto di indirizzo per, al limite, introdurre una tassa di scopo a chi ha invece le slot-machine, per cui a disincentivare quelle attività che utilizzano questi apparecchi. Pertanto lo ritiro, riservando poi di presentare questo ulteriore atto di indirizzo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Grazie. Allora emendamento numero 9, ritirato. Emendamento 10. Siccome c'è un sub emendamento all'emendamento 10, dovremmo prima fare il subemendamento. Siccome l'emendamento 11 riguarda un'altra cosa, possiamo anche fare l'emendamento 11. Allora, c'è questo subemendamento all'emendamento 10, però, Consigliere Stevanato, Agosta e Gulino, che lo avete presentato, se, intanto, Consigliere Stevanato ci spiega l'emendamento 10 e anche il subemendamento, naturalmente.

Il Consigliere STEVANATO: Sì, il sub non ce lo ho, per cui procedo con l'emendamento 10. Allora, nel mio emendamento, nostro emendamento, chiedo di modificare al comma 1 dell'articolo 50, la lettera E, chiedendo di aumentare la riduzione, per chi attiva il compostaggio domestico dal 10 al 15 e al 20 con il subemendamento e introducendo anche ulteriori elementi per controllare, effettivamente, che questo compostaggio venga effettuato. Nella lettera E, dell'articolo 50, non veniva, diciamo, non erano previste delle verifiche in loco dell'utilizzo di questa compostiera, non era prevista dove questo compost venisse poi utilizzato, per cui, ho chiesto di introdurre che chi utilizza questo compost, possa dimostrare di avere un orto, un giardino, un'area a verde dove conferire questo materiale prodotto e ho anche inserito un limite di dieci metri quadrati per abitante per nucleo familiare, per cui, indubbiamente, questo compost deve avere almeno 10 metri quadrati di terreno per ogni abitante per nucleo familiare. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie. Allora, prima, intanto, leggiamo il subemendamento, quindi lei in ogni caso questa riduzione la vuole passare dal 15 al 20. Allora, sul subemendamento che è dal 15 al 20%, il Consigliere Massari aveva chiesto di parlare sull'emendamento 10. Voi voteremo, però, il subemendamento.

Il Consigliere MASSARI: Su questo emendamento, pur condividendo l'idea che è quella di sostenere e favorire il compostaggio, quindi la riduzione di scarti eccetera, noi crediamo che sia, però, un elemento che non mette tutti i cittadini nelle stesse condizioni, per la natura stessa della TARI, che presuppone, appunto, il pagamento integrale del costo complessivo, significa sostanzialmente spostare da chi ha un giardino e per giunta con 10 metri a testa, il costo della riduzione, a chi vive in un appartamento e ha zero centimetri quadrati di verde su cui fare la raccolta degli scarti, per cui non lo riteniamo uno strumento valido e soprattutto fortemente discriminatorio, anche qua bisognerebbe trovare strumenti diversi per favorire questo, senza, però, far pesare su chi oggettivamente non ha uno spazio minimo per dotarsi di una compostiera, di avere scarti alimentari per alimentarla, per cui su questo noi siamo contrari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Allora votiamo il subemendamento 2, all'emendamento 10 che appunto sostituisce la percentuale da 15 al 20%, presentato dai Consiglieri Schinà, Federico e Porsenna. Allora, votiamo il subemendamento numero 2: chi è d'accordo, favorevole, alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Allora, 21 presenti, 9 assenti, voti favorevoli 16, voti contrari 2, astenuti 3. Il subemendamento 2 all'emendamento 10 viene approvato. Ora l'emendamento 10, così come è stato emendato. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano. Allora, 21 presenti, assenti 9, voti favorevoli 16, contrari 2, astenuti 3, l'emendamento 10, così come emendato con il subemendamento viene approvato. Emendamento numero 11, presentato dai Consiglieri Stevanato e Disca, ci sono i pareri favorevoli. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Questo è un emendamento che non avrei voluto mai scrivere. Questo emendamento prevede la possibilità di ridurre del 50% per un massimo di 24 mesi a tutte quelle attività che sono in difficoltà, per cui che sono in cassa integrazione a zero e così via o per inattività, eccetera. Ho inserito anche una serie di limitazioni, di controlli che all'interno di questa attività devono esserci soltanto per attrezzature che non è stato facile spostare e così via. Per cui, ho previsto anche eventuali furbi. Questa è la sintesi dell'emendamento, che, come ho detto prima, avrei preferito non scrivere, però è una realtà che oggi stiamo vivendo. Indubbiamente a queste aziende che hanno delle grosse difficoltà non possiamo aggiungere delle altre. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Allora, chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno. Chi si astiene alzi la mano. Nessuno. Allora, presenti 21, voti favorevoli 21, l'emendamento numero 11 viene approvato all'unanimità. Emendamento numero 12, presentato dai Consiglieri Massari e D'Asta. Il parere sulla regolarità tecnica è favorevole, non favorevole il parere contabile. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Allora, questo emendamento si inquadra nella volontà reale di sostenere le attività legate a negozi, botteghe artigianali, eccetera, che rappresentano gran parte dell'attività commerciale ragusana, riducendo, appunto, l'aliquota dal 9 per mille, al 7,70 per mille. Il parere tecnico è favorevole, il parere di regolarità contabile non può essere non favorevole, cioè è una aberrazione il parere non favorevole, in quanto il bilancio in questo momento non esiste; noi stiamo affrontando un regolamento e questo regolamento lo avremmo potuto affrontare nel gennaio del 2014, quando di bilancio non si è scritto nulla e, quindi, non sappiamo assolutamente quali possono essere le refluenze del regolamento sul bilancio. Allora, questo parere va corretto in quanto nel momento in cui noi approviamo un regolamento sarà poi compito del bilancio adeguarsi al regolamento. Questo è un modo scorretto di interpretare le cose, pregherei il Segretario Generale di correggere questo parere non favorevole, in quanto del tutto errato e aberrante.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Allora, intanto sul parere non favorevole dato per la regolarità contabile. Io pregherei il Dirigente, responsabile del servizio di dire la propria.

Il Dottore LUMIERA: Sì, Presidente. Il parere contabile risulta non favorevole, in quanto a differenza che in altre occasioni il bilancio di previsione stato già predisposto, la difficoltà è che in questo momento noi abbiamo un bilancio che si basa su una aliquota al 9%, il fatto che si modifichi, lei mi direbbe una aliquota Redatto da Real Time Reporting srl

non dipende, possiamo fare anche gli emendamenti, diciamo così, al bilancio successivo, e in questo senso può essere votato.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Massari)

Il Dottore LUMIERA: No, io, finanziariamente, questo non lo posso fare. Io devo avvertire che il bilancio sostiene dei disequilibri. Però il ragionamento che lei fa, siccome è conducibile si può votare, dal suo punto di vista.

Il Presidente del Consiglio IACONO: È conducibile, perché, chiaramente, il Consiglio Comunale è sovrano. Va bene, molto chiaro. Rimane, naturalmente, l'emendamento numero 12, passiamo alla votazione. Emendamento numero 12: chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. 1. Chi si astiene alzi la mano. 21 presenti; 5 voti favorevoli, 15 astenuti, 1 voto contrario e, quindi, l'emendamento numero 12 viene respinto. Emendamento numero 13, presentato sempre dai Consiglieri Massari e D'Asta. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Allora, si tratta di aggiungere all'articolo 45, utenze domestiche, segnatamente dopo il punto 3, il punto 3.2 che dice: "Non sono considerati presenti nel nucleo familiare le persone con disabilità, riconosciute attraverso verbale degli uffici competenti ASP, ex legge 104 del '92". Chiaro il senso di questo emendamento, quello di sostenere le famiglie con persone disabili in casa e, quindi, un emendamento pro sociale e soprattutto a favore delle famiglie che già sostengono spese consistenti quando hanno familiari disabili in casa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Allora, emendamento numero 13, passiamo alla votazione. Allora chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno. Chi si astiene alzi la mano. Nessuno. Sono 21 i presenti, 21 voti favorevoli, l'emendamento numero 13 viene approvato dal Consiglio, all'unanimità. Emendamento numero 14. Presentato sempre dal Consigliere Massari e Consigliere D'Asta. Pareri negativi ci sono, Consigliere Massari. Allora, c'è il Dottore Lumiera.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dicono: "In quanto trattasi di fattispecie giuridicamente non determinate e tecnicamente inapplicabile". Allora, Dottore Lumiera, è emendamento numero 14.

Il Dottore LUMIERA: Signor Presidente, signori Consiglieri, signori dell'Amministrazione. Il parere negativo da un punto di vista della regolarità tecnica è basato sul fatto che la fattispecie presenta delle difficoltà interpretative da un punto di vista tecnico e per questo motivo è definibile come fattispecie non determinata giuridicamente. Il caso, appunto, è degli studenti universitari, che debbono, come dire, giustificare in maniera tale le loro situazioni, da non avere una documentazione sufficientemente probante per quanto riguarda la questione posta. In questo senso, quindi, il parere diventa, da un punto di vista tecnico, inapplicabile, perché la fattispecie non è stata chiarita e descritta regolamentarmente in maniera definitiva.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Dottore Lumiera, per definirla come dice lei, che cosa avremmo dovuto scrivere?

(Ndt, intervento fuori microfono del Dottore Lumiera)

Il Consigliere MASSARI: Cioè? Nome e cognome di tutti...

(Ndt, intervento fuori microfono del Dottore Lumiera)

Il Consigliere MASSARI: Perché non è di facile... allora individuare chi è iscritto all'università fuori sede mi sembra facilmente individuabile; chi è studente universitario è individuabile perché è iscritto all'università, chi risiede fuori, in questo caso, deve avere un contratto depositato e è facilmente individuabile. Qual è la fattispecie che non riusciamo a individuare?

Il Dottore LUMIERA: La fattispecie temporale non è specificata, intanto, prima face, perché il contratto può essere di due giorni, venti giorni, un mese, quattro mesi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, c'è l'emendamento anche 20 che era lo stesso simile a questo qua e riguardava sempre la questione degli studenti universitari e anche su quell'emendamento 20 è stata data lo stesso parere negativo. Io la penso esattamente come il Consigliere Massari, al limite questo se lo volete meglio, approfondire, se è possibile. Sono il 14 e il 20 che possono essere unificati, farne unico,

perché dicono le stesse cose, si fa un subemendamento, perché è determinabile se uno studente è studente e se ha un contratto d'affitto e si vede anche quanto dura il contratto di affitto, può definibile di questo. Comunque, direi, allora, di sospenderlo questo emendamento 14, in attesa che si possa approfondire meglio la vicenda. Emendamento numero 15, Consigliere Massari e D'Asta. Consigliere Massari, qua anche c'è parere negativo. È in contrasto con l'articolo 13 del decreto legislativo 201/2011. Consigliere Massari, emendamento 15.

Il Consigliere MASSARI: Allora, sì, Un attimo se posso dire due cose. Sa questo emendamento, qual è il senso dell'emendamento; è quello di permettere di considerare come immobile unico gli immobili diverse unità abitative, è quello su cui già anche la Giunta è intervenuta, dicendo che è necessario, chiaramente, accatastare e, quindi, utilizzare l'intervento di tecnici geometra per farlo. Ora, la motivazione del parere negativo fa riferimento al decreto legge del 2011, però la legge di patto di stabilità, il 147, in realtà supera, secondo me, questo decreto, perché lo supera? Perché il decreto citato fa riferimento a una fattispecie diversa, nella quale una parte dei proventi legati all'immobile tornava allo Stato e, quindi, si aveva la necessità di dar conto a un terzo, in questo caso lo Stato e non il Comune, della corrispondenza oggettiva dell'immobile a certe caratteristiche. Ora l'unico soggetto attivo su questo è il Comune, nel senso che il Comune autonomamente può decidere che va bene una dichiarazione di atto notorio, una dichiarazione di responsabilità personale, sulla quale l'utente attesta che queste tre parti unità sono in realtà un unico immobile; allora venendo meno quella fattispecie precedente, è possibile, per il Comune, ridurre i costi dell'utente, evitargli il costi di recarsi all'ufficio catastale con i costi che ci sono per la pratica, nei fatti raggiungiamo lo stesso obiettivo, per la verifica poi della veridicità della dichiarazione è sempre possibile. Quindi, questo era il ragionamento che noi abbiamo fatto, Segretario.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, sospendiamo il Consiglio qualche minuto. Consiglio sospeso. *Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 23:16)*

In

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Allora, Consigliere Massari, intanto sull'emendamento 14 è stato presentato, c'è stato l'approfondimento da parte degli uffici e, quindi, con le spiegazioni ulteriori, tra l'altro con le specificazioni ulteriori, il parere in effetti si è potuto anche modificare. Allora in questo senso c'è il subemendamento; il subemendamento 3 all'emendamento 14, che in effetti chiarisce meglio che c'è bisogno del contratto di affitto registrato nei limiti della durata del contratto stesso e previa istanza del soggetto passivo del tributo. Quindi, se siamo d'accordo, nel senso che possiamo andare ai voti. Non ci sono interventi. Subemendamento numero 3 all'emendamento numero 14. Allora chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno. Chi si astiene alzi la mano. Nessuno. Allora il subemendamento 3 all'emendamento 14 viene approvato dal Consiglio. Ora votiamo l'emendamento 14 così come è stato subemendato. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno. Chi è astenuto alzi la mano. Nessuno. Allora, l'emendamento 14, così come è stato subemendato viene approvato con 21 voti favorevoli, su 21 presenti e quindi all'unanimità il Consiglio lo approva. L'emendamento numero 15, Consigliere Massari, è un emendamento con i pareri negativi, aveva lei delle perplessità, però, probabilmente...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, ritira l'emendamento numero 15. Emendamento numero 16, presentato dai Consiglieri Massari e D'Asta. Prego, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: All'articolo 55 riformulare il punto 2 con: "Sono stabilite esenzioni per tre anni alle nuove attività nel centro storico di Ragusa superiore e di Ibla per le quali..." e poi continua così com'è nel punto; cioè non si tratta di limitare solo le esenzioni al quadrilatero, ma al centro storico riconosciuto nel nostro Piano Regolatore Generale, quindi con i confini legati al nord ai Salesiani, a est non ricordo dove, e chiaramente Ibla perché è centro storico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Meritevole come emendamento, però come stato detto nella discussione generale le esenzioni/riduzioni qualcun altro deve pagare, per cui un centro storico così ampio aprirebbe parecchie richieste e, indubbiamente, oggi non ritengo che siamo in grado di sopportare

queste esenzioni, perché ricadrebbe sui cittadini, per cui, per tale motivo, purtroppo, ci asteniamo da questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Allora, chi è favorevole alzi la mano. Tre voti favorevoli. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno. Chi si astiene alzi la mano. 21 presenti, voti favorevoli 3, astenuti 18, l'emendamento numero 16, viene respinto. Emendamento numero 17, presentato dai Consiglieri Massari e D'Asta. Consigliere Massari, ci sono i pareri favorevoli.

Il Consigliere MASSARI: Sì, Presidente, è nella stessa ratio di quello precedente, solo che questo estende i benefici alle persone.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Allora, chi è favorevole alzi la mano. Chi è astenuto alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Presenti 21, voti favorevoli 3, voti astenuti 18, l'emendamento numero 17 viene respinto. Emendamento numero 18, presentato dai Consiglieri Massimo Agosta, Schininà Luca, Tumino Serena, Franca Antoci. Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri. Semplicemente, parlando di TARI, aggiungere all'articolo 50, quello che riguarda le riduzioni, una riduzione al 30% per gli immobili utilizzati dalle ONLUS e dalle associazioni di volontariato di cui alla legge numero 266/91 che non è nient'altro che la legge quadro sulla associazione di volontariato. È una esenzione che viene lasciata, comunque, ai Comuni e chiedo a questo Consiglio che venga approvato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Allora chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno. Chi si astiene alzi la mano. Nessuno. Presenti 21, voti favorevoli 21, l'emendamento numero 18 viene approvato. Emendamento numero 19, è stato presentato dall'Amministrazione Comunale, a firma dell'Assessore al bilancio, Martorana. Assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA: Grazie, Presidente. Questo è un emendamento che va a cassare, sostanzialmente, i commi 2 e 3 dell'articolo 34, come evidenziato all'apertura dei lavori di questo Consiglio, pertanto a differenza della TARI, nell'impianto TASI non ci sarà la agevolazione sul centro storico di Ragusa Superiore, chiaramente siamo rammaricati, era nostra intenzione equiparare le due tasse con lo stesso schema, però, ecco, le osservazioni di alcuni rappresentanti delle opposizioni hanno opportunamente segnalato l'inesistenza di questa fattispecie all'interno della normativa quadro dell'istituzione della TASI. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno. Chi è astenuto alzi la mano. Nessuno. Allora 21 presenti, 21 voti favorevoli, all'unanimità l'emendamento numero 19 viene approvato. Ora c'è il subemendamento 4 all'emendamento 20. Questo subemendamento che è stato presentato è lo stesso subemendamento, in termini di dicitura, che è stato presentato anche per l'emendamento 14, perché in effetti riguarda la esenzione della TARI per gli studenti ragusani che sono fuori sede e versano, tra l'altro, la TARI proprio nel Comune sede dell'università, è stato presentato l'emendamento dalla Consigliera Castro, Nicita e dal sottoscritto, il subemendamento lo aveva presentato per sanare il parere negativo. Quindi è la stessa vicenda, nel caso dell'emendamento 14, gli studenti venivano considerati esclusi dal nucleo familiare, in questo caso è proprio uno studente che può essere proprietario di abitazione per non pagare sia a Ragusa, sia nella sede universitaria la TARI due volte, lì tra l'altro ha il servizio ed è giusto che lo paghi, a Ragusa il servizio non ne usufruisce, è ingiusto che lo paghi. Quindi subemendamento 4 all'emendamento numero 20. Chi è favorevole alzi la mano.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate...

Il Consigliere BRUGALETTA: Non lo abbiamo capito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'emendamento 20 sostiene questo, articolo 50: "Emettere l'esenzione della TARI per gli studenti ragusani che studiano fuori sede e versano la TARI nel Comune sede dell'università", con il subemendamento si aggiunge questo, così lo definisce meglio: "Purché producano contratto di locazione registrati nei limiti temporali del contratto stesso e previa istanza del soggetto passivo del tributo", che è la stessa dicitura messa per l'emendamento 14, solo che, ripeto, l'emendamento 14 era una fattispecie che riguardava gli studenti, nel senso che diceva: se sono 4 mettiamo, nel nucleo familiare, uno studente, lo togli dal nucleo familiare, consideri 3, in questo caso, può capitare che ci sono studenti che

vivono anche da soli e che hanno una casa di proprietà, per quella casa pagano, a esempio, la TARI, ma non ne usufruiscono, essendo fuori nella sede universitaria. Se è chiaro... Prego.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, non c'è nessun riferimento al discorso che lo studente deve presentare la tassa pagata annualmente? Come riferimento, nei documenti da presentare la tassa che paga annuali lo studente a dimostrazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: È il contratto; nel contratto c'è scritto tutto; nel contratto c'è la durata temporale, quanto paga e tra l'altro il contratto è registrato e c'è messo anche che cosa è comprensivo del contratto, perché nel contratto ci si mette chi deve pagare la luce, chi deve pagare l'acqua, chi deve pagare la TARI, nel contratto stesso; quindi avendo il contratto ha tutto. Le tasse universitarie basta l'iscrizione, quali tasse deve pagare?

Il Consigliere BRUGALETTA: Ma l'iscrizione si fa al primo anno, poi ogni anno va pagata la retta universitaria.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Infatti è nei limiti temporali. C'è il contratto e l'iscrizione all'università.

Il Consigliere BRUGALETTA: Sì, okay, il primo anno. Sì, va bene, l'importante che bisogna presentare anche questo documento

Il Presidente del Consiglio IACONO: Che sia dimostrato che faccia lo studente. Ma se uno non è studente il contratto di affitto all'esterno come lo mantiene, perché per essere studente ci deve il contratto e il contratto deve essere, qui c'è messo nei limiti temporali del contratto stesso, quindi se il contratto scade il 31 dicembre chiaramente dopo il 31 dicembre o il 31 ottobre, dopo il 31 ottobre è dovuta la tassa qui, quindi da novembre a dicembre, perché è bene fatto la dicitura, la dicitura è stata concordata con i Dirigenti e con i Revisori, è nei limiti temporali del contratto stesso.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: È la stessa cosa dell'emendamento 14, lo abbiamo già votato l'emendamento 14 in questi termini.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, mi scusi, io posso avere un contratto di quattro anni, come si fanno solitamente i contratti di affitto, il primo anno frequento, il secondo anno mi ritiro dall'università, non basta solo il contratto d'affitto, ci vuole poi che dimostro che le tasse le ho pagate e continuo a pagarle, tasse universitarie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se non paghi le tasse, l'università non te lo dimostra che sei in status di studente. Dopodiché, il problema se non paga le tasse, ci sarà l'università farà di tutto per fargli pagare le tasse, altrimenti non lo iscrive al corso e lo butta fuori dall'università, cioè quella è un'altra questione, la questione delle tasse, non è che è una questione che può riguardare il Comune di Ragusa, mi scusi, Consigliere Brugaletta; cioè la questione delle tasse universitarie è una questione che riguarda l'università con lo studente, qui noi dobbiamo accertare se c'è lo status di studente, e lo accertiamo, se è iscritto all'università e se ha un contratto di affitto, questo è quello che può riguardare il Comune, poi l'università, se non pagherà le tasse, non gli farà fare manco gli esami se non paga le tasse. Allora, chi è favorevole alzi la mano, siamo già in votazione. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno. Chi si astiene alzi la mano. Nessuno. Allora il subemendamento ha avuto questa votazione: presenti 21, favorevoli 21, il subemendamento 4 all'emendamento 20 viene approvato. L'emendamento numero 20, così come è stato emendato: chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno. Chi è astenuto alzi la mano. Nessuno. Allora emendamento 20: presenti 21, voti favorevoli 21, l'emendamento 20 viene approvato. Emendamento numero 21. Presentato dai Consiglieri Mirella Castro, Nicita e lo scrivente. C'è parere negativo. Consigliera Castro.

Il Consigliere CASTRO: Sì, signor Presidente. Io volevo, nonostante i pareri negativi, volevo dei chiarimenti per quanto riguarda, appunto, questa differenza di voce, in quanto si dice, nel regolamento delle abitazioni principali, che: "In caso di uso gratuito, concesso dai figli ai genitori, l'immobile deve essere di esclusiva proprietà del figlio dei figli". Quindi noi chiediamo che venga cassata la frase: "L'immobile deve essere di esclusiva proprietà del figlio o dei figli". Quindi, volevo, appunto, dei chiarimenti perché questa differenza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, Dottore Lumiera.

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Dottore LUMIERA: Presidente, signori Consiglieri, signor Sindaco e Assessore. Allora il parere negativo, come lei ha potuto notare, cita l'articolo 1, comma 707, della legge 147/2013, perché al punto 3, esattamente, di questa legge, viene specificato che questa tipologia di comodato, deve riguardare unità immobiliare concesse in comodato del soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado, escludere, come dice lei, cassare questa parte, farebbe sì, che, invece, il comodato si estenda al di fuori della fattispecie che prevede la legge, quindi limita i comodati soltanto ai parenti in linea retta di primo grado. Chiaro? Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Castro, allora lo ritira? Allora, emendamento 21 ritirato. Emendamento numero 22, presentato sempre dalla Consigliera Castro, Consigliere Nicita e dal sottoscritto. C'è un subemendamento all'emendamento numero 22. Sì, c'è un subemendamento, Consigliere Nicita.

Il Consigliere NICITA: Sì, noi, praticamente, vogliamo cambiare le diciture all'articolo 50, dove la TARI è ridotta sia nella quota fissa e nella quota variabile, a seconda dei seguenti criteri: "Riduzione anziché del 15 del 30%, per altre abitazioni a esclusione dell'abitazione principale". Poi qua ci sarebbe il subemendamento, perché abbiamo sbagliato, anziché la "lettera B", la "lettera C" sarebbe, quindi: "Riduzione anziché del 15 del 30% per i fabbricati rurali a uso abitativo". Poi la lettera E, no la lettera D: "Riduzione, sempre anziché del 15 del 30% per le abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora all'estero" no, questo no, scusate è D e E, sì: "Riduzione del 15 - giusto, scusate, scusate - dall'estero per più di sei mesi l'anno e le condizioni devono essere certificate da idonea certificazione". Poi c'è la lettera E, che, invece, dice di sostituire 10 con il 15%. Cioè: "La riduzione del 15% per le utenze che hanno avviato il compostaggio dei propri scarti organici ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto eccetera". In più chiediamo di introdurre come comma F: "La riduzione del 30% per le utenze che sono fuori dal perimetro urbano e non sono servite dal servizio di raccolta rifiuti".

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora nella sostanza l'emendamento, per capirlo meglio, tutto ciò che nell'articolo 50 è riduzione del 15% viene portato, invece, a una riduzione del 30%, compresi i fabbricati rurali a uso abitativo, quindi per le campagne, per le utenze del compostaggio eccetera. Solo che il subemendamento, in effetti, erroneamente c'era messo lettera B, che era quella del 50, invece è lettera C, riduzione del 15%. Quindi il subemendamento aggiusta l'emendamento 22 dove era indicato erroneamente il comma B, invece che Comma B, è comma C. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. In effetti stiamo per votare il subemendamento, ma visto che la collega ha spiegato anche l'emendamento, io le spiego perché non lo possiamo votare. Avete chiesto all'articolo 50 il comma A, la variazione dal 15 al 30, questo è stato oggetto già di un nostro emendamento che lo portava a 20, ho detto anche prima, in altri interventi, che tutte queste riduzioni dovranno essere, comunque, ripartite, per cui qualcun altro lo può pagare, per cui non possiamo eccedere in riduzioni. Dopodiché alla lettera E avete chiesto la variazione dal 10 al 15 è stato presentato un emendamento che addirittura lo portava a 20, per cui diminuisce. Non capisco, infine, il comma F. Sul comma F, chiedete una riduzione del 30% per le utenze che sono fuori dal perimetro urbano e non sono serviti dal servizio di raccolta. Ma l'articolo 52 addirittura fa pagare il 40% per cui sarebbe penalizzante per l'articolo 52, comma 1, e in questo senso non capisco il parere favorevole, perché andrebbe in contrasto con l'articolo 52, comma 1, per cui questo sarebbe penalizzante e va in contrasto, per cui vorrei anche questa spiegazione del parere favorevole in questo senso. In questo senso non possiamo votarlo, addirittura penalizzeremmo chi paga il 40% gli applichiamo solo una riduzione del 30%. Il mio intervento si conclude qua, mi piacerebbe però capire il parere favorevole, in questo senso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, sul comma F ha ragione ritengo, sono uno dei firmatari, però omette che, invece, nel comma A, nel comma B, nel comma D si aumenta dal 15 al 30 e lì non sono toccati da altri emendamenti. I fabbricati rurali da 15 a 30.

Il Consigliere STEVANATO: Sì, ho capito. Ci sono degli emendamenti precedenti nostri che...

Il Presidente del Consiglio IACONO: E, quindi, si può, per gli emendamenti in cui c'è una sovrapposizione, quelli si possono fare ulteriori subemendamenti. Però, partire dal fatto dice se lo tocca qua, in effetti poi finisce che lo devo compensare con gli altri, quella è una considerazione, naturalmente, che vale anche per altri e non solo per questi. Naturalmente.

Il Consigliere STEVANATO: Eventualmente, bisognerebbe correggerlo. Io ho spiegato il motivo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perché parere favorevole. Sospendiamo cinque minuti il Consiglio un attimo. Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 00:00)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 00:06)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo il Consiglio. Consigliere Stevanato, allora per quanto riguarda il discorso del comma F, era già contemplato, in effetti, in un altro articolo, dove la riduzione era del 40%, quindi è chiaro che siamo assolutamente d'accordo sulla riduzione del 40, ancora più che del 30%. Però, ho presentato un subemendamento che toglie il comma F, quindi, poi, insomma, chiaramente...

Il Consigliere STEVANATO: Sì, Presidente, resta comunque la mia domanda, la risposta cioè al parere favorevole a questo punto, perché parere favorevole? Sarebbe stato, diciamo, quantomeno fare notare questa incongruenza, però, ne prendo atto, a questo punto procediamo con il subemendamento, dove purtroppo, devo dirle, che non cambia la nostra posizione per i motivi che ho esposto nell'intervento precedente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Purtroppo consideriamo che stiamo trattando di tre regolamenti che sono stati accorpati, quindi non è manco cosa facile per gli uffici andare a vedere esattamente quali sono, poi tutta una serie di questioni convulse che ci sono spesso anche in Consiglio, a me pare, che un errore così una svista è assolutamente influente, anzi, meglio che i Consiglieri sono più attenti. Allora, stiamo votando il subemendamento 5, all'emendamento 22, che cassa l'ultimo comma F, dell'emendamento. I

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, il subemendamento 1 è all'emendamento 22, dove si sostituisce, alla seconda riga dell'emendamento 22 la lettera "B" dell'articolo 50; la lettera "C", al posto della lettera "B". Allora, chi d'accordo alzi la mano. Allora, chi è contrario alzi la mano. Nessuno. Chi si astiene alzi la mano. Due astenuti. Allora, il subemendamento 1 all'emendamento 22 ottiene il seguente risultato: 19 voti favorevoli, 2 voti astenuti e zero voti contrari. Ora, l'altro emendamento all'emendamento 22 che cassa l'ultimo comma F dell'emendamento. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno. Chi si astiene alzi la mano. Due astenuti. Stesso risultato di prima, allora sono: voti favorevoli 19, voti contrari, nessuno, voti astenuti 2. Il subemendamento 2 all'emendamento 22 viene approvato. Ora l'emendamento 22 così come è stato subemendato. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Chi è astenuto alzi la mano. Allora, scusate, abbiamo avuto molta dispersione in questa votazione, quindi dobbiamo farlo con appello nominale, dobbiamo capire esattamente com'è il voto. Allora, facciamo per appello nominale. Stiamo votando l'emendamento 22 così come è stato subemendato.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari, astenuto; Tumino M., assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, astenuto; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, no; Tumino S., astenuto; Brugaletta, astenuto; Disca, Stevanato, no; Spadola, assente; Leggio, Antoci, astenuto; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale; Liberatore; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, astenuto; Porsenna, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 21, voti favorevoli 4, voti contrari 9, astenuti 8, l'emendamento 22 viene respinto. Emendamento numero 23, è stato presentato dal Consigliere Gianluca Leggio. Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Si propone di aggiungere al comma 2 dell'articolo 24, dopo la frase: "Regolamento anagrafico della popolazione residente", il seguente periodo: "Possono, inoltre, usufruire dell'esenzione i figli con minori a carico che vi abbiano stabilito la residenza" è una ulteriore estensione dell'esenzione prevista per le abitazioni principali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Facciamo sempre per appello nominale. Ormai facciamo l'ultimo per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari, astenuto; Tumino M., assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, astenuto; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino S.; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola, assente; Leggio; Antoci, sì; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 21 presenti, voti favorevoli 19, voti astenuti 2, contrari zero, l'emendamento 23 viene approvato. Allora, siamo all'atto finale, se ci sono dichiarazioni di voto, rispetto all'atto finale, sennò Un procediamo. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, signor Sindaco, Assessori. Nella discussione abbiamo dichiarato, come Partito Democratico la distanza assoluta da questo atto, perché, per come è confezionato, siamo convinti che è un atto che non è utile alla città e soprattutto è un atto che crea disequilibri ulteriori, che non tiene in conto le differenze sociali che non ci sono nella nostra città, che non utilizza alcuni elementi possibili, a esempio, in base all'emendamento che è stato bocciato, quello di sostenere con la riduzione allo 0.76% quei segmenti importanti, come botteghe, laboratori, negozi, che avrebbero bisogno di un sostegno di questo genere; non abbiamo condiviso la debolezza programmatica legata alla TASI, e lo scarso approfondimento della stessa e il fatto di come è stato presentato questo atto; spacciato come uno strumento per ridurre la pressione fiscale. Sappiamo che non è così, non era giusto presentarlo in questi termini. Abbiamo esercitato il nostro ruolo di Consigliere di opposizione che hanno contrastato le parti non condivise, abbiamo proposto qualcosa che è stato sostenuto e approvato da tutti, questo credo che sia il modo migliore per svolgere il nostro ruolo. Il voto sarà negativo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Il nostro voto, invece, è positivo, naturalmente, e, diciamo, che siamo discretamente soddisfatti di questo atto. Siamo soddisfatti di non avere aumentato le tasse, per cui di avere, grazie alle royalties non applicato la TASI, siamo soddisfatti delle correzioni che sono state apportate al regolamento IMU e al regolamento TARI, per cui sono regolamenti che già esistevano, l'IMU già esisteva, la TARI era prima TARES, sono stati rivisti e corretti. Siamo soddisfatti di avere apportato qualche correzione che era sfuggita all'Amministrazione grazie agli emendamenti nostri e anche a quelli che avete presentato voi. Per cui, votiamo convintamente sì a questo atto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Allora, passiamo alla votazione dell'atto completo della delibera di approvazione del regolamento comunale, di approvazione del prospetto 1: delle aliquote IMU; di approvazione del prospetto 2: aliquote TASI; di approvazione del prospetto 3: tariffe TARI e di tutto l'atto nella sua completezza, così come è stato poi emendato durante i lavori del Consiglio. Lo facciamo per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari, no; Tumino M., assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, astenuto; D'Asta, no; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino S., sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, assente; Leggio, sì; Antoci; Schininà; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro, astenuta; Gulino, sì; Porsenna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 16 voti favorevoli, 2 voti contrari, 3 astenuti, il Consiglio approva l'atto nella sua interezza, così come è stato emendato. Allora non essendoci altri punti da discutere, il Consiglio viene sciolto.

Buona serata, buona nottata.

Ore FINE 00:24

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Vito V. Scalogna**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 30 OTT. 2014 fino al 14 NOV. 2014 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni
Ragusa, li 30 OTT. 2014

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNALE
(**Salento Francesco**)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 30 OTT. 2014 al 14 NOV. 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 30 OTT. 2014 al _____ e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 30 OTT. 2014

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE C.S.
(**dott. ssa Maria Rosalia Scalona**)

